

Digitized by the Internet Archive  
in 2011 with funding from  
University of Toronto



















RERUM ITALICARUM SCRIPTORES

RACCOLTA

DEGLI

STORICI ITALIANI

*dal cinquecento al millecinquecento*

ORDINATA

DA

L. A. MURATORI

+++

*NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA AMPLIATA E CORRETTA*

CON LA DIREZIONE

DI

GIOSUE CARDUCCI E VITTORIO FIORINI

\* \*

TOMO XXIV- PARTE V

(IL DIARIO ROMANO

DI ANTONIO DI PIETRO DELLO SCHIAVO)



CITTÀ DI CASTELLO

*COI TIPI DELLA CASA EDITRICE S. LAPPI*



IL  
DIARIO ROMANO

DI

*Antonio di Pietro dello Schiavo*

DAL 19 OTTOBRE 1404

AL 25 SETTEMBRE 1417

A CURA

DI

*FRANCESCO ISOLDI*

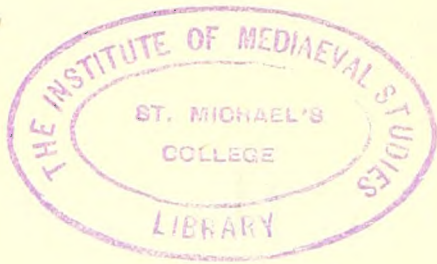
Edito dal Muratori sotto il titolo:

*Diarium romanum ab anno MCCCCIV usque ad  
annum MCCCXVII. AUCTORE ANTONIO PETRI.*



CITTÀ DI CASTELLO

COI TIPI DELLA CASA EDITRICE S. LAPPI



NOV 15 1949

15194

---

PROPRIETÀ LETTERARIA

---



A

M I A M A D R E





PREFAZIONE

DG  
403  
.M85





L

A regia Società romana di Storia patria il 21 novembre del 1885<sup>1</sup> rispondendo alla circolare del 22 ottobre dello stesso anno, dell'Istituto storico italiano<sup>2</sup>, proponeva, fra l'altro, la ristampa<sup>3</sup> del *Diario di Antonio di Pietro*. Poco dopo P. Savignoni ne pubblicò<sup>4</sup> lo studio preparatorio molto accurato, sicchè sembrava dovesse seguire presto l'edizione critica di quel testo, di cui era noto anche l'autografo. Ma tale aspettativa è rimasta delusa finora. Volendo corrispondere ad essa una buona volta, ho ripetuto diligenti ricerche per accertare meglio la tradizione manoscritta, anche nella speranza di rintracciare nuove copie. Dava fondamento a tale sospetto l'affermazione del Piale che in una sua dissertazione<sup>5</sup> riporta un passo del Diario, non registrato nè nell'autografo nè nelle altre copie ricordate dal Savignoni. Per altro, malgrado le più diligenti indagini, riuscii a rintracciare un esemplare soltanto, sconosciuto al diligente ricercatore che mi ha preceduto in tale studio, il Vat. lat. 6389. Ma neppure questo ha il passo a cui ho accennato più sopra. Resta dunque, purtroppo, insoluta la questione intorno alla copia che il Piale avrebbe tenuta dinanzi. Mi sia lecito ad ogni modo proporre un dubbio a tale riguardo.

Come mai tanti eruditi e ricercatori delle cose di Roma, e specialmente quelli che si occuparono di topografia<sup>6</sup>, attingendo al *Diario di Antonio di Pietro*, non

<sup>1</sup> *Bullettino dell'Istituto storico italiano*, II; 1887, p. 22.

<sup>2</sup> Cf. *Bull. cit.*, p. 18.

<sup>3</sup> Pubblicato la prima volta in *RR. II. SS.*, XXIV, col. 971 sgg.

<sup>4</sup> ARCHIVIO DELLA REGIA SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA, vol. XIII, p. 295 sgg.

<sup>5</sup> PIALE STEFANO, *Delle mura e porte del Vaticano*, in *Atti della pontificia accademia romana di archeologia*, Roma, 1831, vol. IV, p. 227: "(De cima quinti iuni) fuit incoeptum fundamentum inter palatium apostolicum et portam Viridariam; et ut construi posset dirutae fuerunt aliquae turres urbis Leonianae, quae numero erant 44. Così nel suo diario sotto Giovanni XXIII Antonio di Pietro „ Le parole in corsivo non si trovano nell'autografo.

<sup>6</sup> Cito fra gli altri i seguenti: [IACOBI GRIMALDI], *Instrumenta autentica translationum sanctorum corporum et sacrarum reliquiarum e veteri in novum templum Sancti Petri etc.*, [1619-1620]. Le due copie più complete sono il cod. Vat. Barb. 2733 e il cod. G. 13 della Basilica Vaticana [1621] in gran parte già ruinato dalla corrosione. — F. M. TORRIGIO, *Le sacre grotte vaticane*, Roma, 1639; FLORAVANTES MARTINELLUS, *Roma ex ethnica sacra*, Romae, 1653; G. ALVERI, *Roma in ogni stato*, Roma, 1664; G. MARINI, *Archiatri pontifici*, Firenze, 1787; F. CANCELLIERI, *De secretariis veteris Basilicae Vaticanae*, Roma, 1786; *Storia dei solenni possessi dei sommi pontefici detti anticamente processi e processioni, dopo la loro coronazione, dalla Basilica Vaticana al Laterano*, Roma, 1802; *Storia di stazioni e siti di conclavi in Roma*, Roma, 1823; P. ADINOLFI, *La Portica di*

ebbero fra le mani nè il manoscritto del Piale, nè una copia di esso? Il Grimaldi vide e trascrisse l'autografo<sup>1</sup> servendosene anche nei suoi studi, parafrasandolo e commentandolo come egli soleva; occupandosi infatti delle mura Vaticane e citando la testimonianza del Di Pietro, dice più di quello che il cronista ricorda<sup>2</sup>. L'esempio del Grimaldi mi fa anzi pensare che molto probabilmente il Piale o ebbe davanti 5 una copia già guasta da aggiunte di vario genere, oppure senza volerlo, come il Grimaldi, e con poca esattezza, egli fuse in una sola nota ciò che aveva raccolto da fonti fra loro distinte<sup>3</sup>. Questa è una semplice mia ipotesi. D'altra parte non mi pare giusto che il dubbio da cui si lungamente sono stato agitato, debba far desiderare troppo l'edizione del poco fortunato *Diario* a noi giunto nella forma originale e autograta, 10 tanto più che la testimonianza del Piale resta del tutto isolata.

\*  
\* \*

La collazione dell'unico nuovo esemplare da me rinvenuto mi ha indotto a modificare in qualche modo la classificazione proposta dal Savignoni. Questi distingue due gruppi di codici, al primo dei quali appartengono i mss. Bas. Vat. E. 35, e Vat. 15 Barb. 2695 (antica segn. XXXIV, 12), che indica rispettivamente con le sigle *B, B'*; e al secondo, i mss. Vat. Ott. lat. 2603 e Bibl. Est. in Modena, V. D. 14, che indica rispettivamente con le sigle *C, C'*<sup>4</sup>, indipendenti fra loro, ma derivanti direttamente dall'autografo<sup>5</sup>. A tale conclusione è indotto dal titolo, che manca nell'autografo.

*San Pietro ossia Borgo nell'età di mezzo*, Roma, 1859; *Roma nell'età di mezzo*, 1881-1882; M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX*, Roma, 1891.

<sup>1</sup> Ms. Bas. Vat., E, 35, c. 1 r: "Diarium Antonii Petri sacrosanctae Vaticanae Basilicae beneficiati ab anno 1404 ad 1417. Ex autographo eiusdem auctoris fideliter accurateque descriptum anno Domini 1603 etc."; *Opusculum de sacrosancto Veronice Sudario etc.*, in *Vaticana Basilica*, editum per Iacobum Grimaldum etc., anno Domini 1618, n. 3, H, c. 58 v: "Anno Domini 1409, ex diario Antonii Petri etc., et servatur in bibliotheca canonicorum eius Ecclesiae a me exemplato fideliter ab autographi libro tunc Ascanii cardinalis Columnae nunc ducis ab Altemps, notatur etc."; *Instrumenta autentica* cit., ms. G. 13, nell'Archivio della Basilica Vaticana: "Ex diario Antonii Petri etc. et servatur in bibliotheca basilicae, autographus vero liber extat in bibliotheca cardinalis Columnae".

<sup>2</sup> Ms. Vat. Barb. lat. 2733, c. 319 v: "1411 Ioannes XXIII die XV iunii 1411. Ambulationem, quam Castrum Sancti Angeli curritorium appellant, a Palatio Apostolico ad ipsam arcem ad securitatem Romanorum Pontificum et commoditatem se in arcem p̄tam recipiendi, tam in necessitatis articulo, sicut in oppugnatione Urbis a Caesarianis duce Borbonio fecerat Clemens VII, quam etiam in aliis occasionibus; a fundamentis inchoavit adhibitis plurimis caementariis; ut notat Antonius Petri in dicto diario etc.". Le notizie in corsivo sono nel diario.

<sup>3</sup> Il passo in più del Piale (cf. p. V, nota 5) si riferisce alle mura leoniane e alle quarantaquattro torri di esse, intorno alle quali hanno dato notizie vari eruditi, oltre il Dello Schiavo; ad es. G. ALVERI, *op. cit.*, vol. II, p. 115: "Leone IV nel 848 cominciò e continuò l'opera con l'aiuto di Lotario, in 4 anni. Convocati cardinali e clero l'antivigilia di san Pietro girò la costruzione tutta a piedi nudi, e con un aspersorio benedisse le mura cinte da 44 torri, e dal suo nome la chiamò città Leoniana etc."; P. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo*, ediz. cit., vol. I, p. 129: "Tutta la cinta del muro aperto con queste sei porte ebbe di lunghezza 2416 passi geometrici, cioè due miglia e mezzo; era afforzata da 44 torri ed ornata di 1444 merli". L'Adinolfi cita N. SIGNORILE e MAFFEO VEGIO, *De rebus antiquis memorabilibus Basilicae Vaticanae*, lib. VII, parte II, p. 71 in Bolland. Ma nel luogo citato non si parla delle quarantaquattro torri; esso dice: "additque insuper basilicae nobilissimo palatio ac pomerio, muris altis instar urbis circumdato: praeter innumerabiles alios et antiquos et novos, qui multa in reparationem cultumque ipsius, variis, uti cuique placuit, perfectis operibus, impenderunt, etc.".

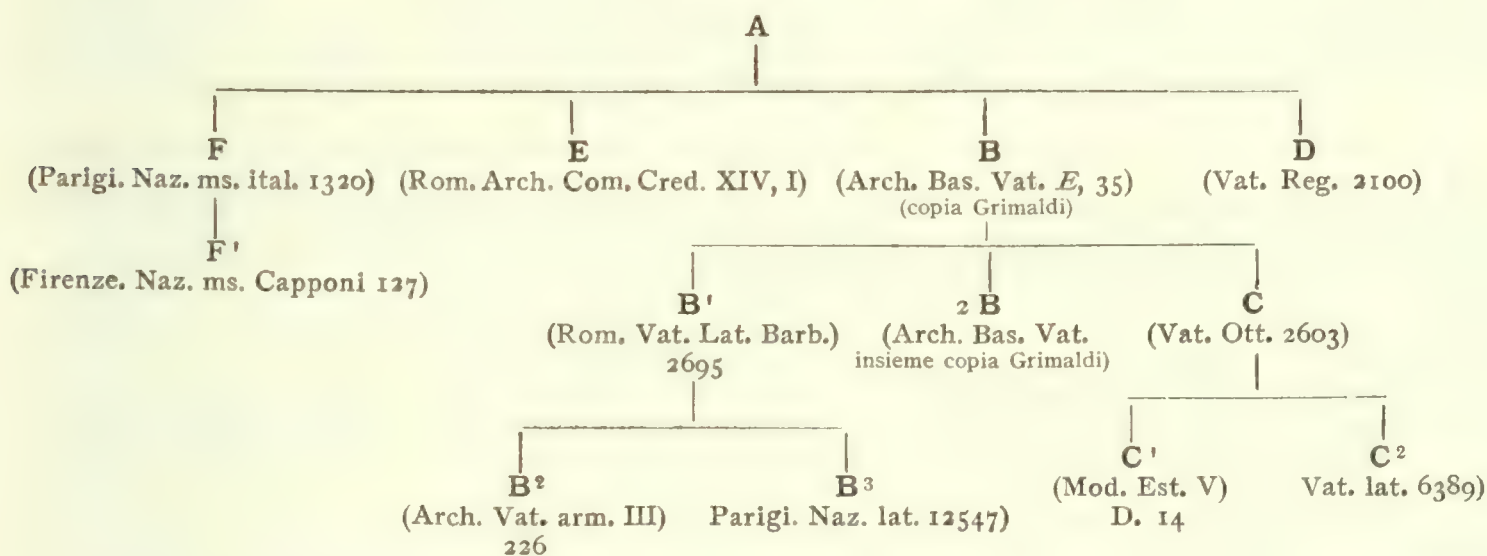
<sup>4</sup> Tralascio di parlare di *B'* e *C'*, perchè la loro derivazione rispettiva da *B* e *C* fu dimostrata con evidenza dal Savignoni.

<sup>5</sup> L'autografo manca della prima carta, oltre del foglio di guardia.



Il ms. *B* infatti ha a c. 2 r: "Diarium Antonii Petri Sacrosanctae Vaticanae basilicae beneficiati ab anno 1404 ad 1417. Ex autographo eiusdem auctoris fideliter accurateque descriptum anno domini 1603, etc.". E dopo tre carte bianche aggiunge ancora: "Diarium ab anno 1404 ad 1417 editum ab Antonii Petri eo tempore Vaticanae basilicae chori beneficiato". Nel ms. *C* manca il titolo principale, e si ha soltanto il secondo, che ha la seguente redazione: "Diarium ab anno 1404 ad 1417 descriptum ab Antonio Petri Vaticanae basilicae beneficiato". Sicchè la differenza fra *B* e *C* per questo secondo titolo sta nella parola descriptum di *C* invece di editum che si ritrova in *B*, e nella omissione di *C* per le frasi: eo tempore, e chori. Ma se bene si esamina la questione non parrà strano che il testo di *C* sia piuttosto un rimaneggiamento del corrispondente titolo di *B*. E ad afforzare questa supposta derivazione di *C* da *B* concorrono altri particolari del testo di *C*. Tali sono le frequenti omissioni per la solita coincidenza di una parola simile<sup>1</sup>, le omissioni di nomi propri<sup>2</sup>, un errore di parola<sup>3</sup> e un errore di data<sup>4</sup>. Non v'è però dubbio che *C* derivi da *B* e non già direttamente da *A*.

Il ms. Vat. lat. 6389 che indico con la sigla *C*<sup>2</sup>, oltre ad avere tutti i caratteri di *C* ha più rimarcate le omissioni di passi<sup>5</sup> e di nomi propri<sup>6</sup> e gli errori di date<sup>7</sup>. Pare dunque che il ms. *C*<sup>2</sup> derivi da *C*. Riassumendo quanto ho detto, e rimandando per gli altri manoscritti al lavoro del Savignoni, si ha il seguente albero genealogico:



<sup>1</sup> Do un esempio soltanto:

*AB*

Iterum de Roma idest de Palatio apostolico domini pape hora mactutini Sancti Petri cum suo exercitu et exiit per portam Viridariam et equitavit versus Viterbium etcetera. Item isto die supradicto fuit pulcherrimum tempus etcetera.

Item isto die supradicto hora post missam mactutini S. Petri.

<sup>2</sup> *AB*

Item de regione Pontis Simeon Ianni Facia. Item de regione Parionis Mattuzo de Quattro.

*C*

Iterum de Roma idest de Palatio apostolico domini pape hora mactutini Sancti Petri.

*C*

Item de Pontis Mattuzo de Quattro.

<sup>3</sup> *A*

Ianonis.

*A*

Ripa Romeam.

<sup>4</sup> *AB*

Hora xxiii diei.

<sup>5</sup> *ABC*

Item die sabati xvii supradicti mensis recesserunt ambo videlicet Paulus de Ursinis et Lodovicus cum eorum gentibus videlicet armorum de dicto Capo de bove et iverunt versus Neapolim tamquam inbasciatores domini pape Innocentii VII etcetera ad faciendam pacem cum rege Lancislao etcetera.

*B*

Iannonis.

*BC*

Ripam magnam.

*C*

Hora xiii diei.

*C*<sup>2</sup>

Item die sabati 13 d. mensis recesserunt ambo videlicet Paulus de Ursinis et Ludovicus de Neapolim.

20

25

30

(Vedi note 6-7 a pag. seg.)

Alle notizie biografiche del diarista raccolte dal Savignoni nulla ho da aggiungere. Solo mi pare esagerato il giudizio che esprime intorno alla erudizione del diarista, opponendosi in questo al Gregorovius che ritiene il Dello Schiavo come destituito di qualunque coltura<sup>1</sup>. Il diarista sapeva quel tanto ch'era necessario; e se occupò cariche nel capitolo, non si deve dimenticare che era di famiglia abbastanza nobile<sup>2</sup>, e il padre fu nel 1405 fra i sette signori di Roma<sup>3</sup>. 5

Parlando infine della scrittura dell'autografo, essa è la corsiva gotica dei primi del secolo XV. Non sempre accurata, ha frequenti correzioni, richiami, cancellature; in molti punti l'inchiostro è assai sbiadito, tanto che è stato necessario il confronto con la copia del Grimaldi<sup>4</sup>. Qua e là sono parti di pagina lasciate in bianco, e ciò è dovuto al fatto che il diarista intendeva riempirle, quando avesse potuto avere informazioni più precise e più ampie di quelle che era riuscito a raccogliere nella prima stesura del lavoro<sup>5</sup>; ma queste lacune non sempre furono riempite, anzi una pagina rimase del tutto bianca<sup>6</sup>. Il Di Pietro fa uso di molte abbreviature assai comuni. 10

Circa l'interpunzione usa molta licenza, e non sempre adopera la maiuscola dopo il punto. Fa precedere i singoli passi di narrazione, dal segno abbreviato corrispondente alla parola *item*; e li fa seguire da quello corrispondente alla parola *etcetera*. Qua e là per la fretta dell'autore si riscontrano parole con sillaba ripetuta<sup>7</sup> o con consonante sbagliata<sup>8</sup>, o con vocale omessa<sup>9</sup>. Non mancano errori di sintassi<sup>10</sup>. 15

Circa lo stato di conservazione materiale è da notare che fu accuratamente restaurato nel 1913: i singoli fogli sono ora coperti con un sottilissimo velo di seta di Lione, che mentre ne garantisce l'integrità, non presenta alcun ostacolo alla lettura del manoscritto. Le carte sono state numerate con un contatore a macchina, il quale ha impresso i numeri nei margini inferiori esterni; resta la vecchia numerazione per pagine sui margini superiori. 20 25

## A B C

5 *Item isto die supradicto incepimus omnes transire per pontem Sancti Petri tam romani quam cortisciani, etcetera, equestres et pedestres, etcetera.*

10 *Item die veneris VI mensis augusti fuerunt reversi videlicet Paulus de Ursinis et Ludovicus de Neapolim.*

<sup>6</sup> (p. V) A B C

15 *Item de regione Campitelli Laurentius Fichoza de novo.*

*Item de regione Ripe Iacobus Antonius Guidolini de novo.*

*Item de regione Parionis Nardus Gottifrede de novo.*

<sup>7</sup> (p. V) A B C

20 Die martis 16.  
Die 16.

<sup>1</sup> Cf. ARCH. D. REG. SOC. ROM. DI STOR. PATRIA, vol. XIII, p. 300.

<sup>2</sup> Cf. ARCH. D. REG. SOC. ROM. DI STOR. PATRIA, vol. XIII, p. 298.

<sup>3</sup> Ms. c. 5 r. 25

<sup>4</sup> Cf. facsimili. Ringrazio sentitamente i revv. monss. Stornaiolo e Cascioli perchè mi permisero che io collazionassi nell'archivio dei canonici di San Pietro il ms. del Grimaldi.

<sup>5</sup> Cf. facsimile di c. 76 r; là si vede chiaramente che il carattere sbiadito conteneva semplicemente: *Item de regionis* con i nomi delle regioni; che i nomi degli eletti furono aggiunte posteriormente essendo il carattere più nero, tranne per l'eletto della regione di Ponte, che il diarista doveva certamente conoscere. 30 35

<sup>6</sup> Cf. facsimile c. 32 v. La carta è completamente bianca, conserva l'impronta della scrittura della carta seguente, e in capo vi sono scritte alcune parole, le quali a me sembrano scritte come per prova di penna. Riprodotte in facsimile e un po' ingrandite m'è riuscito di leggerle: "medica me domno audi me da nobis". 40

<sup>7</sup> Es.: *capelella* per *cappella*.

<sup>8</sup> Es.: *habitat* per *habitabat*.

<sup>9</sup> Es.: *letitam* per *letitiam*.

<sup>10</sup> Es.; qui dictus palius habuit Nicolaus de Ursinis. 45



¶ Die dinstag 17. d. may. nach pascua 2. post  
hanc mensis. ad d. d. tenet. post volubant  
fuisse pascua 8. fuisse in pascua 8. post  
et in septima

¶ Die dinstag 17. d. may. post pascua 2. post  
hanc mensis. ad d. d. tenet. post volubant  
fuisse pascua 8. fuisse in pascua 8. post  
et in septima

¶ Die dinstag 17. d. may. post pascua 2. post  
hanc mensis. ad d. d. tenet. post volubant  
fuisse pascua 8. fuisse in pascua 8. post  
et in septima

¶ Die dinstag 17. d. may. post pascua 2. post  
hanc mensis. ad d. d. tenet. post volubant  
fuisse pascua 8. fuisse in pascua 8. post  
et in septima

¶ Die dinstag 17. d. may. post pascua 2. post  
hanc mensis. ad d. d. tenet. post volubant  
fuisse pascua 8. fuisse in pascua 8. post  
et in septima











Per le norme da me seguite nella pubblicazione del testo ho cercato di riprodurre il codice nel modo più fedele possibile: non ho corretto gli errori di sintassi, ho rispettato la grafia, invece di qualche data errata ho posta la vera avvertendolo in nota, ho sciolto le abbreviazioni. Per l'interpunzione e le lettere iniziali, ho seguito l'uso moderno; ho riportato nel testo i passi cancellati, ma avvisandone il lettore volta per volta.

Circa il commento storico mi sono imposto la maggiore brevità possibile, non trascurando d'illustrare passi poco chiari, confrontandoli con altri diaristi contemporanei aggiungendo documenti da altre fonti inedite e dando notizie di persone e fatti poco noti. Il diarista denomina abitualmente i cardinali col titolo ecclesiastico, accanto a questo ho posto ogni volta, in nota, il nome e cognome corrispondente. Certo non sempre mi è stato possibile mettere in luce personaggi del tutto secondari, per identificare i quali la ricerca sarebbe stata lunga e poco proficua. Di quanto la nuova edizione s'avvantaggi rispetto a quella del Muratori disse già abbastanza il Savignoni<sup>1</sup>.

Roma, nel novembre del 1915.

FRANCESCO ISOLDI.

---

<sup>1</sup> Cf. loc. cit., p. 298.

---



IN  
DIARIUM ROMANUM ANTONII PETRI

PRAEFATIO LUDOVICI ANTONII MURATORII

A

ANTONIUS PETRI, ita appellatus fuit Diarii hujus Scriptor, sive quod Petrum parentem habuerit, sive quod aliquis ex Majoribus illius Petrus appellatus Familiae cognomen dederit: quod et nonnullis Neapolitanis Familiis contigit, ut adhuc in eorum posteris videre est. In contextu Historiae ille se ipsum appellat *Antonium Johannis Petri*. Itaque Scriptor hic Romae vixit sub initium saeculi Christianae Aerae XV fuitque *Beneficiatus* in Basilica Vaticana, collegio ibidem sacra facientium adscriptus. Sui autem temporis res gestas literis consignavit, et eas fere solas, quae in Urbe contingebant; neque enim fuit vir politicarum atque exterarum rerum curiosus. Simplici stilo est usus, suamque narrationem perducit ab anno 1404 ad 1417. Miror, cur Odorico Raynaldo notus non fuerit: certe nulla mihi ejus mentio occurrit, si bene legi, in Annalibus Ecclesiasticis ipsius Raynaldi, ut suspicari possimus, num Romae Diarium hoc Ms.tum servetur; sed servat Bibliotheca Estensis, ac proinde ex istius Codice hanc editionem instruxi. Utinam vero emendatius exemplar invenissem. Habeant Eruditi quod possum, simulque noverint, mihi, dum Bibliothecam excuterem Amplissimi Principis et Ducis Massae Alderani Cybo, oblatum fuisse Diarium ipsum, sed Italica Lingua conscriptum, quod continue mihi describendum curavi. Ibi dicitur *Antonio di Pietro Tosti, o Torti*. Suborta autem dubitatio est, utrum Latine, an italice haec scripserit Antonius Petri. Sed Latinam Historiam ex ipso Auctore procedere, versionem vero Italicam alteri Scriptori tribuendam, mihi verisimilius visum est. Occurrunt enim in Italico Libro quaedam errata, et nonnulla, immo multa, ibi desiderantur, et praesertim minutiora, quae in Latino habentur. Specimen in primis lineis dabo. *Nell'anno 1404 adì 19 del mese d'ottobre. Venceslao re di Napoli entrò in Roma per la porta di San Giovanni Laterano sotto al Baldacchino fattoli da una parte del Popolo romano, e non da tutto. Et il detto Re dimorò doi notti nel palazzo Lateranense. Adì 21 di detto mese se partì il sudetto Re etc.* Conferantur haec cum Latino textu, quem nunc publici juris facio. Contra vero et aliqua in Italico se offerunt, quae a Latino absunt. Exempli causa in fine anni 1404. *Obiit R. P. D. cardinalis Isernensis etc.* In Italico haec adduntur: *Morì il cardinale Cristoforo Manoni romano del titolo di Santo Ciriaco nelle Terme, e vescovo d'Escinia. Marronum* hunc Ciacconius appellat. Quidquid sit, ad Romanam Historiam, privatasque inclytæ illius Urbis Familias illustrandas, non inutilis labor Antonii nostri erit. Quod si *Ladislaum* regem Neapolitanum Lectores heic invenient non semel appellatum *Venceslaum*, nihil mirentur, idve Librariorum vitio factum arbitrentur, quum idem Rex, vero suo nomine alioquin in ipso Diarii exordio nuncupatus, in aliis quoque Chronicis Venceslai nomine donetur, indicio aperto Principem illum ita ex more vulgi compellatum fuisse.





IL DIARIO  
DI  
ANTONIO DI PIETRO DELLO SCHIAVO

[19 ottobre 1404 - 25 settembre 1417]

## TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

---

*Cod.* = ms. Vat. Ott. 678

---



ANTONII PETRI  
DIARIUM ROMANUM

5 **I**TEM die dominicho XIX supradicti mensis, intravit <sup>1</sup> dominus rex Ladislaus<sup>2</sup> rex Neapolitanus per portam Sancti Iohannis de Laterano sub palio<sup>3</sup> sibi facto per partem Populi Romani, et non per totum Populum, etcetera; et palium remansit apud dictam ecclesiam Lateranensem; ac etiam ibi in palatio archipresbyteri ecclesie Lateranensis remansit dictus dominus Rex per duas noctes, etcetera.

<sup>c. 17</sup>  
19 [ottobre] domenica

10 Item die martis XXI supradicti mensis, recessit de Sancto Iohanne de Laterano supradictus dominus Rex, et exivit per portam supradictam Sancti Iohannis cum comite Trogiee<sup>4</sup> et cum multis aliis comitibus, hac etiam baronibus Neapolitanis et Populi Romani baronibus, et intravit per pontem Moli<sup>5</sup>, et venit per Pratam, et intravit per portam<sup>6</sup> Castris Sancti An-

21 [ottobre] martedì

<sup>1</sup> "Et intravit (Ladislaus) in eam (Romam) fractis et dirutis menibus supertus portam sancti Iohannis Lateranensis" (A. DE TUMMULILLIS, *Notabilia temporum*, in Istituto storico italiano, *Fonti per la storia d'Italia*, Roma, 1890 (ediz. C. Corvisieri), p. 13).

<sup>2</sup> Il nome Ladislao prende diverse forme, anche in altri cronisti del tempo. Cf. *Relazione di SABA GIAFFRI, notaio di Trastevere, intorno alla uccisione di undici cittadini romani ordinata e compiuta da Ludovico Migliorati nipote di papa Innocenzo VII*, ediz. I. Giorgi, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, 1882, p. 204: "Vincellai"; BARTOLOMEO DEL CORAZZA, *Diario fiorentino*, in Arch. storico ital., serie 5<sup>a</sup>, vol. XIV, 1894, p. 251: "Vincilao", "Lancilao"; PAOLO DI LELLO PETRONE, *La Mesticanza*, in questa raccolta, fasc. 85, p. 30: "Lanzilao". Ladislao aveva ricevuto nel 1390 dalle mani di un legato pontificio la corona reale. A lui Bonifacio IX si strinse il più possibile (cf. A. VON REUMONT, *Geschichte der Stadt Rom*, Berlin, 1867-1870, II, p. 1071 sg.).

<sup>3</sup> Il senatore Bente dei Bentivogli e un fratello di Bonifacio IX tenevano il Campidoglio, di cui il popolo, condotto da Giordano Giovanni e Nicolò Colonna e da Battista Savelli, chiedeva la consegna. Gli Orsini stavano a capo dell'avversa fazione. Si combattè per le

<sup>4</sup> vie. I Colonna sconfissero F. Orsini che moveva in aiuto del Campidoglio, e invocarono Ladislao affinché venisse in aiuto del popolo. Fu in mezzo a queste lotte che i cardinali si raccolsero in conclave. La paura che Ladislao veniva, fece sì che ai 17 ottobre nel quinto

<sup>5</sup> giorno nominassero papa Cosimo de' Migliorati. Il papa non possedeva che il Vaticano e Castel Sant'An-

gelo, di cui teneva il comando Antonello Tomacelli (F. GREGOROVIVUS, *Storia della città di Roma nel Medio evo*, Roma, 1900-1901, vol. III, p. 572). Prima dell'elezione i cardinali sottoscrissero una capitolazione, nella quale al novello papa e a loro stessi imponevasi sotto il più stretto dovere di adoperarsi per l'unione della Chiesa (L. PASTOR, *Geschichte der Päpste*, Freiburg im Breisgau, 1901, e traduzione italiana di C. Benetti, Trento, 1890, vol. I, p. 153).

<sup>6</sup> Il pallio era un tessuto di lana di due agnelli, benedetti nella festa di sant'Agnese, nella sua chiesa fuori Porta Pia da un abate dei canonici del SS. Salvatore Lateranensi; prima era ornato di Croci rosse. Cf. F. CANCELLIERI, *Pontificali*, Roma, 1814, p. 105.

<sup>7</sup> Nei regesti angioini è chiamato: "Perrectus de Yporegia de Andreis comes Trojae" (cf. P. PAGLIUCHI, *I Castellani del Castel Sant'Angelo di Roma*, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria 1906, parte I, p. 50, nota 2). Era generale di Ladislao. Cf. DE NIEMTHEODERICUS, *De scismate, libri tres recensuit et adnotavit G. Erler*, Lipsiae, 1890, p. 192; L. CRIBELLUS, *De vita rebusque gestis Sfortiae bellicosissimi ducis ac initiis filii eius Francisci Sfortiae vicecomitis med. ducis commentarius*, in RR. II. SS., XIX, col. 665: "magnum senescallum".

<sup>8</sup> Ponte Molle o Milvio (per l'etimologia cf. A. NIBBY, *Analisi storico-topografico antiquario della carta dei dintorni di Roma*, Roma, 1848-1849, vol. II, p. 580; ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo*, ediz. cit., p. 85, nota 3).

<sup>9</sup> "Dal lato occidentale della chiesa di Sant'Angelo si trova uno degli archi, che sostentano il corridore



geli, et fecit residentiam in palatio in capite scalarum Sancti Petri de Urbe<sup>1</sup> per dies xv<sup>2</sup>, et intravit sub uno alio palio facto per dominum nostrum dominum Innocentium papam VII, qui dictus palius habuit dominus Nicolaus de Ursinis cum aliis sotiis, etcetera, ut dictum fuit.

C. 1 v  
27 [ottobre] lunedì

Item die lune xxvii supradicti mensis de sero, iverunt videlicet dominus camerarius<sup>3</sup> domini Pape et dominus comes Trogiee ad Capidolium de voluntate et licentia domini Pape<sup>4</sup>, 5 et rexignavit<sup>5</sup> dictus dominus camerarius Capidolium in manibus dicti domini comitis Trogiee, et ibi remansit supradictus comes per unam noctem, etcetera.

28 [ottobre] martedì

Item die martis xxviii supradicti mensis, supradictus comes Trogiee resignavit Capidolium Populo Romano, et Romani fecerunt magnum festum<sup>6</sup>, etcetera; et fecerunt supradicti domini Romani dominos Capidolii, qui vocati sunt, etcetera, quorum nomina sunt hec; in primis: 10

Item de regione Montium Petrus Mancini,

Item de regione Trivii Diteaiuti,

Item de regione Columpne Petrus Bataglieri<sup>7</sup>,

Item de regione Pontis Nardus Speciarius,

Item de regione Parionis Petrus Tartarus, 15

Item de regione Sancti Eustachi Catagna<sup>8</sup>,

Item de regione Arenule Liello de Alesso<sup>9</sup>,

Item de regione Sancti Angeli Iohannes Nole<sup>10</sup>,

Item de regione Pinee Gualerus<sup>11</sup>,

Item de regione Transtiberim Iohannes Guafri<sup>12</sup>. 20

Item isti III regiones vacant, videlicet regionem Ripe, regionem Campitelli, et regionem Campimartii.

1. in capite] *cod.* capite

" che unisce il castello col palazzo Vaticano; e indi  
" s'entra in uno spazioso piano, che a dirittura con-  
" duce alla porta della città detta anticamente Enea,  
5 " Posterula, et hora di Castello, per la vicinanza che  
" ha con il medesimo Castello, la quale è una delle sei  
" che Leone IV fece alla città Leoniana, ma è così rozza  
" et incivilmente architettata che più tosto à forma di  
" semplice cancello di vigna che di porte di città „  
10 Cf. G. ALVERI, *op. cit.*, II, p. 118. Alla porta di Ca-  
stello il re romano soleva giurare ai Romani di voler  
mantenere in vigore le leggi e le consuetudini di città.  
Dalla porta il corteo procedeva fino alla scalea del  
duomo; alcuni senatori camminavano ai fianchi del re.  
15 Giunto alla gradinata, scendeva di cavallo, e saliva col  
suo seguito sulla piattaforma, dove sedeva il papa (GRE-  
GOROVIVS, *op. cit.*, II, p. 229).

<sup>1</sup> Cf. ALPHARANI TIBERII, *De Basilicae Vaticanae antiquissima et nova structura*, in *Studi e testi*, 1914  
20 (ediz. M. Cerrati), p. 22 sg.

<sup>2</sup> Il cronista scrisse in una volta le notizie che vanno dal 21 ottobre almeno sino al 4 novembre.

<sup>3</sup> Intorno agli uffici dei Camerari, cf. principalmente MURATORI, *Antologia Italiana del Medio Evo etc.*,  
25 *Mediolani*, 1738-1742, I, p. 948; F. VITALE, *Memorie storiche dei tesorieri generali pontifici*, Napoli, 1772;  
P. L. GALLETTI, *Del Vestarario della Santa Romana Chiesa*, Roma, 1758; F. CANCELLIERI, *De secretariis Basilicae Vaticanae cit.*

30 <sup>4</sup> Cf. F. VITALE, *Storia diplomatica dei senatori di Roma*, Roma, 1791, p. 598 sg.: " Bulla concordiae, initae inter PP. Innocentium VII, et populum romanum " propter reditum dicti Innocentii ad Urbem „

<sup>5</sup> Il trattato che Ladislao fece accettare al Papa

ne riduceva il potere a poco più che a un'alta sovra- 35  
nità. Fondamento della nuova costituzione era l'ufficio bimestrale di dieci *Gubernatores camerae Urbis*, sette dei quali dovevano eleggersi dal popolo e tre dal pontefice o dal re di Napoli; inoltre i Romani per quel trattato tornavano padroni del Campidoglio, di tutti i 40  
ponti, meno il ponte Molle, di tutte le porte meno quella della città Leoniana (A. THEINER, *Codex diplomaticus domini temporalis sanctae Sedis*, III, n. 71, p. 131); SOZOMENI, *Specimen etc.*, in *RR. II. SS.*, XVI, c. 1182:  
" ut civitas romana per decem viros eligendos a populo 45  
" romano regeretur „

<sup>6</sup> Era naturale, perchè i Romani riebbero la libertà, che avevano perduta sotto Bonifacio IX (REGOROVIVS, *op. cit.*, III, p. 574).

<sup>7</sup> Petrus Battaglieril de Tedallinis (cf. VITALE, 50  
*Storia dipl. ecc.*, loc. cit.); Petrus Bactaglierius de Tedallinis (ARCHIVIO COLONNA, Roma, scaff. XVII, n. 104).

<sup>8</sup> Catagna de Calvis (cf. VITALE, *Storia dipl.*, loc. cit.). Un Mascius de Catagna fu caput regionis nella 29<sup>a</sup> tracta; cf. M. GUIDI, *Il registro degli ufficiali del comune di* 55  
*Roma* (ediz. O. Tommasini), in *Atti d. reg. Accad. d. Lincei, clas. scient. mor. stor. filos.*, serie 4<sup>a</sup>, vol. III, parte I, anno 1887, p. 211.

<sup>9</sup> Lellus Alexii de Cinciis (cf. VITALE, *Storia dipl.*, loc. cit.). 60

<sup>10</sup> Iohannes de Bulgaris de regione Sant'Angell (cf. VITALE, *Stor. dipl.*, loc. cit.: Iohannes de Burgariis, in ARCHIVIO COLONNA, loc. cit.).

<sup>11</sup> D. Gualterius D. Thadei (cf. VITALE, *Storia dipl.*, loc. cit.). 65

<sup>12</sup> Ioh. Gufré (cf. VITALE, *Stor. dipl.* loc. cit.): Iohes. de Guafri (cf. ARCHIVIO COLONNA, loc. cit.). Un Io. Gua-



Item die iovis penultima supradicti mensis, obiit magnificus vir Thebaldus<sup>1</sup> de Montecompatris, et fuit sepultus in Sancta Maria de Araceli, etcetera.

30 [ottobre] giovedì

Item die dominico II mensis novembris, fuit factum exsequium supradicti Tebaldi de Sancta Maria de Transtiberim usque ad Sanctam Mariam de Araceli, et fuerunt omnes par-

2 novembre, domenica

5 rechie et ecclesie Urbis, etcetera.

Item die lune III supradicti mensis, obiit dominus abbas Sancti Pauli apostoli, et fuit sepultus in eadem basilica Sancti Pauli de nocte, etcetera, sine nullo honore. Nomen dicti abbatis erat istud, dominus Bonadota<sup>2</sup>, etcetera.

3 [novembre] lunedì

Item die martis IIII supradicti mensis, recessit dictus dominus rex Ladislaus de palatio in capite scalarum Sancti Petri post missam maiorem Sancti Petri, et exsivit per portam Veridariam<sup>3</sup>, et intravit per pontem Moli, ac etiam per portam Sancte Marie dello Popolo, et intravit etiam per archum<sup>4</sup> iusta ecclesiam Sancti Laurentii in Lucina, et ivit per regionem Columpne, et fecit militem Galleoctum de Rormanis<sup>5</sup> ante domum dicti Galleoti, et equitavit dictus dominus Rex per viam Torre dello Conte versus ecclesiam Lateranensem, etcetera;

4 [novembre] martedì

15 et ibi fecit residentiam per unam noctem.

Item die mercurii V dicti mensis, recessit<sup>6</sup> supradictus Rex de ecclesia Lateranense, et exsivit de Roma, et ivit versus Neapolim, etcetera.

5 [novembre] mercoledì

Item die martis XI supradicti mensis hora consueta, fuit incoronatus<sup>7</sup> dominus Innocentius papa VII in capite scalarum Sancti Petri, ut moris est<sup>8</sup>, et post coronationem equitavit<sup>9</sup> ad Sanctum Iohannem in Laterano, et cum eo<sup>10</sup> equitaverunt multi barones de domo Ursinorum, de domo Columpne, ac etiam dominus comes Trogiee et totus Populus Romanus equester et pedester cum eo; et domini Romani in via fecerunt sibi maximum honorem<sup>10</sup>, etcetera; et reversus fuit dictus summus pontifex ad palatium suum Sancti Petri post horam vesperrum, etcetera.

11 [novembre] martedì

25 Item isto die obiit dominus Sabbas de Muscianis<sup>11</sup>, et fuit sepultus in Sancta Petronilla<sup>12</sup> de nocte, etcetera.

[11 novembre] martedì

13. Rormanis] il cod. ha la R distinta, e poi tra o ed m c'è l'abbreviazione della r

fri notarius si trova tra i consiglieri che firmarono il trattato di Assisi (8 agosto 1398). Cf. *Relazione* di Saba Giaffri ecc., loc. cit.

5 <sup>1</sup> La famiglia Tebaldi ebbe parecchi senatori (cf. VITALE, *Storia dipl.* cit., pp. 61-455).

10 <sup>2</sup> Fra l'anno 1404 e 1406 Paolo Orsini acquistò l'altra metà di Fiano col favore di suo cognato Giovanni de' Sanguigni abate di San Paolo (cf. Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, VII, p. 364).

15 <sup>3</sup> Porta Viridaria esisteva in luogo della moderna sotto il corridoio ed in faccia alla porta Angelica; si chiamava anche di San Pietro, di Sant' Egidio, di Aurea, o di San Pellegrino (cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 138; G. TOMASSETTI, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, III, p. 154).

20 <sup>4</sup> L'arco di Marco Aurelio, detto nel Medio evo comunemente *Tres facicellae* od anche *Tripoli*, prese il nome di Portogallo da Giorgio da Costa Portoghese cardinale, creato da Sisto IV nel 1476. L'arco fu demolito nel 1662 da Alessandro VII per allargare il Corso Umberto (cf. A. REUMONT, *Il palazzo Fiano di Roma e Filippo Calandrini cardinale*, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, VII, p. 551).

25 <sup>5</sup> Galeotto Normanno, poi chiamato col nome significativo di "cavaliere della libertà", (cf. INFESSURA, *Diario*, in Fonti per la storia d'Italia, vol. V (ediz. Tommasini), p. 10; G. DELFINO, *Diario a lui at-*

tribuito in questa raccolta, fasc. 105, p. 76: "et fece cavalieri ms. Galeotto Normanno, et chiamaose lo "cavalieri della libertà",

<sup>6</sup> RR. II. SS., III<sup>a</sup>, c. 813: "Animavit partem Columnensium, qui regabant et tenebant Capitolium, ut perseverarent contra Papam, deinde recessit",

<sup>7</sup> Cf. ARCH. VAT. *Obligationes sacri Collegii ab anno 1400 ad 1407*, n. 57 (ant. 592), p. 75; T. DE NIEM, *op. cit.*, p. 186; C. EUBEL, *Hierarchia catholica Medii aevi, Monasterii*, 1898-1901, p. 26.

<sup>8</sup> Per le usanze di tale funzione cf. U. BALZANI, *La storia di Roma nella Cronica di Adamo da Usk*, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, III, p. 480.

<sup>9</sup> L'ultima cavalcata per la presa di possesso fu fatta da Clemente XIV il 26 novembre 1769 (cf. D. SILVAGNI, *La corte e la società romana nei secoli XVIII e XIX*, vol. I, Firenze, 1881, p. 3).

<sup>10</sup> Cf. ARCH. VAT., *Lib. obl.* cit., p. 75: "cum magna letitia",

<sup>11</sup> Un "Thomas Muscianus", fu tra i riformatori nel 16 settembre 1363 (cf. VITALE, *Storia dipl.* cit., p. 298).

<sup>12</sup> Delle due rotonde accanto all'antica Basilica Vaticana, quella più occidentale costruita a scopo di sepoltura per la famiglia imperiale (cf. ALPHARANI, *op. cit.*, p. 133, e tav. I d).

30

35

40

45

50



- 1 dicembre, lunedì  
Item die lune primo mensis decembris de nocte, fuit maxima tempestas venti et aque, et cecidit in ista nocte de labore musaicho ante frontem spicium basilice Sancti Petri, etcetera, videlicet in Paradiso<sup>1</sup> supra ubi venduntur sudarii<sup>2</sup>, etcetera.
- 2 [dicembre] mercoledì  
Item die mercurii III supradicti mensis, fuit positum tabernachulum Corporis Christi prope crucifixum, videlicet ad Cruces<sup>3</sup> in medio ecclesie Sancti Petri hora vesperorum, etcetera. 5
- 6 [dicembre] sabato  
Item die sabati VI supradicti mensis, obiit reverendus pater et dominus dominus cardinalis Isignensis<sup>4</sup>, videlicet hora III noctis in domo domini abbatis Sancti Pauli<sup>5</sup> de regione Sancti Heustachii, etcetera. Item nocte sequenti post horas X, fuit portatus corpus eius per dominos Romanos in palatio capite scalarum Sancti Petri de Urbe, tanquam archipresbyter nostre basilice, et die dominico VII supradicti mensis de mane fuit factum exequium valde honorabile; post exequium fuit sepultus in capella<sup>6</sup> Sancti Gregorii pape et doctoris, etcetera. 10
- 7 [dicembre] domenica  
[7 dicembre, domenica]
- 5 febbraio, giovedì  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCV pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Innocentii pape VII anno primo, die iovis V mensis february, fuerunt suspensi in Castro Sancti Angeli<sup>7</sup>, videlicet Cola de Sesse et Cola de Sezze, tanquam proditores, ut dicitur, etcetera, dicti Castri, etcetera. 15
- 19 febbraio, giovedì  
Item die iovis XVIII<sup>8</sup> dicti mensis february, fuit captum Castrum Mareni per vim, et capuit eum tesaurarius<sup>9</sup> de Romagna ad instantiam supradicti domini Innocentii pape septimi, etcetera: castellanus contra ecclesiam erat dominus Petrus Passarelli<sup>10</sup> de Neapoli, etcetera.
- Item vidi dominum castellanum post captionem in carceribus in domo domini camerarii domini nostri pape Innocentii praedicti, etcetera, cum fratre suo abate sine abatia Nicolao Passarelli, etcetera. 20
- 10 marzo, martedì  
Item die martis X mensis martii, anno pontificatus ut supra, intravit Iacobus de Ursinis in supradictum Castrum Mareni de bona voluntate vasalium dicti Castri de nocte tamen, et fuit illa nocte maxima tempestas venti et aque, etcetera. Item die veneris XIII dicti mensis, habuit roccam dictus Iacobus, etcetera, hac etiam Sanctum Petrum in Forma, etcetera. 25
- 13 [marzo] venerdì  
[13 marzo] venerdì
- 5 aprile, domenica di Passione  
Item die dominico, que fuit de Passione V dicti mensis aprilis<sup>11</sup>, currebant duo hequi

1. et aque] et *in interlinea* — 5. in medio ecclesie Sancti Petri *con richiamo nel margine inferiore* — 11. capella] *cod. capelella* — 13. *dopo die iovis, il cod. ha primo m cancellato* — 16. iovis XVIII] iovis XVIII, *così il testo, ma errato* — 24. XIII] *il cod.: XIII, ma errato* — 26. aprilis] *cod. martii, ma errato*

<sup>1</sup> ALPHARANI, *op. cit.*, tav. I, n. 118, e p. 110: "In hoc atrio supra illas tres posterioris quadriporticus portas ad orientem, per quas ad atrium et Basilicam habetur accessus in parietibus navicula Petri supra mare fluctuans ex nobilissimo mirificoque musivo depicta inspicitur, opere Iotti impensaue Iacobi Caletani de Stephanescis S. R. E. card. huiusque sacrosanctae Basilicae canonici". Cf. fra gli altri M. VEGIO, *op. cit.*, p. 157 sg.; J. M. SUARESIUS, *Notitia musivo expressae opere naviculae in Basilica Sancti Petri*, Romae, 1675; H. GRISAR, *Il Paradiso di San Pietro*, in *Civiltà cattolica*, 1903, LIV, pp. 466-469; N. MUFFEL, *Reliquie artistiche della vecchia Basilica Vaticana a Boville Ernica*, in *Bollett. d'Arte*, V, 1911, Append., p. 179.

<sup>2</sup> Cf. ALPHARANI, *tav. cit.*, n. 119: "Parvula aedicola multorum sanctorum reliquias continens".

<sup>3</sup> Ad crucifixos (ad cruces) era la parte media della nave maggiore, a sinistra di chi entrava, corrispondente al luogo ove era l'altare dei santi Simone e Giuda (cf. ALPHARANI, *tav. cit.*, n. 44).

<sup>4</sup> EUBEL *cit.*, I, p. 25: "Christophorus de Maro-

"nibus de Urbe ep. Iserniensis; vulg. Iserniensis", muore in Roma il 4 dicembre. 25

<sup>5</sup> Cf. p. 5. nota 2.

<sup>6</sup> Cf. ALPHARANI *cit.*, p. 86 e nota 7, *tav. cit.*, n. 78.

<sup>7</sup> Verso la fine del 1398 i lavori di ricostruzione del Castello erano tanto inoltrati, che si era già nominato il castellano in persona di Antonio Tomacelli, confermato in tale ufficio da Innocenzo VII (cf. PAGLIUCCHI, p. 47 sgg.). 30

<sup>8</sup> Giovedì 19 (cf. DE MAS LATRIE, *Trésor de Chronologie d'histoire et de géographie*, Paris, 1889, col. 462. 35

<sup>9</sup> Per i tesoriери cf. VITALE, *Memorie istoriche dei tesoriери ecc. cit.*

<sup>10</sup> Cf. G. TOMASSETTI, *Della Campagna Romana*, in *Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria*, VIII, p. 457; *Regesta Bonifacii IX*, tomo V, p. 251. 40

<sup>11</sup> Il cod. ha: *martii*; ma evidentemente è un errore dovuto alla distrazione del cronista. La domenica di passione del 1405 fu il 5 aprile (cf. DE MAS LATRIE, *op. cit.*, col. 464). 45



per plateam Sancti Spiritus in Saxia<sup>1</sup>, videlicet unus de aqua fluminis et alius de platea Hermenorum<sup>2</sup>: infrontaverunt se simul, et mortui sunt, etcetera, ambo, etcetera, in supradicta platea Sancti Spiritus secundum eo foso.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCV indictione XIII die mercurii xv, que fuit die mercurio sancto, incepit exsire exercitus Populi Romani contra filios Thebaldi de Molarium; causam nesio<sup>3</sup>, etcetera. Et posuerunt campum prope dictam Molariam<sup>4</sup>, et destruserunt multa bona, etcetera, dicti Castri, ac etiam Castri que vocatur Roccha dello papa<sup>5</sup>, etcetera, et steterunt ibi per dies xi. Capitaneus erat dominus Nicolaus de Columpna, vel Iohannes de Columpna, etcetera.

Item die iovis xxiii dicti mensis aprilis, exsivit dominus Bartholomeus<sup>6</sup> prior ecclesie Sancte Marie de Aventino de Urbe de mandato domini Innocentii pape VII ad faciendum concordiam inter dictos filios Thebaldi de dicta Molaria et Populum Romanum, etcetera.

Item die sabati xxv dicti mensis, que fuit dies processionis sancti Marci, fuerunt reversi supradicti Romani cum supradicto priore de Roma de dicto campo Molarie supradicte. In dicta reversione hora vesperorum, amputaverunt caput dicti domini prioris de Roma sine causa<sup>7</sup>, etcetera. Sepultus est in basilica Principum Apostolorum de Urbe in cappella Vere crucis<sup>8</sup>, etcetera.

Item isto die supradicto, fuit maxima tempestas venti et aque, et nos de Sancto Petro fecimus processionem cum cottis sine pluvialibus, etcetera, de Sancto Petro ad Sanctum Marchum<sup>9</sup>, etcetera.

Item tunc tempore domini Urbis erant domini vocati septem<sup>10</sup>, quorum nomina<sup>11</sup> sunt hec:

1-2. de platea Hermenorum *corretto su de scalas Sancti Michaelis cancellato* — 2. *sciogliendo il segno d'abbreviazione, si dovrebbe leggere infortaverunt. Ma questa ed altre inesattezze che si riscontrano qua e là, sono dovute alla fretta dell'autore* — 3. *secundum eo foso a me pare, ma la lettura è incerta; seguono altre due parole assolutamente illeggibili* — 10. *mensis in interlinea*

<sup>1</sup> Santo Spirito era così chiamato qualche volta. Il quartiere nel Medio evo fu detto *vicus* o *burgus Saxo-num*, di Saxonia, o, nella bocca del popolo, di Sassia (cf. GREGOROVIVS, *op. cit.*, I, p. 637); riguardo alle controversie degli eruditi sul *mons Saccorum* e *mons Saxo-num* cf. F. EHRLE, *Ricerche su alcune antiche chiese del Borgo di San Pietro*, Roma, 1907, p. 18 sgg.

<sup>2</sup> Per il sito della *platea* degli Armeni cf. EHRLE, *Ricerche su alcune ecc. cit.*, p. 35.

<sup>3</sup> I Romani incoraggiati dalla larghezza delle concessioni ottenute, non ristettero mai dal chiederne e desiderarne altre. Innocenzo VII non s'oppose alla loro spedizione contro gli Annibaldi della Molara.

<sup>4</sup> Molara rocca degli Annibaldi nei monti latini (GREGOROVIVS *cit.*, III, p. 575).

<sup>5</sup> Rocca di Papa fu degli Annibaldi nel secolo XIII, già padroni del prossimo castello di Molara; e lo furono sino al secolo XV (G. TOMASSETTI, *Della Campagna Romana*, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, IX, p. 381).

<sup>6</sup> Bartolomeo Caraffa priore del Gioanniti dell'Aventino (cf. SABA GIAFFRI, *Relazione ecc. cit.*, p. 171).

<sup>7</sup> Niccolò e Giovanni Colonna avevano conti da saldare con la famiglia di quel Tebaldo degli Annibaldi che Bonifacio IX il 22 maggio 1400 aveva nominato capitano generale del popolo romano contro di loro. Restaurato il reggimento popolare coll'appoggio dei Colonna, questi vollero che i Romani avessero parte nella vendetta contro questa famiglia, e l'alleanza era assai naturale, chè il vecchio Tebaldo della Molara

nelle mani di Bonifacio era stato strumento di guerra contro i Colonna e di tirannide contro i Romani. Al successore di Bonifacio la spedizione dovè parere iniquissima cosa, e cercò di ottenere la pace; ma fu infelice la scelta del paciere. Bartolomeo Caraffa era stato senatore di Roma e nella pace umiliante che i fratelli Colonna furono costretti a concludere con Bonifacio IX era stato chiamato dal papa a sorvegliare l'esecuzione di uno dei patti più gravi: il licenziamento delle milizie colonnesi. La pace fu fatta mal volentieri e senza l'assenso dei Governatori; ma al ritorno il Caraffa fu considerato come traditore della città, e il supplizio di lui parve compenso della mancata vendetta contro gli Annibaldi (cf. I. GIORGI, *Relazione di SABA GIAFFRI* *cit.*, p. 171).

<sup>8</sup> Cf. ALPHARANI, *tav. cit.*, n. 35. L'oratorio della Santa Croce, già costruzione di Simmaco, fu edificata a nuovo ed ornata di mosaici da Leone III (GREGOROVIVS *cit.*, I, p. 715).

<sup>9</sup> La chiesa dedicata all'evangelista san Marco situata in via Lata, al di sotto del Campidoglio e in prossimità del circo Flaminio, dev'essere stata edificata dal pontefice Marco verso il 366 (GREGOROVIVS *cit.*, I, p. 196), ricostruita da Gregorio IV (*loc. cit.*, p. 752) compiuta da Paolo III e inclusa nel circuito del palazzo (*loc. cit.*, IV, p. 261).

<sup>10</sup> La conferma solenne del trattato d'ottobre, fatta il 15 maggio, fu sottoscritta non da dieci *Gubernatores Camerae Urbis*, ma da sette *Gubernatores libertatis Reipublicae Romanorum* (cf. VITALE, *Storia dipl. cit.*,

(Vedi nota 11 a pag. seg.)

c. 42  
15 [aprile] mercoledì santo

23 [aprile] giovedì

25 [aprile] sabato

[25 aprile, sabato]

c. 51

35

40

45

50

55

60



in primis dominus Laurentius de Macharanis de regione Transtiberim, item Paulus Maracini<sup>1</sup> cum sotiis, etcetera.

10 maggio, dome-  
nica  
Item die x mensis maii, que fuit die dominicho, de mane hora missae maioris Sancti Petri, supra nominati domini, videlicet dominus Laurentius Macharani cum sotiis, venerunt de Sancta Catarina<sup>2</sup> ad misericordiam<sup>3</sup> domini Innocentii pape VII per plateam Sancti Petri cum faculis de cera in manu, colibet eorum acensas, et intraverunt palatium dicti domini Pape. Post reverentiam sibi factam cum dictis faculis in manu acensas exiverunt de palatio et intraverunt ecclesiam Sancti Petri et dederunt dictas faculas ad altarem maiorem dicte basilice Sancti Petri, etcetera. 5

c. 5 v  
12 giugno, vener-  
di  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCV indictione XIII mensis iunii die veneris XII dicti mensis, dominus Innocentius pape VII creavit et fecit XI cardinales<sup>4</sup>, inter quos fecit quinque romanos<sup>5</sup>; in primis dominum de Ursis<sup>6</sup>, dominum de Columpna<sup>7</sup>, dominum de Annibaldis<sup>8</sup>, dominum de Arcionibus<sup>9</sup>, et dominum episcopum Tudertinum<sup>10</sup>, etcetera. 10

Item pro ista creatione totus Populus Romanus fecit magnum festum, et letitiam et duravit per VIII dies, etcetera. 15

17 [giugno] mer-  
coledi  
Item die merchurii XVII dicti mensis, obiit Paulus Stati post hora vesperorum, etcetera.

18 giugno, gio-  
vedi  
Item die iovis Corporis Christi XVIII dicti mensis iunii, obiit reverendissimus in pater et dominus dominus F. cardinalis monopolitanus<sup>11</sup>, et obiit ante diem. Per duas horas fecimus vigiliis in Sancto Spiritu, videlicet omnes parochie et fratres et clerum Urbis, etcetera. Fuit factum exequium in Sancto Iohanne de Laterano, etcetera. 20

19 giugno [ve-  
nerdi]  
Item die XIX dicti mensis, obiit Bufalus de Cancellariis de mane ante diem, et fuit sepultus in ecclesia<sup>12</sup> in platea Columne cum maximo honore, videlicet cum VIII crucibus sine illis de frusta, etcetera.

c. 6 r  
6 agosto, giove-  
di  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCV pontificatus domini Innocentii pape VII anno primo die iovis VI<sup>13</sup> mensis augusti hora sexta, Ludovicus nepos supradicti domini pontificis 25

1. primis] *assai sbiadito* - regione Transtiberim] *assai sbiadito* — 3. mensis maii *in interlinea* — 14. letitiam] *cod. letitam* — 17. Corporis Christi *in interlinea* — 25. *dopo die, in interlinea di lettura un po' incerta c'è Iovis*

p. 616). Innocenzo tollerò che i dieci governatori della Camera urbana si riducessero ai soli sette eletti dal popolo e che assumessero il nome sonoro di *Gubernatores libertatis Reipublicae Romanorum*.

<sup>11</sup> (p. 7) Cf. VITALE, *Storia dipl.* cit., pp. 367 e 626.

<sup>1</sup> Paulus Egidii Marotini (VITALE, *Storia dipl.* loc. cit.). L. P. OLIVIERI, *Il senato romano ecc.*, Roma, 1886, vol. I, p. 251: "deve dirsi *Marolini* e non *Maracini*".

<sup>2</sup> Parecchie erano in Roma le chiese con tal nome; ma quella ricordata dal diarista dev'essere quella di Santa Caterina vergine e martire, non distante dalla chiesa di Santa Martina, sotto la giurisdizione della Basilica Vaticana (ALPHARANI cit., p. 131). Era detta delle Cavallerotte, presso il palazzo Rusticucci nel vicolo detto del Mascherino (cf. M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma* cit. p. 782).

<sup>3</sup> Fu perchè i settemviri avevano fatto decapitare il priore dei Gioanniti dell'Aventino, e Innocenzo aveva minacciato, per tale violenza, di abbandonare Roma e di andare a Viterbo.

<sup>4</sup> Cf. EUBEL cit., I, p. 26.

<sup>5</sup> Altra concessione d'Innocenzo ai Romani, creandone cinque di loro (cf. P. LAMBECIO, *Vitae romanorum pontificum etc.*, in *RR. II. SS.*, III<sup>2</sup>, c. 833: "Ex quibus fecit quinque Romanos, unum de Ursinis, unum de Columpna, et tres de Populo, placare credens Romanos").

<sup>6</sup> Giordano Orsini (EUBEL, loc. cit.).

<sup>7</sup> Oddone Colonna (EUBEL cit.).

<sup>8</sup> Pietro de' Stefaneschi di Trastevere (EUBEL cit.).

<sup>9</sup> Antonio degli Arcioni volgarmente detto: *Esculanus* (EUBEL cit.).

<sup>10</sup> Antonio de Calvis, volgarmente: *Tudertinus*.

<sup>11</sup> Franciscus Carbonus alias Carbonarius, nobilis Neapolitanus, Iohannis filius... ecclesiae Monopolitanae episcopus creatus (cf. A. CIACONIUS, *Vitae et res gestae pontificum romanorum cardinalium etc.*, Romae, 1677, vol. II, col. 658; EUBEL cit., I, p. 25).

<sup>12</sup> Sant'Andrea della Colonna, detta così dalla Colonna di Marco Aurelio. La odierna piazza nel secolo XV dicevasi dei Cancellieri del Bufalo. Non lontano dalla colonna sorgeva una grande chiesa dedicata a sant'Andrea apostolo e demolita da Sisto V per dare alla piazza una forma più regolare (ARMELLINI, *op. cit.*, p. 312).

<sup>13</sup> Degli avvenimenti dal 3 al 5 agosto ne parlano, fra i contemporanei, soltanto l'Infessura e Saba Giacfr. I Romani non erano ancora contenti delle concessioni d'Innocenzo VII; volevano che l'unico ponte (Molle) che era guardato da gente del papa, fosse dato loro. SANT'ANTONINO, *Hist.*, tit. XXII, cap. IV, § 1, dice che i Romani, prima di dare l'assalto, lo chiedessero al pontefice. Nella notte dal 1 al 2 agosto fu dato l'assalto, e tentarono d'incendiarlo.



Innocentii fecit capere<sup>1</sup> istos dominos officiales et alios dominos romanos<sup>2</sup> in platea Sancti Spiritus ante puteum dicte platee, videlicet egregium virum dominum Gualterium<sup>3</sup>, ac etiam Iohannem Ricardutii<sup>4</sup>, Iohannem de Palozo<sup>5</sup>, Pietro Tartaro<sup>6</sup>, Censia<sup>7</sup>, Ianni de Nolo<sup>8</sup>, Thomarozo de Paolo Stati<sup>9</sup>, Stephano dello Bufalo<sup>10</sup>, Ianni de Pactio<sup>11</sup>, Iaconello Cianataro<sup>12</sup>, et Solto dicto Stephano della Zeccha<sup>13</sup>, et questo visse di VII. Item omnes supradicti fuerunt interfecti<sup>14</sup> in hospitale Sancti Spiritus in domo, ubi habitabat mater pape Boniphatii<sup>15</sup>, etcetera; et post mortem supradictorum, fuerunt proiecti per fenestras prope amulam<sup>16</sup>, ubi hostendebatur Veronicam, etcetera. Item isto die Papa recessit<sup>17</sup>, et ivit versus Viterbium, etcetera, contra suam voluntatem<sup>18</sup>. [6 agosto, giovedì]

10 Item statim post recessum Pape, intravit, videlicet die veneris VII, Bacelerus porticham Sancti Petri, et posuit totam porticham ad sachum, ut apparet omnibus, etcetera, et specialiter palatium domini de Laudo<sup>19</sup> et domini nostri Pape, etcetera, de nocte. [7 agosto] venerdì

6. habitabat] *cod.* habitatat → 11. porticham] *portiam cod.*, perchè c'è abbreviazione dell'r, e non del ch — 11-12. specialiter] *spaliter cod.*, senza alcuna abbreviazione

<sup>1</sup> Intorno ai fatti si accordano più o meno tutti i contemporanei; ma nel narrare la strage del 6 le discordanze divengono numerose e gravi circa i motivi (cf. I. GIORGI *cit.*, p. 174 sg.).

<sup>2</sup> Per le discrepanze nei nomi delle vittime cf. GIORGI *cit.*, p. 196.

<sup>3</sup> Gualterius domini Thadei legum doctor de regione Pinee (GIORGI, p. 193).

<sup>4</sup> Iohannes Riccarducci unus de imbussulatoribus (GIORGI *cit.*).

<sup>5</sup> Nobilis vir Iohannes Palotii de regione Montium. Il Giorgi (loc. cit.) ritiene che sia tutto insieme: Iohannes Palotii de Fuscis de regione Montium.

<sup>6</sup> Nobilis vir Petrus Tartaro de regione Parionis (GIORGI, loc. cit.).

<sup>7</sup> Palutius dictus Censia unus de septem officialibus (GIORGI, loc. cit.).

<sup>8</sup> Iohannes Nolle notarius de regione Sancti Angeli (GIORGI, loc. cit.).

<sup>9</sup> Nobilis vir Thomarocius Pauli Statii de regione Sancti Eustachii (GIORGI, loc. cit.).

<sup>10</sup> Nobilis vir Stephanus Bufali de Cancellariis (GIORGI, loc. cit.).

<sup>11</sup> Iohannes Pacii de regione Columnae (GIORGI, loc. cit.).

<sup>12</sup> Iacobellus Tutii (GIORGI, loc. cit.); Iacovello di Cucciolo alias detto Cavataro (INFESSURA, loc. cit., p. 12); Iacobello de Iucciolo Ciavattano (DELFINO, loc. cit., p. 77).

<sup>13</sup> Stephanellus dictus Seldo unus de septem officialibus (GIORGI, loc. cit.). Sabba Giaffri ha in più: Iohannis Calfi unus de tredecim capitibus regionum, de regione Campitelli. Il Giorgi ritiene che costui sia stato salvato dal cardinale Antonio Calvi suo con giunto.

<sup>14</sup> T. DE NIEM *cit.*, p. 189: "et ad se fecit violenter adduci ac mox ex eis undecim vestibibus in quadam camera denudatis mactavit et exangues de alto ad terram adhuc palpitantes proici fecit, ubi usque ad vesperas illa die nuda cadavera iacuerunt". GIAFFRI *cit.*, p. 207: "et interfectos eos singulos proici fecit per quandam fenestram stantem in sala, ubi solita fuerit stare mater domini Bonifatii papae predicti, in

"via publica ad pedem dictae fenestrae etc.". LEONARDO ARETINO (*RR. II. SS.*, XIX, c. 922): "crudeliter interfecti sunt". N. DELLA TUCCIA, *Cronache di Viterbo e di altre città* (ediz. I. Ciampi), Firenze, 1872, p. 47: "con una mannara, che si chiamò la Romanella, tutti li occise, cioè 13... e li primi colpi lui li dava con l'accettella; il ragazzo li forniva".

Se tale atrocità fosse stata commessa all'insaputa del papa, cf. GIORGI *cit.*; PAGLIUCCHI *cit.*, p. 49; si confronti anche P. BRAND, *Innocenzo VII e il delitto di Ludovico Migliorati*, in *Studi e documenti di storia e diritto*, XXI, p. 179-215, Roma, an. 1900, e la recensione di P. Egidi, in *Arch. d. reg. Soc. rom. di stor. patria*, XXIV, 1901, p. 513 sgg.

<sup>15</sup> In Santo Spirito abitava la vecchia Tomacelli "omnium mulierum avarissima". Cf. DE NIEM *cit.*, p. 140; GIAFFRI *cit.*, p. 207. Il ms. del Grimaldi (*ARCH. BAS. VAT. E.*, 35) ha in nota marginale: "mater Bonifatii VIII Catrinula Fillamarinae ex bulla ex eius regestis in Cam. Apos. Ma nei Regesti (*ARCH. VAT., Bonifacii IX*, litt. diversa, anno III, IV, V, VI, liber III, p. 95 r, dat. Perusii, kal. maii, pontificatus anno quarto) si legge: "nobili mulieri Gatrimole Filimarine domicelle neapolitane genitrici mee etc.". 70

<sup>16</sup> Amula, vaso per il vino, dove si poneva la sacra offerta. (cf. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, 1883; L. DUCHESNE, *Le liber pontificalis*, Paris, 1886, vol. I, p. CXLIV, e 417). Ma qui non è chiaro. Il Grimaldi (*Opusculum de sacrosancto Veronice Sudario etc.*, in *Bas. Vat. n. 3, H*) non ha alcun accenno in proposito.

<sup>17</sup> *ARCH. VAT., Lib. obl. cit.*, p. 88: "discessit de urbe... et tumultus erat in populo"; T. DE NIEM *cit.*, p. 190: "Sed et ipse papa et cardinales atque alii pauci tamen curiales cum eis ab urbe fugientes in fervore diei et aestus versus Viterbium iter egerunt etc.". 80

<sup>18</sup> Il papa era uomo mite e pacifico, ed era rimasto addoloratissimo per il delitto di suo nipote (LEONARDO ARETINO, *Epistularium*, Amburgi, 1724, lett. V, p. 11).

<sup>19</sup> Angelo di Anna di Summariga, volgarmente "Laudensis" s. "de Laude" (EUBEL, I, p. 25).



9 [agosto] sabato

Item die sabati viii<sup>1</sup> supradicti mensis, intravit Iohannes Columna palatium Pape<sup>2</sup>, et non obstante malum perpetratum, ut supra, posuit ad sacum, si potuisset, totam Romam, etcetera, videlicet regionem Pontis, regionem Parionis, regionem Arenule, etcetera, ut sibi fuit permissum per malos nostros romanos, etcetera.

c. 6v  
9 [agosto] domenica

Item die dominico ix dicti mensis, Nardus Specarius et Petrus Ianni Manno cum aliis 5 de regione Pontis volebant facere sbaram de ligno in ponte Sancti Petri, et inceperunt.

20 [agosto] giovedì

Item die iovis xx dicti mensis, intravit porticam Sancti Petri comes Trogie et comes Cararie cum gentibus armorum<sup>3</sup> hora tertiarum vel quasi, etcetera. Item fuit dictum per multos bonos romanos: custodiamus nos bene, quia isti venerunt ad ponendum assaccum regionem Pontis, regionem Parionis, regionem Arenule pro parte, et regionem Sancti Heustachii pro parte. Tunc Pontisciani inceperunt facere suaram in ponte; tunc venit Ricardus de Sanguineis<sup>4</sup>, et dixit: quod facitis non oportet; et nolebat, quod fieret dicta suara, etcetera. Dum suara laborabatur, tunc venit per pontem comes Cararie, et fuit locutus cum dicto Ricardo nescio quid, etcetera. Tunc statim recessit dictus comes Cararie, et statim fuit reversus per supra dictum pontem una cum comite Trogie et cum tota gente eorum<sup>5</sup>, videlicet 15 armati (tantum apparebat esse per pontem); et venerunt usque ad dictam suaram pro parte factam in capite domus Antonii dello Factore, et ibi dederunt magnam batagliam, tantum quod quasi Romani demiserunt dictam suaram et dictum pontem, ita quod dominus voluit quod dicti stependiarii posuerunt ignem in dicta domo dello Factore et destruxerunt dictam domum una cum dicta suara, ut apparet, etcetera; et sic recesserunt propter maximum calorem, etcetera. Et Castrum Sancti Angeli tenebat cum eis et proicebant multas bumbardas, etcetera. Item siatis quod gratia Dei omnes Romanorum facti sunt vana, etcetera. Omnes 20 capita regionum venerunt cum banderiis, et venerunt armati, etcetera.

23 settembre, mercoledì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCV indictione xiv mensis septembris die mercurii xxiii hora tertiarum vel quasi, fuerunt decolati in Capidolio, videlicet in locum 25 iustie, etcetera, videlicet Paulus Maracini, Iohannes Guafri et Mocta, etcetera.

[23 settembre mercoledì]

Item eodem die et hora vel quasi, fuit interfectus capitarius, qui dicebatur Mostarda<sup>6</sup>, et interfecit eum, ut dicebatur, Antonius de Ursinis, vel familiares sui, etcetera. Item sepultus fuit in cappella Sancte Petronille<sup>7</sup>, etcetera, me Antonio vidente. Item interfectus fuit prope Sanctam Mariam Madalenam<sup>8</sup>, videlicet prope lo Stazo<sup>9</sup> de Andrea Calese<sup>10</sup>, videlicet 30 estra dictum Statium, in via publicha, etcetera.

5-6. Item die.... inceperunt è cancellato dal diarista — 7. iovis xx si legge su dominico ix cancellato dal diarista — 9. dopo venerunt segue po cancellato — 16. tantum.... pontem cancellato dal diarista — 17. Antonii aggiunto posteriormente dal diarista nel posto lasciato in bianco — 19. ignem il cod. erroneamente ha ingem - in dicta domo.... destruxerunt sono nell'ultima riga del cod., che è stata tagliata per la rilegatura — 21-23. Et Castrum.... et venerunt armati etcetera aggiunta nel margine inferiore — 21. proicebant] praebannt cod. così a me pare — 23. venerunt armati etcetera nell'ultima riga che è stata tagliata per la rilegatura — 24-25. mercurii] in interlinea — 29. cappella] cappla cod. — 31. Statium] segue nel cod. etcetera cancellato - publicha] pulica cod.

<sup>1</sup> L'Infessura erroneamente dice che l'entrata di Giovanni Colonna fu il 6 agosto (*op. cit.*, p. 12).

<sup>2</sup> INFESSURA *cit.*: "con molti romani mise il palazzo del papa a saccomanno". L. BONINCONTRIUS, *Annales ab anno MCCCLX etc.*, in *RR. II. SS.*, XXI, c. 93: "Iohannes Columna aedes Pontificis diripuit ibique existentes obruncat".

<sup>3</sup> T. DE NIEM *cit.*, p. 192.

<sup>4</sup> T. DE NIEM *cit.*, p. 192: "et quondam Ricardo de Sanguineis romano ad latus comitantibus, sed cum prope ecclesiam sancti Celsi venirent etc.,"

<sup>5</sup> T. DE NIEM *cit.*, p. 192: "in magno numero scilicet trium milium ut dicebatur, bene armatorum etc.,"

<sup>6</sup> Mostarda da Forlì bravo condottiero d'armi (MURATORI, *Annali d'Italia*, Milano, 1820, vol. XIII, p. 56).

<sup>7</sup> Cf. p. 5, nota 12.

<sup>8</sup> È nel rione Colonna. È la più antica chiesa che sorga in Roma, dedicata a questa santa. Già esisteva nel 1403, e dava il nome fin da quell'epoca alla vicina contrada, che allora, come oggi, si diceva della Madalena (cf. M. ARMELLINI, *Le chiese di Roma ecc.*, Roma, 1891, p. 318).

<sup>9</sup> Statio o stazzo, significa: stanza, abitazione, oppure: campo dove i pecorai racchiudono il gregge, con una rete all'intorno.

<sup>10</sup> Nel 1419 era già morto. Cf. D. IACOVACCI, *Repertorio di famiglie romane*, ms. BIBL. VAT. fond. Ottob., 35



Item die XI mensis novembris anni supradicti, etcetera, assendit senator Capidolium cum maximo honore, videlicet pro domino nostro papa Innocentio VII. Item nomen senatoris est tale, dominus Iohannes Franciscus de Pantiaticus de Pistogio<sup>1</sup>, etcetera.

11 novembre

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCV indictione XIII mensis novembris die lune XVI de nocturno tempore, fuit suspensus Antoneius de Cascia in merulis Castri Sancti Angeli, etcetera.

c. 7<sup>r</sup>  
16 novembre, lunedì

Item eodem die summo mane, fuit mortuus Antonius Cecchoni de regione Transtiberim de bombardata projecta de dicto Castro Sancti Angeli, etcetera.

[16 novembre, lunedì]

In nomine Domini amen, anno MCCCCV indictione XIII mensis novembris die iovis XXVI, recesserunt de Castro Sancti Angeli XVI homines stendiario supradicti Castri cum totis armis eorum de voluntate castellani, etcetera, et Pauli de Ursinis, etcetera, hora tertiarum, etcetera.

26 novembre, giovedì

Item eodem die hora vesperorum, fuit captum per Paulum de Ursinis quatratum<sup>2</sup> supra dicti Castri, et combustum stecatum prope puteum et portam muratam, etiam qua ibat ad dictum puteum, etcetera, hoc etiam catena porte brunzi<sup>3</sup> fracta, etcetera.

[26 novembre, giovedì]

Item eodem die et hora fuit repletus puteum dicti Castri de magnis lapidibus, etcetera.

[26 novembre, giovedì]

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVI indictione XIII die iovis XIV mensis ianuarii, habuit dominium dominus noster papa Innocentius totius Urbis et districtus, etcetera. Conservatores erant Lellus Capotia<sup>4</sup>, Petrus Palutii, et.... Item isto die supradicto hora completorii est defuncta domina Laurentia mater Lelli Francisci Tubecte, et sepulta in ecclesia Sancti Martinelli<sup>5</sup> de regione Arenule, etcetera.

c. 8<sup>r</sup>  
14 gennaio, giovedì

Item die sabati VI mensis februarii de nocte, tunc fuit maxima tempestas<sup>6</sup>, videlicet venti pluvie et nivis, et isto die, videlicet die veneris V dicti mensis, etcetera, fuit captus Antonius Carota<sup>7</sup> in Sancto Francisco<sup>8</sup> de regione Transtiberim, qui interfecit Antonium Mateuze, etcetera, de regione Pontis.

6 febbraio, sabato  
5 febbraio, venerdì

Item fuit decollatus supradictus Antonius Carota infra terminum decem dierum, ut moris est, in Capidolio, et sepultus in Sancto Urso<sup>9</sup> in eadem sepultura, ubi fuit sepultus Antonius Macteuze, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVI indictione XIV mensis martii die sabati XIII dicti mensis<sup>10</sup>, intravit dominus Innocentius papa VII urbem Romam cum maximo

c. 8<sup>v</sup>  
13 marzo, sabato

5. lune] nel cod. nell'interlinea — 9. iovis] nel cod. in interlinea — 10. dopo recesserunt il cod. ha de supradicto cancellato — 14. brunzi] bruzi cod. — 15. il cod. ha Item.... etcetera cancellato - il cod. dopo repletus ha puteum cancellato, segue puteum — 16. il cod. ha XIII su XV cancellato — 19. defuncta] defuncta cod. — 21. il cod. dopo die ha dm prime lettere di dominicha, cancellate — 22. videlicet.... etcetera] nel cod. dopo die c'è il richiamo e scrive le parole dopo de regione Pontis — 23. dopo Carota il cod. ha qui cancellato — 28. dopo die il cod. ha x cancellato — 29. dopo Romam il cod. ha et intravit cancellato

2548-2554, lett. C, p. 91: "Domina Iacoba uxor Andree Calesis de regione Pontis qui sepultus est in ecclesia Sancti Laurentii in Damaso etc.". Accanto c'è: anno 1419.

<sup>1</sup> La nomina avvenne il 30 ottobre (cf. RINALDI, *Annales ecclesiastici etc. cit.*, vol. XVII, anno 1405, n. 10).

<sup>2</sup> Cf. E. RODOCANACHI, *Le château Saint-Ange etc.* Paris, 1909, p. 437 sgg.

<sup>3</sup> In ARCH. D. SALVATORE, *Cat. delle case del 1419*, p. 63, è detta: "dello brunzo". Il TORRIGIO cit., p. 403 sg., la chiama "dello Brunoso"; l'ADINOLFI, *La Portica cit.*, p. 52: "aenea".

<sup>4</sup> Era già morto nel 1435. Cf. IACOVACCI cit., p. 341: "Domina Iacoba uxor q. Lelli Capocciae iacet etc."; in mezzo si legge: anno 1435.

<sup>5</sup> Sorgeva nell'area detta oggi piazza del Monte nel rione Regola. Volgarmente era Sancto Martinello alli

Pelamantelli (Giubbonari), e fu edificata da un monaco di San Salvatore il 1220 (cf. ARMELLINI cit., p. 402).

<sup>6</sup> G. DELAYTO, *Annales Estenses*, in RR. II. SS., XVIII, c. 1037: "Eodem anno 1406, februarii incoepit ningere et in tantam copiam excrevit, quod vix a memoria tunc viventium hominum traditum fuerit, nullam aliam praeter unam fuisse altiore".

<sup>7</sup> In Roma c'era la famiglia Carota (cf. IACOVACCI cit., lett. C).

<sup>8</sup> San Francesco a Ripa.

<sup>9</sup> Sant'Orsola della Pietà nel rione Ponte ebbe parecchi nomi, guastati però dal popolo, che la chiamava Sant'Orsa, Sant'Orsola. In una bolla di Urbano II è chiamata Sant'Orso de Ponte; poi fu chiamata Santi Orso e Tommaso, e San Tommaso dei Mercanti (ARMELLINI cit., p. 354).

<sup>10</sup> ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 99: "Die 11 mar-



honore<sup>1</sup>, et intravit per portam, que vocatur porta Portese<sup>2</sup> de regione Transtiberim, et equitavit per dictam regionem Transtiberim, et venit versus palatium suum Sancti Petri, et ibi fecit residentiam, etcetera.

- maggio, sabato In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVI indictione XIV mensis maii die sabati primo dicti mensis, exivit Paulus de Ursinis a campu cum tota sua gente armorum, et equitavit ad Sanctum Anastaxem, ubi dicitur Aqua Salvia<sup>3</sup>, et ibi posuit campum. 5
- maggio, lunedì Item die lune III dicti mensis exiverunt Romani ad campum, ubi stabat Paulus, et ibi manserunt ad voluntatem supradicti Pauli de Ursinis, etcetera.
- 4 maggio, martedì Item die martis IV dicti mensis, omnes simul, videlicet Paulus de Ursinis et Romani, recesserunt de supradicto monasterio Sancti Anastaxii, et iverunt versus Castrum Iubileo, et 10 ibi posuerunt campum, etcetera.
- 5 maggio, mercoledì Item die mercurii V supradicti mensis, Paulus supradictus una cum Romanis dederunt magnam bathagliam supradicto Castro.
- 5 maggio, mercoledì Item supradicto die fuit projectam cum bombardis maximam partem parietum supradicti Castri Iubilei. 15
- 6 maggio, giovedì Item die iovis VI supradicti mensis, locho, tempore de nocte, tamen recesserunt omnes stependiarii<sup>4</sup> supradicti Castri Iubilei, et ceperunt fugam, etcetera; et sic remansit dictus Castelus Iubilei. Tunc Paulus de Ursinis cum gente sua et Romani intraverunt dictum Castrum Iubileum, et non invenerunt ibi nisi masarios<sup>5</sup> dicti Castri cum uxoribus et filiis, etcetera. Item per partem invenerunt ibi granum reposium, etcetera, et alia bona, que omnia fuerunt 20 portata Romam, etcetera. Item Paulus de Ursinis fecit portare duas magnas campanas de dicto Castro, et poni eas in palatio domini nostri Pape, de quibus habuit unam ecclesia Sancte Marie de Araceli<sup>6</sup> positam in campanile supradicte ecclesie, et fuit fracta propter malam custodiam fratrum dicte ecclesie, etcetera.
- maggio, sabato Item die sabati VIII dicti mensis, reversi fuerunt domini Romani de dicto campo cum 25 magno honore et testo, etcetera.
- 10 maggio, lunedì Item die lune X dicti mensis, reversus est Paulus de Ursinis cum tota sua gente cum magno honore de supradicto campo Castri Iubilei, etcetera.
- 12 maggio, mercoledì Item die mercurii XII dicti mensis, fuit captum Castiello de Arcionibus<sup>7</sup>, videlicet quod est in via Tiburina, et capuerunt dictum Castellum gens armorum Ceccholini<sup>8</sup> una cum 30

1. dopo Portese il cod. ha etcetera cancellato — 6. dopo Salvia il cod. ha etcetera cancellato — 10. Iubileo] nel cod. al posto di Iubi c'è bianco, segue solo leo, e così in altri due casi seguenti — 15. Iubilei] nel cod. soltanto Ieli, come caso precedente — 17. Iubilei] nel cod. come caso precedente — 21. Ursinis] cod. Ursis, negli altri casi sempre Ursinis — 21. campanas] cod. capnanas — 23. Araceli] cod. sull'r anche il segno abbreviativo dell'r - dopo fracta il cod. ha etcetera cancellato — 30. dopo armorum il cod. ha una cancellato

10 “ tti 1406 papa Viterbium reliquit et die 13, hora vesperorum, Romam pervenit „. Innocenzo VII prima di ritornare alla sua sede, con bolla del 21 novembre a Viterbo, nomina commissario apostolico a Roma e suo distretto Bartolomeo di Francesco della Capra vescovo di Cremona, con pieni poteri (cf. PAGLIUCCHI cit., p. 51).

15 <sup>1</sup> ARCH. VAT., *Lib. obl.* cit., p. 99: “ cum maximo triumpho „; L. ARETINO cit., c. 924: “ Itaque reversus Romam pontifex miro applausu populi Romani suscipitur „; T. DE NIEM cit., p. 196: “ impenso sibi papali honore magnifice exceptus „; *Vita Romanorum pontificum*, in *RR. II. SS.*, III, parte II, c. 834: “ cum tanto honore et gaudio Romanorum, quod de simili laetitia memoria non existit „.

20 <sup>2</sup> Venne per porta Portese, perchè Castel Sant'Angelo era in mano dei nemici.

<sup>3</sup> Sant'Anastasio *ad aquas salvas*, ossia le Tre fon-

tane (cf. G. TOMASSETTI, *Della Campagna Romana*, in *Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria*, 25 XIX, p. 135). E detta anche Santi Vincenzo ed Anastasio (ARMELLINI cit., p. 940).

<sup>4</sup> Stipendiarius, significa: qui alicuius stipendiis meret (DU CANGE, *Glossarium cit.*)

<sup>5</sup> Massarius, masarius, villicus, colonus, e semplice cemente habitator (DU CANGE cit.).

<sup>6</sup> Prima del secolo XIV era detta *Santa Maria in Capitolio*.

<sup>7</sup> Castell'Arcione formava l'acropoli della famiglia Capocci alleata degli Orsini (cf. TOMASSETTI, *Della Campagna ecc. cit.*, XIV, p. 88).

<sup>8</sup> È Ceccolino da Perugia, il quale seguì il papa nella fuga a Viterbo, e durante il viaggio uccise un abate di Perugia (cf. *Il Diario attribuito a Gentile Del-fino* in questa Raccolta, fasc. 105, p. 77).



dicto Ceccholino, etcetera. Item fuit captum per talem modum, quod supradicti stependiarii fecerunt XII homines ad modum pelegrinorum<sup>1</sup>. Multa essent scribenda, que non scripsi, etcetera,

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVI indictione XIV mensis iunii die veneris XVIII dicti mensis, dominus noster papa Innocentius publicavit, et declaravit, ac etiam privavit Ladislaum<sup>2</sup>, olim regem neapolitanum, usque in IV generationem una cum suacibus<sup>3</sup> suis, videlicet comitem Cararie<sup>4</sup>, Gentilem de Monterano, Cincium de Paterno, Iohannem de Columna, Nicolaum de Columna, dominus Sabellos cum multis aliis, etcetera, in concistorio publico, etcetera, presentibus dominis cardinalibus, in primis domino Neapuletano<sup>5</sup>, domino de Lauda<sup>6</sup>, domino de Tuderto<sup>7</sup>, domino Ursino<sup>8</sup>, domino Columna<sup>9</sup>, domino de Santo Angelo<sup>10</sup>, domino de Meleto<sup>11</sup>, et domino..., ac etiam presente domino senatore<sup>12</sup>, ac etiam Populo Romano et prelati et cortiscianis. Fuerunt lette bulle privationis et excommunicationis dicti Venceslai, olim rex neapolitanus, etcetera.

19 giugno, venerdì

(. . .)

Item die XXIV videlicet iovis, fuit festum sancti Iohannis Battiste, in quo die fuerunt fisse bulle publicationis procesus contra Venceslaum, olim rex neapolitanus, etcetera, in valvis<sup>13</sup>, basilice Principis Apostolorum de Urbe, videlicet cum suacibus suis, etcetera; et multi Romani et cortisciani leserunt dictas bullas, etcetera.

24 giugno, giovedì

Item die dominico XXVII<sup>14</sup> dicti mensis, fuerunt locuti simul in locho, qui dicitur Turre de Mesa via<sup>15</sup>, dominus Marcianus nepus Pape et Paulus de Ursinis cum comite Trogie et comite de Carara, et fecerunt treuam generalem per XI dies, incipiendo die lune XXVIII dicti mensis. Item die martis XXIX sequentis, festivitas sanctorum apostolorum Petri et Pauli tunc intrasivimus per pontem durante dictam treuam, etcetera.

27 giugno, domenica

28 giugno, lunedì

29 giugno, martedì

Item die merchurii XXX et ultimo dicti mensis iunii, in quo die fit commemoratio sancti Pauli apostoli, fui ego Antonius una cum Blaxolo beneficiato nostro ad Sanctum Paulum<sup>16</sup>, et invenimus totam ecclesiam, ubi steterunt equi stependiariorum. Nullus locus dicte ecclesie

c. 100  
30 giugno, mercoledì

1. stependiarii] stepndiaril cod. — 2. dopo pelegrinorum il cod. ha etcetera cancellato — 4. dopo iunii il cod. ha dominus no cancellato — 8. dopo Nicolaum de Columna il cod. ha il segno di richiamo, e le parole dominus Sabellos sono nel marg. inf. d. — 10-11. dopo Angelo il cod. ha et cancellato — 12. lette] lesse cod. — 14. dopo XXIV il cod. ha m cancellato - Battiste] Bastiste cod. — 18. XXVII] XXVIII cod., ma le due ultime aste di VIII sono macchiate — 19. nepus pape] il cod. nel margine sinistro — 20. generalem] in interlinea - dopo incipiendo il cod. ha dicto die ut supradixi etcetera tunc cancellato - XXVIII] XXIX cod. e sul IX cancellato ha VIII — 21. il cod. dopo mensis ha m cancellato - il cod. dopo item die ha die fuit et est cancellato, poi il segno di richiamo nel margine sinistro, le parole martis XXIX sequente - dopo Pauli il cod. ha hac etiam cancellato — 22. intrasivimus] intasivimus cod. — 23. commemoratio] commemoatio cod. — 25. dopo ecclesiam il cod. ha un segno cancellato - dopo ubi il cod. ha te cancellato

1 "Peregrinus, qui iure civitatis gaudet, sed extra urbem habitat," (DU CANGE cit.).  
2 Per la condanna di Innocenzo VII contro Ladislao cf. la lettera 12 giugno in RINALDI cit., anno 1406, num. 6. Cf. anche T. DE NIEM cit., p. 199 sgg.  
3 Sequacibus.  
4 Cf. I nomi in RINALDI cit., anno 1406, nn. 3-6.  
5 Henricus de Minutillis vulg. Neapolitanus (EUBEL, I, p. 25).  
6 Angelus de Anna de Summariga vulg. Laudensis, s. "de Laude," (EUBEL cit., p. 25).  
7 Antonius de Calvis vulg. Tudertinus (EUBEL cit., p. 26).  
8 Iordanus de Ursinis vulg. "de Ursinis," (EUBEL cit., p. 26).  
9 Oddo de Columna vulg. "de Columna," (Martino V) (EUBEL cit., p. 26).  
10 Petrus de Stefanescis vulg. "Sancti Angeli vel

"Romanus," (EUBEL cit., p. 26).  
11 Conradus Caracciolus neapolitanus vulg. "Milensis," (EUBEL cit., p. 26).  
12 Cf. p. II, nota I.  
13 Cf. ALFARANI cit., tav. I, nota 131.  
14 La domenica fu il 27 (DE MAS LATRIE cit., p. 408).  
15 Era un casale distante sette miglia da Roma, lungo la via di Albano (GREGOROVIVS cit., III, p. 587, nota 75). Il casale esiste ancora, sebbene la torre sia stata molto modificata (DELLA VOLPAIA EUFROSINO, Mappa della Campagna Romana del 1547 (con intr. di T. Ashby), Roma, 1914, p. 34). Un'altra località era detta pure Torre mezza via, che deve essere il casale Iohannis Robonis hodie Casale de Media Via, sulla strada di Marino, che fu di Napoleone Orsini, card. di Sant'Adriano ecc. (DELLA VOLPAIA cit., p. 33).  
16 San Paolo fuori le mura.

30  
35  
40  
45



erat vachus, nisi cappella maioris altaris et trebune supradicte ecclesie, hac etiam extra totum circuitum et palatium dicte ecclesie fuit plenum de equis Pauli de Ursinis et de aliis corporalibus nostris Sancte Matris Ecclesie, etcetera.

15 luglio, giovedì Item die iovis xv mensis iulii, recessit Paulus de Ursinis de Roma, et ivit ad Montem Rotundum, etcetera.

16 luglio, venerdì Item die veneris xvi dicti mensis, recessit Lodovicus de Roma, et ivit ad Capudebove<sup>1</sup>, et in ista nocte venit Paulus de Ursinis ad dictum Lodovicum, etcetera.

17 luglio, sabato Item die sabati xvii supradicti mensis, recesserunt ambo, videlicet Paulus de Ursinis et Lodovicus cum eorum gentibus, videlicet armorum, de dicto Capodebove, et iverunt versus Neapolim tamquam inbasiatores domini pape Innocentii VII, etcetera, ad faciendam pacem<sup>2</sup> 10 cum rege Lancislao, etcetera.

17 luglio, sabato] Item isto die supradicto, incepimus omnes transire per pontem Sancti Petri tam Romani quam cortisciani equestres et pedestres, etcetera.

6 agosto, venerdì <sup>l. 111</sup> Item die veneris vi mensis augusti, fuerunt reversi, videlicet Paulus de Ursinis et Lodovicus, de Neapolim cum pace facta<sup>3</sup> cum domino rege Lancislao et cum omnibus baronibus Urbis, 15 etcetera; ita quod receperunt supradicti maximum honorem a populo Urbis in dicta reversione cum fanonibus<sup>4</sup> de sero et pulsatione campanarum, etcetera.

16 agosto, venerdì] Item eodem die post hora vesperorum fuit batizata filia dicti Pauli de Ursini<sup>5</sup> in Sancto Spirito per manus domini episcopi Adriensis<sup>6</sup>; compadres fuerunt isti, me Antonio Petri presente, videlicet dominus rex Venceslaus, comes Trogie, per procuratorem videlicet dominum Iacobum de Garganis, et Beccharius de Brunoro. Multa essent scribenda, etcetera. 20

7 agosto, sabato Item die sabati vii dicti mensis, fuerunt deguastate bastie<sup>7</sup>, que erant in circuito Castri Sancti Angeli, et posite tabule et alia lignamina in claustro dicti Castri Sancti Angeli, videlicet ubi est puteus, etcetera.

6 agosto, lunedì Item die lune ix dicti mensis augusti post hora vesperorum habuit Castrum Sancti Angeli<sup>8</sup> dominus noster Papa cum magno honore et gaudio, et illi, qui erant intus in dicto Castro, esiverunt sani et salvi, etcetera. Castellanus positus per dominum nostrum Papam fuit dominus Iacobus de Tadalini<sup>9</sup> canonicus vicarius et altararius basilice Principis Apostolorum 25

1. dopo trebune il cod. ha etcetera cancellato — 2. et palatium] nel cod. in margine sinistro - dopo plenum de il cod. ha dictis cancellato - equis] aquis cod., e poi etcetera caneellato — 3. dopo nostris il cod. ha etcetera cancellato — 6. dopo Capudebove il cod. ha etcetera cancellato, e a capoverso Item die cancellato — 7. ad dictum] additum cod. — 8. dopo sabati il cod. ha un segno cancellato — 10. dopo etcetera il cod. ha as cancellato — 12. omnes] nel cod. pare onnes — 13. dopo cortisciani il cod. ha etcetera cancellato — 16. a populo] apopulocod. e sull'u c'è un segno come una virgola — 16-17. dopo reversione il cod. ha etcetera cancellato — 20. dopo Trogie il cod. ha il segno di richiamo, e le parole per procuratorem videlicet dominum Iacobum de Garganis sono dopo scribenda etcetera — 22. dopo bastie il cod. ha etcetera cancellato

1 L'origine del nome è tratta dai bucrani sul fregio del sepolcro di Cecilia Metella, il posto del quale è sbagliato, trovandosi realmente a sud della via. I Gaetani costruirono qui un fortilizio, servendosi però di un castello già esistente, per impadronirsi della strada, verso il 1300; ed allora fu chiamato *Caput bovis*, 10 mentre nell'850 ebbe il nome *tacanetricapita* (sic). Passò successivamente ai Savelli, ai Colonna, ed agli Orsini ecc. (cf. DELLA VOLPAIA cit., p. 35); G. MARCOTTI, *Il giubileo dell'anno 1450 secondo una relazione di Giovanni Rucellai*, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia 15 patria, vol. IV, p. 575: "appresso alla detta chiesa " (San Sebastiano) è uno castelletto che si chiama Capo " di Bo con una bella torre tonda fasciata di marmi „

<sup>2</sup> Cf. T. DE NIEM cit., p. 200.

<sup>3</sup> Uno dei patti principali del trattato era la consegna immediata del Castel Sant'Angelo a Lodovico 25 Migliorati (cf. RINALDI cit., anno 1406, nota 7). La pace fu solennemente ratificata dal papa in San Pietro il 13 agosto (RINALDI, loc. cit.).

<sup>4</sup> Falò.

<sup>5</sup> Per l'accordo di Ladislao col pontefice, mediatore Paolo Orsini, costui fu creato gonfaloniere della 30 Chiesa (MURATORI, *Annali* cit., p. 33).

<sup>6</sup> Iacobus Bertucci d'Obizzi (cf. EUBEL cit., I, p. 71).

<sup>7</sup> Bastia, riparo composto di legnami, terra ed altro per fortezza dei luoghi; oggi, trincea (DU CANGE cit.). 35

<sup>8</sup> Cf. nota 3.

<sup>9</sup> Giacomo Tedallini o de Tedallinis apparteneva alla nobile famiglia romana che ebbe case nel rione



de Urbe' ac etiam cubicularius domini Pape, et electus abbas abbacie Farfensis, etcetera. Itaque Romani et cortisciani fecerunt magnum festum et gaudium per tres dies cum fanonibus et pulzatione campanarum, etcetera.

c. 11 v

Item die veneris x mensis septembris post hora vesperorum exivit supradictus dominus Iacobus de Tadallinis de supradicto Castro Sancti Angeli de mandato domini pape Innocentii, tamquam bonus custos supradicti Castri, etcetera. Item fuit positus per castellanus unus venerabilis vir, videlicet qui vocatur Mezopinto<sup>1</sup> de Corneto; et fuit positus in possessionem dicti Castri Sancti Angeli per manus camerarii domini nostri Pape, etcetera, hora, ut supra videlicet, vesperorum, etcetera.

10 settembre, venerdì

Item die veneris xxix mensis octobris, fuit decapitatus Franciscus Centii de regione Arenule hora tertiarum in Capitolio in loco iustitie, et fuit sepultus in ecclesia<sup>2</sup>..., videlicet, in foro Iudeorum, etcetera.

29 ottobre, venerdì

Item die veneris v mensis novembris post ocasum solis ascendit senator dominus Pierfranciscus<sup>3</sup> de mandato totius collegii, etcetera, ac etiam domini camerarii domini pape Innocentii, etcetera.

3 novembre, venerdì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVI indictione xiv mensis novembris die sabati vi<sup>4</sup> dicti mensis, quo fuit festum sancti Leonardi, obiit<sup>5</sup> dominus papa Innocentius VII ante horam<sup>6</sup> unam pulzationem campanarum Sancti Petri de Urbe. Stetit in papatu annum unum, mensis 11, et dies 25, etcetera.

c. 12 v  
6 novembre sabato

Item die iovis xviii<sup>7</sup> dicti mensis, que fuit festum dedicationis apostolorum Petri et Pauli, intraverunt conclavum<sup>8</sup> domini cardinales post horam vesperorum et ocasum solis, etcetera. Domini cardinales sunt isti<sup>9</sup>: in primis dominus de Florentia<sup>10</sup>, dominus Barenensis<sup>11</sup>, dominus de Neapoli<sup>12</sup>, dominus de Aquilea<sup>13</sup>, dominus Laudensis<sup>14</sup>, dominus de Meleto<sup>15</sup>, do-

18 novembre, giovedì

4. dopo septembris il cod. ha anni dicti millesimo cancellato — 7. dopo Corneto il cod. ha etcetera cancellato - dopo fuit il cod. ha in v cancellato — 14. domini] la carta è strappata, si vede solo il segno d'abbreviazione — 18. pulzationem] puzationem cod.

Colonna e un palazzo presso la chiesa di San Salvatore alle Coppelle (ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., II, p. 401 e nota). Nel novembre 1404 Innocenzo VII lo aveva preposto alla custodia della rocca d'Ardea (ARCH. VAT., *Reg. vat.* 333, p. 75): ai 24 febbraio 1405 lo aveva nominato castellano di Marino (ARCH. VAT., *Reg. vat.* 347, p. 181). Sul finire dello stesso anno fu assunto agli uffici ecclesiastici di altare di San Pietro e di governatore e amministratore dei titoli cardinali vacanti di Roma (*Bolle dei 22 novembre e 1° dicembre 1405*, in ARCH. VAT., *Reg. vat.* 347, p. 343 r, v). In seguito seguì Alessandro V dal quale nel 1410, 5 aprile, fu nominato custode e governatore del palazzo e giardino pontificio (ARCH. VAT., *Reg. vat.* 339, p. 93).

<sup>1</sup> Giovanni Muzziarello, detto *Mezzoprete* nativo di Corneto (cf. ARCH. VAT., *Reg. vat.* 334, p. 180 v).

<sup>2</sup> Probabilmente è San Benedetto in Clausura presso piazza Giudea, detta anche *de Cacabis* o *de Caberis* (cf. ARMELLINI cit., p. 402).

<sup>3</sup> Pier Francesco de Brancalone di Castel Durante (GREGOROVIVS cit., p. 587).

<sup>4</sup> Cf. EUBEL cit., I, p. 26. Erroneamente RINALDI (cit., anno 1406, n. 8): "e vita Romae septima die novembris"; DELAYTO cit., c. 1040; BONINCONTIUS cit., c. 95: "die v novembris".

<sup>5</sup> Si sospettò d'averlo avvelenato il cardinale Cossa per timore di perdere la legazione di Bologna (B. DELLA PUGLIOLA, *Historia miscella Bononiensis etc.*, in RR. II

SS., XVIII, c. 592). Per i funerali cf. IACOBI ANGELI DE SCARPERIA, *Epistola ad E. Chrysolorum civem C. P.*, Accesser., Epist. XXXIII, Florentia, 1743, p. 87.

<sup>6</sup> ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 113 r: "hora vicesima" 35

"sima".  
<sup>7</sup> ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 113 v: "die xviii mensis novembris in conclavi hora vicesimaquinta pro eligendo futuro summo pontifice".

<sup>8</sup> Ritardarono a mettersi in conclave perchè discordi se tenerlo o no (ARETINO cit., c. 925). A quali patti si pongono in conclave cf. *Instrumento della promissione fatta e giurata dai cardinali nel conclave del 1406*, in Arch. stor. ital., serie 4<sup>a</sup>, tomo XIII, 1884, p. 29 sg.

<sup>9</sup> I card. in conclave citati per titoli di residenza o volgarmente in ARCH. VAT. *Lib. obl. cit.*, p. 113 v. 45

<sup>10</sup> Angelus Acciaiolus vulg. "Florentinus" (EUBEL cit., I, p. 24).

<sup>11</sup> Landulfus Maramaldus vulg. "Barenensis" (EUBEL cit., I, p. 24). Ma CIACONIUS cit., p. 755: "Landulphus" 50  
"Marramaurus".

<sup>12</sup> Henricus de Minutulis vulg. "Neapolitanus" (EUBEL cit., p. 25).

<sup>13</sup> Antonius de Cajetanis vulg. "Aquilegensis" (EUBEL cit., p. 26). 55

<sup>14</sup> Angelus de Anna de Summaripa vulg. "de Laude" (EUBEL cit., p. 25).

<sup>15</sup> Conradus Caracciolus neapolitanus vulg. "Militensis" (EUBEL cit., p. 26).



minus Ursinis<sup>1</sup>, dominus patriarcha cardinalis<sup>2</sup>, dominus Tudertinus<sup>3</sup>, dominus de Bononia<sup>4</sup>, dominus de Leodiensis<sup>5</sup>, dominus de Brancatis<sup>6</sup>, dominus de Columna<sup>7</sup>, et dominus de Sancto Angelo<sup>8</sup>.

Item super conchajum, videlicet pro custodia, sunt isti: dominus protonotarius de la Molara<sup>9</sup>, dominus archiepiscopus pisanus<sup>10</sup>, et dominus Nicolaus de Ursinis, etcetera.

c. 12 v  
28 novembre, domenica

Item die dominica prima de aventu xxviii mensis novembris de mane hora misse maioris Sancti Petri, et dum celebrabatur missa maior, fuit maxima scuritas et pluvia<sup>11</sup>, in qua scuritas et pluvia fuit maximus tronus cum sagitta, et cecidit dicta sagitta in campanile Sancte Marie in Iulia<sup>12</sup>, et interfecit dominam abbatissam dicti monasterio cum una alia de monialibus dicti monasterii. Item dicta domina abbatissa erat consanguinea Blaxii Cangnasini<sup>13</sup>, et illa monialis erat olim filia Iuliani Funararii, etcetera. Celebrantes missam nostram maiorem erant isti domini canonici, videlicet: dominus Iohannes Nutii, diaconus dominus Antonius Lelli, subdiaconus dominus Petri Puciarelli, etcetera.

30 novembre, martedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVI indictione xiv mensis novembris die martis ultimo dicti mensis, que fuit festum sancti Andree apostoli, videlicet hora ultima diei vel prima noctis, fuit creatus<sup>14</sup> papa dominus Costantinopolitanus cardinalis, et nomen papale nomen Gregorius XII<sup>15</sup>.

1 dicembre, mercoledì

Item die mercurii primo mensis decembris de mane ante pulzationem matutini Sancti Petri, fuit publicatus<sup>16</sup>, et in aurora pulzavit campana palatii pape, hac etiam campana Sancti Petri, etcetera.

1 dicembre, mercoledì

Item isto die fuit tempus nobilosus et pluvia, etcetera.

c. 13 v  
19 dicembre, domenica

Item die dominico XIX<sup>17</sup> dicti mensis, fuit coronatus<sup>18</sup> dictus dominus papa Gregorius

6. prima de aventu] nel cod. in margine superiore — 7. dopo scuritas et il cod. ha aq cancellato — 8. dopo dicta sagitta il cod. ha un segno cancellato — 11. dopo erat il cod. ha consang in interlinea e cancellato — 16. Costantinopolitanus] Costantinopolitaus cod. — 21. Item... etcetera] nel cod. sbiadite completamente e tagliate le parole Item isto die, alquanto leggibile il resto

5 <sup>1</sup> Iordanus de Ursinis vulg. "de Ursinis", (EUBEL cit., p. 26).

<sup>2</sup> Angelus Corarius patriarcha constantinopolitanus (EUBEL cit., p. 25).

10 <sup>3</sup> Antonius de Calvis vulg. "Tudertinus", (EUBEL cit., p. 26).

<sup>4</sup> Balthassar Cossa neapolitanus archidiac. bononiensis (EUBEL cit., p. 25).

<sup>5</sup> Ioannes Aegidii vulg. "Leodiensis", (EUBEL cit., p. 26).

15 <sup>6</sup> Rainaldus Brancatius vulg. "de Brancatis", (EUBEL cit., p. 24).

<sup>7</sup> Oddo de Columna vulg. "de Columna", (EUBEL cit., p. 25).

20 <sup>8</sup> Petrus de Stephanésels vulg. "Sancti Angeli vel "Romanus", (EUBEL cit., p. 25).

<sup>9</sup> Cf. CIACONIUS cit., p. 755.

<sup>10</sup> Alamannus Adimari già vescovo di Taranto (EUBEL cit., p. 400).

25 <sup>11</sup> Fu un anno assai burrascoso. Cf. T. DE NIEM cit., p. 194: "nocte quadam circa medium dicti mensis augu-

"sti vehemens tempestas aeris invaluit, ita quod una

"abbatissa et duae moniales in quadam monasterio sim-

30 "mul stantes choruscationibus succensae illico perierunt. Tecta etiam quarundam domorum et quidam

"muri et turree ecclesiarum dictae urbis impetuose concussae fuerunt". INFESSURA cit., p. 13: "Il dì primo

"dì settembre ecc., e la notte seguente, passato il primo

"sonno, fu una gran tempesta di vento e di acqua, per modo che molte tegole di piombo di Santa Maria Romana caddero ecc.",

<sup>12</sup> Santa Maria in Iulia, oggi detta Sant'Anna del Funari alla Regola, assai antica, che ebbe annesso un monastero di monache, del quale trovasi spesso menzione nel secolo XV come uno del più fiorenti e ricchi della città. È antichissima la denominazione in Iulia (cf. ARMELLINI cit., p. 447).

<sup>13</sup> Aveva un figlio di nome Marco. Cf. IACOVACCI cit., p. 65: "Marcus Blasii Cagnalasinus de regione "Campi Martii sepultus est in ecclesia Sancti Laurentii "in Lucina",

<sup>14</sup> ARCH. VAT., Lib. obl. cit., p. 113 v: "die ultima "mensis novembris", Cf. anche T. DE NIEM cit., p. 205; *Instrumento della promessa fatta e giurata dai cardinali nel conclave del 1406*, in Arch. storico ital., serie 5<sup>a</sup>, vol. XIII, p. 35 (ediz. Cesare Guasti); EUBEL cit., p. 31. Erroneamente RINALDI cit., anno 1406, nota 13: "creatus est die secunda decembris",

<sup>15</sup> Angelus Corarius venetus patr. constantinopolitanus vulg. "Constantinopolitanus", (EUBEL cit., p. 26). Sulla obiettivamente canonica e legittima elezione di Gregorio XII cf. I. B. HEINRICH, *Dogmatische Theologie*, II, Mainz, 1876, p. 419.

<sup>16</sup> Cf. ARCH. VAT., Lib. obl. cit., p. 113 v.

<sup>17</sup> Cf. ARCH. VAT., Lib. obl. cit., p. 114 r. Erano presenti dodici cardinali.



in ortu solis in capite scalarum basilice Sancti Petri, ut moris est<sup>1</sup>, et post coronationem suam equitavit ad Sanctum Iohannem in Laterano<sup>2</sup> cum maximo honore totius Populi Romani, ac etiam cum istis baronibus, videlicet Poncellum de Ursinis, Gentilem de Ursinis, Paulum de Ursinis, Nicolaum de Ursinis, et Anthonellum de Ursinis, ac etiam cum domino senatore Urbis<sup>5</sup> bis, videlicet Pierfrancesco. Item reversus fuit post vesperam Sancti Petri in palatio Apostolico una cum supra notatis. Vidi ego Antonius adistrare dictum dominum Papam ad (*sic*) dicto domino senatore in reversione per plateam Sancti Petri una cum Stephano Pauli Gotii tamquam conservatore Urbis, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis martii die dominico vi dicti mensis, obiit dominus Iohannes de Magistris preceptor Sancti Spiritus in Sasia<sup>3</sup> de Urbe, de mane<sup>4</sup> hora misse mortuorum Sancti Petri. Item eodem die fuit dominicha iv quadragesime. In dicta dominicha dominus papa Gregorius XII venit in basilica Sancti Petri cum rosa<sup>5</sup> in manu per navem maiorem dicte basilice; et celebravit missam dominus de Ursinis per dictum dominum meum Papam sibi comissam, ut moris est, in altare maiuri Sancti Petri, etcetera. Item dictam rosam habuit eodem die dominus dux....

In nomine Domini amen, anno MCCCCVII indictione xv mensis iunii die veneris xvii dicti mensis in media nocte, fui vocatus ego Antonius Petri per Petrum Simeotii et per Iohannem Mandutii nostros beneficiatos. Tunc ego statim surrexi et dixi: quid est? Mihi responderunt supradicti: "Innifici intraverunt Romam per murum fractum inter portam della Donna<sup>6</sup> et portam Sancti Laurentii extra muros". Item statim immediate ante diem dominus noster papa Gregorius XII exivit<sup>7</sup> palatium cum nepotibus suis, et equitavit versus Castrum Sancti Angeli<sup>7</sup>, et intravit dictum Castrum propter timorem, ut dicebatur, Populi, etcetera. Statim post eum equitavit dominus cardinalis de Ravenna<sup>8</sup>, et intravit dictum Castrum, hac etiam dominus cardinalis de Columna<sup>9</sup> similiter. Item die sabati xviii dicti mensis iunii de mane hora ortus solis, recessit Paulus de Ursinis della Valche<sup>10</sup> cum gente sua, et equitavit per Pratam, et intravit per portam Castri Sancti Angeli cum magno gaudio, et equitavit una cum nepotibus domini Pape, videlicet domino Polo, et equitaverunt cum tota gente versus Terminem et portam Sancti Laurentii extra muros<sup>11</sup>, et ibi ante dictam portam fuit magna rissa; et multi fuerunt morti ex una parte et altera, etcetera; et istud fuit quaxi hora tertiarum. Item in qua rissa fuerunt capti per Paulum de Ursinis<sup>12</sup> et gentem suam, videlicet Iohannes de Columna, Nicolaus de Columna, Iacobus de Ursinis, Antonius

3. dopo Poncellum de Ursinis il cod. ha pa cancellato — 13. manu] nel cod. in interlinea - navem] cod. mavem - dopo et il cod. ha maxit in cancellato — 16-17. xvii dicti mensis] nel cod. in interlinea — 18. quid] quit cod. — 25. dopo hora il cod. ha quaxi tertiarum cancellato — 28. dopo tota segue nel cod. Gi cancellato

<sup>18</sup> (p. 16) Fu incoronato per mano del cardinale de Brancatiis (ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 114 r); DE NIEM cit., p. 226: "ipse erectis oculis in coelum flevit prae gaudio".

<sup>1</sup> Cf. Pelegante lettera con ampie e distinte notizie di E. Crisolora pubblicata da Lorenzo Melius; e F. CANCELLIERI, *Storia dei solenni possessi di sommi pontefici ecc.*, Roma, 1802, pp. 36-38.

<sup>2</sup> ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 114 r: "ad ecclesiam Lateranensem cum omnibus onorifice processit etc.",

<sup>3</sup> Santa Maria in Saxia comunemente detta Santo Spirito, sorgeva presso la scuola degli Anglo-sassoni (ARMELLINI cit., p. 772).

<sup>4</sup> ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 114 r: "prope viciniam quartam horam".

<sup>5</sup> Intorno alla cerimonia della rosa d'oro, nella quarta domenica di quaresima, fra l'altro cf. C. CAR-

TARI, *La rosa d'oro pontificia*, Roma, 1681, p. 90; A. BALDASSARI, *La rosa d'oro ecc.*, Venezia, 1709; MORONI, *Dizionario d'erudizione sacra*, LX, p. 3.

<sup>6</sup> Corrisponde all'odierna Porta Pia (cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 100; PAGLIUCCHI cit., p. 55, nota 2).

<sup>7</sup> Castellano, successo al Muzziarelli, era il tedesco Nicolò Bock di Schippenbeil, persona assai stimata alla corte di Gregorio XII (cf. PAGLIUCCHI cit., p. 54).

<sup>8</sup> Ioannes de Melioratis vulg. "Ravennatensis" (EUBEL cit., I, p. 26).

<sup>9</sup> Oddo de Columna vulg. "de Columna" (EUBEL cit., I, p. 26).

<sup>10</sup> Il casale della Valca esiste oggi ancora, a sei miglia da Roma, presso Prima Porta.

<sup>11</sup> DE NIEM cit., p. 233 sg.

<sup>12</sup> SOZOMENI cit., c. 1191. Ad alcuni fu tagliata la

c. 13<sup>v</sup>  
6 marzo, domenica

17 giugno, venerdì

c. 14<sup>r</sup>

18 giugno, sabato



de Sabellis, et Corradinus de Columna, omnes ipsi barones. Item hac etiam fuerunt capti in dicta rissa isti romani, videlicet Galleottus de Normanis milix, Ricardus de Sanguineis, Petrus et Iohannes Centii<sup>1</sup>, et multi alii, quorum nomina ingnoro, etcetera. De stependiariis non fuit numerus.

c. 14 v  
[18 giugno, sabato]

Item isto die sabati hora vesperorum, dominus Papa exivit de Castro Sancti Angeli cum magno honore, et equitavit versum palatium suum Sancti Petri, etcetera. 5

Item isto die hora consueta, videlicet de sero, fecimus magnum gaudium et festum in campanile Sancti Petri et tota Roma, videlicet de fanonibus et de pulsatione campanarum, ut moris est, etcetera.

Item isto die recesserunt III cardinales de Roma, videlicet dominus de Ursinis<sup>2</sup>, dominus de Ravenna<sup>3</sup>, et dominus de Leodio<sup>4</sup>. 10

20 giugno, lunedì

Item die lune xx mensis supradicti de mane, fecit personaliter processionem dominus Gregorius papa XII cum cardinalibus, omnibus patriarchis, et ordinibus, ac cherichatu totius Urbis de basilica Sancti Petri usque in pede plane basilice supradicte; et post factam processionem celebravit missam in basilica prenominata, etcetera, et tota Roma interfuit in processione et in missa, etcetera, cum magno gaudio et festu, etcetera. Item isto die hora vesperorum fuit extractus Galleoctus de Normanis<sup>5</sup> de domo domini Nicolai de Ursinis, tanquam proditor Urbis, et equitavit super unum echum rubrum<sup>6</sup> parvum sine caputio in capite, in giopetto, ligatus manibus retro, hac etiam pedibus sub equo, et conductus ad Capidolium, etcetera, cum magno vetuperio, etcetera. 20

c. 15 r

21 giugno, martedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis iunii die martis XXI de mane hora consueta, in loco iustitie<sup>6</sup> Capitoli fuit decolatus Galleottus de Normanis tanquam proditor Urbis, et sepultus in ecclesia Sancte Marie de Araceli, etcetera, tempore senatoris magnifici et potentis viri domini Iohannis de Cinguli<sup>7</sup>, etcetera, et dominorum conservatorum, videlicet domini Nicolai de Calvis<sup>8</sup>, Ceccho della Rogia. Item die dominico xxvi mensis iunii, fuit extractus Ricardus de Sanguineis de domo unius capitatis regionum, et conductus ad Capidolium<sup>9</sup>, etcetera. 25

26 giugno, domenica

27 giugno, lunedì

Item die lune xxvii dicti mensis, fuit decolatus supradictus Ricardus hora consueta in loco iustitie, videlicet in plano Capidoli, etcetera. Fuit sepultus in ecclesia Sancti Apolenaris<sup>10</sup>.

c. 15 v  
1 luglio, venerdì

In nomine Domini, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis iulii die veneris primo dicti mensis, venit una galea cum salvoconducto Antipape, videlicet Cathalanorum, qui Antipapa vochatur per eos papa Benedictus<sup>11</sup>, etcetera. Item supradicta galea habet duo ves-

2. dopo milix segue nel cod. Thomas de Arcionibus dltavit (sic) cum filio cancellato — 3. dopo Centil segue nel cod. Iacobus Lalle cancellato — 10. III] nell'interlinea su IIII<sup>or</sup> cancellato — 11. dopo Ravenna segue nel cod. dominus cancellato — 22 e 29. iustitie] cod. iustie — 29. Sancti Apolenaris] strappato, e appena leggibile — 30. dopo primo segue mensis iulii cancell.

5 testa, altri furono messi in libertà per denaro. L'Are-  
tino, che si trovava in Roma, attribuisce la trama al  
soli parenti del papa, senza che questi ne sapesse nulla.

<sup>1</sup> Petrus Paulus Cenci civis romanus notarius  
(IACOVACCI cit., p. 797). Un altro dello stesso nome:  
10 Petrus Paulus Martini Cencii civis romanus notarius  
(IACOVACCI cit., p. 798). Accanto c'è: anno 1429.

<sup>2</sup> Cf. p. 16, nota 1.

<sup>3</sup> Cf. p. 17, nota 8.

<sup>4</sup> Cf. p. 16, nota 5.

15 <sup>5</sup> Cf. DE NIEM cit., p. 236.

<sup>6</sup> La rupe Tarpea aveva servito anche nel Medio  
evo di campo di giustizia. Presso un leone di basalto,  
i delinquenti udivano la lettura della sentenza che li  
condannava. Nel 1488 per luogo delle esecuzioni fu

scelta l'area davanti il ponte Sant'Angelo (GREGOROVITUS 20  
cit., IV, p. 309).

<sup>7</sup> Giovanni figlio di Benuttino Cima da Cingoli.  
Era in quest'anno senatore anche Pier Francesco de  
Brancaleone (cf. L. POMPII OLIVIERI cit., p. 252).

<sup>8</sup> Esisteva in Roma la famiglia de Calvis (IACO- 25  
VACCI cit.).

<sup>9</sup> Cf. DE NIEM, p. 236.

<sup>10</sup> È Sant'Apollinare in Archiprebyteratu, che sorge  
presso lo stadio di Severo. Quivi era la sepoltura gen-  
tilizia della famiglia dei Sanguigni, che ebbero ivi 30  
presso la casa e la torre, che tuttora ne serba il nome  
(cf. ARMELLINI cit., p. 346).

<sup>11</sup> Petrus de Senna (Benedetto XIII). Cf. EUBEL cit.,  
I, p. 29.



5 sila magna, et unum parvum, videlicet primum magnum cum arma Ecclesie in poppa. Item sub isto vessilo magno erat parvum patroni supradicte gallee. Item alium vessilum magnum erat in proda cum arma supradicti Antipape<sup>1</sup>, etcetera. Item in supradicta gallea venerunt inbasciatores supradicti Antipape, videlicet duo episcopi hordinis Sancti Agustini et duo alii

10 Die martis XII supradicti mensis, fuit positus absens de die octavo Stephanus Pauli Roddi de mandato dominorum canonicorum et vicarii ac etiam dominorum sinachorum, videlicet domini Petri de Paulis et domini Matthie de Tostis, qui defraudavit tempore sui camerariatus, videlicet vinearum in anno Domini, ut supra, libras LX provisinorum senatus; et dicti domini scintichi condemnauerunt eum in triduplum, etcetera. Item ac etiam positus est absens in tabula missarum; et hoc fuit mandatum post missam maiorem, etcetera.

15 In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis iulii die sabati XVI dicti mensis hora tertiarum, venerunt tres gallee domini Regis Francie<sup>3</sup> per flumen ad voltam Sancti Pauli apostoli cum ambasciatoribus supradicti domini Regis Francie. Inbasciatores fuerunt isti, videlicet dominus patriarcha....<sup>4</sup> cum multis aliis prelatis<sup>5</sup> et baronibus ac etiam militibus de Francia, etcetera. Item supradictus dominus patriarcha fecit reidentiam in palatio Sancti Apolenaris<sup>6</sup> de regione Pontis, et alii imbasciatores manserunt in Capoflorum, etcetera.

20 Item die dominico XVII supradicti mensis, venerunt<sup>7</sup> ad palatium domini nostri domini Gregorii papa XII supradicti imbasciatores de mane, et fecerunt sibi reverentiam, ut fuit eis comissum per dominum Regem Francie, etcetera.

25 Item isto die dominico, ego Antonius Petri una cum Nicolao Thoma visitavimus ecclesiam Sancti Alexii<sup>8</sup>, quia festum suum erat, et vidimus supradictas galneas supradicti domini Regis Francie cum pulcerrimis vesilis supradicti domini Regis, ac etiam cum multis aliis vexillis de diversis coloribus in eis fixis et positis, etcetera.

30 In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis iulii die dominico ultimo dicti mensis, fuit presentatum per quidam Bastaschem unum sacchum plenum de multis rebus vetuperosis dominis imbasciatoribus domini Regis Francie existentibus in palatio ecclesie Sancti Apolenaris de Urbe. Ex parte nescimus, nec nucquam potuimus scire, videlicet quia dictus Bastatius fuit in curia<sup>9</sup> Poncelli de Ursinis captus, et multoties marthirizatus, et nichil est confessus, qui mixit eum cum dicto saccho, etcetera; et, post recessum domini nostri Pape, dictus Bastasius fuit positus in carceribus in Capidolio, etcetera.

In nomine Domini amen, anno ut supra, die veneris v mensis augusti, que fuit festum

8. dopo defraudavit segue nel cod. in cancellato — 13. dopo Francie segue nel cod. ad cancellato — 20. dopo imbasciatores segue nel cod. ad cancellato — 24. dopo aliis segue nel cod. etcetera cancellato — 29. dopo parte segue nel cod. nescimus cancellato — 30. dopo curia segue nel cod. domini cancellato

5 <sup>1</sup> Cf. A. CIACONIUS, *Vitae et res gestae pontificum* etc., Roma, 1677, vol. II, c. 727.

10 <sup>2</sup> I quattro ambasciatori sono: Bertrando Raoul vescovo di Digne, Nicola Avignone priore dei padri Predicatori della provincia di Provenza, Luigi di Volterra canonico di Girone, e Salvatore Simone canonico di Lerida (cf. VALOIS cit., III, p. 527, nota 1).

<sup>3</sup> Carlo VI.

<sup>4</sup> Laissons Simon de Cramaud, patriarcha d'Alexandria (VALOIS cit., III, p. 519).

<sup>5</sup> Vi erano l'arcivescovo di Tours, sei vescovi,

15 tre abati, dottori, baccellieri, teologi, canonisti, giureconsulti, medici, baroni, prelati, e chierici, tutti nominati nel salvacondotto, pubblicato dal Rinaldi (*op. cit.*, anno 1407, nota 9).

<sup>6</sup> Cf. p. 18, nota 10.

<sup>7</sup> Cf. MURATORI, in *RR. II. SS.*, III<sup>2</sup>, c. 839. 20

<sup>8</sup> Santi Alessio e Bonifacio sull'Aventino (cf. ARMELLINI cit., p. 585).

<sup>9</sup> Fra i vari significati, che si leggono nel Du Cange, a me pare che qui si debba intendere: atrium, o ambitum domus. 25



sancte Marie de Nivis recesserunt<sup>1</sup> omnes galee cum imbasciatoribus domini Regis Francie hora tertiarum, etcetera.

c. 17 v  
2 agosto, martedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis augusti die martis, que fuit vigilia sancti Laurentii, de mane<sup>2</sup> ante missam basilice Sancti Petri, dominus noster papa Gregorius XII recessit<sup>3</sup> de Roma, videlicet de palatio Sancti Petri de Urbe per portam Viridariam<sup>4</sup>, et ivit versus Viterbium una cum dominis cardinalibus. Item eodem die et hora, dominus senator Urbis<sup>5</sup> ante recessum domini Pape venit de Capidolio ad dictum palatium domini nostri Pape, et resignavit bacettam senatus in manibus domini Pape; et dominus Papa statim dedit eam domino cardinali de Sancto Angelo<sup>6</sup> tanquam legato Urbis per eum demissu, etcetera. Item dictus dominus cardinalis et legatus equitavit ad sociandum dominum nostrum Papam cum dicta bacchetta in manu, exiente de dicto palatio; et omnes equitarunt per portam Veridariam, et euntes versus Viterbium, etcetera. Item supradictus dominus cardinalis et legatus sociarunt dominum nostrum Papam usque ad Sanctam Mariam Madalenam<sup>7</sup>, et statim fuit reversus, et intravit palatium domini Pape, et ibi fecit residentiam die noctuque, etcetera. Item omnis homo sciat per veritatem, quod iste recessus domini Pape fuit propter unionem fiendam cum Antipapa, etcetera. Item eodem die et hora, ut supra, Paulus de Ursinis fecit conductam domini nostri Pape una cum gentibus armorum sue conducte, et nullus alius, etcetera.

c. 17 v  
15 agosto, lunedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis augusti die lune xv dicti mensis de mane, vidi festum facientem in platea Sancte Marie Maioris de Urbe, ut moris est. Item vidi omnes tubetas<sup>8</sup> cum armis Populi Romani et armis domini cardinalis Sancti Angeli legati in Urbe portatis de mandato dominorum conservatores, videlicet Christofori Pauli Gotii<sup>9</sup>, Laurenti Staglie, et Luce Iohannis Alexii<sup>10</sup>, tunc conservatores Urbis. Item vidi eodem die portantem bacchetam senatoris in manu Christofori Pauli Gotii cum maximo honore et sotietate Populi Romani, etcetera.

[15 agosto, lunedì]

Item eodem die et hora, videlicet de mane, vidi in dicta platea Sancte Marie Maioris Paulum de Ursinis, Laurentium de Anibaldis, et Lellum Capotie<sup>11</sup> cum multis aliis dominis Romanis et gentibus armorum dicti Pauli de Ursinis, stantibus et volentibus facere festum supradictum, ut moris est, et nulus alios de baronibus Urbis erat ibi, etcetera.

25 agosto, giovedì

Item die iovis xxv supradicti mensis, qui fuit festum sancti Bartholomei apostoli, de nocte, videlicet in media nocte, fuit maximus rumor, ita quod tota gens armorum Pauli de

5-6. per portam Viridariam] *in interlinea* — 14. *dopo ibi segue nel cod. etcetera cancellato* — 18. *dopo conducte segue nel cod. etcetera cancellato* — 26. *dopo die segue nel cod. vidi cancellato*

<sup>1</sup> Degli ambasciatori alcuni andarono via subito dopo il 31 luglio, gli altri in seguito (VALOIS cit., III, p. 542 sg.).

<sup>2</sup> ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 127 v: "die martis nona mensis augusti de mane etc. Gregorius XII recessit de Urbe cum sua curia".

<sup>3</sup> Cf. K. EUBEL, *Das Itinerar der Päpste etc.*, p. 560; DE NIEM cit., p. 237.

<sup>4</sup> Cf. p. 5, nota 3.

<sup>5</sup> Giovanni de Cymis (cf. PAGLIUCCHI cit., p. 56).

<sup>6</sup> Pietro Stefaneschi degli Annibaldi, cardinale diacono (cf. ARCH. VAT., *Lib. obl. cit.*, p. 127 v; DE NIEM cit., p. 246). Gli fu assegnato il governo della città con lettera del 23 luglio 1407. Era coadiuvato da Paolo Orsini capitano generale della Chiesa e difensore della città (PAGLIUCCHI cit., p. 56).

<sup>7</sup> San Lazaro dei Lebbrosi, alla destra della via che mena a Monte Mario, ai piedi di questo colle. Era destinata per cappella di un annesso ospedale. La chiesa in origine era dedicata a Santa Maria Maddalena (ARMELLINI cit., p. 842).

<sup>8</sup> Tubecta, diminutivo di tuba, cioè trombette guerresche (cf. DU CANGE cit.).

<sup>9</sup> La famiglia Goccio, romana. Per i suoi possedimenti cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 108.

<sup>10</sup> Alessi, famiglia romana. Per i suoi possedimenti cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 103.

<sup>11</sup> Capocci, famiglia romana. Per i suoi possedimenti cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 90 e *passim*. Cf. albero genealogico dei Capocci in *Arbori delle famiglie romane*, ms. Chigi G, VI, 164, foglio 15.



Ursinis fuit armata, et equitavit, et stetit in platea Sancti Petri, et in platea Castris Sancti Angeli. Item ego Antonius Petri recessi de domo eadem hora, et ivi versus Capitolium,<sup>1</sup> et inveni per viam totum populum armatum cum luminariis. Item inveni in via Pape<sup>1</sup> ante domum olim Lelli Madaleni<sup>2</sup> unum de capitibus regionum, videlicet de la Pigna, ibi stantem cum Lello Capotie expectantem novam dicti rumoris, quia nesciebant quo ire, etcetera. Item eadem hora de nocte tantum vidi supra scalas Capitolii, videlicet vesilos de capitibus regionum, videlicet vexillum de regione Pontis, de regione Parionis, de regione Sancti Heustachii, de regione Sancti Angeli, de regione Ripe, et de regione Campitelli, cum eorum toto populo armato stante per totum merchatum plenum usque in pede mercati, dicentes omnes:

10 "Mora questo re traditore con tucta la gente soa", etcetera. Item vidi dominum Nicolaum de Ursinis armatum, una cum dicto populo stantem equestrem cum multis aliis de gentibus armorum Pauli de Ursinis, stantem in platea Capitolii ante guliam<sup>3</sup> dicti Capitolii cum multis luminariis expectantem novam, quit esset de rumore incepto in ista nocte, etcetera.

Item siatur, quod nichil fuit per gratiam Dei et sanctorum apostolorum Petri et Pauli.

15 In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione xv mensis augusti die martis penultima dicti mensis, vidi destruere et proicere domum Iohannis Ginafri de regione Transtiberim tempore conservatorum Urbis, videlicet Christofori Pauli Gotii, Laurentii Stagliie, et Luce Iohannis Alexii, ac etiam tempore reverendissimi in Christo patris domini domini Petri de Annibaldis cardinalis Sancti Angeli, tunc tempore legati Urbis, etcetera.

20 Item eodem die dictam executionem de dicta domo fecit tanquam executor Camere Urbis, videlicet ser Iusto cum suo tunc tempore notario Angelus Iohannis Romani Casalis<sup>4</sup> de regione Campimartii, etcetera, ac etiam cum duobus marescallis, videlicet Petro Trivisano cum socio, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione i mensis septembris die 25 martis xiii dicti mensis de mane, venerunt ad loquendum cum domino cardinale Sancti Angeli tunc legato in Urbe in palatio Apostolico domini nostri Pape, etcetera, videlicet Butius de Sanguineis, Franciscus Ceronus<sup>5</sup>, et Cola de Sanguineis. Item eodem die, hora quaxi nona,<sup>1</sup> exiverunt capti supradicti, videlicet Butius de Sanguineis, et Franciscus Ceronus ducti per marescallum, videlicet ser Meum de dicto palatio apostolico, et positi in carceribus in 30 Castro Sancti Angeli, etcetera, tunc tempore conservatores, ut supra, etcetera.

Item eodem die fuit defunctus filius Iacobelli Spetiarii de regione Pontis, et sepultus in ecclesia Sancte Cecilie de Turre campi<sup>6</sup> hora vesperorum, etcetera.

4. dopo domum segue nel cod. L cancellato — 5. dopo Capotie segue nel cod. etcetera cancellato — 11. dopo Ursinis segue nel cod. armatum in interlinea — 13. dopo luminariis segue nel cod. etcetera. Item etcetera cancellato — 16. dopo vidi segue nel cod. proicere et cancellato - dopo destruere segue nel cod. d cancellato — 20-21. Camere Urbis] in interlinea — 26. in palatio.... etcetera] nel marg. inf. - dopo palatio segue nel cod. apco cancellato — 5 32. dopo campi segue nel cod. etcetera cancellato

<sup>1</sup> La via papale conduceva al palazzo pontificio, posto al lato settentrionale del chlostro o paradiso della Basilica.

<sup>2</sup> Madaleni, famiglia romana. Per i possedimenti 10 cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 61.

<sup>3</sup> La guglia, corpo solido di forma piramidale, ma assai più svelta della piramide, e meno dell'obelisco. In Roma ve n'erano parecchie. Cf. L. PANCIATICUS, *Scritti vari* (raccolta di C. Guasti), Firenze, 1856, p. 33: 15 "E diceva.... che in Roma vi sono osterie, chiese, "strade, botteghe, e guglie". Il Capitolino, con molti ruderi di colonne, di portici, di mura accumulati fra

vigneti, alcune piccole case e qualche angusta via, presentava uno spettacolo desolato di decadenza (REGOROVIVUS, IV, p. 309).

<sup>4</sup> "Angelus Casalis et Colella solverunt etc. anno "1435" (cf. IACOVACCI cit., p. 599).

<sup>5</sup> Esisteva in Roma la famiglia Cerrone (cf. IACOVACCI cit., lett. C).

<sup>6</sup> Nel rione Parione, la chiesa di Santa Cecilia 25 ebbe molte e curiose denominazioni. Era dietro all'attuale piazza dell'orologio presso la Chiesa Nuova, sul suolo ora occupato da una fabbrica presso Monte Giordano. Fu demolita nel 1629. Il Signorili la ricorda

c. 18 r

[25 agosto, giovedì]

c. 18 v  
30 agosto, martedì

[30 agosto, martedì]

13 settembre, martedì

c. 19 r

[13 settembre, martedì]



28 ottobre, venerdì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione prima mensis octobris die veneris, qui fuit festum sanctorum apostolorum Simonis et Iude, videlicet die xxviii supradicti mensis, peperit filium comare mea Iacobella uxor Iohannis Nanoli hora misse maioris supradicti festi, videlicet sanctorum Simonis et Iude. Item isto die pulzatum fuit matutinum Sancti Petri per unam horam ante diem. Tunc tempore erat camerarius absentie dominus Gullielmus Petri. 5

c. 19 v  
27 ottobre, giovedì

Item in ista ora, videlicet pulzatione campanarum, tanquam camerarius supradicte absentie ipse et Lucas Pippi euntibus ad ecclesiam, invenit supradictus Lucas unum pugnetum<sup>1</sup> intrantem primam portam<sup>2</sup> in capite scalarum, videlicet ubi venduntur pater nostralia, videlicet prope banchum C. Caroti, etcetera. Item die iovis supradicti mensis, videlicet 10 die xxvii supradicti mensis, fuerunt aperta hostia de domo Iacobi de Tutis in Abuolico.

29 ottobre, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione i mensis octobris die xxix, videlicet quae fuit die sabati supradicti mensis, exivit Butius de Sanguineis de palatio apostolico tanquam incarceratus, et ivit una cum multis ex gentibus armorum Pauli de Ursinis, hac etiam cum Martino Cehi Toraneli de regione Transtiberim ad dandum eis Turem de 15 Canolphis. Item postquam fuit ibi, ipsis tanquam boni et fideles secum euntibus, supradictus Butius de Sanguineis assendit dictam Turem de Canolphis, et duxit insignia, etcetera.

c. 20 r  
31 ottobre, lunedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVII indictione i mensis octobris die lune ultimo dicti mensis, videlicet que fuit vigilia Omnium Sanctorum, fuit maxima tempestas, videlicet venti aque grandinis lambadarum tonitruui. Item in ista nocte fuerunt duo troni, in quibus 20 de uno trono percussit sagipta in campanile ecclesie Sancti Apolenaris<sup>3</sup>, et fransit unam colonelam dicti campanilis, etcetera, per talem modum, quod nucquam fuit inventa dicta columela fracta, etcetera. Item ista pluvia duravit incipiendo a die supradicto usque primo tribus mensibus<sup>4</sup>, etcetera.

c. 20 v  
1 gennaio, domenica

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione i mensis ianuarii die dominico primo dicti mensis de mane, inposuit datam<sup>5</sup> dominus cardinalis de Sancto Angelo omnibus parrichiis et totius clericati Urbis tanquam legatus demissus per dominum Gregorium papam XII. Item quod domini canonici de omnibus parrochiis una cum camerario totius clericati, et cum multis aliis dicti clericati Urbis, fecerunt conventum, ut moris est, in monasterio de la Rosa. Item deliberaverunt non solvere sine licentia domini Pape dictam da- 30 tam. Item inceperunt dicte parrochie una cum totius clericati non pulzare campanas, nec dicere officium per totam Urbem, et sic fuit factum incipiendo hora vesperorum die ut supra durante usque in die merchurii iv supradicti mensis. Item isto die merchurii incepimus

4 gennaio, mercoledì

3. *dopo mea segue nel cod. videlicet cancellato - uxor Iohannis Nanoli] in interlinea — 11. dopo Tutis segue nel cod. etcetera videlicet hora completorii etcetera des v cancellato — 14. gentibus] in interlinea — 15. dopo Martino segue nel cod. Tora cancellato — 21. dopo sagipta segue nel cod. eam cancellato - dopo Sancti segue nel cod. Al cancellato — 23. dopo fracta segue nech sana cancell.*

5 col titolo *de campo*, ma più comunemente nel secolo XIV era detta *de turre campi*. Il nome dato alla torre, presso alla quale sorgeva la chiesa, cioè di Stefano di Pietro ricorda quello Stefano prefetto urbano, padre del famoso Cencio, che fu il gran nemico di Gregorio VII 10 (cf. ARMELLINI cit., p. 394).

<sup>1</sup> Il Du Cange (*op. cit.*) dice: pugnetus corrisponde a: pugnet, poignet, poingnet, puignet, pugnat. Poignet (secolo XV, cf. *Dictionnaire de la langue française de l'académie française*, Paris, 1875): "Une robe de satin 15 "noir, fourcée de collez de martres de pais, à ung faulx "gict et poignet de martres subelines, estimée penne, "gicte et polgnet xv escuz". Ma il Tommaseo e la

*Crusca* danno *pungetto* e *pugnetto* mazza con una punta di ferro in cima atta a pungere, che anche si dice 20 *pungolo*.

<sup>2</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 128.

<sup>3</sup> Cf. p. 18, nota 10.

<sup>4</sup> DELAYTO cit., c. 1044, riferendosi al 19 dicembre dello stesso anno, dice: "incoeperunt nives et fri- 25 "gora terribilia, etc. „

<sup>5</sup> Tributum, vectigal. Cf. DE NIEM cit., p. 246. L'ordinamento finanziario del tardo Medio evo da Innocenzo III in poi si è svolto in modo continuo e conseguente. Un'opera generale sul sistema curiale delle imposte manca (cf. PASTOR cit., I, p. 63). 30



dicere officium, quia multi fuerunt capti<sup>1</sup> de canonicis et clericis totius clericati, etcetera. Item conservatores tunc tempore camere Urbis fuerunt isti, videlicet Vallerianus de regione Transtiberim, Thomas Mathelutii de regione Campimartii, et Dominicus Leonardi de regione Parionis. camerarius eorum erat Dominicus Palosius de regione Columne, etcetera.

- 5 In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis ianuarii die sabati VII dicti mensis de mane hora matutinali, videlicet quando pulzabant campane Sancti Petri, hequitavit Beccharinus cum multis aliis de gentibus armorum Pauli Ursinis per pontem Molli versus Montem Rotundum, et iverunt usque ad portam Ponzani<sup>2</sup>, et ibi invenerunt unum Sanulum cum Garrigliano, qui Sanulus conducebat gentes armorum Regis neapolitani.
- 10 Item supradictus Beccharinus cum suis sotiis die supradicto in dicto Porto capuerunt unum capitaneum nomine misser Malacarne cum gentibus armorum supradicti Regis CL, etcetera, et sic capti fuerunt conducti in supradicto Monte Rotundo. Item die dominico VIII supradicti mensis intraverunt Romam sic omnes capti supradictus Malacarne cum suis sotiis, etcetera, et conducti in domo Pauli de Ursinis per manus supradicti Beccharini, et ibi remansit
- 15 dictus Malacarne, etcetera.

C. 21 r  
7 gennaio, sabato

8 gennaio, domenica

- In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis ianuarii die mercurii XI dicti mensis hora nona vel vesperorum, fuerunt funduti candelabra maiora<sup>3</sup>, videlicet funeraliorum basilice Principis apostolorum de Urbe propter datam nobis inpositam per dominum cardinalem de Sancto Angelo, videlicet de cccc ducatis per supradictam
- 20 basilicam, et L per ecclesiam Sancti Thome in Formis<sup>4</sup>, etcetera. Item commissarii facti per capitulum ad vendendum bona<sup>5</sup> supradicte basilice, videlicet pro solvendo dictam datam fuerunt isti: dominus Petrus Saccho sacrista, dominus Iacobus de Tadallinis vicarius, dominus Iohannes Paulus camerarius, et dominus Matthias de Gratulis sacrista, omnes canonici Sancti Petri, camerarii, C..... Mandutii ambo veneficiati supradicte basilice, etcetera.

C. 21 v  
11 gennaio, mercoledì

- 25 Item canonici acceptorum tunc tempore erant isti, videlicet dominus Petrus Puciarelli canonicus et camerarius, Nicolaus Serangelus et Iacobus Iohannes Roddi beneficiati et camerarii.
- Item die dominico XV supradicti mensis, que fuit festum omni terra, hora post vespereas Sancti Petri, videlicet post officium, fuit reversus vicarius domini Pape de Senis<sup>6</sup> tanquam inbasciator domini cardinalis de Sancto Angelo et Populi Romani, etcetera.

C. 22 r,  
15 gennaio domenica

- 30 Item eodem die et hora, fuit reversus dominus Petrus Nardoli de studio Bononiensis, etcetera. Verum est, quod stetit per aliquos dies in curia in domo domini de Ursinis, videlicet in Senis, etcetera.

[15 gennaio, domenica]

13. dopo capti segue etcetera cancellato — 14. dopo Beccharini segue etcetera cancellato — 22. dopo isti segue: dominus Petrus Saccho, dominus Iacobus de Tadallinis, dominus Iohannes Paulus camerarius cancellato

<sup>1</sup> DE NIEM cit., p. 247: "non solventes infra terminos sibi datos capi et tam diu in carceribus detineri fecerunt, donec impositas eis talias solverent".

<sup>2</sup> G. TOMASSETTI, *Della Campagna ecc.*, in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, V, p. 651: "Ponzano valle e Pontianum"; vol. XV, p. 185: "l'abate di Sant'Andrea in fiume di Ponzano etc.". È terra della Comarca di Castel Nuovo di Porto, sulla riva destra del Tevere, sotto il Soratte (cf. NIBBY, *Analisi ecc.* cit., p. 597).

<sup>3</sup> "Et eo pretexto valde multe calices cruces candelabra et alla preciosa iocalia aurea et argentea ecclesiarum et monasteriorum Urbis eiusdem in monetam conflata fuerunt", (Cf. DE NIEM cit., p. 247).

<sup>4</sup> San Tommaso in Formis sorge ancora sul Celio presso il fornice di Silano e Dolabella. Fu già una delle venti abbazie privilegiate di Roma. Ebbe un tempo anche annesso un grande ospedale pel poveri.

Fu, dopo l'abbandono dei padri del Riscatto, eretta in commenda cardinalizia, e ultimo commendatore fu il cardinal Napoleoncetto Orsini, il quale, essendo morto Bonifacio IX nel 1395, la unì al capitolo di San Pietro in Vaticano, che in essa prese ad uffiziare il 21 dicembre, giorno festivo di san Tommaso, (Cf. ARMEL-LINI, cit., p. 504 sg.).

<sup>5</sup> "Vendebantur et inpignorabantur eciam multe domus et vinee et alie meliores possessiones huiusmodi ecclesiarum et monasteriorum etc.", (Cf. DE NIEM cit., p. 247).

<sup>6</sup> Intorno alla dimora di Gregorio XII a Siena ed ai suoi rapporti col Senesi cf. l'articolo di A. LISINI, in *Rassegna Nazionale* (settembre 1896). Da Viterbo il papa era andato a Siena, dove dichiarò apertamente di non accettare più la città di Savona per sede del congresso,



20 gennaio, ve-  
nerdi  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis ianuarii die ve-  
neris XX dicti mensis, que fuit festum sanctorum martirum Fabiani et Sebestiani de mane  
post pulzationem campanarum, etcetera, videlicet ad matutinum, incepit cecidere nix <sup>1</sup>, et du-  
ravit per bene per unam horam, etcetera.

21 gennaio, sa-  
bato  
Item die sabati XXI supradicti mensis, que fuit festum sancte Angnetis de nocte tantum, 5  
videlicet in media nocte, incepit cecidere nix, et duravit usque ad mediam diem supradicti  
sabati, etcetera.

c. 22 v  
16 gennaio, lunedì  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis ianuarii die lune XVI  
supradicti mensis, que fuit vigilia sancti Antonii abbatis, hora vesperorum, fuit portatum per  
dominos commissarios, videlicet per dominum Petrum de Brazutis, per dominum Iohannem 10  
Paulum, et per dominum Matthiam de Gractulis canonicos, hac etiam per Gullielmum Petri,  
et per C. Mandutii beneficiatos unum coffinum cum certo argento et reliquiis ad fudendum  
propter dictam datam nobis inpositam per ante dictum dominum cardinalem de Sancto An-  
gelo, etcetera. Item inter quod argentum fuit fracta crux magna domini Bonifatii pape VIII,  
in qua cruce in medio fuit inventum de ligno vere Crucis cum scriptura facta per dictum 15  
dominum papam Bonifatium VIII, dicendo sic: Ego Bonifatius, etcetera, istud lignum vere  
Crucis de tali loco....

c. 23 v  
Item fuit fracta imago sancti Georgeii militis donata basilice per dominum Anibaldum  
de Cecchano <sup>2</sup> diaconum cardinalem Sancti Georgeii ad Velumaureum <sup>3</sup>, ponderis XVI librarum  
boni et puri argenti, etcetera; in qua imago fuit inventum de capite sancti Georgeii cum 20  
scriptura, sic dicendo: Ego dominus Annibaldus cardinalis recepi dictam reliquam de ec-  
clesia Sancti Georgeii ad Velumaureum, etcetera. Item multa essent scribenda, que hic pro  
nunc dimittimus, etcetera. Et istud fuit factum, quia die ut supra de mane in missa fue-  
runt capti dominus Laurentius Octaviani, dominus Iacobus de Tadallinis, et dominus Petrus  
de Pellegrinis propter dictam datam <sup>4</sup>, etcetera, et positi in carceribus in palatio apostolico 25  
in turre Sancti Iustini <sup>5</sup>, etcetera.

c. 23 v  
22 gennaio, do-  
menica  
Item die dominico XXII supradicti mensis de nocte, tantum incepit cecidere nix, et du-  
ravit usque ante diem per unam horam, etcetera.

Item isto die dominico, ut supra de mane, vidi ego Antonius Iohannis Petri in basilica  
Sancti Petri Franciscum de Ursinis reversum de carceribus regis Veceslay, etcetera. Item 30  
isto die supradictus Franciscus de Ursinis una cum Paulo de Ursinis et Lello Capotie, hac  
etiam domino Ma. Marcistano et domino Malacarne comederunt in domo Beccharini, videlicet  
in palatio fratris Latini, et post comestionem omnes tres supradicti cum multis aliis equi-  
taverunt ad videndum probam in Testacia <sup>6</sup>. Item post ipsos statim equitavit supradictus  
Beccharinus cum tota sua sotietate, etcetera. Item isto die videlicet de sero, reversi sunt 35

1-2. veneris in interlinea — 13. dopo inpositam per segue supradictum cancellato — 15. dopo scriptura segue  
un segno illeggibile cancellato — 31-32. hac etiam ... Malacarne] nel margine sinistro — 33. dopo omnes segue tres can-  
cellato — 34. dopo Testacia segue etcetera cancellato

<sup>1</sup> DEL CORAZZA BARTOLOMEO, *Diario Fiorentino*  
5 (ediz. G. O. Corazzini) in Arch. storico ital., se-  
rie 5<sup>a</sup>, 1894, n. 14, p. 246: "Memoria che addì 17 di  
"gennaio il dì di santo Antonio cominciò a nevicare,  
"e nevicò quattro di a lato; e fu sì gran nevazio que-  
"st'anno, che la bastò più di 15 di nanzi che si strug-  
10 "gessi etc. „

<sup>2</sup> Anibaldus Gaietani de Ceccano eletto cardinale  
il 18 dicembre 1327 da Giovanni XXII, morto 1350 (Cf.  
EUBEL cit., I, p. 16).

<sup>3</sup> San Giorgio in Velabro, antica diaconia (AR-

MELLINI cit., p. 630 sgg.).

<sup>4</sup> Cf. DE NIEM cit., p. 247.

<sup>5</sup> Sul sito di questa torre cf. EHRLE F., *Ricerche*  
*su alcune antiche chiese* etc. cit., p. 9; e TORRIGIO cit.,  
p. 112, che dà un passo non molto chiaro.

<sup>6</sup> In che consisteva la festa del Testaccio, fra gli 20  
altri cf. G. TOMASSETTI, *Sull'origine e la base dei giuo-  
chi del Testaccio* in Arch. d. regia Soc. rom. di  
storia patria, XXVII, p. 74; GREGOROVIVUS cit., II,  
p. 266 sgg.; ms. Vat. lat. 10379 c, 367 v sg.



omnes supradicti, et cenaverunt cum supradicto Beccharino in palatio supradicto, et fecerunt magnum festum tota ista die, etcetera. Multa essent scribenda, que dimixi in calamo, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis february die iovis 5 XXIII dicti mensis, non fuit factum ludum Carnis previi, videlicet in Nagone, ut moris est<sup>1</sup>, propter guerras Civitatis, etcetera. Item isto die vidi ego Antonius in Nagone duos instare armatos equestres, videlicet unus habet nomen Latucha, et alius habet nomen Hermanus Theotonicus famulus filii olim Bartholomei de Tostis; victor fuit supradictus Hermanus, etcetera. Item isto die fuit positus in maschio Castri Sancti Angeli Angelus de Marmoris ad petitionem 10 castellani nomine Victutii de Corneto<sup>2</sup>, etcetera. Item iste mensis habuit propter bissestum dies XXIX.

c. 24 v  
23 febbraio, giovedì

Item die lune XXVII supradicti mensis incipendo de mane in puzatione campanarum Sancti Petri, fuit maximus ventus, ita quod nunquam vidi talem et pluvia et nix, etcetera, et duravit usque ad mediam diem.

27 febbraio, lunedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis martii die iovis I 15 dicti mensis, fuit maximus ventus cum pluvia et granzoli magni. Item die supradicto post occasum solis, fuit ita maximus ventus cum nive mixto, et duravit nix cecidendo per tres horas noctis, ita quod dicta nix stetit super terram usque in meridie die veneris sequenti dicti mensis. Item die veneris supradicta dicti mensis post occasum solis, incepit tonitare 20 et ad granzolos et lampare cum maxima pluvia, etcetera, et duraverunt videlicet tonitare granzoli lampadare cum dicta pluvia usque ad mediam noctem, etcetera, sequentem, etcetera.

c. 24 v  
1 marzo, giovedì

2 marzo, venerdì

Item infra istud tempus fuit maxima stricta grani per Urbem, ita quod aliquando non inveniebatur panis ad hemendum. Rubrum grani non valebat tunc tempore nisi quatuor florenos. Multum esset scribendum.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis martii die dominico IV dicti mensis, non inveniebatur hemere panis<sup>3</sup> per totam Urbem, ita quod de mandato dominorum tunc tempore Urbis conservatorum, videlicet Laurentii de Magliotiis cum suis sotiis, mandaverunt Gullelmo Paniterio esistenti in platea Sancti Spiritus, quod deberet coquere panem die supradicto, ita quod coquit III furna isto die, et transmisit per totam 30 Urbem, ita quod ego Antonius vidi portare tres mulieres iudeis panem de dicto forno in platea Iudeorum cum tribus canistris magnis, etcetera.

c. 25 v  
4 marzo, domenica

Item die mercurii VII supradicti mensis, que fuit die VIII quatragesime, fuit ostensa Veronica propter maximam caristiam panis, quod non inveniebatur per Urbem, etcetera; de mandato domini de Sancto Angelo tunc tempore in Urbe legati fuit ostensa supradicta Veronica. Item 35 isto die non potuerunt recedere Pelegrini, videlicet non inveniebant panem ad hemendum per totam Urbem. Die sequenti recesserunt, et habuerunt satis de pane.

7 marzo, mercoledì

1. dopo cenaverunt segue in cancellato — 4. dopo indictione segue mensis cancellato — 5. previi] il p è su di un C — 19. veneris in interlinea — 21. dopo usque segue p cancellato — 26. inveniebatur] cod. veniebatur — 30. dopo vidi segue p cancellato - dopo portare segue in cancellato — 34. dopo legati segue etcetera cancellato - dopo ostensa segue etcetera cancellato

5 <sup>1</sup> I giuochi Agonali si celebravano in piazza Navona ogni anno alla metà d'agosto e nell'ultimo giovedì di carnevale (Cf. M. A. ALTIERI, *Li Nuptiali*, a cura di E. Narducci, Roma, 1873, p. 113 sg.; CANCELLIERI F., *Il Mercato*, Roma, 1811, p. 185; GREGORIVUS cit., III, p. 663; ms. Vat. lat. 10379 c. 357 v sg.).

10 <sup>2</sup> Gregorio XII, pensando di dover lasciare Roma, credette affidare il comando di Castel Sant'Angelo ad

un laico ed uomo d'armi. Quindi dopo tre mesi di castellanato a Nicolò Bock, il 4 luglio 1407 nominò Vitucio Vitelleschi, (Cf. *Arch. Segr. Vat., Reg. 336, f. 56 v.*; 15 DE NIEM cit., p. 323).

<sup>3</sup> Le tristi condizioni di Roma sono descritte in una lettera del 1° maggio dal De Niem al re Roberto (GOLDAST, *Monarchia*, II, p. 1381).



c. 25<sup>v</sup>  
o ma 20, sabato

Item sabati x dicti mensis martii, fuit suspensus in Capitolio Iohannes Iuliani de Parisio nunc habitator in Castro Albani vassallus Antonii de Savelli tempore conservatorum Urbis videlicet Laurentii de Magliotiis cum sotiis suis. Vidi ego Antonius Petri legere sententiam suam, ut moris est, in parlatorio Capitolii. Inter alia mala per eum perpetrata fuit confessus, quod de anno Domini MCCCCVII de mense februaryi fuit unus de principalibus ad frangendum murum in loco videlicet qui dicitur Testacia, etcetera. Multum esset scribendum mala per eum perpetrata, etcetera. 5

11 marzo, domenica

Item die dominico xi dicti mensis fuit ostensa Veronica populo christiano de mandato domini de Sancto Angelo tunc tempore in Urbe legati propter maximam caristiam panis, etcetera, videlicet quod forenses recederent, etcetera, et sic successive omni die dominico in quatragesima, etcetera. 10

c. 26<sup>r</sup>  
21 marzo, mercoledì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione i mensis martii die mercurii XXI dicti mensis, que fuit festum sancti Benedicti abbatis, hora post nonam cecidit Christoforus Pellarius de regione Arenule de quodam palatio prope flumen de parochia Sancti Stephani de Syllice<sup>1</sup> de dicta regione, et mortuus est, qui non potuit dicere sua culpa, etcetera. 15

[21 marzo, mercoledì]

Item eodem die post completorium Sancti Petri quaxi in ocasum solis, defunctus est dominus Iohannis Nutii prior et canonicus basilice Sanctorum apostolorum de Urbe, et sepultus est die veneris XXIII supradicti mensis in dicta basilica in loco prope altare sancti Iohannis Hosaureii<sup>2</sup>, videlicet in uno pilo, qui inventus sub terra, etcetera. Item die mercurii

23 marzo, venerdì

in quatragesima, videlicet XXVIII supradicti mensis, fuit facta processio per totum clericatum, 20

28 marzo, mercoledì

ac etiam per omnibus ordinibus Urbis, in basilica Principis apostolorum de Urbe pro pace, et fuit ostensa Veronica de mandato domini cardinalis de Sancto Angelo et dominorum

c. 26<sup>v</sup>

Urbis conservatorum, videlicet Laurentii de Magliotiis' cum suis sotiis, quod Deus mictat pacem per totum mundum, et fiat unio Pape, etcetera: hac etiam propter maximam caristiam panis, qui tunc tempore non inveniebatur per Urbem per nullum denarium, et incepit dicta 25

26 marzo, lunedì  
28 marzo, mercoledì

caristia die lune XXVI dicti mensis, et duravit usque... Item isto die mercurii, videlicet XXVIII dicti mensis, ego Antonius emi panem grossum, quem canes alio tempore non comdebant, pro persona mea, qui primo non valebat nisi duos denarios, modo tunc tempore emi pro IIII denariis, et non potui hemere nisi unum pro persona mea, etcetera.

5 aprile, giovedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione i mensis aprilis die iovis v dicti mensis, fuit ostensa Veronicha propter maximam caristiam panis, qui non inveniebatur ad hemendum per totam Urbem, et peregrini non potebant stare nisi portassent panem cum eis, etcetera. 30

c. 27<sup>r</sup>  
6 aprile, venerdì

Item die veneris VI dicti mensis, venientes peregrini de Campagnano<sup>3</sup> versus Romam interfecerunt in via in loco, qui dicitur Turre de Vacano<sup>4</sup>, Petrum de Castello cum duobus suis famulis, credentes, quod essent latrones. Tunc alii sotii dicti Petri exiverunt armati de dicto Castro Campagnani et interfecerunt multos pelegrinos in supradicto loco Turris Va-

2. vassallus Antonii de Savelli] in interlinea — 13. dopo mensis segue hora cancellato — 14. dopo prope segue ecclesiam cancellato — 16. defunctus] cod. defuctus — 23. dopo sotiis segue etcetera cancellato — 28. dopo modo segue equo cancellato

<sup>1</sup> Santo Stefano de Arenula era una parrocchietta, che ora esiste col nome di san Bartolomeo dei Vaccinari in via della Regola. Anticamente si chiamava Santo Stefano in silice, e nel secolo XIV era anche chiamata Santo Stefano de Benedectinis (ARMELLINI cit., p. 399).

<sup>2</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 138.

<sup>3</sup> Campagnano, sulla via Cassia. Cf. TOMASSETTI, *Della Campagna Romana*, in Arch. d. regia Soc.

rom. di storia patria, V, p. 114, 137, 153, e VII p. 457.

<sup>4</sup> Oltrepassato il territorio di Cesano, la via Cassia valica i monti che circondano il cratere di Baccano, e quindi entra nel bacino del lago disseccato. Il nome di Baccano è romano, derivato dall'antica stazione ad bacanas o vacanas. (Cf. TOMASSETTI G., *Della Campagna* etc. cit., vol. V, p. 134). 15



cani. Item eodem die post horam vesperorum venerunt nove in Roma de supradictis, etcetera; tunc statim exiverunt aliqui de caporalibus Pauli de Ursinis armati equestres per portam Veridariam ad interficiendum peregrinos, et multos interfecerunt; et de hoc Paulus de Ursinis nichil scivit. Item statim Paulus de Ursinis misit Beccharium equestrem, quod ista  
5 mala non fierent plus, et ita fuit factum, etcetera, et hoc fuit in quatragesima in vedomata de Passione<sup>1</sup>, etcetera.

1-7 aprile

Item die merchurii xi dicti mensis, per reverendissimum in Christo patrem et dominum dominum Petrum cardinalem tituli Sancti Angeli tunc legatum in Urbe fecit et creavit noviter banderesios propter guerram regis Venceslay, ac etiam caristiam panis, qui non inveniebatur per totam Urbem, hac etiam isto die supradicto venerunt multe galee, ac etiam multe alia fusta, et intraverunt *la Foce*<sup>2</sup> de Roma, et post introitum steterunt ibi, et dicebatur, quod volebat capere Hostia<sup>3</sup>, etcetera.

11 aprile, mercoledì

Banderesii sunt isti, videlicet in primis:

c. 27 v

Item de regione Montium Nardus Venectini,

Item de regione Sancti Angeli Nutius Tozuli, quatuor

Item de regione Pontis Iohannes Facie,

Item de regione Parionis Cecchus Antonii,

Item de regione Pinee Scrocho,

Item de regione Transtiberim Sabbas Lelli Versi notarius societatis,

Item de regione Campimartii mareschalchi societatis,

Item de regione Trivi Cola Lelli Cervelli,

Item de regione Pontis Butius de Sanguineis conservatores camere Urbis,

Item de regione Columne Dominicus Palosii,

Item de regione Trivii Lellus Cecchi Octabiani,

Item de regione Arenule Iohannes Nutii.

c. 28 r

Item die iovis scilicet xii dicti mensis, omnes isti officiales, videlicet banderesii, de mane intraverunt palatium Apostolicum, et iuraverunt in manibus domini cardinalis de Sancto Angelo esse fideles sancte matris Ecclesie, et receperunt panderas consuetas tempore anticho uti minorum banderesiorum, videlicet de novo factas, et adhuc non completas cum signo pavesati et balisterii; et post hoc descenderunt de dicto palatio cum dictis banderiis in manibus portantes cum tamburino et unam trombetam, ut moris est, etcetera, et quatuor eorum consiliarii cum bachulis in manu, etcetera, et iverunt versus Capidolium, et ibi in Capidolio fuerunt recepti dicti banderesii ab omnibus capitibus regionum cum banderiis, ut moris est, cum magno gaudio, etcetera. Item post receptionem iverunt ad eorum palatium, ubi primo eorum residentia utebatur, etcetera, et ibi fecerunt reidentiam, etcetera.

12 aprile, giovedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione i mensis aprilis die lune xvi dicti mensis, venit rex Venceslaus rex Neapolitanus per terram cum maximo exercitu<sup>4</sup>, et posuit campum<sup>5</sup> circumquaque Hostiam, tam per aquam quam per terram, etcetera.

c. 28 v

16 aprile, lunedì

26. scilicet in interlinea — 30. dopo et di et post segue des cancellato — 31. dopo et di et unam segue ver cancellato — 34. dopo eorum segue palatio cancellato — 34-35. dopo palatium segue ut p cancellato — 37. dicti mensis] in interlinea

<sup>1</sup> La domenica di Passione nel 1408 fu il primo d'aprile (DE MAS LATHIE cit., p. 436).

<sup>2</sup> Cf. FEA, *Osservazioni sui porti d'Ostia*, Roma, 1824 p. 8, nota 3. Vi stava per castellano messer Battista di Paolo di Goccio (INFESSURA cit., p. 15). Ostia fu presa dopo tre giorni d'assalto (DE NIEM cit. p. 352).

<sup>3</sup> Cf. RR. II. SS., III, parte II, col. 690-712: *Itinerarium domini papae Gregorii XI, incoeptum die XIII septembris 1376*. Riguardo a Ostia si legge: "Murale

"praesidium mirabile est; civitas nullius existentie."

<sup>4</sup> DELAITO cit. c. 1048 "Ladislau... magnum et potentem paravit exercitum, et traducens eum pelago atque terra, etc.". RINALDI cit. anno 1408 n. 3: "collectis equitum quindecim millibus, peditumque octo, tum instructa valida classe etc."

<sup>5</sup> Secondo l'Infessura (ediz. cit. p. 15) Ladislao mise campo ad Ostia il 18 aprile; ma il cronista ha confuso questa data con quella dell'assalto, che fu il 18.

15

20



18 aprile, merco-  
ledi

Item die mercurii xviii dicti mensis, fecit dictus Rex dare bactaliam dicte civitati Hostie, et per vim habuit dictam civitatem, ut dicebatur. Deus scit veritatem, etcetera; custodes civitatis erant Batista Pauli Gotii de regione Arenule, et Lo Spalato cum sotiis, etcetera, stependiariis Urbis, etcetera.

20 aprile, venerdì

Item die veneris xx dicti mensis aprilis, me Antonio vidente, venit supradictus rex Venceslaus de campo Hostie<sup>1</sup> versus Romam, et posuit campum in ecclesia Sancti Pauli apostoli extra Urbem una cum comite Trogie, cum comite Cararie, Gentile de Monterano, et cum multis aliis comitibus et baronibus, ac etiam militibus neapolitanis, ac etiam cum Iohanne de Columna, Nicolao de Columna, et Batista de Sabellis, etcetera, et Ludovicho nepote olim pape Innocentii VII. Item in positione campi multi de gentibus armorum dicti Regis cure-  
runt usque ad portam vocatam Sancti Pauli videlicet; tunc ibi stabat Paulus de Ursinis cum  
tota<sup>2</sup> gente sua, et demisit exire extra dictam portam Beccharinum cum xl equis versus gen-  
tem dicti Regis, et habuit duobus vicibus victoriam dictus Beccharinus, videlicet quod ca-  
puit xvi homines armorum dicti Regis et iiii pedestres, etcetera.

c. 29 r

[20 aprile, venerdì]

Item isto die fuit defunctus dominus Maxius marchiscano hora vesperorum.

21 aprile, sabato

Item die sabati xxi dicti mensis, me Antonio vidente et existente in monte Testacia multas trabacchas, alias tendas dicti Regis circumquaque ecclesiam Sancti Pauli apostoli; de numero ignoro. Item isto die vidi venire per flumen xxi inter galeas et alios navigios magnos cum velis despligatis, etcetera.

Item isto die fuit locutus Paulus de Ursinis cum comite Trogiie et cum comite Cararie versus Transtiberinam in loco, qui dicitur Preta pape. Quid fuerunt locuti et hordinati, nescimus, etcetera. Item isto die vidi dominos de capitibus regionum, videlicet de regione Sancti Angeli, de regione Ripe custodientes muros Civitatis in loco, videlicet ubi dicitur *La Smossa*, videlicet in Testacia, propter custodiam Civitatis, etcetera.

c. 29 v  
[21 aprile, sabato]

Item isto die vidi quatuor banderas super ecclesiam Sancti Pauli apostoli supra tribunam dicti Regis, videlicet una cum signo Ecclesie, una cum signo Pape, una cum signo Populi Romani, et una cum signo dicti Regis, etcetera, tempore supradictorum dominorum banderiorum et conservatorum. Multum esset scribendum, quod demisi in calamo, etcetera.

21 aprile, sabato

Item isto die, videlicet sabati xxi dicti mensis, quod fuit locutus Paulus de Ursinis, videlicet cum comite Trogiie et cum comite Carare in loco ut supra, hordinaverunt et delibera-  
verunt in totum, quod dominus Rex haberet Romam, etcetera.

22 aprile, dome-  
nica

Item die dominicho xxii dicti mensis post occhasum solis, intravit in regionem Transtiberim Sabbas Guafri cum aliis sotiis, et vulneravit Iacobellum similiter cum filio usque ad mortem, etcetera, ita quod post paucos dies mortuus est supradictus Iacobellus.

23 aprile, lunedì

Item die lune xxiii dicti mensis, que fuit festum sancti Georgii, domini bandarensi om-  
nes dimiserunt officium et mazas, etcetera, et assendit senator pro domino Rege Capitolium dominus Iannoctus Torti<sup>2</sup>, etcetera.

[23 aprile, lunedì]

Item isto die inceperunt intrare in Urbem tam equestres quam pedestres omnes gentes armorum domini regis Ladislai ad recipiendum stantiam pro introitu supra dicti domini Regis<sup>3</sup>, etcetera. Item isto die habuit dictus Rex per manus Pauli de Ursinis omnes pontes  
Urbis et omnes portas Civitatis in dominium, etcetera. Hic recessit dominus cardinalis<sup>4</sup> de  
Sancto Angelo.

11. vocatam] *cod.* vocata — 15. defunctus] *cod.* defuctus — 18. *dopo* isto die *segue* hora tertiam *cancellato* — 19. *dopo* etcetera *segue* mu *cancellato* — 32-34. Item... Iacobellus *nel cod. sta, con richiamo, dopo* de Sancto Angelo *del verso 42*

<sup>1</sup> La tregua fu fatta il 21 aprile (INFESSURA cit.,  
5 p. 15).

<sup>2</sup> Giovanni Torto alias Torpo (INFESSURA, p. 16)  
Giovannotto Bocatorto (OLIVIERI cit., p. 253).

<sup>3</sup> Si sospettò che Ladislao avesse occupato Roma,  
d'accordo col pontefice. Secondo il De Niem pare che

il sospetto fosse sorto per il grande giubilo che ne  
fecero i parenti di Gregorio, i quali raggiravano il po-  
vero vecchio papa.

<sup>4</sup> Il cardinale, consegnato tutto al re, va a Lucca,  
(SOZOMENI cit., c. 1191).



Item die martis XXIII dicti mensis, ego Antonius una cum Thomas ivi per regionem Transtiberim, et exivi per portam Portese, et ivimus versus Petrampape, et in capite vinearum dicti locis invenimus unum pulcherrimum pontem factum per gentem dicti domini Regis supra XIII barchas longum numero LVII passus, et largum numero VI, etcetera. Item postmodum ivimus per campum et vidimus multa alia, etcetera. Item vidimus in palatio Sancti Pauli apostoli supradictum dominum Regem cum multis baronibus neapolitanis et romanis, videlicet comite Trogiee, comite Cararie, Paulo de Ursinis, dominum Nicolaum de Columna, Batistam de Sabellis, Alverinum Gentilem de Monterano cum multis aliis, etcetera, facientem magnum festum. Supradictus dominus Rex cum supradictis dominis baronibus, et specialiter cum Paulo de Ursinis, etcetera, faciebat magnum festum, etcetera.

c. 30 r.  
24 aprile, martedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis aprilis die mercurii XXV dicti mensis, que fuit festum sancti Marci evangeliste, de mane bona hora, fecimus processionem de Sancto Petro usque ad Sanctum Marchum, ut moris est, et statim fuimus reversi propter timorem domorum, quod stependiarii domini Regis non reciperent nobis. Item propter causam supradictam praeceptor Sancti Spiritus non fecit processionem, etcetera.

c. 30 v.  
25 aprile, mercoledì

Item isto die de mane, recessit dominus rex Venceslaus de Sancto Paulo apostolo cum toto exercitu, et venit versus Urbem una cum istis baronibus romanis, videlicet Paulo de Ursinis, Gentilem de Ursinis videlicet de Campo, Baptista de Sabellis, comite Alverinum, Nicolaum de Columna, Iohannem de Columna<sup>1</sup>, hac etiam cum multis aliis baronibus romanis. De nomine ignoro, etcetera: de numero dominorum neapolitanorum ignoro, etcetera; hac etiam cum dominis comitibus, videlicet cum domino comite Trogiee et comite Carrarie, etcetera.

[25 aprile, mercoledì]

Item postquam pervenit ad portam Sancti Pauli supradictus dominus Rex, licentiavit istos barones Urbis, videlicet Nicolaum de Columna, Iohannem de Columna, Baptistam de Sabellis, Alverinum, et multos alios, sic dicendo: andate per li facti vostri, et non intrate in Roma per fino ad tanto che io non mando per vui, etcetera. Item postmodum intravit<sup>2</sup> dictam portam Sancti Pauli<sup>3</sup>, videlicet urbem Romam, etcetera, et intravit per pontem Sancte Marie, et venit per regionem Transtiberim, et exivit per portam Sottignanam, et intravit palatium domini Pape, et incepit facere rexidentiam in dicto palatio, videlicet in loco, ubi moratur camerarius domini Pape, et venit sub palio<sup>4</sup> facto per dominos romanos; et Romani fecerunt sibi magnum festum cum palmis et facholis, sicut fit in festo Sancte Marie de medio augusti. Item de sero fuerunt pulzate campane<sup>5</sup> per totam Urbem, et fuerunt facti fanones, ut moris est, etcetera. Multum esset scribendum, quod demixi in calamo, etcetera.

c. 31 r.

9. dopo baronibus segue etcetera cancellato — 19. dopo Campo segue slor cancellato — 27. dopo postmodum segue equitavit cancellato — 30. dopo rexidentiam segue etcetera. Item ista omnia supradicta cancellato — 33. dopo sero segue su cancellato

<sup>1</sup> I Colonnese e altri fuorusciti rientrarono in città (DE NIEM cit. p. 273).

<sup>2</sup> L'entrata di Ladislao, cf. INFESSURA cit. p. 16; DE NIEM cit., p. 272.

<sup>3</sup> Entrò per porta San Giovanni e San Paolo (INFESSURA cit., p. 16; ma A. DE TUMMULLIS, *Notabilia* etc. cit., p. 13: "portam Sancti Iohannis Lateranensis"). E ciò fece Ladislao per evitare un conflitto col Castel Sant'Angelo.

<sup>4</sup> Andarono incontro a Ladislao tutti i cardinali e moltissimi cittadini, aspettandolo col pallio spiegato, sotto la meta. Continuò a cavalcare sino alla basilica Vaticana accompagnato da due cardinali a ca-

vallo, dai banderesi, e seguito dal patriarca Gradense e dal Conte Di Lorenzo (ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., p. 51, nota 5). "Receptus ab omnibus cum ramis palmarum et ludis solitis fieri in festo Sante Marie de Augusto, et cum tanta marium et feminarum ac senium, iuvenum et puerorum alacritate, quod mirum fuisset vobis videre". Cf. DE NIEM cit. p. 272; INFESSURA cit., p. 16.

<sup>5</sup> Lo scampanò della città e le luminarie di gioia che si accesero a sera, così fedelmente ricordate dai cronisti, annunciarono la più triste di tutte le feste, la caduta di Roma in balia di un re.



c. 31 v  
[25 aprile, merco-  
ledi]

Item isto die, non obstantibus aliis, domini capita regionum cum banderis sotiaverunt supradictum dominum Regem de portam Sancti Pauli usque ad supradictum palatium domini Pape semper clamando: via via lo inperatore, etcetera. Item post quam descendit de equo, supradictus dominus Rex in supradicto palatio Apostolico donavit equum, quam ipse equitabat, supradictis capitibus regionum Urbis, etcetera. Item capita regionum tunc tempore 5  
erant isti, in primis de regione Pontis Petrus Paulus Palonus, de regione Parionis Nutius Mathei Federici, de regione Transtiberim Matiotio cum aliis eorum sotiis, etcetera; palium, sub quo ipse venit, fuit totum fractum<sup>1</sup>, etcetera. Item isto die tota gens armorum Pauli de Ursinis exivit de Roma<sup>2</sup> et de porticha Sancti Petri, et ivit ad stantiam ala Valcha<sup>3</sup>, et ibi stetit per... 10

29 aprile, dome-  
nica  
c. 32 r

Item die dominico xxix dicti mensis, dominus rex Venceslaus fecit officiales<sup>4</sup> suos novos, videlicet conservatores capita regionum et alios officiales, et cassavit illos factos per dominum cardinalem de Sancto Angelo, etcetera. In primis conservatores sunt isti: Battista Pauli Gotii de regione Arenule, Ceccho Chanistiello de regione Transtiberim, C. lo Stoposo de regione Campimarti; capita regionum: Paulus Vellasancta de regione Transtiberim cum 15  
suis sotiis, etcetera.

30 aprile, lunedì

Item die lune ultimo supradicti mensis, equitavit prima vice supradictus dominus Rex de palatio Apostolico per Urbem, et equitavit per Sottignanum, videlicet per regionem Transtiberim, et per viam supradictam reversus est ad palatium Apostolicum. Propter Castrum Sancti Angeli noluit equitare per pontem Sancti Petri, etcetera, quia non habebat dominium 20  
dicti Castri, etcetera.

c. 33 r  
25 maggio, ve-  
nerdi

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione mensis maii die veneris xxv dicti mensis, de mandato domini regis Venceslay fuit factum parchum in platea Sancti Petri principis apostolorum de Urbe, quia debebant preliare duo in dicto parcho, videlicet Raynaldus de Gaschogna et Pier de Montechia, etcetera. 25

26 maggio, sabato

Item die sabati xxvi supradicti mensis de mane ante ortum solis, fuerunt extenxi duo pavigiones ante supradictum parchum, primum in pede scalarum Sancti Petri, videlicet pro persona supradicti Raynaldi de Gascogna, que paviglionum erat domini Lodovici, etcetera. Item secundus paviglionus, qui erat domini Christofori Gaytani, fuit extensus in medio plathee supradicte Sancti Petri, videlicet pro persona Pier de Monthechia, etcetera. Item 30  
die supradicto hora misse maioris Sancti Petri fuit congregatus totus populus, videlicet gentes armorum domini Regis equestres et pedestres, hac etiam populus romanus ad videndum preliare supradictos<sup>1</sup> in supradicto parcho, videlicet Raynaldus et Pier de Montechia. Item quasy hora sexta supradicti intraverunt supradictum parchum, et preliaverunt symul ambo, ut dictum fuit per totum populum supradictum. Habuit victoriam Pier Montechia, quia 35  
vulneravit in tribus vulneribus in manu sinistra supradictum Rainaldum, etcetera.

c. 33 v

29 maggio, mar-  
tedi

Item die martis xxix supradicti mensis, vidi ego Antonius Petri murare et actare omnes portas Urbis de mandato supradicti domini Regis, etcetera, videlicet portam Sancti Pauli,

11. dopo officiales segue n. VII cancellato — 20. dopo Sancti Angeli segue etcetera fecer cancellato — 21. segue bianca la carta del verso, con un rigo già ricordato nella prefazione, p. VIII, nota 6.

<sup>1</sup> "Umbraculum intertextum auro octo Romani  
"patritii praetenderunt," RINALDI cit., anno 1408, nota 3.

<sup>2</sup> Il seguito di Paolo Orsini si recava verso Pe-  
rugia (DE NIEM cit., p. 273).

<sup>3</sup> Il castello di Valca, presso Primaporta sulla via  
Flaminia, conteneva più edifizii, come il Tomassetti

(Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria,  
VII), arguisce dal passo di un'altra bolla di Boni- 10  
facio VIII: "castrum Valchae cum turri, palatio, domi-  
"bus, et pertinentiis".

<sup>4</sup> DE NIEM cit., p. 274.



portam Acie<sup>1</sup>, portam Latinam, portam Sancti Iohannis Laterani, portam Sancti Laurentii extra muros, et portam Popoli, et omnes alias portas Urbis, etcetera.

Item die veneris i mensis iunii hora vesperorum, fuit interfectus unus iudeus medicus, noviter factus medicus domini regis Venceslay. Propter invidiam fuit interfectus, ut dice-  
5 batur, etcetera. Fuit interfectus per viam Sottignani in loco prope Portam novam, videlicet prope hortum Sancti Spiritus, etcetera. Nomen iudei supradicti erat Musè, etcetera.

*C. 34 v.*  
1 giugno, venerdì

Item die sabati ii dicti mensis, fuit captus unus alius iudeus medicus nomine Helia, et po-  
situs in carceribus, videlicet in cancellariam Capidolii, et de nocte sequenti fuit martirizatus,  
et confessus est, quod ipse fecit interficere supradictum iudeum medicum nomine Musè propter  
10 invidiam, quia erat melius medicus quam supradictus Helia, etcetera.

2 giugno, sabato

Item die martis v dicti mensis, misit dominus rex Veceslaus dominum Iacobum de Gar-  
ganis cum aliis dominis neapoletanis et Ceccholum ad recipiendum possessionem Perusie cum  
pertinentiis suis, etcetera.

5 giugno, mar-  
tedì

Item isto die martis v dicti mensis iunii, fuerunt capti Iohannes Raynaldus alias lo ba-  
rone Caserego cum uno alio socio in Soberta in loco, qui dicitur... et legati colibet per se  
ad arborem cum manibus retro, hac etiam in collo per talem modum, quod supradictus  
baronus mortuus est, et ductus in Romam, et sepultus in ecclesia Sancti Iacobi de Scossa-  
caballi<sup>2</sup>, etcetera: socius suus vovit se beato Petro, et liberatus est per gratiam Dei et beati  
Petri, etcetera.

*C. 34 v.*  
5 giugno, mar-  
tedì

Item die iovis vii supradicti mensis, venit in Romam dominus Iohannes olim frater do-  
mini Bonifatii pape VIII, etcetera.

7 giugno, giovedì

Item die veneris viii supradicti mensis, venerunt nove quod dominus cardinalis de Flo-  
rentia<sup>3</sup> mortuus est in Pisis, et translatus de Pisis ad Florentiam, et ibi est sepultus, etcetera.  
Item infra istum tempus venerunt inbasciatores dominorum Florentinorum et de Senis in Ro-  
mam ad dominum regem Venceslaum, etcetera.

8 giugno, venerdì

Item die sabati ix supradicti mensis hora vesperorum, venerunt inbasciatores dominorum  
de Luccha<sup>4</sup> ad supradictum dominum regem Venceslaum, etcetera. Multa essent scribenda,  
que demicto in calamo, etcetera.

9 giugno, sabato

Item die dominico x supradicti mensis iunii, fecerunt concordiam cum domino rege  
Veceslao inbasciatores dominorum Florentinorum<sup>5</sup> per talem modum, ut dicebatur. In primis  
dictum fuit, quod dederunt supradicto domino Rege ducatos XL millia etcetera, et post modum

*C. 35 v.*  
10 giugno, dome-  
nica

2. dopo portas segue etcetera cancellato — 14. Iohannes Raynaldus] nel margine sinistro — 24. de Senis] nel margine sinistro — 27. dopo Luccha segue etcetera cancellato — 31. post modum] segue dominus cancell.

<sup>1</sup> Porta Appia.

<sup>2</sup> San Giacomo in Portico o San Salvatore de Coxa  
5 Caballi, detta poi San Giacomo a Scossacavalli (cf. ARMELLINI cit., p. 776).

<sup>3</sup> Angelo Acciaiuoli cardinale di Firenze (EUBEL, cit. I, p. 23). Gregorio XII volle nominare il 9 maggio 1408 quattro nuovi porporati. Allora sette di quelli  
10 presenti nella curia di Gregorio XII andarono a Pisa, donde pubblicarono due proclami, coi quali resero definitiva la rottura col papa Gregorio; due seguirono i suddetti dopo pochi giorni; altri due s'allontanarono quando Gregorio XII lasciò Lucca; due, Landolfo e  
15 Cossa, erano assenti permanentemente; un solo rimase

con Gregorio fino all'anno seguente (PASTOR cit., I, p. 164).

<sup>4</sup> Paolo Guinigi signore di Lucca mandò doni a Ladislao per mezzo degli ambasciatori Nicolò Guinigi vescovo di Lucca e Nicola Anolfini, i quali partirono  
20 il 1° di giugno (SER CAMBII, *Chronicon de rebus gestis Lucensium ab anno MCCCC usque ad annum MCCCCIX* in RR. II. SS., XVIII, c. 891).

<sup>5</sup> Firenze mandò a Ladislao per ambasciatori, ai 28 maggio 1408, Filippo Magolotti, Iacopo Salviati,  
25 Lorenzo Ridolfi e Bartolomeo Valori (GREGOROVIVS cit., III, p. 609, nota 12)



dominus Rex supradictus debebat mictere cccc lanceas gentis armorum de gente sua pro domino nostro Papa; et ipsi domini Florentini promixerunt sibi dare passum<sup>1</sup>, et ita factum est, etcetera.

12 giugno, martedì

Item die martis XII supradicti mensis hora vesperorum, descendit per aqua de Castro Sancti Angeli Petrus Franchalancia nepus Nicolai Thome beneficiati nostri, quando capiebat dictam aquam, prope pontem Sancti Petri cecidit in flumen, et affochatus est. Verum est, quod statim fuit captus, et ita mortuus fuit portatus ad ecclesiam Sancti Laurentii de Piscibus<sup>2</sup>, et ibi est sepultus. 5

c. 35 v  
13 giugno, mercoledì

Item die mercurii XIII supradicti mensis iunii hora vesperorum, fuerunt maximi toniti, lampi, aqua, et grancioli. Tunc ego Antonius eram in vinea una cum Thomas; ac etiam fuit maximus ventus. Item supradicta tempestas fecit maximum damnum in vineis, etcetera. Item isto die supradicto fuit vigilia Corporis Christi, etcetera. 10

14 giugno, giovedì

Item die iovis XIII dicti mensis, que fuit festum Corporis Christi, ivimus ego Antonius et Thomas Sclaus famulus domini Gullelmi ad Sanctum Iohannem de Laterano ad indulgentiam. In reversione ivimus in Testatia ad videndum currere palium, quod solvunt Velletrani, ut moris est. Capuit dictum palium equus Iacobi de Tagliacotio, etcetera. Item in reversione venimus per regionem Transtiberim. Tunc in dicta regione invenimus pulzantes omnes campanas Sancte Marie de dicta regione, et concurentem totum populum tam viri quam mulieres de dicta regione ad dictam ecclesiam; et sic nos etiam ivimus. Tunc invenimus ibi totam curiam Capidolii, videlicet conservatores' Batistam Pauli Gotii et Cecchum Canisteli cum alio soto, et marescalchi, videlicet Colam Thebaldi de Cancellariis cum sotiis suis, et capita regionum, videlicet Petrus Vellasca cum sotiis, etcetera. Item post congregationem populi, isti domini Capidolii cum dicto populo iverunt ad sacristiam supradicte ecclesie, et ibi in dicta sacristia franserunt unam cassam, et in dicta cassa invenerunt pulcherrimum tabernachulum deauratum cum smaltis, in quo tabernachulo stabat caput sancti Anastaxii martiris, et unum alium tabernachulum parvum de cristaldo circuitum de argento deaurato valde pulcherrimum cum cellabro supradicti capitis. Quare erant in dicta sacristia supradicte reliquie, quia dominus cardinalis de Sancto Angelo posuerat, quando inposuit datam<sup>3</sup> omnibus ecclesiis Urbis, etcetera. Item supradicte reliquie fuerunt restitute coram omni populo domino abbati Sancti Anastaxii, et factum sibi mandatum per supradictos dominos, quod deberet eas bene custodire, etcetera. 15 20 25 30

c. 36 r

{14 giugno, giovedì}

Item isto die fuit mortuus unus stependiarius de equo in platea Hermenorum<sup>4</sup>, et sepultus in ecclesia sanctorum Celxi et Iuliani<sup>5</sup>, etcetera.

c. 36 v  
23 giugno, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione I mensis iunii die sabati XXIII, que fuit vigilia sancti Iohannis Batiste, dicti mensis exsivit de Roma, videlicet de palatio apostolico Sancti Petri, dominus rex Vencesaus cum comite Caserta, et aliis dominis 35

6. aquam] *segue* sub p cancell. - Sancti Petri] *segue* hac et cancell. — 10. dopo Thomas *segue* Item supradicta cancell. — 11. in vineis *dopo* Corporis Christi, etcetera *del rigo* 12 con richiamo — 12. supradicto] *segue* feci cancell. — 13. die] *segue* ve cancell. — 20. curiam] *segue* Capli cancell. — 22. sotiis suis] *segue* etcetera et pe cancell.

<sup>1</sup> Cf. lettera di Ladislao ai Fiorentini del 3 maggio, in DE NIEM cit., p. 274 sg., BONINCONTRII cit. c. 99: "Cepitque a Florentinis fidem publicam sibi dari "pro duobus millibus equitum, quo tutius ire et redire "Romam posset etc. „

<sup>2</sup> San Lorenzo de Piscibus ovvero dell'Armellini

o S. Lorenzolo (Cf. ARMELLINI cit., p. 781).

<sup>3</sup> Cf. p. 22, nota 5.

<sup>4</sup> P. 7, nota 2.

<sup>5</sup> S. Celso e Giuliano in Banchi (cf. ARMELLINI cit., p. 363).



neapolitanis, et equitavit per regionem Transtiberim. Propter Castrum Sancti Angeli, etcetera, noluit eguitare per pontem, etcetera, et exsivit per portam Sancti Iohannis in Laterano, et ivit versus Marenum<sup>1</sup>, et ibi fecit residentiam per istum diem supradictum, etcetera. Item alio die exsivit de Mareno, et equitavit versus Neapolim, etcetera.

5 Item isto die supradicto, videlicet die sabati xxiii dicti mensis, exsivit Paulus de Ur- 23 giugno, sabato  
sinis de Roma<sup>2</sup> cum comite Carrarie et Lodovicho, tanquam stependiarii domini Regis per portam Viridariam<sup>3</sup>, et iverunt, ut mandavit eis dominus Rex supradictus, etcetera.

Item isto die etiam mandavit supradictus dominus rex Venceslaus omnibus baronibus 23 giugno, sabato  
Urbis, quod' nullus debet intrare Romam usque ad reversionem suam, vel ipse dominus Rex 27  
10 mandabat eis, etcetera. Barones fuerunt isti, videlicet in primis comes Tagliacotii, Gentilis de Campoflore, Gentilis de Monte Iordano, Iohannes de Columna, dominus Nicolaus de Columna, Iordanus de Cave, Batista de Sabellis, Almerinus Comes, et multi alii, quorum nomina in-  
gnoro, etcetera.

Item die supradicto, dimisit supradictus dominus Rex pro custodia Urbis dominum sena- 23 giugno, sabato  
15 torem, et dominum Christoforum Gaytanum<sup>4</sup>, ac etiam dominos conservatores, et capita re-  
gionum per eum facta, etcetera.

Item die iovis xxviii dicti mensis, que fuit vigilia sanctorum apostolorum Petri et Pauli, 28 giugno, gio-  
fecerunt collationem domini de capitulo basilice Principis apostolorum de Urbe, ut moris vedi  
est, in qua collatio fuit devisio, videlicet medietates dominorum canonicorum beneficia-  
20 torum et clericorum fecerunt collationem in capitulo maiori, et alia medietas dictorum do- 27  
minorum fecerunt dictam collationem in domo domini altararii, etcetera, videlicet post ve-  
speras, et post vigiliam sancti Petri, etcetera. Ex una parte fuit dominus Iacobus de Ta-  
dallinis<sup>5</sup>, ex altera parte fuit dominus Paulus de Viterbio, etcetera.

Item die sabati ultimo dicti mensis de nocte tempore, fuerunt furati iiii faculoni super 30 giugno, sabato  
25 cancellos Sancti Petri prope altare maiori, videlicet faculoni domini Angeli de Viterbio,  
domini Iohannis Pauli, domini Matthie de Tostis, et domini Petri de Nigris, qui faculoni  
fuerunt positi in vigilia festi apostolorum Petri et Pauli, ut moris est, cum aliis faculonibus  
aliorum dominorum canonicorum, etcetera.

Item isto die supradicto, fuit factum mandatum per dominum senatorem ex parte domini 30 giugno, sabato  
30 Regis certis romanis, quod debeant exsire de Roma, et ire versus Neapolim per totum diem  
sabati proxime futuri, videlicet vii mensis iulii, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione i die sabati vii mensis 7 luglio, sabato  
iulii, exsiverunt de Roma de mandato domini senatoris et dominorum conservatorum, vide- 27  
licet Batiste Pauli Gotii cum suis sotiis, etcetera, certi romani. In primis:

35 de regione Montium Nardus Venectini<sup>6</sup>,  
de regione Campitelli Colutia Pier Iannino,

1. neapolitanis] segue et exsivit per portam Sancti Io. de Late. cancell. — 6. comite] segue e cancell. —  
10. isti] in interlinea. — 16. etcetera] segue Item die veneris xxviii dicti mensis que fuit s. cancell. — 17. Pauli]  
segue fuit facta colatio cancell. — 19. devisio] segue me cancell. — 23. Viterbio] segue et cancell. — 25. prope  
altare maiori] con richiamo, dopo le parole: canonicorum etcetera, del brano — 27. festi] in interlinea.

5 <sup>1</sup> Ladislao prima di partire, comandò ai più rag-  
guardevoli baroni, e per fino ai Colonna e ai Savelli, di  
andarsene da Roma fino a che egli non fosse tornato.  
In ricompensa Nicolò e Giovanni Colonna ebbero Ma-  
rino (GREGOROVIVS, III, p. 610, nota 16).

10 <sup>2</sup> Paolo Orsini spadroneggiava in Roma (DE NIEM,  
p. 305).

<sup>3</sup> Cf. p. 5, nota 3.

<sup>4</sup> Cristoforo Gaetani conte di Fondi.

<sup>5</sup> Cf. p. 14, nota 9.

<sup>6</sup> Un Nardo de Venetini o Venectini morì nel 1340, 15  
e giace sepolto in Santa Francesca Romana, dove può  
leggersi ancora il suo epitaffio coll'annotazione delle ma-  
gistrature ch'ei tenne. Il nostro è un nipote certamente.



- de regione Sancti Angeli Tiociolo,  
de regione Columne Dominicus de Palosci,  
de regione Pontis Laurentius de Magistris et Matthutius Nardi Spetiarii,  
de regione Trivii Lellus Cecchi Octaviani,  
de regione Ripe Antonius Laurentii Guidolini, 5  
de regione Transtiberim filius Cecchi de la Rogia, Cecchus Duranili, Cola de Nectolo,  
Vallerianus, et Colectta (sic) de lo Zappo.
- 17 luglio, sabato, Item isto die supradicto, posuerunt se in barcha hora ortus solis in locho, qui dicitur Ripermea<sup>1</sup>, et recesserunt et iverunt versus Neapolim, etcetera.
- 17 luglio, martedì <sup>c. 38<sup>r</sup></sup> Item die martis xvii dicti mensis, que fuit festum sancti Alexii confessoris, hora misse 10  
mortuorum in basilica Principis apostolorum de Urbe, fuerunt reverse de campo ille gentes armorum, quas miserat dominus rex Venceslaus per dominum papam Gregorium XII, etcetera, videlicet dominus comes Trogiee, Gentilis de Monterano, Zutius de Paterno, et multi alii domini, quorum nomina ignoro; et dicebatur quod dominus Papa noluit recedere de Luccha<sup>2</sup>, etcetera. 15
- Item Paulus de Ursinis remansit in castris suis cum tota gente sua, dominus Lodovichus remansit ne la Marcha<sup>3</sup>, tanquam stependiarii supradicti domini Regis ad custodiendum, ut eis mandavit supradictus dominus Rex, etcetera.
- Item hac etiam dominus comes Cararie remansit cum supradicto Paulo de Ursinis ad custodiendum, etcetera. 20
- 18 luglio, mercoledì, Item die merchurii xviii dicti mensis, recessit de Roma ante ortum solis dominus Christoforus Gaytanus et comes Bracha, et iverunt versus Neapolim de mandato supradicti domini Regis, etcetera.
- 18 luglio, mercoledì <sup>c. 39<sup>r</sup></sup> Item eodem die, venerunt multi cortisciani de Luccha, inter quos venit dominus episcopus 25  
de Melphi et frater Iohannes de Bancho<sup>4</sup> bullator domini pape Gregorii XII.
- 19 luglio, giovedì, Item die iovis xix dicti mensis, recesserunt de Roma, videlicet comes Trogie et dominus Iulius<sup>5</sup> milix Neapoletanus cum tota gente eorum, videlicet armorum, et iverunt versus Neapolim de mandato supradicti domini Regis. In urbe remanserunt pro custodia Gentilis de Monterano et Zutius de Paterno cum tota gente eorum, etcetera.
- 24 luglio, martedì, Item die martis xxiiii dicti mensis iulii, que fuit vigilia, de nocte tamen fuit inventus 30  
leonus Capidoli per marescalchos in pede scalarum dicti Capidolii. Dicti marescalchi, videlicet Cola de Thebaldo cancelarius cum sotiis, fecerunt capere dictum leonem, et conducere eum, ubi stabat alius leonus, etcetera. Item iste leonus ivit per totam Urbem ac etiam extra, incipiendo a die iiii post recessum domini Regis, etcetera.
- 24 luglio, martedì <sup>c. 39<sup>r</sup></sup> Item isto die recessit dominus comes Trogiee de mane, et ivit versus Neapolim de mandato 35  
domini Regis, etcetera.
- 4 agosto, sabato, Item die sabati, que fuit vigilia sancte Marie de Nive, iiii mensis augusti, fecerunt delere arma domini de Ursinis, Butius et Petrus de Sanguineis de palatio Sancti Appolenaris, et pingere arma domini regis Veneslai.

ii. gentes] segue ng cancell. — 16. sua] segue et de lo cancell. — 17. Regis] segue etcetera cancell. — 26-29. Item die .... eorum etcera] cancellate — 30. que fuit vigilia] cancell.; in margine si legge: isto die fuit vigilia sancti Iacobi apostoli — 37. sabati, que fuit vigilia sancte Marie de Nive] in interlinea.

<sup>1</sup> È il porto di Ripagrande.

<sup>2</sup> Ma il papa si mosse da Lucca il 14 luglio e si recò a Siena dove entrò il 19 con molti onori (MURATORI, *Annali*, IX, p. 45).

<sup>3</sup> Ludovico Migliorati il quale, discacciato da Gregorio XII dalla Marca di Ancona, si era impadronito di Ascoli e di Fermo, e, andatosene Ladislao, n'era tosto

entrato ai servigi (GREGOROVIVS, III, p. 593).

<sup>4</sup> Iohannes Brancia eletto vescovo di Melfi nell' 11 aprile 1401 (EUBEL, I, p. 335).

<sup>5</sup> Giulio Cesare di Capua, che poi da Ladislao fu nominato governatore in Vaticano (GREGOROVIVS, III p. 618).



Item isto die vidi ego Antonius, quando ivi per indulgentias, depictam armam nepotis <sup>1</sup> [4 agosto, sabato] pape Gregorii XII in ecclesia Sancti Petri ad Vincula tanquam cardinalis novus, videlicet quia Papa dedit sibi illum titulum, etcetera.

Item die lune vi dicti mensis augusti de mane hora misse basilice Sancti Petri, fuit <sup>6 agosto, lunedì</sup> bandum per totam Urbem ex parte domini senatoris et dominorum conservatorum, videlicet Baptiste Pauli Gotii cum sotiis, quod omnes iochatores in festo Assuntionis beate Marie Virginis non debeant ponere in facolis arma domini pape Gregorii XII, nec eum nominare pro papa <sup>2</sup>, etcetera, et ita factum fuit, etcetera.

Item die sabati xviii dicti mensis augusti de mane hora misse Sancti Iohannis in Late- <sup>c. 40 v</sup> <sup>18 agosto, sabato</sup> rano, de mandato domini regis Venceslai exiverunt de Roma et iverunt versus Neapolim, videlicet Baptista Pauli Gotii, dominus abbas Sancti Anastaxii <sup>3</sup>, et dominus Nardus Dominici cum multis aliis romanis, tunc tempore conservatores camere Urbis, videlicet dominus Baptista Pauli Gotii. Item supradictus conservator Baptista Pauli Gotii reversus est de Neapolim milix effectus per dominum regem Ladislaum. Item in sua reversione fuit factum <sup>15</sup> magnum festum per totam Urbem, videlicet de iustitiis, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione.... die dominico ii mensis <sup>c. 40 v</sup> <sup>2 settembre, do-</sup> septembris pontificatus domini Gregorii pape XII post missam maiorem nostre basilice, fuit <sup>menica</sup> reversus de curia, videlicet de Senis, dominus Iacobus de Calvis et Angelus Pauli.

Item hic inceperunt pernoctare et die sequenti servire, ut moris est, etcetera.

Item verum est, quod dominus Iacobus supradictus venit vicarius basilice supradicte <sup>20</sup> factus per dominum dominum Antonium cardinalem Tudertinum <sup>4</sup> archipresbiterum dicte basilice, etcetera.

Item die veneris vii supradicti mensis, fuit captus Iohannis de Vetralla nunc de regione <sup>7 settembre, ve-</sup> Transtiberim cognatus Iacobi Tafani de dicta regione Transtiberim, et ductus ad cancella- <sup>nerdi</sup> riam Capidolii. Item fuit martirizatus in achuleo, fuit confessus, quod dixit malum de statu domini regis Venceslai et de suis officialibus, videlicet de domino Baptista Pauli Gotii de regione Arenule et domino Ceccho Canestrello de regione Transtiberim conservatoribus Urbis, etcetera.

Item die sabbati viii supradicti mensis, que fuit festum Nativitatis Sancte Marie Vir- <sup>8 settembre, sa-</sup> ginis, supradictus dominus Iacobus de Calvis in vesperis fecit fieri capitulum in sacristia mi- <sup>bato</sup> nori, ut moris est, et in dicto capitulo fecit legere unam bullam ex parte supradicti domini Pape, quod domini canonici debeant hoberire supradictum dominum cardinalem vel eius vicarium, etcetera. Et hoc fecit dominus Pape propter bonitatem dominorum' canonicorum dicte basilice, etcetera. Item isto die fuit denuntiatus camerarius vinearum per literas domini cardinali <sup>c. 41 r</sup> archipresbiteri nostri transmissas de curia supradicta, etcetera, videlicet dominus Petrus de <sup>35</sup> Panolfinis. Item supradictus canonicus iuravit officium statim dicti camerariatus in manibus prioris et vicarii, ut moris est, etcetera.

14. Ladislaum] segue etcetera cancell. — 15. etcetera] segue una pagina bianca con 21 lettere dell'alfabeto — 19. pernoctare et] segue p cancell. — 21. dopo factus segue d cancell. — 23-28. Item die.... Urbis, etcetera] a c. 41 r, dopo le parole ut moris est, con richiamo dopo le parole a c. 40 v dicte basilice etcetera — 33. Dopo hoc segue fuit cancell. — 34. dopo fuit segue factus cancell. — 35. dopo nostri segue etcetera cancell. — 36. dopo statim segue etcetera cancell. - dopo camerariatus segue etcetera cancell.

<sup>1</sup> Antonio Corario o Corrario figlio del fratello di Gregorio XII, creato cardinale nel giugno del 1408. Cf. il suo stemma in CIACONIUS A., *Vitae et res gestae pontificum romanorum et S. R. E. cardinalium*, Romae, <sup>10</sup> 1677, II, p. 765.

<sup>2</sup> Il sinodo di Pisa il 5 giugno 1409 depose Benedetto XIII e Gregorio XII, proclamando nel 17 Alessandro V, il quale assunse la corona pontificia il 7 luglio.

<sup>3</sup> Cf. p. 12, nota 3.

<sup>4</sup> Cf. p. 8, nota 10.



- 2 settembre, sabato  
Item die sabati xxii supradicti mensis septembris, supradictus Iohannis de Vetralla fuit propter supradicta verba frustatus de Capidolio usque in Campo flore, et reincarceratus in supradictam' cancellariam Capidolii, etcetera. Item supradictus Iohannes fuit terrafinatus de Roma per supradictos dominos, videlicet senatorem et conservatores Urbis, etcetera.
- 30 settembre, domenica  
Item die dominicho ultimo dicti mensis septembris, venit de Neapoli comes Trogiee, et intravit per portam Sancti Iohannis de Laterano, et equitavit per Urbem usque ad palatium Sancti Apollenaris, et ibi fecit residentiam in dicto palatio, etcetera.
- 3 ottobre, mercoledì  
Item die merchurii iiii mensis octobris hora vesperorum, intravit per portam Castrì Sancti Angeli Ser Polo nepus<sup>1</sup> domini pape Gregorii XII, et equitavit per pontem Sancti Petri usque ad domum Sarti de regione Campitelli, et ibi fecit residentia per unum diem. Item isto die et hora supradicta dominus senator Urbis fecit sibi sotietatem cum masimo honore usque ad domum supradictam, etcetera.
- 13 ottobre, mercoledì  
Item isto die, videlicet merchurii iiii, dicti mensis octobris hora vesperorum fuit extractus de cancellaria Capidolii supradictus Iohannes de Vetralla, et terrafinatus in Ananea durante tempus supradicti domini senatoris Urbis, idest sui officii senatoris, et per unum mensem plus, etcetera.
- 4 ottobre, giovedì  
Item die iovis iiii dicti mensis octobris, que fuit festum sancti Francisci, exivit de Roma supradictus nepus domini Pape cum maxima pluvia, et equitavit versus Neapolim, etcetera.
- 6 ottobre, sabato  
Item die sabati vi supradicti mensis, exivit de Roma supradictus Iohannes de Vetralla, et ivit versus civitatem Ananiee tamquam terafinatus per dominos supradictos, videlicet dominum senatorem et dominos conservatores, videlicet per dominum Gotium Pauli Gotii cum sotiis, etcetera.
- 7 ottobre, domenica  
Item die dominicho vii supradicti mensis octobris, fuit in prandio dominus comes Trogiee cum Bictutio de Corneto<sup>2</sup> castellano Castrì Sancti Angeli de Urbe, et fecerunt magnum festum simul, et pulzaverunt in hora prandii bene tribus vicibus tubectam supradicti domini comitis Trogiee in supradicto Castro Sancti Angeli, etcetera.
- 16 ottobre, martedì  
Item in nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione ii mensis octobris die martis xvi supradicti mensis hora statim post hocasum solis, dominus Gullelmus Petri, Lucas Pippi et ego Antonius Petri ivimus ad cenandum cum domino Iacobo de Calvis vicario nostre basilice in Paradiso<sup>3</sup> in domo fratris Iohannis de Bulla.
- Item in retinere (*sic*) hora supradicta nos supradicti cum multis aliis de platea Sancti Petri, videlicet Matheia Capodecarne, Agesilao Teotoro, Meolo tabernario, et Iohanne Cioncho cum multis aliis, vidimus unam pulcerimam' stellam moventem de celo<sup>4</sup> de Terrione<sup>5</sup> et currentem versus Castrum Sancti Angeli cum duabus aliis stellis parvis radiantibus et splendentibus sub dicto celo; itaque nos omnes fuimus mirati de tali signo per nos tunc viso, etcetera.

1. *dopo* fuit *segue* f cancell. — 3. *dopo* terrafinatus *segue* p cancell. — 12. *dopo* domum supradictam, etcetera *seguono segni di penna* — 15. *dopo* Urbis *segue* et cancell. — 17. *dopo* octobris *segue* s cancell. — 20. *dopo* Ananiee *segue* etcetera cancell. - *dopo* videlicet *segue* x cancell. — 24. *dopo* Urbe *segue* etcetera cancell. — 25. prandii] *manca il segno di r abbreviata* — 26. *dopo* Trogiee *segue* etcetera cancell. — 30. Paradiso] *manca il segno dell'a abbreviata* - *dopo* domo *segue* Iohannis cancell. — 33. *dopo* cum *segue* 9 cancell. - *dopo* de di de celo *segue* d cancell. — 34. parvis] *manca il segno dell'abbreviazione di ar* — 35. *dopo* tali *segue* sig cancell. - *dopo* nos *segue* nunque viso etcetera cancell.

<sup>1</sup> Paolo Corario, nipote di Gregorio XII, veniva da Siena dov'era Gregorio, con ordini per il castellano di Sant'Angelo di porsi in relazione coi rappresentanti del re (PAGLIUCCHI, p. 58).

<sup>2</sup> Vituccio Vitelleschi invitò a pranzo il conte di Troia; è uno degli effetti della venuta di Paolo Corario.

<sup>3</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 108 sgg.

<sup>4</sup> L'illustre astronomo Millosevich (lettera 13 novembre, 1815) crede trattarsi d'una splendida stella cadente con qualche altra simultanea più debole.

<sup>5</sup> Cf. F. EHRLE, *Ricerche su alcune antiche chiese* etc., cit., p. 10 sgg.



In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione II mensis octobris die sabati XXVII dicti mensis hora vesperorum, fuit reversus nepus domini pape Gregorii XII, videlicet Ser Polo de Neapolim, et fecit rexidenciam in domibus Sarti de regione Campitelli. Item die dominico XXVIII dicti mensis, que fuit festum sanctorum apostolorum Simonis et Iude, venit in basilica Sancti Petri supradictus Ser Polo, et cum eo dominus Iulius Cesar de Neapoli<sup>1</sup>, et audiverunt missam ambo cum multis aliis in capella Bonifatii pape VIII<sup>2</sup>, et missam celebravit Blaxiolus beneficiatus supradicte capelle, etcetera.

Item die lune XXIX supradicti mensis recessit supradictus Ser Polo de Roma, et ivit versus Viterbium, et sotiavit eum sopradictus dominus Iulius Cesar<sup>3</sup> usque ad Viterbium. Item die mercurii ultimo dicti mensis fuit reversus supradictus dominus Iulius Cesar, et intravit Urbem per portam Viridariam, etcetera.

Item die iovis I mensis novembris, que fuit festum Omnium sanctorum, in Castro Sancti Angeli pulzaverunt de mane tubecte domini regis Veceslai et tubecte domini Iannonis de Tortis senatoris Urbis, etcetera.

Item die sabati X supradicti mensis, de mandato domini senatoris, videlicet domini Iannonis de Tortis, et dominorum conservatorum tunc tempore Urbis, videlicet domini Baptiste Pauli Gotii cum sotiis, fuerunt incepti facere fossi ad omnes portas Urbis tam intus quam extra portas dicte Urbis, etcetera.

Item die lune III mensis decembris, exivit de Roma de mane ante hora tertiarum Butius de Sanguineis, et ivit versus Neapolim, etcetera, et post pauchos dies fuit reversus Romam, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione secunda mensis ianuarii die lune XXI, que fuit festum sancte Agnetis virginis et martiris, venit unus ex familiaribus domini cardinalis Tudertini de Arimino<sup>3</sup>, et portavit unam bullam, in qua bulla continebatur de facto camerariatus camere basilice Principis apostolorum de Urbe, videlicet tam dominorum canonicorum quam et beneficiatorum electorum per supradictum dominum cardinalem Tudertinum archipresbiterum dicte basilice propter defectum dominorum canonicorum, etcetera.

Item die supradicto hora vesperorum fuit lecta in capitulo dicta bulla, et fuerunt publicati dicti domini camerarii tam canonici quam etiam beneficiati pro uno anno proximo futuro, etcetera, quorum nomina sunt hec: in primis dominus Petrus Nardoli doctor, dominus Matthias de Gractulis, dominus Antonius Laurenti, dominus Laurentius Lelli canonici, Gullelmus Petri et Cecchus Mandutii beneficiati omnes camerarii, etcetera, nemine contradicente de capitulo, imo aceptati per supradictum capitulum, etcetera.

Item die martis XXII supradicti mensis, que fuit festum sanctorum Vincensii et Anastaxii, hora vesperorum dominus Iacobus de Calvis vicarius dicte basilice congregavit in capitulo omnes beneficiatos, et post congregationem dictorum beneficiatorum fuit locutus multa verba bona, videlicet de camerariatus acceptorum, etcetera. Item statim post locutionem dictorum verborum domini vicarii, domini beneficiati dederunt voces, et fecerunt camerarios pro uno anno proxime et futuro, videlicet Antonium Iohannis Petri et Angelum Pauli, etcetera. Item die mercurii XXIII supradicti mensis hora vesperorum, fuerunt publicati dicti duo beneficiati

13. *dopo domini di domini regis segue s cancell.* — 22. *in capo di pagina si legge: anno domini MCCCCVIII* — 29. *dopo beneficiati segue et fue cancell.* — *dopo proximo segue fue cancell.* — 33. *dopo capitulo segue etcetera cancell.*

<sup>1</sup> Cf. p. 34, nota 5.

<sup>2</sup> Cf. ALPHARANI cit., tav. I, num. 47.

<sup>3</sup> Il papa, dopo molto girare, ridotto a Rimini sotto la signoria di Carlo Malatesta.



camerarii, et post publicationem ivimus omnes beneficiati ad domum dicti domini vicarii, et ibi fecimus bonam collationem, etcetera.

*c. 45 r*  
12 marzo, martedì] In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione secunda mensis martii die martis XII dicti mensis, que fuit festum sancti Gregorii pape et doctoris, venit de Mareno dominus rex Venceslaus Romam<sup>1</sup>, et intravit per portam Sancti Laurentii<sup>2</sup> extra muros, et equitavit per archum sancti Viti<sup>3</sup> in Macello, per Torrem Comitum<sup>4</sup>, per viam que dicitur Spoglia Christo, per pedem merchatu et per Macellos Ripe, et intravit per pontem Iudeorum, et per regionem Transtiberim equitavit per viam fontis sancte Marie de dicta regione Transtiberim, et exivit per portam Soptignani, et equitavit versus porticham Sancti Petri, et intravit palatium Apostolicum domini nostri pape Gregorii XII, et ibi fecit residentiam per 10 dies XVI dicti mensis in dicto palatio Apostolico, etcetera.

[12 marzo, martedì] Item die supradicto intravit cum supradicto domino Rege comes Bertoldus de domo Ursinorum, et multi alii barones et milites neapoletani, etcetera.

*c. 45 v*  
16 marzo, sabato] Item die sabati XVI mensis martii, supradictus dominus Rex de mane fecit novos officiales Urbis, videlicet dominos conservatores camere Urbis, in primis: 15  
de regione Montium Franciscum de Cerronibus, de regione Parionis Nardum Dominici, de regione...., marescalchum Petrum de Sanguineis de regione Pontis, cum sotiis suis, etcetera.  
Item capita regionum Laurentium Butii Natoli de regione Pontis, Lo Sconcio de regione Transtiberim cum eorum sotiis, etcetera.

24 marzo, domenica] Item die dominicho de passione XXIII dicti mensis, que fuit vigilia Anuntiationis sancte Marie Virginis, fuit suspensus unus ex stipendiariis pedestribus de mandato domini regis Venceslai in pede platee Sancti Petri, et sepelivimus eum in campo sancto, et hoc fuit factum, quia exspoliabat pregrinos (*sic*), etcetera. 20

*c. 46 r*  
27 marzo, mercoledì] Item die mercurii dominice de passione XXVII mensis martii, fuit ostensa Veronica propter recessum domini regis Venceslai de Roma, quando ivit cum exercitu tam equestris quam pedetris versus Viterbium<sup>5</sup>, etcetera. 25

28 marzo, giovedì] Item die iovis dominice de passione XXVIII dicti mensis de mane hora prima ante missam mortuorum, recessit de palatio Apostolico Sancti Petri dominus rex Viceslaus cum toto suo exercitu de Roma, et exivit per portam, que dicitur delli Nibii<sup>6</sup>, et ivit versus Viterbium, ut dictum fuit, etcetera. 30

Item isto die supradicto fuit tempus valde nubilosus et pluvia, etcetera.

29 marzo, venerdì] Item die veneris XXIX dicti mensis per totam noctem et diem fuit maxima pluvia venti lampi tonitri, et fuerunt duo tonitri ita magni, quod diu fuit, quod tales tonitruos non audivi, etcetera.

3. amen] *macchiato* — 5. *dopo* Venceslaus *segue* et *cancell.* — 20. de passione] *in interlinea* — 24. dominice de passione *in interlinea*

<sup>1</sup> Ladislao venne a Roma il 12 marzo con grande esercito, e vi dimorò sino al 3 aprile (SOZOMENI in *RR.* II. SS., XVI, c. 1194).

<sup>2</sup> L'attuale porta di San Lorenzo corrisponde all'antica porta Tiburtina.

<sup>3</sup> Cf. *La pianta di Roma* di LEONARDO BUFALINI del 1551 etc., Roma, 1911, p. 40. fog. 0: S. Viti [ad

10 Lunam o in Macello].

<sup>4</sup> Per Torre dei Conti e le altre vie cf. BUFALINI cit., *Pianta cit.*, p. 35.

<sup>5</sup> Ladislao con l'esercito andò nel territorio di Siena (SOZOMENI cit., c. 1194).

<sup>6</sup> Non può essere che il nome volgare dato ad una porta della città Leonina (GREGOROVIVUS, III, p. 611, nota 25).



Item die sabati xxx dicti mensis martii per totam noctem et diem etiam fuit maxima pluvia venti lampi tonitri, ita quod ego Antonius credebam, quod domus mea cecideret, ita fuit maxima tempestas de nocte tantum, etcetera. c. 46 v  
30 marzo, sabato

Item isto die supradicto reversus fuit dominus rex Venceslaus post nonam cum exercitu propter supradictam tempestatem, et intravit per portam Veridariam cum vexilis, videlicet cum vexillo suo, sancte matris Ecclesie, domini Pape. Item in vesillo suo erant isti versis scripti. [30 marzo, sabato]

“Io so un povero re amicho delli sacchomanni, amatore delli populi et destruiture delli “tirannidi”, etcetera. Et intravit palatium domini Pape, et ibi fecit residentiam per dies IIII.

10 Item post sua reversione statim fuit bonum tempus, idest domini Regis supradicti, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione II mensis aprilis die martis Sancto II dicti mensis, dominus rex Venceslaus recessit iterum de Roma<sup>1</sup>, idest de palatio Apostolico domini Pape, hora mactutini Sancti Petri cum suo exercitu, et exivit per portam Viridariam, et equitavit versus Viterbium, etcetera. Item isto die supradicto fuit 15 pulcerrimum tempus, etcetera. c. 47 r  
2 aprile, martedì

Item isto die supradicto hora post missam mactutini Sancti Petri cecidit in palatio Apostolico Matheus Vasocane de regione Sancti Angeli De Mignano cochine domini nostri Pape in Veridario dicti palatii domini Pape, et frangit ossum cosse dextre caput et alia membra, ita quod fuit portatum de dicto palatio ad domum suam super unam materam per bastascios, etcetera. [2 aprile, martedì]

Item die dominicho VII dicti mensis, que fuit Resurrectio domini nostri Iesu Christi, de mane statim post missam, obiit Bertoldus de Campagnano nunc de regione Pontis de morte subitanea, etcetera; supultus fuit in Sancto Celso<sup>2</sup> die sequenti, etcetera. 7 aprile, domenica

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione II mensis aprilis die dominicho XIII dicti mensis, que fuit octava Resurrectionis domini nostri Iesu Christi, de sero hora vesperorum vel quasi Lucas Pippi intravit per unam finestram retro domus Gullelmi Fornarii morantis in platea Sancti Spiritus, et intravit eius cameram, et fransit duas cassas, unam magnam et unam parvam, et derobatus fuit unam corrigiam de argento cum certa pecchunia dicti Gullelmi. c. 47 v  
14 aprile, domenica

30 Item sicut deo plachuit, uxor Scalzi audivit eum frangentem dictas cassas, statim incepit clamare, ita quod omnes vicini currerunt, et invenerunt dictum Lucarellum in dicta domo, et dixerunt sibi aliqua verba: quare hoc tu facis? Et ipse Lucarellus: nichil, eis respondit; et vicini iverunt ad clamandum dominum dictum Gullelmum, quia non erat in domo, erat ad facendum festum cum aliis certis vicinis in thebulario Ancelini. Tunc recessit dictus Lucarellus de dicta domo per dictam finestram. Item die lune xv dicti mensis restituit omnia 35 per dictum Lucarellum furata dicto Gullelmo per manum Fanutii Tignosi, etcetera. c. 48 r  
15 aprile, lunedì

Item die sabati xx dicti mensis per totam noctem et diem fuit maxima pluvia grancioli venti frigus, ita quod apparebat esse tempus, sicut esset de medio mensis decembris vel ianuarii, etcetera. 20 aprile, sabato

2. dopo cecideret segue etcetera cancell. — 26. intravit] manca il segno abbreviativo dell'r — 32. dopo re spondit segue etcetera cancell. —

<sup>1</sup> Cf. BONINCONTRI cit., XXI, c. 100.

<sup>2</sup> San Celso, cf. p. 32, nota 5.



21 maggio, martedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione II mensis maii die martis XXI dicti mensis, de mandato capitum regionum Urbis, eorum nomina sunt hec, in primis Laurentius Natoli de regione Pontis, et Lo Sconzo de regione Transtiberim cum sotiis, etcetera, mandaverunt omnibus habitantibus per Urbem habentes armas depictas dominorum cardinalium in domibus eorum, videlicet illorum, qui tunc tempore erant in Pisis, eorum nomina sunt hec: in primis dominus Neapoletanus, dominus de Laude, dominus de Meleto, dominus de Ursinis, dominus Columna, dominus Brancatiis, dominus de Sancto Angelo et dominus Baren-  
c. 48v  
sensis, cum aliis eorum sotiis, etcetera<sup>1</sup>, ad pena et sub pena debeant omnes dictas armas deguastare e deguastari facere sub pena xxv florenorum auri, et ita factum fuit, etcetera<sup>1</sup>.

22 maggio, mercoledì

Item die mercurii XXII dicti mensis maii de mane, dominus Iacobus de Calvis vicarius basilice Sancti Petri hora misse maioris Sancti Petri fecit capere Iohannem Cottolanum beneficiatum dicte basilice, et ponere eum in carceribus et in cippis in sacristia maiori dicte basilice, poni cum ambabus pedibus: et hoc fecit supradictus dominus vicarius, quia dictum fuit quod debebat interficere dictus Iohannes Cottolanus supradictum dominum vicarium; et hoc probavit sibi Lucas Pippi dum stabat in compedibus positus supradictus Iohannes Cottolanus ad faciem facie; et supradictus Iohannes Cottolanus respondit sibi sic dicendo: tu nementi como falso traditore, questo non potria mai essere vero, et non se porria mai trovare questo che dici, etcetera.

c. 49r  
24 maggio, venerdì

Item die veneris XXIII dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, recessit supradictus Lucas Pippi de Roma cum patre matre et fratre hac etiam cum sorore monialis in Sancto Cosmate<sup>2</sup> de regione Transtiberim per flumen, et iverunt versus Neapolim, etcetera, et sic remansit supradictus Iohannes Cottolanus in carceribus et in compedibus, ut supradictum est, etcetera.

25 maggio, domenica

Item die dominico XXVI supradicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, fuit extractus supradictus Iohannes Cottolanus de carceribus et compedibus, et dimissus ad petitionem et instantiam dominorum beneficiatorum, quia verba, que dixit Lucas Pippi, non fuerunt vera et mentitus est, etcetera.

c. 49v  
8 giugno, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione secunda mensis iunii die sabati VIII dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, venerunt nova de campo domini regis Vezeslai, quomodo videlicet fuit capta civitas Cortone, ita quod fuit factum magnum festum per totam Urbem de mane et de sero, videlicet cum lanternis faonibus ignibus et pulzatione campanarum. Multum esset scribendum, quod demisi in calamo, etcetera.

15 giugno, sabato

Item die sabati XV dicti mensis de mane hora consueta, ascenderunt conservatores Capidolii facti in campo domini regis Veceslai quando stabat super Senam, etcetera, et est tertia tracta conservatorum supradicti domini Regis. Conservatores sunt isti, in primis:

2. dopo Urbis segue eis cancell. — 7. dopo Columna segue de macchiato — 9. auri] cod. annui (sic). — 14. dopo vicarium segue etcetera cancell. — 19. dopo veneris segue de cancell. - dopo dicti segue p cancell. — 21. dopo Transtiberim segue et cancell. — 22. dopo compedibus segue sup. cancell. — 29. dopo Sancti Petri segue venerimus cancell. — 30. dopo capta segue videlicet civitas Cortone cancell. — 31. dopo faonibus segue et cancell. — 32. dopo campanarum segue etcetera cancell.

5 <sup>1</sup> Cf. SER CAMBII cit., c. 893. Il cardinale di Liegi si ritirò da Lucca a Librafatta sul Pisano, dove corsero le genti del nipote del papa per fermarlo. Paolo Guinigi che non voleva liti coi Fiorentini per la turbata giurisdizione, fece carcerare i familiari del nipote ponteficio e permise che sei altri dei vecchi cardinali uscissero di  
10 Lucca. Si ricoverarono tutti a Pisa, e pubblicamente

fecero appello al concilio e al papa futuro. Contro di tale appello uscirono scritture riportate dal Rinaldi (*Annali* cit., XVII, anno 1408, num. 9) per giustificare papa Gregorio, e anch'egli pubblicò vari monitori contro i fuggiti cardinali (Cf. MURATORI, *Annali*, IX, p. 44).

<sup>2</sup> Santi Cosma e Damiano in Mica Aurea (San Cosimato). Cf. ARMELLINI, cit., p. 664.



Iacobus Nuculi de regione Campitelli,

Iohannes Nelli de regione Pinee et

Checchus Charota de regione Pontis.

Item manescalchi eorum etiam facti per supradictum dominum Regem sunt isti: in primis

- 5 Palutius Iohannis Brancha de regione Arenule,  
Sabbas Natoli Cesarii de regione Columne,  
Paulus Iacobelli Zutii de regione Transtiberim,  
et Meolus Rubei de regione Ripe, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione II mensis iunii die mercurii  
10 xxvi dicti mensis, que fuit festum sanctorum Iohannis et Pauli, venerunt nova in Urbe quomodo unum collegium<sup>1</sup> et aletim dominorum cardinalium hora xxii diei creaverunt et fecerunt papam dominum Milanensem<sup>2</sup> sanctis matris Ecclesie. Nomen pape est istud Alexander quintus. Omnia supradicta fuerunt facta Pisis, etcetera. Multa essent scribenda, quod demicto il calamo. Die supradicto fuit creatus, hora ut supra, etcetera.

15 Item die mercurii xvii mensis iulii, que fuit festum sancti Alexii confessoris, dominus castelanus Castri Sancti Angeli fecit pingere claves cum regno in palazetto versus pontem in dicto Castro Sancti Angeli, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione II mensis augusti die lune v  
20 dicti mensis, que fuit festum Sancte Marie de Nive, fuit translatum corpus domini Bonifatii pape VIII de cappella sanctorum apostolorum Petri et Pauli<sup>3</sup>, hac etiam sancti Thome apostoli<sup>4</sup>, hora misse maioris Sancti Petri, et positum in cappella Sancti Hegidii abbatis<sup>5</sup>. Fuit factum exequium cum multa miseria<sup>6</sup>, etcetera, tempore camerariatus exceptorum domini Antonii Lelli canonici, Antonii Iohannis Petri, et Angeli Pauli beneficiati, etcetera. De dicto exequio pro palio et cera habuit colibet canonicus florenum<sup>7</sup> 1, denarios x, et colibet be-  
25 neficiatus solidos xxiii, denarios ii<sup>8</sup>, etcetera.

Item die eodem ut supra, fuit inceptum fieri cappella de novo sine nullo utili pro ec-  
clesia Sancti Petri usque nunc, etcetera.

Item die lune xviii dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, venit eque-  
ster cum multis romanis et aliis dominis de Neapoli, dominus senator Urbis, videlicet dominus  
30 Iannoctus de Tortis<sup>9</sup>, et voluit videre totam porticham Sancti Petri, videlicet muros portas

1. Campitelli] *su* Transtiberim *cancell.* — 14. *dopo* calamo *segue* et die *cancell.* — 21. *dopo* abbatis *segue* cum *cancell.* — 23. *dopo* canonici *segue* et *cancell.* — 27. nunc] *cod. nuc.*

<sup>1</sup> Il sinodo pisano si dichiarò canonicamente convocato ecumenico e rappresentante l'intera (!) Chiesa cattolica, e passò al processo e deposizione di Benedetto XIII e di Gregorio XII (PASTOR cit., I, p. 175).

<sup>2</sup> Fratel Pietro Filargo dell'ordine dei Minori, vescovo di Vicenza, poi di Novara, e in ultimo arcivescovo di Milano. Da altri è detto Filoreto (CIACONIUS cit., II, p. 773). Nacque nell'isola di Candia (DE NIEM cit., p. 319).

<sup>3</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 72 sg.

<sup>4</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 82 sg.

<sup>5</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 92 sg.

15 <sup>6</sup> Cf. DE NIEM cit., p. 185: "Fusus satis humilliter in praefata basilica Principis Apostolorum in cappella etc.,"

<sup>7</sup> È il fiorino corrente ovvero fiorino romano e romanesco ed anche fiorino da 47 soldi o fiorino da bolognini 35 e un quattrino (cf. E. MARTINORI, *La Moneta*, Roma, 1915, p. 159).

<sup>8</sup> Così a me pare che si debba leggere. È il soldo provvisino, che valeva dodici denari effettivi (cf. E. MARTINORI, *op. cit.*, p. 486, e V. CAPOBIANCHI, *Le monete del senato romano dal 1184 al 1439* in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria, XVIII p. 419, nota 1). Nel 1403 il cambio era giunto a soldi 67 e denari 8, per cui in quell'anno il valore del provvisino sarebbe stato di cent. 1, 4988 (cf. MARTINORI cit., p. 105, e CAPOBIANCHI cit., p. 445).

<sup>9</sup> Cf. L. POMPILI OLIVIERI, *Il senato romano*, etc., I, p. 253.



et alia necessaria in dicta porticha Sancti Petri. Inter alia mandavit supradictus dominus senator, quod porta Viridaria totaliter clauderetur, et nuncquam aperiatur; et ita factum est, et stetit clausa usque ad die martis I mensis octobris, anno ut supra. Fuit isto die totaliter aperta, quia intravit porticam Sancti Petri dominus cardinalis Sancti Eustachii<sup>1</sup> tanquam legatus domini Alexandri pape, etcetera.

*c. 51<sup>v</sup>*  
1 settembre, domenica  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III mensis septembris die dominico primo dicti mensis, que fuit etiam festum sancti Egidii abbati, domini camerarii camere basilice Principis apostolorum de Urbe exsiverunt per portam Castri Sancti Angeli cum sotiis ad facendum dictum festum, ut moris est, etcetera, quia porta Veridaria erat clausa, etcetera.

Domini camerarii erant isti: in primis dominus Petrus Nandoli, dominus Matthias de Grattulis, dominus Laurentius Lelli, dominus Antonius Laurentii, beneficiati Gullelmus Petri et Cecchus Mandutii, etcetera.

*c. 52<sup>r</sup>*  
8 settembre, domenica  
Item die dominico VIII supradicti mensis, fuit etiam festum Nativitatis beate Marie Virginis, domini camerarii exceptorum fecerunt festum sancte Marie de Puteo<sup>2</sup> cum magno tremore, et exiverunt etiam per portam Castri Sancti Angeli ad facendum supradictum festum sancte Marie' de Puteo; et propter timorem statim post missam reversi sunt in porticham Sancti Petri omnes domini camerarii exceptorum, hac etiam alii domini beneficiati cantantes missam in supradicta ecclesia. Et fecimus prandium et festum in domo Petri de Tartaris rectoris ecclesie Sancti Laurentii de Piscibus<sup>3</sup>, et comederunt in domo holim Clocchani, etcetera. Domini camerarii exceptorum fuerunt isti: dominus Antonius Lelli canonicus, Antonius Iohannis Petri et Angelus Pauli beneficiati, omnes camerarii exceptorum, etcetera.

*c. 52<sup>v</sup>*  
14 settembre, sabato  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III mensis septembris die sabati XIII dicti mensis hora misse mortuorum Sancti Petri usque in horam tertie, fuit consecratum altare de novo Sancti Egidii abbatis, ubi fuit translatum corpus domini Bonifatii pape IX<sup>4</sup> per episcopum' fratrem Petrum, avunculum domini cardinalis Tudertini<sup>5</sup>, coram is-  
testibus, videlicet domino Petro de Tartaris, Iohanne de Terramo, et Iohanne Liberati, etcetera.

14 settembre, sabato  
Item isto die sabati XIII supradicti mensis, fuit fesium sancte Crucis, etcetera.

*c. 53<sup>r</sup>*  
15 settembre, domenica  
Item die dominico XV dicti mensis, ego Antonius Petri ivi ad Sanctum Paulum apostolum de mane, et vidi totaliter completas omnes portas novas, videlicet portam Sancti Pauli, portam Acziam<sup>6</sup>, portam Latinam cum aliis portis ordinatis per dominum Ianoctum de Tortis senatorem tunc temporis Urbis; ita quod nulus potuerat tranxire per nullam portam principalem sine licentia, etcetera.

Item vidi ante omnes portas principales fossos intra et extra factos, ita quod nullus possit transire sine ponte levatuos, etcetera.

*c. 53<sup>v</sup>*  
21 settembre, sabato  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III mensis septembris die sabati XXI dicti mensis, que fuit festum sancti Matthie apostoli et evangeliste de mane hora

3. dopo clausa segue q cancell. — 17. dopo missam segue v cancell.

<sup>1</sup> Baldassarre Cossa, poi papa col nome di Giovanni XXIII (cf. EUBEL cit., I, p. 25).

<sup>2</sup> Santa Maria de Puteo detta poi Sant'Anna degli Albanesi, ai piedi del Viminale (cf. ARMELLINI cit., pp. 133 e 435).

<sup>3</sup> San Lorenzo de Piscibus ovvero dell'Armellini

o San Lorenzolo (cf. ARMELLINI cit., p. 781; e F. EHRLE, *Ricerche su alcune antiche chiese etc., cit.*, pianta del Nolli, n. 1257).

<sup>4</sup> Cf. p. 41, nota 5.

<sup>5</sup> Antonio de Calvis de Urbe (cf. EUBEL, I, p. 25).

<sup>6</sup> Porta Appia.



post missam maiorem Sancti Petri, dominus Iacobus de Calvis tanquam vicarius domini Antonii cardinalis Tudertini<sup>1</sup> fecit fieri capitulum in sacristia minoris<sup>2</sup>, ut moris est, et in dicto capitulo fecit camerarium vinearum dominum Petrum Puciarelli. Contradicentes fuerunt isti: dominus Petrus Nandoli et dominus Matthias de Tostis, etcetera. Rogatus fuit de supradicta materia Simon Scaphi, testibus Antonio Petri, Gullelmo Petri, Nicolao Guadagnolo, Iohanne Mandutii et Angelu Pauli, etcetera.

Item die eodem post vespervas, fuit portatus dominus Zutius de Paterno vulneratus de tenimento civitatis Nepesine, et positus in Sancto Spiritu in palatio, ubi habitabat olim dominus Monopolitanus<sup>3</sup> cardinalis, etcetera.

[21 settembre, sabato]

10 In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III mensis septembris die mercurii xxv dicti mensis, venerunt de campo dominus Bertoldus de Ursinis, dominus comes Trogie<sup>4</sup> cum multis aliis capitaneis, per timorem gentis armorum collegii, et intraverunt porticam Sancti Petri; et tunc fuit aperta porta Veridaria, et per supradictam portam intraverunt, etcetera. Item propter timorem Castri Sancti Angeli non fecerunt residentiam in dicta portica Sancti Petri, set omnes intraverunt regionem Transtiberim, et ibi fecerunt residentiam.

c. 53 v  
25 settembre, mercoledì

Item eodem die hora post vespervas, fuit profudata mola Sancti Spiritus de mandato domini senatoris et aliorum tunc tempore dominorum Urbis, etcetera.

[25 settembre, mercoledì]

20 Item eodem die post ocasum solis, fuit extractus dominus Zutius de Paterno de Sancto Spiritu, et portatus in Castro suo, videlicet Nerula.

Item isto die hora vesperorum de mandato domini senatoris fuerunt capti multi domini romani<sup>5</sup>, videlicet dominus Nicolaus de Calvis cum multis aliis sotiis, et positi in caleiis domini regis Vezeslaii, etcetera, inter alio etiam fuit Cecchus Carrotus<sup>6</sup> tunc tempore conservator Urbis, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

c. 51 r  
[25 settembre, mercoledì]

25 Item die veneris xxvii fuit combusta porta nova Sancti Spiritus per dominos romanos, etcetera. Isto die veneris xxvii supradicti mensis, fuit incepta facere spara<sup>7</sup> et murus in ponte Sancti Petri propter timorem Castri Sancti Angeli et gentis armorum collegii; et istud faciebat fieri dominus comes Bertoldus de Ursinis, dominus comes Trogie, Butius de Sanguineis, Petrus de Sanguineis, et Laurentius Natoli tunc tempore caput regionis Pontis, etcetera. Item die sabati xxviii dicti mensis, fuit completum supradictum opus, etcetera.

27 settembre, venerdì

30 Item dicto die sabati xxviii dicti mensis, intravit Romam Iohannes de Columpna<sup>8</sup> cum xxv hominibus armorum in servitium domini regis Venceslai.

28 settembre, sabato

3. dopo Puciarelli segue v cancell. — 23. Cecchus Carrotus] *cod. C. Carrotus* — 25. dopo item die c'è un segno di richiamo delle parole veneris xxvii fuit combusta porta nova Sancti Spiritus per dominos romanos, etcetera, le quali parole sono scritte nel marg. inf.

<sup>1</sup> Il cardinale Antonio Calvi fu prima canonico e poi, sotto Gregorio XII, arciprete di San Pietro. Il Grimaldi (*Vat. lat.* 6437, f. 267 sg), dice che i Calvi furono molto munifici verso la Basilica.

<sup>2</sup> L'Alfarano (cit., p. 74) ricorda una sagrestia sola: "Iuxta sepulcrum Pauli secundi sequebatur ostium magnum sacrarii Basilicae, quod quidem Sacrarium vestustorum praeciositate indumentorum caetera Basilicarum Urbis sacraria antecellebat". Cf. anche p. 77, e passim. Per la sagrestia maggiore e minore cf. F. CANCELLIERI, *de secretariis basilicae Vaticanae*, Romae, 1786, II, p. 852 sg.

<sup>3</sup> "Franciscus Carbonus ep. Monopolitanus", morto

il 18 giugno del 1405 (EUBEL cit., I, p. 24).

<sup>4</sup> SOZOMENI cit., c. 1196: "Comes Troiae audiens exercitum Papae Alexandri ire versus Romam, confestim discedere statuit ex Etruria cum MM equitibus, et profectus fuit Romam, etc.".

<sup>5</sup> Cf. SOZOMENI cit., c. 1196: "Eiecerunt multos cives romanos suspectos sibi, et miserunt Neapolim ed ad alia loca".

<sup>6</sup> Lo vedremo in seguito, a c. 61 v.

<sup>7</sup> SOZOMENI cit., c. 1196: "Et muniverunt pontem Sancti Angeli, quoniam custos Arcis tenebat Arcem pro papa Alexandro".

<sup>8</sup> Cf. SOZOMENI, loc. cit., c. 1196.



c. 54 r  
29 settembre do-  
menica

Item die dominicho xxix dicti mensis, que fuit festum Sancti Angeli, castellanus<sup>1</sup> Ca-  
stri Sancti Angeli incepit non ponere vessillum pape Gregorii XII in dicto Castro nisi ves-  
sillum sancte matris Ecclesie et suum. Item isto die fuit posita tota porticha assacchomano  
per gentem armorum dominorum supradictorum, etcetera: et omnes habitantes in porticha  
Sancti Petri fuerunt expulsi de mandato domini senatoris et aliorum dominorum tunc tem-  
pore Urbis, etcetera. Item in Sancto Petro non cantabatur nullum officium tunc tempore,  
etcetera, propter multam tribulationem, et tota ecclesia Sancti Petri, et Sancti Spiritus erat  
plena de bonis habitantibus portice Sancti Petri, etcetera. Item isto die non fuit factum  
festum in ecclesia Sancti Michaelis<sup>2</sup>, etcetera, propter maximam tribulationem, etcetera.  
Multa essent scribenda, que demicto in calamo, etcetera.

c. 55 r  
1 ottobre, martedi

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III mensis octobris die  
martis 1 dicti mensis, intravit porticam Sancti Petri<sup>3</sup> hora tertiarum, rex Luvisius<sup>4</sup>, Paulus  
de Ursinis, Iacobus de Ursinis, Franciscus de Ursinis, Poncellus de Ursinis, Iohannes de  
Ursinis, hac etiam dominus Baldasar<sup>5</sup> cardinalis et legatus domini Alexandri pape V. Item  
dictus dominus cardinalis intravit palatium Pape, et ibi fecit residentiam. Item dominus Rex  
supradictus intravit palatio in capite scalarum Sancti Petri<sup>6</sup> cum vesillis multis. In primis  
cum suo sancte matris Ecclesie, domini pape Alexandri, etcetera. Item multi alii barones et  
milites et alii domini de Francia venerunt cum dicto domino Rege, etcetera. Item dominus  
Malatesta<sup>7</sup> erat capitaneus eorum, etcetera. Item Paulus de Ursinis fecit residentiam in  
Sancto Spiritu, etcetera.

2 ottobre, merco-  
ledi

Item die merchuri 2 dicti mensis, Castrum Sancti Angeli totaliter incepit guerram con-  
tra regem Venceslaum proicentem bombardas et alia necessaria, ut moris est in guerra, et-  
cetera.

c. 55 v

Item eodem die vidi ego Antonius Petri in banchis chamsorum<sup>8</sup> in plathea Sancti Petri  
vendere carnes, fieri sartoriam, hac etiam stare magistros ad laborandum arma, etcetera.  
Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

3 ottobre, mer-  
coledì

Item eodem die dictus dominus rex Luisius fecit dicere per suum cappellanum missam  
prope altare maius Sancti Petri, etcetera.

4 ottobre giovedì

Item die iovis 3 dicti mensis de sero, comedimus in sacristia minori<sup>9</sup> cum domino Iacobo  
de Calvis nostro vicario, et divisimus panem propter magnam caristiam, que erat in portica  
Sancti Petri propter gentes armorum domini regis Luvisii; et Romani nolebant facere gras-  
sam supradicti domini Regis, nec sue gentis cum aliis, etcetera.

c. 56 r

Item eodem die statim post cenam, Capidolium et tota Roma fecerunt magnum festum,  
videlicet fanones cum pulzatione campanarum. Verum est, quod campane Sancti Petri non  
fuerunt pulzate, nec nulla alia de porticha Sancti Petri. Ecclesia et nos de Sancto Petro  
nesciebamus, quare Romani faciebant tale festum, etcetera.

5 ottobre, gio-  
vedì

Item eodem die extraximus Veronicham<sup>10</sup> de locho sacristie maioris Sancti Petri, ubi  
erat reposita, et posuimus eam in domo Iohannis de Oleo, etcetera.

2. incepit] *cod.* cepit in interlinea — 6. dopo officium segue etcetera cancell. — 13. dopo Poncellus de Ursinis  
segue et cancell. — 13-14. dopo Iohannes de Ursinis segue hac cancell. — 14. pape V] *cod.* III d'altro inchiostro,  
su di un probabile v — 16. intravit] *cod.* itravit — 21. dopo Item segue eodem cancell. - iovis 3 dicti mensis  
in interlinea — 34. est] *cod.* et. — 35. dopo Sancti Petri segue etcetera cancell.

5 <sup>1</sup> Vittuccio Vitelleschi di Corneto si conservava  
neutrale (GREGOROVIVS cit., III, p. 602).

<sup>2</sup> Cf. *La pianta di Roma* di ANT. LAFRERI, 1577,  
num. 97, in F. EHRLE, *Ricerche su alcune antiche chiese*  
etc. cit.

10 <sup>3</sup> Cf. DE NIEM cit., p. 323; SOZOMENI cit., p. 1106.

<sup>4</sup> Luigi d'Angiò. Riguardo al giudizio di Alessan-  
dro contro Ladislao cf. RINALDI cit., anno 1409, nota 85.

<sup>5</sup> Baldassarre Cossa.

<sup>6</sup> Cf. p. 4, nota 1.

<sup>7</sup> Cf. POGGIO BRACCIOLINI, *Historia Florentina* in  
*RR. II. SS.*, XX, c. 313.

<sup>8</sup> Cambsor, campsor, cambiator, nummularius (DU  
CANGE cit.).

<sup>9</sup> Cf. p. 43, nota 2.

<sup>10</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 107 e nota 115.



Item eodem die fecimus fieri panem in domo Iohannis de Oleo, et fecimus eum coquere in Paradiso<sup>1</sup> Sancti Petri in domo Nutti mansionarii propter multam necessitatem, etcetera.

6 ottobre, gio-  
vedì

Item isto die fuit incepta preparare mola Sancti Spiritus, que erat deguastata per Romanos, etcetera.

5 Item die veneris IIII dicti mensis hora vesperorum, extraximus Veronicham de Sancto Petro, et portavimus eam in Castro Sancti Angeli; et dominus Iacobus de Calvis tanquam prior et vicarius dicte basilice portavit dictam Veronicam una cum Antonio Petri Basiolo et Paulo de Thebaldeschis, etcetera. Item isto die fuit factus unus gattus<sup>2</sup> ad frangendum murum pontis Sancti Petri, factum per Romanos contra sanctam matrem Ecclesiam, etcetera.

6 ottobre, venerdì

10 Item die sabati V dicti mensis de mane hora ortum solis, fuit posita banderia domini pape Alexandri in Castro Sancti Angeli cum pulzatione tubectarum, et etiam cum magno festo, etcetera.

5 ottobre, sabato

Item die dominico VI dicti mensis de nocte tamen, de mandato domini Nicolai de Ursinis fuit facta vertescha super turicellam in medio fluminis prope molam Sancti Spiritus, videlicet contra Romanos, etcetera. Item eodem die illi de Roma fecerunt unam navem copertam totam de tabei<sup>3</sup>, et conduxerunt eam prope dictam turricellam, etcetera.

6 ottobre, domenica

15 Item die lune VII dicti mensis, fecit fieri iustitiam in Capitolio dominus senator, videlicet dominus Iohannes Torti, in ista tribulatione, etcetera. Item fuit decollatus filius Addo Darelli de regione Campomarvis propter facendum timorem Populi Romani, videlicet propter gentes, que erant in porthica Sancti Petri.

7 ottobre, lunedì

20 Item die martis VIII dicti mensis de mane hora misse Sancti Petri, dominus cardinalis Sancti Eustachii<sup>4</sup>, tanquam legatus domini pape Alexandri, misit Petrum Martutii ad dominos de Sancto Petro, quod dicti domini deberent ostendere Veronicham<sup>5</sup> sibi et domino regi Luisio<sup>6</sup> et aliis dominis cum eis venientibus, qui erant in porticha Sancti Petri. Responsum fuit sibi datum per dominum<sup>7</sup> Nicolaum Guadagnolum cum aliis sotiis tunc tempore in ecclesia rexidentibus, quod Veronicha non erat in ecclesia Sancti Petri propter guerras, sed erat ultra pontem. Item Petrus Martutii dixit, quod dicti domini vadant in palatio Apostolico<sup>7</sup>, ubi dictus dominus cardinalis faciebat rexidentionem ad faciendam eorum excusationem, etcetera. Item dominus Nicolaus Guadagnolus cum Antonio Petri et Petro Simeotio iverunt ad dominum cardinalem pro dicta excusatione dicte Veronice, et steterunt, incipiendo post missam maiorem Sancti Petri, quod non potuerunt loqui domino cardinali usque post vespervas, etcetera. Causa fuit ista: dominus cardinalis non surexit usque ad meridiem: post meridiem audivit missam; post missam voluit se radere, etcetera. Multa essent scribenda, que demicto in calamo, etcetera.

8 ottobre, martedì

35 Item isto die supradicto, fecit dominus Nicolaus de Ursinis preparare Metam<sup>8</sup> pro custodia Castri Sancti Angeli, et stare super eam semper IIII homines cum IIII balestris, etcetera. Item die iovis X dicti mensis de mane hora mactudini Sancti Petri, exiverunt de porticha Sancti Petri dominus rex Luisius<sup>9</sup> et dominus cardinalis Sancti Eustachii<sup>10</sup> cum aliis baronibus, etcetera, per portam Veridariam, et iverunt versus Montem Rotundum; et Paulus de Ursinis<sup>11</sup>

9 ottobre, martedì

10 ottobre, giovedì

2. dopo Petri segue domini cancell. — 37. mactudini] cod. mactuni

<sup>1</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 108 sg.

<sup>2</sup> Gattus e gatus, machinae bellicae, vineae scilicet vel plutei (DU CANGE cit.).

<sup>3</sup> Trabis, significa tenda (Du Cange).

<sup>4</sup> Cf. p. 42, nota 1.

<sup>5</sup> Cf. p. 9, nota 16.

<sup>6</sup> Cf. p. 44, nota 4.

<sup>7</sup> Cf. p. 4, nota 1.

<sup>8</sup> Cf. pianta di G. B. Nolli, del 1748 in F. EHRLE, 10 *Ricerche su alcune antiche chiese etc.* cit., num. 15 (rosso).

<sup>9</sup> Cf. nota 6.

<sup>10</sup> Cf. nota 4.

<sup>11</sup> Paolo Orsini fu comprato con molto oro da Baldassarre Cossa (cf. RINALDI cit., anno 1409 num. 85). 15



cum gente sua armorum ivit versus Galleriam, Formello, et Braciano, etcetera. Item dominus Nicolaus de Ursinis remansit in Castro Sancti Angeli, et sic porticha Sancti Petri remansit totaliter sola, etcetera. Item in Sancto Petro remansit dominus Nicolaus Guadagnoli, Antonius Petri, Petrus Simeotii, Iohannes Mandutii, Paulus de Thebaldeschis, Iohannes Magistri Pauli, Iohannes Liberati, Lellus Malagruma, Antonius Cortello, Blaxiolus, et alii aliqui 5 de dicta porticha, etcetera. Item in Sancto Spiritu remansit dominus preceptor Sancti Spiritus cum tribus fratribus et cum aliquibus etiam de dicta porticha Sancti Petri. Multum esset scribendum, que demicto in calamo, etcetera.

*C. 587*  
12 ottobre, sabato

Item die sabati XII dicti mensis hora completorii, venerunt ad basilicam Sancti Petri dominus comes Trogie<sup>1</sup>, Cecchollinus, et dominus Julius<sup>2</sup> de Neapoli cum magna devotione, 10 et festinantes osculati fuerunt altare beati Petri, etcetera, et recexerunt cum magna festinatione propter timorem gentis armorum Castri Sancti Angeli, etcetera.

14 ottobre, lunedì

Item die lune XIII dicti mensis hora none, ego Antonius Petri, Petrus Simeotii, Iohannes Magistri Pauli, Nicolaus Guadagnolus, et Lellus Malagruma omnes nos intrantes navem existentem in portu contra ecclesiam Sancti Leonardi de Soptignano<sup>3</sup>, nos supradicti omnes es- 15 sentes in medio fluminis cum una de navibus, etcetera, venit dominus Nicolaus de Columna non tamquam christianus, etcetera, cum emse extracto cum uno de mareschalchis Capidolii et tribus aliis sotiis, et cum ensibus extractis incidentibus omnes naves transeuntes vendemias et alia necessaria de porticha Sancti Petri ad Urbem, etcetera.

*C. 592*  
14 ottobre, lunedì

Item isto die statim post auditum per Urbem et in aliis locis, etcetera, quod dominus 20 Nicolaus de Columna fecit istam crudelitatem, illi de Castro Sancti Angeli venerunt, et capuerunt duos naves, vel salulas existentes cum gariglianis, videlicet unam in Laust... et aliam in posterula<sup>4</sup>, et conduxerunt eas sub ponte Sancti Petri cum multis personis, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

14 ottobre, lunedì

Item isto die fuit cursa porta Latina, porta Sancti Laurentii, et multa alia locha per 25 gentem armorum colegii, etcetera.

17 ottobre, giovedì

Item die iovis XVII dicti mensis, que fuit vigilia sancti Luce evangeliste, de mane ante missam maiorem Sancti Petri, venerunt de dicto Castro Sancto Angeli homines armorum, videlicet pedestres, usque ad Sanctum Leonardum de Septignano<sup>5</sup>, et capuerunt multos pre- 30 sones. Item eadem hora fuit interfectus unus prope cancellum poximum retro Sancti Spiritus in dicto Septignano, etcetera. Item multi alii fuerunt vulnerati tam Romani quam alii, etcetera.

*C. 597*  
18 ottobre, venerdì

Item die veneris XVIII dicti mensis, que fuit festum sancti Luce evangeliste, ego Antonius Petri incepti vendimiare vineam meam, et domini Gullelmi; et de mandato domini comitis Trogiee<sup>6</sup> et Laurentii Natoli tunc tempore capitis regionis Pontis non potui tranxire 35 per naves nec per regionem Transtiberim usque in meridie, etcetera.

18 ottobre, venerdì

Item die supradicto hora pulzationis campanarum Sancti Petri ad vespervas, ego Antonius Petri existens in vinea mea, venerunt III homines armorum equestres et duo alii pe-

4. dopo Simeotii segue cum cancell. — 10. devotione] cod. detione — 11. recexerunt] cod. recesxerunt — 14-15. existentem in] cod. existitentem — 27. iovis] scritto su veneris cancell. - XVII] cod. XVIII, non corretto dall'amanuense, come fece per il nome della settimana — 37. ad vespervas] in interlinea

<sup>1</sup> Cf. p. 3, nota 4.

<sup>2</sup> Cf. p. 34, nota 5.

<sup>3</sup> San Leonardo dinanzi al palazzo de' Martinelli ed ora di Salviati. (Cf. ADINOLFI, *La Portica* etc. cit., p. 43).

<sup>4</sup> Cf. CORVISIERI, *Delle Posterule tiberine* in Arch. d. regia Soc. rom. di storia patria. 10 I, p. 119 sg.

<sup>5</sup> Cf. nota 3.

<sup>6</sup> Cf. nota 1.



destres cum balistis de gentibus colegii. Item multi alii de gentibus dicti colegii fuerunt per multa alia loca, videlicet in Monte Mari, et ad Sanctam Mariam de Reposo<sup>1</sup>, etcetera.

Item ego Antonius rapui fugam eadem hora cum omnibus vendemiatoribus de vinea, demictentes omnia, videlicet sacchum cum pane, et omnia alia necessaria pro vendemia,  
5 etcetera.

Item die martis xxii dicti mensis, recesserunt de Roma, videlicet dominus Iulius Cesar<sup>2</sup> et dominus de Camerino et multi alii ex dominis neapolitanis, etcetera, et iverunt versus Neapolim. Causam nos de urbe Roma nescivimus, etcetera. Item verum est, quod fuit dictum, quod dominus de Camerino ibat ad recuperandum terras suas et castra, etcetera.

c. 600  
22 ottobre, martedì

Item die veneris xxv dicti mensis, ego Antonius et dominus Gullelmus Petri totaliter complevimus nostras vendemias propter maximas tribulationes, etcetera. Item eodem die hora vesperorum Sancti Petri, homnes galee domini regis Venzlai recesserunt de ripa fluminis, et iverunt versus Hostiam cum omnibus Romanis, videlicet incarceratis. Item eodem die fuit defunctus Bucia dominus.

25 ottobre, venerdì

Item die sabati xxvi dicti mensis de mane, fuit amazatus Paulus filius Nutii Albertini de regione Pontis per gentem armorum Tartagle sine nula causa, et sepultus in regione Transtiberim, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

26 ottobre, sabato

Item eadem die fuit inceptus secundus murus in ponte Sancti Petri<sup>3</sup> incipendo de domo Antonii de Calvis, et finiendo usque adomum..... et sub archo dicti Antonii de Calvis fuit facta porticella, unde transiebant gentes armorum inter duos muros, pedestres, videlicet illi qui custodiebant dictos muros et vertescas factas in supradictos parietes, etcetera. Item die lune xxviii dicti mensis octobris, fuit completus totaliter et muratus dictus murus, etcetera. Item isto die lune fuit festum sanctorum apostolorum Simeonis et Iude, etcetera, et omnia ista fiebant ita in pontem Sancti Petri, hac etiam per totam urbem Romam de mandato Iohannis de Columna, etcetera.

c. 602  
[26 ottobre, sabato]

28 ottobre, lunedì

Item isto die lune, videlicet xxviii supradicti mensis, venit presbiter Butius beneficiatus Sancti Petri ad portam de Septignano, videlicet de regione Transtiberim pro pane pro illis qui custodiebant ecclesiam Sancti Petri de Urbe. fuit expulsus de dicta regione Transtiberim sine pane, capite regionis Transtiberim sic dicente: va a reto' et torna tosto, che vui site quelli che daete grassa a quilli de Castiello, etcetera. Caput regionis Transtiberim erat Lo Sconzo, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. Item eodem die Meta<sup>4</sup> Sancti Petri isto die ut supra totaliter fuit reparata per Castrum Sancti Angeli, videlicet, in aiutorio dicti Castri Sancti Angeli, etcetera, et multa alia locha per porticham Sancti Petri, etcetera.

28 ottobre, lunedì

c. 603

Item isto die recepi ego Antonius per manum Antonelle ad usuram florenos V<sup>5</sup>, etcetera.

[28 ottobre, lunedì]

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III dicti mensis novembris die veneris I dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Iohannis de Laterano, ego Antonius Petri et multi alii ex dominis romanis vidimus Iohannem de Columna in platea supradicti Sancti Iohannis de Laterano cum multis romanis armatis et aliis de gentibus armo-

1 novembre, venerdì

2. dopo loca segue vi cancell. - dopo Monte Mari segue in valle Rome cancell. — 7. dopo et di et multi segue al cancell. — 36-37. novembris] in interlinea

<sup>1</sup> Cf. ARMELLINI, cit., p. 765.

<sup>2</sup> Cf. p. 34, nota 5.

<sup>3</sup> Il ponte San Pietro, come lo ricorda in una iscrizione l'Anonimo del Mabillon, oggi è detto San-

t'Angelo (cf. PIALE S. *Degli antichi ponti di Roma*, Roma, 1834, p. 18).

<sup>4</sup> Era presso Castel Sant'Angelo.

<sup>5</sup> Cf. p. 41, nota 5.



rum domini regis Venzlai exeuntibus extra portam Sancti Iohannis de Laterano ad investien-  
dum se de Castro Marini sibi datum et donatum per supradictum dominum regem Vicezlaum<sup>1</sup>,  
etcetera. Item isto die fuit festum Omnium Sanctorum.

11 novembre, ve-  
nedi

Item isto die veneris i mensis novembris, non fuit factum festum Omnium Sanctorum nec  
Defunctorum in basilica Sancti Petri, nec in nulla alia ecclesia in porticha Sancti Petri, quia  
pons Sancti Petri stabat ut supra, et porta Septignani erat clausa, etcetera. Item isto die  
fuit privatus Cecchus<sup>2</sup> Carota de conservatore Urbis, et factus in loco suo Sabbas Donisii,  
etcetera.

4 novembre lu-  
nedi

Item die lune iiii dicti mensis, dominus comes Trogiee<sup>3</sup>, dominus Nicolaus de Columna,  
et dominus Bectus de Neapoli fecerunt fieri monstram gentis armorum, videlicet de omnibus  
pedestribus, domini regis Venzlai in regione Pontis prope murum novum pontis Sancti Petri,  
etcetera. Item isto die dominus Gullelmus fecit fieri unum par satalariarum pro domino Petro,  
qui custodit ecclesiam Sancti Petri, etcetera. Item isto die venierunt nova de domino rege  
Venzeslao de confirmatione omnium officialium Urbis per medium annum, videlicet tam de  
domino senatore et de duobus dominis conservatoribus, hac etiam de capitibus regionum Ur-  
bis, videlicet de regione Pontis Laurentius Natoli, de regione Transtiberim Lo Sconzo cum  
eorum sotiis, etcetera.

12 novembre,  
martedi

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione iiii mensis novembris die  
martis xii dicti mensis, que fuit festum sancti Martini pape et martiris, hora consueta Ca-  
pidolii, dominus Iohannes de Tortis tunc tempore senator Urbis factus per dominum regem  
Vinzeslaum fecit decapitare Luzulum de Brunis pictorem et Laurentium Chambii, ambo de  
regione Parionis in loco iustitie<sup>4</sup>, videlicet in plano Capidolii, etcetera. Marescialles fuerunt  
isti, videlicet Lellus Margani de regione Campitelli et dominus... de regione Montium.  
Item istam iustitiam fecit fieri supradictus dominus senator de supradictis, videlicet Butio et  
Laurentio, secundum sententiam lectam in parlatorio Capidoli, quod isti ambo supradicti cum  
aliis sotiis clamaverunt quinque vicibus: Viva lo populo: et posuerunt unam suarram de uno trabe  
prope Sanctam Luciam anticham<sup>5</sup>. Istud fuit ante quam veniret in portica cardinalis de  
Sancto Eustachio<sup>6</sup> cum aliis gentibus armorum de collegio, etcetera. Conservatores Urbis tunc  
tempore erant Sabbas Nisii cum sotiis, etcetera: capita regionum erant Laurentius Natoli cum  
sotiis, etcetera.

13 novembre,  
mercoledì

Item die mercurii xiii dicti mensis hora vesperorum, venit de Neapoli dominus comes  
Bertoldus, et intravit per portam Sancti Iohannis de Laterano, et fecit residentiam in Monte  
Iordano, etcetera.

Item ante quam ipse esset reversus, multi dicebant, quod ipse supradictus comes erat  
chaptus Neapoli et mortuus, etcetera.

14 novembre,  
mercoledì

Item isto die fuit maxima pluvia, et per totam noctem, etcetera, hac etiam ventus.

15 novembre,  
giovedì

Item die iovis xiiii dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, recesit Iohan-  
nes Columna de Roma de regione Columne vel Montium, et conduxit secum aliquos romanos,  
videlicet Nutium Mathei Federici cum filio, et multos alios, etcetera, et conduxit eos tanquam  
captos et rebellos domini regis Venzelai, etcetera.

16 novembre,  
venerdì

Item die veneris xv dicti mensis, domini camerarii camere basilice Sancti Petri redde-  
runt rationem, ut moris est, in domo olim domini episcopi Firmani propter maximam tribu-  
lationem, que erat in porticha supradicte basilice, videlicet de mensibus septembris et octobris.

19. dicti mensis] *in interlinea* — 25. dopo sententiam segue 9 cancell.

<sup>1</sup> Cf. p. 3, nota 2.

<sup>2</sup> Cf. p. 43.

<sup>3</sup> Cf. p. 3, nota 4.

<sup>4</sup> Cf. p. 18, nota 6.

<sup>5</sup> Santa Lucia antica (cf. ARMELLINI cit., p. 319).

<sup>6</sup> Cf. p. 42, nota 1.



- Item die sabati xvi dicti mensis, hemit... macellarius de regione Parionis centos porchos, qui dicti porci post solutionem dixit dictus macellarius suis sotiis vel familiaribus: fate abeverare questi porci; et ita fuit factum statim. Quando fuerunt prope flumen, unus intravit flumen, et omnes alii fuerunt sechuti dictum porchum, et omnes iverunt versus Castrum Sancti Angeli, et sic illi de Castro Sancti Angeli capuerunt dictos porchos, etcetera.
- Item die lune xviii dicti mensis, que fuit festum dedicationis basilice apostolorum Petri et Pauli, vel festum Sancti martiris, etcetera, nullus potuit transire ad Sanctum Petrum propter maximam tribulationem, et quia porta Sottignani semper stabat clausa, etcetera. Ad Sanctum Paulum ibant multi cum magno tremore. Inter alios fui ego Antonius Petri, etcetera.
- Item die supradicto ego Antonius vidi maximam crudelitatem in via Sancti Pauli, videlicet in Testacia et in multis aliis locis de bestiis, vachinis, bovis, buffalis, crastatis, et porcibus, ac etiam de iumentis, omnes perientes et morientes fame, et relicta per patronos eorum, dicentes sic dicti patroni: nui non aveno (sic) de que pacare li bifolci, perchè nui non aveno (sic) nullo utile delle sopradette bestie, etcetera.
- Item martis xix dicti mensis, dominus comes Trogiee, dominus Nicolaus de Columna, et bacilieri, cum bene c homines armorum equestres et bene cc pedestres exiverunt per portam Soptignani, et intraverunt porticam Sancti Petri cum multis magistris falenamis, et hordinaverunt facere vertescas in multis locis dicte portice Sancti Petri, videlicet campanili Sancti Petri, et campanile Sancti Spiritus, etcetera; et ita portica Sancti Petri totaliter fuit destructa, etcetera. Item isto die Chaterina domini Stephani Pauli cum aliis mulieribus iverunt cum dicta scorta ad monasterium Sancte Catherine<sup>1</sup> in dicta porticha, et receperunt sanctam Catarinam de dicto monasterio, et portaverunt eam in domo supradicti domini Stephani Pauli in regione Trastiberim<sup>1</sup> et ibi stetit per v horas vel plus. Et postea supradicte mulieres portaverunt dictam sanctam Catarinam ad monasterium, quod dicitur della Rosa<sup>2</sup>, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.
- Item isto die non fuerunt pulzate campane Sancti Petri nec de Sancto Spiritu ad nulam horam, et ita totaliter est dimissum in omne pulzatione campanarum dictarum ecclesiarum, etcetera, de mandato dictorum dominorum, videlicet domini comitis Trogiee et domini Nicolai de Columna, hac etiam domini Becti, etcetera. Item isto die totaliter mola Sancti Spiritus fuit demissa per flumen de mandato dominorum supradictorum.
- Item die iovis xxi dicti mensis, totaliter fuerunt complete vertesche in campanile Sancti Petri et Sancti Spiritus et in multis aliis locis Sancti Spiritus et posite custodie in supradictis verteschis de gentibus domini regis Venzelai, videlicet pedestres, etcetera.
- In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III mensis novembris die sabati xxiii, que fuit festum sancti Clementis pape, de mane hora misse maioris Sancti Iohannis de Laterano dominus comes Trogiee et dominus Nicolaus de Columna cum multis aliis gentibus armorum exiverunt per portam Sancti Iohannis de Laterano ad recchoperandum predam factam de gentibus armorum colegii, et nichil recuperaverunt, etcetera.
- Item isto die interim hora none, venit Paulus de Ursinis cum ccc hominibus armorum equestribus et cc pedestribus, et portavit lx salmas grasse pro Castro Sancti Angeli. Statim posita dicta grassa in dicto Castro, dederunt batagliam ad ecclesiam Sancti Spiritus dicte

16 novembre, sabato  
c. 63 r

18 novembre, lunedì

18 novembre, lunedì

c. 63 v

19 novembre, martedì

c. 64 r

19 novembre, martedì

21 novembre, giovedì

c. 64 v

23 novembre, sabato

[23 novembre, sabato]

1. dopo macellarius segue f cancell. — 8. dopo stabat segue cha cancell. — 11. de] ripetuto — 25. dopo Spiritu segue etcetera cancell. — 25-29. Item isto die.... supradictorum] nello spazio bianco fra i due brani, aggiunto evidentemente dopo d'aver scritto quello che segue — 34-35. Iohannis de Laterano] macchiato d'inchiostro

<sup>1</sup> (cf. ALPHARANI cit., p. 131; pianta del Nolli cit., num. 14 (rosso); ARMELLINI cit., p. 175) Santa Caterina delle Cavallerotte, un monastero presso l'ospedale sancti Petri, presso il palazzo Rusticucci, nel vicolo detto del Mascherino.

<sup>2</sup> Santa Caterina della Rosa, cioè Santa Caterina dei Funari, chiesa e monastero presso palazzo Mattei, prima detta Santa Maria dominae Rosae, ebbe altri nomi ancora (cf. ARMELLINI cit., p. 177).



gentes armorum Pauli de Ursinis semper dicendo: Viva la Ecclesia, et Urso, Urso, etcetera. Item dicto die hora vesperorum, dicte gentes armorum cremaverunt portam hospitalis Sancti Spiritus versus flumen per vim'. Item dicte gentes armorum eadem hora equitaverunt per vineam domini Barnabei, et ascenderunt in montem, qui dicitur Palazola<sup>1</sup>, et ibi capuerunt, me Antonio vidente, tres homines armorum pedestres de gentibus domini Becte, etcetera. 5  
Item eadem hora fuerunt reversi, videlicet dominus comes Trogiee et dominus Nicolaus de Columna, et currerunt, et exiverunt per portam Sottignani, et non transiverunt ultra Sanctum Leonardum<sup>2</sup> propter timorem gentis armorum Pauli de Ursinis, etcetera. Item homines, qui stabant in campanile Sancti Spiritus, non deficiebant pulzare campanas *all'arme*, etcetera. Item omnia supradicta, me Antonio Petri vidente, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto 10  
in calamo, etcetera.

25 novembre, lunedì

Item die lune xxv dicti mensis, que fuit festum sancte Chatarine virginis et martiris, fuit factum dictum festum in monasterio della Rosa<sup>3</sup>, quia in porticha Sancti Petri non potuit fieri propter maximam guerram.

c. 65 v  
[25 novembre, lunedì]

Item isto die sancte Chaterine hora tertiarum, Paulus de Ursinis recessit de dicta porticha Sancti Petri cum gentibus armorum, videlicet equestribus; pedestres remanxerunt in dicto Castro Sancti Angeli; et ivit versus castra sua, etcetera. Item isto die hora vesperorum, ego Antonius Petri fui licentiatus de domo<sup>4</sup> Caterine sororis mee, etcetera. Item isto die de nocte tantum cecidit sagitta in campanile Sancti Petri, etcetera. 15

26 novembre, martedì

Item die martis xxvi dicti mensis, dominus comes Trogiee et dominus Nicolaus de Columna, 20  
hac etiam dominus Bectus iverunt de Roma ad Sanctum Spiritum cum multis magistris et fecerunt incipere murare aliquas portas hospitalis dicte ecclesie, et sic totaliter fuit destructus dictus locus Sancti Spiritus, etcetera. Item in istis diebus, ut supra, semper erat maxima tempestas pluvie venti tonitri et lampi, etcetera.

28 novembre, giovedì

Item die iovis xxviii dicti mensis novembris, illi de Castro Sancti Angeli fecerunt fieri 25  
unam vertescam in campanile Sancte Marie in Traspontine pro eorum defensione, etcetera. Item isto die fuit defunctus abbas Sancti Sebastiani extra' muros<sup>5</sup>, et sepultus in Sancta Maria de Monticellis<sup>6</sup>, etcetera.

c. 66 r

1 dicembre, domenica

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione III mensis dicembris die dominico I dicti mensis, que fuit prima dominica de aventu, de mane hora misse maioris 30  
Sancti Petri, dominus Mathias de Grattullis, dominus Antonius Laurentii, Gullelmus Petri, et Antonius Petri tranxivimus per barcaam de mola Sancti B'axii ad Sanctum Leonardum de Sottignano<sup>7</sup> ad recipiendam aliqua bona dicte basilice Sancti Petri pro festo sancti Thome in Formis<sup>8</sup>, etcetera. Item eadem hora ego Antonius Petri dimixi dominos supradictos in supradicta ecclesia Sancti Leonardi, et ivi, et intravi ecclesiam Sancti Spiritus in Sassia, et 35  
ibi vidi mirabilia. Item vidi portam principalem, per quam intrabant domini cardinales, to-

33. dopo Sottignano segue L. cancell.

<sup>1</sup> Cf. NIBBY cit., p. 61 sg.

<sup>2</sup> San Leonardo in Settignano presso la porta Settimiana nel Trastevere, sorgeva quasi dirimpetto al palazzo Salviati alla Lungara presso quello che noi ora diciamo Porto Leonino (cf. ARMELLINI cit., p. 295).

<sup>3</sup> Cf. p. 49, nota 2.

<sup>4</sup> La famiglia dello Schiavo aveva una casa nella portica di San Pietro, ad uno dei lati della chiesa di Santa Maria in Traspontina (Cf. ADINOLFI, *La portica etc.* cit., p. 67).

<sup>5</sup> San Sebastiano sulla via Appia (cf. ARMELLINI, cit. p. 709). Ai monaci benedettini postivi da Ales-

sandro III, i quali poi l'abbandonarono, succedero i cisterciensi riformati di san Bernardo introdottivi dal detto cardinale.

<sup>6</sup> È nel rione della Regola (cf. ARMELLINI cit., p. 370).

<sup>7</sup> Cf. nota 2.

<sup>8</sup> San Tommaso in Formis sul Celio, è una delle venti abbazie privilegiate di Roma. Fu eretta in commendanda cardinalizia, ed ultimo commendatore fu il cardinale Porcello Orsini, il quale, morto Bonifacio IX, nel 1395 la unì al capitolo di San Pietro in Vaticano (cf. ARMELLINI cit., p. 647).



taliter muratam, et omnes alie hospitalis suvradicte ecclesie, hac etiam illa de campanile. Vidi etiam unum macellum sub porticale habitationis domini Monopolitani<sup>1</sup>, et duas tabernas, hac etiam<sup>1</sup> mulieres ad vendendum panem castaneas et alias res, etcetera. Item intus in dicta ecclesia Sancti Spiritus stabant cc homines armati domini Becti pedestres contra

5 Castrum Sancti Angeli, etcetera. Multa essent scribenda, que demicto in calamo, etcetera.

Item die martis iiii dicti mensis, fuit invertescata porta nova retro Sanctum Spiritum, qua porta fuit combusta de mandato dominorum, videlicet domini comitis Trogiee, domini Nicolai de Columna, Iohannis de Columna, et aliorum dominorum tunc tempore domini Urbis, etcetera; et sic totaliter porticha Sancti Petri fuit destructa, etcetera. Item eodem die dixit michi Antonio

10 dominus Petrus Simeotii de Tartaris, et presbiter Butius, quod iiii bastasi cum iiii acceptis stabant ad proicidendas (*sic*) totaliter domos per totam porticam Sancti Petri de mandato dictorum dominorum, ut supra, etcetera.

Item isto die etiam selzata contrate Sancti Spiritus fuit incepta totaliter deguastari et portari in ecclesia supradicta Sancti Spiritus ad faciendum murum<sup>1</sup>, ubi placebat dominis supradictis, etcetera. Item isto die vidi etiam ego Antonius omnes turre et turrillas Sancti Spiritus inverteschatas totaliter de tabolis domorum portice Sancti Petri contra Castrum Sancti Angeli et Metam, etcetera.

Item die veneris vi dicti mensis, que fuit festum Sancti Nicolai episcopi et confessoris, fuit vulneratus Gagliardus de manibus Cecchi Gunella, etcetera.

20 Item isto die fuit recepta campana Sancti Leonardi de Soptignano per camerarium nostre basilice propter timorem gentis armorum, et reposita, etcetera.

Item die martis x mensis decembris, obiit Rogerius de Tascettis de regione Columne, et sepultus in ecclesia Sancti Nicolai de forbitoribus<sup>2</sup>. In eum exequium fuerunt omnes parchie, videlicet ecclesia Sancti Petri, ecclesia Lateranensis, et ecclesia Sancte Marie Maioris, et omnes ordines, et omnes alie ecclesie cum vii crucibus, etcetera; ac etiam inter alios populi romani fuit dominus Nicolaus de Columna et Batista de Sabellis, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCVIII indictione iiii mensis decembris die sabati xxi dicti mensis, que fuit festum sancti Thome apostoli, de mane ante missam maiorem, venerunt candelabri magni totaliter completi in ecclesia Sancti Thome in Formis, videlicet basilice Principis apostolorum de Urbe, etcetera.

Item eodem die statim post prandium domini canonici basilice supradicte fecerunt capitulum in sala maiori dicte ecclesie Sancti Thome in Formis, et elegerunt sopradictum locum pro capitulo eorum, quia non potebant capitulare in basilica Sancti Petri in loco consueto eorum propter maximam guerram, etcetera. Item in dicto capitulo dicti domini canonici lochaverunt domino Francisco Capizuchae unum macellum de regione Ripe per manum Simeotii Scaphi nostri beneficiati et notarii capituli pro tribus annis incipiendo dicta locatio in festo Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi, videlicet anno Domini MCCCCX, et finiendo ut sequitur, etcetera.

Item eodem die fuit interfectus castellanus porte Sancti Laurentii extra muros, etcetera.

40 Item eodem die fuerunt capti x homines armorum, videlicet pedestres de illis, qui stabant ad custodiam Sancti Spiritus, et conducti in Castro Sancti Angeli per homines armorum, videlicet pedestres de collegio, etcetera.

Item die mercurii xi dicti mensis, ego Antonius ivi ad Sanctum Petrum pro certis meis rebus, et in via vidi proicere domos totaliter portice Sancti Petri. Suprstantes erant

10. stabant] *cod.* stabannt — 15. turrillas] *sbiadito* — 22. dopo Columne *segue in cancell.* — 26. dopo et *segue Bas cancell.* — 34. guerram] *cod.* guerra — 44. Sancti Petri] *segue sup. cancell.*

<sup>1</sup> Francesco Carbone

<sup>2</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 470.

3 dicembre, martedì

3 dicembre, martedì  
c. 671

6 dicembre, venerdì

10 dicembre, martedì

c. 672  
21 dicembre, sabato

c. 681  
21 dicembre, sabato

c. 682  
11 dicembre, mercoledì



isti, videlicet Cola Ventura Palifraci, Cecchus Petri Mei, et filius Palifraci clericus nostre basilice. Hac etiam vidi totaliter deguastare selzatam<sup>1</sup> Sancti Spiritus et omnia ista, videlicet lingnamina et lapides, portare in ecclesiam supradictam Sancti Spiritus<sup>2</sup> pro faciendo vertescas et murum propter timorem Castrum Sancti Angeli et gentium armorum colegii, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

12 dicembre, gio-  
vedi

Item die iovis XII dicti mensis, que fuit vigilia sancte Lucie virginis, vidi in reversione de Sancto Petro ego Antonius castellanum nostri campanilis Sancti Petri<sup>3</sup>, nomine Antonellus de Perusio, facientem foramen pro bumbarda in loggia, ubi facit benedictionem dominus papa prope dictum campanilem<sup>4</sup>, etcetera, videlicet in capite scalarum.

13 dicembre, ve-  
nerdi

Item die veneris XIII dicti mensis, que fuit festum sancte Lucie virginis, hora vesperorum, fuit captus Girardus Iohannis clericus basilice Principis apostolorum de Urbe in ecclesia Sancti Spiritus de mandato domini comitis Trogiee, et Sabbe Nisii tunc tempore conservatoris Urbis, etcetera.

14 dicembre, sa-  
bato

Item die sabati XIII dicti mensis, dominus comes Trogiee et dominus Nicolaus de Columna de mane ante ortum solis equitaverunt extra portam Sancti Iohannis de Laterano, et iverunt ad Castrum, quod dicitur Monticelli<sup>5</sup>, propter quod Tiburtini simul intus in civitate Tiburtina faciebant, et fecerunt, ut dicitur, maximam guerram. Una pars dicebat: "Viva la Chiesa et l'Orso"; et alia pars dicebat: "Viva Chiesa et la Colona, etcetera". Item dicti domini, ut supra, fuerunt reversi hora pulzationis trium campanarum Capidoli<sup>6</sup>, etcetera. Item isto die hora vesperorum fuit positus ad torturam supradictus Girardus in Capidolio, et fuit confessus, comodo fuit in Castro Sancti Angeli ad comedendum cum Nutio de Maria, et multa alia dixit, et fuit confessus, etcetera.

21 dicembre, sa-  
bato

Item die sabati XXI mensis decembris (*sic*).

23 dicembre, lu-  
nedi

Item die lune XXIII dicti mensis de sero in pulzatione Ave Marie, fuit fracta campana secunda vice de Araceli, videlicet illa que fuit portatam per Paulum de Ursinis de Castro Lei<sup>7</sup>, etcetera.

24 dicembre, mar-  
tedi

Item die martis XXIII dicti mensis de nocte fuit maxima tempestas, videlicet venti trinitui et aque hac etiam coruscationes, et tunc tempore ego Antonius Petri faciebam reidentiam in Sancto Thoma de Formis propter tribulationem portice Sancti Petri, etcetera.

30 dicembre, mar-  
tedi

Item in ista nocte fuit defunctus dominus Nicolaus de Maroibus ante diem per IIII horas. Item isto die fuit captus dominus Petrus de Pellegrinis canonicus basilice Sancti Petri, et positus in cancellaria Capidoli<sup>8</sup>. Item isto die hora nona de mandato domini comitis Trogiee, domini senatoris, domini Nicolai de Columna, et dominorum conservatorum Urbis, videlicet Sabbe Nisii cum sotiis mandaverunt toti Capitulo basilice Sancti Petri, quod infra istum diem, videlicet XXIII et XXV sequentem, debeant dicti domini canonici dictam basilicam scomorare et: "si oc non facitis, ponetur ad sacchomano". Item dicti domini canonici statim fecerunt capitulum in domo olim domini Firmani<sup>9</sup>, et deliberaverunt dominum Franciscum

3. lingnamina] *cod.* lingnanima — 18. l'Orso] *cod.* lorso - Viva] *cod.* via — 21. comedendum] *cod.* comendum — 23. *dopo* decembris *segue un frego di penna e un po' di spazio bianco non più riempito dall'amanuense* — 30. defunctus] *cod.* defuctus — 37. domo] *in interlinea*

<sup>1</sup> Cf. F. EHRLE, *Ricerche* cit., num. 1244 della pianta del Nolli.

<sup>2</sup> Cf. F. EHRLE, *Ricerche*, cit., num. 1245 della pianta del Nolli.

<sup>3</sup> Cf. ALPHARANI cit., pianta, num. 151.

<sup>4</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 20: "Sed super dictam aream iuxta turrum campanarum ad aquilonem etc., ex quibus nostris temporibus Romanus Pontifex in magnis solemnitatibus populo benedicere solet".

<sup>5</sup> L'antica Corniculum. Cf. NIBBY cit., II, p. 367.

<sup>6</sup> Cf. CANCELLIERI F., *Le due nuove campane di Campidoglio*, Roma, 1806, p. 37 seg. —

<sup>7</sup> Cf. p. 12.

<sup>8</sup> Il *Tabularium*, detto nel Medio evo *Camellaria* cioè *cancellaria*. Cf. RODOCANACHI E., *Le capitole romain antique et moderne*, Paris, 1904, pp. 43 a, 105.

<sup>9</sup> Giovanni Firmani vescovo di Ascoli Piceno il 22 gennaio 1406, trasferito a Fermo il 20 giugno 1412. Cf. EUBEL cit., I, pp. III e 250.



Capozucham, dominum Mathiam de Tostis, dominum Antonium Laurentii, Nicolaum Guadagnolum, et Simeonem Scaphi, quod debeant ire ad Capidolum ad loquendum cum supradictis dominis Urbis, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item isto die fuit vigilia Nativitatis Domini, etcetera.

[24dicembre, martedì]

5 Item die sabati xxviii dicti mensis decembris, que fuit festum sanctorum Innocentium, de nocte venit dominus Malatesta cum tota gente armorum pedestrium, videlicet colegii, de Campanea, et posuit campum ad Sanctum Laurentium et ad Sanctam Agnetem extra muros Urbis. De mane ego Antonius Petri et Angelus Caossa cum multis aliis, etcetera, ivimus ad videndum supradictam gentem armorum ad portam Salariam, et ibi assendimus murum civi-

c. 70 v  
25 dicembre, sabato

10 tatis, et vidimus mirabilia, etcetera. Inter alia vidimus in locho, qui dicitur Monte Fiorito et Monte Reno, totum copertum de gente predicta, videlicet colegii, et ante portam predictam stabant extra dictam portam innumerabiles equestres et pedestres dicte gentis armorum dicti collegii clamantes et dicentes: "o Romani, como non dicete viva la Ecclesia, ello populo? etcetera"; et ibi scaramuzabant, etcetera.

c. 71 r

15 Item ex parte intus stabat ante portam predictam dominus Nicolaus de Columna et Ricardus della Molara cum bene LX hominibus armorum equestrium. Item super in muro supradicte porte stabat vexillum capitis regionis Columne cum multis Romanis, etcetera. Item hora vesperorum omnis ista gens armorum, videlicet colegii tam pedestris quam equestris, recesserunt de locho predicto, et iverunt ad stantiam a Capo de Bove<sup>1</sup> et ad Sanctum Paulum apostolum et in multis aliis locis, etcetera.

25 dicembre, sabato]

20 Item eadem nocte intravit porticam Sancti Petri Paulus de Ursinis, et statim post introitum ivit versus portam Transtiberim, videlicet Sottignani, cum tota gente sua, et insachaverunt eam, etcetera. Item reversus est in dictam porticam, et ibi fecit residentiam cum tota gente sua, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo. Item tunc tempore

25 bombarde Castri Sancti Angeli percutiebant de die et de nocte, etcetera.

c. 71 v  
25 dicembre, sabato

Item eodem die sabati xxviii dicti mensis, vidi ego Antonius Petri in Campoflorum IIII capita regionum ad custodiendum Urbem, etcetera. Capita regionum erant isti: in primis Campitelli, Ripe, Sancti Angeli, et Parionis.

Item die dominicho xxix dicti mensis, que fuit festum sancti Thome archiepiscopi et martiris, hora vesperorum exiverunt comes Trogiee, dominus Nicolaus de Columna, et Batipsta de Sabellis cum multis Romanis per portam Soptignani, et iverunt versus porticam Sancti Petri contra Paulum de Ursinis, hac etiam contra Iacobum de Ursinis ad preliandum cum eis et gentibus eorum. Tunc Paulus et Iacobus predictus tamquam sapientes homines armorum equitaverunt statim, et exiverunt omnes tam equestri quam pedestri

29 dicembre, domenica

35 item per porta, que dicitur Terrione<sup>2</sup>, et ascenderunt per montem versus portam Sancti Branchatii<sup>3</sup>, et discenderunt contra Sanctum Iacobum de Soptignano<sup>4</sup>, et per multa alia loca, etcetera, et iverunt per dictam stradam Soptignani usque ad portam supradictam Soptignani, interfecerunt XI inter Romanos et forenses, et capuerunt multos Romanos, hac etiam quasi totam gentem armorum, videlicet comitis Trogie<sup>5</sup> et aliorum contra statum sancte

c. 72 r.

40 matris Ecclesie capuerunt, etcetera. Et sic Paulus de Ursinis obtinuit victoriam pro sancta matre Ecclesia, etcetera. Item eadem hora, propter timorem gentis armorum supradicti Pauli de Ursinis, multi Romani proicerunt se in flumen, de quibus fuerunt affochati IX persone,

8. multis] *cod.* mulis — 16. *dopo* Item *segue* sup. *cancell.* - *dopo* super *segue* p *cancell.* — 21. Sancti Petri] *in interlinea.* — 23. est] *cod.* et — 25. percutiebant] *cod.* percutiebannt — 33. eorum] *cod.* et eorum, sua et *cancell.*

<sup>1</sup> Cf. p. 14. nota 1.

<sup>2</sup> Terrione è il nome proprio d'un podere situato fuori porta Cavalleggieri nella valle delle Fornaci e nelle sue vicinanze. Non si deve prendere questa parola per una corruttela della latinità medievale, derivata dalla parola torre o torrione. Cf. in proposito EHRLE F., *Ricerche* cit., p. 11.

<sup>3</sup> Porta San Pancrazio. Così nel codice; ma in seguito è scritto anche Pranchatii.

<sup>4</sup> San Giacomo in Settignano è San Giacomo alla Lungara (ARMELLINI cit., p. 653).

<sup>5</sup> BONINCONTRI cit., c. 102: "Comes Trojæ a Paulo "Ursino fugatur".



etcetera, omnia ista me Antonio vidente, etcetera. Item eodem (*sic*) hora comes Trogiee demixit eum, et intravit vineam Sabbe Velliversa, et ibi expoliavit se de armis et de vestimentis, et remanxit in capillis et in iopetto, et ascendit super carcerem prope dictam portam Soptignani. Tunc certi de regione Transtiberim dimiserunt sibi' funem per unam finestram existentem in uno turrucello super dictum carcerem, et sic evaxit supradictus comes e manibus Pauli de Ursinis, etcetera. Tunc fuit portatus de domo domini Stephani Pauli canonici Sancti Petri, etcetera.

3 dicembre, martedì

Item die martis ultimo anni et mensis MCCCCIX, que fuit festum sancti Silvestri pape, de nocte hora primi somni, duo pueri cum certis dominis Romanis de regione Arenule et III alii pueri de regione Parionis cum certis etiam aliis Romanis levaverunt voces<sup>1</sup> eorum omnes simul clamantes, sic dicendo: "viva lo Populo et la Ecclesia „; et sic tota Roma fuit sechuta

c. 72

dictas duas regiones, etcetera. Item statim incepit pulzare ecclesiam Sancti' Laurentii et Damaxi<sup>2</sup> *alarme* cum multis aliis ecclesiis Urbis, etcetera. Item statim totus populus fuit congregatus in platea in Campolloris semper dicendo et vociferando: "viva lo Populo e la Ecclesia „. Item statim post mediam noctem intravit Paulus de Ursinis cum tota sua gente et cum Laurentio de Anibaldis in regionem Transtiberim. Item de mane ante ortum solis

1 gennaio, mercoledì

Paulus de Ursinis cum aliis baronibus de domo Ursinorum intraverunt Romam per portam Iudeorum, et iverunt versus Campumfloris, et ibi invenerunt totum Populum Romanum congregatum, et statim una cum Paulo de Ursinis fecerunt nova capita regionum, pro statu Populi Romani et sancte matris Ecclesie, semper clamando: "viva lo Populo e la Ecclesia „. Item Paulus de Ursinis statim recessit de Campolloris, et ivit versus porticam Sancti Petri ad stantiam suam, videlicet in domo olim Petri de Heschulo, etcetera.

c. 73 v

Nomina capitum regionum sunt hec, in primis:

Item de regione Montium Iacobus Iohannis Pisani,

Item de regione Trivii Petrus Retrosi,

Item de regione Columne Petrutius Sordi,

Item de regione Campimartii Andreas Zotti,

Item de regione Parionis fuit confirmatus Ma. de Tino,

Item de regione Pontis Lo Scrofolaro,

Item de regione Arenule Paulus Ianutii Granelli,

Item de regione Sancti Angeli Nicolaus Nutii Sabbe,

Item de regione Campitelli Cecchus Lombardi,

Item de regione Pinee Iacobus Paperi,

Item de regione Ripe Palutius Diteguardi,

Item de regione Sancti Hustachii Nicolaus Bellini,

Item de regione Transtiberim Nardus Rubei.

Item omnes isti suprascripti, videlicet capita regionum, quilibet ipsorum recesserunt de Campofloris, et inverunt (*sic*) cum banderiis quilibet ad suam regionem, etcetera.

c. 74  
1 gennaio, mercoledì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione IIII mensis ianuarii die mercurii I dicti mensis hora misse maioris Sancti Petri, dominus Iacobus de Calvis canonicus

6. de Ursinis] *cod de de (sic) Ursinis* — 10. omnes] *segue silm cancell.* — 19. *dopo regionum segue quorum cancell.* — 25. Petrus] *segue res cancell.* — 33. Iacobus Paperi *su Palutius Diteguardi cancell.*

<sup>1</sup> BONINCONTI cit., c. 102: "Quia ex re Romani a Ladislao rebellarunt „. Un'istruzione data da Firenze al legato dice: "El magnifico signor Malatesta dè Malatesti di Pesaro nel tempo ch'era in compagnia et nostro capitano per ricoverare roma et reducerla alla obedia della chiesa tenne un tractato con Chola di lello cerbello cittadino romano et di grande seguito et... pro-

" misse al dicto Chola 5000 fiorini... in caso che esso inducesse il popolo romano a rubellione da messer Ladislao. Seguito che il dicto Chola levò il rumore in Roma in maniera che ne seguitò che del dicto tractato Roma ne (fu) ridacta alla obedia della Chiesa „. Cf. GREGOROVIVS cit., III, p. 611.

<sup>2</sup> San Lorenzo in Damaso (ARMELLINI cit., p. 373).



vicarius prior et sacrista basilice Principis apostolorum de Urbe cum vi aliis dominis canonicis iverunt ad Castrum Sancti Angeli, et ibi receperunt Veronicam, et portaverunt eam ad supradictam basilicam, etcetera. Item eodem die post nonam, intraverunt Urbem dominus Malatesta et Franciscus de Ursinis cum tota gente eorum, etcetera.

5 Item die iovis II dicti mensis, intravit Urbem comes Tagliacotii post vespervas, etcetera, videlicet cum tota gente sua, etcetera. 2 gennaio, giovedì

Item die sabati IIII dicti mensis, domini capita regionum fecerunt dominos conservatores Urbis pro statu Populi Romani et sancte matris Ecclesie, quorum nomina sunt hec: in primis Lelius Capotie de regione Pinee, Bastinus de regione Arenule, et Nicolaus Cecchi Cervelli de regione Trivii, etcetera. 4 gennaio sabato

10 Item die dominico V dicti mensis de mane, dicti domini conservatores assenderunt officium in Capidolio, ut moris est, et fecerunt marescallum, videlicet Blaxium de Calvis de regione Pontis cum sotiis, etcetera. Item eadem hora senator<sup>1</sup>, qui tenebat Capidolium pro rege Venzeslao, recessit de dicto Capidolio, et ivit tamquam captus ad domum Pauli de Ursinis, etcetera. Item isto die pons Sancti Petri totaliter fuit c. 74  
5 gennaio, domenica

15 apertus, videlicet de muro murato, de mandato comitis Trogiee et aliis, etcetera. Item die martis VII dicti mensis fuit portata bombardata grossa Castri Sancti Angeli in Testacio, et posita in vinea Iage per manus Some cum sotiis de mandato dominorum capitum regionum, videlicet Arenule et Parionis; et ibi in dicta vinea fuit preparata ad proiciendum ad portam Sancti Pauli, qua erat contra statum Populi Romani et sancte matris Ecclesie. 7 gennaio, martedì

20 Incepit proicere et deguastare dictam portam et pietram, etcetera. Item eodem die ego Antonius Petri omnia supradicta Sancti Petri vidi cum multis aliis dominis Romanis et forensibus. Item inter alia vidimus Metam<sup>2</sup> Sancti Pauli inverteschattam<sup>3</sup>, quod nunquam fuit visum nec auditum dicere, etcetera. c. 75  
7 gennaio, martedì

Item die mercurii VIII dicti mensis de mane hora tertiarum, portam Sancti Pauli et 8 gennaio, mercoledì

25 portam Aciee rediderunt se Populo Romano, salve persone et bona, etcetera. Item isto die hora vesperorum Sancti Petri intravit per portam Castri Sancti Angeli domina Rita<sup>4</sup> uxor Pauli de Ursinis cum magno festo et grascia, et conduxit secum multos Romanos, qui erant extra Civitatem, etcetera.

Item die lune XIII dicti mensis, Paulus de Ursinis fecit deguastare omnes vertescas in 13 gennaio, lunedì

30 Sancto Spiritu, et portare ad portam Sancti Laurentii extra muros ad faciendum bastias contra dictam portam Sancti Laurentii, et sic fuerunt incepte facere isto die dicte bastie, quia dicta porta erat contra Populum Romanum, etcetera.

Item bonbarde III per IIII dies, videlicet de Romanis, erant ante semper ad proiciendum adictam portam; et illi de dicta porta nichil curabant de dictis bombardis, etcetera, c. 75 v

35 set semper clamando: "viva re Lanzelao, etcetera".

Item die iovis XVI dicti mensis, homines, qui custodiebant supradictam portam Sancti Laurentii extra muros, hora tertiarum vocaverunt Paulum de Ursinis sic dicendo: "volem<sup>o</sup> tertine per tucto sabato, se potemo aver soccorso; et se no sia la porta vostra, etcetera". Et sic fuit factum, etcetera. 16 gennaio, giovedì

40 Item statim omnes bonbarde fuerunt portate ad portam Maiorem, et ibi inceperunt proicere, etcetera. Item eodem die ego Antonius Petri cum sotiis ivi extra muros Civitatis ad videndum bastiam factam contra dictam portam Sancti Laurentii de mandato dicti Pauli de Ursinis, etcetera. Vidimus mirabilia, etcetera.

Item die sabati XVIII dicti mensis ianuarii hora post vespervas, domini conservatores c. 76  
18 gennaio, sabato

45 camere Urbis, videlicet Lellus Capotie, Baotinus cum eorum socio, etcetera, fecerunt alios

45. videlicet] segue calo cancell.

<sup>1</sup> Cf. OLIVIERI cit., I, p. 254.

<sup>2</sup> Il sepolcro di Caio Cestio era chiamato Meta di Romolo, sepolcro di Remo, o sepolcro di Romolo e Remo. (Cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 50).

<sup>3</sup> Invertescare, cioè munire di parapetti di legno. (GREGOROVIVS cit., III, p. 611).

<sup>4</sup> Rita de Sanguineis (cf. nota marginale del Grimaldi nel cod. Bas. Vat. E, 35, in corrispondenza del 10 giorno 8 gennaio 1410).



capita de omnibus regionibus urbis Rome. Causam nesio, etcetera; et omnes alii fuerunt pennati, etcetera. In primis:

Item de regione Montium Petrutius Mateoli,  
 Item de regione Trivii Cecchus Petri Terasy,  
 Item de regione Columne Antonius Zambonis, 5  
 Item de regione Campimartii Cechus de Monte,  
 Item de regione Pinee Petrutius Iohannis domini Iacobi,  
 Item de regione Sancti Hustachii Tutius della Panzera,  
 Item de regione Parionis Mactutius de Quatro,  
 Item de regione Pontis Johannes Damiany, 10  
 Item de regione Sancti Angeli Ceccho Palutii Corelli,  
 Item de regione Campitelli Iulianus Perianni,  
 Item de regione Ripe Sussa,  
 Item de regione Arenule Johannes Iacobus Pizolantus,  
 Item de regione Transtiberim Philippus de Bonanno. 15

c. 76 v  
 26 gennaio, domenica

Item die dominicho xxvi dicti mensis ianuarii, que fuit dominicha LX, conduxit in uxorem suam Franciscus de Ursinis uxorem olim domini Zutii de Paterno cum Castris et bonis dicti domini Zutii, etcetera.

28 gennaio, martedì

Item die martis xxviii<sup>1</sup> dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, exiverunt de Roma per portam Castri Sancti Angeli ambasciatores Urbis<sup>2</sup> hemitti versus dominum et dominum nostrum papam Alexandrum tam clerici quam laici, etcetera. 20

Item in primis dominus Iacobus de Calvis pro basilica, videlicet Sancti Petri, Sancti Iohannis de Laterano et Sancte Marie Maioris, quia supradicte basilice facebant cameraarium pro se ipsis.

c. 77 r

Item ex parte totius cleri Urbis ivit inbasiator unus frater minor de Araceli nomine.... 25  
 Item ambasciatores, videlicet laici dicte urbis Rome, fuerunt isti, etcetera, in primis:

Item dominus conservator de regione.....,  
 Item unus de capitibus regionum nomine.....,  
 Item de regione Pontis Laurentius de Magliottis cum aliis sotiis, etcetera.

[28 gennaio, martedì]

Item eadem die Nutius de Maria fuit percussus de bombardam proicientem de portam Maiorem Urbis per gentem existentem in supradicta porta regis Venzelai, etcetera. 30

c. 77 v  
 30 gennaio, giovedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione III mensis ianuarii die iovis xxx dicti mensis, fuit factum ludum in Agone, ut moris est<sup>3</sup>, et in dicto ludo ibi interfuit Malatesta capitaneus sanctae matris Ecclesie et Ursus de Monte Rotundo, etcetera. Item isto die cum multis aliis diebus Paulus de Ursinis non fuit nec in ludo nec in aliis consiliis Urbis, sed semper fuit ad faciendum litem et gueram super portam Maiorem, etcetera. 35

2 febbraio, domenica

Item die dominicho II mensis february, que fuit festum Purificationis sancte Marie Virginis, fuit factum ludum in Testatia<sup>4</sup>, in quo ludo fuerunt Malatesta, Paulus de Ursinis, et multi alii barones, qui tunc tempore erant capti de dominis Neapolitanis ad videndum supradictum ludum, etcetera. 40

II. Sancti] segue h cancell. — 19. xxviii] cod. xxix — 34. Monte] segue Rodud cancell.

<sup>1</sup> Il 28 gennaio fu di martedì (cf. RE MAS LATRIE cit., p. 273).

<sup>2</sup> Un'ambasciata di Romani giunse a Bologna il 12 febbraio recando chiavi e gonfalone della città, e facendo fervidissima istanza affinché il papa tornasse a Roma. (Cf. MATTHEI DE GRIFFONIBUS, *Memoriale historicum in RR. II. SS.*, p. 217). Insieme col conte di Tagliacozzo

ambasciatore, andarono dieci vescovi e anche Alto conte di Campagna. (GREGOROVIVS cit., III, p. 612). 10

<sup>3</sup> Sulla festa di Navona cf. ms. Vat. lat. 10379, c. 307 v sg.; GREGOROVIVS cit., III, p. 663.

<sup>4</sup> Per la festa del Testaccio cf. la monografia: *Mostra della città di Roma alla Esposizione di Torino nel 1882*, p. 114 sg. 15



Item isto die fuit vulneratus Iacobus della Guardia in dicta Testacia per carectam proicientem de Monte Testatie, etcetera: etiam isto die fuit amazatus Laurentius della Guardia frater dicti Iacobi per unum Chasengum nomine.

Item die xv dicti mensis februarii hora vesperorum, totaliter fuit capta per vim porta  
5 Maior Urbis per Populum Romanum et per gentem Pauli de Ursinis, et sic totaliter omnes porte, que custodiebantur per regem Venzeslaum, remanxerunt ad custodiam Populi Romani et sancte matris Ecclesie, etcetera.

In nomine Domine amen, anno Domini MCCCCX indictione III hora vesperorum reversi sunt domini inbasciatores<sup>1</sup> Urbis de Bononia de domino nostro papa Alexandro V, et  
10 reversi sunt cum multa bona nova. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item die merchurii xxiii, que fuit festum sancti Georgii, dicti mensis magnificus capitaneus Paulus de Ursinis fecit portare unum pulcerimum tabernaculum cum uno capite intus de fino argento factum et laboratum ad honorem capitis sancti Georgii, ponderis librarum xvi et unciarum xi. Item dictus tabernaculus et supradictus caput de argento fuit portatum et presentatum per Beccharium supradicto die de mane ante missam in ecclesia Sancti Georgi ad Velum aureum<sup>2</sup> ad honorem et reverentiam dicti sancti Georgii martiris cum  
15 maximo honore et reverentia et cum multa luminaria et torcis portatis per gentem armorum dicti Pauli de Ursinis, etcetera.

Item omnes sciant, quod si dictus Paulus de Ursinis esset in Urbe tunc tempore, multa essent facta pro tali reliquo, que fuerunt demissa, etcetera.

Item die iovis primo mensis madii, que fuit festum sanctorum apostolorum Philippi et Iacobi, ac etiam Assuntionis Domini nostri Iesu Christi, de mane hora misse maioris Petri, domini conservatores urbis Rome, videlicet Lellus Capotie cum suis sotiis, habuit pontem  
25 Moli, et sic totaliter porte omnes et ponti omnes, qui tenebantur per dominum regem Venzelaum, domini conservatores, ut supra, et Populus Romanus habuit dominium in pace, etcetera. Item tunc tempore Paulus de Ursinis non erat in Urbe, etcetera.

Item die sabati III dicti mensis, que fuit festum sancte Crucis, fuit captus Cola dello Topposo cum multis aliis Romanis per revelationem fratris Angeli de Araceli, tanquam pro  
30 ditores Urbis, et sancte matris Ecclesie. Item siatur, quod multa mala fuerunt confessi contra populum Urbis et sancte matris Ecclesie. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item die sabati x dicti mensis mai, intravit Urbem Paulus de Ursinis, comes Tagliacotii, dominus Nicolaus de Ursinis, et vicarius domini pape Alexandri V, et dixerunt nova  
35 per totam Urbem, comodo die sabati III<sup>3</sup> supradicti mensis maii hora ante diem IIII<sup>4</sup> supradictus dominus papa Alexander defunctus est de bona morte<sup>5</sup>, etcetera. Item multa alia nova dixerunt de domino rege Lovixio bona, comodo erat in via per terram personaliter, et galee per marem, etcetera.

Item dictus papa Alexander stetit in papatu per x menses non completos<sup>6</sup>, etcetera.

1. carectam] *cod.* carectam — 4. capta] *cod.* capata — 12. que fuit festum sancti Georgii] *cod.* in interlinea - Georgii] *cod.* Georii — 14. honorem] *segue* sancti *cancell.* — 15. fuit] *segue* portatum *cancell.* — 18. et cum] *segue* p *cancell.* — 25. porte] *segue* et *cancell.* — 33. dopo Paulus] *segue* de *ripetuto* — 34. vicarius] *segue* de olim *cancell.* — 35. dopo hora e nell'interlinea c'è IIII *cancell.* — 36. defunctus] *cod.* defuctus — 37. comodo] *segue* d  
5 *cancell.* - via] *segue* ve *cancell.*

<sup>1</sup> Cf. p. 56, nota 2.

<sup>2</sup> San Giorgio in Velabro. (Cf. ARMELLINI cit., p. 630 sg.).

<sup>3</sup> Cf. EUBEL cit., I, p. 32.

10 <sup>4</sup> Arch. Vat., lib. obl., 593, f. 29; "Obiit nocte, intra d. 3 et 4 maii, 1410, hora quinta noctis". Cf. BONINCONTRI cit., c. 103.

<sup>5</sup> Per quanto si disse, fu Baldassarre Cossa che mandò al mondo di là anche questo papa. (H. ANDREAE BILLII, *Historia*, in *RR. II. SS. XIX*, p. 41; DE NIEM, 15 cit., p. 326: "tercia die mensis maii quarta hora noctis "debitum nature persolvit, etc. ")).

<sup>6</sup> Fu eletto il 26 giugno 1409, e coronato il 7 luglio dello stesso anno (EUBEL cit., I, p. 32).

c. 787  
15 febbraio, sabato

23 aprile, mercoledì

c. 787

1 maggio, giovedì

c. 797

3 maggio, sabato

10 maggio, sabato

c. 797



- 12 maggio, lunedì Item die lune XII<sup>1</sup> dicti mensis, que fuit festum Pentecosten, de nocte venerunt ad focem Hostie quinque galee, duo scedi, et una navi magna domini regis Venzeslai, omnes plene gentibus armorum contra Populum Romanum et sancte matris Ecclesie per hordinationem et nequiciam Cole dello Toposo cum suis sotiis, etcetera.
- 12 maggio lunedì Item isto die lune XII dicti mensis, inceperunt intrare porticam Sancti Petri gentes 5 armorum, videlicet Pauli de Ursinis, etcetera.
- 14 maggio, mercoledì Item die mercurii XIII mensis mai, que fuit vigilia Corporis Christi, de sero ante horam vesperorum et in vesperis fuit ita maxima tempestas, videlicet venti aque troniti et lampi, quod apparebat quod celum vellet cadere. Tunc ego Antonius Petri dixi cum sotiis tunc facientibus' festum Corporis Christi in Sancto Petro: "ista tempestas magnum signum demost- 10 strabit, et nova de papa novo sancto cito habebimus, etcetera".
- 15 maggio, giovedì Item die iovis XV dicti mensis, que fuit festum Corporis Christi de sero, intraverunt in conclavium in Bononia domini cardinales ad faciendum papam novum, etcetera.
- 17 maggio, sabato Item die sabati XVII dicti mensis supradicti domini cardinales de sero hora vesperorum fecerunt papam novum, videlicet dominum de Sancto Heustachio, et nomen sui papatus est 15 Iohannes XXIII<sup>2</sup>, etcetera.
- 21 maggio, mercoledì Item die mercurii XXI dicti mensis, venerunt nova in Urbe de creatione, quomodo papa erat factus die, ut supra. Tunc domini conservatores Urbis miserunt bandum per Urbem, quod tota Roma debeat facere festum et fanones, ac etiam omnes parochie et ecclesie Urbis; et ita factum fuit cum pulzatione campanarum<sup>3</sup>, etcetera. Domini conserva- 20 tores erant isti: Lellus Capotia cum sotiis, etcetera.
- 27 maggio, martedì Item die martis XXVII<sup>4</sup> dicti mensis de mane ante ortum solis, Paulus de Ursinis exivit de Roma cum tota sua gente armorum et cum vesilis, videlicet sancte matris Ecclesie cum duobus suis et cum uno alio de sacchomanis, et ivit versus Camaneam<sup>5</sup>, videlicet contra campum regis Venzeslai, etcetera. 25
- Item siatis, quod statim sientes illi de campo dicti Regis, quod Paulus de Ursinis erat extra Urbem, ceperunt fugam, et iverunt ad monasterium, quod dicitur Fossa nova; et ibi fecerunt residentiam dicta gens armorum domini regis Venzeslai, etcetera.
- 3 giugno, martedì Item die martis III mensis iunii de sero hora vesperorum, fuit reversus Paulus de Ursinis de Campanea cum maximo honore et gaudio, quia expelivit campum domini regis<sup>6</sup> Ven- 30 zeslai, ut supra dictum est. Gentes' campi dicti regis Venceslai, ut dicebatur, erant quinque millia equestri et tria milia pedestri, et illi de Paulo de Ursinis non erant nisi quindecim centinaria. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.
- 4 giugno, mercoledì Item die mercurii IV dicti mensis, fuerunt picte arme<sup>7</sup> domini nostri domini Iohannis pape XXIII in palatio Apostolico et delete ille olim Gregorii XII, etcetera. 35
- 7 giugno, sabato Item die sabati VII dicti mensis iunii, intraverunt focem romanam galee domine regis Lovisii<sup>8</sup>, que conduxerunt Gasparem Chossa frater domini pape Iohannis XXIII contra Ven-

1. XII] *cod.* XIII — 2. magna] *segue omnes cancell.* — 4. cum] *segue s cancell.* — 5. die] *segue sabati cancell.* — 17. XXI *su XVIII cancell. e nell'interlinea* — 22. XXVII] *cod.* XXVIII. — 24. alio de] *segue sacco cancell.* — 27. Fossa nova] *segue etcetera cancell.* — . 29 die] *segue l cancell.*

<sup>1</sup> Il 12 maggio fu lunedì (cf. DE MAS LATRIE cit., 5 p. 275).

<sup>2</sup> Baldassarre Cossa (EUBEL cit., I, p. 32). La sua elezione si ottenne con parecchie arti, e vi fu speso denaro (LENFANT I, *Histoire du concile de Pise*, Utrecht., 1731, II, p. 4 sg.: GREGOROVIVS, cit., III, p. 612).

<sup>3</sup> L'illuminazione a fiaccole della cupola avveniva nelle due sere della vigilia e della festa dei Santi Pietro e Paolo, nell'anniversario del papa e in qualche altra straordinaria circostanza (CANCELLIERI F., *Le due nuove campane* etc. cit., p. 35).

<sup>4</sup> Il 28 maggio fu di mercoledì (Cf. DE MAS LATRIE cit., p. 275).

<sup>5</sup> In seguito il *cod.* ha Campanea, cioè la Campania. Paolo Orsini fu mandato dal papa contro Ladislao in favore di Ludovico (cf. BONINCONTRI, cit., c. 103).

<sup>6</sup> Cf. BONINCONTRI cit., c. 103. 20

<sup>7</sup> Cf. CIACONIUS. cit., II, p. 786.

<sup>8</sup> Cf. *Giornali Napoletani* c. 1072: "Papa Giovanni col duca d'Angiò e Fiorentini armaro tredici galere, due galeotte e sette navi per l'impresa del regno, "e fecero anche buon apparato di gente per terra". 25



zeslaum de mandato domini Pape supradicti, hac etiam domini regis Lovisii, et ipse Gaspar frater dicti domini Pape erat capitanius dictarum gallearum, et vochabatur *La ver aquila*<sup>1</sup>, etcetera.

Item die martis x dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, de mandato Pauli de Ursinis exivit de Roma Iacobus de Ursinis cum parte gentis armorum dicti Pauli de Ursinis, et ivit versus Castrum novum ad faciendum guastum, quia Iohannes de Columpna et dominus Nicolaus de Columna noluerunt se concordare cum sancta matre Ecclesia, etcetera.

Item die iovis xii dicti mensis recesserunt galee de Hostia domini regis Loisii, et iverunt versus Terracinam et versus Neapolim<sup>2</sup>, etcetera. Multum esset scribendum, quod de micto in chalamo, etcetera.

Item die sabati xiiii dicti mensis, intravit Romam Benedictus Gaitanus, et fecit residentiam in palatio prope Sanctum Bartholomeum de Insula<sup>3</sup>, etcetera. Item venit supradictus Benedictus Gaitanus pro concordia inter Populum Romanum et dominum Nicolaum de Columna et Iohannis de Columpna, etcetera hac etiam pro sancta matre Ecclesia, etcetera.

Item die dominicho xxii dicti mensis iunii de mane, castellanus Castri Sancti Angeli, videlicet Vectutius, fecit ponere vessilum domini pape Iohannis XXIII<sup>4</sup> super dictum Castrum Sancti Angeli prope vessilum sancte matris Ecclesie, etcetera.

Item die penultimo dicti mensis, que fuit die dominico, hac etiam festum sanctorum apostolorum Petri et Pauli de mane hora tertiarum vel quasi, exiverunt de Castro Mareni multi Romani, hac etiam de Castro Mareni, ad recipiendum granum de aras dominorum romanorum. Tunc Beccharinus cum sotiis suis capuit multos, videlicet de Roma ac etiam de Castro Mareni, inter alios capuit Vellomen de regione Transtiberim, etcetera, et posuit eum in compedibus in ecclesia Sancti Blaxii in Canto sechuto<sup>5</sup>, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione iii die lune xiv dicti mensis iulii de mane hora tertiarum, exivit de Roma Paulus de Ursinis cum multis aliis baronibus per portam Castri Sancti Angeli, equitavit versus la Charara contra dominum legatum, videlicet dominum de Ispanea<sup>6</sup> presbiterum cardinalem tituli Sancte Prasedis, ac etiam contra dominum senatorem, et omnes simul cum magno gaudio et honore intraverunt ecclesiam Sancti Pranchatii, et ibi fecerunt residentiam, videlicet dominus legatus, hac etiam dominus senator per totam istam diem et noctem, etcetera.

Item isto die ante horam vesperorum, incepit per totam Urbem ita maxima tempestas, videlicet venti troniti lampadarum, quod omnino aparebat, quod deberet celum chadere; inter quas tempestas cecidit una sagita ad ecclesiam Sancti Salvatoris de Unda<sup>7</sup>, et interfecit

c. 81 v  
10 giugno, martedì

12 giugno, giovedì

14 giugno, sabato

c. 82 r  
22 giugno, domenica

29 giugno, domenica

c. 82 v  
14 luglio, lunedì

[14 luglio, lunedì]

24. xiv] cod. xv — 25. iulii nell'interlinea — 31. dopo isto segue de cancell.

<sup>1</sup> Gaspare Cossa, che da tutti fu soprannominato *Aquilavera*, fu dichiarato da Bonifacio IX capitano generale con un breve (cf. *Bonifacii papae IX Epistola* in Arch. Secr. Vat., lib. V, *Diversorum*, an IX, p. 15; cod. Ott. 2548, p. 25).

<sup>2</sup> Le galere del re Ladislao con le navi, che andavano congiunte, ebbero la vittoria, perchè trovarono solamente le navi e non le galere dei nemici. Ma il 14 giugno andarono a Napoli ventitrè galere e due galeotte con la bandiera del papa Giovanni, e stettero dinanzi a Napoli dal vespro sino al giorno seguente, e poi andarono a Ischia e Procida, facendo gran danno (*Giornali Napoletani* cit., coll. 1072 sg.).

<sup>3</sup> Santi Adalberto e Paolino, ovvero san Bartolomeo all'Isola (cf. ARMELLINI cit., p. 620).

<sup>4</sup> Per lo stemma cf. CIACONIUS, cit., II, p. 786.

<sup>5</sup> San Biagio de Cantu secuta (San Biagio della

Pagnotta), nel fondo della via Giulia presso il palazzo Sacchetti. Secondo il Corvisieri, la genuina lezione di questo vocabolo è *caput seccutae*, poichè nel XIII secolo il popolo chiamava *la seccuta* tutta la sponda del Tevere, ove oggi corre la via Giulia. Il *caput seccutae* in bocca al popolo e nella penna dei trascrittori del Medio evo divenne *gastru secuta*, *gatta secuta*, *cantu securo*, *clatro securo*, *cantu secuto*, *monte secuto* etc. (cf. ARMELLINI cit., p. 355).

<sup>6</sup> Pietro di Fernando de Frigidis (Frias) cardinale del titolo di Santa Prassede il 23 gennaio 1394, volgarmente detto *de Hispania* o *Oxomensis* (cf. EUBEL cit., I, p. 28).

<sup>7</sup> San Salvatore in Unda nel rione Regola, tenuta nel sec. XIII dai monaci di san Paolo primo eremita, fu concessa da Eugenio IV al procuratore generale dei Conventuali (cf. ARMELLINI cit., p. 427).

20

25

30

35



unum fratrem: et alia cecidit ad domum olim pape Rorii. Multum esset scribendum, quot demicto in calamo, etcetera.

c. 83r  
15 luglio, martedì

Item die martis xv<sup>1</sup> dicti mensis de mane hora tertiarum, Paulus de Ursinis, Iordanus de Cavi, Iacobus de Ursinis, Ursus de Monte Rotundo cum multis aliis baronibus de dicta urbe Roma exiverunt portam Sancti Branchatii ad sotiandum dictum dominum legatum. Item dictus dominus legatus intravit dictam portam Sancti Branchatii cum maximo honore, videlicet sub palio, et totus Populus Romanus stabat per stradas cum palmis semper chlamando: "Viva la santa matre Ecclesia et lo Popolo Romano", etcetera.

Item et sic equitavit dictus dominus legatus per totam Urbem usque ad Sanctum Petrum. Postquam fuit ad Sanctum Petrum, videlicet in pede scholarum Sancti Petri, ibi descendit de hequo, et intravit ecclesiam Sancti Petri, et fecit reverentiam ad altare maius Sancti Petri, ut moris est, et posuit<sup>1</sup> ibi centum annos et centum quatragenas indulgentie: post hoc intravit palatium Apostolicum, et ibi fecit residentiam, etcetera.

c. 83r  
16 luglio, mercoledì

Item die mercurii xvi dicti mensis, que fuit vigilia sancti Alexii confessoris de mane hora tertiarum, dominus senator, videlicet magnificus dominus Rogerius de Perusio<sup>2</sup>, exivit palatium Apostolicum domini nostri Pape cum bachita in manu, videlicet domini senatoris, ut moris est, et equitavit versus Capidolium, et ibi fecit parlamentum, etcetera. ita quod totus populus fuit contentus. Post parlamentum ascendit palatium Capidolii, et ibi fecit residentiam, ut moris est, etcetera.

c. 84r  
16 luglio, mercoledì

Item eodem die hora vesperorum vel quasi, venerunt vii galee et i galeocta ad ripam, videlicet domini regis Loisii, etcetera.

25 luglio, venerdì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione iii mensis iulii die veneris xxv dicti mensis, que fuit festum sancti Iacobi apostoli, de sero hora completorii, de mandato dicti domini senatoris fuit capta uxor Cole Canelarii (*sic*) de regione Columne, hac etiam Paulus de Cancellaris de dicta regione, et frater Nicolaus de ordine sancti Augustini, omnes tanquam predictores Urbis, et ducti per mercatum ad Capidolium, et martirizati, videlicet dictus Paulus et dictus frater Nicolaus. Item fuerunt confessi multa mala, etcetera.

c. 84r

Item eodem die propter confessionem supradictorum ceperunt fugam duo de mareschalchis, videlicet filius Cecchi Tascha, hac etiam unus de capitibus regionum, videlicet ille de regione Columne. Nomen est...

29 luglio, martedì

Item die martis xxviii dicti mensis, equitavit ad scortam grani Beccharinus cum multis aliis, et capuit certos romanos exeuntes de Castro Mareni et venientes versus Romam, quorum nomina sunt hec: Angelus macellarius de regione Transtiberim nepus Iohannis Nevoli de regione Pinee cum aliis sotiis, etcetera, et omnes fuerunt inpresonati in domo dicti Beccharini una cum Vellone de dicta regione Transtiberim, etcetera.

c. 85r  
25 luglio, venerdì

Item eodem die veneris xxv dicti mensis iulii, proiecit se de Capidolio Mactias Palosii, qui ibi erat incarceratus ad instantiam Pauli de Ursinis pro certa pecchunia, quam tenebatur sibi solvere. Item modo inventus est culpabilis cum supradictis, videlicet cum Paulo de Cancellariis, et ideo cepit fugam, etcetera.

1 agosto, venerdì

In nomine Domine amen, anno Domini MCCCCX indictione iii mensis augusti die veneris i dicti mensis, reverendissimus in Christo pater et dominus Petrus titulis Sancte Prasedis presbiter cardinalis et legatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini

2. demicto in calamo] tagliate per la rilegatura, e appena leggibili le parti superiori delle lettere — 3. xv] cod. xvi — 6. dopo maximo segue ho cancell. — 14. mercurii xvi] cod. mercurii xv — 18. dopo fuit segue consentus cancell. - dopo contentus segue etcetera cancell. - dopo residentiam segue etcetera cancell. — 20. dopo ripam segue r cancell. — 30. dopo Columne segue etcetera cancell. — 31-35 Item die... Transtiberim, etcetera cancell. — 34-35. dopo Beccharini segue etcetera cancell. — 37. dopo ad segue p cancell.

<sup>1</sup> Il 15 luglio del 1910 fu di martedì (cf. DE MAS LATRIE cit., p. 276).

<sup>2</sup> Ruggiero di Antigliola perugino, nominato se-

natore da Giovanni XXII il 16 luglio (cf. PAGLIUCCHI cit., p. 60).



- Iohannis pape XXIII, anno eius I de mane hora mactutini Sancti Petri de Urbe, equitavit dictus dominus legatus ad ecclesiam Sancti Petri ad' Vinchula pro indulgentia, et ibi fecit cantare missam suis cantoribus ibi cum magno honore et reverentia, et post missam cantatam fecit benedictionem Populo Romano ibi esistente in dicta missa, etcetera. Item statim equitavit cum omnibus baronibus de domo Ursinorum ac etiam cum Iordano de Cave cum Alto Comite et cum multis aliis baronibus versus palatium Apostolicum, ubi faciebat residentiam, etcetera.
- Item eodem die hora vesperorum, dictus dominus legatus fecit officiales novos Urbis, videlicet dominos conservatores, in primis de regione Pontis Nicolaum de Sanguineis, de regione Transtiberim Nicolaum Nectoli, et de regione Montium Iacobum Iohannis Pisani; marescalchi: Iulianus de Perleonibus, Antonius Dominici Palosii, Iacobus de Ilperinis, et Colectta (*sic*) de Fichotiis<sup>1</sup>, etcetera.
- Item capita regionum, item de regione Pontis Blaxium de Corneto, de regione Parionis Nutium Mateii Federici, de regione Transtiberim Colectta (*sic*) de lo Zappo cum sotiis, etcetera.
- Item die sabati II dicti mensis, omnes supradicti officiales, tam conservatores quam alii officiales, assenderunt officium, et iuraverunt dictum eorum officium in manibus domini Rogerii de Perusio tunc tempore senatoris Urbis facti per dictum dominum papam Iohannem XXIII et confirmatum per dictum dominum legatum, etcetera.
- Item die iovis VII dicti de mane ante missam maiorem Sancti Petri, dictus dominus senator fecit pulzare campanam Capidoli, ut moris est, tribus vicibus, et post pulzationem dicte campane fecit decolare vel amputare caput Paulo de Cancellariis in locho iustitie, ut moris est, etcetera. Item fratres Sancti Marcelli venerunt pro eo cum cruce et capsula, etcetera.
- Item die veneris VIII dicti mensis recessit dominus Iacobus de Calvis et Angelus Pauli de Roma ante matutinum, et equitaverunt versus Bononiam cum multis aliis cortiscianis, etcetera. Item vicarius Sancti Petri remansit tunc tempore dominus Mattheus de Gractulis in locho dicti domini Iacobi de Calvis, etcetera.
- In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione III mensis augusti die veneris XXII<sup>2</sup> dicti mensis, que fuit octava Assunptionis beate Marie Virginis, obiit dominus Nicolaus de Columna in Castro Penestrino de bona morte, cuius anima abeat illam requem, ut decet, etcetera.
- Item die sabati XXIII<sup>3</sup> dicti mensis hora vesperorum, fuit bandita pax inter sanctam matrem Ecclesiam et Populum Romanum cum Iohanne Columna, firmam et bonam pacem<sup>4</sup>, etcetera.
- Item die mercurii XXVII dicti mensis hora post ocasum solis, dictus Iohannes de Columna venit Romam, et intravit ecclesiam Sancti Spiritus, et ibi fecit residentiam. Item die iovis XXVIII dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, Paulus de Ursinis et dictus Iohannes de Columna iverunt simul ad dominum cardinalem legatum in palatio Apostolico ad loquendum cum eo, et ibi ordinaverunt simul multa bona, ut dictum fuit, pro sancta matre Ecclesia et Populo Romano. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.
- Item die mercurii III mensis septembris de mane, venerunt ad vineam meam Iohannes Factenanti et Caterina uxor dicti Iohannis ad faciendum festum mechum, etcetera. Item

c. 85 v

[1 agosto, venerdì]

c. 86 r

2 agosto, sabato

7 agosto giovedì

c. 86 v  
8 agosto, venerdì

22 agosto, venerdì

23 agosto, sabato

c. 87 r  
27 agosto, mercoledì

28 agosto, giovedì

3 settembre, mercoledì

3. reverentia] *cod.* remerentia — 23. *dopo* pro eo *segue* etcetera *cancell.* — 25. *dopo* Bononiam *segue* etcetera *cancell.* — 29. veneris] *cod.* dominicho — 30. requem] *cod.* regem *per* reqem — 32. sabati] *cod.* lune - pax] *cod.* bax — 35. intravit] *cod.* intavit — 38. *dopo* fuit *segue* etcetera *cancell.*

<sup>1</sup> Riguardo ai beni della famiglia Ficotiis cf. *Arch. del Salvatore*, arm. VI, mazzo VII, num. 6.

<sup>2</sup> Il 22 agosto del 1910 fu di venerdì (cf. DE MAS LATRIE cit., p. 276).

<sup>3</sup> Cf. nota 2.

<sup>4</sup> Per guadagnare alla sua parte i due Colonna, Giovanni XXIII fin dal 18 luglio 1410 aveva loro concesso in investitura temporanea Genzano, Civitalavina, Pas-

10



hora tertiarum vel quasi incepit dictus Iohannes habere malum, et statim recesserunt de dicta vinea dictus Iohannes cum dicta uxore sua, et venerunt Romam ad domum suam. Statim post quam intravit domum, defunctus est dictus Iohannes de morte subitanea, etcetera.

c. 87 v  
settembre, sabato

Item die sabati vi dicti mensis septembris de mane ante ortum solis, Paulus de Ursinis et castellanus Castri Sancti Angeli, exiverunt equestres de Roma per portam de dicti Castri Sancti Angeli, et equitaverunt versus Viterbium, etcetera.

Item Paulus de Ursinis equitavit versus dominum regem Loisium, ut dictum fuit, et castellanus Castri Sancti Angeli equitavit versus dominum nostrum dominum papam Iohannem XXIII, videlicet versus Bononiam, etcetera,

20 settembre, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione IIII mensis septembris<sup>1</sup> die sabati xx dicti mensis, que fuit vigilia sancti Mathei apostoli, venit Romam dominus rex Lovixius, et intravit per portam Sancti Branchatii cum maximo honore, videlicet sub palio quod fecerunt sibi domini Romani. Item dicti Romani iochaverunt cum fachulis, sicut solent facere in festo Assuntionis sancte Marie de mense augusti, etcetera. Item omnes strade, incipiando a portam (*sic*) supradictam Sancti Branchatii usque ad' platheam Castri Sancti Angeli, erant plene mortelis lauri rosmarini et holive, etcetera. Item dictus dominus Rex venit per totam Romam equester usque ad palatium Apostolicum, videlicet Sancti Petri, et ibi fecit residentia cum domino legato, etcetera.

c. 88 r

Item de sero fuerunt facti fanones per totam Urbem cum pulzatione campanarum, etcetera. Multa essent scribenda de honore sibi facto, que demicto in calamo, etcetera. Item legatus equitavit de palatio Apostolico contra eum, videlicet ad recipiendum dictum dominum Regem, et exivit portam Sancti Brancatii, et intravit cum eo.

1 settembre, domenica

Item die dominicho xxi dicti mensis, que fuit festum Mathei apostoli, de mane venit dictus dominus Rex cum domino legato ad Sanctum Petrum, et totum capitulum Sancti Petri stabant in capite scalarum cum cruce senicho et campanella, ut moris est, et ibi dictus dominus Rex una cum domino legato fecerunt reverentiam beato Petro, ut moris est. Tunc domini canonici induerunt dictum dominum Regem superpellicium cum remuza tamquam canonicum dicte basilice Sancti Petri, etcetera. Item statim dictus dominus Rex et dominus legatus cum toto capitulo Sancti Petri intraverunt ecclesiam, etcetera. Item in coro maiori Sancti Petri erat preparatum, sicut fit in festo Corporis Christi, tam pro domino Rege quam pro domino legato, et ibi in dicto coro fuit cantata una missa solemniter, et dictus dominus rex Lovixius stetit indutus cum habitu tamquam canonicus a principio misse usque ad finem. Item post missam fuit hostensa Veronicha, etcetera.

c. 88 v

Item cum dicto domino Regi in sotietatem ad faciendum sibi honorem tam eri quam hodie fuerunt omnes de domo Ursinorum hac etiam multi alii barones, etcetera.

Item palium, que fecerunt sibi domini Romani, donavit dictus dominus Rex Sancto Petro, etcetera.

22 settembre, lunedì

Item die lune xxii dicti mensis septembris, dictus dominus rex Lovixius cum domino legato hac etiam cum omnibus baronibus de domo Ursinorum equitaverunt ad Sanctum Iohannem de Laterano de palatio Apostolico, videlicet Sancti Petri, ad videndum capita apostolorum Petri et Pauli et Salvatorem ad Sancta Sanctorum<sup>2</sup>, etcetera.

25. senicho] Murat., cod. del Grimaldi e Vat. ott. 2603 hanno: sennichio — 37. dopo etcetera c'è un segno di richiamo al brano dei rigli 38-41 i quali sono scritti al principio della carta seguente, cioè 89 r

sarano, Corcollo, San Vittorino, e Frascati. Il documento dato da Bologna è raccolto nel RATTI N., *Storia di Genzano, con note e documenti*, Roma, 1797, p. 124.

<sup>1</sup> INFESSURA cit., p. 17: "dello mese di ottobre venne a Roma lo duca de Angioia „

<sup>2</sup> San Lorenzo in Palatio o Sancta Sanctorum, è la celeberrima cappella dei romani pontefici nel patriarcio lateranense. Sulla parete dietro l'altare è la celeberrima immagine del Salvatore dipinta in tavola (cf. ARMELLINI cit., p. 108).



Item die mercurii VIII mensis octobris, fuit facta hostia in porta nova retro Sanctum Spiritum, et istud fecit fieri dominus legatus, qua porta fuit combusta de mandato domini comitis Trogice et aliorum tunc tempore dominorum Urbis, videlicet sui regiminis, etcetera.

8 ottobre, mercoledì

5 Item die iovis XVI dicti mensis octobris, Lellus Capotie recepit per vim omnes domos demisse per dominum episcopum Firmanum basilice Sancti Petri. Item dictus Lellus cum aliis suis (*sic*) sotiis venit adictas (*sic*) domos cum panis rotellis pichonis scalis, et intravit in dictas domos contra voluntatem (*sic*) totius capituli Sancti Petri, et verberavit multos de dominis canonicis beneficiatis et clericis dicte basilice cum effusione sanguinis.

c. 89 r  
16 ottobre, giovedì

10 Item ibi erant omnia bona dicte basilice Sancti Petri tunc tempore. Ita quod totaliter domini canonici demiserunt sibi, videlicet dicto Lello, omnes domos cum tota bona dicte basilice, etcetera.

c. 89 v

Item die veneris XVII dicti mensis octobris, propter causam supradictam basilica Sancti Petri non pulzavit campanas, nec fuit dictum officium in dicta basilica, et isto die fuit vigilia sancti Luce evangeliste. Item die sabati XVIII dicti mensis, que fuit festum sancti Luce evangeliste, similiter non fuit cantatum officium de mane nec pulzate campane, etcetera. Item de sero fuerunt pulzate campane, et diximus officium in capella Sancti Andree apostoli<sup>1</sup>, ut moris est. Item caput sancti Luce non fuit ostensum propter causam, ut supra, etcetera.

17 ottobre, venerdì

15 Item die dominico XIX dicti mensis de mane, fuit denunciatus excommunicatus dominus Lellus Capotie cum pulzatione campanarum, etcetera.

18 ottobre, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione IIII mensis novembris die sabati VIII dicti mensis, que fuit vigilia dedicationis Salvatoris ecclesie Lateranensis, fuit decollatus Cecchus Marthini de regione Campitelli propter sua maleficia, etcetera.

19 ottobre, domenica

Item die sabati XV dicti mensis, obiit de bona morte magnificus vir Golinus de domo Ursinorum in domo olim Nardi Maxii et nunc Pauli de Ursinis in regione Arenule, etcetera.

c. 90 r

25 Item die dominico XVI dicti mensis, fuit factum obsequium dicti Gollini cum maximo honore et sepultus in basilica Sancti Petri in capella Salvatoris de abundantia<sup>2</sup>, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

8 novembre, sabato

Item die martis XVIII dicti mensis, que fuit festum dedicationis basilicarum Petri et Pauli, fuit campata maior missa in Sancto Petro ante cancellis in coro maiore<sup>3</sup> Sancti Petri propter dominum legatum hac etiam propter regem Lovisium, etcetera. Et ista nocte fuit maxima pluvia, hac etiam de die, etcetera.

15 novembre, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCX indictione IIII mensis novembris die mercurii XIX dicti mensis, domini conservatores Capidolii, videlicet Cecchus Alperini de regione Parionis, Coluza Perianni de regione Campitelli, et nuntius Tozzuli de regione Sancti Angeli tunc tempore conservatores, cum marescalchis eorum et domini senatoris ut supra, videlicet nomina marescalchorum sunt ista, in primis Blaxius de Tostis de regione Pontis, Antonius domini Leonardi de regione Campimartii, et Dominichus Cecchi Lei de regione Parionis cum eorum socio, fecerunt proicere ad terram domos, videlicet in primis Cecchii Legi de regione Campitelli, domum Iohannis Nevoli et Petri Nevoli fratres germani de regione Pinee, propter causam quia erant rebelles sancte matris Ecclesie et Populi Romani, et erant cum rege Lancilao, etcetera.

16 novembre, domenica

Item die sabati XXII dicti mensis, que fuit festum sancte Cecilie virginis et martiris,

18 novembre, martedì

2. dopo legatus segue etcetera cancell. — 3. dopo et aliorum segue etcetera cancell. — dopo dominorum segue videlicet cancell. — 10. erant] ripetuto — 34. dopo Cecchus segue Legi cancell. — 35. dopo de regione segue Campitelli cancell. — 41. dopo Romani segue etcetera cancell.

c. 90 v  
19 novembre, mercoledì

Item die sabati XXII dicti mensis, que fuit festum sancte Cecilie virginis et martiris,

c. 91 r  
22 nov., sabato

2. dopo legatus segue etcetera cancell. — 3. dopo et aliorum segue etcetera cancell. — dopo dominorum segue videlicet cancell. — 10. erant] ripetuto — 34. dopo Cecchus segue Legi cancell. — 35. dopo de regione segue Campitelli cancell. — 41. dopo Romani segue etcetera cancell.

<sup>1</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 132 e *passim*.

<sup>3</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 59 e *passim*.

<sup>2</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 134 e *passim*.



fuit portata imago sancte Chatherine de monasterio della Rosa<sup>1</sup> ad monasterium Sancte Chatherine in Portica Sancti Petri<sup>2</sup>, et posita in loco suo, etcetera.

11 dicembre, giovedì

Item die iovis xi mensis decembris anni ut supra hora misse maioris Sancti Petri, recesserunt domini inbasatores de Urbe, et iverunt versus Bononiam ad conducendum dominum nostrum Papam, videlicet dominum Iohannem xxiii, ad Urbem. Inbasciatores sunt isti, videlicet Laurentius de Anibaldis, Laurentius Staglia, et Nardus Venectini, etcetera.

c. 91<sup>v</sup>  
25 dicembre, giovedì

Item die iovis xxv dicti mensis, que fuit festum Nativitatis Domini nostri Iesu Christi de mane, dominus rex Lodovicus venit ad audiendam missam in Sancto Petro, videlicet in choro maiori, et fuit sibi ibi preparatum, ut fit in festo Corporis Christi, etcetera, et ibi post missam fuerunt sibi ostense multe relique dicte basilice, etcetera.

Item dicto die hora completorii, fuit sibi ostensa Veronica, videlicet propter suum recessum, quia debebat recedere et ire pro domino nostro Papa, etcetera.

31 dicembre, mercoledì

Item die merchurii ultimo dicti mensis, que fuit festum sancti Silvestri pape, dictus dominus rex Lodovicus<sup>3</sup> hora mactutini Sancti Petri recessit de Roma<sup>4</sup>, videlicet de palatio Apostolico Sancti Petri, una cum Paulo de Ursinis cum comite Tagliacotii et Urso de Monte Rodundo, et iverunt<sup>5</sup> versus Bononiam, videlicet pro domino nostro papa Iohanne XXIII et multi alii domini cum eis, etcetera.

c. 92<sup>r</sup>

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXI indictione IIII mensis ianuarii die sabbati III dicti mensis, que fuit octava Sancti Iohannis apostoli et evangeliste, fuit defunctus Mathutius Nutii Federici de bona morte. Item die dominico fuit factum exequium et sepultus in Sancta Maria in Vallicella<sup>6</sup> cum maximo honore. Verum est quod nulla parochia fuit, nisi basilica Sancti Petri, etcetera. Item tunc tempore erat pater suus unus de capitibus regionum Urbis, etcetera.

3 gennaio, sabato

4 gennaio, domenica

4 gennaio, domenica

Item isto die dominico, videlicet IIII dicti mensis, vidimus, videlicet ego Antonius Petri, Gullelmus Petri, Gullelmus Paneterius, Iacobus Totis, et multi alii bene XL pueros, omnes habentes armas depictas retro et ante cum camiso albo et crinem rubeam, omnes clamantes<sup>7</sup> et dicentes: "Viva la santa matre Ecclesia et lo Papa. In plathea Sancti Spiritus fuit hoc, etcetera.

15 gennaio, giovedì

Item die iovis xv dicti mensis ianuarii, Petrus Simeotii redebit calchulum, ut moris est, in sacristia Sancti Petri, videlicet de mensibus novembris et decembris, quia tunc tempore erat dictus Petrus camerarius camere. Statim post calculum dominus vicarius, videlicet dominus Matthias de Grattulis tunc tempore vicarius, retinuit dictum Petrum Simeotii, et incarceravit eum in dicta sacristia. Item die veneris xvi dicti mensis, dictus dominus vicarius incarceravit dictum Petrum in sacristia maioris, et hoc fecit dictus dominus vicarius dicto Petro, quia violavit in capella<sup>6</sup> Bonifatii pape VIII sepulcrum nepotis dicti domini Bonifatii, et fransit lapidem dicte sepulture, etcetera. Item post aliquos dies dictus dominus vicarius fecit capere Iohannem Mandutii et Iohannem Magistri Pauli propter causam supradictam, quia fuerunt una cum dicto Petro Simeotii ad frangendum<sup>7</sup> dictam sepulturam, etcetera; et hoc fuit factum de mense octobris anni Domini MCCCCX, de nocte tamen hoc fecerunt, etcetera.

16 gennaio, venerdì

c. 93<sup>r</sup>

7. dopo mensis segue f cancell. — 10. relique] cod. relique — 27. dopo Papa segue etcetera cancell.

<sup>1</sup> Santa Caterina dei Funari o della Rosa (cf. ARMELLINI cit., p. 567).

<sup>2</sup> Santa Caterina delle Cavallerotte (cf. ARMELLINI cit., p. 782).

<sup>3</sup> L'ultimo giorno di un dicembre (probabilmente del 1410) Gimignano Inghirami andò con Guido Carpentario come oratore del pontefice al re Ladislao

(cf. *Ricordanze di MESSER GIMIGNANO INGHIRAMI concernenti la storia ecclesiastica e civile dal 1378 al 1452* in Arch. Stor. Ital., ser. 5<sup>a</sup>, vol. I, p. 21).

<sup>4</sup> Cf. INFESSURA cit., p. 18.

<sup>5</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 390.

<sup>6</sup> Cf. p. 37, nota 2.



Item die veneris XXIII dicti mensis ianuarii hora misse maioris Sancti Petri, stependiarii domini legati, qui stabant ad custodiendum dictum dominum legatum in palatio Apostolico, intraverunt veridarium domini Pape, et ibi interfecerunt unam ulpem et v lupos magnos, et suspenderunt eos omnes cum dicta ulpe ad merulos dicti palatii domini nostri Pape, ita quod  
5 totus populus videret, etcetera.

23 gennaio, venerdì

Item die iovis XXIX dicti mensis ianuarii hora vesperorum Sancti Petri, hac etiam post vespere Sancti Petri, fuit maxima tempesta venti aque tonitri frigoris, ita quod apparebat quod totus mundus deberet finiri, etcetera. Item isto sero fuit martirizatus Iohannes magistri Pauli. Item die veneris XXX dicti mensis de mane, fuerunt martirizati Petrus Simeotii et Iohannes Mandutii in capitulo ante sacristiam maiorem Sancti Petri<sup>1</sup> propter causam sepulture, quam franserunt, nepotis domini Bonifatii pape VIII, etcetera.

29 gennaio giovedì

30 gennaio, venerdì

Item die sabati de mane, fuerunt demissi de carceribus omnes cum fideiussoribus, etcetera. Item isto die sabati ultimo dicti mensis ianuarii, fuerunt reversi duo ex inbasciatoribus Urbis<sup>2</sup> de Bononia, videlicet Laurentius de Annibaldis et Nardus Venectini cum bonis novis, etcetera. Laurentius Staglia remansit cum domino nostro Papa, etcetera.

31 gennaio, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXI indictione IIII mensis february die dominico XXII dicti mensis, que fuit dominica de quinquagesima, hac etiam festum catedre sancti Petri et ludus in Testatia, videlicet Carnisbrevium, dominus Petrus tituli Sancte Præsedis presbiter cardinalis et legatus in Urbe celebravit missam in altari maiori Sancti Petri  
20 admodum pontificaliter tanquam legatus, etcetera.

c. 232

22 febbraio, domenica

Item catedra Sancti Petri fuit posita ante cancellis in coro maiori per totam missam, quam celebravit dictus dominus cardinalis, etcetera. Item post missam fuit posita in locho suo prope Crucifixum<sup>3</sup>, ut moris est, etcetera.

Item die dominico I mensis martii, fuerunt facti officiales domini nostri pape Iohannis XXIII, videlicet domini conservatores, quorum nomina sunt hec, in primis: Perlion de Plathea, Laurentius Staglia, et....; item capita regionum sunt hec: Laurentius Theoli de regione Transtiberim cum sotiis, etcetera; item marescalchi: Paparonus cum sotiis, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

1 marzo, domenica

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXI indictione IIII die x<sup>4</sup> mensis aprilis, que fuit die veneris sancti, hora vesperorum, venit<sup>5</sup> dominus noster papa Iohannes XXIII ad Sanctum Branchatium<sup>6</sup> cum domino rege Loïsio et cum omnibus dominis cardinalibus tam romanis quam etiam tramontanis, et ibi fecit rexidentiam per unam noctem, etcetera. Item cum dicto domino nostro Papa etiam venerunt multi barones tam de Italia quam etiam  
30 de Francia, et venit cum maximo honore, etcetera.

10 aprile, venerdì santo

c. 242

Item die sabati sancti XI dicti mensis de mane, fecit fieri dictus dominus Papa officium solemniter in Sancto Branchatio, etcetera. Item hora vesperorum, intravit Urbem sub palio cum domino rege Luisio et cum omnibus dominis cardinalibus et cum omnibus baronibus per portam Sancti Branchatii, et equitavit per pontem Iudeorum et plateam Iu-

11 aprile, sabato santo

29. die x] *cod.* die xi — 32. *dopo* etcetera *segue* Item q. *cancell.* — 35. sancti xi] *cod.* sancti xii.

<sup>1</sup> CANCELLIERI F., *De secretariis basilicæ Vaticanæ veteris ac novæ libri II*, Romæ, 1786, p. 858: "sacristia maggiore da tempo detta domum martyrii; ivi  
5 "pueri male morati virgis caedebantur".

<sup>2</sup> Cf. p. 64, nota 3-6.

<sup>3</sup> Papa Damaso aveva riposto la cattedra nel Fonte battesimale della Basilica; poi fu tolta e messa all'altare che l'anonimo del secolo VIII chiama di San Pietro e che corrisponde a quello di Sant'Adriano. (Cf. ALPHARANI cit., p. 41, nota 3). Quindi fu collocata *prope Crucifixum*. A tempo del Vegio fu rimessa all'altare di Sant'Adriano: poi fu trasportata a Santa Maria della

Febbre; poi nella cappella dei santi Servagio e Lamberto. Finalmente fu messa al posto onorifico ov'è al presente, solo dopo un ordine del 1656 (cf. ALPHARANI, loc. e nota cit.).

15

<sup>4</sup> Il venerdì santo del 1411 fu il 10 aprile (cf. DE MAS LATRIE cit., p. 414).

<sup>5</sup> DEL CORAZZA cit., ricorda, p. 250: "Memoria  
20 "che addì... d'aprile 1411 il santo padre papa Giovanni XXII partissi da Bologna e andò a Roma co' re "Luisi insieme etc.".

<sup>6</sup> San Pancrazio il più insigne edificio della via Aurelia (cf. ARMELLINI, cit., p. 951).

25



deorum et per Campo floris, et venit per pontem Sancti Petri. Item destra catena usque ad scalas Sancti Petri adestavit eum dominus rex Luisius. Item quando fuit in pede scalarum, dictus dominus noster Papa descendit de hequo, et assendit scalas Sancti Petri, et ibi fecit maximam reverentiam beato Petro, ut moris est, etcetera. Item postmodum statim intravit ecclesiam beati Petri, et ivit cum dicto domino Rege et cum omnibus dominis 5 cardinalibus ad altare maius, et ibi etiam fecit reverentiam, ut moris est, etcetera.

Item statim dictus dominus noster Papa fecit ostendere Veronicam, quia totus Populus Romanus erat congregatus in basilica Sancti Petri. Item dictus dominus Papa mandaverat dominis canonicis, quod non ostenderent Veronicam die iovis sancti et die veneris sancti propter adventum suum, etcetera, usque ad sabatum sanctum, etcetera. 10

Item omnes universi siant de honore sibi facto ante adventum suum et post per totum Populum Romanum. In primis per VIII dies fuerunt pulzate omnes campane per totam Urbem, etcetera.

11 aprile, sabato] Item illo die, quo intravit Urbem, fuerunt facti iochatores, videlicet sicut esset in Carnisbrevium et in Assuntione sancte Marie de mense augusti et magis pulcerrime. Multa 15  
12 aprile, domenica] essent scribenda, que demicto in calamo, etcetera. Item die dominicho XII dicti mensis, dictus dominus Papa celebravit missam in Sancto Petro, et fecit ostendere Veronicham.

14 aprile, martedì] Item die martis XIII Resurectionis Domini nostri Iesu Christi de sero, CCXLVI ex dominis Romanis venerunt ad palatium dicti domini Pape cum tortiis acensis in manibus ad honorem sancte matris Ecclesie, etcetera, et statum dicti domini Pape, etcetera. 20

23 aprile, giovedì] Item die iovis XXIII dicti mensis, que fuit festum sancti Georgii martiris, de mane hora misse, fuerunt benedicti et consecrati omnes vesili in palatio Apostolico, videlicet Sancti Petri, videlicet vesilum sancte matris Ecclesie, vesilum domini pape Iohannis XXIII, vesilum domini regis Loisii, et vesilum Populi Romani, ac etiam Pauli de Ursinis, etcetera, cum magno gaudio et honore, etcetera. 25

28 aprile, martedì] Item die martis XXVIII dicti mensis, dominus rex Loisius una cum Paulo de Ursinis cum vesilis eorum intraverunt palatium Apostolicum cum tota gente armorum, videlicet Pauli de Ursinis, et ibi receperunt vesilum sancte matris Ecclesie et vesilum domini' nostri Pape supradicti, et receperunt benedictionem dicti domini nostri Pape. Item statim exiverunt de palatio Apostolico, et equitaverunt per pontem Sancti Petri, et exiverunt per portam Sancti 30 Pauli, et iverunt versus Neapolim, etcetera. Multa essent scribenda, que demicto in calamo, etcetera.

6 maggio, mercoledì] Item die merchurii VI mensis maii, que fuit festum sancti Iohannis ante portam Latinam, intravit Urbem comes Vertoldus de Ursinis hora vesperorum, et intravit per portam Verdariam cum parte gentis armorum suorum capitaneorum, et iuraverunt fidelitatem sancte 35 matris Ecclesie in manibus domini Pape supradicti, etcetera.

Item die sabati VIII dicti mensis, reverendissimus in Christo pater et dominus Petrus<sup>1</sup> cardinalis de Sancto Angelo tituli sanctorum Cosme et Damiani, hora ante vesperum, exivit de palatio Apostolico cum suo vesillo tanquam legatus cum maximo honore, videlicet cum VIII ex dominis cardinalibus, et equitavit versus portam Sancti Iohannis de Laterano, 40 et exivit per dictam portam, et equitavit versus Neapolim, etcetera.

Item die merchurii XIII dicti mensis, reverendissimus in Christo pater et dominus dominus de Columna<sup>2</sup> cardinalis tituli Sancti Georgii ad Velum aureum, hora none, exivit de pa-

8. dopo mandaverat segue quod cancell. — 14. dopo Item segue quo cancell. — 16. XII] cod. XIII. — 26. martis XXVIII] in interlinea. — 28-29. dopo supradicti et segue rep cancell. — 37. sabati VIII] in interlinea — 43. exivit de] segue a cancell.

<sup>1</sup> Pietro de Stefaneschi cardinale diacono di Sant'Angelo, poi nel 1409 dei Santi Cosma e Damiano e poi di nuovo di Sant'Angelo, volgarmente "Sant'Angeli," o "Romanus," (Cf. EUBEL cit., I, p. 25).

<sup>2</sup> Oddone Colonna diacono di San Giorgio, volgarmente "de Columna," poi papa col nome di Martino V (Cf. EUBEL cit., I, p. 25).



latio Apostolico cum suo vesillo tanquam legatus cum maximo honore, videlicet cum VIII ex dominis cardinalibus, et equitavit versus portam Veridariam, et exivit per dictam portam, et equitavit versus Patrimonium, videlicet versus civitatem Tuderthinam, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

5 Item die martis XIX<sup>1</sup> dicti mensis de mane hora tertiarum, dominus rex Luisius, Paulus de Ursinis, Sforza, et Gentilis de Monterano hordinaverunt batalias super campum<sup>2</sup> regis Venceslai. Ita factum fuit, et per gratiam Dei obtinuerunt victoriam contra dominum regem Venceslaum<sup>3</sup>, etcetera, in quo quidem campo fuerunt capti infrascripti.

In primis:

- 10 Item legatus pape Rorii<sup>4</sup>,  
 Item comes de Charara,  
 Item filius comitis de Carara,  
 Item comes de Arpino,  
 Item comes de Celano,  
 15 Item comes de Monte Dorici,  
 Item comes de Loreto,  
 Item dominus Becto.  
 Item CLX milites et cetadinos neapolitanos,  
 Item pavigliones CLXX,  
 20 Item certi Romani exiti de Roma,  
 Item filius comitis de Nola,  
 Item filius Rainaldi de Reate, et multi alii, quorum nomina ingnoro, etcetera.

Item die merchurii XX dicti mensis, venerunt nova domino nostro pape Iohanni de dicto campo. Tunc dominus noster Papa mandavit per totam Urbem, quod omnes deberent facere  
 25 magnum festum cum pulzatione campanarum, et quod fierent de sero fanones; et ita factum fuit pro duobus diebus, etcetera. Isto die fuit vigilia Asumsionis Domini nostri Iesu Christi, etcetera.

Item die iovis XXI dicti mensis, que fuit festum Asumsionis Domini nostri Iesu Christi, dominus noster Papa celebravit missam in basilica Principis apostolorum de Urbe, et post  
 30 missam fecit benedictionem in capite scalarum, etcetera. Item isto die venerunt duo vesilla de campo, videlicet vexillum regis Venceslai et vexillum pape Rorii, et fuerunt suspensa in campanile Sancti Petri<sup>5</sup>, quando papa Iohannes fecit benedictionem, ita ut totus populus videret dictos vesilos, etcetera. Item die veneris XXII dicti mensis, fuit maxima tempestas  
 venti, et fecit multum damnum in multis locis, etcetera.

35 Item die lune XXV dicti mensis, dominus noster papa Iohannes XXIII de mane ante ortum solis recessit una cum omnibus dominis cardinalibus et prelati et cum omnibus parochiis Urbis, hac etiam cum toto clero Urbis, hac etiam cum toto Populo Romano, et ivit pedester de basilica Sancti Petri usque ad ecclesiam Sancti Iohannis de Laterano. et ibi celebravit missam dictus dominus noster papa Iohannes, etcetera. Item in dicta processione fuit por-  
 40 tatum caput sancti Iohannis Baptiste, et portaverunt eum III archiepiscopi et episcopi, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

<sup>1</sup> Cf. fra gli altri *Giornali Napolitani* cit., p. 1073; CRIBELLI cit., coll. 650-652.

<sup>2</sup> Si combattè a Roccasecca (GREGOROVIVS cit., III, p. 606).

5 <sup>3</sup> Ladislao esclamò: "Nel primo giorno dopo la sconfitta che toccai, i nemici avevano in mano la mia

" persona; nel secondo, il mio regno; nel terzo nè la mia  
 " persona nè il mio regno „ (Cf. GREGOROVIVS, loc. cit.).

<sup>4</sup> Gregorio XII chiamato così per ischerno dal partito contrario (Cf. GUGLIELMOTTI cit., p. 124, nota).

<sup>5</sup> Le bandiere furono portate anche in processione (Cf. RISALDI, cit., anno 1411, num. 4).

19 maggio, martedì

20 maggio, mercoledì

21 maggio, giovedì

22 maggio, venerdì

25 maggio, lunedì

10

5 giugno, venerdì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXI indictione IIII mensis iunii die veneris V dicti mensis, dominus noster dominus Iohannes papa XXIII fecit et publicavit in concistorio XIII cardinales<sup>1</sup> de novo creatos per dictum dominum nostrum Papam, etcetera, quorum nomina sunt inferius denotata. In primis :

Episcopus Constansiensis de Francia<sup>2</sup>,  
 Episcopus Florentinus<sup>3</sup>,  
 Episcopus Cameracensis de Francia<sup>4</sup>,  
 Dominus Decanus Remensis de Francia<sup>5</sup>,  
 Episcopus Dumiliensis Anglicanus<sup>6</sup>,  
 et unus de Anglia<sup>7</sup>,  
 Patriarcha Constantinopolitanus<sup>8</sup>,  
 Patriarcha Aquilegensis<sup>9</sup>,  
 Archiepiscopus Pisanus<sup>10</sup>,  
 Episcopus Placentinus<sup>11</sup>,  
 Episcopus Tricaricensis<sup>12</sup>, qui fuit nepos dicti domini Pape, ut supra,  
 Dominus Lucidus de Comite prothonotarius<sup>13</sup>,  
 Ulibanensis de Ungaria<sup>14</sup>.

8 giugno, lunedì

Item die lune VIII dicti mensis, dominus noster papa Iohannes XXIII fecit<sup>15</sup> incipere per magistrum Antonium de Tuderto cum suis sotiis facere murare muros civitatis Leoniane, videlicet pro annarenei<sup>16</sup>, incipiendo de palatio Apostolico et seguitando versus Castrum Sancti Angeli, etcetera.

15 giugno, lunedì

Item die lune xv dicti mensis, dictus dominus noster Papa fecit incipere murare et fieri facere murum et annarenei de palatio Apostolico usque ad Castrum Sancti Angeli per multos magistros. Item fuit inceptum fundamentum inter palatium Apostolicum et portam Veridariam. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

16 giugno, martedì

Item xvi die dicti mensis fuit inceptum facere lo andarenei de palatio ad Castrum Sancti Angeli de mandato domini pape Iohannis XXIII, etcetera.

20. *dopo annarenei segue de cancell.*

<sup>1</sup> Il Rinaldi (cit., anno 1411, num. 9) dice che furono nominati quattordici cardinali; EUBEL (cit., I, p. 31) dice che nella prima promozione del 6 giugno ne furono creati quindici.

<sup>2</sup> EUBEL, loc. cit.: "Aegidius de Campis epis. Constantiensis".

<sup>3</sup> EUBEL, loc. cit.: "Franciscus Zabarella, vulg. Florentinus".

<sup>4</sup> EUBEL, loc. cit.: "Petrus de Alliaco (d'Ailly) vulg. Cameracensis".

<sup>5</sup> EUBEL cit., I, p. 32: "Simon de Cramaud vulg. Remensis". Ma questa nomina avvenne il 13 aprile del 1413, nella seconda promozione.

<sup>6</sup> EUBEL cit., I, p. 31: "Thomas Langley epis. Dunelmensis (Durham in Anglia)".

<sup>7</sup> EUBEL, loc. cit.: "Robertus Hallum epis. Saresburiensis (Salisbury)".

<sup>8</sup> EUBEL, loc. cit.: "Franciscus Landus patriarcha Constantinopolitanus vulg. Venetiarum".

<sup>9</sup> EUBEL, loc. cit.: "Antonius Pancerinus de Portugruaro, vulg. Aquilegensis".

<sup>10</sup> EUBEL, loc. cit.: "Alamannus Adimarius vulg. Pisanus".

<sup>11</sup> EUBEL cit., I, p. 32: "Branda de Castillione vulg. Placentinus".

<sup>12</sup> EUBEL, loc. cit.: "Thomas Brancatius vulg. Tricaricensis".

<sup>13</sup> EUBEL, loc. cit.: "Lucidus de Comite vulg. de Comite".

<sup>14</sup> EUBEL, loc. cit.: "Georgius de Liechtenstein epis. Tridentinus". Mancano: "Ioannes de Azambua, Guilelmus Carbonus, Guilelmus Filiastri".

<sup>15</sup> Alcuni opinano che il corridoio coperto fosse soltanto ricostruito da Giovanni XXIII e che la prima edificazione risalga a Nicolò III (Cf. GUGLIELMOTTI, *Storia della marina cit.*, p. 22). Giovanni XXIII eseguì il disegno preparato da Bonifacio IX per consiglio di Natale e Petruccio Sacco (Cf. ADINOLFI, *La portica cit.*, p. 220).

<sup>16</sup> Il Grimaldi (ms. Barb. lat. 2733, c. 319 v.) dice: "ambulationem quam Castrum Sancti Angeli curritorium appellant".



Item die lune penultima mensis iunii, que fuit festum sanctorum apostolorum Petri et Pauli, de nocte ante III horas, fuit defunctus Nardus de Catino<sup>1</sup>, et sepultus ante hostium Sancte Petronile<sup>2</sup>, etcetera. 1. 679  
29 giugno, lunedì

Item die dominico XII mensis iulii, que fuit festum sanctorum Naboris et Felicis, de mane hora misse, dominus rex Loisius fuit reversus de campo ipse et tota gens armorum, etcetera. 12 luglio, domenica

Item fuit dictum quod Bracio et Sforzo iverunt versus Reate, etcetera. Item multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item die dominico XXVI dicti mensis de nocte, fuit maxima tempestas venti troniti lampi et granzoli, ita quod apparebat, quod totus mundus debuisset finire. 26 luglio, domenica

Item siatur quod in ista nocte et tempestate in ecclesia Sancti Iohannis de Laterano percussit sagicta, primo in campanile, secundo in archo et columna ante civurium maioris altaris, tertio supra portam maiorem dicte ecclesie, et in multis alis locis dicte ecclesie mirabiliter percussit, etcetera.

Item die lune XXVII dicti mensis hora tertiarum, magnificus vir dominus Riciardus de Imola<sup>3</sup> exivit de palatio Apostolico domini nostri pape Iohannis XXIII cum maximo honore tanquam senator Urbis, et equitavit versus Capidolium, et ibi receperunt eum omnes capita regionum tanquam senatorem, etcetera, cum magno gaudio et festo, etcetera. 27 luglio, lunedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXI indictione IIII mensis augusti die lune III dicti mensis hora tertiarum vel quasi, dominus rex Loisius exivit de palatio Apostolico domini nostri pape Iohannis XXIII cum omnibus dominis cardinalibus, et equitaverunt versus Riparomeam; et ibi dictus dominus rex Loisius intravit galeam causa recedendi de Roma<sup>4</sup>. Item domini cardinales statim fuerunt reversi versus eorum palatia, etcetera. Item isto die post ochasum solis, exivit dictus dominus rex Loisius focem romanam cum multis galeis, et iverunt versus ponentem, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo. 1. 679  
3 agosto, lunedì

Item siatis quod nulus ex baronibus Urbis sotiavit eum in suo recessu; et de hoc ego Antonius Petri fui valde miratus, quia quando intravit Urbem omnes barones fuerunt cum eo in sotietatem, videlicet cum dicto domino rege Luisio, etcetera.

Item omnis populus christianus siat quod in istis diebus erat per totam Urbem maxima charistia vini romani, ita quod ibat homo per III et IIII regiones, et non potebat invenire tabernam; ita erat maxima caristia vini<sup>5</sup>. Metretum vini romani valebat solidos v et denarios IIII, et vinum forense valebat ad minus x solidos, et nulus poterat habere propter maximam caristiam de vino; et istud duravit incipiendo a die primo mensis iunii anni MCCCCXI, et duravit usque.... 11 giugno, lunedì

Item die martis XI dicti mensis augusti, dominus noster papa Iohannes XXIII fecit pulzare campanam ad concistorium, in quo quidem concistorio fuerunt XVII domini cardinales, videlicet dominus de Aquilea<sup>6</sup> cum VIII presbiteris cardinalibus, et dominus de Branchatio<sup>7</sup> 1. 679  
11 agosto, martedì

27. dopo recessu segue etcetera cancell. — 28. dopo miratus segue etcetera cancell. — 29. dopo sotietatem segue etcetera cancell. — 34. dopo de vino segue etcetera cancell. —

<sup>1</sup> Nardo del fu Biagio da Catino, notaio e beneficiato di San Pietro (Cf. ALPHARANI cit., p. 97, nota 4).

<sup>2</sup> Cf. ALPHARANI, cit., p. 133.

<sup>3</sup> Riccardo de Alidosiis rimase in carica sino al 13 agosto dell'anno seguente. Secondo il costume, andò a cavallo al Vaticano dove il papa gli consegnò il bastone insegna dell'ufficio, e poi andò a prendere possesso del Campidoglio, sulla cui gradinata erano a riceverlo i capitani dei rioni con la bandiera in mano. (Cf. GREGOROVIVS cit., III, pp. 606 e 613).

<sup>4</sup> A causa dell'andata di Ludovico da Roma, Ladislao fece prigionieri due fratelli e la madre di Giovanni XXIII, e li portò nel castello di Napoli (Cf. *Giovanni Napolitani* cit., coll. 1073 e 1075).

<sup>5</sup> Il De Niem (cit., p. 26) dice che il dazio del vino fruttava a Roma l'annua entrata di 50000 fiorini, e che il Cossa volle accrescerlo a 100000.

<sup>6</sup> Antonius Pancerinus vulg. Aquilegensis (Cf. EUBEL cit., I, p. 31).

<sup>7</sup> Thomas Brancatius (Cf. EUBEL cit., I, p. 32).



cum VII dominis cardinalibus diaconis, hac etiam fuerunt in dicto concistorio multi prelati, videlicet domini protonotarii archiepiscopi episcopi abbati advocati concistoriales et multi alii cortisciani. In quo quidem concistorio dominus ser Symonus de Perusio advocatus concistorialis proposuit processum et excommunicationem contra Ladyslaum de Duratio tanquam reticum et excomunichatum; et ita fuit lecta menuta in dicto concistorio per unum de secretariis domini nostri pape Iohannis, et publicata per omnes protonotarios dicti domini Pape, etcetera. Item eadem hora in dicto concistorio fuit assignatum terminum dicto Ladyslao, quod die.... mensis septembris proxime futuri anni MCCCCXI debeat comparere in primo concistorio, alias etcetera. 5

1 settembre, martedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXI die I mensis septembris, dominus noster papa Iohannes XXIII misit castellanum novum in Castro Sancti Angeli nomine<sup>1</sup>...., et licentiavit dominum Vectutium de Corneto<sup>2</sup>. Item dictus dominus Vectutius resinavit dictum Castrum Sancti Angeli dicto castelano de novo facto per dictum dominum nostrum Papam cum maximo honore, etcetera. 10

8 settembre, martedì

Item die martis VIII dicti mensis, fuit festum sancte Marie, videlicet eius Nativitatis, 15 ubi fit festum ecclesie Sancte Marie de Puteo<sup>3</sup> per capitulum Sancti Petri. Item siatur quod istud festum non fuit factum propter gueras, quas faciebat tunc tempore prefectus, etcetera.

9 settembre, mercoledì

Item die mercurii IX dicti mensis septembris, fuit factum concistorium per dominum nostrum Papam publicum, et in isto concistorio fuit publicatus excommunicatus et privatus 20 rex Venceslaus de regno Cecilie et Hierosolimitano, etcetera, ac etiam de Neapoli, etcetera.

Item isto die supradicto fuit scalatus et mitratus frater et episcopus.... de Ispania cum tribus aliis in capite scalarum Sancti Petri tanquam falsarius, etcetera.

17 settembre, giovedì

Item die iovis XVII dicti mensis, fuit defunctus frater... de Francia bullator domini nostri pape Iohannis XXIII de morte subitanea, et sepultus in basilica Sancti Petri. Die 25

23 settembre, mercoledì

mercurii XXIII dicti mensis, de nocte, fuit defunctus dominus Gaspar<sup>4</sup>, frater domini nostri pape Iohannis XXIII, et isto die fuit portatus de domo sua, videlicet ubi habitabat dominus Paulus de Iuvenatio, de sero ad nostram basilicam Sancti Petri, et sepultus in cappella vere Crucis cum maximo honore; et vigilie fuerunt facte per homines parrichias et per totum clerichatum Urbis in domo predicta de mandato domini nostri Pape, etcetera. 30

29 settembre, martedì

Item die martis XXIX dicti mensis, que fuit festum sancti Angeli, fuit factum hesequium dicti domini fratris Pape cum thalamo in medio ecclesie Sancti Petri, ut moris est. Item in dicto esequio fuit invitata tota Roma tam de clericis quam de' laycis, etcetera. Item dictus thalamus remanxit sic factum in dicta basilica usque in die veneris XVI mensis octobris. Item in dicto exequio fuerunt facti quinque equi copertati ad armas domini Pape, et due cimmere 35 fuerunt cum duobus cornis, videlicet unus albus et unus rubeus, et isti equi copertati venerunt de dicta domo domini Pauli de Iuvenatio usque ad basilicam Sancti Petri, ut moris est.

16 ottobre, venerdì

Item supradicte vestes et banderie fuerunt fisse super girulos supradicte basilice per me-

31. xxix dicti mensis] *in interlinea* — 34. veneris xvi] *sotto, nell'interlinea, alle parole iovis xv cancellate - octobris] sotto, nell'interlinea* — 37. Iuvenatio] *cod. Inventio*

<sup>1</sup> Giovanni Serperi di Lardiano cittadino di Forlì (Cf. PAGLIUCCHI cit., p. 61).

<sup>2</sup> Giovanni XXIII prima di ritornare a Roma remunerò i servizi del Vitelleschi nominandolo, con bolla di Bologna (11 gennaio 1411), governatore nel temporale del castello di San Lorenzo e suo territorio, nella diocesi di Montefiascone, nel Patrimonio; il 21 agosto esentò lui e famiglia tanto nel Patrimonio che nel territorio di Corneto da qualsiasi tributo o prestazione tanto personale che reale, vita durante; gli dette una pensione vitalizia di 25 fiorini d'oro di camera al mese

da pagarglisi dal tesoriere della provincia del Patrimonio coi proventi della terra di Corneto. Nei relativi diplomi il pontefice ricorda i meriti del castellano, e particolarmente la strenua difesa contro l'esercito di Ladislao. Ma queste rinumerazioni erano una specie di onorato congedo (Cf. PAGLIUCCHI cit., p. 90).

<sup>3</sup> Santa Maria de Puteo nel rione Monti (Cf. ARMELLINI cit., p. 207).

<sup>4</sup> Capitano generale del mare fu nominato Michele suo fratello minore (Cf. GUGLIELMOTTI cit., p. 126, nota).

<sup>5</sup> Cf. ALPHARANI etc., p. 51.



moriam dicti domini fratris Pape. Multa essent scribenda, quod demicto in calamo, etcetera. Item tunc tempore erant camerarii exceptorum, videlicet dominus Petrus Pucerelli canonicus, Angelus Pauli et Lellus Malagruma beneficiatus, etcetera.

Item die veneris II mensis octobris de mane hora misse maioris Sancti Petri, fuit defunctus reverendissimus in Christo pater et dominus dominus Antonius de Calvis<sup>1</sup> cardinalis Tudertinus, etcetera. 2 ottobre, venerdì

Item eodem die de nocte fuerunt facte vigilie in domo sua, videlicet in parochia Sancti Pantaleonis<sup>2</sup> de regione Parionis per capitulum Sancti Petri, quia erat archipresbyter dicte basilice<sup>3</sup>. Item statim post vigiliis fuit portatus per beneficiatos ad dictam basilicam, et sepultus in cappella Sancti Iacobi<sup>4</sup> sita in dicta basilica, etcetera. 13 ottobre, giovedì

Item dominus noster papa Iohannes et suus camerarius, videlicet dominus de Cellandra, mandavit domino Iacobo de Calvis, quod deberet scribere et recipere omnia bona sua, et ita fuit factum, et mittere dicta bona in palatio Apostolico, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item die iovis XV dicti mensis octobris, fuit factum exequium domini cardinalis Tudertini super talamum fratris domini nostri Pape cum maximo honore, etcetera. 16 ottobre, venerdì

Item die veneris XVI dicti mensis, fuit dequastatus dictus talamus de mandato domini camerarii Pape, et portatus in palatio Apostolico propter tristitiam canonicorum Sancti Petri, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXI indictione V mensis decembris die XV hora tertiarum vel quasi, fuit decapitatus Paulus Torti in Capidolio in loco consueto iustitie, ut moris est, etcetera. 15 dicembre, martedì

Item isto die divisum fuit granum, quod venit de Atigliano in domo... in posterula<sup>5</sup>, et tunc tempore non habebamus archipresbiterum in basilica Sancti Petri. Erat factus comisarius per capitulum dominus Batista de Ursinis, etcetera. Item isto die ego Antonius Petri tanquam camerarius camere basilice Sancti Petri pro bono ecclesie habui verba cum domino Angelo de Vetralla, videlicet in divisione dicti grani de Atigliano. Tot et tanta verba fuerunt, quod dictus dominus Angelus verberavit me Antonium, et ego Antonius habui multam patientiam, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione V mensis ianuarii die lune XI dicti mensis pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Iohannis pape XXIII sui pontificatus anno II hora vesperorum, obiit reverendissimus in Christo pater et dominus dominus Antonius Gaytanus<sup>6</sup> et cardinalis Aquiliensis tituli Sancte Cecilie presbyter cardinalis, etcetera. 11 gennaio, lunedì

Item die martis XII dicti mensis hora post vespere, fuit portatus de palatio in capite scalarum Sancti Petri ad ecclesiam Sancte Marie de Minerva, et ibi fuit sepultus<sup>7</sup> cum maximo honore, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 12 gennaio, martedì

Item die dominico XXIII dicti mensis, fuit factum exequium dicti domini cardinalis 24 gennaio, domenica

<sup>1</sup> Cf. EUBEL cit., p. 25.

<sup>2</sup> San Pantaleo de preta Caroli o San Pantaleo a Pasquino. (Cf. ARMELLINI cit., p. 378).

<sup>3</sup> Fu prima canonico e poi, sotto Gregorio XII, arciprete di San Pietro. (Cf. ALPHARANI cit., p. 95).

<sup>4</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 95, e num. 97 della pianta.

<sup>5</sup> Significa portella o porticina. L'etimologia del nome *posterula* è riferita da frate Giovanni Balbo da Genova dell'ordine de' Predicatori nel vocabolario che intitolò *Catholicon*: "Postis a post dicitur hic postis huius

"postis idest latens ingressus a parte posteriori et dicuntur postes eo quod post hostium stent, et a postis derivatur hic posticulus et hic postellus et hec posterula. Sunt omnia diminutiva". (Cf. C. CORVISIERI, *Delle Posterule tiberine* cit., p. 90, nota 1).

<sup>6</sup> Cf. EUBEL cit., p. 25.

<sup>7</sup> Presso la tomba di Clemente VII dal lato dell'Epistola presso l'altare maggiore. Così in una nota marginale del codice del Grimaldi. 15



Aquiliensis in ecclesia Sancte Marie de Minerva de mane cum maximo honore ac etiam cum talamo et palio pulcerimo, ut moris est, per dominis cardinalibus, etcetera. Item duravit dictum exequium usque ad primam diem mensis february, videlicet per VIII dies, ut moris est, etcetera.

28 gennaio, giovedì

Item die iovis xxviii dicti mensis ianuarii, dominus noster Papa fecit capere dominum Petrum Camisa et incarcerare in Castro Sancti Angeli hora vesperorum; causam nulus siebat, etcetera. 5

c. 100 v  
3 febbraio, lunedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione v mensis february die VIII dicti mensis hora vesperorum, fuit receptus reverendissimus in Christo pater et dominus dominus Petrus tituli Sancti Prasedis<sup>1</sup> presbyter cardinalis archipresbiteris in locho olim bone memorie domini cardinalis Tudertini in basilica Principis apostolorum de Urbe in capitulo maiori, ut moris est, etcetera. 10

Item eodem die et hora fuit receptus per omnes canonicos tunc tempore et headem hora ad hoschulum pacis: quod ego Antonius Petri nuncquam vidi talem actum, etcetera, tempore anthiquire, etcetera. Item etiam post receptionem de capitulo sacristie maioris fuit cantatum *Te Deum laudamus* cum processione per hordinem usque ad altare maius Sancti Petri cum oratione *Deus qui beato Petro apostolo tuo*. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 15

Item tunc tempore erant conservatores: Laurentius Staglia et Lellus Salulo cum eorum sotio, etcetera. 20

Item mareschalchi erant isti: Butius de Sanguineis de regione Pontis cum sotiis suis, etcetera.

Item in istis temporibus, et ante et post, erat in urbe Roma maxima caristia de grano et vino, ita quod rublum grani valebat ad minus florenis XI et metretum vini solidos VI, et de aliis rebus non inveniatur, nisi in maxima caristia, etcetera, quia Prefectus tunc tempore dabat Urbi gueram, etcetera. 25

c. 101 v  
3 marzo, giovedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione v mensis martii die iovis III, venerunt nova domino nostro Pape, quod civitas Reatina erat totaliter sancte matris Ecclesie, de qua nova fuit factum magnum gaudium cum pulzatione campanarum, videlicet per omnibus parrichiis et aliis ecclesiis Urbis ac etiam cum fanonibus, etcetera. 30

6 marzo, domenica

Item die dominico VI dicti mensis hora tertiarum vel quasi, exivit de palatio Apostolico preceptor Sancti Spiritus nomine frater Lellutius<sup>2</sup> per privationem fratris Conradi olim preceptoris Sancti Spiritus in Saxia. Item de isto preceptore novo fuit factum magnum festum cum pulzatione campanarum, ut moris est, etcetera.

17 marzo, giovedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione v pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Iohannis pape XXIII anno eius II die iovis XVII mensis martii, fuit inceptum laborare in basilica Principis apostolorum de Urbe, videlicet pro concilio<sup>3</sup> in navi maiori dicte basilice per magistrum Iuvanola cum sotiis; et tunc tempore erat quatragesima, etcetera. Item siatis quod tunc tempore erat maxima caristia in Urbe, valebat 35

14. dopo vidi segue etcetera cancell. — 19. dopo eorum segue solio cancell. — 32. dopo nomine segue Ge cancell.

<sup>1</sup> Petrus Fernandi de Frigidis (Frias) vulg. "de Hispania vel Oxomensis", (EUBEL cit., p. 28).

<sup>2</sup> Lelluzzo di Castel Sant'Elia precettore dell'ospedale dal 15 marzo 1412, dopo la privazione della dignità di frate Corrado senza saperne la cagione (cf. ADINOLFI, *La portica* ecc. cit., p. 187) al 1417 8 luglio, con

interruzione della precettoria per quattro mesi di Venturello da Corneto (ADINOLFI cit., p. 183 sg).

<sup>3</sup> Per conformarsi al decreto di Pisa, Giovanni XXIII ai 29 aprile 1411 intimò un nuovo concilio ecumenico, da aprirsi il 1 aprile 1412 in Roma. 10



rubrum grani ad minus solidos x, et metretum vini valebat ad minus solidos v et IIII. Item siatur quod omnia alia erant similiter in caro foro, etcetera.

Item die iovis XXIII dicti mensis, de mandato domini senatoris et dominorum conservatorum, fuit ostensa Veronicha, que fuit vigilia Annuntiationis sancte Marie virginis; et istud fuit factum propter maximam caristiam, quod erat in Urbe. Item per duas dies ante istum, ut supra, non inveniebatur panis per Urbem, et rubulum grani valebat solidos XIII; et istud fuit factum quod omnes forenses recederent propter dictam maximam caristiam, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo.

Item siatis quod ista ostensio Veronice fuit ante per VII dies, ferie IIII hedomode sancte, etcetera.

Item die mercurii XIII mensis aprilis, fuerunt completi banchi seu sedes in basilica Principis apostolorum de Urbe, videlicet pro concilio fiendo<sup>1</sup>, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione v mensis aprilis pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini nostri pape Iohannis XXIII anno eius II die iovis XIII dicti mensis, de mane post missam mortuorum Sancti Petri, dictus dominus summus Pontifex cum omnibus dominis cardinalibus protonotariis archiepiscopis episcopis patriarchis religiosis et clerichatu totius Urbis descendit processionaliter de palatio Apostolico, et ivit dictus dominus noster usque in pede platee Sancti Petri sub palio, et intravit basilicam Sancti Petri, et fecit processionem per totam basilicam cum omnibus supra nominatis. Post processionem intravit sedes preparatas in medio basilice Sancti Petri et in locho ad pedes Crucifissi, ubi fit festum Corporis Christi; ibi dictus dominus Papa celebravit missam Sancti Spiritus cum maxima devotione et reverentia, et post missam deliberavit principium concilii et diem, etcetera.

Item illi de ecclesia Sancti Iohannis de Laterano volebant intrare basilicam Sancti Petri ante dictum dominum nostrum; et illi domini de Sancto Petro nolebant. De mandato domini Pape illi de ecclesia Lateranensi obtinuerunt et intraverunt cum domino Papa dictam basilicam Sancti Petri, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione v mensis maii die iovis XIX dicti mensis, recessit Sforzus<sup>2</sup> capitaneus gentis armorum a servitio sancte matris Ecclesie in totum, non per defectum domini nostri Pape, set per defectum suum, et ivit ad soludum domini Venceslay, etcetera.

Item die dominico XXII dicti mensis, que fuit festum Pentecostis, de sero fuit captus Baptista de Sabbellis propter dictum recessum Sforze, et positus in Castro Sancti Angeli. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item isto die ante mactutinum Sancti Petri fuit defunctus Paulus Fordivoglia, et sepultus in ecclesia Sancte Marie de Populo, etcetera.

Item die iovis II mensis iunii<sup>3</sup>, que fuit festum solemnitatis Corporis Christi, fuerunt extracta homnia hornamenta basilice Sancti Petri, et posita per totam ecclesiam, ut moris est.

16. dopo episcopis segue re cancell. — 37. II mensis iunii] cod XXIII dicti mensis — 38. dopo posita segue pm cancell. - dopo ut segue p cancell.

<sup>1</sup> Il capo della riforma per la più parte dei francesi e dei tedeschi era la soppressione dei tributi alla Sede pontificia (Cf. G. HERGENRÖTHER, *Storia Universale della Chiesa*, ediz. IV, traduzione E. Rosa, vol. V, Firenze, 1908, p. 153).

<sup>2</sup> BONINCONTRI cit., c. 106: "Non multo post Sfortias finito Pontificis stipendio, se cum Ladislao coniun-

"xit cum equitibus duobus millibus et quadringentis, et peditibus quadringentis",

<sup>3</sup> Il Corpus Domini avvenne il 2 giugno (cf. DE MAS LATRIE cit., p. 351). Ma il cronista ha errato per avere scritto, come spesso faceva, qualche tempo dopo. Di questi errori, come s'è visto, gliene capitano di tanto in tanto.

c. 101  
24 marzo, giovedì

13 aprile, mercoledì

c. 102

14 aprile, giovedì

c. 102 v  
19 maggio, giovedì

22 maggio, domenica

2 giugno, giovedì



Item siatur quod per v annos iam helapsos non fuerunt dicta hornamenta extracta, etcetera.

4 giugno, sabato

Item die sabati IIII mensis iunii, venerunt ad focem romanam vi galee domini Loysii in aiutorio sancte matris Ecclesie.

Item siatur quod tunc tempore erat maxima caristia in Urbe de omnibus. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 5

c. 1031  
11 giugno, martedì

Item die martis XIII dicti mensis de mane, recesserunt supradicti domini comes Carrarie et Sforzo cum aliis capitaneis gentis armorum dicti domini Venceslay de loco, qui dicitur Basigliolo et Lamarmora, et iverunt versus Hostiam<sup>1</sup>, et ibi posuerunt campum cum paviglionis et trabachis in loco, qui dicitur Dragoncelli, et ibi steterunt per II dies. 10

17 giugno, venerdì

Item die veneris XVII dicti mensis iunii de mane ante ortum solis, recesserunt supradicti domini, videlicet dominus comes Carrarie, comes Trogie, et Sforzo cum aliis gentibus armorum tam equestris quam pedestris de dicto locho Dragoncelli, et iverunt versus Neapolim<sup>2</sup>, etcetera. Item isto die fuit defunctus dominus cardinalis neapolitanus<sup>3</sup> de nocte, et sepultus in Sancta Maria Nova<sup>4</sup>, etcetera. 15

18 giugno, sabato

Item die sabati XVIII dicti mensis hora vesperorum, venerunt nova de Neapolim vel de Gaeto domino nostro Pape, que miserat dominus cardinalis de Branchatiis<sup>5</sup>, quomodo pax erat facta inter dominum nostrum Papam et dominum Venceslaum<sup>6</sup>. Item statim mandavit dominus noster papa Iohannes XXIII facere magnum festum per totam Urbem, et ita fuit factum cum fanonibus et pulzatione campanarum. 20

Item siatur quod rublum grani valebat florenos VIII. Statim propter bona nova eodem die valuit florenos IIII. Item siatis quod panis, qui valebat denarios VIII, valuit denarios IIII, etcetera.

c. 1032  
29 giugno, mercoledì

Item die mercurii penultimo dicti mensis, que fuit festum sanctorum apostolorum Petri et Pauli, ego Antonius Petri una cum Urbano cursore domini nostri Pape ivimus ad Sanctum Paulum pro indulgentia, et ibi vidimus mirabilia, que erant preparata contra campum domini regis Venceslay, etcetera. In primis in omnibus partibus ecclesie erant facte vertesche et fossi magni, et aliqui hostii et finestre erant murate, etcetera. 25

Item isto die fecit callatam cum maximo festo extra portam Sancti Pauli in locho, qui dicitur La navicella, Paulus de Ursinis cum domina Rita uxore dicti Pauli, Iohannes de Columna, Brazo, et Tartaglia cum multis aliis capitaneis gentis armorum supradictorum capitaneorum, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 30

Item isto die vidimus portam Sancti Pauli, videlicet Civitatis, totaliter apertam et novam muratam; et sic erant omnes alie facte de mandato domini nostri Pape, videlicet principales aperte et nove murate, etcetera. 35

30 giugno, giovedì

Item die iovis ultimo dicti mensis, que fuit festum commemorationis sancti Pauli apostoli, de mane fuerunt cremati in sacristia maiori basilice Sancti Petri omnes cartaboli asentie dicte basilice per manus infrascriptorum canonicorum dicte basilice; in primis: dominus Petrus Saccho, dominus Angelus Tutii, dominus Franciscus Camorate, dominus Iacobus de Tallinis, Matthei de Gractulis, dominus Antonius Laurentii protonotarii, dominus Baptista de 40

3. dopo die segue iovis cancell. - galee] cod. galeas ma la sillaba as è cancell. in e - dopo domini segue II cancell. — 31. dopo aliis segue etcetera cancell. — 31-32. ta di capitaneorum è ripetuta ma è cancell. — 33. dopo vidimus segue totaliter cancell. — 34. dopo Pape segue etcetera cancell. — 36. die in interlinea - festum in interlinea

<sup>1</sup> Cf. CRIBELLI cit., col. 655.

5

<sup>2</sup> Cf. CRIBELLI, loc. cit.

<sup>3</sup> Henricus de Minutulis ep. Neapolitanus vulg. "Neapolitanus". (Cf. EUBEL cit., p. 24).

<sup>4</sup> Santa Maria Nuova detta anche Santa Francesca Romana al Foro Romano. (Cf. ARMELLINI cit., p. 150).

<sup>5</sup> Thomas Brancatius ep. Tricaricensis, nominato cardinale da Giovanni XXIII il 6 giugno 1411. (Cf. EUBEL cit., 32).

<sup>6</sup> Giovanni XXIII corruppe con l'oro Ladislao dandogli 10000 fiorini. (Cf. RINALDI cit., vol XVII, anno 1412, num. 2). 45



Ursinis, hac etiam de consentimento et voluptate domini cardinalis de Ispanea, tunc tempore archipresbyteri dicte basilice, etcetera.

In nomine Domini, anno Domini MCCCCXII indictione v mensis augusti die sabati XIII dicti mensis de mane hora misse maioris Sancti Petri, intravit per portam Sancti Laurentii  
5 extra muros magnificus vir dominus Iacobus Pauli comes de Podio<sup>1</sup> equester, et equitavit per Urbem versus palatium Apostolicum domini nostri Pape, et ibi in dicto palatio descendit, et ivit ad dominum nostrum Papam, et a dicto domino nostro Papa recepit bachulum senatoris Urbis. Item post exivit dictum palatium dictus dominus Iacobus cum vesilis, videlicet Urbis, sancte matris Ecclesie, et cum suis, et equitavit versus Capidolium cum ma-  
10 ximo honore.

Item in capite scalarum Capidolii stabant omnes capita regionum cum vesilis in manu ad recipiendum dictum dominum senatorem, ut moris est, etcetera.

Item die mercurii XVII dicti mensis augusti, fuit depictus de mandato domini nostri Pape per omnes pontes et portas Urbis suspensus per pedem dextrum super furcam tamquam pro-  
15 ditor sancte matris Ecclesie Sforza, et in manu dextera tenebat unam zappam, et in manu sinistra tenebat unam scriptam, sic dicendo:

*“Io sono Sforza vilano de la Cotagnola, traditore, che XII tradimenti ho facti alla Chiesa contro lo mio honore; promisioni, capitoli, pacti aio rocti.”* Multa essent scribenda, que demicto in calamo, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione v die mercurii XIII mensis septembris, que fuit festum exsultationis sancte Crucis, venerunt nova domino nostro pape Iohanni XXIII quomodo dominus rex Francie fecit pacem cum omnibus aliis regalibus: de quibus novis fuit factum magnum festum, videlicet de pulzatione campanarum, et fuerunt facti fanones per totam Urbem et eius districtum, etcetera.

Item die martis XVIII mensis octobris de mane hora tertiarum, exivit de palatio Apostolico dominus cardinales de Flisco<sup>2</sup> cum societate omnium aliorum dominorum cardinalium, et exivit per portam Viridariam, et ivit versus Bononiam de mandato domini nostri Pape in legatione, etcetera.

Item die mercurii XVIII dicti mensis octobris hora vesperorum, fuit bandita<sup>3</sup> pax bona  
30 et firma inter dominum nostrum Papam et Populum Romanum ex una parte et dominum regem Vynceslaum ex altera parte cum omnibus suacibus suis, videlicet de regno Neapolitano, Yerosolimitano, et Ceciliano: de quo bandimento fuit factum magnum festum per totam Urbem et eius districtum cum pulzatione campanarum et fanonibus; et istud duravit per duos dies, etcetera.

15 . tenebat] in interlinea

<sup>1</sup> Giacomo di Paolo Taddeuccio Boscarì di Foligno (Cf. OLIVIERI cit., p. 254; GREGOROVIVS cit., III, p. 613).

<sup>2</sup> Lodovico de Flisco, volg.: “de Flisco”, il quale abbandonò Innocenzo VII il 22 ottobre 1404 e passò, prima dalla parte di Benedetto XIII, e poi di Alessandro V. (Cf. EUBEL cit., p. 24).

<sup>3</sup> La diserzione dello Sforza, la ribellione del prefetto di Vico, la sedizione di altri baroni e l'animo irritato dei Romani costrinsero finalmente il papa a mutar politica, e a trarre con arti diplomatiche il re in lacciuoli di trattati. Già nel giugno fu conchiuso a Napoli un trattato di pace, pubblicato in Roma nell'ottobre. Il papa offrì di riconoscere Ladislao per re di Na-

poli, di crearlo gonfaloniere della Chiesa, di pagargli  
15 grossa moneta per il riscatto dei Cossa suoi parenti, di dargli in pegno Ascoli, Viterbo, Perugia, Benevento. In cambio, Ladislao doveva riverire Giovanni XXIII pontefice, porre mille lance ai servigi della Chiesa, indurre Gregorio XII ad abdicare o per lo meno bandirlo dal Rea-  
20 me. Manifestamente Ladislao temeva che si ripettesse la spedizione dell'Angioino; d'altro canto, il re di Francia lo ammoniva a staccarsi da Gregorio; Sigismondo, re romano, lo minacciava, poichè gli era nemico per ragione delle pretese che Ladislao vantava sopra l'Ungheria, e  
25 poichè meditava a far valere in Italia i diritti dell'impero. (Cf. GREGOROVIVS cit., III p. 607).

C. 1011  
13 agosto, sabato

C. 1012  
17 agosto, mercoledì

C. 1013  
14 settembre, mercoledì

C. 1014  
18 ottobre, martedì

C. 1015  
19 ottobre, mercoledì



In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXII indictione VI die iovis XXIII mensis novembris, que fuit festum sancti Grisoconi martyris, hora vesperorum, fecerunt bandire Florentini per Urbem, quod moneta antiqua non valeret nisi bolognenos antichos, valeret denarios LXII, et ducati valleret bolegnenos xxxvi de illis bolognenis, quos fecerunt fieri ipsi Florentini; de quo domini Romani fuerunt valde yrati, et noluerunt hobedire dictum bandimentum, quia apparebat quod ipsi domini Romani non essent domini Urbis, nec dominus noster papa Iohannes XXIII, etcetera. Item tunc tempore erat senator magnificus dominus Iacobus Pauli comes Podii<sup>1</sup>; conservatores Urbis erant: Iacobellus de Mag... de regione Pontis, Iulianus Paloni de regione Arenule, et Symeonus Palelli de regione Colupne; capita regionum erant isti: Nicolaus Parlanti de regione Pontis, Cecchus Antonii de regione Parionis, 10 et Sabbas Cornectus de regione Transtiberim cum eorum sotiis, etcetera.

Item die veneris XXV dicti mensis, que fuit festum sancte Caterine, nec in Sancto Angelo nec in foro Piscium, nec in Mercatello, nec per totam Urbem fuit inventum aliquid ad hemendum propter supradictum bandimentum, quod fecerunt supradicti Florentini.

Item siatur' quod rublum grany primo valebat florenos III, et statim post dictum bandimentum valuit ducatos III, etcetera. Item siatis quod omnes domini cardinales una cum dominis Urbis et Populo Romano iverunt ad dominum nostrum Papam, et supplicaverunt sanitatem suam, quod ista non deberent fieri una cum Paulo de Ursinis, et dominus noster comisit omnia in manibus dominorum cardinalium et Populi Romani ac etiam Pauli de Ursinis, et sic remansit moneta in primo statu, etcetera. Et si hoc non esset factum, siatis quod 20 omnes Florentini erant interfecti per Populum Romanum, etcetera.

Item die veneris II mensis decembris de nocte, fuit collata campana pro relogio facto de mandato domini nostri Pape, et posito in ecclesia Sancte Marie de Araceli per magistrum Ludovicum de Florentia. Item siatis quod dicta campana fuit facta in dicta ecclesia per magistrum Petrum de Milano, etcetera.'

Item die lune V dicti mensis de mane, de mandato domini nostri Pape, fuit extrattus de carcere Rycardus della Molara, et ipse supradictus Rycardus restituit sancte matris Ecclesie duo castra, que tenebat ipse Rycardus, videlicet Allarium et Nemo, et ita fuit demissus, etcetera.

Item die martis VI dicti mensis, que fuit festum sancti Nicolai episcopi et confessoris, 30 dominus noster Papa fecit fieri concistorium publicum, in quo quidem concistorio recepit ynbasciatores domini regis Venceslay, et ipsi inbasciatores iuraverunt fidelitatem in manibus domini Pape, vice et nomine dicti domini regis Venceslay, etcetera.

Imbasciatores fuerunt isti: dominus Petrus Cossa, comes Monterysii, et dominus comes Caserte. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 35

Item die sabati XXIII dicti mensis decembris, que fuit vigilia Nativitatis Domini nostri Iesu Christi, fuit tirata campana relogii per magistrum Antonium Todescha cum sotiis suis, et posita in frontispicium ecclesie Sancte Marie de Araceli pro horis pulzandis, etcetera.'

Item die martis XXVII dicti mensis decembris, que fuit festum sancti Iohannis evangeliste, incepit pulzare horas supradicta campana relogii, etcetera. Item isto die fuit amazatus do- 40 minus Iohannes Castellanus de regione Transtiberim post nonam, et sepultus in ecclesia Sancti Benedicti de dicta regione, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VI mensis februarii die veneris X dicti mensis, fuit inceptum consilium in basilica Principis apostolorum de Urbe per

14. Florentini] *cod.* Folentini — 27. Ecclesie] *cancell. evidentemente per errore* — 31. quo] *in interlinea* — 40. horas] *in margine*

<sup>1</sup> Cf. p. 75, nota 1.



dominum nostrum papam Iohannem XXIII. In primis fuit celebrata missa de Spiritu Sancto per episcopum de Suana<sup>1</sup>. Item statim post celebrationem dicte misse, dominus noster Papa venit de palatio suo Apostolico, et intravit dictam basilicam Sancti Petri cum omnibus dominis cardinalibus et aliis prelatibus tunc tempore esistentibus in curia romana in locho preparato in dicta basilica pro dicto consilio fiendo, et ibi induit se dictus dominus noster Papa sicut debuisset celebrare missam in pontificalibus, et ibi fuerunt facte multe cerimonie, etcetera. Item dominus cardinalis de Florentia<sup>2</sup> fecit sermonem, in quo sermone continebatur de certis libris de rysis<sup>3</sup> domino nostro Pape presentatis, et statim post sermone dominus noster Papa mandavit comburi dictos libros in capite scalarum dicte basilice Sancti Petri, et ita fuit factum. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item die lune vi mensis martii anni supradicti, obiit magnificus vir Iohannes de Columma in castro Frascati, et sepultus in Pellestrina cum magno honore, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione vi mensis aprilis die sabati xv dicti mensis, fuit captus Gentilis de Monterano de mandato domini nostri pape Iohannis XXIII, et positus et retentus in Castro Sancti Angeli<sup>4</sup>, etcetera.

Item die iovis xxvii dicti mensis, obiit dominus Iacobus archipresbyter sanctorum Sergii et Bacchi de Turre Seburra<sup>5</sup> post completorium, et sepultus in dicta ecclesia cum magno honore, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione vi mensis maii die dominico xxviii dicti mensis, que fuit ultima dominica sancti Sebastiani martiris, hora pulzationis campanarum vesperorum Sancti Petri, de mandato domini nostri pape Iohannis XXIII equitavit cum suis familiaribus dominus cardinalis de Sancto Angelo<sup>6</sup> festinanter, et non intravit palatium Apostolicum, et exivit per portam Veridariam. Verum est quod nullus dominorum cardinalium fecit sibi societatem, nisi dominus de Branchatiis<sup>7</sup>, etcetera. Item dictum fuit, quod dictus dominus cardinalis de Sancto Angelo esset missus a domino nostro Papa pro gentibus armorum<sup>8</sup> in Florentia et in Senis, etcetera.

Item die mercurii ultimo dicti mensis maii, post recessum dicti domini cardinalis de Sancto Angelo, dominus rex Venceslaus<sup>9</sup> misit xlvi fustas inter galeas et alia fusta ad focem romanam contra Populum Romanum et sanctam matrem Ecclesiam, etcetera. Item siatur quod dominus noster papa Iohannes XXIII stendiavit tunc tempore bene mmm gentis armorum pedestris; quia Paulus de Ursinis non erat in Urbe, quia supradictus Paulus de Ursinis erat in provintia Marce asidiatus per supradictum dominum regem Venceslaum et per gentem suam armorum, etcetera. Item siatis quod pro gratia Dei tunc tempore in Roma erat

1. celebrata] *cod.* cebrata — 4. *dopo* esistentibus in *segue* dicta *cancell.*

<sup>1</sup> Valentino Vanni canonico di Viterbo eletto vescovo di Soana il 1397 (Cf. EUBEL cit., p. 491).

<sup>2</sup> Francesco Zabarella (Cf. EUBEL cit., p. 32).

<sup>3</sup> La dottrina di Wicleffo non morì col fondatore, la cui setta crebbe per lo zelo dei suoi predicanti girovagli, i quali disseminavano libri e trattatelli. Un ordine del re inglese nel 1388, che prescrive la consegna di tutti gli scritti wicleffiti, ebbe poco effetto. Enrico IV nel 1400 ordinò i provvedimenti più severi contro la setta. Negli anni 1408 e 1409 il primate ordinò visite periodiche ai collegi e agli scolari dell'università di Oxford, ove covavano semi di wicleffismo, proibì di leggere gli scritti di Wicleffo. L'università di Oxford nel 1412 presentò al primate una raccolta di 267 proposizioni. A Roma furono condannate diverse proposizioni e le opere di Wicleffo (Cf. HERGENRÖTHER cit., p. 191 sg).

<sup>4</sup> Castellano era Giovanni di Pietro di Lardiano (Cf. PAGLIUCCHI cit., p. 63).

<sup>5</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 206

<sup>6</sup> Pietro de' Stefaneschi (Cf. EUBEL cit., p. 24).

<sup>7</sup> Rinaldo Brancaccio (Cf. EUBEL, cit., p. 24).

<sup>8</sup> Ladislao, che aveva fatto pace con papa Giovanni XXIII e coi Fiorentini solo per prepararsi meglio alla guerra, nel maggio del 1413 già s'avanzava un'altra volta su Roma. Paolo Orsini, assediato in Rocca delle Marche dallo Sforza, non potè accorrere in difesa della capitale; il papa per ingraziarsi la popolazione abolì alcune imposte e restituì il governo comunale. Nello stesso tempo papa Giovanni XXIII chiedeva aiuti a Firenze e a Siena.

<sup>9</sup> Sulla perfidia di Ladislao cf. RINALDI cit., volume XVII, anno 1413, num. 10.



in bono foro granum, videlicet rublum grani valebat florenis II, si vellet hemere M rubula in die, etcetera. Item siatis quod tunc tempore erant conservatores camere Urbis, in primis:

Antonius de Porchariis de regione Pinee,  
 Nicolaus Lelli Cervelli de regione Trivi, et  
 dominus Angelus Vallati de regione Sancti Angeli; 5  
 capita regionum tunc tempore erant isti, in primis:  
 Bertoldus Cole Petri de regione Montium,  
 Lellus Cecchi Octabiani de regione Trivi,  
 Petrutius Cen.... de regione Columne,  
 Tutius Chicha de regione Campimartii, 10  
 Cecchus Carota de regione Pontis, et  
 Sabbas Vellone de regione Transtiberim cum eorum sotiis.  
 marescalchi: Tutius Iohannis Muti de regione Trivi cum suis sotiis.

*c. 108 r*  
 1. giugno, venerdì  
 In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VI mensis iunii die dominicho IIII dicti mensis, dominus noster papa Iohannes XXIII post horam vesperorum totaliter levavit tertiam partem vini, quod recipiebat a Romanis, videlicet pro gabella, etcetera. 15

5 giugno, lunedì  
 Item die lune V dicti mensis, supradictus dominus noster Papa dedit libertatem dominis Romanis totaliter, et dixit: "ego pono vos in pedibus vestris, rogo vos quod faciatis bonum  
 "pro sanctam matrem Ecclesiam, et sitis fideles, si nuncquam fuistis; et non timeatis de rege  
 "Veneslao, nec de homine mundi; quia ego sum paratus una vice mori vobiscum pro statu 20  
 "sancte matris Ecclesie, et pro Populo Romano, etcetera „. Item siatis quod ista verba fuerunt in palatio Apostolico domini nostri Pape coram dominis conservatoribus, capitibus regionum, et pro maiori parte totius Populi Romani. Tunc responderunt omnes domini Romani sic dicendo: "pater sancte, non dubitet, quia totus Populus Romanus paratus est mori  
 "una vobiscum pro statu sancte matris Ecclesie et pro sanctitate vestra, etcetera „. 25

6 giugno, martedì  
 Item die martis VI dicti mensis, domini Romani de mane hora misse maioris Sancti Petri fecerunt consilium generalem in Capidolio<sup>1</sup>, ut moris est, in quo quidem consilio deliberaverunt totaliter mori cum domino nostro Papa, ante quam vellent habere dominationem regis Veceslay; et sustinere quastum tam de grano quam de vino et de omnibus aliis rebus, et dixerunt unanimiter omnes: "Nos' Romani primo volumus comedere filios nostros, ante quam 30  
 "volumus habere dominium istius draconis, etcetera „. Item siatis quod totaliter fuit deliberatum in dicto consilio stare firmiter pro statu sancte matris Ecclesie et domini nostri Pape, etcetera. Item siatis quod eodem die hora vesperorum totus Populus Romanus venerunt ad palatium domini nostri Pape cum maximo gaudio, et dixerunt domino nostro Pape deliberationem consilii per eos facti in Capidolio, etcetera. Tunc dominus noster Papa recepit 35  
 eos cum magno gaudio et honore, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

7 giugno, mercoledì  
 Item die merchurii VII dicti mensis hora post vespervas Sancti Petri, dominus noster papa Iohannes XXIII exivit de palatio suo Apostolico Sancti Petri cum XII dominis cardinalibus ac etiam cum omnibus dominis prelatibus tunc tempore existentibus in curia romana, et 40  
 equitaverunt ad palatium domini comitis Manupelli<sup>2</sup> de regione Pontis, et ibi fecit residentiam per unam noctem, etcetera.

<sup>1</sup> 27. *dopo* consilio segue genera *carcell*.

<sup>1</sup> Il popolo si congregò sotto la presidenza del senatore Felcino de Her... (conte di Monte Giuliano) (Cf. GREGOROVUS, cit. III, p. 617).

<sup>2</sup> Conte Orsini di Manoppello. Il papa pernottò in sua casa per mostrare al popolo che in esso riponeva fiducia (Cf. GREGOROVUS, cit. III, p. 617).



Item die iovis VIII dicti mensis, que fuit festum octave Absuntionis Domini nostri Iesu Christi, locho et tempore de nocte, tamen rumperunt parietem prope Sanctam Crucem<sup>1</sup> homines armigeri domini regis Venceslay, et ante ortum solis intravit<sup>2</sup> per dictum parietem unus ex capitaneis dicti domini Regis nomine Tartaglia cum sua conducta gentis armorum, et inceperunt clamare: "viva, viva lo re Venceslao, et la pace,,"; et abuerunt Romam, etcetera.

Item dicto die dominus papa Iohannes XXIII hora misse maioris Sancti Petri exivit equester de dicto palatio comitis Manupelli cum omnibus dominis cardinalibus et aliis dominis prelati curie romane tunc tempore, et receperunt fugam, et exiverunt per portam Castri Sancti Angeli, et equitaverunt versus Viterbium<sup>3</sup>, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item dominus rex Venceslaus eodem die hora tertiarum vel quasi intravit per portam Sancti Iohannis de Laterano, et intravit palatium dicte basilice, et ibi fecit residentiam per duos dies, etcetera.

Item die sabati x dicti mensis iunii, dictus dominus rex Venceslaus hora vesperorum Sancti Petri recesit de palatio dicte basilice Sancti Iohannis, et equitavit cum omnibus suis baronibus neapolitanis et gentibus armorum per regionem Transtiberim versus palatium Apostolicum Sancti Petri de Urbe, et ibi fecit residentiam per dies viginti.

Item siatis quod eodem die tota porticha Sancti Petri fuit posita assachomanno<sup>4</sup> per dictam gentem armorum dicti domini Regis, etcetera, et specialiter sacristia maior dicte basilice Sancti Petri, videlicet de multis reliquiis et ornamentis predicte basilice Sancti Petri.

Item isto die fuerunt expoliati multi cortisciani et domini prelati de Francia et de aliis partibus, et interfecti in via quando recesserunt de Roma. Item siatis quod inter alios fuit captus dominus cardinalis Barensis<sup>5</sup>, et incarceratus in Sancto Iacobo de Sotignano<sup>6</sup>, etcetera.

Multum esset scribendum, quod demicto in calamo.

Item isto die iovis VIII dicti mensis, incepimus non dicere officium in basilica Sancti Petri et duravit per dies xi. Item siatis quod die dominicho XVIII, que fuit festum sancte Trinitatis, incepimus pulzare campanam et dicere officium in dicta basilica Sancti Petri, etcetera.

Item siatis quod Castrum Sancti Angeli faciebat nobis maximam gueram, ita quod nullus potuerat tranxire per pontem nixi per sanulos, etcetera.

Item die dominicho XVIII dicti mensis, que fuit festum Sancte Trinitatis, fuerunt incepti facere fossi contra Castrum Sancti Angeli, ut alias fuerunt, etcetera. Item siatis quod intra istos dies, ut supra, fuit deguastatum totaliter ubi fiebat consilium in basilica Sancti Petri, et hoc fuit factum de mandato domini regis Venceslay, etcetera.

Item siatis quod officiales urbis Romae, quos fecit dictus dominus rex Venceslaus tunc tempore, sunt isti. In primis:

dominus Nicolaus de Tiano<sup>7</sup> senator;

conservatores camere Urbis: Paulus Cole Iohannis de regione Montium,  
Lellus Pauli Stati de regione Sancti Hustachi,  
Nicolaus dello Topposo de regione Columne;

<sup>1</sup> Fra le porte Maggiore e Asinaria. (Cf. ADINOLFI, *Roma nell'età di mezzo* cit., I, p. 118).

<sup>2</sup> Cf. INFESSURA cit., p. 19; CRIBELLI cit., c. 656.

<sup>3</sup> Cf. P. EGIDI, *Le croniche di Viterbo* p. 365; DEL CORAZZA cit; p. 251; BONINCONTRI cit., c. 106.

<sup>4</sup> Roma fu saccheggiata da Ladislao, come avvenne al sacco del Borbone. "Urbs quoque direpta ac pluribus locis incensa, volitantibus per flammis omnibus generis literarum scriviis. Id vero infandum, quod nec sacris

"abstinuit, nudatis auro atque argento sanctorum reliquiis, undecumque extrahi potuerunt, stabula passim ecclesiis prostituta etc.," Cf. ANDREAE BILLII, *Historia in RR. II. SS.*, XIX, col. 42.

<sup>5</sup> Landolfo Maramaldo (Cf. EUBEL cit., p. 23).

<sup>6</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 653.

<sup>7</sup> Cf. OLIVIERI cit., p. 255: alcuni hanno *de Thiano*, altri *de Trano*.



capita regionum, in primis:

Laurentius Stati de regione Pontis,  
 Petrus Marci vel Cardelli de regione Parionis,  
 cum eorum aliis sotiis;

marescalchi:

Mattheutii Massaroli de regione Arenule, cum suis sotiis.

1103  
 22 giugno, gio  
 vedì

Item die iovis XXII dicti mensis iunii, que fuit festum Corporis Christi, non fuit factum dictum festum in basilica Sancti Petri propter magnam tribulationem, que erat in porticha dicte basilice. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. Item isto die fuerunt deguastate omnes picture Sforze ubicumque erant depicte, etcetera.

24 giugno, sabato

Item die sabati XXIII dicti mensis, que fuit festum nativitatis sancti Iohannis Batiste, dominus rex Venceslaus habuit Hostia cum pactis, quod solvit castellanis et aliis suis sotiis, ut dictum fuit, ducatos tres mille et quingentos. Castelanus erat Nutius de Maria de Reate, etcetera.

26 giugno, lunedì

Item die lune XXVI dicti mensis, que fuit festum sanctorum Iohannis et Pauli, hora tertiarum vel quasi, fuit suspensus in Capidolio Antonelus Montanaro de regione Parionis, etcetera. Item isto die venerunt nova domino rege Venceslao comodo ipse habuit civitatem Viterbiensem et multe alie civitates; de quo fuit factum magnum festum per totam Urbem cum pulzatione campanarum et fanonibus, etcetera. Item isto die fuerunt fracti III archi de andareney de mandato dicti domini regis Venceslay.

1 luglio, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VI mensis iulii die sabati I dicti mensis, que fuit festum octave sancti Iohannis Batiste, de mane per duas horas ante pulzationem campanarum ad matutinum Sancti Petri, dominus rex Venceslaus cum multis aliis baronibus et dominis de Neapoli exivit equester de palatio Apostolico, et equitavit versus Sanctum Paulum apostolum, et ibi fecit residentiam<sup>1</sup> per unam horam. Item statim equitavit cum supradictis dominis baronibus versus voltam Sancti Pauli, et ibi assendit in unam galeam pro dicto domino Rege preparatam, et dicta gallea navigavit versus Neapolim cum dicto domino Rege, etcetera.

1104

Item eodem die demisit supradictus dominus Rex in palatio Apostolico dominum Iulium Cesarem et in regione Transtiberim dominum comitem Trogie pro gubernatione Urbis, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. Item eodem die dictus dominus rex Venceslaus conduxit secum dominum cardinalem Barensen<sup>1</sup>, etcetera.

4 luglio, martedì

Item die martis IIII dicti mensis iulii, fuit posita una banderia domini regis Venceslay in campanile basilice Principis apostolorum de Urbe de mandato domini Iulii Cesaris. Item eodem die fuit depicta arma<sup>2</sup> dicti domini regis Venceslay in porta pontis sancte Marie<sup>3</sup> et in multis aliis locis per Urbem, etcetera.

7 luglio, domenica

Item die dominico VIII dicti mensis, exiverunt de Roma de mandato domini senatoris et aliorum dominorum tunc tempore officialium regiminis dicti domini regis Venceslay, videlicet conservatores Lellus Pauli Stati, Cola de lo Toposo cum eorum soto, et capita regionum, de regione Pontis Laurentius Stati cum suis sotiis, in primis: Iohannes Mascioli marchisany<sup>1</sup>, Antonius Porcharii, Antonius Laurentius Gujdoliny, dominus Matthias de Gractolis cano-

15. que fuit festum sanctorum Iohannis et Pauli] *in interlinea*

<sup>1</sup> Cf. p. 79, nota 5.

<sup>2</sup> Cf. *Regum Neapolitanorum vitæ et effigies* in *Petà di mezzo* cit., p. 27).  
 Bibl. Angelica in Roma, C. C. 15, 18, ediz. del 1605.

<sup>3</sup> Detto poi ponte Sisto (Cf. ADINOLFI, *Roma nel-* 5



nicus Sancti Petri et Paulus Montabona cum multis aliis Romanis, et iverunt versus Aquilam, etcetera.

Item omnes supradicti Romani exiverunt de Roma cum domino comite Maniny, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo.

5 Item die sabati xv dicti mensis, omnes domini canonici beneficiati et clerici basilice Sancti Petri congregaverunt se in domibus olim domini episcopi Firmani<sup>1</sup> ad faciendum calchulum, ut moris est et statuta basilice Sancti Petri notant, videlicet de mensibus maii et iunii, quia in dicta basilica Sancti Petri non potuerunt se congregari propter maximas guerras et tribulationes, que tunc tempore erat. 15 luglio, sabato

10 Item eodem die fecerunt capitulum in dictis domibus, in quo quidem capitulo receperunt in canonicum filium Iacobi de Ursinis in loco domini Iacobi de Calvis de mandato domini regis Venceslai et cum sua lictera dicti domini Regis.

Item simili modo receperunt in beneficiatum.... de regione.... in loco Angeli Pauli, et isti fuerunt privati tamquam ribelli sancte magestatis domini regis Venceslai, etcetera. Item

15 eodem die receperunt dicti domini canonici in beneficiatum Dominicum Augustini per mutationem et renuntiationem presbiteri Andree de Thibure, etcetera.

Item die sabati xxii mensis iulii, que fuit festum sancte Marie Madalene, de nocte in primo sonno intraverunt castrum Marenii Iacobus de Ursinis et dominus Iulius Cesaris, et clamaverunt: "viva lo re Lanceslao et Iacobus Ursinis,,"; et cum eis in eorum aiutorio fue-

*C. 111 v*  
22 luglio, sabato

20 runt multi de gentibus armorum tam equestris quam pedestris dicti domini regis Venslai, et remansit Iacobus de Ursinis in dicto castro Marenii, videlicet in Roccha antiqua. Item siatis quod Roccha nova, quam fecit hediificare Paulus de Ursinis, tenuit se fortiter per dies xxi. Item die xii mensis augusti Roccha nova rendidit se domino Iulio Cesari, etcetera. 12 agosto sabato

Item die dominico penultimo dicti mensis, obiit in Zagarolo Iacobus Iohannis de la Ce- 30 luglio, dome-  
nica

25 tola, et fuit sepultus in dicto castro, etcetera. Item die veneris viii mensis augusti, que fuit vigilia sancte Marie de Nive, de die et de nocte fuerunt capti multi Romani et positi in gallea, quorum nomina inferius sunt notata; in primis: 4 agosto, venerdì

30 Item Mathias Palosii,  
Item Geronimo Cossa,  
Item Paulus Iohannis Gabrielis,  
Item  
Item } cum eorum sotiis

Item die lune vii dicti mensis augusti hora tertiarum, fuerunt decapitati in Capi- *C. 112 v*  
7 agosto, lunedì

35 dolio in loco iustitie, ut moris est, Antonius Inpaza de regione Campitelli tanquam homicida, et Iohannes Zuzulini de regione Trivi tanquam proditor domini regis Venslai, etcetera.

Item isto die hora vesperorum, fuit defunctus dominus Nicolaus de Cave, mortus de bona morte, et sepultus in Sancta Maria de Minerva cum maxima paupertate, etcetera.

Item die martis viii dicti mensis, dominus Iohannes Paulus verberavit me Antonium 8 agosto, martedì

40 Iohannis Petri in via publica ante domos olim domini episcopi Firmani hora none coram dominum Antonium Laurentii, Petrum Nevoli et multis aliis vicinis de dictis domibus, etcetera; et istud fecit propter maximam superbiam, quam ipse habet tunc tempore propter dominium domini regis Venceslai, etcetera.

Item die dominico xiii dicti mensis augusti, conduxit in uxorem Hennofrius Margaritam 13 agosto, dome-  
nica

45 filiam domini Gullelmi Petri beneficiati Sancti Petri in regione Arenule per Sanctum Pau-

11. loco] in interlinea — 37. Cave, mortus] nel cod. sono unite le due parole; segue etcetera cancel.

<sup>1</sup> G. Firmani vesc. di Ascoli Piceno, trasferito a Fermo il 20 giugno 1412 (cf. EUBEL, cit., pp. 111 e 250).



lum de dicta regione propter maximam tribulationem, que tunc tempore erat in Urbe, etcetera.

Multum esset scribendum, quod demicto in calamo.

*C. 112 v*  
19 agosto, sabato

Item die sabati XIX dicti mensis augusti, de mane hora misse maioris Sancti Iohannis de Laterano, coram omni populo, de mandato certorum dominorum canonicorum dicte basilice Sancti Iohannis, fuit allazata seu deguastata de porta dicte basilice arma pape Iohannis XXIII, etcetera. 5

2 settembre, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VII mensis septembris die sabati II dicti mensis, incepit proicere trabucum<sup>1</sup> hedificatum retro metam Sancti Petri per magistrum.... versus Castrum Sancti Angeli; qui dictus magister faciebat magnum damnum cum dicto trabuccho in dicto Castro Sancti Angeli, etcetera. 10

8 settembre, venerdì

Item die veneris VIII dicti mensis, que fuit festum Nativitatis sancte Marie virginis, ego Antonius Petri cum multis aliis sotiis dicte basilice Sancti Petri vidimus totaliter inverteschatum campanile seu turrem dicte basilice per partem domini regis Venceslai, et cum suo vesilo posito in dictis verteschis, etcetera. 15

28 settembre, giovedì

Item die iovis XXVIII dicti mensis, que fuit vigilia sancti Michaelis, de mane hora tertiarum vel quasi, fuit decapitatus Sabbas de la Franna de regione Sancti Angeli in Capidolio in loco iustitie, ut moris est, propter suam simplicitatem, etcetera.

*C. 113 v*  
29 settembre, venerdì

Item die veneris XXVIII dicti mensis, que fuit festum sancti Michaelis<sup>2</sup> de porticha Sancti Petri, non fecimus dictum festum propter maximam tribulationem, que tunc tempore erat in dicta porticha de gentibus armorum domini regis Venceslai, etcetera. Et fecimus vendemias isto anno onnes habentes vineas ab ista parte Sancti Petri cum maximo tremore et danno. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 20

12 ottobre, giovedì

Item die iovis XII mensis octobris, domini canonici Sancti Petri fecerunt capitulum in domibus olim domini episcopi Firmani<sup>3</sup> de mane, in quo quidem capitulo renunciavit Blaxius Antonii, alias Iasso, suum beneficium in manibus dicti capituli; qui domini canonici collaverunt dictum beneficium Lamberto theotonico, et clericatum dicti Lamberti collaverunt uni alteri presbitero theotonico, etcetera. 25

23 ottobre, lunedì

Item die lune XXIII dicti mensis octobris hora post ocasum solis, habuit dominus rex Venceslaus Castrum Sancti Angeli<sup>4</sup>, et statim ista hora fuerunt posite due banderie in dicto Castro dicti domini regis Venslai cum maximo gaudio et festo. Item siatis quod tota Roma fecit maximum gaudium et festum de dicto Castro habito cum pulzatione campanarum et cum torcis et lanternis et fanonibus. Fuerunt dicti domini Romani de sero per totam Urbem cum dictis luminariis in manibus vociferando et dicendo: "Viva, viva lo re Lanceslao"; et istud duravit per dies sequentes. 30

*C. 113 v*  
23 ottobre, lunedì

Item isto die lune XXIII dicti mensis octobris dicta hora post ocasum solis, fuit deliberatus Batista de Sabellis de dicto Castro Sancti Angeli, et solvit castellano dicti Castri Sancti Angeli XII millia ducatorum, etcetera. 35

3 novembre, venerdì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VII mensis novembris die veneris III dicti mensis de sero post ocasum solis, fuit extractus de Castro Sancti An- 40

5. *dopo* omni *segue* Iob *cancell.*

<sup>1</sup> Trebuchetum, trabuchetum, trabuchus, trabuccus, etc., catapultae species, seu machina grandior ad projiciendos lapides, et concutiendos urbium obsessarum muros (cf. DU CANGE cit.). 5

<sup>2</sup> Cf. ARMELLINI cit. p. 758 e 770.

<sup>3</sup> Cf. p. 81, nota I.

<sup>4</sup> Giovanni XXIII, ai 18 ottobre, da Sant'Antonio presso Firenze aveva spedito ordine ad Antonio Can-

cellieri e agli altri difensori di Castel Sant'Angelo di ammettere entro le mura della rocca altri due capitani, cioè Domenico Cancellieri pistoiese e Bonaccorso de Alteroctis fiorentino, quali concastellani e custodi in solidum cogli altri. Ladislao non agl' d'accordo con Giovanni XXIII, come alcuni scrittori opinano, perchè a che pro' spingere tant'oltre la resistenza di Castel Sant'Angelo? (Cf. PAGLIUCCHI cit., p. 66). 15



geli mortuus dominus Lazarus de Pistogio olim castellanus<sup>1</sup> dicti Castris Sancti Angeli demissus per dominum papam Iohannem XXIII, et portatus ad basilicam Sancti Petri, et sepultus in cappella vere Crucis<sup>2</sup>. Item siatur quod fuit demissus in cassa sic mortuus per cordam per muros girolis maioris dicti Castris Sancti Angeli, quia ille, qui erat castellanus  
5 tunc tempore, noluit aperire portam dicti Castris, etcetera.

Item die sabati IIII dicti mensis de mane hora consueta, de mandato dominorum comitis Trogie, Iulii Cesaris, et domini senatoris tunc tempore Urbis, et aliorum dominorum servitorum regie magestatis domini Veneslai, fecerunt fieri exequium dicti domini Lazari olim castellani dicti Castris Sancti Angeli in basilica Principis apostolorum de Urbe cum maximo  
10 honore, videlicet quod interfuerunt omnes parochie et clerus ac etiam conventus totius Urbis, et omnes domini Romani in dicto exequio facto in dicta basilica Sancti Petri, omnes venientes supradicti de platea dicti Castris Sancti Angeli usque ad dictam basilicam Sancti Petri. Multum esset scribendum de tali materia, quod demitto in calamo, etcetera.

Item die iovis VIII<sup>3</sup> dicti mensis novembris, que fuit festum dedicationis basilice Salvatoris, de mandato domini senatoris et comitis Trogie et aliorum dominorum tunc tempore Urbis, fuit incepta turris murarum in plano Capidolii ad honorem et statum domini regis Veneslai, etcetera.

Item die mercurii xv dicti mensis hora none vel quasi, intraverunt in Castro Sancti Angeli, videlicet dominus comes Trogie, dominus Iulius Cesari, et una cum multis aliis dominis de Neapoli, et ascenderunt maschum dicti Castris Sancti Angeli, et ibi posuerunt tres vexillos magnos, videlicet vesillum Populi Romani, vesillum sancte matris Ecclesie, et vesillum domini regis Veneslai cum pulzatione tubectarum et cum vociferatione: " Viva, viva lo  
20 re Lanceslao „. Item siatis quod eadem hora in dicto Castro remansit castellanus pro parte dicti domini Regis dominus Bectus. Item eodem die recessit alius castellanus, et ivit versus  
25 Neapolim, et sic habuit dictus dominus Rex dictum Castrum Sancti Angeli in pacifica possessione<sup>4</sup>, etcetera.

Item die dominico XVIII dicti mensis hora vesperorum, de mandato domini Dominici episcopi Fundani<sup>5</sup> vicari in Urbe tunc tempore per dominum regem Vincelaum, fecit ostendere Veronicam domino comiti Trogie, qui dictus dominus comes recessit de Urbe die lune  
30 xx dicti mensis, et ivit versus Neapolim.

Item dictus dominus episcopus fecit facere per tres dies processionem, videlicet die lune, martis, et mercurii, etcetera. Conservatores camere<sup>1</sup> Urbis tunc tempore erant isti: in primis Butius de Stincis, Sabbas Nisii, et Cecchus Chalistelli, etcetera.

Item die sabati II mensis decembris post ochasum solis, ego Antonius Petri una cum magistro Petro, dicto alias Piersicho, de regione Pinee cum multis aliis dominis Romanis stanti-

1-2. dopo demissus segue d cancell. — 18. intraverunt] il t della sillaba tra sta su di un d cancell. — 25. dopo Neapolim segue etcetera cancell. — 29. comes] in margine

<sup>1</sup> Lazzaro Cancellieri non doveva esser castellano almeno sin dal 14 ottobre, perchè il papa indirizzò ad Antonio la lettera perchè fosse ricevuto Bonaccorso de Alteroctis. (Cf. p. 82 nota 4). Quindi era stato revocato, ma restando nella fortezza, forse come solo capitano di milizie. Il DE NIEM (*De vita facinoribus* etc., cap. XXXV) e RINALDI (cit., anno 1413, num. 19)  
10 narrano che Lazzaro fu capitano e comandante della Mole Adriana sino alla sua morte.

<sup>2</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 51; nella pianta annessa, num. 35.

<sup>3</sup> In data 5 novembre Giovanni XXIII aveva di  
15 retto una lettera ad Antonio Cancellieri, affinché con-

segnasse a Pietro di Nicolò da Pistoia scrittore apostolico, il quale sarebbe giunto con salvacondotto del conte di Troia, i registi delle suppliche delle lettere e altre scritture e suppellettili spettanti alla curia pontificia, perchè fossero posti in sicuro. Il pontefice prevedendo la prossima resa del Castel Sant'Angelo, si affrettò con tale mezzo a impedire che i detti oggetti cadessero nelle mani del vincitore. (Cf. Arch. Segr. Vat. Reg. 346, foglio 3).

<sup>4</sup> Antonio Cancellieri fu corrotto da Ladislao.  
25 (Cf. PAGLIUCCHI cit., p. 68).

<sup>5</sup> Domenico Astalli vescovo di Fondi. (Cf. EUBEL cit., p. 267).

4 novembre, sabato

c. 1147  
9 novembre, giovedì

15 novembre, mercoledì

19 novembre, domenica

20 novembre, lunedì

c. 1148

2 dicembre, sabato



bus ante domum magistri Nicolai Ferrarii vidimus omnes unum magnum trabem ineum currentem in aire, moventem se de regione Montium, et euntem versus regionem Pontis, etcetera. De quo signo omnes fuimus mirati, sic dicentes: " questo signo vole significare grande " facto „, etcetera.

3 dicembre, domenica

Item die dominico III dicti mensis, que fuit dominicha I de Avento, ego Antonius Petri ivi ad Sanctum Petrum de mane, et vidi in Castro Sancti Angeli laborare per multos magistros multas vertescas in diversis locis dicti Castri Sancti Angeli causa dubitationis, etcetera. Et hoc fiebat de mandato domini Becte castellani dicti Castri Sancti Angeli tunc tempore, etcetera.

Item eodem die vidi ego Antonius Petri deguastare trabuchum factum retro metam contra Castrum Sancti Angeli, et portare omnia lingua dicti trabucchi in dicto Castro Sancti Angeli etiam de mandato dicti domini castellani. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

C. 1157  
14 dicembre, giovedì

Item die iovis XIII dicti mensis decembris, de mandato domini Nicolai de Thiano tunc tempore senatoris Urbis per dominum regem Vinceslaum fecit fieri tabernachulum de marmore cum arma sua scolpita in dicto tabernaculo in finestram palatii Capidolii, ubi dictus dominus senator stat ad videndum, quando fiunt iustie, ut moris est, etcetera.

15 dicembre, venerdì

Item die veneris XV dicti mensis, dictus dominus Nicolaus de Tiano invitavit multos Romanos ad prandendum cum eo in Capidolio, inter quos invitavit Butium de Sanguineis; et post prandium omnes Romanos, qui fuerunt in dicto prandio, licentiavit, nisi Butium de Sanguineis, quem retenuit captum usque ad diem merchurii III mensis ianuarii anno Domini MCCCCXIII indictione VII, etcetera.

3 gennaio, mercoledì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VII mensis ianuarii die lune I dicti mensis de mane hora tertiarum vel quasi, venit dominus Ianoctus Torti<sup>1</sup> de ecclesia Sancti Iohannis de Laterano cum domino comite Bellicastri et domino Iulio Cesari ac etiam cum multis vesilis, videlicet vesilum Populi Romani, vesilum domini regis Vinceslai, et vesilum suum, et cum multis gentibus armorum supradictorum dominorum, et equitaverunt versus Capidolium, et ibi fuit receptus senator Urbis per capitibus regionum et per conservatores cum maximo honore et gaudio et pulzatione campanarum dicti Capidoli. Qui domini capita regionum erant isti, videlicet in primis: de regione Pontis Laurentius Stati, de regione Arenule Paulus Paloni cum eorum sotiis, etcetera.

1 gennaio, lunedì

C. 1158  
1 gennaio, lunedì

Item isto die I dicti mensis ianuarii, dictus dominus senator fecit novos officiales, videlicet capita regionum, in primis:

Item de regione Pontis Petrum Lanzaro,  
Item de regione Arenule Gaiolo,  
Item de regione Pinee Petrum Nevoli,  
Item de regione Transtiberim Iacobum Iaccottoli<sup>2</sup> cum eorum sotiis;

item conservatores erant istis:

Butius Stincho<sup>3</sup>,  
Sabbas Nisi, et Cecchus Calisteli.

Item infra istos dies fuit captus Dominicus Paloxi propter vulnerationem Cole Tebaldi de Cancellariis; et dictus dominus fuit martirizatus diversis tormentis, ut dictum fuit, etcetera.

15-16. de marmore] *nel margine super.* — 16. *dopo* dicto *segue* *talamo cancell.* — 40. *dopo* Calisteli *segue*: de hac materia est. scribenda que demicto in calamo etcetera *cancell.* — 41-42. de Cancellariis] *nel marg. sinis.* - *dopo* tormentis *segue* etcetera *cancell.*

<sup>1</sup> Cf. OLIVIERI cit., p. 255.  
<sup>2</sup> Un " Lucas Iacoctoli „ del rione di Trastevere fu

" marescallus „ nella 9<sup>a</sup> tracta (cf. M. GUIDI, cit., p. 219).  
<sup>3</sup> Cf. OLIVIERI cit., p. 255.



Item die mercurii III dicti mensis ianuarii hora vesperorum, fuit deliberatus de Capitolio Butius de Sanguineis ad instantiam Sabbe Nisii, etcetera. gennaio, mercoledì

Item die sabati VI dicti mensis, que fuit festum Hebifanie, supradictus Butius de Sanguineis de mandato supradicti domini senatoris et comitis de Belcastro recessit de Roma, et ivit versus Neapolim, videlicet ad dominum regem Venceslaum, etcetera. gennaio, sabato

Item die iovis XXV dicti mensis ianuarii, que fuit festum conversionis sancti Pauli apostoli, fuerunt posite due fune magne et grose de mandato domini Becti, tunc tempore castellano Castri Sancti Angeli, de masco dicti Castri Sancti Angeli usque ad metam Sancti Petri pro porigendo cibaria et alia necessaria de dicto Castro ad dictam metam, pro illis qui custodiebant dictam metam, que supradicte fune fuerunt laborate per magistram, qui dicitur Lo Tignoso, etcetera. gennaio, giovedì

Item die sabati X mensis february, que fuit festum sancte Scolastice virginis, obiit dominus Matias de Gractolis, canonicus et vicarius basilice Principis apostolorum de Urbe, in civitate Aquile, etcetera. febbraio, sabato

Item die dominico XI dicti mensis, fuit sepultus cum maximo honore in ecclesia... de dicta civitate, etcetera. 11 febbraio, domenica

Item die dominico XVIII dicti mensis, que fuit die dominica LX et fuit statio ad Sanctum Petrum, de mandato dominorum comitis Belcastri et conservatorum, videlicet Butii Stinchii, Cecchi Calistelli, et Sabbe Nisii, ac etiam domini Becte tunc tempore castellani Castri Sancti Angeli, fuerunt clause porte, videlicet portam pontis Sancti Petri et Soptignani; et hoc fuit factum, quod nulus transiret ad Sanctum Petrum, videlicet ad stationem, etcetera. 18 febbraio, domenica

Item isto die supradicto fuit factus ludus in Testacia, in quo quidem ludo fuit crucifisus sanctus Petrus, et ad sanctum Paulum caput amputatum; et istud fecerunt iocatores de regione Montium, etcetera.

Item die sabati XXIII dicti mensis february, que fuit festum sancti Mathie apostoli de nocte, obiit magnificus vir dominus Ianoctus Torti in Capitolio tunc tempore senator Urbis per dominum regem Venceslaum. 23 febbraio, sabato

Item die dominico XXV dicti mensis, fuit factum exequium dicti domini Ianocti, de pedesalarum Capitolii usque in ecclesiam Sancte Marie de Araceli, in quo quidem exequio interfuerunt omnes parrechie et omnes hordines ac etiam totus clericatus Urbis; et fuit sepultus in dicta ecclesia cum maximo honore, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 25 febbraio, domenica

Item die supradicto de nocte obiit Iohannes Nevoli scribasenatus de regione Pinee de bona morte, etcetera.

Item die lune XXVI dicti mensis, fuit factum exequium supradicti Iohannis Nevoli in ecclesia Sancte Marie de Minerva, et sepultus in coro dicte ecclesie cum maximo honore, etcetera. 26 febbraio, lunedì

Item die dominico IIII mensis martii, dominus Bacilerus assendit senator Urbis in loco Ianocti Torti sine nulo honore, ut moris est, cum pulzatione campanarum et vexilorum, videlicet sicut alii domini senatores assenderunt ad dictum officium exercendum. Tunc tempore erant conservatores Urbis: Butius de Stinchis, Sabbas Nisii, et Cecchus Calistelli. Item capita regionum erant isti: de regione Pontis Petrus Lanciaro, de regione Pinee Petrus Nevoli, de regione Transtiberim Iacobus Iacotti<sup>1</sup> cum eorum sotiis, etcetera. 3 marzo, domenica

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VII die mercuri XIII mensis martii hora vesperorum, dominus rex Vineslaus venit Romam, et intravit per por- c. 117  
14 marzo, mercoledì

20. dopo Sancti Angeli segue sunt claus cancell. — 38. in loco] in interlinea

<sup>1</sup> Cf. p. 84, nota 2.



tam Sancti Iohannis de Laterano, et in dicta ecclesia fuerunt sibi ostensa capita sanctorum apostolorum Petri et Pauli, equester stando dictus dominus Rex cum multis aliis baronibus tam Romanis quam Neapolitanis. Item post ostensionem dictarum reliquiarum dictus dominus rex Vineslaus cum supradictis baronibus et aliis capitaneis et gentibus armorum tam equestris quam pedestris equitaverunt per plateam Sancte Marie Nove versus Transtiberim, et intraverunt per pontem Sancte Marie in dicta regione Transtiberim, videlicet ad stantiam sibi preparatam in domo domini cardinalis de Sancto Angelo de dicta regione, et ibi fecit residentiam per....

17 marzo, sabato Item die sabati xvii dicti mensis, supradictus dominus rex Vineslaus fecit alios novos conservatores Urbis, videlicet: de regione Campitelli Paulus Petri Mactei, de regione Arenule Ceccho Pagnocta, de regione Sancti Angeli Laurentius Cole Tordonesi, etcetera. 10

18 marzo, domenica  
c. 117<sup>v</sup> Item die dominicho xviii dicti mensis hora none vel quasi, inceperunt maximi venti tonitri et pluvia, in qua quidem pluvia fuerunt duo magna fulgora, quorum unum cecidit in basilica Sancte Marie Maioris in loco....' et aliud cecidit super terram Scochule prope Sanctum Paulum de regione Arenule<sup>1</sup>. Item isto die supradicto dominus rex Venceslaus fuit invitatus in domo domini archiepiscopi Sipontini<sup>2</sup> de regione Transtiberim ad festum et tripudium minorum Urbis, etcetera. 15

30 marzo, venerdì  
31 marzo, sabato Item die veneris xxx dicti mensis martii de nocte, obiit Sabbas Nisii de regione Pontis sine confessione et corpore Iesu Christi. Item die sabati ultimo dicti mensis, fuit factum exequium de mane dicti Sabbe, et sepultus in ecclesia Sanctorum Celsi et Iuliani, etcetera. 20

25 aprile, mercoledì In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione vii mensis aprilis die mercurii xxv dicti mensis, que fuit festum sancti Marci evangeliste, de mane ante horam tertiarum, dominus rex Vineslaus exivit cum vesilis, videlicet Ecclesie et suorum, ad exercitum de regione Transtiberim cum multis baronibus Romanis et Neapolitanis et cum tota gente armorum tam pedestris quam equestris, et exivit per portam Veridariam, et ivit versus Isolam<sup>3</sup> olim domini Latini, et ibi posuit campum, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 25

Item die supradicto nos de Sancto Petro fecimus processionem de Sancto Petro ad Sanctum Marchum, ut moris est. Item ecclesia Sancti Spiritus non fecit processionem propter maximam tribulationem, que tunc tempore erat. 30

Item ecclesia Lateranensis et ecclesia Sancte Marie Maioris non venerunt ad Sanctum Petrum propter dictam tribulationem, etcetera.

c. 118<sup>r</sup>  
2 maggio, mercoledì  
4 maggio, venerdì Item die mercurii ii mensis maii, obiit episcopus Fundanus<sup>4</sup> in domo domini Christofori Gaitani de regione Campitelli, qui dictus episcopus tunc tempore erat vicarius in Urbe per regiam auctoritatem. Item die veneris iii dicti mensis, fuit factum exequium dicti episcopi, et fuit sepultus in Sancto Marcello<sup>5</sup> cum maximo honore, etcetera. 35

12 maggio, sabato Item die sabati xii dicti mensis mai, exivit de regione Transtiberim dominus comes de Belcastro ad exercitum contra Iacobum de Columna de mandato domini regis Venceslai, videlicet quia noluit obedire mandatis dicti domini Regis, etcetera.

36. et fuit] *cod.* e efuit.

<sup>1</sup> È in via dei Vaccinari (cf. ARMELLINI cit., p. 397).

<sup>2</sup> EUBEL cit., p. 477.

<sup>3</sup> Cf. GREGOROVIVS (cit., passim) i diversi signi-

ficati di Isola. Per il signor Latino cf. testo, p. 24.

<sup>4</sup> Cf. p. 83, nota 5.

<sup>5</sup> Il sepolcro è dinanzi all'altare maggiore.



Item die lune XIII dicti mensis mai, de mandato dominorum, videlicet domini senatoris Urbis et domini comitis de Belcastro, exiverunt de Roma cum tendis de calibet regione multi Romani contra supradictum Iacobum de Columna, videlicet ad campum, etcetera. 14 maggio, lunedì

Item die veneris xxv dicti mensis, fuit maxima tempestas venti, in qua quidem tempestate hora vesperorum vel quasi afochaverunt prope pontem Rocto duo homines romani, quorum nomina sunt hec, videlicet: Laurentius filius Christofori Granielis<sup>1</sup>, et Butius filius Varvarini<sup>2</sup>, ambo de regione Arenule, etcetera. 25 maggio, venerdì

Item isto die supradicto fuerunt extracta nova per Urbem, comodo Sforza et filius Mostardi interfecerunt in campo Paulum de Ursinis: de qua quidem nova fuit maxima laetitia et tristitia facta per Urbem, etcetera. 10

Item die mercurii vi mensis iunii, obiit Bartholemeus Nicolai, dictus alias Meolo, beneficiatus nostre basilice, etcetera. *c. 1137* 6 giugno, mercoledì

Item die iovis vii dicti mensis, que fuit festum Corporis Christi, fecimus dictum festum cum maxima paupertate propter guerras et tribulationes, que tunc tempore erant in portica Sancti Petri. Item portavimus Corpus Christi usque in pedes platee Sancti Petri cum tabernaculo parvo, videlicet de crystallo, et dictum tabernaculum cum corpore portavit dominus Angelus de Vetrata. 7 giugno, giovedì

Item fuerunt facte vi tortie pro dicto festo propter maximam paupertatem Sancti Petri, que tunc tempore erat. Multa essent scribenda, que demicto in calamo, etcetera.

Item isto die fuit sepultus supradictus Meolus noster beneficiatus in dicta basilica Sancti Petri in capella Sancti Angeli<sup>3</sup> cum maximo honore, etcetera. 20

Item die veneris penultima dicti mensis, que fuit festum sanctorum apostolorum Petri et Pauli, fecimus nos de Sancto Petro dictum festum cum maxima paupertate, videlicet de lampadis, que non fuerunt acense propter necessitatem olei, quod ecclesia non potuerat habere, etcetera. 25 giugno, venerdì

Item siatis quod inter festum et octavam dicti festi non fuerunt hemti nisi iii cognos olei, et fecimus festum et octavam sine mortella, etcetera.

Item siatis quod tunc tempore erant camerarii basilice Sancti Petri, videlicet dominus Antonius Lelli, dominus Iohannes Paulus, dominus Petrus de Nigris, et dominus Petrus de Pellegrinis canonici, Simon Scaphi et Iacobus Roddi beneficiati, etcetera. *c. 1191* 30

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione vii mensis iulii die mercurii iiii dicti mensis hora post vespere Sancti Petri, fuit interfectus Iacobellus de Maglotiis ante domum suam. Nomina illorum, qui interfecerunt dominum Iacobellum, sunt hec, videlicet: Cecchus Maiscolo et Iacobellus Sabbe Nisii cum aliis eorum sotiis, etcetera. 4 luglio, mercoledì

Item die iovis v dicti mensis hora vesperorum, fuit factum exequium dicti Iacobelli de Maglotiis, et sepultus in ecclesia Sancti Blaxii della Pagnocta<sup>4</sup> cum maximo honore, etcetera. 5 luglio, giovedì

Item isto die iovis v dicti mensis, in supradicto exequio venerunt nova de Perusio comodo Paulus de Ursinis<sup>5</sup> erat captus cum multis aliis baronibus in Perusio ad petitionem et instantiam domini regis Vinceslai. 5 luglio, giovedì

2. comitis] *in interlinea* — 37. dicti mensis] *in interlinea*

<sup>1</sup> Un "Gabriel Cristofori Gabriellis", fu "caput regionis", nella 4<sup>a</sup> tracta (Cf. M. GUIDI, etc., cit., p. 208).

<sup>2</sup> Un "Franciscus e Laurentius barbarini", del rione Regola si trovano in M. GUIDI etc. cit., p. 209.

<sup>3</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 132 e num. 154 della

pianta annessa; e DE ROSSI G. B., *Inscriptiones Christianae Urbis Romae*, II, p. 225.

<sup>4</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 355.

<sup>5</sup> Ladislao fece prendere Paolo Orsini e Orso di Monterotondo, per avere scoperto un tradimento contro di lui. (Cf. *Giornali Napolitani* cit., c. 1075).



6 luglio, venerdì

Item die veneris VI dicti mensis iulii, fuerunt confirmate supradicta nova quomodo Paulus de Ursinis erat captus et incarceratus cum multis aliis baronibus, de qua quidem nova fuit factum magnum festum per totam Urbem, videlicet cum pulzatione campanarum tam Capidolii quam per omnes ecclesias Urbis, ac etiam cum fanonibus, et dictum festum duravit per dies VI; et ista dies veneris fuit octava apostolorum Petri et Pauli, etcetera.

5

Item siatis quod senator Urbis tunc tempore erat *lo Bacileri*; conservatores erant Iacobellus.... Iacobi, Laurentius Teoli cum eorum sotio; capita regionum erant Petrus Lanciaro de regione Pontis, Nicolaus Philippucci de regione Sancti Hustachii, et Petrus Nevoli de regione Pineae cum aliis sociis.

c. 119 v

Item siatis quod tunc tempore erat in Urbe vice rex dominus comes de Belcastro, etcetera.

11 luglio, mercoledì

Item die mercurii XI dicti mensis iulii hora XXII diei, de mandato domini senatoris et dominorum conservatorum ivit bándum, quod omnes officiales et provisionati domini regis Venceslai dicta ora debeant omnes congregari ad Capidolium equestres cum torcis in manu acensis et sotiare dominum senatorem et dominos conservatores Urbis per totam Urbem; et sic factum fuit cum maximo honore et pulzatione campanarum et fanones facientes; et istud festum duravit usque ad horam quintam noctis. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera; et hoc fuit factum propter dictam captionem Pauli de Ursinis, etcetera.

12 luglio, giovedì

Item die iovis XII dicti mensis hora vesperorum vel quaxi, intravit Urbem Iacobus de Columna equester cum multis aliis, et ivit ad palatium Sancti Grisoconi<sup>1</sup> de regione Transtiberim, quia ibi morabatur dominus comes de Belcastro, et iuravit in manibus dicti domini comitis fidelitatem domino regi Vineslao, etcetera, et stetit cum eo per duas horas et non plus; et statim recessit de Urbe, et equitavit versus Pellestrinam; etcetera.

Item siatis quod statim post recessum suum de Urbe eadem hora ivit mandatum per totam Urbem, comodo pax erat facta cum domino Iacobo de Columna, et omnes offense erant levate, etcetera.

c. 120 r

Item eodem die dominus rex Vineslaus recessit de campo, qui erat super Narneam, cum multis gentibus armorum, ut sibi placuit, et ibi in dicto campo demisit lo Sforza et multos alios capitianos, et ipse dominus Rex equitavit versus Neapolim<sup>2</sup>, et conduxit secum Paulum de Ursinis captum et bene custoditum in itinere cum multis aliis baronibus Romanis, etcetera.

14 luglio, sabato

Item die sabati XIII dicti mensis de mane hora tertiarum vel quasi, de mandato domini castellani Castri Sancti Angeli de Urbe fuerunt deposite fune de meta Sancti Petri, que dicte fune ibant de dicta meta ad dictum Castrum Sancti Angeli cum una cassa, in qua cassa ponebatur victum pro illis qui chustodiebant dictam metam, etcetera.

22 luglio, domenica

Item die dominico XXII dicti mensis, que fuit festum sancte Marie Madalene, hora nona vel quasi fuit, interfectus Dominichus Palosi in platea Columne, et ulneratus unus de filiis suis ad mortem nomine.... Item siatis quod Nicolaus Tebaldi et Petrus Bactaglieri cum aliis sotiis interfecerunt supradictum Dominichum Palosi et ulneraverunt dictum suum filium. Item siatis quod in eadem rissa etiam fuit ulneratus supradictus Petrus Bactaglieri etiam usque ad mortem. Item siatis quod hora vesperorum fuit factum exequium dicti Dominici, et se-

10. tunc] *in interlinea* — 13. ivit] *cod. ivvit* — 16. fuit] *cod. fuit* — 21. Grisoconi] *cod. Grisoni* — 31. *dopo* baronibus *segue* etcetera *cancell.* — 34. *dopo* castellani *segue* sancti *cancell.* — 39. Tebaldi *in interlinea*

<sup>1</sup> Presso la basilica di San Crisogono. (Cf. ARMELLINI cit., p. 686).

<sup>2</sup> Perchè era ammalato e tormentato da atroci

dolori. (Cf. BONINCONTRI cit., c. 107; Giornali Napolitani cit., c. 1075).



pultus in ecclesia Sancti Stephani de Trullo<sup>1</sup> cum modico honore. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. Omnes supradicti de regione Columnne officiales tunc tempore sunt illi, etcetera.

Item siatis quod tunc tempore basilica Sancti Petri in divinis male erat servita, nisi de  
5 pulzatione campanarum bene.

Item siatis quod ecclesia Sancti Spiritus totaliter non officiabatur; sed de pulzatione campanarum erat bene officata; et ospitale dicte ecclesie erat totaliter depauperatum; et fratres dicte ecclesie Sancti Spiritus ibant per Urbem circumquaque celebrandum per alias ecclesias Urbis; non potuerant tunc tempore stare in dicta ecclesia propter maximam pau-  
10 pertatem, quia dicta erat totaliter expoliata per Nicolaum Iohannis de regione Montium de omnibus, etcetera. Item siatis quod servientes erant in dicto loco Sancti Spiritus, videlicet frater Nicolaus de Roma, frater Venturinus, et prior; tamen non officiabant ecclesiam, quia non habebant victum nec vestitum.

Item siatis quod tunc tempore portica Sancti Petri erat totaliter derelicta, et nulus ha-  
15 bitabat in dicta porticha Sancti Petri, nisi Petrus Toti in contrata Sancti Spiritus et III cionchi in platea Castri Sancti Angeli, quos regebat castellanus Castri Sancti Angeli, et me Antonio Petri omnia supradicta vidente et scribente, etcetera.

Item etiam siatis quod tunc tempore supradictus dominus rex Vinceslaus infirmatus fuit in via quasi ad mortem<sup>2</sup>, ita quod non poterat equitare nec ambulare, etcetera. Item siatis  
20 quod tunc tempore fuit in Roma sibi facta una vara ad portandum personam suam dicti domini Regis, et nichil valuit quia non poterat stare in dicta vara propter maximam infirmitatem, etcetera.

Item siatis quod stetit supradictus dominus Rex in Castro Passarani multos dies<sup>3</sup> pro-  
pter dictam infirmitatem, inter quos dies fuit facta in Roma una sedes ad portandum supra-  
25 dictum dominum Regem de dicto Castro Passarani ad Sanctum Paulum de Urbe, etcetera.

Item die xxx dicti mensis iulii de nocte, fuit portatus per vassallos Castri Zagaroli et  
Galli supradictus dominus rex Veceslaus per supradictam sedem de Castro Passarani usque  
ad basilicam Sancti Pauli de Urbe, et ibi invenit duas galleas<sup>4</sup> de Gaieto preparatas, et  
statim intravit dictas galleas una cum Paulo de Ursinis et Urso de Monte Rotundo. Item  
30 siatis quod isti duo ibant tanquam capti, videlicet Paulus de Ursinis et Urso de Monte Rotundo, et omnes supradicti iverunt versus Neapolim cum dictis galleis, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXIII indictione VII pontificatus domini  
pape Iohannis XXIII die veneris III<sup>5</sup> mensis augusti hora tertia noctis, obiit de bona morte<sup>6</sup>  
3 agosto, venerdì

10. *dopo totaliter segue in interlinea erat - dopo Montium segue etcetera cancell.* — 15. porticha] *cod. portichica*  
— 17. *dopo vidente segue etcetera cancell.* — 29. *dopo Monte Rotundo segue etcetera cancell.* — 30-31. *dopo Monte Rotundo segue etcetera cancell.* — 31. *dopo Neapolim segue etcetera cancell.*

<sup>1</sup> ARMELLINI cit., p. 308.

5 <sup>2</sup> DE TUMMULILLIS cit., p. 14; "cepit infirmari ex febre, et quidam ferunt ex veneno mulieris concumbentis cum eo etc.,"

<sup>3</sup> Vi rimase infermo 8 giorni (GREGOROVIVS cit., III, p. 641, num. 22).

10 <sup>4</sup> DE TUMMULILLIS cit., p. 14. "ipse rex remeavit per mare cum tribus galeis grossis de classe sua,"

15 <sup>5</sup> Giornali Napolitani cit., c. 1076 e DE TUMMULILLIS cit., p. 15, danno la morte il 6 agosto; BONINCONTRI cit., c. 107 e DEL CORAZZA cit., p. 253, il 7 dello stesso mese; RINALDI cit., anno 1414, num. 6, il giorno 8.

Il giorno 8 agosto fu invece quello in cui si seppe a Roma la morte. (Cf. testo, p. 90).

<sup>6</sup> RINALDI cit., anno 1414, num. 6: "gravi et incubili infirmitate tactus etc., vehementibus doloribus, quibus torquebatur in corpore, et praecipue igne sacro  
20 "in membro virili iusto Dei iudicio etc.," Spirò fra atroci tormenti. Cotale fine ebbe un re che altamente emerse nella sua casa per valore cavalleresco e guerriero, per grandezza di disegni, per audace desiderio di gloria, e fu il più considerevole uomo fra gl' Italiani del suo tempo. Per il suo sepolcro cf. Archivio Napoletano, vol. VII, p. 169.  
25



in lictore maris dominus rex Venceslaus, cuius anima benedicatur per contrarium, quia multa mala operatus fuit in hoc mundo, specialiter in tota Roma ac etiam in ecclesiis Urbis, videlicet in ecclesia Sancti Petri et in eius burgo, ut apparet, etcetera.

C. 121 v  
8 agosto, mercoledì

Item die mercurii VIII dicti mensis augusti, de mandato domini Ricardi de Gaieto tunc tempore castelani Castri Sancti Angeli, fuit destructus murus de ponte Sancti Petri totaliter, et progiecti lapides dicti parietis in flumine de mandato dicti castellani, etcetera. 5

Item siatis quod iste die supradicto, que fuit octava sancti Petri ad Vinchula, totaliter venerunt nova in Roma, quomodo supradictus dominus rex Venceslaus erat mortuus: de qua nova tota Roma, videlicet pro maiori parte, fuit gavis<sup>1</sup>, etcetera.

Item siatis quod partisciani et provisionati erant tristes, et dicebant dicti partisciani quod non est verum, quot sit mortuus supradictus dominus rex Venceslaus; et ad satisfactionem populi fecerunt pulzare ad gaudium campanam Capidolii propter rumorem populi; et populus remanxit in pace, set tamen erat certitudo comodo erat mortuus, etcetera. 10

9 agosto, giovedì

Item die iovis IX dicti mensis, de mandato supradicti domini Ricardi castellani Castri Sancti Angeli fuit totaliter meta Sancti Petri deverteschata, et onnes tabule dicte mete 15 fuerunt portate in dicto Castro Sancti Angeli, etcetera.

C. 122 r

Item siatis quod dicto die iovis fuit deposita arma dicti domini regis Venslai et domini senatoris scolpita in marmo et depicta pulcerrime in Capidolio, ut moris est; senator tunc tempore erat dictus Bacelerus, etcetera.

10 agosto, venerdì

Item die veneris X dicti mensis, que fuit festum sancti Laurentii, hora vesperorum, dominus Bacelerius<sup>2</sup>, tunc tempore senator Urbis, recessit de Capidolio et de Urbe, et demisit Capidolium in manibus dominorum conservatorum, videlicet Iacobelli magistri Iacobi, Laurentii Teoli et Iohannis Bari et duobus aliis electis per dominos conservatores, videlicet Palutio Petrimacthei et Butio de Stinchis. Item siatis quod statim post eius recessum, videlicet dicti domini senatoris, Roma totaliter fuit conturbata et comota, videlicet clamando et dicendo: "viva, viva lo Populo"; et sic propter timorem populi supradicti domini conservatores cum aliis duobus fecerunt pulzare ambas campanas Capidoli, ut congregaretur totus Populus ad Capidolium. Post congregationem Populi dicti domini, videlicet Palutius Petrimacteoli et Butius Stincho, fecerunt parlamenta in parlatorio dicti Capidolii, et interponerunt multa bona verba, ita quod totus Populus fuit contentus, me Antonio vidente et audiente. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 20 25 30

C. 122 v  
10 agosto, venerdì

Item siatis quod isto die veneris X dicti mensis augusti, dicti domini Romani habuerunt omnes portas Urbis cum pace et bona voluntate ab illis, qui retinebant portas Urbis, etcetera.

11 agosto, sabato

Item die sabati XI dicti mensis augusti de mane hora, qua tenebatur forus in Capidolio, recessit de domo sua, videlicet de regione Parionis, Petrus Mactutii cum multiximis dominis Romanis tanquam conservator Urbis, et ivit versus Capidolium, etcetera. Item siatis quod quando fuit supradictus Petrus Mactutii in dicto foro Capidoli, multi fuerunt eum sechuti, ita quod quaxi nullus remanxit in dicto foro Capidoli causa faciendi sibi honorem tanquam conservatorem Urbis, quia tota Roma diligebat supradictum Petrum Mactutii. Item etiam siatis quod post suam receptionem dicti Petri Mactutii fuerunt licentiati conservatores anti- qui, videlicet Iacobellus magistri Iacobi, Laurentius Teoli, et Iohannes Bari, et remanserunt domini Urbis, videlicet Palutius Petri Macthei, Butius Stinchi, et Petrus Mactutii, etcetera. 35 40

6. *dopo* etcetera *segue* Item die iovis IX dicti mensis *cancell.* — 7. fuit *in interlinea* — 10. provisionati] *cod. proviosenati* — 12. *dopo* Capidolii *segue* etcetera *cancell.* — 18. *dopo* est *segue* etcetera *cancell.* — 32. *dopo* habuerunt *segue* pontem Mali et *cancell.* — 33. *dopo* voluntate *segue* etcetera *cancell.* - *dopo* retinebant *segue* pontem et *cancell.*

<sup>1</sup> Il partito nazionale si sollevò ancora una volta al pensiero della indipendenza politica; i Romani, affamati e laceri, fecero risonare nuovamente il grido:

"Popolo! libertà!"; e immediatamente abatterono il reggimento napoletano.

<sup>2</sup> Il senatore de Grassis (cf. PAGLIUCCHI cit., p. 69).



Item die supradicto sabati de nocte, supradicti domini conservatores Populi Romani, videlicet Palutius Petri Mactei, Butius Stincho, et Petrus Mactutii, fecerunt capita regionum Urbis, et cassaverunt illos factos per dominum regem Vinceslaum, quorum nomina sunt hec, in primis:

25 settembre, sabato

- 5 Ianni de lo Damaro<sup>1</sup>, de regione Montium,  
 Oddo Spiciale<sup>2</sup> de regione Trivii,  
 Stati de lo Abrusciato de regione Columne,  
 Lo Faluto de regione Campimartii,  
 Iannone de Stati<sup>3</sup> de regione Pontis,  
 10 Ianni Marcho de regione Parionis,  
 Pallone<sup>4</sup> de regione Arenule,  
 Nutio<sup>5</sup> de Rienzo Pietro de regione Sancti Heustachii,  
 Rienzo Marthino<sup>6</sup> de regione Pinee,  
 Pietro Baffo de regione Campitelli,  
 15 Ianni Iacomello Ianni Barnieri<sup>7</sup> de regione Sancti Angeli,  
 Nutio Maza Buffalo<sup>8</sup> de regione Ripe,  
 Lo Ciecho de misser Iacovo de regione Transtiberim.

c. 1237

Item die dominicho XII supradicti mensis augusti de mane hora tertiarum, assenderunt officium supradicti domini capita regionum, et iuraverunt fidelitatem observare totius Populi Romani in manibus supradictorum dominorum, etcetera.

12 agosto, domenica

Item die dominicho VIII mensis septembris hora tertiarum vel quasi, Batista de Sabelis, Iacobus de Columna, Corradinus et Sforzo cum tota gente sua armorum venerunt per pontem Moli ad portam dello Populo, et ibi clamavit Corradinus portanarium dicte porte. Portanarius erat Ian Pagliano, et dictus portanarius respondit: "Quis es tu,?" "Ego sum Corradinus,?" "Quit placet tibi,?" "Ego volo intrare cum sotiis,?" Et portanarius respondit et dixit: "Nolo quod intretis sine licentia dominorum et capitis regionis Campimartii, quia ista porta est in chustodia dicti capitis regionis,?" Et dictus Corradinus dixit: "Ego sum contentus, quia ipsi domini miserunt pro nobis,?" Tunc dictus portanarius et unus de sotiis suis ivit pro licentia; et domini dederunt licentiam malitiose, quod intrarent dictam portam Populi; et ita intraverunt omnes, et venerunt per regionem Columne, et discenderunt per la Sessa sine pulzatione tubettarum, et fecerunt residentiam in platea Sancte Marie Nove. Item siatis quod tota Roma fuit comota de eorum introitu, ita quod pro ista materia Roma fuit pro maiori parte sbarrata. Item siatis, sicut Deo placuit per intercessionem sanctorum apostolorum

c. 1237  
9 settembre, domenica

30. dopo Columne et segue sederunt cancell.

<sup>1</sup> Un "Antonius Iacobi dello dammaro" del rione Monti fu "caput regionis" nella 10<sup>a</sup> tracta, e "mare-scalchus" nella 21<sup>a</sup> (Cf. M. GUIDI cit., pp. 198 e 199).

5 <sup>2</sup> Un "Geronimus petri pauli speciarius" del rione Trevi fu "caput regionis" nella 30<sup>a</sup> tracta (Cf. M. GUIDI cit., p. 201).

10 <sup>3</sup> Un "Antonius laurentii stati" del rione Ponte fu "caput regionis" nell' 11<sup>a</sup> tracta (Cf. M. GUIDI cit., p. 206).

<sup>4</sup> Un "Dominicus" nella 5<sup>a</sup> tracta, e un "Nardus paloni" nell' 11<sup>a</sup> tracta del rione Regola furono "caput regionis" (Cf. M. GUIDI cit., pp. 208-209).

<sup>5</sup> Un "Iohannes Laurentii nutii petri" del rione

di Sant'Eustachio fu "caput regionis" nella 6<sup>a</sup> tracta 15 (Cf. M. GUIDI cit., p. 210).

<sup>6</sup> Un "Baptista rentii martini" del rione Pigna fu "conservator camere" nella 9<sup>a</sup> tracta, e "cancellarius Urbis" nella 18<sup>a</sup> (Cf. M. GUIDI cit., p. 212).

20 <sup>7</sup> Un "Paulus lelli de barberiis" del rione Sant'Angelo nella 16<sup>a</sup> tracta fu "notarius camere", e un "Iacobus Iohannis de barberiis" nella 17<sup>a</sup> tracta fu "caput regionis" (Cf. M. GUIDI cit., p. 216).

25 <sup>8</sup> Un "Lucas mazabufalo" del rione Ripa nella 3<sup>a</sup> tracta fu "conservator camere", e "Cola mazabufalo" nella 10<sup>a</sup> tracta fu "caput regionis" (Cf. M. GUIDI cit., p. 218).



c. 124 r

Petri et Pauli, fuit isto die ita maxima pluvia et tempestas venti in Urbe, quod omnes vie Urbis apparebant, quod transiret flumen, etcetera. Item siatis quod hora none Batista de Sabellis et Iacobus de Columna ac etiam Corradinus cum aliquibus de gentibus armorum assenderunt equestres Capidolium ad loquendum cum dominis Urbis; et cum eis venerunt multi Romani ad dictum Capidolium, me Antonio omnia ista vidente, inter quos erant Paulus Cola Ianni, Franciscus de Arcionibus, Cola de lo Toposo, et tunc desenderunt de Capidolio domini Urbis, videlicet Butius Stincho et Palutius Petri Mactei, ad loquendum cum supradictis, etcetera. Quid preordinaverint, non potuit homo sire nec cogitare nisi de malo, etcetera. Item siatis quod supradicti domini miserunt pro Petro Mactutii; et ipse noluit ire ad Capidolium, quia siebat, quod statim quod ipse esset ibi, esset mortuus, etcetera. Item siatis quod hora vesperorum omnes, videlicet Batista de Sabellis, Iacobus de Columna, Corradinus et Sforzo, cum tota sua gente armorum venerunt versus plateam de la Piscina et versus plateam Iudeorum, et ibi invenerunt multas sbarras positas per Populum Romanum, et ibi in supradictis plateis fuerunt facte multe risse' inter dictas gentes armorum et Populi Romani, et semper clamando dicti domini Romani: "Viva lo Populo „; et illi clamabant: "Viva lo Sforzo „, etcetera. Item siatis quod, sicut placuit altissimo Deo et sanctis apostolis Petro et Paulo, domini Romani habuerunt victoriam contra dictum Sforzam, et in supradictis plateis fuerunt multi interfecti de dicta gente armorum dicti Sforzi et sepeliti apud ecclesiam Sancte Marie de Campitello <sup>1</sup> et apud ecclesiam Sancte Marie de Ingilia <sup>2</sup> et in multis aliis locis, etcetera.

c. 124 v

Item siatis quod pluvia numquam cessabat, sicut Deo placuit; quod si pluvia non esset, multi Romani essent mortui, ita quod pro gratia Dei nullus Romanus fuit mortuus; et hoc fuit maximum mirachulum, etcetera. Item siatis quod omnes supradicti, videlicet Batista de Sabellis, Iacobus de Columna, Corradinus et Sforza, cum multis Romanis proditoribus Urbis retrocederunt de dictis plateis, et iverunt versus ecclesiam Sancti Iohannis de Laterano, et ibi fecerunt residentiam per totam noctem sine pane et vino, quia dicti domini Romani noluerunt eis facere grassam, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item siatis quod isto die castellanus Castri Sancti Angeli cepit guerram cum Urbe, et domini Romani fecerunt murum in ponte et ante et extra, etcetera.

c. 125 r  
10 settembre, lunedì

Item die lune x dicti mensis septembris de mane hora tertiarum vel quasi, omnes supradicti, videlicet Baptista de Sabellis, Iacobus de Columna, Corradinus et Sforza, cum aliquibus Romanis exiverunt per portam Sancti Iohannis de Laterano, et tranxiverunt per pontem Moli, et equitaverunt per Pratam, et intraverunt porticam Sancti Petri, et ibi fecerunt residentiam per unam noctem, etcetera.

11 settembre  
martedì

Item siatis quod die martis xi dicti mensis de mane hora tertiarum, omnes supradicti recesserunt de dicta portica Sancti Petri, et iverunt in nomine diaboli versus Castrum novum, etcetera.

10 settembre, lunedì

Item isto die lune, videlicet x dicti mensis septembris, de mane hora tertiarum, omnia capita regionum et totus Populus Romanus fuerunt congregati cum vesilis ante domum Petri de Mactutii clamando et dicendo: "viva viva lo Populo; nui volemo uno singnore, et non tanti; volemo Pietro de Mactuzo, perchè ama lo Populo, etcetera „. Item supradicto die hora none, dictus Petrus Mactutii recessit equester de domo sua cum omnibus capitibus regionum et cum toto Populo Romano, et ivit versus Capidolium, et per totam viam totus Populus clamabat semper dicendo: "viva lo Populo' „ et cum pulzatione ambarum campanarum Capidoli, et cum maximo festo, ac etiam cum omnibus vesilis capitum regionum. Item sia-

c. 125 v

22. ita] in interlinea

<sup>1</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 552.<sup>2</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 453.



5 tis, quod postquam pervenit ad Capidolium dictus Petrus Mactutii fecit parlamentum, ut moris est, et in quo quidem parlamento dixit multa bona verba. Itaque totus Populus clamavit multis vicibus: "non volemo, se no ti solo singnore „. Et sic remansit solus dominus dictus Petrus Mactutii; et alii domini, videlicet Nutius Stincho et Palutius Petri Mactei, recesserunt de dicto Capidolio, et iverunt ad domum eorum, etcetera.

Item siatis quod isto die supradicto dominus Petrus Mactutii privavit aliquos de capitibus regionum, in primis:

Item de regione Columne, et fecit Cecchum Petri Iohannis,

Item de regione Campomartii, et fecit Iacobum Cole Lissi,

10 Item de regione Parionis, et fecit Antonium Sassi<sup>1</sup>,

Item de regione Transtiberim, et fecit Laurentium Bondie,

Item

Item

15 Item die mercurii XII dicti mensis, dictus Petrus Mactutii fecit duos locumtenentes, videlicet Cecchum de la Sora de regione Transtiberim, et Colasso Danucho de regione Parionis. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

12 settembre, mercoledì

20 Item die dominicho XVI dicti mensis septembris, intraverunt Romam multi barones Romani, videlicet Franciscus de Ursinis, Poncellus de Ursinis, Gentilis de Ursinis, Iordanus de Cave, Cola Conte, domina comitissa Anguillarie cum filio, Ricardus de la Molara, et multi alii, et omnes supradicti alii visitaverunt Petrum Mactutii in Capidolio tanquam dominum Urbis, et iuraverunt fedelitatem in manibus suis, esse fideles Populo Romano. Item siatis quod supradictus Franciscus de Ursinis conduxit secum multos Romanos, qui erant extra Urbem propter dominium regis Vencesalai de consensu et voluntate Petri Mactutii, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

c. 1261  
16 settembre, domenica

25 Item die martis XVI mensis octobris I hora noctis, Iohannes Mathei<sup>2</sup> de regione Transtiberim incepit rumorem<sup>3</sup> cum aliis de dicta regione dicendo: "Viva, viva lo Populo, et la Chiesa „; et sic tota Roma fuit secuta, etiam sic dicendo: "Viva lo Populo et la Chiesa "santa „. Item siatis quod statim III hora noctis omnes capita regionum cum toto Populo fuerunt congregati in ecclesia Sante Marie de Araceli, et ibi steterunt per totam noctem.

30 Item siatis quod dicti capita regionum miserunt ista nocte aliquos de dominis' Romanis cum lanternis et torcis per totam Urbem semper clamando et dicendo: "Viva, viva lo Populo et la Chiesa „; et totum istud fuit factum et hordinatum contro Petrum Mactutii, quia volebat solus dominari, etcetera.

16 ottobre, martedì

35 Item die mercurii XVII dicti mensis octobris, que fuit vigilia sancti Luce evangeliste, domini capita regionum cum toto Populo de mane ante ortum solis fecerunt XIII dominos Urbis, et privaverunt Petrum Mactutii. Item siatis quod dictus Petrus Mactutii hora tertiarum vel quasi exivit de Capidolio cum maximo honore, et ivit versus domum suam cum societate de VI capitibus regionum et cum multis aliis Romanis, et sic remanxit in domo sua, etcetera.

17 ottobre, mercoledì

40 Item eodem die hora VI dicti XIII domini fecerunt pulzare campanas Capidolii, ut moris est, ad facendum parlamentum<sup>4</sup>; et statim dicti domini assenderunt omnes XIII Capidolium, et in locho consueto, videlicet in parlatorio supra scalas dicti Capidoli, fecit nomine omnium

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 207: "4<sup>a</sup> tracta, Antonio Sasso, "caput regionis „ (r. Parione).

<sup>2</sup> M. GUIDI cit., p. 220: un "Iacobus Matteus, 14<sup>a</sup> tracta, conservator camere „; e un "Pacificus de

"macteis, 30<sup>a</sup> tracta, marescallus „ (r. Trastevere)

<sup>3</sup> Cf. INFESSURA cit., p. 20.

<sup>4</sup> Cf. INFESSURA cit., p. 20.



parlamentum Thomas de Marteluzo de regione Campimartii, et proposuit multa bona verba in dicto parlamento pro statu sante matris Ecclesie et totius Populi Romani, etcetera.

Item siatis quod statim post dictum parlamentum miserunt multos nuntios pro legato, qui' legatus erat in Tuschanella, etcetera. Item siatis quod dicti XIII domini erant isti, in primis:

- Item de regione Montium Iacobus Iohannis Pisani,  
 Item de regione Trivii Lellus Cecchi Octabiani <sup>1</sup>,  
 Item de regione Columne Nicolaus Marcellini <sup>2</sup>,  
 Item de regione Campimartii Thomas de Marteluzo,  
 Item de regione Pontis Symeon Ianni Facia <sup>3</sup>, 10  
 Item de regione Parionis Matuzo de Quatro <sup>4</sup>,  
 Item de regione Arenule Paulus Inutii <sup>5</sup> Granielis,  
 Item de regione Sancti Angeli Petrus Paulus Tozoli <sup>6</sup>,  
 Item de regione Campitelli Iohannes Margani <sup>7</sup>,  
 Item de regione Ripe Petrus magistri Laurentii <sup>8</sup>, 15  
 Item de regione Sancti Heustachii Paulus Mentabona <sup>9</sup>,  
 Item de regione Pinee Paulo Muto <sup>10</sup>,  
 Item de regione Transtiberim Vallerianus de Fragiapanis <sup>11</sup>.

Item die iovis XVIII dicti mensis octobris, que fuit festum sancti Luce evangeliste, supradicti XIII domini fecerunt de novo aliquos de capitibus regionum, et aliquos dimiserunt, etcetera. In primis:

- Item de regione Montium Iohannem Damari confirmaverunt,  
 Item de regione Trivii Oddonem Spiciale confirmaverunt,  
 Item de regione Columne Laurentius fit de novo,  
 Item de regione Campimartii Iannem Iacovo de novo, 25  
 Item de regione Pontis Cola Macteuzi de novo,  
 Item de regione Sancti Hustachii Tuzo de la Panzera de novo,  
 Item de regione Arenule Palonum confirmaverunt,  
 Item de regione Pinee Laurentium Martini confirmaverunt,  
 Item de regione Sancti Angeli Laurentium Iacobus Stephani de novo, 30  
 Item de regione Campitelli Laurentius Fichoza <sup>12</sup> de novo,

13. Petrus Paulus Tozoli] *su* Paulus Monta Bona *cancell.*

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 201: un "Antonius cecchi "octaviani, 12<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Trevi).

<sup>2</sup> M. GUIDI cit., p. 203: un "Ludovicus de marcel-  
 5 "linis, 23<sup>a</sup> tracta, conservator camere" (r. Colonna).

<sup>3</sup> M. GUIDI cit., p. 205: un "Antonius Simeonis "facie, 5<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Ponte).

<sup>4</sup> M. GUIDI cit., p. 207: un "Iohannes mactutii de quarto, 19<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Parione).

<sup>5</sup> M. GUIDI cit., p. 208: un "Iohannes pauli Ian-  
 10 "nutii, 6<sup>a</sup> tracta, caput regionis" e p. 209: "15<sup>a</sup> tracta, "caput regionis" e p. 209: "13<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Regola).

<sup>6</sup> M. GUIDI cit., p. 216: "Lucas de tozolis, 7<sup>a</sup> tracta,  
 15 procurator camere; 10<sup>a</sup> tracta, conservator camere; 22<sup>a</sup> tracta, reformator studii; Nardus Stefanelli tozoli, 12<sup>a</sup> tracta, caput regionis; Laurentius Ioan Pauli de tozolis, 15<sup>a</sup> tracta, caput regionis; e 21<sup>a</sup> tracta, marescalchus; Iulianus Petri tozoli, 21<sup>a</sup> tracta, notarius ca-

mere, e 29<sup>a</sup> tracta, notarius conservatorum" (r. San- 20  
 t'Angelo).

<sup>7</sup> M. GUIDI cit., p. 215: un "Franciscus Iacobi de "marganis, 23<sup>a</sup> tracta, marescalchos" (r. Campomarzio).

<sup>8</sup> M. GUIDI cit., p. 208: un "Paulus petri magi-  
 "stri Laurentii, 6<sup>a</sup> tracta, marescalcus" (r. Ripa). 25

<sup>9</sup> M. GUIDI cit., p. 212; un "Franciscus mente-  
 "vona, 13<sup>a</sup> tracta, camerarius camere"; p. 213: "Ale-  
 "xius mentevona, 27<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Pigna).

<sup>10</sup> M. GUIDI cit., p. 213: un Carlo Muto è fra  
 quelli "qui non habuerunt officia etc."; p. 200, "Bar- 30  
 "tolomeus Petri pauli muti, 4<sup>a</sup> tracta, syndicus populi" (r. Trevi).

<sup>11</sup> M. GUIDI cit., p. 213: un Valerianus de fregia-  
 "panis, 19<sup>a</sup> tracta, camerarius camere" (r. Pigna).

<sup>12</sup> M. GUIDI cit., p. 214: un "Andreoctius de Fi- 35  
 "cotiis, 15<sup>a</sup> tracta, caput regionis"; p. 215: "Andreo-  
 "tius ficoecia, 25<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Campitelli).



Item de regione Ripe Iacobus Antonius Guidolini<sup>1</sup> de novo,  
 Item de regione Parionis Nardus Gottifrede de novo,  
 Item de regione Transtiberim Capo Maglio<sup>2</sup> de novo.

Item siatis quod ista die intravit Transtiberim Laurentius de Annibaldis cum multis aliis  
 5 Romanis, etcetera, qui erant extra Urbem.

Item die veneris XIX dicti mensis hora vesperorum, intravit<sup>3</sup> per portam Sancti Bancha-  
 tii dominus cardinalis de Bononia<sup>4</sup> tanquam legatus domini pape Iohannis XXIII cum multis  
 gentibus armorum, et fecit residentiam in palatio domini de Sancto Angelo de regione Tran-  
 stiberim.

c. 128 r  
 19 ottobre, ve-  
 neredi

10 Item siatis quod domini supradicti XIII et capita regionum fecerunt sibi maximum ho-  
 norem. Item siatis quod tota Roma fecit magnum festum de pulzatione campanarum cum  
 fanonibus. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item die supradicto intravit Urbem Lellus Capotie cum multis aliis Romanis. Item su-  
 pradictus dominus legatus portavit multos vesilos, videlicet sancte matris Ecclesie, domini  
 15 pape Iohannis XXIII, et sui, etcetera.

Item die dominico XXI dicti mensis, reverendissimus in Christo pater et dominus domi-  
 nus Iacobus diaconus cardinalis tituli Sancti Heustachii, de mane hora tertiarum, recessit de  
 palatio domini de Sancto Angelo de regione Transtiberim equester, tanquam legatus domini  
 nostri pape Iohannis XXIII, sub palio sibi facto per Populum Romanum cum societate domi-  
 20 norum baronum Urbis et XIII dominorum Urbis, ac etiam cum capitibus regionum cum ban-  
 deris portantes dicti domini capita regionum, ac etiam cum toto Populo Romano' cum faco-  
 lis et palmis saltantibus ante dictum dominum legatum, sicut fit in festo Assuntionis sancte  
 Marie de mense augusti ac etiam cum pulzatione campanarum Capidoli et totius Urbis. Et  
 venerunt omnes supradicti de dicta regione Transtiberim versus ecclesiam Sancti Laurentii  
 25 et Damasi, et ibi dictus dominus legatus descendit de equo, et intravit palatium domini car-  
 dinalis de Ursinis pro sua abitatione, etcetera. Item siatis de onore sibi facto per totum  
 Populum Romanum. Multum esset scribendum, etcetera.

21 ottobre, do-  
 menica

c. 128 v

Item die mercurii XXIII dicti mensis de mane, dictus dominus legatus una cum XIII  
 dominis Urbis fecerunt dominos conservatores Urbis, quorum nomina sunt hec, in primis:

24 ottobre, mer-  
 coledi

30 Item de regione Campitelli Iohannes Margani,  
 Item de regione Sancti Heustachii Paulus Mentabona,  
 Item de regione Montium Iacobellus Iohannis Pisani.

Item die dominico IIII mensis novembris de mane, fuit interfectus leo Capidolii in pala-  
 tio maiure; et hoc fuit factum quia interficiebat pueros, etcetera. Item siatis quod dictus  
 35 leo exivit de Capidolio, quando Petrus Mactutii perdidit dominium Urbis, etcetera. Item  
 siatis quod dictus leo, postquam fuit mortuus, fuit portatus adomum capitis regionis Ripe,  
 et ibi fuit suspensus, sic mortuus, etcetera.

4 novembre, do-  
 menica

Item isto die post horam vesperorum fuit defunctus dominus Barnabeus canonicus San-  
 cti Petri et sepultus in porticali pontificum ante portam, que dicitur Iudicii<sup>5</sup>.

c. 129 r

40 Item siatis quod isto die Lellus Capozza incepit molestare capitulum Sancti Petri de do-  
 mibus olim domini episcopi Firmani, etcetera.

26. dopo totum segue po cancell.

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 218: un "Iacobellus guidolini,  
 "9<sup>a</sup> tracta, conservator camere," (r. Ripa).

"caput regionis," (r. Trastevere).

<sup>3</sup> Cf. INFESSURA, p. 20.

<sup>4</sup> Antonio Corraro (Cf. EUBEL cit., p. 30).

<sup>2</sup> M. GUIDI cit., p. 219: "Rentius maglione, 2<sup>a</sup> tracta,  
 5 "caput regionis; Rentius de Maglionibus, 14<sup>a</sup> tracta,

<sup>5</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 10, nota 2 e passim.



9 novembre, ve-  
nerdi

Item die veneris VIII dicti mensis, que fuit festum dedicationis Salvatoris, de mandato domini Pauli Scamuzza fecimus anniversarium domini cardinalis Neapulis, qui requiecit in cappella sancte Marie Pregnantium<sup>1</sup> in basilica Sancti Petri, in cappella sancte Marie de Castagne<sup>2</sup> de regione Arenule. Item siatis quod multi domini canonici et omnes beneficiati et chariti de hoc fuerunt male contenti. Item siatis quod ego Antonius Petri tunc cognovi et vidi totaliter ecclesiam nostram Sancti Petri derelictam per totum capitulum, etcetera: et ista fuit veritas, quod in totum et per totum basilica Sancti Petri fuit derelicta et abandonata. Item siatis quod die Omnium Sanctorum, die Defunctorum, nec nulum diem festum vel apostolorum duplex, nullus canonicus acedit ad dictam nostram basilicam, etcetera, idest ad celebrandum, nec ad officium tam de mane quam in vesperis, etcetera. Item siatis quod si ego Antonius Petri possim explicare et notificare tristitiam omnium dominorum canonicorum tunc tempore pro nostra basilica, multum esset notandum, comodo totaliter fuit derelicta in totam et per totam nostram basilicam per totum capitulum, etcetera; et hoc, quatenus omnes canonici habent ecclesias parochiales per Urbem, et ideo non curant de nostra venerabili basilica, etcetera.

28 novembre  
mercoledì

Item die merchuri XXVIII dicti mensis novembris de mane hora tertiarum vel quasi, totaliter fuerunt assignate claves Lello Capotie domorum olim domini episcopi Firmani, qui hoc habuit, ut ego Antonius notavi, dominus Paulus Scamuza. A. a. nesio loqui, etcetera, etcetera, etcetera, che ben fa aia malanno.

Item siatis vos qui legitis dictum cartabulum notatum tunc tempore de tribulatione Castri Sancti Angeli, nulus homo posset narare de danno, quod castellanus dicti Castri faciebat cum trabuccho et bombardis in regione Pontis. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

C. 132 v  
10 dicembre, lu-  
nedi

Item die lune X mensis decembris, de mandato domini Batiste de Ursinis et domini Pauli de Viterbio fecimus anniversarium de sero in Sancta Maria et Caterina de regione Arenule.

11 dicembre, mar-  
tedi

Item die martis XI dicti mensis de mane, fecimus missam pro defunctis in supradicta ecclesia de mandato supradictorum dominorum, in quo quidem anniversario fuerunt expense pecunie, quas portaverunt dominus Angelus de Vetralla et Iohannes Mandutii de grano vendito in Atigliano, de qua pecchunia recepit colibet canonicus florenos IIII, beneficiatus florenos II, et clericus florinum I; et sic in totum et per totum fuit basilica nostra tunc tempore per totum capitulum derelicta, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

Item siatis quod tunc tempore omnis homo, qui volebat transire per pontem Sancti Petri, audacter tranxiebat, et domini canonici nolebant tranxire, et dicebant: "Adhuc non habemus Castrum Sancti Angeli", et ponebant istam exusationem. Verum est quod hunc tempore adhuc dictum Castrum Sancti Angeli stabat ad instantiam domine duchisse de Neapolim, etcetera.

C. 130 v  
20 dicembre, gio-  
vedì

Item die iovis XX dicti mensis decembris, que fuit vigilia sancti Thome apostoli, de nocte hora nona noctis, fuit captus per dominos marescalcos curie Capidoli in regione Pinee in contrata, que dicitur Piliciaria, unus, qui vocabatur *Lo Namorato*<sup>3</sup>, cum multis clavibus et aliis artificiis ad aperiendum hostia et aderobandum, quia tunc tempore per totam Romam derobabatur. Item siatis quod die veneris XXI, que fuit festum sancti Thome apostoli, dictus Namorato fuit conductus per conservatores, videlicet Paulum Mentabona et suis sotiis ac etiam per marescalcos Capidolii ad ecclesiam Sancti Sthephani<sup>4</sup> in Cellio monte de regione Montium, et ibi prope portam dicte ecclesie fuerunt inventa multa bona per dictum Namoratum furata ac etiam in multis aliis locis Urbis similiter, etcetera.

21 dicembre, ve-  
nerdi

9. dopo apostolorum segue nel cancell. — 14. de] ripetuto — 31. dopo derelicta segue va cancell. — 35. dopo exusationem segue etcetera cancell. — 44. dopo ecclesie segue fuit cancell.

<sup>1</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 42.

<sup>2</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 412.

<sup>3</sup> Antonello di Solmona.

<sup>4</sup> Oggi è detta Santo Stefano Rotondo. (Cf. ARMELLINI cit., p. 119).



Item die mercurii xxvi dicti mensis, que fuit festum sancti Stephani, de sero quando nostri manxionarii volebant pulzare vigiliam sancti Iohannis apostoli et evangeliste, exivit luna quintadecima, et fuit glissis<sup>1</sup> in duobus coloribus, videlicet primo luna fuit totaliter nigra, et postea rubea, et duravit per duas horas, etcetera.

26 dicembre, mercoledì

5 In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXV indictione viii mensis ianuarii die mercurii ii dicti mensis, que fuit octava sancti Stephani, hora none vel quasi, fuit levatus maximus rumor ante domum domini cardinalis sancti Heustachii<sup>2</sup> tunc tempore legati in Urbe, et dicebatur, quod erant intrati in Romam certi Romani, qui erant contra Ecclesiam, videlicet Paulo Cola Ianni, dominus Batista Pauli Gotii, et Cola de lo Toposo<sup>3</sup> cum multis aliis et cum  
10 eis Paulus Cole Conte per portam de la Donna<sup>4</sup>. Item siatis quod statim dominus cardinalis fuit armatus cum tota sua gente et comes de Nola etiam et Franciscus de Ursinis cum multis aliis baronibus, et stabant in platea Campifloris ad petitionem dicti domini cardinalis et sancte matris Ecclesie et Populi Romani, etcetera.

c. 1317  
2 gennaio, mercoledì

Item siatis quod statim eadem hora fuit captus Lellus de Capozza, et capuit eum dominus comes Tagliacotii, et posuit eum in Capidolio. Item siatis cot dominus cardinalis equitavit armatus cum cruce et cum multis baronibus versus Capidolium, ac etiam cum capitibus regionum; et si dictus dominus cardinalis non esset, Lellus Capotia esset decapitatus eadem hora, etcetera.

Item siatis quod dictus Lellus fuit demissus ad instantiam dicti domini cardinalis et multorum aliorum baronum Urbis ac etiam capitum regionum. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

c. 1317

Item die mercurii viii dicti mensis de mane hora tertiarum vel quasi, fuit suspensus in Capidolio Antonellus de Selmona, dictus alias *Lo Namorato*, propter multos furtos, quos fecerat per Urbem, etcetera.

9 gennaio, mercoledì

25 Item die martis xxii dicti mensis de nocte hora v noctis, fuit ulneratus Iacobus Iohannis Roddi noster beneficiatus, et ulneravit eum frater Alexius, et hoc fuit ante domum domini Stephani Pauli in regione Transtiberim, etcetera. Item siatis quod die mercurii xxiii dicti mensis hora vesperorum, fuit defunctus supradictus Iacobus Roddi, et sepultus in porticali<sup>5</sup> pontificum, videlicet in tumba comunis dominorum canonicorum beneficiatorum et clericorum, etcetera.

22 gennaio, martedì

23 gennaio, mercoledì

Item die sabati xxvi dicti mensis de nocte, in regione Transtiberim interfecit uxorem suam nomine Philippam ser Angelus notarius de dicta regione: causam nescitur, etcetera.

26 gennaio, sabato

Item die veneris xv mensis february inposuit datam parrichiis et totius cleri Urbis reverendissimus pater et dominus dominus Iacobus cardinalis tituli Sancti Heustachii, tunc tempore in Urbe legatus, etcetera.

c. 1327  
15 febbraio, venerdì

Item die sabati xvi dicti mensis, omnes parrichie et omnes alie ecclesie Urbis fuerunt clause, quod nullus poterat intrare dictas ecclesias, et sine officio et pulzatione campanarum

16 febbraio, sabato

15. dopo siatis segue et cancell.

<sup>1</sup> Il prof. Elia Millosevich, direttore dell'Osservatorio Romano, da me interrogato, così mi rispose: "Eclisse totale di luna, anno 1414, dicembre 26 — Mercoledì dell'eclisse 5<sup>h</sup> 53<sup>m</sup> pm. merid. Europa centrale (1<sup>h</sup> Est da Green). La doppia colorazione si spiega così: "dopo il primo contatto coll'ombra della terra e prima che cominci la completa immersione, la parte lunare coperta appare scura; poi quando la luna è tutta immersa nel cono ombroso terrestre, appare rossastra per causa della deviazione dei raggi solari attraverso la nostra atmosfera, così che in verità la luna non attraversa

" il cono assolutamente ombroso, ma se ne sta al di là.

" La luna sorse quella sera in Italia, che era già quasi del tutto immersa nell'ombra terrestre. Per essere in principio assai bassa, l'effetto della doppia colorazione si fece sentire più che non sarebbe avvenuto se il plenilunio fosse arrivato più tardi „

15

<sup>2</sup> Iacobus de Insulanis.

<sup>3</sup> Fu sepolto nella chiesa di san Salvatore de Capotia. (Cf. MAGALOTTI, *Cod. Ghig.*, C. IV, 78, c. 55).

20

<sup>4</sup> Vicino alla porta di San Lorenzo.

<sup>5</sup> Cf. ALPHARANI cit., p. 173.



propter dictam datam impositam per dictum dominum cardinalem; et sic steterunt clause sine officio et pulzatione campanarum per dies sex. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera; et tamen data fuit soluta in dispecto totius cleri Urbis, etcetera.

25 aprile, giovedì  
c. 132 v  
Item die iovis xxv mensis aprilis, que fuit festum sancti Marci evangeliste, illi de basilica Sancti Petri fecerunt processionem de Santo Celso ad Sanctum Marchum, ut moris est, et fuerunt reversi de Sancto Marcho ad Sanctum Petrum per regionem Transtiberim et omnes alie ecclesie Urbis. Verum est quod ecclesia Lateranensis et ecclesia Sancte Marie Maioris noluerunt venire ad Sanctum Petrum, et hoc totum fuit propter gueram Castri Sancti Angeli, etcetera. 5

7 giugno, venerdì  
Item die veneris vii mensis iuni de mane hora tertiarum vel quasi, fuit glisis<sup>1</sup>, et sol oscuravit, sed non totaliter, etcetera. 10

15 giugno, sabato  
17 giugno, lunedì  
Item die sabati xv dicti mensis ante hora vesperorum, fuit defunctus Laurentius Annibaldis de regione Transtiberim, et sepultus in ecclesia Sancte Marie de Transtiberim<sup>2</sup>, etcetera. Item die lune xvii dicti mensis, fuit factum exequium supradicti Laurentii, in quo quidem exequio fuit tota Roma, etcetera. 15

16 luglio, martedì  
In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXV indictione viii mensis iulii die martis xvi dicti mensis, que fuit vigilia sancti Alexii confessoris, post vespervas Santi Petri, reverendissimus in Christo pater et dominus dominus Petrus de Annibaldis<sup>3</sup> cardinalis tituli Sancti Angeli intravit Urbem per portam Sancti Branchatii de regione Transtiberim cum multis prelati Urbis, qui iverunt ad sotiandum suam paternitatem usque adomum dicti domini cardinalis, etcetera. 20

c. 133 v  
17 luglio, mercoledì  
Item die mercurii xvii dicti mensis, que fuit festum sancti Alexii confessoris, dominus Ricardus Petra de Gaeto castellanus Castri Sancti Angeli tunc tempore, videlicet pro domina Iohanna de domo Duratii, de mane hora tertiarum vel quasi, fecit incipere frangere seu cavare pontem Sancti Petri, videlicet in primo archo maiori dicti pontis versus dictum Castrum Sancti Angeli, et extrahere v lapides magnos, videlicet de silce, de medietate dicti archi dicti pontis, et hoc fecit in dispecto dominorum Urbis et Populi Romani. Item siatis quod tunc tempore erant domini Urbis Laurentius Staglia cum sotiis. Item siatis quod Roma tunc tempore habuit treuam cum dicto castellano dicti Castri Sancti Angeli. Multum esset scribendum de dicto Castro, quod demicto in calamo, etcetera. 25

24 luglio, mercoledì  
Item die mercurii xxiiii dicti mensis, que fuit vigilia sancti Iacobi apostoli, hora quasi in ochasu solis, habuit Roma primam turrem pontis Molli versus Romam de pacto et bona voluntate illorum, qui custodiebant dictam turrem pontis Molli, et hoc hordinavit et fecit una mulier existente in dicta turre cum illis, qui custodiebant dictam turrem, etcetera. 30

c. 133 v  
25 luglio, giovedì  
Item die iovis xxv dicti mensis, que fuit festum sancti Iacobi apostoli, hora quasi in ochasu solis, dominus Richardus Petra de Gaeto castellanus Castri Sancti Angeli fransit treuam inter dominos Romanos et dictum castellanum, nullam rationem habente dictus castellanus contra dominos Romanos, et incepit facere proicere cum bombardis et trabuccho ac etiam cum manganella et balistris contra Urbem tam in diebus dominicis et festivis quam in diebus ferialibus. Multum esset scribendum de tali materia, quod demicto in calamo, etcetera. 40

12. defunctus] *cod.* defuctus — 14. lune *su* dominicho *cancell.* — 18. *dopo* pater *segue d cancell.* — 33. hoc] *in interlinea* — 36. *dopo* dominus *segue* Pet *cancell.* - Castri] *in interlinea* — 39. *dopo* Urbem *segue* etcetera *cancell.*

<sup>1</sup> Il Millosevich mi comunica: "Il 7 giugno 1415 ebbe luogo un'eclisse totale di sole. La congiunzione geocentrica O e C ebbe luogo a 8<sup>h</sup> 10<sup>m</sup> mattina del merid. Europa Centrale (1<sup>h</sup> est Greenwich). La totalità si verificò in una zona (ristretto in larghezza), che ebbe origine nell'Atlantico; il cono ombroso lunare attraversò la Francia, la Germania, l'intera Asia set-

tentrionale, ed abbandonò la terra nel nord Pacifico. In Italia sarà stato un parziale, che, nella massima fase, corrispondeva a circa  $\frac{7}{10}$  di diametro solare coperto dalla luna."

<sup>2</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 637.

<sup>3</sup> Pietro de Stephanescis, *volgarm.* "s. Angeli", 15 (cf. EUBEL cit., p. 25.)



Item die martis xxx dicti mensis hora sexta vel quasi nona, venit capitanius nomine Tartaglia in burgo Sancti Petri cum ccc hominibus equestris ad petitionem et instantiam, ut dicebatur per Urbem, nescimus; mansio sua erat in palatio apostolico Sancti Petri, etcetera. Item siatis quod in dicto burgo Sancti Petri erat pro custodia Henricus della Taccha in ecclesia Sancti Spiritus propter Castrum Sancti Angeli. Statim recessit dictus Henricus della Taccha de dicta ecclesia Sancti Spiritus propter adventum supradicti Tartaglie, et ivit in Urbem cum sua gente armorum. Causam Deus sit, etcetera.

30 luglio, martedì

Item die iovis i mensis augusti, que fuit festum sancti Petri a Vinchula, hora pulzatione mactutini Sancti Petri, recessit Tartaglia de burgo Sancti Petri cum tota sua gente armorum, et ivit versus Tuschanellam, etcetera.

C. 134<sup>v</sup>  
1 agosto, giovedì

Item isto die fuerunt incepte facere svarre contra Castrum Sancti Angeli, videlicet in platea dicti Castri Sancti Angeli et ante ecclesiam Sancte Marie in Traspadina usque ad flumen cum fossis ante, etcetera.

Item die sabati iii dicti mensis, totaliter domini Romani habuerunt pontem Molli a castellano dicti pontis nomine Iacobellus de Montesarchio per guerram factam dicto castellano per dominos Urbis, qui tunc tempore erant, videlicet in primis Lellus Capotia, Petrus de Arzionibus<sup>1</sup> et Cecchus de Romaulis conservatores Urbis, etcetera. Item siatis quod supradicti domini fecerunt castellanum dicti pontis Molli Paulum Porcharium pro custodia dicti pontis, et ipse dominus Paulus fecit nomine suo castellanum dicti pontis fratrem suum, etcetera.

3 agosto, sabato

Item die merchurii vii dicti mensis augusti, fuit murata porta Castri Sancti Angeli totaliter in dispectum castellani Castri Sancti Angeli per magistrum Urbis, etcetera.

C. 134<sup>v</sup>  
7 agosto, mercoledì

Item siatis quod isto die fuerunt multi interfecti de Castro Sancti Angeli de bombardis et balistris, quia volebant defendere dictam portam, quod non muraretur, etcetera. Item siatis quod pro gratia Dei nulus de dominis Romanis nec de gentibus armorum Urbis habuit nullum malum, etcetera.

Item die veneris ix dicti mensis, que fuit vigilia sancti Laurentii, fuerunt incepte bastie in Prata contra Castrum Sancti Angeli, et facte ut sequitur, etcetera.

9 agosto, venerdì

Item die sabati x dicti mensis, que fuit festum sancti Laurentii, fuit interfectus dominus Laurentius Macharani<sup>2</sup> de regione Transtiberim in civitate Tiburtina ad petitionem et instantiam Iacobi de Columna, et hoc fuit factum, ut dicebatur, in dispectum certe partis Populi Romani, quia dictus dominus Laurentius Macharani erat in dicta civitate Tiburtina tunc tempore dominus per Populum Romanum, etcetera. Item isto die fuit fractus trabucchus Castri Sancti Angeli cum bombardis Populi Romani, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

10 agosto, sabato

Item die dominicho xi dicti mensis, fuit portatus dictus dominus Laurentius de dicta civitate Tiburtina ad urbem Romam, et sepultus in ecclesia Sancti Crisochoni<sup>3</sup> de regione Transtiberim, etcetera.

11 agosto, domenica

Item die lune xii dicti mensis augusti, fuit decapitatus in Tuschanella unus, qui vocabatur *Farina*.

C. 135<sup>v</sup>  
12 agosto, lunedì

Item die martis xiii dicti mensis, fuit decapitatus Beccharinus de Brunoro etiam in Tuschanella, et hoc fecit fieri Tartaglia capitanius, propter quod debebant supradicti dictum Tartagliam interficere ad petitionem et instantiam, ut dicebatur, Sforzi, etcetera.

13 agosto, martedì

Item die martis x mensis septembris hora vesperorum, castellanus Castri Sancti Angeli

10 settembre, martedì

8. iovis] in interlinea — 13. cum fossis ante] in interlinea — 17. dopo et segue Lell cancell. — 19. dopo nomine segue s cancell. — 29. de] ripetuto. — 31. dopo Macharani segue et cancell. — 35. dopo mensis segue f cancell.

<sup>1</sup> Nel rione Monte v'era la famiglia de Archionibus (cf. M. GUIDI cit., p. 128). e de Macaranis (cf. M. GUIDI cit., pp. 219 sg.).

<sup>3</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 631.

<sup>2</sup> Nel rione Trastevere v'era la famiglia Macarano



fecit trabuchare unam mulierem nomine Iohanam de regione Ripe de dicto Castro Sancti Angeli cum una scriptura in manu, scriptura quod dicta mulier debebat intossicare dictum castellanum Sancti Angeli, etcetera.

11 settembre,  
mercoledì

Item die mercurii XI dicti mensis et hora vesperorum, fuit trabucatus de dicto Castro Sancti Angeli Colella de Neapoli famulus castellani dicti Castri Sancti Angeli, et cecidit in flumen, etcetera. 5

6 ottobre, dome-  
nica

Item die dominico VI mensis octobris, assendit senator dominus Rizardus de Imola<sup>1</sup> factus per dominum Iacobum cardinalem tituli Sancti Hustachii et legatum tunc tempore in Urbe electum per totum collegium tunc tempore existentem in Costantia.

Item siatis quod tunc tempore erant conservatores Urbis Lellus Capotia de regione Pinee, Cecchus de Romaulis de regione Transtiberim, et Petrutius de Arzionibus de regione Montium, etcetera. 10

7 ottobre, lunedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXV indictione IX die lune VII mensis octobris hora post vespere, dominus Iacobus cardinalis tituli Sancti Heustachii, tunc tempore in Urbe legatus, misit per omnes conservatores Urbis, videlicet per Lellum Capozza, per Cecchum de Romaulis, et per Petrutium de Arzionibus, quod venerunt omnes supradicti conservatores ad palatium suum, videlicet ad palatium Sancti Laurentii in Damaxi, ubi morabatur supradictus dominus cardinalis, et venerunt omnes supradicti conservatores de una mala voluntate specialiter Lellus Capozza, etcetera. 15

Item siatis quod statim post introitum ipsorum dominorum conservatorum in dicto palatio dicti domini cardinalis, tota platea Campifloris fuit plena gentis armorum hequestris et pedestris Francisci de Ursinis bene in punto et bene armati cum multis Romanis vociferando et clamando: "Viva la Chisia et lo Populu", cum ensibus nudis omnes tam hequestris quam pedestri, etcetera. 20

Item statim eadem hora fuit captus Lellus Capozza in dicto palatio dicti domini cardinalis tamquam proditor sancte matris Ecclesie et urbis Rome. Item siatis quod per VI horas noctis fuit examinatus dictus Lellus coram dicto domino cardinali de suo tradimento, et fuit confessus, etcetera. 25

c. 136 r

Item siatis quod statim post suam confessionem fuit conductus dictus Lellus Capozza ad Capidolium et decapitatus sine mora, inter horam videlicet VIII et IX noctis, et hoc fuit factum, quia in supradictis horis debebat tradere Romam gentibus armorum ducisse Iohanne de Duratio contra voluntatem domini cardinalis et Populi Romani, etcetera. 30

8 ottobre, martedì

Item die martis VIII dicti mensis de mane ante diem, fuit propectus dictus Lellus Capozza ante scalas dicti Capidolii mortuus cum cippo et mannara, et venerunt mulieres, et receperunt corpus dicti Lelli cum aliquibus Romanis, et portaverunt dictum corpus ad ecclesiam Sancte Marie de Minerva, et ibi fuit sepultus sine nullo exequio, etcetera. 35

Item siatis quod fuit decapitatus intus in palatio Capidolii ad pedem secunde columnae, ubi tenetur ratio. Multum esset scribendum de tali materia, quod demicto in calamo, etcetera.

10 ottobre, giovedì

Item siatis quod die iovis X dicti mensis in locho suo fuit factus conservator Iohannes Damiani de regione Pontis, etcetera. 40

c. 136 v

Item officiales consentientes ad mortem dicti Lelli Capozza fuerunt isti, et in primis conservatores:

Item Cecchus de Romaulis de regione Transtiberim,  
Item Petrutius de Arzionibus de regione Montium;

10. regione] *in interlinea* — 11. Petrutius] *cod.* Petrutus — 23. *dopo nudis segue in cancell.* — 27. noctis] *in interlinea*

<sup>1</sup> Riccardo Alidosi d'Imola. Lo fu ancora sino al settembre 1416. (cf. OLIVIERI cit., p. 256).





et capita regionum, in primis:

Item Coluza mastri Luce de regione Montium,  
 Item Bucio Turri in Bacca de regione Trivii,  
 Item Antonius Scarponus de regione Columne,  
 5 Item Iacobus de Nuciolo de Cola de Caffo de regione Campimartii,  
 Item Cola Parlante de regione Pontis,  
 Item Nardus de Dominico de regione Parionis,  
 Item Ianni de Nuciolo de regione Arenule<sup>1</sup>,  
 10 Item Renzo de Teolo de regione Transtiberim<sup>2</sup>,  
 Item de regione Pinee  
 Item de regione Ripe  
 Item de regione Sancti Angeli  
 Item de regione Campitelli  
 Item de regione Sancti Hestachii

15 Item marescalchi, in primis:

Item Menicho de Luzo dicto Ziaglia de regione Parionis<sup>3</sup>,  
 Item Ianni de Mactuzo Massarolo de regione Arenule,  
 Item Pietro de Ianni Pier Tosto de regione Pontis<sup>4</sup>,  
 Item Antonius de Dominicho de Palosi de regione Columne<sup>5</sup>,  
 20 Item Paparonus de regione Montium<sup>6</sup> cum eorum sotiis, etcetera.

c. 137 r

Item die veneris xi<sup>7</sup> dicti mensis, domini cononici Sancti Petri de mandato domini cardinalis tunc tempore legati in Urbe receperunt possessiones domorum olim domini episcopi Firmani, et fecerunt reportare homnia bona basilice Sancti Petri extracta tempore Lelli Capotie de dictis domibus, etcetera.

11 ottobre, venerdì (1)

25 Item die iovis ultimo dicti mensis de nocte inter horas vii et viii, fuit maxima tempestas ventorum troniti lampi et pluvie, ita quod apparebat, quod totus mundus deberet finire, et duravit per quartam partem unius hore, etcetera. Item siatis quod postmodum duravit pluvia, que nuncquam cessavit per dies et noctes usque ad festum sancte Catarine virginis, die xxv mensis novembris, et isto anno pro maiori parte fuerunt perditae sementes grani propter dictam pluviam, etcetera.

31 ottobre, giovedì

25 novembre, lunedì

30 Item siatis quod flumen crevit propter dictam pluviam per iv vicibus usque ad hostium Sancti Leonardi de Septignano<sup>8</sup>, etcetera, et fecit multum damnum ad granum semetatum, etcetera.

c. 137 v

35 Item die xxiv mensis novembris, obiit Vallerianus de regione Transtiberim de ulneratione sibi facta per Canutilum Carpalie, etcetera. Item die xxv dicti mensis, que fuit festum sancte Caterine, fuit factum hesequium dicti Valleriani, et sepultus in ecclesia Sancte Cecilie de dicta regione Transtiberim, etcetera.

24 novembre, domenica

25 novembre, lunedì

18. dopo Ianni segue Pe cancell. — 21. xi] cod. x

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 209: un "Cola Ioannis nucioli, 7<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Regola).

<sup>2</sup> M. GUIDI cit., p. 219; un "Teolus Laurentii Seoli, 1<sup>a</sup> tracta, caput regionis; 11<sup>a</sup> tracta, scribase-natus"; p. 220: "23<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Trastevere).

<sup>3</sup> GUIDI cit., p. 207: un "Iohannes ciaglie, 6<sup>a</sup> tracta, marescallus; 15<sup>a</sup> tracta, conservator camere" (r. Parione).

<sup>4</sup> M. GUIDI cit., p. 206: un "Iohannes de tostis, 11<sup>a</sup> tracta, marescalchus" (r. Ponte).

<sup>5</sup> M. GUIDI cit., p. 202: un "Felippus de palosijs, 14<sup>a</sup> tracta, marescallus" (r. Colonna).

<sup>6</sup> M. GUIDI cit., p. 199: un "Paulus de Paparonibus, 18<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Monti).

<sup>7</sup> Il 10 ottobre fu giovedì (cf. DE MAS LATRIE cit., p. 334).

<sup>8</sup> Cf. p. 50, nota 2.



## Paulus de Ursinis.

28 novembre, gio-  
vedì

Item die iovis xxviii dicti mensis post vespervas, intravit per portam Sallariam Urbis Paulus de Ursinis cum multis baronibus de domo Ursinorum, et venit ad palatium Sancti Laurentii et Damaxi, et ibi fecit reverentiam domino legato, etcetera; postea equitavit supradictus Paulus ad stantiam suam, videlicet in domibus domini Trinci in regione Pontis, et ibi fecit residentiam, etcetera.

5

c. 138<sup>v</sup>  
1 dicembre, do-  
menica

Item die dominico i mensis dicembris hora quasi in ocase solis, fuit captus Franciscus de Ursinis per manum Pauli de Ursinis, et misso in carceribus in domo dicti Pauli de Ursinis, etcetera. Item siatis quod propter istam materiam fuit posita domus domini cardinalis legati in Urbe tunc tempore asacchomanno eadem hora, quando fuit captus supradictus Franciscus de Ursinis, etcetera.

10

2 dicembre, lu-  
nedì

Item die lune ii dicti mensis, omnia bona dicti domini cardinalis fuerunt sibi restituta, etcetera, et non totaliter, etcetera.

Item siatis quod ista hora vesperorum fuit captus Paulus Palonus de regione Arenule, et ductus ad Capitolium, et statim eadem hora fuit decollatus in loco iustie, etcetera.

Item siatis quod isto die de mandato Pauli de Ursinis fuit fractus murus pontis Sancti Petri, quod fuit factum contra Castrum Sancti Angeli per Populum Romanum, quia dictus Paulus tunc tempore erat vice rex domini regis Iacobi regis neapoletani, et incepimus transire per dictum pontem, etcetera.

15

c. 138<sup>v</sup>  
dicembre, sa-  
bato

Item die sabati (isto die fuit festum sancti Ambroxi episcopi) vii dicti mensis dicembris hora vesperorum, Paulus de Ursinis demisit de carceribus Franciscum de Ursinis cum bona custodia, et misit eum ad Montem Rotundum, videlicet pro sua custodia dedit Iohannem Paulum Ursinis et Ursum de Monte Rotundo cum ccc gentibus armorum hequestris de sua gente, videlicet Paulus de Ursinis, etcetera.

20

Item siatis quod isto die de mandato dicti Pauli de Ursinis fuit totaliter meta Sancti Petri derelicta pro illis, qui custodiebant dictam metam contra Castrum Sancti Angeli, hac etiam despoliata de verteschis et de bombardis ac etiam de tabulis; et sic remanxit totaliter tota dicta meta denudata, etcetera.

25

12 dicembre, gio-  
vedì

Item die iovis xii dicti mensis dicembris hora none, equitavit Paulus de Ursinis cum tota gente sua armorum de Urbe, et exivit per portam Salariam, et ivit, ut dictum fuit, versum Castrum Narnie et Orte, etcetera.

30

Item siatis quod dictus legatus remanxit in Urbe tamquam dominus pro sancta matre Ecclesia cum officialibus per eum factis, videlicet dictus senator dominus Rizardus de Imola, et conservatores Iohannes Brancha de regione Arenule, Iohannes Damiani<sup>1</sup> de regione Pontis, et Tutio de la Panzera de regione Sancti Heustachii, etcetera.

c. 139<sup>r</sup>  
7 marzo, sabato

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXVI indictione viiii mensis martii die sabati vii dicti mensis, que fuit festum sanctarum Perpetue et Felicitatis, obiit venerabilis vir dominus Nicolaus de Calvis de morte subitania infra unam horam noctis, et fuit sepultus in ecclesia Sanctorum Celsi et Iuliani cum maximo honore, etcetera.

35

15 marzo, dome-  
nica

Item die dominico xv dicti mensis, que fuit festum sancti Longini episcopi et martiris, hora noctis una, obiit dominus Nicolaus Guadagnoli de morte subitania, et fuit sepultus in basilica Sancti Petri ante cappellam Sancti Angeli<sup>2</sup>, et dictus dominus Nicolaus erat prior dominorum beneficiatorum dicte basilice Sancti Petri et camerarius exceptorum tunc tempore, etcetera.

40

19. isto die fuit festum sancti Ambroxi] *in interlinea*. — 20. dopo vesperorum segue f cancell. — 22. hequestris] *in interlinea*. — 42. dopo Sancti Petri segue etcetera cancell.

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 206: un "Costantino dammiani, " 26<sup>a</sup> tracta, caput regionis „ (r. Ponte).

<sup>2</sup> Prima era chiamata di San Michele Arcangelo. Cf. ALPHARANI cit., p. 132; e il testo, p. 87, nota 3.

5



## De facto Petri Simeotii, etcetera.

In nomine Domini, anno Domini MCCCCXVI indictione VIII mensis mai die iovis XXVIII dicti mensis, que fuit festum Assumptionis Domini nostri Iesu Christi, de mane post missam maiorem Sancti Petri dominus Batista de Ursinis canonicus et vicarius tunc tempore intra-  
5 vit cappellam Bonifatii pape VIII una cum' domino Petro de Benevento, domino Mathia de Tostis, domino Stephano Roddi canonicis basilice Sancti Petri ac etiam cum Iacobello magistri Iacobi de regione Pinee et cum multis aliis laicis ac etiam cum Petro Simeotii et Simon Scaphi, et restituit dictus dominus Batista dictum Petrum Simeonem in dictam cap-  
10 pellant contra voluntatem Antonii Iohannis Petri et Blaxioli beneficiati bonifatiani, et hoc protestavimus ad churiam romanam et adominum cardinalem nostrum archipresbiterum, videlicet ego Antonius Iohannis Petri et Blaxiolus, et hoc fuit rogatus dominus Simeon Scaphi, etcetera.

28 maggio, gio-  
vedi

c. 139 v

Item die iovis XVIII dicti mensis<sup>1</sup>, que fuit festum Corporis Christi, de mane hora misse maioris Sancti Petri fuerunt dicto Petro Simeotio assignate claves dicte cappelle Bonifatii  
15 pape VIII per manus Simeonis Scaphi de mandato dicti domini Baptiste de Ursinis in presentia domini Laurentii Octaviani et Gullelmi Petri, et sic totaliter intravit cappellam dictus Petrus Simeotii contra voluntatem Antonii Iohannis Petri et Blaxioli cum protestatione mediante, ut supra. Nominatus ad omnia supradicta fuit dictus Simon Scaphi, etcetera.

18 giugno, gio-  
vedi

## Mortem Pauli de Ursinis.

In nomine Domini, anno Domini MCCCCXVI indictione mensis augusti die mercuri v  
dicti mensis, que fuit festum sancte Marie de Nivis, fuit mortuus, videlicet interfectus, magnificus capitanius Paulus de Ursinis in tenimento Fulvii<sup>2</sup>, etcetera. Item siatis nomina illo-  
rum, qui interfecerunt eum, sunt hec: in primis et primus, qui percussit eum, fuit Ludovichus  
25 Columna, secundus fuit Christoforus de Agello, et tertius fuit Tartaglia, et sic mortuus est, etcetera. Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

c. 140 r

5 agosto, merco-  
ledi

Item conservatores Urbis tunc tempore et capita regionum per Paulum de Ursinis facti erant isti, in primis:

Nicolaus de Sanguineis de regione Pontis,<sup>3</sup>  
Paparonus de regione Montium et  
30 Nicolaus Pier Iannino de regione Campitelli } conservatores;

capita regionum:

Ianni dello Damaro de regione Montium,  
Ciriacho de Paulo Visichella de regione Trivii,  
Antonio Philipuzo de regione Columne<sup>4</sup>,  
35 Liello Ceccho de Zufula de regione Campimartii<sup>5</sup>,  
Rienzo Bello de regione Pontis,  
Luchozo de regione Parionis,  
Stephano de Lipolo de regione Arenule,  
Ianni Montanaro de regione Sancti Heustachii,  
40 Rienzo Civera de regione Pinee<sup>6</sup>,  
Ceccho de Scrocho de regione Campitelli<sup>7</sup>,

c. 140 v

2. mai] segue iunii cancell. - xxviii] in interlinea su IIII cancellato

<sup>1</sup> Il mese di giugno non è indicato precedentemente. (Cf. DE MAS LATRIE cit., p. 464).

<sup>2</sup> Foligno. Cf. INFESSURA cit., p. 21.

5 <sup>3</sup> M. GUIDI cit., p. 205: un "Antonius de Sanguineis, 5<sup>a</sup> tracta, marescalcus, (r. Ponte).

<sup>4</sup> M. GUIDI cit., p. 202: un "Rentius luce Ant. felipputij, 5<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Colonna).

<sup>5</sup> M. GUIDI cit., p. 204: un "Laurentius Lelli ciuffole, 1<sup>a</sup> tracta, caput regionis"; p. 205: "Lellus Rentii  
10 "de ciuffola, caput regionis" (r. Campomarzio).

<sup>6</sup> M. GUIDI cit., p. 212: un "Rentius civera, 10<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Pigna).

<sup>7</sup> M. GUIDI cit., p. 214: un "Cecchus Scrochi, 7<sup>a</sup> tracta, camerarius camere" (r. Campitelli).



Antonius de la Balestra de regione Sancti Angeli,  
Coluza de Marchuzo de regione Ripe et  
Rienzo Vello de Cinque de regione Transtiberim<sup>1</sup>.

25 agosto, martedì

Item die martis xxv dicti mensis, que fuit festum sancti Bartholomei apostoli, intravit Urbem domina Rita uxor olim Pauli de Ursinis; in via totaliter fuit derobata per consanguineos dicti Pauli de Ursinis, et fecit residentiam in domibus olim domini Petri de Buscho, etcetera. 5

27 agosto, giovedì

Item die iovis xxvii dicti mensis<sup>2</sup>, fuit factum consilium in Capidolio, in cho consilio fuit deliberatum et factum per totum populum Urbis et per dominum cardinalem de Sancto Heustachio, tunc tempore in Urbe legatum, tres gubernatores Urbis, videlicet ad faciendum officiales et omnia alia necessaria Urbis, quorum nomina sunt hec, in primis: Fiascho de Manezo, Rienzo Staglia, et Nardo Venectino, etcetera; et hoc fuit factum propter mortem Pauli de Ursinis, quia Romani timebant de Tartaglia, etcetera. 10

Item siatis quod infra istud tempus est reversus Lellus Stincho, qui erat terrafinatus ad instantiam Pauli de Ursinis, etcetera. 15

C. 1417  
1 settembre, martedì

Item die martis i mensis septembris, que fuit festum sancti Egidii abbatis, post horam nonam, fuit factum consilium in Capidolio per dictos dominos conservatores gubernatores capita regionum et totum populum Urbis, in quo consilio fuit deliberatum quod fierent mosulatores, per camlibet regionem unus, et sic fuit factum et deliberatum, quorum nomina sunt hec, etcetera, in primis: 20

Farfanella de regione Montium<sup>3</sup>,  
Renzo Capogallo de regione Trivii<sup>4</sup>,  
Neolo Oddo Cane de regione Columne<sup>5</sup>,  
Misser Ianni Baroncello de regione Campimartii,  
Gilio Zanza de regione Pontis, 25  
Nardo de Dominico de regione Parionis,  
Ianni de Renzo Rosso de regione Arenule,  
Cola Bellino de regione Sancti Heustachii<sup>6</sup>,  
Renzo Rienzolino de regione Pinee,  
Lucha de Navolo de regione Campitelli, 30  
Cola de Nutio de Sao de regione Sancti Angeli<sup>7</sup>,  
Iachono de Antonio Renzo Guidolino de regione Ripe<sup>8</sup>,  
Rienzo Bondie de regione Transtiberim.

C. 1418  
2 settembre, giovedì

Item die iovis ii dicti mensis, fuerunt capti dicti mosulatores, et renclusi in ecclesia Sancte Marie Nove<sup>9</sup>, ut moris est, etcetera. 35

14 settembre, lunedì

Item die lune xiiii dicti mensis septembris, que fuit festum sancte Crucis, de mane hora misse maioris Sancti Petri, exiverunt dicti mosulatores de dicta ecclesia Sancte Marie Nove cum maximo honore, videlicet cum pulzatione ambarum campanarum Capitoli et cum so-

8. xxvii] *cod.* xxvi. — 18. *dopo* quod *segue* fierit *cancell.*

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 220: un "Stefanus Nelli, 27<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Trastevere).

<sup>2</sup> Il 27 agosto fu giovedì. (Cf. DE MAS LATRIE cit., p. 466).

<sup>3</sup> M. GUIDI cit., p. 197: un "Antonius farfarelli, 4<sup>a</sup> tracta, not. sindicorum" (r. Monti).

<sup>4</sup> M. GUIDI cit., p. 201: sono indicati parecchi della famiglia "de Capogalli" nel r. Trevi.

<sup>5</sup> M. GUIDI cit., pp. 202-203: Sono indicati parec-

chi della famiglia Coena(?) nel r. Colonna.

<sup>6</sup> M. GUIDI cit., p. 210: vi sono un Iohannes Cello e parecchi della famiglia Bellomo, nel r. Sant'Eustachio.

<sup>7</sup> M. GUIDI cit., p. 211: un "Stefanus nutii, 19<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Sant'Angelo). 15

<sup>8</sup> M. GUIDI cit., p. 218: un "Iacobellus guidolini, 9<sup>a</sup> tsacta. conservator camere" (r. Ripa).

<sup>9</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 150.



tietate omnium capitum regionum et cum maiore parte populi Urbis, omnes portantes ramos olive in manibus et facta cassa mossolature, ut moris est, et posita dicta cassa in ecclesia Sancte Marie de Araceli, etcetera.

Item isto die dominus cardinalis de Sancto Angelo una cum Nardo Venectino et Iohanne Cenci iverunt ad loquendum cum Tartaglia pro bono statu Urbis et concordia, et hordinaverunt concordiam cum dicto Tartaglia, etcetera.

Item die merchurii VII mensis octobris hora vesperorum, fuit captus Lellus Stincho, et ad capiendum eum fuerunt duo ex conservatoribus, videlicet Paparonus de regione Montium et Colluza Pier Iannino de regione Campitelli, et XI de capitibus regionum, quorum nomina sunt hec, in primis:

7 ottobre, mercoledì

Ciriacho de regione Trivii<sup>1</sup>,  
 Antonius Philipuzo de regione Columne,  
 Ceccho de Ziufula de regione Campimartii<sup>2</sup>,  
 Renzo Civera de regione Pinee,  
 Ianni Montanaro de regione Sancti Eustachii,  
 Antonio dela Balestra de regione Sancti Angeli,  
 Rienzo Bello de regione Pontis,  
 Stefano de Lipolo de regione Arenule,  
 Sissa de regione Ripe,  
 Ceccho de Scrocho de regione Campitelli<sup>3</sup>,  
 Rienzo de Cinque de regione Transtiberim;

C. 1427

et post captionem duxerunt eum ad Capitolium et, si non esset Iohannes Cenci, erat decapitatus eadem hora. Causa non dicta ulla, volebant eum decapitare; et hoc fiebat ad instantiam domini cardinalis de Sancto Angelo, ut dictum fuit, per totam Urbem, etcetera, et Deus noluit, quia dictus Lellus Stincho erat innocens, et non debebat mori de tali morte, etcetera.

Item die iovis VIII dicti mensis, fuit demissus dictus Lellus Stincho hora post completorium, et venit adomum suam cum maximo honore, etcetera; de tali materia multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

8 ottobre, giovedì

Item die dominicho XI dicti mensis hora vesperorum, fuerunt extracti officiales novi, videlicet conservatores capita regionum et marescalchi ac etiam omnes alios officiales Urbis, facti per mosolutores, ut supra, etcetera, quorum nomina sunt hec, in primis: conservatores:

11 ottobre, domenica

Paluzo Porcaro de regione Pinee<sup>4</sup>,  
 Pietre de Paluzo de regione Parionis,  
 Cecchino de Cola de Macho de regione Campimartii;

capita regionum, in primis:

Geronimo Cassa de regione Montium,  
 Cola de Renzolo de Tuzolo de regione Trivii,  
 Savo de Iozo de regione Columne<sup>5</sup>,

C. 1427

1. dopo parte segue poi cancell. — 9. XI] su IX cancell. — 23. dopo ad segue pe cancell. — 25. Stincho] cod. Stino

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 200; un "Ciriacus, 3<sup>a</sup> tracta, "caput regionis" (r. Trevi).

"3<sup>a</sup> tracta, sindicus off. Urbis" (r. Campomarzio),

<sup>2</sup> M. GUIDI cit., p. 205; un "Lellus Rentii de Ciuf- fola, 26<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Campomarzio).

<sup>4</sup> M. GUIDI cit., p. 212, un "Cincius de porcariis,

"8<sup>a</sup> tracta, cancellarius" (r. Pigna).

<sup>3</sup> M. GUIDI cit., p. 214; un "Cecchus Scrocchii,

<sup>5</sup> M. GUIDI cit. p. 202, un "Paulus Sabbe Ioctii, 10

"6<sup>a</sup> tracta, caput regionis" (r. Colonna).



Liello de Picha de regione Campimartii<sup>1</sup>,  
 Marthino de Nardo spciale de regione Pontis,  
 Nutio de Mastro Federicho de regione Parionis<sup>2</sup>,  
 Scochula de regione Arenule<sup>3</sup>,  
 Antonio capo maiestro de regione Pinee,  
 Rienzo della Porticella de regione Sancti Heustachii,  
 Stephano de Crapolo de regione Campitelli<sup>4</sup>,  
 Cola Particappa de regione Sancti Angeli,  
 Barthomeo de Mactuzo de regione Ripe et  
 Lello de regione Transtiberim.

7 dicembre, lu-  
nedì

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXVI indictione . . . mensis dicembris die lune VII dicti mensis, que fuit festum sancti Ambroxii episcopi et confessoris, de nocte et de die fuit maximus ventus, videlicet tramontana, in quodam vento in dicta nocte et die cecidit ita maxima nix, que coperuit omnes domos et ecclesias, videlicet tecta ac stradas Urbis et tenimentum dicte Urbis. Item siatis quod de dicta nive fuerunt facte in colibet regione multe statue de diversis figuris, etcetera, et dicta nix duravit per Urbem bene per XXI dies, etcetera, sed statue facte de dicta nive duraverunt plus, etcetera.

c. 143<sup>v</sup>  
9 dicembre, mer-  
coledi

Item die merchurii IX dicti mensis post nonam, intravit Urbem Petrus Mactutii cum filiis per portam Castri Sancti Angeli de voluntate domini legati et dominorum conservatorum ac etiam capitibus regionum, ut supra, quorum nomina scripta sunt, et ad sotietatem Iohannis Cenci de regione Arenule, et dictus Iohannes ivit ad sotiantum dictum Petrum Mactutii de voluntate supradictorum dominorum usque ad domum dicti Petri Mactutii, etcetera.

11 dicembre, ve-  
nerdi

Item die veneris XI dicti mensis hora post vespervas, fuit vocatus<sup>5</sup> Iohannes Cenci de regione Arenule ante Iohannem de Imola, tunc tempore senatorem Urbis, et dictus Iohannes Cenci statim ivit ante dictum dominum senatorem solus tanquam homo innocens. Item siatis quod statim quod dictus senator habuit eum in Capidolio in sala maiori dicti Capidolii, fecit eum decolari absque misericordia, et proicere caput dicti Iohannis Cenci per fenestras, etcetera, et hoc fuit factum nesientibus dominis conservatoribus et capitibus regionum, ut dictum fuit, etcetera, hac etiam sine pulzatione campanarum, ut moris est, etcetera.

Item siatis quod statim post mortem dicti Iohannis Cenci dominus legatus equitavit de palatio Sancti Laurentii et Damaxii ad Capidolium ipsemet vociferando: " Viva, viva la Ecclesia, ; et in dicto Capidolio fecit residentiam per unam noctem, etcetera.

c. 143<sup>v</sup>  
12 dicembre, sa-  
bato

Item die sabati XII dicti mensis, que fuit vigilia sancte Lucie virginis et martiris, dictus dominus legatus cum sotietate domini cardinalis de Sancto Angelo exivit de Capidolio et eguitaverunt versus palatium Sancti Laurentii et Damaxi, et sic remansit dictus dominus legatus in dicto palatio, et dominus de Sancto Angelo equitavit versus suum in regione Transtiberim. Item siatis quod dictus legatus renovavit VII de capitibus regionum, videlicet in loco illorum, qui non fuerunt contenti de morte dicti Iohannis Cenci, quorum nomina sunt hec, in primis:

6. Rienzo] *cod.* Riezo — 13. *dopo* et die *segue* *ced* *cancell.* — 16. *dopo* nix *segue* *p* *cancell.* — 22. *dopo* dominorum *segue* etcetera *cancell.* — 23. *dopo* veneris *segue* xv *cancell.* — 28. *dopo* regionum *segue* etcetera *cancell.* — 29. hac etiam . . . ut moris est, etcetera] *in interlinea* — 39. *dopo* in primis *segue* et alii privavi *cancell.*

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 204: un "Iacobus Lelli chica,  
5 " 15<sup>a</sup> tracta, caput regionis " (r. Campomarzio),

<sup>2</sup> M. GUIDI cit., p. 200: un "Gaspar federico, 5<sup>a</sup>  
" tracta, caput regionis; Sabbas federici, 23<sup>a</sup> tracta, ca-  
" put regionis " (r. Parione).

<sup>3</sup> M. GUIDI cit., p. 208: un "Laurentius Scocula,

" 2<sup>a</sup> tracta, caput regionis " (r. Regola).

<sup>4</sup> M. GUIDI cit., p. 214: un "Iohannes dello cra-  
" polo, 11<sup>a</sup> tracta, caput regionis; Antonius Rentii dello  
" crapolo, 27<sup>a</sup> tracta, caput regionis " (r. Campitelli).

<sup>5</sup> Cf. INFESSURA cit., p. 21.



Cola Sinorile de regione Montium,  
Antonio de Petro Meo sartore de regione Trivii,  
Pietro Trivisano de regione Columne,  
Iacobo Parlante de regione Pontis,  
5 Thomo Chafarello de regione Sancti Heustachii et  
Giorgio Caffaro de regione Pinee<sup>1</sup>.

Item die mercurii xxx dicti mensis, que fuit vigilia sancti Silvestri pape et confessoris, videlicet post mortem dicti Iohannis Cenci de regione Arenule de mandato supradicti domini legati intraverunt Urbem aliqui barones, videlicet Franciscus de Ursinis, Iacobus de Columna,  
10 Iacobus Caitanus et Lodovichus Columna, videlicet isto die, ut supra, post istorum, ut supra, multi alii barones intraverunt dictam Urbem, etcetera, et aliis diebus.

*C. 144<sup>v</sup>*  
30 dicembre,  
mercoledì

Item siatis quod tunc tempore valebat rublum grani florinos v et ultra, etcetera.

Item siatis quod ante mortem Iohannis Cenci non valebat rublum grani nixi florinos iii et minus, etcetera.

15 Multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXVII indictione x die i mensis ianuarii, que fuit die veneris, assenderunt conservatores Urbis extracti de mossolatura facta per supradictos mossolutores, etcetera, in primis:

*C. 144<sup>v</sup>*  
1 gennaio, venerdì

Item dominus Nicolaus Marthini Speciarium de regione Sancti Angeli,

20 Item Perlion de regione Ripe, et

Item

#### Preceptor Sancti Spiriti.

Item die mercurii xx dicti mensis ianuarii, que fuit festum sanctorum Fabiani et Sebastiani, recessit de Urbe preceptor Sancti Spiritus propter timorem Francisci de Ursinis, quia dictus Franciscus de Ursinis misit pro dicto preceptori, et ipse preceptor noluit ire, quia  
25 timuit mortem similem Iohannis Cenci, etcetera, et recessit supradictus preceptor nomine frater Lellutius post horam vesperorum per portam Pertusi<sup>2</sup>, et hequitavit versus castros Sancti Spiritus cum bona sotietate, tamen hequitavit de mala voluntate, quia demictebat locum Sancti Spiritus et hospitale non in bona dispositione, ut sibi videbatur, et semper reingratiando Deo et Sancti Spiritus, etcetera.

*C. 144<sup>v</sup>*

20 gennaio, mercoledì

30 Item die i mensis february, fuit maxima tempestas venti nivis tam de nocte quam de die, et duravit dicta tempestas per iii dies sequentes, etcetera.

1 febbraio, lunedì

Item siatis quod rexiduum dierum supradicti mensis usque ad finem nunquam cessavit pluvia venti de diversis maneribus, et sic nulum diem habuimus bonum dicti mensis, etcetera.

Item die lune i mensis martii, fuerunt extracti officiales novi de dicta mosolatura nova  
35 facta per supradictos imosolutores, videlicet conservatores et capita regionum et omnium aliorum officialium Urbis, etcetera, in primis domini conservatores, etcetera:

*C. 145<sup>v</sup>*  
1 marzo, lunedì

Item Iacobus Parlante de regione Pontis,

Item

capita regionum, in primis:

40 Item

Item

8. dopo supradicti segue dt cancell. — 27. dopo sotietate segue etcetera cancell. — 28. dopo videbatur segue etcetera cancell. — 34. dopo Item segue ipso cancell. - lune] in interlinea.

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 215, un " Petrus e Iordanus de " Cafaris „, fra quelli " qui non habuerunt etc. (r. Pigna).

<sup>2</sup> Una delle porte della città Leonina, sulla cima del Vaticano, oggi murata. 5



Item  
 Item  
 Item  
 Item  
 Item  
 Item  
 Item  
 Item  
 Item

5

## De factis Sancti Petri, etcetera.

10

c. 145 v  
 1 marzo, lunedì

Item eodem die 1 dicti mensis martii, fuit factum capitulum per dominos canonicos basilice Principis apostolorum de Urbe in basilica predicta, in quo quidem capitulo dicti domini canonici non fecerunt camerarios, ut moris est, nec canonicos nec beneficiatos, etcetera, propter maximam derobationem, que fiebat per camerarios camere supradicte basilice, etcetera.

15

Item siatis quod dicti domini canonici eodem die fecerunt et helegerunt venerabilem virum dominum Iacobum de Tadalini totius basilice gubernatorem factorem et vicarium ipsius basilice recipiendum et exponendum omnia bona mobilia et immobilia supradicte basilice inter canonicos beneficiatos et clericos, etcetera. De ista materia multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera.

20

15 marzo, lunedì

Item die lune xv dicti mensis, que fuit festum sancti Longini episcopi et martiris, de mandato domini legati et Francischi de Ursinis fuit receptus preceptor Sancti Spiritus frater Venturinus contra fratrem Lelutium et positus in possessionem contra voluntatem omnium fratrum dicti Sancti Spiritus, etcetera.

c. 146 r  
 3 aprile, sabato

Item die sabati iii mensis aprilis in iv hora noctis, dominus Iacobus cardinalis tituli Sancti Hustachii tunc tempore legatus in Urbe recexit de palatio Sancti Laurentii et Damaxi, et equitavit versus ecclesiam Sancte Marie de Populo, et ibi fecit rexidendam per dies.... Item siatis quod isto die, de mandato supradicti domini cardinalis et legati, fuit ostensa Veronica in basilica Sancti Petri peregrinis, qui tunc tempore erant in Urbe, videlicet de lingua uncharicha sclavonicha teotonicha et boemicha, et hoc fuit factum quia non inveniebatur panis per totam Urbem, et hoc faciebat bonum regimen Urbis, quia granum erat multum in Urbe, etcetera.

30

22 aprile, giovedì

Item die iovis xxii dicti mensis aprilis, que fuit vigilia sancti Georgii militis et martiris, de nocte hora post pulzationem campanarum Capidolii, que dicitur *recolta*, dominus Stephanus Barbarini canonicus basilice Sancti Petri, in loco olim domini Barnabei, assendit sanulam in regione Arenule. Conductor sanule fuit Petrus Gemma de regione Transtiberim, et dictus Petrus Gemma conduxit per flumen dictum dominum Stephanum' in regione Transtiberim, etcetera. Item siatis quod statim quod supradictus dominus Stephanus Barbarini descendit de sanula, fuit interfectus absque ulla mora, et hoc fecerunt familiares domini cardinalis de Sancto Angelo de mandato suo, quia supradictus Stephanus ibat ad supponendum conchupinam dicti cardinalis de Sancto Angelo, etcetera. Multum esset scribendum de tali materia, quod demicto in calamo. Item siatis quod supradictus dominus Stephanus Barbarini erat in domo domini legati solus dominus post dominum legatum, etcetera.

35

c. 146 v

29 aprile, giovedì

Item die iovis penultima dicti mensis aprilis, fuerunt decollati inter duos muros Capidolii, videlicet Antonium Stabulum dicti Capidolii, hora misse maioris Sancti Petri. Item in

45

18. *dopo* mobilia et *segue* inbo cancell. - immobilia] *cod.* in mobba — 29. erant] *cod.* erannt — 31. erat] *cod.* erannt — 35. *dopo* in loco *segue* in cancell. — 36. *dopo* Conductor *segue* salu cancell. — 38. *dopo* statim *segue* d cancell. — 42. *dopo* calamo *segue* etcetera cancell.



primis Andreas Cavaleri de regione Montium, Thomas Capostrezoneus de regione Pontis et Paulus Bolognino de regione Parionis. Causa fuit, ut dictum fuit, quia debebant fieri banditi. Tamen sit Deus veritatem, etcetera. Item siatis quod tunc tempore erat senator Urbis supradictus dominus Iohannes de Imola; conservatores Urbis erant Iacobus Parlante de regione Pontis cum suis\_sotiis, etcetera; capita regionum Mateus Matteuti de regione Pontis cum sotiis, etcetera.

#### Nota de Brazo

In nomine Domini amen, anno Domini MCCCCXVII indictione x mensis iunii die iovis III dicti mensis, venit Brazo de Montone de mandato et voluntate domini legati domini Iacobi diaconi cardinalis tituli Sancti Eustachii cum tota sua gente armorum tam equestri quam pedestri, et posuerunt campum apud Castrum Iubileii, etcetera.

c. 147 v  
3 giugno, giovedì

Item die mercurii IX dicti mensis, que fuit festam sanctorum Primi et Feliciani martirum, recessit dicto Brazo de dicto Castro Iubileii, et equitavit versus Sanctam Angnetem extra muros Urbis, et ibi posuit campum cum supradicta tota sua gente armorum, etcetera.

9 giugno, mercoledì

Item siatis quod domini Romani omnes unanimiter et concorditer noluebant habere eum in Urbe. Item siatis cot supradictus dominus legatus cum multis dominis Romanis hequitavit adictum Brazo ad loquendum cum eo quod deberet recedere, quia non hoportebat habere suum aiutorium, etcetera. De responsione dicti Brazo ingnoro etcetera; et sic dictus legatus reversus est Urbem, etcetera.

Item veneris XI dicti mensis, que fuit festum sancti Barnabei apostoli, supradictus Brazo fecit currere totum Latium et alia locha Rome, et fecit multos presones tam maschulos quam etiam mulieres, quod nunquam fuit dictum de tali cavalcata facta versus Urbem per' nullum capitanium, quod essent meliores capitanei, etcetera; et dictos captos et captas fecit eos et eos incarcerari in dicta Sancta Angnete extra muros Urbis, etcetera.

11 giugno, venerdì

c. 147 v

Item die sabati XII dicti mensis, dominus cardinalis de Sancto Angelo cum multis dominis Romanis hequitavit versus dictam Sanctam Angnetem ad loquendum cum dicto Brazo de concordia et pace Urbis et de liberatione hominum, qui erant capti, etcetera.

12 giugno, sabato

Item siatis quod dictus dominus cardinalis de Sancto Angelo fecit portare multas salmas grassi dicto Brazo dicto die tam de piscibus quam etiam de aliis rebus, quod dictus dominus cardinalis de Sancto Angelo comedit cum dicto Brazo, etcetera.

Item siatis quod dictus dominus cardinalis de Sancto Angelo hora vesperorum reversus est Urbem cum bona concordia et pace et deliberatione omnium, qui erant incarcerati.

Item die dominicho XIII dicti mensis, omnes qui erant incarcerati fuerunt demissi, et intraverunt Urbem, etcetera.

13 giugno, domenica

Item siatis quod inter istos dies non inveniebatur panis per totam Urbem ad hemendum per nullum denarium, et hoc erat quia recolectam grani domini Romani non potebant facere propter dictam gentem Brazii, et sic omnes peribamus fame, etcetera. De tali materia multum esset scribendum, quod demicto in calamo, videlicet de fame Urbis, etcetera, qui peribant fame, etcetera.

Item siatis quod isto die dominico supradicto hora vesperorum omnes domini Romani, conservatores capita regionum et omnes tam hofficiales quam non hofficiales, fecerunt consilium hora vesperorum in [domo] domini cardinalis de Sancto Angelo de introitu Brazo in Urbem. Fuit deliberatum per omnes supradictos dominos Romanos pro meliori parte propter reccholectam grani, quod dictus Brazo intraret Urbem tanquam dominus Urbis, videlicet pro gubernatione dicte Urbis et sancte matris Ecclesie, etcetera.

c. 148 r

Item die mercurii XVI dicti mensis hora vesperorum, hequitavit dominus cardinalis de Sancto Angelo cum omnibus officialibus Urbis tam conservatores quam etiam capita regio-

16 giugno, mercoledì

16. dopo siatis segue s cancell. — 23. meliores] cod. milieres. — 36. grani] in interlinea — 38. dopo calamo segue etcetera cancell.



num et omnes alios officiales Urbis versus portam Apiam ad recipiendum et ponendum dictum Brazo in possessione et dominio dicte urbis Rome cum palmis in manibus portantes in manibus et vociferando et dicendo: "Viva, viva Brazo": et sic intravit<sup>1</sup> dictus Brazo per dictam portam Apiam cum tota sua gente armorum tam hequestres quam pedestres, et hequitavit versum ecclesiam Sancte Marie de Aventino<sup>2</sup> dictus Brazo cum supradicta tota 5  
sotietate, et fecit residentiam, et rengraziavit omnes dominos Romanos de honore per eis factum sibi, etcetera. Et sic dictus cardinalis de Sancto Angelo cum omnibus Romanis recessit cum licentia dicti Brazo, etcetera.

c. 148 v  
16 giugno, mercoledì

Item siatis quod isto die merchurii, videlicet xvi dicti mensis, ante introitum Urbis, videlicet Brazo, dominus cardinalis de Sancto Hustachio tunc tempore legatus in Urbe recepit 10  
fugam de Capitolio, ubi faciebat residentiam cum suis filiis et senatore Urbis per eum facto, et equitaverunt versus Castrum Sancti Angeli, et ibi intraverunt propter timorem dicti Brazo, etcetera.

25 giugno, venerdì

Item veneris xxv dicti mensis, dictus Brazo posuit senatorem Urbis dominum... Item siatis quod dictus cardinalis de Sancto Angelo hequitavit versus Capidolium ante introitum 15  
domini senatoris; et sic dominus senator venit, et intravit Capidolium, et iuravit in parlatorio Capidolii coram homni Populo in manibus dicti domini cardinalis de Sancto Angelo, esse fidelis sancte matris Ecclesie et Populi Romani, etcetera.

Item siatis quod tunc tempore erant conservatores Urbis, videlicet Paulus de regione Arenule cum suis sotiis, etcetera. 20

Item capita regionum erant isti, in primis:

Mateus Mateuzi de regione Pontis	}	cum eorum sotiis, etcetera.
Rienzo de regione Arenule		

c. 149 r

Item siatis quod tunc tempore, videlicet ante introitum Urbis, dominus castellanus Castri Sancti Angeli capuit metam in portica Sancti Petri, et fecit eam custodire pro dicto Castro 25  
Sancti Angeli, et fecit ponere unam funem in dicto Castro Sancti Angeli usque ad dictam metam pro porigendo panem et alia necessaria custodientibus dictam metam, etcetera.

6 luglio, martedì

Item die martis vi mensis iulii, que fuit octava apostolorum Petri et Pauli, de mane post missam maiorem Sancti Petri, castellanus Castri Sancti Angeli fecit capere LXXXVI equos Brazi, qui dicti hequi veniebant de Prata cum herba, et ponere in dicto Castro Sancti Angeli, 30  
et hoc fecit in dispectu dicti Brazo, etcetera.

Item siatis quod dictus Brazo fecit murare portam pontis Sancti Petri contra dictum Castrum Sancti Angeli de nocte tamen, etcetera.

8 luglio, giovedì

Item die iovis viii dicti mensis iulii, supradictus Brazo de mane hora misse maioris Sancti Petri recessit de Sancta Maria de monte Aventino et venit ad stantiam in palatio pape, videlicet in portica Sancti Petri, etcetera, cum tota sua gente armorum tam pedestri quam hequestri, et assediavit dictum Castrum Sancti Angeli<sup>3</sup>, etcetera. 35

c. 149 v.

Item eodem die dictus Brazo cum suis argumentis fecit conburi funem, que erat posita de Castro Sancti Angeli usque ad metam, etcetera.

Item siatis quod tunc tempore, videlicet ante introitum et post introitum dicti Brazi, 40  
nuncquam cessamus habere malum tempus, videlicet de pluvia venti et granzolis et de omni mala tempestate de celo nobis missa, etcetera, et hoc duravit usque in hodiernum diem, ut supra, etcetera.

2. dopo Rome segue et cancell. — 6. dopo fecit segue residenti cancell. — 7. dopo Angelo segue etcetera cancell. — 21. dopo Item segue capat cancell. — 36-37. dopo hequestri segue a cancell.

<sup>1</sup> Cf. INFESSURA cit., p. 21.

<sup>2</sup> Cf. ARMELLINI cit., p. 587; Santa Maria de Aven-

tino o San Basilio, detta oggi Santa Maria del Priorato. 5

<sup>3</sup> Cf. INFESSURA cit., p. 21.



- Item siatis quod isto die, videlicet VIII dicti mensis iulii, hora vesperorum Sancti Petri, preceptor Sancti Spiritus, videlicet Franciscus Lelutius, fuit restitutus preceptor dicti Sancti Spiritus per manus domini cardinalis de Sancto Angelo. De ista materia multum esset scribendum, quod demicto in calamo, etcetera. 8 luglio, giovedì
- 5 Item die XXI dicti mensis iulii, habuit metam dictus Brazo per famem, etcetera. 21 luglio, mercoledì
- Item die sabati XXIII dicti mensis iulii, venit Tartaglia in aiutorio Brazo cum tota sua gente armorum tam hequestri quam pedestri, et posuit campum apud Valcam Sancti Petri<sup>1</sup>, etcetera. Item siatis quod dictus Tartaglia fecit mutationem cum campo in multis locis de mandato Brazo, etcetera. 24 luglio, sabato  
c. 150 r.
- 10 Item die lune XXVI dicti mensis hora none, erat carchatus trabucchus Castri Sancti Angeli et sic esistente comodo Deo placuit cecidit et totaliter fuit fractus, etcetera, per fratrem ipsum. 26 luglio, lunedì
- Item die martis X mensis augusti, que fuit festum sancti Laurentii martiris, de mane ante ortum solis, venit Sforzo cum domino comite Chararie, cum domino comite Tagliacotii, cum Christoforo Gaitano, cum Urso de Monterotundo, cum Alto Conte, cum Iordano da
- 15 Chave, et cum Francisco de Ursinis, videlicet filio de Paulo de Ursinis, et cum multis aliis baronibus, et posuit campum apud formas Urbis ac etiam in locho qui dicitur *Lamarmora*<sup>2</sup> versus portam Sancti Iohannis de Laterano cum tota sua gente armorum tam hequestri quam pedestri contra Brazo et Tartaglia, et ibi steterunt supradicti per totum istum diem. 10 agosto, martedì
- Item siatis quod isto die martis X dicti mensis augusti, Brazo et Tartaglia cum tota sua
- 20 gente armorum steterunt in plateam Sancti Ioannis de Laterano ad custodiendum portam Sancti Iohannis et muros Urbis, et nulus ipsorum supradictorum non esciverunt portam Sancti Iohannis propter timorem Sforzi et aliorum suorum sotiorum supranominatorum, etcetera. c. 150 v.  
10 agosto, martedì
- Item die merchurii XI dicti mensis de mane ante ortum solis, recessit Sforzo cum tota sua gente sotietate de locis supradictis, et equitaverunt versus Hostiam, etcetera, et ibi fecerunt
- 25 pontem de lingno, et transiverunt omnes per eum, videlicet Sforzo, cum supranominatis dominis et gentibus armorum tam equestri quam pedestri, et venerunt per *la Trasteverina* et per *la Carara* versus montem Mare, etcetera. 11 agosto, mercoledì
- Item die iovis XXVI dicti mensis augusti hora post vesperorum, recesserunt et ceperunt fugam de porticha Sancti Petri, videlicet Brazo Tartaglia et Berardus de Camerino cum tota
- 30 sua gente armorum tam equestri quam pedestri, et esciverunt omnes per portam Veridariam, et iverunt versus pontem Molli, et tranxiverunt per dictum pontem, et hequitaverunt versus pontem Salaro, et hequitaverunt omnes per dictum pontem, etcetera, et sic remanserunt omnes Romani sani et salvi, et de hoc omnes Urbis fuimus mirati, etcetera. Item siatis quod in isto eorum recessu fuit interfectus Iohannes Columna per manus de Mieso Prudello, etcetera. 26 agosto, giovedì
- 35 Item die veneris XXVII dicti mensis augusti hora misse maioris Sancti Petri, intraverunt per portam Veridariam<sup>3</sup> porticam Sancti Petri, videlicet Sforzo, dominus comes Cararie, dominus comes Tagliacotii, dominus Christoforus Gaitani, Alto Conte, dominus comes Manupelli et Ursinus de Monte Rotundo cum multis aliis baronibus et cum tota gente armorum tam hequestri quam pedestri, et dictus Sforzo intravit palatium Apostolicum cum suis vesilis, vide-
- 40 licet vesilum sancte matris Ecelesie, domine Regine, et suo, et ibi fecit residentiam, et omnes alii domini barones Romani iverunt ad stantiam in domibus eorum per Urbem, etcetera. c. 151 v.  
27 agosto, venerdì
- Item die lune XXX dicti mensis augusti de mane ante ortum solis, recessit dominus comes Cararie de ecclesia Sancti Spiritus cum tota sua gente armorum de licentia Sforzi, et hequitavit versus Vallemontone, etcetera. 30 agosto, lunedì
- 45 Item siatis quod isto die Sforzo fecit senatorem Urbis Iohannem domini Spinelli de Senis ad honorem sancte matris Ecclesie et domine Regine, etcetera.

15. dopo filio segue de cancell. — 17. armorum] in margine.

<sup>1</sup> Cf. NIBBY cit., vol. III. p. 363.

<sup>2</sup> È forse la *Marmorella* ricordata dal Nibby, si-

tuata a sinistra della via Labicana (*op. cit.*, II, p. 320).

<sup>3</sup> INFESSURA cit., p. 21: "per porta dello Popolo". 5



2 settembre, gio-  
vedì

Item die iovis II mensis septembris, dictus Sforzo fecit conservatores Urbis, in primis:

Item Petrutium de Artionibus de regione Montium,  
Item dominum Paulum de la Valle de regione....,

Item Cecchus Calistrelli de regione Transtiberim; et dictus Sforzo cassavit alios conser-  
vatores Urbis, videlicet: 5

Iacobellum Nutii de regione Campitelli,  
Antonius Iohannis Nutii de regione Campimartii et  
Petrutium Martelutii de regione Pinee, etcetera.

c. 152 r

Item siatis quod dictus Sforzo confirmavit omnes dominos videlicet capita regionum, quorum  
nomina sunt hec', in primis: 10

Iacobus Iohannis Pisani de regione Montium,  
Nicolaus Sabbe Cecchini de regione Trivii,  
Simeon Iohannis Iutii de regione Columne<sup>1</sup>,  
Antonius Octabiani de regione Campimartii,  
Iohannes Gibelli de regione Pontis, 15  
Mactutius Macellarius de regione Parionis,  
Iohannes Pecho de regione Arenule,  
Malenus de regione Sancti Heustachii,  
Paulus Zancharmi de regione Pinee,  
Petrutius Pontiani de regione Sancti Angeli<sup>2</sup>, 20  
Iulianus Pier Ianino de regione Campitelli,  
Iacobus Serlupino de regione Ripe, et  
Petrus della Giogia de regione Transtiberim<sup>3</sup>.

De factis domini cardinalis de Sancto Angelo, etcetera.

3 settembre, ve-  
nerdi

Item die veneris III dicti mensis septembris hora vesperorum Sancti Petri, dominus legatus 25  
cum Sforzo in palatio Apostolico capuerunt dominum cardinalem de Sancto Angelo, Ricardum  
de la Molara et protonotarium nepotem' dicti domini cardinalis de Sancto Angelo, etcetera.  
Item [satis] quod hora tertia noctis dictus dominus cardinalis de Sancto Angelo fuit conductus  
ad Castrum Sancti Angeli de mandato dicti domini legati et Sforzi, et ibi fuit positus in cu-  
stodia in manibus castellani Castri Sancti Angeli, et Ricardus de la Molara cum protonotario 30  
remanserunt in palatio Apostolico, etcetera.

c. 152 v

24 settembre, ve-  
nerdi

Item die veneris XXIII dicti mensis septembris, fuit dimissus Ricardus de la Molara ad istan-  
tiam domini Alto Comitis, etcetera. Item siatis quod protonotarius nepus domini cardinalis de  
Sancto Angelo fuit conductus ad Castrum Sancti Angeli, et ibi fuit incarceratus, etcetera.  
De tali materia esset multum scribendum, quod demicto in calamo, [etcetera]. 35

25 settembre, sa-  
bato

Item die sabati XXV dicti mensis, ivit ad campum Sforzo cum cer[tis Ro]manis ad Iacobum  
de Columna versus Penestrinam [tan]quam rebellum sancte matris Ecclesie et domine Regine  
ac etiam Populi Romani, et steterunt ad campum per dies VII, etcetera.

2. dopo regione segue de cancell. — 28. siatis] manca il pezzo di carta sul quale era scritto — 30. dopo in ma-  
nibus segue di cancell. — 35. etcetera] manca la carta — 36. xxv] manca un'asta del v - certis Romanis] manca la  
carta sulla quale erano scritte le sillabe tis Ro — 37. manca la carta sulla quale era la sillaba tan di tanquam

<sup>1</sup> M. GUIDI cit., p. 202; un "Iohannes Antonii  
5 "Iuctii, 8<sup>a</sup> tracta, caput regionis,, (r. Colonna).

<sup>2</sup> M. GUIDI cit., p. 205. un "Petrutius ponziani,

" 2<sup>a</sup> tracta, caput regionis,, (r. Sant'Angelo).

<sup>3</sup> M. GUIDI cit., p. 220: un "Lucas della gioia,

" 15<sup>a</sup> tracta, sindicus officiorum,, (r. Trastevere).



# INDICI



## AVVERTENZE PER GLI INDICI

---

Le indicazioni in carattere *tondo* rimandano al testo della cronaca, quelle in carattere *corsivo* alle note illustrative, quelle comprese *fra virgolette* alla prefazione. Le notizie che il contesto del discorso permette di riferire a un dato personaggio, sebbene questo non sia nominato espressamente, si troveranno sotto il nome del personaggio stesso, ma distinte dalle altre per caratteri *spazieggiati*.

Il punto esclamativo (!) indica notizia dubbia.

Il numero in carattere *più grande* indica la *pagina*, quello in carattere *più piccolo* la *riga*.

Nell'INDICE ALFABETICO DEI NOMI E DELLE MATERIE, accanto a ciascun nome, ridotto alla forma italiana più comune nell'uso moderno, sono poste fra parentesi *quadre* le altre forme sotto le quali esso figura nel testo e che per ragioni ortografiche sono diverse da quella prescelta. Di queste diverse forme figurano al loro posto alfabetico nell'indice e con richiamo alla forma italiana prescelte soltanto quelle nelle cui *prime quattro lettere* si riscontra qualche differenza dalle prime quattro lettere della forma prescelta.

Nell'INDICE CRONOLOGICO ciascuna data è secondo lo stile comune; precede l'indicazione dell'*anno*, poi successivamente seguono quelle del *mese* e del *giorno*, con un cenno sommario dell'avvenimento.

Fra parentesi *quadre* sono poste le date *errate* con richiamo alla data vera, la quale a sua volta ha un richiamo alla *data errata*.

### *Tavola delle principali abbreviazioni che s'incontrano negli indici*

---

<i>ab.</i>	abate, abati	<i>el.</i>	eletto, eletti
<i>amb.</i>	ambasciatore, ambasciatori	<i>fr.</i>	frate, frati
<i>an.</i>	anno	<i>m.</i>	moglie
<i>arciv.</i>	arcivescovo	<i>mon.</i>	monastero
<i>b.</i>	battaglia	<i>ms.</i>	manoscritto
<i>ben.</i>	beneficiario, beneficiari	<i>n.</i>	nato, nasce, nascita
<i>c.</i>	città	<i>p.</i>	padre
<i>can.</i>	canonico, canonici	<i>pp.</i>	papa, papato
<i>cap.</i>	capitano	<i>Pop. Rom.</i>	Popolo Romano
<i>capit.</i>	capitolo	<i>pr.</i>	presso
<i>card.</i>	cardinale, cardinali	<i>R.</i>	Roma
<i>cf.</i>	confronta	<i>ri.</i>	rione
<i>ch.</i>	chiesa, chiese	<i>ric.</i>	ricordato
<i>cit.</i>	citato	<i>sep.</i>	sepolto, sepoltura
<i>conser.</i>	conservatore	<i>v.</i>	vedi
<i>conv.</i>	convento	<i>vesc.</i>	vescovo
<i>d.</i>	del, dello, della, delle, dei	†	morte, morto, muore

---



## INDICE ALFABETICO

[a cura di FRANCESCO ISOLDI]

- ABRUSCIATO (DE LO)** Stati d. ri. Colonna, "caput regionis", 91, 7 (an. 1414).
- ACCIAIOLI ANGELO** [*card. de Florentia, Florentinus*] card. nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 15, 22 (an. 1406); † a Pisa, 31, 22; trasportato a Firenze, 23; seguì Gregorio XII, 10 (an. 1408).
- ACIE (PORTA)** v. *Appia (porta)*.
- ACZIA (PORTA)** v. *Appia (porta)*.
- ADIMARI ALAMANNO** [*Pisanus archiepiscopus*] custode d. conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 5 (an. 1406); el. card., 68, 13 (an. 1411).
- ADRIANA (MOLE)** v. *Roma (palazzi, piazze, porte)*.
- ADRIENSIS (episcopus)** v. *Obizzi (di) Giacomo Bertucci*.
- AEGIDI** v. *Egidi*.
- AGELLO (DE) CRISTOFORO** uccide Paolo Orsini, 103, 24 (an. 1416).
- AGNESE (SANTA)** nella sua festa si benedivano i due agnelli la cui lana serviva per il pallio, 3, 41.
- AGNESE (SANTA)** v. *Roma (chiese)*.
- AILLY (D') PIETRO** [*episc. Cameracensis de Francia*] el. card., 68, 7 (an. 1411).
- ALATRI** [*Allarium*] riconsegnato da Riccardo da Molarà alla Ch., 76, 28 (an. 1412).
- ALESSANDRO V** v. *Filargo Pietro*.
- ALESSIO (FRATE)** ferisce gravemente Giacomo Roddi, 97, 26 (an. 1415).
- ALESSIO E BONIFACIO (SANTI)** v. *Roma (chiese)*.
- ALESSO (DE) LELLO** [*Liello de Alesso, Alexii de Cinciis*] d. ri. Arenula el. governatore di R., 4, 17 (an. 1404).
- ALESSO (DE) LUCA DI GIOVANNI** [*Alexii*] conser. dà ordini per la festa d. 15 agosto, 20, 23; fa demolire le case di Giovanni Ginabri, 21, 18 (an. 1407).
- ALEXII** v. *Alesso*.
- ALEXIUS (SANCTUS)** in Aventino v. *Santi Alessio e Bonifacio*.
- ALIDOSIUS (DE) RICCARDO** [*Imola (de) Riciardus, Rizardus*] senatore, va dal Vaticano al Campidoglio, 69, 16; grandi onori gli sono fatti, 18 (an. 1411); senatore per conto d. card. residenti a Costanza, 100, 9; 102, 32 (an. 1415); fa decapitare Giovanni Cenci, 106, 24 (an. 1416); senatore, 109, 4 (an. 1417).
- ALLARIUM** v. *Alatri*.
- ALPERINI CECCO** d. ri. Parione, conser. fa demolire alcune case, 63, 34 (an. 1410).
- ALTARARIO** in casa sua si raccoglie una metà del capitolo di San Pietro, 33, 21 (an. 1408).
- ALTARE** v. *Roma (chiese)*.
- ALTEROCTIS (DE) BONACCORSO** fiorentino, concastellano in Castel Sant'Angelo, 82, 13; va a Napoli, 83, 25 (an. 1413).
- AMBASCIATORI** mandati dal re di Francia a R., 19, 15; dove fanno residenza in R., 17; vanno da Gregorio XII, 20; lasciano R., 20, 1 (an. 1407); mandati da R. a Bologna pr. Alessandro V, 56, 21; mandati a Bologna pr. Giovanni XXIII, 64, 4 (an. 1410).
- ANAGNI** [ANANEA] vi è esiliato Giovanni di Vetralla, 36, 14 (an. 1408).
- ANANEA** v. *Anagni*.
- ANASTASIO (SANT') CONVENTO** v. *Roma (conventi)*.
- ANASTASIO (SANT')** l'ab. riceve le reliquie d. santo, 32, 30; va a Napoli da Ladislao, 35, 11 (an. 1408).
- ANASTASIO (SANT')** sue reliquie, 32, 25 (an. 1408).
- ANASTASIO (SANT')** [*Anastaxis ad aquas salvias*] v. *Roma (chiese)*.
- ANCELINI** pr. di lui sono in festa alcuni, 39, 34 (an. 1409).
- ANDREA (SANT')** v. *Roma (chiese)*.
- ANDREA (SANT')** (CAPPELLA) v. *Roma (chiese) San Pietro (cappelle)*.
- ANGELI (SANCTI) (cardinalis)** v. *Stefaneschi (di) Pietro*.
- ANGELI (SANCTI) (castrum)** v. *Adriana (mole)*.
- ANGELICA (PORTA)** v. *Roma (porte)*.
- ANGELO (SANT') (CAPPELLA)** v. *Roma (chiese) San Pietro (cappelle)*.
- ANGELO (SANT') (PONTE, PORTA)** [*Sancti Petri*] v. *Roma (ponti, porte)*.
- ANGELO (FRA)** d. conv. d'Araceli denuncia come traditore Cola dello Toppo, 57, 29 (an. 1410).
- ANGELO** macellaio d. ri. Trastevere, nipote di Giovanni Nevoli, fatto prigioniero da Beccarino, 60, 33 (an. 1410).
- ANGELO (notaio d. ri. Trastevere)** uccide la m. Filippa, 97, 32 (an. 1415).
- ANGELO DI PAOLO** ritorna da Siena a R., 35, 18 (an. 1408).
- ANGIÒ (D') LUIGI** [*Loisius, Lovicus, Lovisius, Lovixius, Luvisius*] entra in borgo San Pietro, 44, 16; va nel palazzo Vaticano, 16; fa dire una messa all'altare maggiore di San Pietro, 27; è ordinato di mostrargli la Veronica, 45, 24; va a Monterotondo, 38



- (an. 1409); ciò che si dice di lui in R., 57, 37; la sua flotta comandata da Gaspare Cossa entra nel Tevere, 58, 37; la sua flotta va a Terracina e verso Napoli, 59, 8; alcune sue navi approdano al porto di R., 60, 21; è ricevuto a R. con gran festa, 62, 12; sua residenza, 17; va in San Pietro, veste da can. e assiste alla messa, 24; dona il pallio a San Pietro, 36; va a San Giovanni in Laterano, 38; ascolta la messa in San Pietro, 64, 8; gli è mostrata la Veronica, 11; va via di R., 14 (an. 1410); accompagna Giovanni XXIII a R., 31; interviene con i suoi per la benedizione d. vessillo in Vaticano, 66, 26; va verso Napoli, 31; vince Ladislao, 67, 5; ritorna dal campo a R., 69, 5; va via di R., 20; è senza seguito, 27 (an. 1411); arrivano a R. sei sue galee in aiuto d. Ch., 74, 3 (an. 1412).
- ANGLIA (DE) episc. *v. Hallum Roberto.*
- ANGNESE (SANCTA) *v. Sant'Agnese.*
- ANGUILLARA (CONTESSA D') giura fedeltà a P. Mactutii, 93, 19 (an. 1414).
- ANIBALDIS (DE) *v. Annibaldis (de).*
- ANNA (DE) DE SUMMARIGA ANGELO [*cardinalis De Laude, Laudensis*] è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 10; card. nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 15, 23 (an. 1406); il suo stemma è cancellato in R., 40, 6 (an. 1409).
- ANNA (SANT') degli Albanesi *v. Santa Maria de Puteo.*
- ANNA (SANT') dei Funari [*Maria (santa) in Iola, in Iula*] *v. Roma (chiese).*
- ANNARENEI *v. Roma (varia) (corridoio).*
- ANNIBALDI (DEGLI) PIETRO *v. Stefaneschi (de').*
- ANNIBALDI (DEGLI) TEBALDO *v. Molara (della) Tebaldo.*
- ANNIBALDIS (DE) LORENZO [*de Anibaldis*] d. ri. Trastevere, è in piazza Santa Maria Maggiore per la festa d. 15 agosto, 20, 27 (an. 1407); accompagna P. Orsini, 54, 46; mandato ambasciatore a Bologna, 64, 6 (an. 1410); suo ritorno, 65, 14 (an. 1411); va in Trastevere, 95, 4 (an. 1414); †, 98, 12; dove sepolto, 13; grandi esequie, 15 (an. 1415).
- ANOLFINI NICOLA *amb. d. Lucchesi a Ladislao*, 31, 20 (an. 1408).
- ANTIGLIOLA (DI) RUGGIERO perugino [*Rogierius de Perusio*] nominato senatore da Giovanni XXIII, 60, 15; dimora in Campidoglio, 18; nelle sue mani giurano i nuovi ufficiali di R., 61, 17; fa eseguire la decapitazione di Paolo de Cancellariis, 22; sue esequie, 23 (an. 1410).
- ANTONELLO dà in prestito cinque fiorini ad Antonio dello Schiavo, 47, 35 (an. 1409).
- ANTONELLO DI PERUGIA [*de Perusio*] fa un foro nella loggia accanto al campanile di San Pietro, 52, 7 (an. 1409).
- ANTONELLO DI SULMONA [*Lo Namorato, Antonellus de Selmona*] ladro, incarcerato, 96, 39; dov'è trovato quello che ha rubato, 43 (an. 1414); impiccato, 97, 23 (an. 1415).
- ANTONIO CECCO d. ri. Parione, fra i banderesi, 27, 17 (an. 1408); "caput regionis", 76, 10 (an. 1412).
- ANTONIO (*capo maestro*) d. ri. Pigna, "caput regionis", 106, 5 (an. 1416).
- APOLLINARE (SANT') (PALAZZO) *v. Roma (palazzi).*
- APOLLINARE (SANT') IN ARCHIPRESBYTERATU (CHIESA) *v. Roma (chiese).*
- APOSTOLI (SANTI) *v. Roma (chiese).*
- APOSTOLICUM (*palatium*) *v. Roma (palazzi) Vaticano.*
- APPIA (PORTA) *v. Roma (porte).*
- AQUAS SALVIAS (*ad*) *v. Roma (chiese) Sant'Anastasio.*
- AQUILEA (DE) (CARD.) *v. Panzerino de Portugruaro Antonio.*
- AQUILEGENSIS (CARD.) *v. Gaetani (de') Antonio.*
- AQUILEGENSIS (PATRIARCA) *v. Panzerino de Portugruaro Antonio.*
- AQUILEIA (DE) (CARD.) *v. Gaetani (de') Antonio.*
- AQUILIENSIS (CARDINALIS) *v. Gaetani (de') Antonio.*
- ARACELI (D') SANTA MARIA (CHIESA, CONVENTO) *v. Roma (chiese, conventi).*
- ARCIONIBUS (DE) (CASTIELLO) *v. Castell'Arcione.*
- ARCIONIBUS (DE) [*Esculanus*] Antonio el. card., 8, 13 (an. 1405).
- ARCIONIBUS (DE) FRANCESCO è in Campidoglio, 92, 6 (an. 1414).
- ARCIONIBUS (DE) PIETRO [*Arzionibus, Artionibus*] d. ri. Monti, conser., 99, 16; 100, 11; è chiamato dal card. Isolani, 17; favorevole alla condanna di L. Capoccia, 45 (an. 1415); conser. 112, 2 (an. 1417).
- ARCIPRETE DI SAN PIETRO, il card. de Maronis, 6, 9 (an. 1404).
- ARDEA (ROCCA) n'è custode Giacomo Tedallini 15, 7 (an. 1404).
- ARENULA *v. Regola.*
- ARMELLINI (DELL') *v. San Lorenzo de Piscibus.*
- ARMENI [HERMENORUM] (PIAZZA DEGLI) *v. Roma (piazze).*
- ARPINO (CONTE D') fatto prigioniero nella b. di Rocca-secca, 67, 13 (an. 1411).
- ARTIONIBUS (DE) *v. Arcionibus (de).*
- ARZIONIBUS (DE) *v. Arcionibus (de).*
- ASSISI (TRATTATO DI) è firmato, 5, 2 (an. 1398).
- ASSUNTA (FESTA) *v. Roma (feste).*
- ASTALLI DOMENICO VESC. DI FONDI [*episc. Fundani*] fa esporre la Veronica, 83, 28; vicario di R., 28; fa fare processione per tre giorni, 31 (an. 1413); †, 86, 33; dove † e dove è sep., 33 (an. 1414).
- ATIGLIANO di là viene grano a R., 71, 24 (an. 1411); si vende il grano per pagare i can. di San Pietro, 96, 29 (an. 1414).
- AUGUSTINI DOMENICO ben. di San Pietro, 81, 15 (an. 1413).
- AUREA *v. Viridaria.*
- AVENTINO (DELL') SANTA MARIA *v. Roma (chiese).*
- AVIGNONE NICOLA priore de' Domenicani di Provenza, amb. di Benedetto XIII a R., 19, 5 (an. 1407).
- BACCANO *v. Vacano (de) torre.*
- BACELERO [*Bacelerus, Bacilerus*] saccheggia borgo San Pietro, 9, 10 (an. 1405); senatore, 49, 16 (an. 1409); 85, 38; 88, 6; 90, 19; abbandona R. e depone il comando, 21 (an. 1414).
- BACILERUS *v. Bacelero.*
- BACTAGLIERUS *v. Bataglieri.*
- BAFFO PIETRO d. ri. Campitelli "caput regionis", 91, 14 (an. 1414).
- BALESTRA (DE LA) ANTONIO d. ri. Sant'Angelo "caput regionis", 104, 1; cattura Lello Stinco, 105, 16 (an. 1416).



- BANCHO *v. Brancia.*
- BANDERESI, i nomi d. eletti 27, 13; prendono possesso, 26; sono destituiti da Ladislao, 28, 35 (an. 1408).
- BAOTINO [*Baotinus*] d. ri. Regola, conserv., 55, 9, 45; *v. Bastinus ed Errata corrige.*
- BARBARINI STEFANO can. di San Pietro, ucciso, 108, 35 (an. 1417).
- BARENSIS (DOMINUS) *v. Maramaldo Landulfo.*
- BARI GIOVANNI conser. 90, 23; licenziato dalla carica, 41 (an. 1414).
- BARNABEO can. di San Pietro, per la sua vigna passano uomini armati, 50, 4 (an. 1409); sua sepoltura, 95, 39 (an. 1414); invece sua, il can. Barbarini Stefano, 108, 35 (an. 1417).
- BARONCELLO MESSER IANNI d. ri. Camponarzio, imbussolatore, 104, 24; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- BARONI *i più ragguardevoli sono invitati da Ladislao a lasciar R., 33, 6 (an. 1408).*
- BARTOLOMEO (SAN) ALL' ISOLA [*Bartolomeus (San) de Insula*] *v. Roma (chiese).*
- BARTOLOMEO (SAN) D. VACCINARI *v. Roma (chiese).*
- BASIGLIOLO ne levano il campo il conte di Carrara e lo Sforza, 74, 8 (an. 1412).
- BASIOLO *v. Blasiolo.*
- BASTASIO [*Bastasius*] *Bastatius, Bastaxius*, presenta agli amb. di Francia un sacco pieno di cose indecenti, 19, 27; preso, torturato e incarcerato non vuole dire da chi aveva avuto l'incarico, 30 (an. 1407).
- BASTINO *v. Baotino ed Errata corrige.*
- BATAGLIERI PIETRO [*Battaglierii de Tedallinis, Bactaglierus de Thedallinis*] d. ri. Colonna el. governatore di R., 4, 13 (an. 1404); uccide Domenico Palosi, e ferisce il figlio, 88, 39; nella rissa è ferito mortalmente, 41 (an. 1414).
- BATAGLIERII *v. Bataglieri.*
- BECCARINO [*Beccharinus, Beccharius de Brunoro*] procuratore de' padrini d. figlia di Paolo Orsini, 14, 21 (an. 1406); con molti d. seguito di Paolo Orsini va a Monterotondo, 23, 7; pr. porta di Panzano prende Malacarne con cento cinquanta soldati d. re di Napoli, 10; li porta prima a Monterotondo, poi a R., 14; in casa sua sono a pranzo Francesco Orsini ed altri, 24, 32; dov'era la sua casa, 33; va a vedere i giuochi d. Testaccio, 34; al ritorno invita a cena Francesco Orsini ed altri, 25, 1; è mandato da Paolo Orsini per calmare la rissa a torre Vaccano, 27, 4; vince due volte l'avanguardia di Ladislao a porta San Paolo, 28, 13 (an. 1408); presenta lui il tabernacolo col busto di san Giorgio offerto a San Giorgio in Velabro da Paolo Orsini, 57, 16; prende parecchi di Marino e di R., 59, 21; prende alcuni di Marino, 60, 31; e in casa sua sono portati, 34 (an. 1410); decapitato in Toscanella 99, 40 (an. 1415).
- BECTUS *v. Betto.*
- BELCASTRO (CONTE DI) [*Belli Castri*] va in Campidoglio, 84, 25; fa chiudere alcune porte, 85, 18; va contro Giacomo Colonna, 86, 38; vice re in R., 88, 10; sua dimora in R., 21; riceve giuramento di fedeltà da Giacomo Colonna, 22 (an. 1414).
- BELLI CASTRI *v. Belcastro.*
- BELLINI NICOLA "*caput regionis*" d. ri. Sant'Eustachio, 54, 35 (an. 1409-1410); imbussolatore, 104, 28; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- BELLO RENZO d. ri. Ponte "*caput regionis*", 103, 36; cattura Lello Stinco, 105, 17 (an. 1416).
- BENEDETTO XIII *v. Senna (de) Pietro.*
- BENEDETTO (SAN) IN CLAUSURA [*de Cacabis, de Cacaberis*] *v. Roma (chiese).*
- BENEDETTO (SAN) IN PISCINULA *v. Roma (chiese).*
- BENEFICIATI di San Pietro invitati a colazione da Giacomo de Calvis, 38, 1 (an. 1409).
- BENEVENTO (DE) PIETRO assiste al possesso di cappellania di Pietro Simeozio, 103, 5 (an. 1416).
- BENTIVOGLIO (DEI) BENTE *senatore occupa il Campidoglio*, 3, 20 (an. 1404).
- BERARDO DI CAMERINO [*Berardus*] segue Braccio fuori di R., 111, 20 (an. 1417).
- BERTOLDO (CONTE) viene da Napoli, e dimora in Monte Giordano, 48, 32; prima d. suo arrivo a R., si diceva che fosse stato ucciso, 34 (an. 1409).
- BERTUCCI GIACOMO D. OBIZZI *v. Obizzi (d).*
- BETTO [*Bectus*] di Napoli passa in rivista il suo seguito, 48, 10; non fa sonare le campane di San Pietro e Santo Spirito, 49, 28; tre d. suo seguito sono fatti prigionieri, 50, 5; va all'ospedale di Santo Spirito per farne murare le porte, 21; duecento suoi fanti sono in Santo Spirito contro Castel Sant'Angelo, 51, 4 (an. 1409); fatto prigioniero nella b. d. Roccasecca, 67, 17; castellano di Castel Sant'Angelo per Ladislao, 83, 24; fa delle fortificazioni nel Castello, 84, 8 (an. 1413); fa porre due grosse funi da Castel Sant'Angelo alla meta di San Pietro, 85, 7; fa chiudere alcune porte, 19 (an. 1414).
- BIAGIO (SAN) DELLA PAGNOTTA *v. (Roma) chiese.*
- BICTUTIO DE CORNETO *v. Vitelleschi Vituccio.*
- BLASIOLO [*Basiolus, Blaxiolus, Blaxolo*] di San Pietro va con Antonio dello Schiavo a San Paolo, 13, 24 (an. 1406); ben. d. cappella di Bonifacio VIII vi celebra messa, 37, 7 (an. 1408); è al seguito di Giacomo de Calvis, che porta la Veronica, 44, 7; rimane in San Pietro, 46, 5 (an. 1409); addolorato per la presa d. possesso di Pietro Simeozio, come ben. bonifaziano, protesta, 103, 9 (an. 1416).
- BLAXIOLO *v. Blasiolo.*
- BLAXOLO *v. Blasiolo.*
- BLAXIUS (SANCTUS) in Canto sechuto *v. Roma (chiese) San Biagio della Pagnotta.*
- BOCK NICOLÒ di Schippenbeil *castellano d. Castel Sant'Angelo*, 17, 28 (an. 1407); 25, 14 (an. 1408).
- BOLLA di scomunica di Ladislao letta in concistoro, 13, 12; affissa alle porte di San Pietro, 14 (an. 1406).
- BOLOGNA [*Bononia*] di là ritorna Pietro Nardoli, 23, 30 (an. 1408); vi sono mandati amb. pr. Alessandro V, 56, 20; detti amb. ritornano, 57, 9; vi si tiene il conclave col quale si nomina pp. Giovanni XXIII, 58, 13 (an. 1410).
- BOLOGNINO PAOLO d. ri. Parione, decapitato, 109, 2 (an. 1417).
- BONACCORSO *v. Alteroctis (de).*
- BONADOTA GIOVANNI DE' SANGUIGNI ab. di San Paolo †, 5, 8; in casa sua † il card. de Maronis, 6, 7 (an. 1404).
- BONDIE LORENZO d. ri. Trastevere, "*caput regionis*"



- 93, 11 (an. 1414); imbussolatore, 104, 33; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- BONIFACIO VIII *v. Gaetani Benedetto.*
- BONIFACIO VIII (CAPPELLA D.) *v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle).*
- BONIFACIO IX *v. Tomacelli Pietro.*
- BONANO (DE) FILIPPO d. ri. Trastevere, "caput regionis", 56, 15 (an. 1410).
- BONONIA *v. Bologna.*
- BONONIA (DE) (cardinalis) *v. Cossa Baldassarre, Corrario A.*
- BONONIENSIS (cardinalis) *v. Corrario Antonio, Cossa Baldassarre.*
- BONONIENSIS *v. Cossa Baldassarre.*
- BOSCARI GIACOMO di Paolo Taddeuccio di Foligno [*Jacobus Pauli comes de Podio*] entra per porta San Lorenzo, e prende possesso come senatore, 75, 5; senatore di R., 76, 8 (an. 1412).
- BRACA [*Bracha*] (conte) va da R. a Napoli, 34, 22 (an. 1408).
- BRACCIANO vi si reca P. Orsini, 46, 1 (an. 1409).
- BRACCIO DE MONTONE [*Brazo*] va verso Rieti, 69, 7 (an. 1411); fa festa con Paolo Orsini fuori porta San Paolo, 74, 31 (an. 1412); si accampa a Castelgiubileo, 109, 9; porta il campo a Sant'Agnesa fuori le mura, 13; corre per il Lazio facendo molti prigionieri, 20; riceve il card. di Sant'Angelo, e viene a patti, 26; entra in R., 110, 3; sua dimora, 5; fa murare la porta d. ponte Sant'Angelo, 32; va ad abitare in Vaticano 34; assedia Castel Sant'Angelo, 37; fa bruciare la fune tra Castel Sant'Angelo e la meta, 38; occupa la meta per fame, 111, 5; in piazza San Giovanni, per difendere la porta, 19; si allontana da borgo San Pietro, 29 (an. 1417).
- BRANCA GIOVANNI d. ri. Regola conser., 102, 33 (an. 1415)
- BRANCA PALUZIO di Giovanni, [*Branca Palutius*] maresciallo d. 3<sup>a</sup> "tracta", d. ri. Regola, 41, 5 (an. 1409).
- BRANCACCIO RINALDO [*de Brancatis, Brancatiis*] è nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 2; lo incorona, 17, 4 (an. 1406); il suo stemma è cancellato in R. 40, 7 (an. 1409); accompagna il card. Stefaneschi, 77, 24 (an. 1413).
- BRANCACCIO TOMMASO [*Tricaricensis episc., de Brancha tio, de Brancatiis*] el. card., 68, 15; è nel concistoro d. scomunica contro Ladislao, 69, 38 (an. 1411); fa sapere al pp. la pace conclusa fra la Ch. e Ladislao, 74, 17 (an. 1412).
- BRANCALEONE (DE) PIER FRANCESCO di Castel Durante, senatore, 15, 13; accompagna Gregorio XII a San Giovanni in Laterano, 17, 5 (an. 1406).
- BRANCHATIUS (CHIESA, PORTA) *v. San Pancrazio.*
- BRANCIA [*BANCHO*] GIOVANNI *vesc. di Melfi*, 34, 12 (an. 1401); mandato da Gregorio XII da Lucca a R., 25 (an. 1408).
- BRAZO (DE) MONTONE *v. Braccio.*
- BRAGATIS (DE) PIETRO can. porta un cofino con argento per l'imposta, 24, 10 (an. 1408).
- BRUNIS (DE) LUZOLO pittore d. ri. Parione, decapitato, 48, 21 (an. 1409).
- BRUNORO (DE) *v. Beccarino.*
- BRUNOSO (DELLO) porta *v. Roma (palazzi) Mole Adriana.*
- BRUNZI (PORTA) *v. Roma (palazzi) Mole Adriana.*
- BUCIA †, 47, 14 (an. 1409).
- BUFALO (DELLO) STEFANO *v. Cancellariis (de) Stefano.*
- BULGARIS (DE) *v. Nole.*
- BULLA (DE) GIOVANNI in sua casa va a cena Antonio dello Schiavo con altri, 36, 30 (an. 1408).
- BURGARIIS (DE) *v. Nole.*
- BUSCO (DE) PIETRO nella casa una volta sua, dimora Rita Orsini, 104, 6 (an. 1416).
- BUTIUS *v. Buzio.*
- BUZIO [*Butius*] ben. di San Pietro va in Trastevere a comprar pane, ma n'è scacciato, 47, 26; giustiziato, 48, 24 (*v. Errata-corrige*); dice ad Antonio dello Schiavo che si comincia a far danno al borgo di San Pietro, 51, 10 (an. 1409); *v. Lutio.*
- BUZIO DE VARVARINO d. ri. Regola affoga a ponte Rotto, 87, 7 (an. 1414).
- CACABERIS (DE) *v. Roma (chiese) San Benedetto in Clausura*
- CACABIS (DE) *v. Roma (chiese) San Benedetto in Clausura.*
- CAFFARELLI TOMMASO [*Chafarello Thomo*] d. ri. Sant'Eustachio, "caput regionis", 107, 5 (an. 1416).
- CAFFARO GIORGIO d. ri. Pigna; "caput regionis", 107, 6 (an. 1416).
- CAIETANIS (DE') *v. Gaetani (de') Antonio.*
- CAITANI *v. Gaetani.*
- CALESE ANDREA pr. lo stazzo suo è ucciso il Mostarda, 10, 30 (an. 1405); nome d. m., 11, 7; dove seppellito, 9 (an. 1419!).
- CALFI GIOVANNI *preso da Lodovico Migliorati, ma salvato dal card. Calvi*, 9, 34 (an. 1405).
- CALISTELI [*CALISTRELLI*] CECCO d. ri. Trastevere, conser. 84, 39; fa chiudere alcune porte, 85, 19; conser. 41 (an. 1414); 112, 4 (an. 1417).
- CALVIS (DE) *v. Catagna.*
- CALVIS (DE) [*Tudertinus, Tuderto*] Antonio el. card., 8, 34; salva da † il congiunto Giovanni Calfi, 9, 36 (an. 1405); è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 10; è nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 1 (an. 1406); arciprete di San Pietro elegge vicario Giacomo de Calvis, 35, 21 (an. 1408); porta da Rimini una bolla di nomina d. can. e ben., 37, 24; lo zio materno consacra l'altare di sant'Egidio, 42, 26; *cariche precedenti al cardinalato*, 43, 4; sua casa, 47, 19; la sua casa ha un arco, 19 (an. 1409); †, 71, 5; sua dimora, 7; arciprete di San Pietro, 8; sua sepoltura, 10; solenni esequie, 15 (an. 1411).
- CALVIS (DE) BLASIO d. ri. Ponte, maresciallo, 55, 12 (an. 1410).
- CALVIS (DE) CATAGNA d. ri. di Sant'Eustachio el. governatore di R., 4, 16 (an. 1404).
- CALVIS (DE) GIACOMO ritorna da Siena a R., 35, 18; nominato vicario di San Pietro, 20; raccoglie il capitolo nella sagrestia minore, e fa leggere una bolla d'ubbidienza, 35, 30; va a cena in casa di fra' Giovanni d. Bulla, 36, 30; vede una splendida stella cadente, 33 (an. 1408); raccoglie il capitolo, 37, 35; invita i ben. a colazione, 38, 1; fa porre ai ceppi Giovanni Cottolano, 40, 11; presiede il capitolo nella sagrestia minore di San Pietro, 43, 1; nomina il "camerarius vinearum", 3; mangia nella sagrestia minore di San Pietro, 44, 30; porta la Veronica in Castel Sant'Angelo, 45, 6; can., vicario,



- priore, e sacrista di San. Pietro, va a prendere la Veronica in Castel Sant'Angelo, 54, 40 (an. 1409); mandato come amb. di R. ad Alessandro V, 56, 22; va verso Bologna, 61, 24 (an. 1410); riceve ordine dal pp. di fare l'inventario d. beni di Antonio de Calvis, 71, 12 (an. 1411); al suo posto di can. di San Pietro è el. Giacomo Orsini, 81, 10 (an. 1413).
- CALVIS (DE) NICOLA conser. 18, 25 (an. 1407); portato nelle galee di Ladislao, 43, 22 (an. 1409); † improvvisamente, 102, 37; ove sep., 38 (an. 1416).
- CAMANEA v. *Campania*.
- CAMBII [CHAMBII] LORENZO d. ri. Parione, decapitato, 48, 21; perchè è decapitato, 25 (an. 1409).
- CAMERACENSIS DE FRANCIA (*episcopus*) v. *Ailly (d') Pietro*.
- CAMERARI DI SAN PIETRO escono per la festa di sant'Egidio per porta di Castel Sant'Angelo, 42, 7; fanno la festa di santa Maria di Puteo, 15; pranzano in casa di Pietro de Tartaris, 19; fanno i rendiconti in casa d. vesc. Firmani, 48, 41 (an. 1409).
- CAMERARIO D'INNOCENZO VII [Camerarius Pape] consegna il Campidoglio al conte di Troia, 4, 4; *suoi uffici*, 23 (an. 1404); riceve prigionieri in casa Pietro Passarelli col fratello, 6, 19 (an. 1405).
- CAMERINO (SIGNORE DI) va con Giulio Cesare a Napoli, 47, 7 (an. 1407).
- CAMISA PIETRO incarcerato, 72, 6 (an. 1411).
- CAMORATE FRANCESCO can. di San Pietro incaricato di bruciare le carte d. assenze, 74, 39 (an. 1412).
- CAMPAGNANO dov'è, 26, 9; alcuni cittadini armati uccidono molti pellegrini, 26, 36 (an. 1408).
- CAMPAGNANO (DI) BERTOLDO d. ri. Ponte † di morte subitanea, 39, 22; dov'è sep., 23 (an. 1409).
- CAMPANIA [*Camanea, Campanea*] vi † P. Orsini, 58, 24; vi si fa onore P. Orsini, 30 (an. 1410).
- CAMPANILE DI SAN PIETRO v. *Roma (chiese)*.
- CAMPIDOGGIO [*Capitolium*] v. (*Roma palazzi, piazze*).
- CAMPIFLORIS v. *Campodifiori (piazza)*.
- CAMPIS (DE) EGIDIO [*episc. Constansiensis de Francia*] el. card., 68, 5 (an. 1411).
- CAMPITELLI (IN) SANTA MARIA v. *Roma (chiese)*.
- CAMPODIFILORE [CAMPOFLORE] GENTILE (barone di) gli è ordinato da Ladislao di non entrare in R., 33, 10 (an. 1408).
- CAMPODIFIORI [*Campifloris, Campoflorum, Capoflorum*], v. *Roma (piazze)*.
- CAMPOFLORUM (PIAZZA) v. *Campodifiori (piazza)*.
- CANCELLARIIS (DE) v. *Tebaldo Cecco*.
- CANCELLARIIS (DE) BUFALO † ed è sep. in Sant'Andrea d. Colonna, 8, 21 (an. 1405).
- CANCELLARIIS (DE) COLA di Tebaldo d. ri. Colonna, la m. è incarcerata per tradimento, 60, 24 (an. 1410); ferito da Domenico Palosi, 84, 40 (an. 1413).
- CANCELLARIIS (DE) PAOLO d. ri. Colonna, per tradimento è martirizzato, 60, 25; com'è provata la sua colpa, 38; decapitato, 61, 22 (an. 1410).
- CANCELLARIIS (DE) STEFANO DELLO BUFALO, preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 45 (an. 1405).
- CANCELLIERI ANTONIO PISTOIESE *concastellano in Castel Sant'Angelo*, 82, 9; 83, 3; *corrotto da Ladislao*, 25 (an. 1413).
- CANCELLIERI LAZZARO DI PISTOIA [*Lazarus de Pistogio*] *castellano d. Castel Sant'Angelo*, n'è portato via †, 83, 1; sua sepoltura, 3; in che modo è fatto morire, 3; esequie, 8 (an. 1413).
- CANE NEOLO ODDO d. ri. Colonna imbussolatore di R., 104, 23; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- CANGNALASINO BIAGIO una sua parente abbatessa di Santa Maria in Iola, vi è fulminata, 16, 10; *ha un figlio di nome Marco*, 16, 42 (an. 1406).
- CANGNALASINO MARCO *figlio di Biagio è sep. in San Lorenzo in Lucina*, 16, 44.
- CANESTRELO v. *Canistiello*.
- CANISTIELLO CECCO [*Canestrello, Canisteli, Chalistello, Chanistiello*] d. ri. Trastevere, nominato conser. da Ladislao, 30, 14; è in Santa Maria in Trastevere, 32, 20; fa giustiziare Giovanni della Vetralla, 35, 27 (an. 1408); conser., 83, 33 (an. 1413).
- CANOLPHIS (DE) TORRE è consegnata da Buzio Sangui-gni alle genti di Paolo Orsini, 22, 15 (an. 1407).
- CANONICI LATERANENSI DEL SS. SALVATORE *l'ab. benediva i due agnelli, la cui lana serviva per il pallio*, 3, 43 (an. 1404); entrano in San Pietro nonostante il divieto d. can., 73, 24 (an. 1412); tolgono dalla porta maggiore lo stemma di Giovanni XXIII, 82, 5 (an. 1413).
- CANONICI DI SAN PIETRO tutte le parrocchie di R. si raccolgono nel mon. d. Rosa, 22, 28; non vogliono pagare la nuova tassa, 30; non fanno suonare le campane, 31; molti sono messi in carcere, 23, 1 (an. 1408); fondano candelabri e oggetti preziosi per pagare la tassa di 400 ducati per San Pietro, e 50 per San Tommaso in Formis, 27; *ricevono da Napoleoncetto Orsini, la ch. di san Tommaso in Formis*, 23; una metà si raccoglie nel capitolo maggiore, un'altra in casa dell'altarario, 33, 19 (an. 1408); affittano un macello nel ri. Ripa, 51, 35; tengono capitolo nella casa ch'era d. vesc. Firmano, 52, 37; delegano alcuni per parlare con le autorità d. Campidoglio, 37 (an. 1409); molti sono bastonati da Lello Capoccia, 63, 9 (an. 1410); si raccolgono in casa una volta d. vesc. Firmano, 81, 5; 82, 24 (an. 1413); padroni d. casa d. vesc. Firmano, 101, 21 (an. 1415); si uniscono in capitolo 108, 11 (an. 1417).
- CAOSSA ANGELO va a vedere da porta Salaria il campo di Malatesta, 53, 8 (an. 1409).
- CAPIDOLII (DOMINI) v. *governatori*.
- CAPIDOLIUM v. *Campidoglio*.
- CAPITE (IN) SCALARUM SANCTI PETRI DE URBE v. *Roma (palazzi) Vaticano*.
- CAPITOLIO (IN) SANTA MARIA v. *Santa Maria d'Ara-celi*.
- CAPITOLIUM v. *Roma (piazze) Campidoglio*.
- CAPITOLO MAGGIORE DI SAN PIETRO vi si raccoglie una metà d. can. 33, 20 (an. 1408).
- CAPIZUCCA [*Capizzuccha, Capozucha*] FRANCESCO prende in fitto dal capitolo di San Pietro un macello d. ri. Ripa, 51, 35; mandato dai can. di San Pietro come messaggio alle autorità d. Campidoglio, 53, 1 (an. 1409).
- CAPOCCIA GIACOMA m. di Lello, 11, 20.
- CAPOCCIA LELLO [*Capotia, Capotie, Capozza*] d. ri. Pigna, conser. con Innocenzo VII, 11, 8 (an. 1405) già † (1435); è in piazza Santa Maria Maggiore per la festa d. 15 agosto, 20, 27; è in via papale dinanzi alla casa



- di Lello Madaleni per conoscere la causa d. movimento, 21, 5 (an. 1407); è a pranzo in casa Beccarini, 24, 31; va a vedere i giuochi di Testaccio, 33; al ritorno con gli altri è invitato a cena dal Beccarino, 25, 1 (an. 1408); conser. 55, 9; prende ponte Molle, 57, 24; conser. 58, 21; riprende le case perdute per mezzo d. vesc. Firmano, 63, 5; fa bastonare molti can. di San Pietro, 8; scomunicato, 20 (an. 1410); entra in R., 95, 13; fa danno al capitolo di San Pietro, 40; riceve le chiavi d. case una volta d. vesc. Firmani, 96, 17 (an. 1414); incarcerato dal conte di Tagliacozzo, 97, 14; il card. Isolani lo fa liberare, 17; liberato anche per intercessione di altri, 19; conser. 99, 16; 100, 10; chiamato dal card. Isolani, va a malincuore, 16; preso come traditore, 26; confessa la colpa, 29; decapitato, 31; il corpo è gettato dinanzi alle scale d. Campidoglio, 35; sep. in Santa Maria di Minerva, 37; dov'è decapitato, 38 (an. 1415).
- CAPODECARNE MATTEO in piazza San Pietro osserva una splendida stella cadente, 36, 32 (an. 1408).
- CAPODIBOVE [*Capo de Bove, Capudebove, Caput bovis*] vi si abboccano Lodovico Migliorati e Paolo Orsini, 14, 6 (an. 1406); *origine d. nome*, 9; *di chi fu*, 16; ci vanno i soldati d. Ch., 53, 19 (an. 1409).
- CAPOFLORUM v. *Campo di fiori. (piazze).*
- CAPOGALLO RENZO d. ri. Trevi imbussolatore di R., 104, 22; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- CAPOMAGLIO d. ri. Trastevere, "caput regionis", 95, 3.
- CAPOZUCHA v. *Capizucca.*
- CAPPELLE v. *Roma (chiese).*
- CAPUDEBOVE v. *Capodibove.*
- CAPUT BOVIS v. *Capodibove.*
- CARACCIOLLO CORRADO [*de Meleto, Militensis*] è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 11; nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 15, 23 (an. 1406); il suo stemma è cancellato in R., 40, 6 (an. 1409).
- CARAFFA BARTOLOMEO priore d. Gioanniti dell'Aventino incaricato per la concordia tra i figli di Tebaldo della Molarà e il Pop. Rom., 7, 10; i Rom. gli tagliano il capo, 15; *senatore di R.*, 40; *considerato traditore di R.*, 47; sep. nella cappella di Santa Croce in San Pietro, 16 (an. 1405).
- CARARA [*Charara*] tenuta pr. R., ove P. Orsini va ad incontrare il card. legato, 59, 26 (an. 1410); vi passa lo Sforza con i suoi, 111, 27 (an. 1417).
- CARARIE (COMES) v. *Carrara (conte).*
- CARBONE [*Carbonarius, Carbonus, Monopolitanus*] Francesco card. †, 8, 18 (an. 1405); sue esequie in San Giovanni in Laterano, 20; abitava in Santo Spirito, 43, 9; la casa aveva un portico, 51, 2 (an. 1409).
- CARDELLI PIETRO DI MARCO d. ri. Parione, el. "caput regionis", da Ladislao, 80, 3 (an. 1413).
- CARDINALI (TITOLI) *vacanti di R. n'è governatore e amministratore Giacomo Tedallini*, 15, 12 (an. 1406).
- CARDINALI *si raccolgono in conclave* 3, 28; *sottoscrivono una capitolazione*, 35 (an. 1404); dopo l'andata di Luigi d'Angiò ritornano nei loro palazzi, 69, 23 (an. 1411).
- CARESTIA quanto costava il grano, 25, 23; non se ne vende, 26; i forestieri non possono andar via per la carestia d. pane, che trovano appena l'indomani, 36; grande carestia di pane, 26, 9; 27, 9 (an. 1408); carestia di grano, 72, 23; grande carestia, 39; grande carestia di tutto, 74, 5; diminuisce il prezzo d. grano, 21; grande carestia per il bando d. Fiorentini, 76, 13 (an. 1412); buon prezzo d. grano, 78, 1 (an. 1413); scarsezza d'olio, 87, 24 (an. 1414); carestia d. grano, 107, 12 (an. 1416); carestia di pane, 108, 31; 109, 35 (an. 1417).
- CARLO VI RE DI FRANCIA giungono a R. tre sue galee con gli amb., 19, 13 (an. 1407); fa pace coi suoi contendenti, e la notizia giunge a R., 75, 22 (an. 1412).
- CARNIS PREVII (LUDI) v. *Navona (giuoco).*
- CAROTA [CHAROTA] ANTONIO preso in San Francesco a Ripa per omicidio, 11, 23; decapitato in Campidoglio e sep. in Sant'Orso, 11, 25 (an. 1406).
- CAROTA CECCO [*Charota*] ha il banco degli oggetti sacri pr. la prima porta sulle scale di San Pietro, 22, 10 (an. 1407); conser. d. 3<sup>a</sup> "tracta", d. ri. Ponte, 41, 3; portato nelle galee di Ladislao, 43, 23; privato d. suo ufficio, 48, 7 (an. 1409); "caput regionis", 78, 11 (an. 1415).
- CARPALIA CANUTILO uccide Valleriano, 101, 35.
- CARRARA (CONTE) [*Cararie, Charara comes*] col conte di Troia entra nella portica di San Pietro, 10, 8; abboccamento con Riccardo de Sanguineis, 13; combattimento pr. la casa di Antonio d. Fattore, 17 (an. 1405); scomunicato da Innocenzo VII, 13, 7; col conte di Troia fa tregua con Paolo Orsini e Lodovico Migliorati, 20 (an. 1406); dopo la presa di Ostia segue Ladislao a R., 28, 7; s'abocca con Paolo Orsini, 20; è veduto in San Paolo da Antonio dello Schiavo, 29, 7; segue Ladislao a R., 23; lascia R., 33, 6; rimane nel campo con P. Orsini, 34, 19 (an. 1408); fatto prigioniero nella b. di Roccasecca, 67, 11; il figlio è fatto anch'esso prigioniero, 12 (an. 1411); porta il campo a Dragoncelli, 74, 7; va verso Napoli, 12 (an. 1412); si accampa pr. R., 111, 13; entra in R. con lo Sforza, 36 (an. 1417).
- CASALE ANGELO DI GIOVANNI ROMANO d. ri. di Campomarzio notato, con lui si compie la demolizione d. casa di Giovanni Ginafri, 21, 21 (an. 1407).
- CASCIA (DE) ANTONELLO sospeso ai merli d. Castel Sant'Angelo, 11, 5 (an. 1405).
- CASENGO [*Chasengum*] uccide Della Guardia Lorenzo, 57, 3 (an. 1410).
- CASEREGO (BARONE) v. *Rinaldi Giovanni.*
- CASERTA (CONTE DI) lascia R. con Ladislao, 32, 36; amb. di Ladislao al pp. per il giuramento di fedeltà, 76, 35 (an. 1412).
- CASSA GERONIMO d. ri. Monti, "caput regionis", 105, 33. (an. 1416).
- CASTEL SANT'ANGELO [*Castrum Sancti Angeli*] (PALAZZO, PIAZZA) v. *Adriana (mole).*
- CASTELL'ARCIONE [*Castiello de Arcionibus*] è preso da Ceccolino, 12, 30; dove si trova, 30; quale famiglia vi signoreggia, 36; come fu preso, 13, 17 (an. 1406).
- CASTEL DURANTE (DI) v. *Brancaleone (de).*
- CASTEL GIUBILEO [*Castrum Iubilei*] vi pongono il campo Paolo Orsini e i Romani, 12, 10; l'assediano; vi fanno grande breccia, 14; gli stipendiari fuggono, e vi rimangono gl'inermi, 17; che cosa vi trova



- P. Orsini, 20; due campane sono portate a R., 21 (an. 1406).
- CASTELLANO GIOVANNI d. ri. Trastevere, ammazzato, 76, 41; dove sep., 41 (an. 1412).
- CASTELLANO (DE) PIETRO è ucciso per sbaglio, 26, 35 (an. 1408).
- CASTELNUOVO [*Castrum novum*] vi fa danno Giacomo Orsini, 59, 6 (an. 1410); ci va lo Sforza con i suoi, 92, 36 (an. 1414).
- CASTILLIONE (DE) BRANDA [*Placentinus episc.*] el. card., 68, 14 (an. 1411).
- CASTRUM SANCTI ANGELI v. *Adriana (mole)*.
- CASTRUM NOVUM v. *Castelnuovo*.
- CATAGNA d. ri. Sant'Eustacchio el. governatore di R., 4, 16 (an. 1404).
- CATAGNA DE CALVIS senatore, 4, 53.
- CATAGNA MASCO DE CALVIS fu "caput regionis", 4, 54 (an. 1404).
- CATERINA (SANTA) DELLE CAVALLEROTTE v. *Roma (chiese, conventi)*.
- CATERINA (SANTA) D. ROSA [*dei Funari*] v. *Roma (conventi)*.
- CATERINA (SANTA) (CONVENTO) v. *Roma (conventi)*.
- CATERINE (SANTA MARIA DE) v. *Maria (Santa) in Catinari*.
- CATINARI (IN) SANTA MARIA [*Caterine*] v. *Roma (chiese)*.
- CATINO (DA) NARDO d. fu Biagio, notaio ben. di San Pietro, †, 69, 2; sua sep., 2 (an. 1411).
- CATRINULA FILIAMARINAE v. *Filimarine Gatrimule*.
- CATTEDRA DI SAN PIETRO posta dinanzi ai cancelli del coro maggiore durante una messa solenne, 65, 21; suo posto, 23; vicende sue, 7 (an. 1411).
- CAVALIERI ANDREA d. ri. Monti decapitato, 109, 1 (an. 1417).
- CAVATARO v. *Cianataro*.
- CAVE (DI) GIORDANO barone, gli è ordinato da Ladislao di non entrare in R., 33, 12 (an. 1408); accompagna il card. legato in R., 60, 4; lo accompagna da San Pietro in Vincoli al palazzo Vaticano, 61, 5 (an. 1410); giura fedeltà a P. Mactuzii, 93, 18 (an. 1414); si accampa vicino R., 111, 15 (an. 1417).
- CAVE (DE) NICOLA sep. in Santa Maria d. Minerva, 81, 37 (an. 1413).
- CECCHANO (DI) v. *Gaetani Anibaldo*.
- CECCHINI NICOLA DI SABA d. ri. Trevi "caput regionis", 112, 12 (an. 1417).
- CECCO DI PIETRO di Giovanni d. ri. Colonna, "caput regionis", 93, 8 (an. 1414).
- CECCOLINO [*Cecchollinus*] di Perugia, prende Castell'Arcione, 12, 30; segue il pp. a Viterbo, 37; uccide un ab. di Perugia, 38 (an. 1406); mandato da Ladislao ad occupare Perugia, 31, 12 (an. 1408); va in San Pietro, 46, 40 (an. 1409).
- CECCONI ANTONIO [*Cecchoni*] d. ri. di Trastevere ucciso da una bombarda gettata da Castel Sant'Angelo, 11, 7 (an. 1405).
- CECILIA METELLA dai bucrani sul fregio del sepolcro, ha origine il nome di un fertilizio, 14, 10.
- CECILIA (SANTA) IN TRASTEVERE v. *Roma (chiese)*.
- CECILIA (SANTA) de Turre campi v. *Roma (chiese)*.
- CELANO (DI) CONTE fatto prigioniero nella b. di Rocca-secca, 67, 14 (an. 1411).
- CELIO MONTE (SANTO STEFANO IN) v. *Santo Stefano*.
- CELLANDRA cameriere di Giovanni XXIII, 71, 11 (an. 1411).
- CELSE E GIULIANO (SANTI) [*Celxi (Sancti) et Iuliani*] v. *Roma (chiese)*.
- CELSI ET IULIANI v. *Celso e Giuliano (Santi)*.
- CEN... PETRUCCIO d. ri. Colonna, "caput regionis", 78, 9 (an. 1413).
- CENCI [CENTII] FRANCESCO d. ri. Regola è decapitato in Campidoglio, 15, 10 (an. 1406).
- CENCI [CENTII] GIOVANNI preso nella rissa pr. porta San Lorenzo, 18, 3 (an. 1407).
- CENCI [CENTII] GIOVANNI in colloquio col Tartaglia, 105, 5; non fa decapitare Lello Stinco, 22; accompagna Pietro Mactutii, 106, 20; chiamato dal senatore in Campidoglio, 23; decapitato, e il capo è buttato dalla finestra, 27 (an. 1416).
- CENCI [CENTII] PIETRO preso nella rissa pr. porta San Lorenzo, 18, 3 (an. 1407).
- CENCI [CENTII] PIETRO PAOLO notaio è *Cenci Pietro (!)*, 18, 8 (an. 1407).
- CENCI [CENTII] PIETRO PAOLO di Martino notaio è *Cenci Pietro (!)*, 18, 10 (an. 1407).
- CENSIA PALUZIO preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 3 (an. 1405).
- CENTII v. *Cenci*.
- CERONUS v. *Cerrone*.
- CERRONE FRANCESCO [*Cerronus, de Cerronibus*] d. ri. Monti, va a visitare il legato di R., ma è fatto incarcerare in Castel Sant'Angelo, 21, 27; conser. di R., 30 (an. 1407); 38, 16 (an. 1409).
- CERVELLI COLA di Lello d. ri. Trevi, *marescalcus societatis (banderesii)* 27, 21 (an. 1408).
- CERVELLI NICOLA di Cecco d. ri. Trevi conser., 55, 10 (an. 1410).
- CERVELLI NICOLA di Lello d. ri. Trevi, conser. di R., 78, 4 (an. 1413).
- CETOLA (DE LA) Giacomo di Giovanni † in Zagarolo, 81, 23 (an. 1413).
- CHAFARELLO v. *Caffarelli*.
- CHAMBII v. *Cambii*.
- CHALISTELLO v. *Canistiello*.
- CHANISTIELLO v. *Canistiello*.
- CHARARA v. *Carara*.
- CHAROTA v. *Carota*.
- CHASENGUM v. *Casengo*.
- CHATERINA (SANTA) IN PORTICA SANCTI PETRI v. *Santa Caterina delle Cavallerotte*.
- CHICHA TUZIO d. ri. Campomarzio, "caput regionis", 78, 10 (an. 1913).
- CHIESA (SANTA MADRE) [*Ecclesia sancta mater*] la sua cavalleria occupa San Paolo fuori le mura, 14, 3; suo gonfaloniere è P. Orsini, 91 (an. 1406); fa pace con Giovanni Colonna, 61, 33 (an. 1410).
- CIANATARO GIACOMELLO [*Iacobellus Tutii, Iacovello di Cucciolo alias Cavatato, Iacobello de Iucciolo Cianvattano*] preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 4 (an. 1405).
- CIAVATTANO v. *Cianataro*.
- CIECO (LO) d. messer Iacovo d. ri. Trastevere, "caput regionis", 91, 12 (an. 1414).
- CIMA GIOVANNI di Benuttino da Cingoli [*de Cinguli*] sen. 18, 24 (an. 1407).



- CINCIIS (DE) *v. Alesso.*
- CINGULI (DE) *v. Cima Giovanni.*
- CINQUE (DE) Renzo Vello d. ri. Trastevere " *caput regionis* ", 104, 9; cattura Lello Stinco, 105, 21 (an. 1416).
- CIONCO GIOVANNI [*Cioncho*] in piazza San Pietro osserva una splendida stella cadente, 36, 32 (an. 1408).
- CIRICO d. ri. Trevi " *caput regionis* ", cattura Lello Stinco, 105, 11 (an. 1416).
- CIVERA RENZO d. ri. Pigna " *caput regionis* ", 103, 40; cattura Lello Stinco, 105, 14 (an. 1416).
- CLEMENTE XIV *v. Ganganelli Giovanni.*
- CLOCCANI [*Clocchani*] la casa sua passò poi a Pietro de Tartaris, 42, 20 (an. 1409).
- COLA DE CAFFO GIACOMO di Nuciolo d. ri. Campomarzio, " *caput regionis* ", 101, 5 (an. 1415).
- COLELLA D. NAPOLI cameriere d. castellano d. Castel Sant'Angelo, condannato, 100, 5 (an. 1415).
- COLONNA (FAMIGLIA) [*Columna, Columpna, Colonna*] chiama Ladislao, 3, 25; molti di essi accompagnano Innocenzo VII per la presa d. possesso, 5, 21 (an. 1404); posseggono Capodibove, 14, 16 (an. 1406).
- COLONNA (PIAZZA) *v. Roma (piazze).*
- COLONNA CORRADINO è nella rissa pr. porta San Lorenzo, 18, 1 (an. 1407).
- COLONNA GIACOMO [*Iacobus de Columna*] contro di lui muove il conte di Belcastro, 86, 38; perchè, 39; viene in R. a giurare fedeltà al conte di Belcastro, 88, 20; va a Palestrina, 24; coi suoi è pr. porta d. Popolo 91, 22; entra in R., 30; va in Campidoglio, 92, 3; va in San Giovanni in Laterano, 24 (an. 1414); uccide Lorenzo Macarani, 99, 30 (an. 1415); entra in R., 107, 9 (an. 1416); contro di lui muove lo Sforza verso Palestrina, 112, 36 (an. 1417).
- COLONNA GIORDANO *chiede la consegna d. Campidoglio*, 3, 22 (an. 1404).
- COLONNA GIOVANNI *chiede la consegna d. Campidoglio*, 3, 22 (an. 1404); comandante contro la Molar e Rocca di Papa, 7, 9; aveva conti da saldare con la famiglia di Tebaldo degli Annibaldi, 27; saccheggia il Vaticano e i rioni Ponte, Parione e Arenula, 10, 1 (an. 1405); scomunicato da Innocenzo VII, 13, 7 (an. 1406); è nella rissa pr. porta San Lorenzo, 17, 31 (an. 1407); dopo la presa di Ostia segue Ladislao a R., 28, 9 (an. 1408); segue Ladislao a R., 20; è licenziato da Ladislao a porta San Paolo, 29, 25; riceve Marino da Ladislao, 33, 8; gli è ordinato da Ladislao di non entrare in R., 11 (an. 1408); ritorna a R. per ordine di Ladislao, 43, 31; ordina ciò che si deve fare per R., 47, 24; è in piazza San Giovanni in Laterano, 38; va ad assediare Marino, 48, 2; va via da R., 38; fa riedificare la porta nuova di Santo Spirito, 51, 8 (an. 1409); non vuol accordarsi col partito d. Ch., 59, 6; incarica B. Gaetani a R. per accordarsi, 14; fa pace con la Ch., 61, 33; viene a R., 35; sua dimora, 35; va con Paolo Orsini in palazzo Apostolico, 37 (an. 1410); fa festa con Paolo Orsini fuori porta San Paolo, 74, 30 (an. 1412); †, 77, 11 (an. 1413).
- COLONNA GIOVANNI ucciso da Mieso Prudello, 111, 34 (an. 1417).
- COLONNA LODOVICO uccide Paolo Orsini, 103, 23; ritorna a R., 107, 10 (an. 1416).
- COLONNA NICOLÒ *chiede la consegna d. Campidoglio*, 3, 22 (an. 1404); comandante contro la Molar e Rocca di Papa, 7, 8; aveva conti da saldare con la famiglia di Tebaldo d. Annibaldi, 27 (an. 1405); scomunicato da Innocenzo VII, 13, 8 (an. 1406); è nella rissa pr. porta San Lorenzo, 17, 31 (an. 1407); dopo la presa di Ostia segue Ladislao a R., 28, 9; è veduto in San Paolo da Antonio dello Schiavo, 29, 7; segue Ladislao a R., 20; è licenziato da Ladislao a porta San Paolo, 25; riceve Marino da Ladislao, 33, 8; gli è ordinato da Ladislao di non entrare in R., 11 (an. 1408); impedisce a mano armata che Antonio dello Schiavo e altri approdassero pr. San Leonardo di Settimiano, 46, 16; cause di tale divieto, 18; passa in rivista il suo seguito, 48, 9; fa gran danno in portica di San Pietro, 49, 15; non fa suonare le campane di San Pietro e Santo Spirito, 28; esce per porta San Giovanni per recuperare le prede fatte da quelli d. collegio, 35; ritorna per porta Settimiana sino a San Leonardo, 50, 7; va a Santo Spirito a farne murare le porte dell'ospedale, 20; fa invertescare la porta nuova di Santo Spirito, 51, 8; è alle esequie d. De Tascettis, 26; va a Monticelli, 52, 14; ordina ai can. di sgombrare da San Pietro, 33; sta con i suoi dietro porta Salaria, 53, 15; va contro P. Orsini in borgo San Pietro, 30 (an. 1409); non si vuole accordare col partito d. Ch., 59, 7; manda B. Gaetani a R. per accordarsi, 13; † in Palestrina, 61, 30 (an. 1410).
- COLONNA ODDONE [*de Columna, de Colonna*] el. card., 8, 12 (an. 1405); è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 10; è nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 2 (an. 1406); si rifugia con Gregorio XII in Castel Sant'Angelo, 17, 24 (an. 1407); e il suo stemma è cancellato in R., 40, 7 (an. 1409); va verso Todi, 66, 43 (an. 1411).
- COLUMNA *v. Colonna.*
- COLUMPNA *v. Colonna.*
- COLUNNA *v. Colonna.*
- COLUZA DI MASTRO LUCA d. ri. Monti " *caput regionis* ", 101, 2 (an. 1415).
- COLUZIA [*Colutia*] Pier Giannino d. ri. Campitelli, mandato a Napoli pr. Ladislao, 33, 36 (an. 1408).
- COMES ALMERINUS *v. Conte Almerino.*
- COMES ALTUS *v. Conte Aldo.*
- COMITE (DE) LUCIDO *v. Conte (de) Lucido.*
- CONCILIO IN SAN PIETRO, quando s'apre, e sue cerimonie, 76, 44 (an. 1413).
- CONCISTORO PRIVATO tenuto da Giovanni XXIII per scomunicare Ladislao, 69, 37; pubblico, contro Ladislao, 70, 20 (an. 1411); pubblico nel quale gli amb. di Ladislao giurano fedeltà, 76, 31 (an. 1412).
- CONCLAVE dopo la † d'Innocenzo VII, 15, 21 (an. 1406).
- CONRADUS *v. Corrado.*
- CONSERVATORI la terza " *tracta* ", prende possesso, 40, 35 (an. 1409).
- CONSTANSIENSIS DE FRANCIA (*episcopus*) *v. Campis (de) Egidio.*
- CONTE [COMES] ALMERINO barone, gli è impedito da Ladislao di entrare in R., 33, 12 (an. 1408).
- CONTE [COMES] ALTO accompagna il card. legato di



- San Pietro in Vincoli al Vaticano, 61, 6 (an. 1411); si accampa vicino R., 111, 14; entra in R. con lo Sforza, 37; fa porre in libertà Riccardo di Molara, 112, 33 (an. 1417).
- CONTE [COMES] COLA giura fedeltà a P. Mactuzii, 93, 19 (an. 1414).
- CONTE (DE) LUCIDO [*de Comitè*] protonotario el. card. 68, 16.
- CONTE [COMES] PAOLO DI COLA entra in R., 97, 10 (an. 1415).
- CORELLO CECCO DI PAOLUCCIO d. ri. Sant'Angelo, "*caput regionis*", 56, 11 (an. 1410).
- CORNETO (DE) BIAGIO "*caput regionis*", d. ri. Ponte, 61, 13 (an. 1410).
- CORNETO (DE) BICTUTIO v. *Vitelleschi Vituccio*.
- CORNETTO SABBA [*Cornectus*] d. ri. Trastevere "*caput regionis*", 76, 11 (an. 1412).
- CORPO DI CHRISTO tabernacolo posto pr. il Crocifisso, 0, 5 (an. 1414).
- CORPUS DOMINI (FESTA) v. *Roma (feste)*.
- CORRADINO è pr. porta d. Popolo, 91, 22; entra in R., 30; va in Campidoglio, 92, 3; va in San Giovanni in Laterano, 24 (an. 1414).
- CORRADO [CONRADUS] già precettore di Santo Spirito, 72, 32 (an. 1412).
- CORRARIO ANGELO [*Corrarius, Constantinopolitanus patriarcha cardinalis, Gregorio XII, Rorius*] nel conclave per l'elezione d. pp. 16, 1; el. pp., 16; n'è pubblicata l'elezione, 19; sua incoronazione, 22; è incoronato dal card. de Brancatiis, 17, 4; è accompagnato festosamente al Laterano, 2; ritorna nel palazzo Vaticano, 5 (an. 1406); va in San Pietro con la rosa d'oro, 13; si rifugia in Castel Sant'Angelo, 22; n'esce con onore e ritorna a San Pietro 18, 5; fa solenne processione in San Pietro, 12; riceve gli amb. di Francia, 19, 20; va verso Viterbo, 20, 5; scopo di sua partenza, 16 (an. 1407); sua dimora a Siena, 23, 28; di qui dichiara di non accettare Savona come sede d. congresso, 35; non vuole lasciare Lucca, 34, 14; va a Siena, 6; manda amb. da Lucca a R., 25 (an. 1408); sulla casa, una volta sua, cade un fulmine, 60, 1 (an. 1410); il suo legato è fatto prigioniero nella b. di Roccasecca, 67, 10 (an. 1411).
- CORRARIO ANTONIO [*card. de Bononia*] nipote di Gregorio XII, il suo stemma è posto a San Pietro in Vincoli, 35, 1 (an. 1408); legato di Giovanni XXIII viene in R., e fa residenza in Trastevere, 95, 7; accolto festosamente, 10 (an. 1414).
- CORRARIO PAOLO [POLO] nipote di Gregorio XII accompagna P. Orsini, 17, 27 (an. 1407); mandato dallo zio a R., 36, 9; dimora in casa Sarti, 10; va a Napoli, 18; ritorna a R., e dimora in casa Sarti, 37, 3; ascolta la messa in San Pietro, 5; va verso Viterbo, 8 (an. 1408).
- CORRIDOIO v. *Roma (varia)*.
- CORTELLO ANTONIO rimane in San Pietro, 46, 5 (an. 1409).
- CORTONA occupata da Ladislao, 40, 30 (an. 1409).
- COSIMATO (SAN) (CONVENTO) [*Cosmate*] v. *Roma (conventi)*.
- COSMATE (SANCTUS) v. *San Cosimato*.
- COSSA BALDASSARRE [*de Bononia, Bononiensis, card. Sancti Eustachi, Giovanni XXIII*] è nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 1 (an. 1406); entra per porta Viridaria come legato di Alessandro V, 42, 4; entra in borgo San Pietro, 44, 14; va nel palazzo Vaticano, 15; ordina di presentare la Veronica a Luigi d'Angiò e al suo seguito, 45, 22; dimora ancora in Vaticano, 27; va a Monterotondo, 38 (an. 1409); el. pp. col nome di Giovanni XXIII, 58, 15 (an. 1410); giunge a porta San Pancrazio, 65, 31; suo ingresso solenne in R., 36; sua riverenza a San Pietro, 66, 4; feste in R. in suo onore, 11; celebra messa in San Pietro, 17; celebra messa in San Pietro e dà benedizione "*in capite scalarum*", 67, 30; va in processione a San Giovanni in Laterano, ove celebra messa, 38; elegge nuovi card. 68, 2; fa incominciare a costruire il corridoio fra il Vaticano e Castel Sant'Angelo, 18; tiene concistoro, 69, 37; i card. che v'intervengono, 37 (an. 1411); inaugura solennemente il concilio in San Pietro 73, 23; fa pace con Ladislao, 74, 18; lo corrompe con l'oro, 12; è bandita in R. la sua pace fatta con Ladislao, 75, 30; nel concistoro pubblico riceve gli amb. di Ladislao, per il giuramento, 76, 31 (an. 1412); comincia il concilio in San Pietro, 77, 1; fa bruciare molti libri di eretici, 9; toglie la gabella sul vino 78, 16; appello alla fedeltà del pp. contro Ladislao, 19; dimora nel palazzo d. Conte Orsini di Manoppello, 41; esce da detto palazzo, e fugge verso Viterbo, 79, 7 (an. 1413).
- COSSA GASPARO fratello di Giovanni XXIII comanda la flotta di Luigi d'Angiò, 58, 37; suo soprannome, 59, 2; sue cariche, 2 (an. 1410); †, 70, 26; sua abitazione, 27; sua sep. 28; solenni onoranze, 31 (an. 1411).
- COSSA GERONIMO catturato e messo in barca, 81, 29 (an. 1413).
- COSSA PIETRO amb. di Ladislao al pp. per il giuramento di fedeltà, 66, 34 (an. 1411).
- COSTA (DA) GIORGIO portoghese, *card.*, da lui è dato nuovo nome all'arco di Marco Aurelio, 5, 19.
- COSTANTINOPOLITANUS (PATRIARCA CARDINALIS) v. *Corrario Angelo, Laudo Francesco*.
- COSTANZA concilio, 100, 9 (an. 1415).
- COTTOLANO GIOVANNI ben. di San Pietro posto ai ceppi nella sagrestia maggiore, 40, 11; perchè, 14; resta in carcere, 22; scarcerato per non provata reità, 25 (an. 1409).
- CRAMAUD (DE) SIMONE [*Remensis de Francia*] el. card., 68, 8 (an. 1411).
- CRAPOLO (DE) STEFANO d. ri. Campitelli, "*caput regionis*" 106, 7 (an. 1416).
- CRISOGONO (SAN) v. *Roma (chiese)*.
- CROCE (SANTA) (CAPPELLA) v. *Roma (chiese) San Pietro (cappelle)*.
- CROCIFISSO [*ad Cruces, Crucifixum, ad Crucifixos*] (IMMAGINE) v. *Roma (chiese) (San Pietro) (immagini)*.
- CRUCES (AD) v. *Crocifisso*.
- CRUCIFIXUM v. *Crocifisso*.
- CRUCIFIXOS (AD) v. *Crocifisso*.
- CUCCILO (DI) IACOVELLO v. *Cianataro*.
- CURRITORIUM v. *Roma (varia) Corridoio*.
- CYMIS (DE) GIOVANNI sen., consegna la bacchetta senatoria a Gregorio XII, 20, 8 (an. 1407).
- DAMARO (DE LO) GIOVANNI d. ri. Monti "*caput regionis*", 91, 5; riconfermato, 94, 22 (an. 1414); 103, 32 (an. 1416).



- DAMASO (IN) SAN LORENZO [*Damasi*] *v. San Lorenzo in Damaso.*
- DAMIANI GIOVANNI d. ri. Ponte "caput regionis", 56, 10 (an. 1410); conser. 100, 40; 102, 33 (an. 1415).
- DANUCO COLASSO d. ri. Parione, luogotenente, 93, 15 (an. 1414).
- DARELLI ADDO d. ri. Campomarzio, decapitato, 45, 18 (an. 1409).
- DITAIUTI d. ri. Trevi el. governatore di R., 4, 12 (an. 1404).
- DITEGUARDI PALUZIO "caput regionis", d. ri. Ripa, 54, 34 (an. 1409).
- DOMINICI NARDO d. ri. Parione, va a Napoli da Ladislao, 35, 11 (an. 1408); conser. di R., 38, 16 (an. 1400); "caput regionis", 101, 7 (an. 1415); imbussolatore, 104, 26 (an. 1416).
- DONISII SABBA conser. d. ri. Ponte, in luogo di Cecco Carota, 48, 7 (an. 1409).
- DONNA (DELLA) (PORTA) *v. Roma (porte).*
- DRAGONCELLI vi pongono il campo il conte di Carrara e lo Sforza, 74, 10; ne vanno via, 13 (an. 1409).
- DUCHESSA D. NAPOLI *v. Giovanna II.*
- DUMILIENSIS episc. anglicanus *v. Langley Tommaso.*
- DURANILI CECCO d. ri. Trastevere, mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 6 (an. 1408).
- ECCLESIA (SANCTA MATER) *v. Chiesa (santa madre).*
- ECLISSE totale di luna, 97, 3 (an. 1414); eclisse parziale di sole, 98, 10 (an. 1415).
- EGIDI GIOVANNI [*Aegidii Iohannes, Leodiensis, de Leodio*] è nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 2 (an. 1406); va via di R., 18, 11 (an. 1407).
- EGIDIO (SANT') *v. Roma (porte) Viridaria.*
- EGIDIO (SANT') (CAPPELLA) *v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle).*
- ELIA [*Helia*] ebreo, medico, che uccide per invidia il medico Mosè, è incarcerato, 31, 7; giustiziato, 8 (an. 1408).
- ENOFRIO [*Henuofrius*] sposa Margherita figlia di Guglielmo dello Schiavo ben. di San Pietro, 81, 44 (an. 1413).
- ENRICO IV *ordina provvedimenti contro i Wicleffiti*, 77, 10 (an. 1400).
- ERMANO TEOTONICO [*Hermanus theotonicus*] famiglia d. figlio d. fu Bartolomeo de Tostis, si batte con Lattuca, 25, 7 (an. 1408).
- ESCLANUS *v. de Arcionibus.*
- EUSTACHIO (SANT') (RIONE) *v. Roma (rioni).*
- EUSTACHI (SANCTI) (CARDINALIS) *v. Cossa Baldassarre, de Insulanis Giacomo.*
- FACCIA GIOVANNI d. ri. Ponte, fra i banderesi, 27, 16 (an. 1408).
- FACCIA SIMEONE di Giovanni d. ri. Ponte, uno d. tredici signori di R., 94, 10 (an. 1414).
- FACTENANTI CATERINA m. di Giovanni, si reca col marito a far festa nella vigna di Antonio dello Schiavo, 61, 42 (an. 1410).
- FACTENANTI GIOVANNI si reca a far festa nella vigna di Antonio dello Schiavo, 61, 42; sua † subitanea, 62, 3 (an. 1410).
- FACTORE (DELLO) *v. Fattore*
- FALUTO (LEO) d. ri. Campomarzio "caput regionis", 91, 8 (an. 1414).
- FARFA n'è abate Giacomo Tedallini, 15, 1 (an. 1406).
- FARFANELLA d. ri. Monti imbussolatore di R., 104, 21; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- FARINA decapitato in Toscanella, 99, 38 (an. 1415).
- FARNESE ALESSANDRO [PAOLO III] *compie la costruzione d. ch. d. San Marco*, 7, 59 (an. 1405).
- FATTORE [DELLO FACTORE] ANTONIO pr. la casa sua è fatta la sbarra, e si attacca b., 10, 17; la casa n'è distrutta, 19 (an. 1406).
- FEDERICI NUNZIO DI MATTEO "caput regionis", d. ri. Parione, quando Ladislao entra trionfalmente in R., 30, 6 (an. 1408); accompagna col figlio, Giovanni Colonna che abbandona R., 48, 39 (an. 1409); "caput regionis", d. ri. Parione, 61, 14 (an. 1410); sue esequie e sepoltura, 64, 20; il padre è "caput regionis", 22; (an. 1411); "caput regionis", 106, 3 (an. 1416).
- FERRARI NICOLA dinanzi alla casa sua Antonio dello Schiavo con altri vede una stella cadente, 84, 1 (an. 1413).
- FIANO *l'altra metà acquistata da Paolo Orsini*, 5, 8.
- FICHOTIIS (DE) *v. Ficoziis (de).*
- FICHOZA *v. Ficoza.*
- FICOZA LORENZO [*Fichoza*] d. ri. Campitelli, "caput regionis", 94, 31 (an. 1414).
- FICOZIIS (DE) [DE FICHOTIIS] COLETTA maresciallo, 61, 12 (an. 1413).
- FILARGO PIETRO [*dominus Milanensis, Alessandro V*] *nomina custode e governatore d. palazzo pontificio, Giacomo Tedallini*, 15, 15 (an. 1406); creato pp. col nome di Alessandro V, 41, 12; *sue cariche*, 7; manda legato suo a R. B. Cossa, 42, 5 (an. 1409); riceve ambasceria in Bologna da R., 56, 21; si sa in R. la sua †, 57, 34; durata d. suo pontificato, 39 (an. 1410).
- FILMARINE GATRIMOLE [*Catrinula Filiamarinae*] madre di Bonifacio IX, nel suo appartamento nell'ospedale di Santo Spirito sono uccisi tredici cittadini da Lodovico Migliorati, 9, 6 (an. 1405).
- FILIPPUCCI NICOLA [*Philippucci*] d. ri. Sant'Eustachio, "caput regionis", 88, 8 (an. 1414).
- FILIPUZO ANTONIO [*Philipuzo*] d. ri. Colonna, "caput regionis", 103, 34; cattura Lello Stinchi, 105, 12 (an. 1416).
- FIorentini mandano ambasciatori a Ladislao in R., 31, 24; fanno pace con Ladislao, 30; con quali patti, 31 (an. 1408).
- FIRENZE [*Florentia*] ci va amb. il card. Stefaneschi, 77, 26 (an. 1413).
- FIRENZE (DI) LODOVICO incaricato di porre la campana per l'orologio in Santa Maria d'Araceli, 76, 26 (an. 1412).
- FIRMANI GIOVANNI vesc. d'Ascoli Piceno, in casa, una volta sua, i camerari di San Pietro fanno i rendiconti, 48, 42; in casa tengono capitolo i can. di San Pietro, 52, 37 (an. 1409); 81, 6; dinanzi alla casa, è bastonato Antonio dello Schiavo, 39; in casa si raccolgono i canonici di San Pietro, 82, 25 (an. 1413); Lello Capoccia dalla casa d. vesc. fa danno al capitolo di San Pietro, 95, 41 (an. 1414); i can. di San Pietro padroni d. sua casa, 101, 23 (an. 1415).
- FLISCO (DE) LODOVICO va con altri card. a Bologna, 75, 26 (an. 1412).



FLORENTIA s. *Firenze*.

FLORENTIA (DE) (CARDINALIS) v. *Acciaiuoli Angelo*.

FLORENTIA (DE) LODOVICO v. *Firenze (di) Lodovico*.

FLORENTINUS (CARDINALIS) v. *Acciaiuoli Angelo*.

FLORENTINUS episc. v. *Zabarella Francesco*.

FOCE (LA) de R. v. *Ostia*.

FOLIGNO [*Fulvii*] nella contrada vi è ucciso Paolo Orsini, 103, 22 (an. 1416).

FONDAMENTA si cominciano fra il palazzo Apostolico e la porta Viridaria, 68, 24 (an. 1411).

FORBITORIBUS (SAN NICOLA DE) v. *Roma (chiese)*.

FORDIVOGLIA PAOLO †, 73, 35; sua sepoltura, 36 (an. 1412).

FORMA URBIS quivi pr. s'accampa lo Sforza con altri, 111, 16 (an. 1417).

FORMIS (SAN TOMMASO IN) v. *San Tommaso*.

FORNARI GUGLIELMO sua casa, in piazza Santo Spirito, è derubata da Luca Pippi, 39, 26; gli viene restituito quanto gli è stato rubato, 36 (an. 1409).

FORNELLO vi si reca P. Orsini, 46, 1 (an. 1409).

FOSSANOVA (CONVENTO) vi si rifugiano i soldati di Ladislao, 58, 27 (an. 1410).

FRAGIAPANIS (DE) VALERIANO v. *Frangipani (de') Valeriano*.

FRANCALANCIA PIETRO [*Franchalancia*] nipote d. ben. di San Pietro Nicola Tommaso, annega nel Tevere, 32, 5; sep. in San Lorenzo de Piscibus, 7 (an. 1408).

FRANCESCA (SANTA) ROMANA [*Maria (Santa) Nova*] v. *Roma (chiese, piazze)*.

FRANCESCO (SAN) A RIPA v. *Roma (chiese)*.

FRANCIA (DE) bollatore di Giovanni XXIII † subitamente, 70, 25; sua sep., 25 (an. 1411).

FRANCIA (DE) (episc. *Constansiensis*) v. *Campis (de)*.

FRANCIA (DE LA) SABBA d. ri. Sant'Angelo, decapitato, 82, 17 (an. 1413).

FRANGIPANI (DE') VALERIANO [*De Fragiapanis*] d. ri. Trastevere, uno dei tredici signori di R., 94, 18 (an. 1416).

FRASCATI vi † Giovanni Colonna, 77, 12 (an. 1413).

FRIGIDIS (DE) PIETRO DI FERDINANDO [*card. Sanctae Praxedis*] el. card. (an. 1394) si ferma in San Pancrazio, 59, 27; entra festante in R., 60, 9; entra in San Pietro, 10; pone molte indulgenze, 10; dimora nel palazzo Vaticano, 13; va a San Pietro in Vincoli per indulgenza, 61, 2; elegge i nuovi ufficiali di R., 8 (an. 1410); celebra messa solenne in San Pietro, 65, 18 (an. 1411); arciprete di San Pietro, 72, 9; com'è ricevuto dal capitolo, 13; fa bruciare le schede d. assenze d. canonici, 75, 1 (an. 1412).

FULVII [TENIMENTO] v. *Foligno*.

FUNARARIO GIULIANO una figlia monaca è fulminata in Santa Maria in Iulia, 16, 11 (an. 1406).

FUNARI (SANTA CATERINA DEI) v. *Santa Caterina della Rosa*.

FUNDANI (EPISC.) v. *Astalli Domenico*.

GABRIELE PAOLO DI GIOVANNI catturato e posto in barca, 81, 30 (an. 1413).

GAETA [*Gaieto*] due galee di là vengono a prendere Ladislao, 89, 28 (an. 1414).

GAETANI (FAMIGLIA) [*Gaytani, Caitani*] costruirono un fertilizio detto *Capodibove*, 14, 12 (an. 1300).

GAETANI ANNIBALDO di Ceccano el. card., 24, 11 (an. 1327); †, 24, 12 (an. 1350); è infranta l'immagine di san Giorgio da lui donata alla basilica di San Pietro, 24, 18 (an. 1408).

GAETANI (DI) ANTONIO [*de' Caietanis, de Aquileia, Aquiliensis*], card. nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 15, 23 (an. 1406); †, 71, 35; sua dimora, 37; sua sepoltura, 38; esequie, 72, 1 (an. 1411).

GAETANI BENEDETTO [BONIFACIO VIII] è rotta la sua croce d'argento con reliquia d. sacro legno, 24, 14 (an. 1408).

GAETANI BENEDETTO [*Gaitanus*] viene in R., sua dimora, e perchè viene, 59, 11 (an. 1410).

GAETANI CRISTOFORO CONTE DI FONDI fa costruire un padiglione in piazza San Pietro per un duello, 30, 29; congedato da Ladislao per custodire R., 33, 15; lascia R. e va a Napoli, 34, 21 (an. 1408); in casa sua † il vesc. Astalli, 86, 33 (an. 1414); si accampa vicino a R., 111, 14; entra in R. con lo Sforza, 37 (an. 1417).

GAETANI GIACOMO ritorna a R., 107, 10 (an. 1416).

GAGLIARDO è ferito da Cecco Gunelli, 51, 19 (an. 1409).

GAIETO v. *Gaeta*.

GANGANELLI GIOVANNI [CLEMENTE XIV] fece l'ultima cavalcata a San Giovanni per la presa d. possesso, 5, 42 (an. 1404).

GAILOLO d. ri. Regola "caput regionis", 84, 35 (an. 1414).

GAITANUS v. *Gaetani Benedetto*.

GALLERIA vi si reca Paolo Orsini, 46, 1 (an. 1409).

GARGANIS (DE) GIACOMO procuratore d. padrini d. figlia di Paolo Orsini, 14, 21 (an. 1406); mandato da Ladislao ad occupare Perugia, 31, 11 (an. 1408).

GARRIGLIANO con un Sanulo, che guida le genti d. regno di Napoli, 23, 9 (an. 1408).

GASCOGNA RINALDI [*Gaschogna Raynaldus*] è vinto nella prova d. duello in piazza San Pietro, 30, 25 (an. 1408).

GAYTANI v. *Gaetani*.

GEMMA PIETRO conduce per il fiume Barbarini Pietro, 108, 37 (an. 1417).

GERARDO DI GIOVANNI chierico di San Pietro è fatto incarcerare dal conte di Troia, 52, 11; sua tortura in Campidoglio, 20; confessa le sue colpe, 20 (an. 1409).

GIACOMELLO DI MONTESARCHIO [*Iacobellus*] custode di ponte Molle, lo dà ai Rom., 99, 15 (an. 1415).

GIACOMO arciprete dei Santi Sergio e Bacco di Turre Seburra, †; sua sep., 77, 16 (an. 1413).

GIACOMO (SAN) IN PORTICO v. *San Giacomo a Scossacavalli*.

GIACOMO (SAN) A SCOSSACAVALLI [*San Iacobo de Scossacavalli, San Giacomo in Portico, San Salvatore de Coxa Caballi*] v. *Roma (chiese)*.

GIACOMO (SAN) IN SETTIGNANO [*Soptignano, Sotignano*] v. *Roma (chiese)*.

GIBELLI GIOVANNI d. ri. Ponte "caput regionis", 112, 15 (an. 1417).

GINAFRI v. *Guafri*.

GIOIA (DELLA) PIETRO d. ri. Trastevere "caput regionis", 112, 23 (an. 1417).

GIORGIO (SAN) l'immagine d'argento è rotta, suo peso, da chi donata alla basilica di San Pietro, 24, 18; una sua reliquia, 20 (an. 1408).



- GIORGIO (SAN) IN VELABRO [*ad Velumaureum*] v. Roma (chiese).
- GIOVANNA II [*duchessa di Napoli*] padrona di Castel Sant'Angelo, 96, 36 (an. 1414).
- GIOVANNA d. ri. Ripa condannata per tentato avvelenamento, 100, 1 (an. 1415).
- GIOVANNI (SAN) IN LATERANO [*ecclesia Lateranensis*] (piazza, porta, chiesa) v. Roma (piazze, porte, chiese).
- GIOVANNI XXIII v. Cossa Baldassarre.
- GIOVANNI BATTISTA (SAN) il capo è portato in processione, 67, 40 (an. 1411).
- GIOVANNI GIACOMO d. ri. Campomarzio, "caput regionis", 94, 25 (an. 1414).
- GIOVANNI (DI) NICOLA d. ri. Monti spoglia di beni la ch. di Santo Spirito, 89, 10 (an. 1414).
- GIOVANNI PAOLO can. porta un cofino con argento per la tassa, 24, 10; è rubato un suo lanternone posto sul cancello dell'altare maggiore di San Pietro, 33, 26 (an. 1408).
- GIOVANNI (DI) PAOLO DI NICOLA [*Paulus Cole Iohannis*] d. ri. Monti conser. el. da Ladislao, 79, 38 (an. 1413).
- GIUDEA [IUDEORUM FORO] (PIAZZA, PORTA) v. Roma (piazze, porte).
- GIUDEI (DEI) (PONTE, PORTE) [*pons Iudeorum*] v. Roma (ponti, porte).
- GIULIANI GIOVANNI [*Iuliani de Parisio*] di Parigi dimorante in Albano, vassallo di Antonio Savelli, impiccato in Campidoglio, 26, 1; si confessa colpevole d'aver assalito con altri al Testaccio, 5 (an. 1408).
- GIULIO CESARE di Capua [*Iulius miles Neapolitanus*] va a Napoli 34, 27; va a messa con Paolo Corario in San Pietro, 37, 5; accompagna Paolo Corario sino a Viterbo, 9; ritorna a R. 10 (an. 1408); entra in San Pietro, 46, 10; va a Napoli, 47, 6; non si sa il motivo, 8 (an. 1409); lasciato in R. da Ladislao, 80, 29; fa porre sul campanile di San Pietro una bandiera di Ladislao, 34; occupa Marino, 81, 17; ordina l'esequie di Lazzaro Cancellieri, 83, 7; entra in Castel Sant'Angelo, 19 (an. 1413); va in Campidoglio, 84, 25 (an. 1414).
- GIUSTINO (SAN) (TORRE) v. Roma (varia).
- GOCCIO [GOTII] BATTISTA DI PAOLO d. ri. Regola castellano di Ostia, 27, 8; 28, 2; nominato conser. in R., da Ladislao, 30, 13; in Santa Maria in Trastevere, 32, 20; conser. 33, 34; come conser. vieta di ritenere per pp. Gregorio XII depresso nel sinodo di Pisa, 35, 6; chiamato a Napoli da Ladislao, 11; el. "miles", da Ladislao, 14; gli si fa grande festa a R., 15; fa martirizzare Giovanni da Vetralla, 26; lo fa andare in esilio, 36, 21; fa costruire fossi alle porte di R., 37, 16 (an. 1408); entra in R., 97, 9 (an. 1415).
- GOCCIO CRISTOFORO DI PAOLO conser. dà ordini per la festa d. 15 agosto, 20, 23; porta la bacchetta senatoria con grande seguito, 24; fa demolire la casa di Giovanni Guafri, 21, 17 (an. 1407).
- GOCCIO STEFANO DI PAOLO conser. accompagna Gregorio XII al Vaticano, 17, 7 (an. 1406).
- GOTII v. Goccio.
- GOTTIFREDO NARDO d. ri. Parione, "caput regionis", 95, 2 (an. 1414).
- GOVERNATORI DI R. [*Gubernatores camerae Urbis, domini Capidolii, gubernatores libertatis Reip. Romanorum*] el. dieci dal Pop. 4, 10 (an. 1404); per quanto tempo e in che modo el., 37; el. dal pop., 7, 63 (an. 1405).
- GRANELLI PAOLO DI GIANNUZZO "caput regionis", d. ri. Regola, 54, 30 (an. 1409).
- GRANIELIS LORENZO DI CRISTOFORO d. ri. Regola, affoga a ponte Rotto, 87, 6 (an. 1414).
- GRATULIS (DE) MATTIA [*Gratulis, Grattulis, Grattullis*] can. sacrista d. San Pietro, incaricato per la vendita degli oggetti sacri per la nuova tassa, 23, 23; porta un cofino con argento per la tassa, 24, 11 (an. 1408); can. camerario, 37, 30; va per la processione d. sant'Egidio, 42, 11; va a San Leonardo in Settimiano, 50, 31 (an. 1409); rimane come vicario d. San Pietro, 61, 26 (an. 1410); fa incarcerare Pietro Simeozio, 64, 32; e perchè, 35 (an. 1411); incaricato di bruciare le schede d. assenze, 74, 40 (an. 1413); va ad Aquila, 80, 41 (an. 1413); e vi †, 85, 13; dove sep., 15 (an. 1414).
- GREGORIO (SAN) (CAPPELLA DI) v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle).
- GREGORIO IV ricostruisce la ch. di San Marco, 7, 58.
- GREGORIO XII v. Corrario Angelo.
- GUADAGNOLI NICOLA testimone nel capitolo d. San Pietro, 43, 5; dice che la Veronica non si trova in San Pietro, 45, 26; mandato con altri dal Cossa per scusarsi che la Veronica non può essere mostrata, 29; rimane in San Pietro, 46, 3; fermato in una barca nel Tevere da N. Colonna, 14; mandato come messaggio d. can. di San Pietro alle autorità d. Campidoglio, 53, 1 (an. 1409); † improvvisamente, 102, 40; sua sep. 40; priore d. ben. di San Pietro, e camerario, 41 (an. 1416).
- GUAFRI GIOVANNI [*Ginafri, Gufré*] d. ri. Trastevere el. governatore di R., 4, 20 (an. 1404); tra i consiglieri d. trattato di Assisi (!) 5, 2 (an. 1398); decapitato in Campidoglio, 10, 26 (an. 1405); gli è demolita la casa, 21, 17 (an. 1407).
- GUAFRI SABBA entra nel ri. Trastevere con altri e ferisce a † Iacobello col figlio, 28, 33 (an. 1408).
- GUALERO [*Gualerus, Gualterius Thadei*] d. ri. Pigna el. governatore di R., 4, 19 (an. 1404); preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 2; sua professione, 9 (an. 1405).
- GUARDIA (DELLA) GIACOMO investito da un carretto, 57, 1 (an. 1410).
- GUARDIA (DELLA) LORENZO fratello di Giacomo ucciso da un tale Casengo, 57, 2 (an. 1410).
- GUBERNATORES v. Governatori.
- GUFRÉ v. Guafri.
- GUGLIELMO fa fare un paio di vestiti (?) per Pietro custode di San Pietro, 48, 12 (an. 1409).
- GUIDOLINI ANTONIO DI LORENZO d. ri. Ripa, mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 5 (an. 1408); va ad Aquila, 80, 41 (an. 1413).
- GUIDOLINI ANTONIO d. ri. Ripa, "caput regionis", 95, 1; alla sua casa è appeso il corpo d. leone d. Campidoglio, 36 (an. 1414); imbussolatore, 104, 32; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- GUINIGI NICOLÒ vesc. d. Lucca si reca come amb. a Ladislao, 31, 19 (an. 1408).



- GUINIGI PAOLO *signore d. Lucca manda doni e amb. a Ladislao*, 31, 18 (an. 1408).
- GUNELLA CECCO ferisce Gagliardo, 51, 19 (an. 1409).
- HALLUM ROBERTO [EPISC. DE ANGLIA] el. card. 68, 10 (an. 1411).
- HELIA *v. Elia*.
- HENUOFRIUS *v. Enofrio*.
- HERMANUS THEOTONICUS *v. Ermano teotonico*.
- HERMENORUM *v. Armeni (piazza degli)*.
- HESCHULO (DE) PIETRO in casa sua, in borgo San Pietro, dimora P. Orsini, 54, 22 (an. 1409).
- HOSTIA *v. Ostia*.
- IACCOTTOLLI GIACOMO [*Iacotti*] d. ri. Trastevere "caput regionis", 84, 37; 85, 43 (an. 1414).
- IACOBELLO col figlio è ferito a † da Sabba Guafri, 28, 33; †, 34 (an. 1408).
- IACOBELLO DI MAESTRO GIACOMO conser. 90, 22; licenziato dalla carica, 41 (an. 1414).
- IACOBELLUS *v. Giacomello*.
- IACOBI GIACOMELLO conser., 88, 6; 90, 22 (an. 1414).
- IACOBI (MAGISTRI) GIACOMELLO d. ri. Pigna presente alla ripresa d. cappellania di Pietro Simeozio, 103, 6 (an. 1416).
- IACOBI PETRUCCIO DI GIOVANNI, d. ri. Pigna' "caput regionis", 56, 7 (an. 1410).
- IACOBO (SAN) DE SCOSSACABALLI *v. an Giacomo a Scosacavalli*.
- IACOBUS PAULI *v. Boscari Giacomo*.
- IAGE in una sua vigna è posta una grande bombarda, 55, 17 (an. 1410).
- IANNI IACOMELLO IANNI BARNIERI d. ri. Sant'Angelo. "caput regionis", 91, 15 (an. 1414).
- IASSO BLASIO DI ANTONIO rinunzia al beneficio, 82, 25 (an. 1413).
- ILPERINIS (DE) GIACOMO maresciallo, 61, 11 (an. 1411).
- IMOLA (DE) RICARDUS (RIZARDUS) *v. Alidosiis (dei) Riccardo*.
- INGILIA (DELL') SANTA MARIA *v. Roma (chiese)*.
- INNOCENZO VII *v. Migliorati (de') Cosimo*.
- INPAZA ANTONIO d. ri. Campitelli decapitato in Campidoglio come omicida, 81, 34 (an. 1413).
- INSULANIS (DE) GIACOMO [*card. Sancti Eustachi*] come legato di Giovanni XXIII va dal Trastevere, trionfalmente verso san Lorenzo in Damaso, 95, 24; nomina i conser., 30 (an. 1414); dimostrazione dinanzi alla sua casa, 97, 7; raccoglie gli armati dipendenti, 10; va in Campidoglio, e fa liberare Lello Capoccia, 15; pone una tassa a tutto il clero di R., 34 (an. 1415); fa venire nel suo palazzo i conser., 100, 15; dove abita, 18; la casa è saccheggiata, 102, 8; gli si restituisce quasi tutto quello che gli è stato rubato, 10 (an. 1415).
- INUTII GRANIELIS PAOLO d. ri. Regola, uno d. tredici signori d. R., 94, 12 (an. 1414).
- IOHANNIS PAULUS COLE *v. Giovanni (di) Paolo di Nicola*.
- IOZO (DE) SAVO d. ri. Colonna, "caput regionis", 105, 40 (an. 1416).
- ISERNIENSIS *v. Maronis (de)*.
- ISIGNENSIS *v. Maronis (de)*.
- ISPANEA (DE) CARDINALIS SANCTE PRASEDIS *v. Frigidis (de) Pietro di Fernando*.
- ISPANIA (DE) vescovo, deposto come falsario, 70, 22 (an. 1411).
- IUBILEI (CASTRUM) *v. Castel Giubileo*.
- IUCCILOLO (DE) IACOBELLO *v. Cianataro*.
- IUDEORUM (PORTA, PIAZZA, PONTE) *v. Roma (porte, piazze, ponti) Giudei (dei)*.
- IULIANI DE PARISIO *v. Giuliani Giovanni*.
- IULIUS MILEX *v. Giulio Cesare*.
- IUSTO (SER) "exsecutor camere Urbis", fa eseguire la demolizione d. casa di Giovanni Ginafri, 21, 21 (an. 1407).
- IUVANOLA dirige i lavori per il concilio in San Pietro, 72, 38 (an. 1412).
- IUVENATIO (DE) PAOLO, dove abitava, là † Gasparo Cossa, 70, 28 (an. 1411).
- IUZIO [IUTII] SIMEONE DI GIOVANNI d. ri. Colonna, "caput regionis", 112, 13 (an. 1417).
- LADISLAO [*Neapolitanus (rex), Ladislaus, Lancilaus, Lanzelaus, Lanzilaus, Veceslaus, Vencesaus, Venceslaus, Venslaus, Venzelaus, Venzeslaus, Venzlaus, Vezeslaus, Vicezlaus, Vinzeslaus, Vynceslaus*] re d. Napoli entra in R. trionfalmente per porta San Giovanni, 3, 3; dimora nel palazzo dell'arciprete di San Giovanni, 7; va via, 9; passa per ponte Molle, 11; entra per porta Sant'Angelo, 11; riceve la corona reale, 16; è in amicizia con Bonifacio IX, 17; chiamato dai Colonna, 26; fa residenza in Vaticano, 4, 1; parte dal palazzo Vaticano, 5, 10; esce per la porta Viridaria, 10; entra per ponte Molle, porta del Popolo e per l'arco di Marco Aurelio, e poi per il ri. Colonna, 11; fa cavaliere Galeotto Normanno, 13; cavalca per via Tor de' Conti verso il Laterano, 14; quivi dimora, 15; va verso Napoli, 17 (an. 1404); è scomunicato da Innocenzo VII, 13, 6; riceve gli ambasciatori d'Innocenzo VII, 14, 11; fa pace con Innocenzo VII, 15; padrino d. figlia di Paolo Orsini, 20 (an. 1406); una sommossa contro di lui in Campidoglio, 21, 10 (an. 1407); assedia Ostia, 27, 37; la prende, 28, 2; muove verso R., 6; si accampa in San Paolo, 6; suo seguito, 7; entra in R., 39; d'accordo con Gregorio (?), 8; è in gran festa con Paolo Orsini ed altri, 29, 9; suo ingresso in R., 17; licenzia parecchi baroni Rom. pr. porta San Paolo, 24; dona il cavallo, da lui cavalcato, ai capi d. regione, 30, 4; nomina i nuovi conser. 11; fa la sua prima cavalcata per R., 17; fa murare e fortificare le porte in R., 38; manda ad occupare Perugia, 31, 11; riceve amb. Fiorentini e Senesi, 24; riceve amb. Lucchesi, 27; fa pace coi Fiorentini e riceve 40 000 ducati, 30; sua lettera ai Fiorentini, 32, 4; lascia R., 36; va a Marino, 33, 3; va a Napoli, 4; proibisce ai suoi baroni di entrare in R.; 8; congeda il senatore ed altri per custodire R., 14; suoi ordini a P. Orsini e L. Migliorati, 34, 18; le sue trombe risuonano in Castel Sant'Angelo, 37, 13 (an. 1408); viene a R., 38, 5; dimora in palazzo Vaticano, 10; elegge nuovi conser. 14; fa impiccare un assoldato, 21; per la sua partenza verso Viterbo si espone la Veronica, 25; per un forte temporale ritorna a R., 39, 4; entra per porta Viridaria, 5; ciò che è scritto sulla sua bandiera, 8; parte da R., 12; occupa Cortona, 40, 30; prende possesso la 3<sup>a</sup> "tracta", d. conser. da lui



- nominati, 34; le sue navi ritornano da R. a Ostia con i prigionieri, 47, 12; dona Marino a Giovanni Colonna, 48, 2; riconferma gli ufficiali di R. per un anno, 14; G. Colonna porta via da R. alcuni come prigionieri di Ladislao, 40 (an. 1409); quelli di porta San Lorenzo sono per lui, 55, 35; manda la flotta a Ostia, 58, 2 (an. 1410); sconfitto a Roccasecca, 67, 7; è scomunicato, 70, 4; privato d. titoli e regni, 21 (an. 1411); fa la sua pace con Giovanni XXIII, 74, 18; è bandita in R. la pace da lui fatta col pp., 75, 31 (an. 1412); manda amb. al pp. per il giuramento di fedeltà, 76, 33 (an. 1412); manda la flotta alla foce di R., 77, 28; tiene assediato nelle Marche Paolo Orsini 32; entra in R., 79, 12; dove fa residenza, 13; saccheggia borgo San Pietro, 19; fa guastare quanto è preparato per il concilio in San Pietro, 34; fa nuovi ufficiali in R., 35; prende Ostia, 80, 12; occupa Viterbo ed altre terre, 17; va a San Paolo ove fa residenza, 25; va a Napoli, 27; porta con sè il card. Maramaldo, 32; il suo stemma è dipinto in vari luoghi di R., 35; mutamenti nel capitolo di San Pietro, 81, 10; occupa Castel Sant'Angelo, 82, 31 (an. 1413); viene a R., 85, 45; per quale porta entra, 86, 1; entra in San Giovanni, 1; va in Trastevere, 5; sua dimora, 7; nomina nuovi conser. 9; invitato dall'arciv. Sipontini, 16; esce per porta Viridaria, 23; dove pone il campo, 26; da Narni va a Napoli con Paolo Orsini e altri prigionieri, 88, 28; gravemente infermo, 89, 18; portato da Passarano a San Paolo di R., 23; in galea portato a Napoli, 31; † 33; si toglie in R. il suo stemma, 90, 17 (an. 1414).
- LAISSONS SIMON DE CRAMAUD, patriarca d'Alessandria, amb. a R., 19, 15; fa residenza nel palazzo di Sant'Apollinare, 16 (an. 1407).
- LAMARMORA pr. porta San Giovanni, ne tolgono il campo il conte di Carrara e lo Sforza, 74, 9 (an. 1412); quivi s'accampa lo Sforza con altri, 111, 16 (an. 1413).
- LAMBERTO TEOTONICO riceve ben. lasciato libero da Blasio Iasso, 82, 27.
- LANCIARO v. *Lanzaro Pietro*.
- LANCILAUUS v. *Ladislao*.
- LANGLEY TOMMASO [*Dumiliensis epis. anglicanus*] el. card., 68, 9 (an. 1411).
- LANZARO PIETRO [*Lanciaro*] d. ri. Ponte "caput regionis", 84, 34; 85, 42; 88, 7 (an. 1414).
- LANZELAUS v. *Ladislao*.
- LANZILAUS v. *Ladislao*.
- LAORENTII (MAGISTRI) PIETRO, d. ri. Ripa, uno d. tredici signori di R., 94, 15 (an. 1414).
- LATERANENSIS (ECCLESIA) v. *San Giovanni in Laterano*.
- LATERANENSIS (ARCHIPRESBYTERI ECCLESIE) (PALATIUM) v. *Roma (palazzi) Lateranense*.
- LATINA (porta) v. *Roma (porte)*.
- LATINO nel suo palazzo abitava Beccarino, 24, 33 (an. 1408); nell'isola, una volta sua, pone il campo Ladislao, 86, 26 (an. 1414).
- LATUCA [*Latucha*] si batte in piazza Navona con Ermano teotonico, 25, 7.
- LAUDENSIS v. *Anna (de) de Summariga*.
- LAUDE (DE) v. *Anna (de) de Summariga*.
- LAUDO FRANCESCO [*patriarca Costantinopolitanus*] el. card., 68, 11 (an. 1411).
- LAURENTII ANTONIO can. camerario di San Pietro, 37, 31; va per la processione di sant'Egidio, 42, 12; va a San Leonardo in Settimiano, 50, 32; mandato come messaggio d. can. di San Pietro alle autorità d. Campidoglio, 53, 1 (an. 1409); incaricato di bruciare le schede d. assenze, 74, 40 (an. 1412); testimone di bastonate avute da Antonio dello Schiavo, 81, 40 (an. 1413).
- LAURENTIUS (SANCTUS) v. *Lorenzo (San)*.
- LAZARUS DE PISTOGIO v. *Cancellieri Lazzaro*.
- LEGI CECCO d. ri. Campitelli, la casa è fatta demolire, 63, 39.
- LEI DOMENICO DI CECCO, d. ri. Parione, maresciallo, fa demolire alcune case, 53, 38 (an. 1409).
- LELLI ANTONIO fa da diacono nella messa per le monache fulminate, 16, 12 (an. 1406); can. "camerarius exceptorum", ordina l'esequie d. corpo di Bonifacio IX, 41, 23; è a pranzo da Pietro de Tartaris, 42, 21 (an. 1406); camerario, 87, 29 (an. 1414).
- LELLI LORENZO can. camerario d. San Pietro, 37, 31; va per la processione d. sant'Egidio, 42, 12 (an. 1409).
- LELLO d. ri. Trastevere, "caput regionis", 106, 10 (an. 1416).
- LELUZZO FRANCESCO DI CASTEL SANT'ELIA, [*Lellutius*] precettore di Santo Spirito esce dal palazzo Apostolico, 72, 33 (an. 1412); se ne va per timore di Francesco Orsini, 107, 26; rimesso in carica come precettore, 111, 2 (an. 1417).
- LEODIENSIS v. *Egidi Giovanni*.
- LEODIO (DE) v. *Egidi Giovanni*.
- LEONARDO (DI) ANTONIO d. ri. Campomarzio, maresciallo, fa demolire alcune case, 63, 38 (an. 1410).
- LEONARDO DOMENICO d. ri. Parione, "conservator camere Urbis", 23, 3 (an. 1408).
- LEONARDO (SAN) DI SETTIGNANO [*de Soptignano*] v. *Roma (chiese)*.
- LEONE (IL) di Campidoglio ucciso, 95, 33; motivo, 33; dove è appeso, 37.
- LEONE III restaura l'oratorio di santa Croce in San Pietro, 7, 52 (an. 1405).
- LEONI DI CAMPIDOGGIO uno riesce a fuggire ed è preso, 34, 31 (an. 1408).
- LIBERATI GIOVANNI è presente alla consacrazione dell'altare di sant'Egidio, 42, 27; rimane in San Pietro, 46, 5 (an. 1409).
- LIECHTENSTEIN (DE) GIORGIO [*Ulibanensis de Ungaria*] el. card., 68, 17 (an. 1411).
- LIPOLO (DE) STEFANO d. ri. Regola "caput regionis", 103, 38; cattura Lello Stinco, 105, 18 (an. 1416).
- LISSI GIACOMO DI COLA d. ri. Campomarzio, "caput regionis", 93, 9 (an. 1414).
- LOISIUS v. *Angid (d') Luigi*.
- LOMBARDI CECCO "caput regionis", d. ri. Campitelli, 54, 32 (an. 1409).
- LORENZO (DI) CONTE accompagna Ladislao nell'ingresso trionfale in R., 29, 18 (an. 1408).
- LORENZO DI GIACOMO DI STEFANO d. ri. Sant'Angelo "caput regionis", 94, 30 (an. 1414).
- LORENZO d. ri. Colonna, "caput regionis", 94, 24 (an. 1414).
- LORENZO (SAN) IN DAMASO [*Laurentii et Damasi*] v. *Roma (chiese)*.



- LORENZO (SAN) [*extra moenia*] v. *Roma (chiese, porte)*.  
 LORENZO (SAN) IN LUCINA v. *Roma (chiese)*.  
 LORENZO (SAN) IN PALATIO v. *Roma (chiese)*.  
 LORENZO (SAN) DE PISCIBUS [*dell'Armellini, San Lorenzo*] v. *Roma (chiese)*.  
 LORENZO (SAN) (PALAZZO) v. *Roma (palazzi)*.  
 LORENZOLO (SAN) v. *San Lorenzo de Piscibus*.  
 LORETO (CONTE DI) fatto prigioniero nella b. di Roccasecca, 07, 16 (an. 1411).  
 LOVICUS v. *Angiò (d') Luigi*.  
 LOVISIUS v. *Angiò (d') Luigi*.  
 LOVIXIUS v. *Angiò (d') Luigi*.  
 LUCCHESI mandano amb. a Ladislao in R., 31, 27 (an. 1408).  
 LUCHOZO v. *Lucozo*.  
 LUCIA (SANTA) ANTICA v. *Roma (chiese)*.  
 LUCINA (IN) SAN LORENZO v. *Roma (chiese)*.  
 LUCOZO [LUCHOZO] d. ri. Parione "caput regionis", 103, 37 (an. 1416).  
 LUTIUS v. *Luzio*.  
 LUVISIUS v. *Angiò (d') Luigi*.  
 LUZIO [Lutius] è giustiziato, 48, 24 (an. 1409); v. *Buzio ed Errata corrige*.  
 LUZO (DE) MENICO, *alias Ziaglia*, d. ri. Parione, maresciallo, 101, 16 (an. 1415).
- MACELLAIO d. ri. Parione compra cento porci, i quali poi vanno verso il fiume, sino a Castel Sant'Angelo, i cui custodi se ne impadroniscono, 49, 1 (an. 1409).  
 MACELLARIO MACTUZIO d. ri. Ponte "caput regionis", 112, 16 (an. 1417).  
 MACELLO v. *Roma (macelli)*.  
 MACHARANS (DE) LORENZO d. ri. Trastevere, uno d. sette governatori di R., 8, 1; si reca con gli altri governatori da Innocenzo VII, 4 (an. 1405); è ucciso a Tivoli da Giacomo Colonna, 99, 29; signore di Tivoli per il Pop. Rom., 35; sep. in san Crisogono, 36 (an. 1415).  
 MACO (DE) CECCHINO DI COLA d. ri. Campomarzio, conser., 105, 26 (an. 1416).  
 MACTEI PAOLO DI PIETRO d. ri. Campitelli, conser., 86, 10 (an. 1414).  
 MACTEUZI COLA d. ri. Ponte "caput regionis", 94, 26 (an. 1414).  
 MACTUTII PIETRO d. ri. Parione, conser., va in Campidoglio con molto seguito, 90, 35; amato dai Rom., 39; conser., 42; nomina i "caput regionis", 91, 2; richiesto dallo Sforza in Campidoglio, non va, 92, 9; acclamato dal pop., 41; solo signore in R., 93, 4; depone alcuni capi di regioni, 6; nomina due luogotenenti, 14; riceve giuramento di fedeltà da parecchi fuorusciti, 20; deposto dal pop., 32; va a casa sua, 37 (an. 1414); entra in R., 106, 18 (an. 1416).  
 MACTUZO (DE) BARTOLOMEO d. ri. Ripa, "caput regionis", 106, 9 (an. 1416).  
 MADALENI LELLO capo d. ri. di Pigna, 21, 4; sua casa è in via Papale, 4 (an. 1407).  
 MADDALENA (SANTA MARIA) v. *Roma (chiese)*.  
 MAGALOTTI FILIPPO amb. d. Fiorentini a Ladislao, 31, 25 (an. 1408).  
 MAGGIORE (SANTA MARIA) (chiesa, porta) v. *Roma (chiese, porte)*.  
 MAGISTRI (DE) GIOVANNI precettore di Santo Spirito †, 17, 10 (an. 1410).  
 MAGISTRI (DE) LORENZO d. ri. Ponte mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 3 (an. 1408).  
 MAGISTRIS (DE) GIOVANNI DI PAOLO rimane in San Pietro, 46, 16 (an. 1409).  
 MAGLIOTIIS (DE) GIACOMO ucciso dinanzi alla propria casa, 87, 33; da chi, 34; esequie e sep., 36 (an. 1414).  
 MAGLIOTIIS (DE) LORENZO d. ri. Ponte conser., 25, 27; dà ordine al panettiere Guglielmo di cuocere il pane, 29; conser., 26, 3 (an. 1408); mandato come amb. di R. ad Alessandro V, 56, 29 (an. 1410).  
 MAISCOLO CECCO uccide Giacomo de Magliotiis, 87, 34 (an. 1414).  
 MALACARNE con centocinquanta soldati d. re di Napoli è preso da Beccarino, 23, 11; è condotto a Monterotondo, 12; condotto a R. in casa di Paolo Orsini, 13; è a pranzo in casa Beccarini, 24, 32; va a vedere i giuochi d. Testaccio, 33; al ritorno è invitato con gli altri a cena dal Beccarino, 25, 1 (an. 1408).  
 MALAGRUMA LELLO rimane in San Pietro, 46, 5; fermato in una barca nel Tevere da N. Colonna, 14 (an. 1409); *camerarius exceptorum*, 71, 3 (an. 1411).  
 MALATESTA capitano al seguito di Luigi d'Angiò, 44, 19; pone il campo pr. Sant'Agnese e San Lorenzo fuori le mura, 53, 6 (an. 1400); entra in R., 55, 4; interviene ai giuochi di piazza Navona, 56, 34; interviene ai giuochi d. Testaccio, 38 (an. 1410).  
 MALENO d. ri. Sant'Eustachio, "caput regionis", 112, 18 (an. 1417).  
 MANCINI PIETRO d. ri. Monti el. governatore di R., 4, 11 (an. 1404).  
 MANDUZIO [MANDUTII] CECCO di San Pietro incaricato per la vendita di oggetti sacri per la nuova tassa, 23, 14; porta un cofino con argento per la tassa, 24, 12 (an. 1408); ben. camerario di San Pietro, 37, 32; va per la processione di sant'Egidio, 42, 13 (an. 1409).  
 MANDUZIO [MANDUTII] GIOVANNI ben. fa sapere ad Antonio dello Schiavo l'entrata d. nemici in R., 17, 18 (an. 1407); testimone nel capitolo di San Pietro, 43, 5; rimane in San Pietro, 46, 4 (an. 1409); viola il sepolcro d. nipote di Bonifacio VIII, 64, 37; martirizzato, 65, 10; messo in libertà, 12 (an. 1411); paga i can. di San Pietro, 96, 28 (an. 1414).  
 MANEZO (DE) FIASCO uno dei tre governatori di R., 104, 11 (an. 1416).  
 MANINY (CONTE) va con alcuni verso Aquila, 81, 3 (an. 1413).  
 MANNO PIETRO DI GIOVANNI vuol fare una sbarra al ponte San Pietro, 10, 6 (an. 1405).  
 MANUPELLI (comes) v. *Orsini conte di Manoppello*.  
 MARACINI [Marotini, Marolini] Paolo di Egidio el. governatore di R., 8, 1; si reca con gli altri governatori da Innocenzo VII, 4; decapitato in Campidoglio, 10, 26 (an. 1405).  
 MARAMALDO LANDULFO [Maramaldus, Marramaurus(?). *dominus Barensis*] card. nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 15, 22 (an. 1406); il suo stemma è cancellato in R., 40, 7 (an. 1409); preso e incarcerato da Ladislao, 79, 24; da costui è portato a Napoli, 80, 32 (an. 1413).  
 MARCELLO (SAN) (I FRATI DI) fanno le esequie di Paolo de Cancellariis, 61, 23 (an. 1410).  
 MARCELLO (SAN) v. *Roma (chiese)*.



- MARCELLINI NICOLA d. ri. Colonna, uno d. tredici signori di R., 94, 8 (an. 1414).
- MARCO (SAN) *v. Roma (chiese).*
- MARCO (SAN) (PROCESSIONE) *v. Roma (processione).*
- MARCO (SAN) PAPA *edifica la ch. omonima*, 7, 57 (an. 1405).
- MARCO IANNI d. ri. Parione "caput regionis", 91, 10 (an. 1414).
- MARCISTANO MA .... è a pranzo in casa Beccarini, 24, 32; va a vedere i giuochi d. Testaccio, 33; al ritorno è invitato con altri a cena dal Beccarino, 25, 1 (an. 1408).
- MARCUZO (LE) COLUZA d. ri. Ripa "caput regionis", 104, 2 (an. 1416).
- MARE (MONTE) *v. Mario (monte).*
- MARENI (castrum) *v. Marino.*
- MARGANI GIOVANNI d. ri. Campitelli, uno d. tredici signori di R., 94, 14; conser., 95, 30 (an. 1414).
- MARGANO LELLO maresciallo d. rione Campitelli, 48 23 (an. 1409).
- MARE (MONTI) *v. Mario (Monte).*
- MARENI (CASTRUM) *v. Marino.*
- MARIA (SANTA) (PONTE) *v. Roma (ponti).*
- MARIA (SANTA) D'ARACELI [*de Araceli in Capitolio*] *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) DELL'AVENTINO *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) IN CAMPITELLI *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) IN CATINARI [*Caterine*] *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) DELL'INGILIA *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) IN IULIA, IN IOLA *v. Sant'Anna de' Funari.*
- MARIA (SANTA) MADDALENA *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) MAGGIORE *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) DI MINERVA *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) IN MONTICELLI *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) NOVA *v. Francesca (Santa) Romana.*
- MARIA (SANTA) D. POPOLO *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) DI PUTEO [*Sant'Anna di Albanesi*] *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) PREGNANTIUM (CAPPELLA) *v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle).*
- MARIA (SANTA) DI REPOSO *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) IN SAXIA *v. Santo Spirito.*
- MARIA (SANTA) IN TRASPONTINA *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) IN TRASTEVERE *v. Roma (chiese).*
- MARIA (SANTA) IN VALLICELLA *v. Roma (chiese).*
- MARIA (DE) NUZIO d. Rieti castellano d. Ostia, corrotto da Ladislao, 80, 13 (an. 1413).
- MARINO [*Castrum Marenì*] occupato per ordine d'Innocenzo VII; chi è castellano, 6, 18; cattivo tempo quando v'entra Giacomo Orsini, 22 (an. 1405); n'è castellano Giacomo Tedallini, 15, 9 (an. 1406); vi si reca Ladislao, 33, 3; e se ne va, 4; consegnata da Ladislao ai Colonna, 8 (an. 1408); di là viene a R. Ladislao, 38, 4; assediata da Giovanni Colonna, 48, 2 (an. 1409); escono molti Rom. per prendere grano, 59, 20; ma molti sono presi, 21 (an. 1410); occupato da Giacomo Orsini e Giulio Cesare, 81, 17, n'è occupata la rocca nuova, 20; la rocca nuova da chi edificata, 21 (an. 1413).
- MARIO (MONTE) [*Monte Mare*] vi passano gli armati d. Ch., 47, 2 (an. 1409); vi † lo Sforza, 111, 27 (an. 1417).
- MARMORIS (DE) Angelo è posto nel maschio d. Castel Sant'Angelo, 25, 9 (an. 1408).
- MAROLINI *v. Maracini.*
- MAROIBUS (DE) Nicola †, 52, 30 (an. 1409).
- MARONIBUS (DE) *v. Maronis (de).*
- MARONIS (DE) CRISTOFORO [*Maronibus (de), cardinalis Isignensis, Iserniensis*], † 6, 7; dalla casa di Bonadota è portato il corpo nel palazzo Vaticano, 8; arciprete di San Pietro, 9; esequie, 10; dove sep. 11 (an. 1404).
- MAROTINII *v. Maracini.*
- MARRAMAURUS *v. Maramaldo.*
- MARTELUTII PETRUCCIO d. ri. Pigna, non più conser. 112, 8 (an. 1417).
- MARTELUZO (DE) TOMMASO d. ri. Campomarzio, presiede l'adunanza in Campidoglio, 94, 1; uno d. tredici signori di R., 9 (an. 1414).
- MARTINA (SANTA) *v. Roma (chiese).*
- MARTINELLO (SAN) [*alli Pelamantelli*] *v. Roma (chiese).*
- MARTINI CECCO [*Marthini*] d. ri. Campitelli, decapitato, 63, 23 (an. 1410).
- MARTINI LORENZO d. ri. Pigna riconfermato "caput regionis", 94, 29 (an. 1414).
- MARTINI SPECIARI NICOLA d. ri. Sant'Angelo, conser. 107, 19 (an. 1417).
- MARTUZIO PIETRO mandato da B. Cossa ai canonici di San Pietro, perchè avessero esposta la Veronica, 45, 22; consiglia i canonici di San Pietro di scusarsi col Cossa perchè la Veronica non si può mostrare, 27 (an. 1409).
- MASCIOLI GIOVANNI marchigiano va ad Aquila 80, 40.
- MASSAROLI GIANNI di Matteuccio d. ri. Regola, maresciallo 101, 17 (an. 1415).
- MASSAROLI MATTEUCCIO d. ri. Regola, el. "caput regionis", da Ladislao, 80, 6 (an. 1413).
- MATEUZE *v. Matteuccio.*
- MATHELUTII TOMMASO d. ri. d. Campomarzio, conser. camere Urbis, 23, 3 (an. 1408).
- MATIOZIO [MATIOTIO] "caput regionis", d. ri. Trastevere, quando accompagna trionfalmente Ladislao in R., 30, 7 (an. 1408).
- MATTEO (DE) GIOVANNI [*Matei*] d. ri. Trastevere comincia la ribellione contro P. Mactuzii, 93, 25 (an. 1414).
- MATTEOLI PETRUCCIO d. ri. Monti "caput regionis", 56, 3 (an. 1410).
- MATTEUCCIO [*Mateuze, Macteuzei*] Antonio ucciso da Antonio Carota, 11, 23 (an. 1406).
- MATTEUZI MATTEO d. ri. Ponte, "caput regionis", 109, 5; 110, 22 (an. 1417).
- MAXII NARDO la sua casa è acquistata da P. Orsini, 63, 25 (an. 1410).
- MAXIO [MAXIUS] marchigiano †, 28, 15 (an. 1408).
- MAZA BUFFALO NUSIO d. ri. Ripa, "caput regionis", 91, 16 (an. 1414).
- MELETO (DE) *v. Caracciolo Corrado.*
- MELFI (VESCOVO DI) *v. Brancia Giovanni.*
- MELIORATIS (DE) *v. Migliorati Giovanni.*
- MENTABONA PAOLO d. ri. Sant'Eustachio, uno d. tredici signori d. R., 94, 16; conser. 95, 31 (an. 1414).
- MEO (SER) marescallus, accompagna nel carcere d. Castel Sant'Angelo Buzio e Nicola Sanguigni e Francesco Cerrone, 21, 29 (an. 1407).



- MEO CECCO DI PIETRO assiste alla demolizione di case in borgo San Pietro, 52, 1 (an. 1409).
- MEOLO BARTOLOMEO DI NICOLA ben. d. San Pietro, †, 87, 11; sua sep., 20 (an. 1414).
- MEOLO TAVERNARO in piazza San Pietro osserva una splendida stella cadente, 36, 32 (an. 1408).
- MERCATELLO (PIAZZA) v. *Roma (piazze)*.
- MERCATO v. *Roma (mercati)*.
- MERCANTI (SAN TOMMASO DE') v. *Sant'Orsola*.
- META DI SAN PIETRO v. *Roma (torri)*.
- MEZZOPINTO v. *Muzziarello*.
- MEZZOPRETE v. *Muzziarello*.
- MICHELE (SAN) DI PORTICA v. *Roma (chiese)*.
- MIESO BRUDELLO uccide Giovanni Colonna, 111, 34 (an. 1417).
- MIGLIORATI (DE') COSIMO [*Innocenzo VII*] *el. pp.*, 3, 30; possiede il Vaticano e Castel Sant'Angelo, 31; gli è fatto un pallio che è dato a Ladislao, 4, 2 (an. 1404); permette che sia consegnato il Campidoglio al conte di Troia, 5; è incoronato, 5, 18 (an. 1404); conferma come castellano Antonio Tomacelli, 6, 32; fa occupare Marino, 18; manda Bartolomeo Caraffa per la concordia con i figli di Tebaldo d. Molara, 7, 11; per la decapitazione d. priore Caraffa, minaccia di abbandonare R., 8, 20; crea undici cardinali, 10; va a Viterbo, 9, 8; riprende il potere di R. e distretto, 11, 17 (an. 1405); entra in R. con grande onore, 29; condanna Ladislao 13, 5; padrone di Castel Sant'Angelo, 14, 26; nomina castellano Giacomo Tedallini, 28; lo fa custode d. rocca d'Ardea, 15, 6; è castellano di Marino, 9; sua †, 17; quanto stette nel papato, 18; avvelenato dal card. Cossa (?), 20; funerali, 32 (an. 1406).
- MIGLIORATI GIOVANNI [*de Melioratis, de Ravenna, Ravennatensis*] si rifugia con Gregorio XII in Castel Sant'Angelo, 17, 23; va via di R., 18, 11 (an. 1407).
- MIGLIORATI LODOVICO nipote d'Innocenzo VII fa prendere a tradimento e uccide alcuni nobili Romani, 8, 25 (an. 1405); si abbozza a Capodibove con Paolo Orsini, 14, 6; va con Paolo Orsini a Napoli per incarico d'Innocenzo VII, 9; ritorna da Napoli, 14; ricevuto a R. con festa, 16; riceve Castel Sant'Angelo, 25 (an. 1406); dopo la presa di Ostia segue Ladislao a R., 28, 9; ai piedi d. scale di San Pietro fa costruire un padiglione per un duello, 30, 28; lascia R., 33, 6; rimane nella Marca d'Ancona, 34, 17 (an. 1408).
- MIGLIORATI MARCIANO nipote di Innocenzo VII a Torre di mezza via con Paolo Orsini fa tregua col conte di Troia, 13, 19 (an. 1406).
- MILANENSIS (DOMINUS) v. *Filargo Pietro*.
- MILANO (DE) PIETRO fa la campana per l'orologio in Santa Maria d'Araceli, 76, 25 (an. 1412).
- MILITENSIS v. *Carracciolo Corrado*.
- MILVIO (PONTE) [MOLI, MOLLE] v. *Roma (ponti)*.
- MINERVA (SANTA MARIA DELLA) v. *Roma (chiese)*.
- MINUTULIS (DE) ENRICO [*dominus de Neapolitanus, Neapolitanus*] è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 9; è nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 15, 23 (an. 1406); è in Pisa, e perciò il suo stemma in R. è guastato, 40, 6 (an. 1409); †, 74, 14; dov'è sep., 15 (an. 1412).
- MOCTA v. *Motta*.
- MOLARA rocca degli Annibaldi, 7, 18 (an. 1406).
- MOLARA (DELLA) protonotario custode d. conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 5 (an. 1406).
- MOLARA (DELLA) RICCARDO con i suoi sta dietro porta Salaria, 53, 15 (an. 1409); è cacciato dal carcere, e dà alla Ch. due castelli, 76, 27 (an. 1412); giura fedeltà a P. Mactuzii, 93, 19 (an. 1414); portato dallo Sforza in Vaticano, 112, 27; messo in libertà, 32 (an. 1417).
- MOLARA (DELLA) [MOLARIUM] TEBALDO (*degli Annibaldi*) contro i suoi figli combatte il Pop. Rom., 7, 5, Innocenzo VII non vi si oppone, 16 (an. 1405); nominato capitano generale da Bonifacio IX, 28 (an. 1400).
- MOLI (PONTE) v. *Milvio (ponti)*.
- MOLLE (PONTE) v. *Milvio (ponti)*.
- MONETA valore, 76, 3; 15; n'è ripristinato il valore, 20 (an. 1412).
- MONOPOLITANUS v. *Carbone*.
- MONS ROTUNDUS v. *Monterotondo*.
- MONTABONA PAOLO va verso Aquila, 81, 1 (an. 1413).
- MONTANARO ANTONELLO d. ri. Parione, impiccato in Campidoglio, 80, 16 (an. 1413).
- MONTANARO GIANNI d. ri. Sant'Eustachio "caput regionis", 103, 39; cattura Lello Stinco, 105, 15 (an. 1416).
- MONTE (DE) CECCO d. ri. Campomarzio, "caput regionis", 56, 6 (an. 1410).
- MONTECHIA (DE) PIERO vince la prova di duello in piazza San Pietro, 30, 25 (an. 1408).
- MONTECOMPATRI (DA) v. *Tebaldo da Montecompatri*.
- MONTE DORICI (CONTE DI) fatto prigioniero nella b. di Roccasecca, 67, 14 (an. 1411).
- MONTEFIORITO luogo dietro porta Salaria, dove pone il campo Malatesta, 53, 10 (an. 1409).
- MONTE GIORDANO [MONTE IORDANO] Gentile (di) barone, gli è ordinato da Ladislao di non entrare in R., 33, 11 (an. 1408).
- MONTE GIORDANO (VIA) v. *Roma (vie)*.
- MONTERANO (DE) GENTILE Alverino scomunicato da Innocenzo VII, 13, 7 (an. 1406); dopo la presa di Ostia segue Ladislao a R., 28, 7; è veduto da Antonio dello Schiavo in San Paolo, 29, 8; segue Ladislao a R., 19; è licenziato da Ladislao pr. porta San Paolo, 26; ritorna a R., dall'ambasceria a Gregorio XII, 34, 13; rimane in R. per difesa, 28 (an. 1408); vince Ladislao, 67, 6 (an. 1411); incarcerato in Castel Sant'Angelo, 77, 14 (an. 1413).
- MONTERENO luogo dietro porta Salaria dove pone il campo Malatesta, 53, 11 (an. 1409).
- MONTERISI (CONTE) [*comes Monterysii*] ambasciatore di Ladislao al pp. per il giuramento di fedeltà, 76, 34 (an. 1412).
- MONTEROTONDO [*Mons Rotundus*] vi si reca Paolo Orsini, 14, 5 (an. 1406); vi muove Beccarino col seguito di P. Orsini, 23, 8; vi sono portati Malacarne e centocinquanta soldati d. re di Napoli, 12 (an. 1408); vi è portato Francesco Orsini, 102, 21 (an. 1415).
- MONTICELLI vi si recano il conte di Troia e Nicola Colonna, 52, 16 (an. 1409).
- MONTICELLI (SANTA MARIA IN) v. *Roma (chiese)*.
- MONTONE (DE) v. *Braccio*.
- MOSÈ [MUSÈ] ebreo, medico di Ladislao, ucciso da un altro medico, 31, 6 (an. 1408).



- MOSTARDA da Forlì bravo condottiero ucciso da Antonio Orsini, 10, 27; sep. in Santa Petronilla, 29 (an. 1405).
- MOSTARDA (FIGLIO DI) uccide Paolo Orsini, 87, 8 (an. 1414).
- MOTTA [MOCTA] decapitato in Campidoglio, 10, 26 (an. 1405).
- MUSAICO d. frontispizio d. San Pietro cade, 6, 2 (an. 1404).
- MUSCIANIS (DE) SABBA † ed è sep. in Santa Petronilla, 5, 25 (an. 1404).
- MUSCIANO [MUSCIANUS] Tommaso *fu tra i riformatori*, 5, 49 (an. 1363).
- MUSÈ *v. Mosè*.
- MUTI TUZIO di Giovanni d. ri. Trevi, maresciallo, 78, 13 (an. 1413).
- MUTO PAOLO d. ri. Pigna, uno d. tredici signori di R., 94, 17 (an. 1414).
- MUZZIARELLO GIOVANNI [*Mezzopinto, Mezzoprate*] castellano d. Castel Sant'Angelo, 15, 7; nativo di Corneto, 7; prende possesso d. Castel Sant'Angelo, per mezzo d. cameriere d. pp. 8 (an. 1406).
- NAGONE *v. Navona (giuoco, piazza)*.
- NAMORATO (LO) *v. Antonello di Sulmona*.
- NANDOLI PIETRO *v. Nardoli Pietro*.
- NANOLI GIACOMELLA m. di Giovanni, comare d'Antonio dello Schiavo, ebbe un figlio, 22, 3 (an. 1407).
- NAPOLI [NEAPOLIS] Paolo Orsini e Lodovico Migliorati vanno, come ambasciatori d'Innocenzo VII, 14, 10; gli amb. ritornano a R., 15 (an. 1406); vi ritorna Ladislao, 33, 4 (an. 1408); vi ritorna Ladislao con prigionieri, 88, 30 (an. 1414).
- NARDI MATTEUCCIO speciale, d. ri. Ponte, mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 3 (an. 1408).
- NARDO (DE) Martino speciale d. ri. Ponte, "caput regionis", 106, 2 (an. 1416).
- NARDOLI PIETRO [*Nardoli*] ritorna da Bologna, 23, 30; sta alcuni giorni in Siena, 32 (an. 1408); è nominato can., 37, 30; va nella processione per sant'Egidio, 42, 11; discute nel capitolo, 43, 4 (an. 1409).
- NARNI [NARNEA] vi toglie il campo Ladislao 88, 28 (an. 1414); vi s'incammina Paolo Orsini, 102, 30 (an. 1415).
- NATOLI CESARII SABBA maresciallo d. 3<sup>a</sup> "tracta", d. ri. Colonna, 41, 6 (an. 1409).
- NATOLI LORENZO di Buzio d. ri. Ponte. "caput regionis", 38, 18; ordina, con gli altri, di guastare gli stemmi di alcuni card. 40, 3; "caput regionis" fa costruire difese al ponte di San Pietro, 43, 29 (an. 1412); impedisce che Antonio d. Schiavo per alcune ore passi in barca e vada in Trastevere, 46, 35; riconfermato nella carica, 48, 16; "caput regionis", 29 (an. 1409).
- NAVICELLA (LA) luogo fuori porta San Paolo, ove fa festa Paolo Orsini con i suoi, 74, 30 (an. 1412).
- NAVOLO (DE) LUCA d. ri. Campitelli imbussolatore, 104, 30; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- NAVONA (GIUOCO) [*Nagone, Carnis previi ludi*] *v. Roma (giuochi)*.
- NAVONA (PIAZZA) [*Nagone, Carnis previi ludi*] *v. Roma (piazze)*.
- NEAPOLETANUS MILEX *v. Giulio Cesare*.
- NEAPOLETANUS (DOMINUS) *v. Minutilis (de)*.
- NEAPOLI (DE) DUCHISSA *v. Giovanna II*.
- NEAPOLI (DE) *v. Minutilis (de)*.
- NEAPOLIS *v. Napoli*.
- NEAPOLITANI (BARONI) seguono Ladislao, 3, 10 (an. 1404).
- NEAPOLITANUS (REX) *v. Ladislao*.
- NEAPOLITANUS (DOMINUS) *v. Minutilis (de)*.
- NEAPULINIS (CARDINALE) si fa l'anniversario, 96, 2; dove sep., 8 (an. 1414).
- NECTOLO (DE) COLA [*Nectoli*] d. ri. Trastevere, mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 6 (an. 1408); conser. d. R., 61, 10 (an. 1410).
- NELLI GIOVANNI, conser. d. 3<sup>a</sup> "tracta", d. ri. Pigna, 41, 2 (an. 1409).
- NEMI [NEMO] riconsegnato da Riccardo di Molarà alla Ch., 76, 28 (an. 1412).
- NEPI ivi pr. è ferito Zutio de Paterno, 43, 8 (an. 1409).
- NERULO [NERULA] vi è portato Zutio de Paterno, 43, 20 (an. 1409).
- NEVOLI GIOVANNI d. ri. Pigna, la casa è fatta demolire, 63, 40 (an. 1410); scribasenato, †, 85, 33; esequie e sep., 35 (an. 1414).
- NEVOLI PIETRO d. ri. Pigna, la casa è fatta demolire, 63, 40 (an. 1410); testimone d. bastonate ricevute da Antonio dello Schiavo, 81, 40 (an. 1413); "caput regionis", 84, 36; 85, 42; 88, 8 (an. 1414).
- NIBII (DEI) (PORTA) *v. Roma (porte)*.
- NICOLA (FRA) AGOSTINIANO, per tradimento è martirizzato, 60, 25 (an. 1410).
- NICOLA DI ROMA fr. in Santo Spirito, 89, 12 (an. 1414).
- NICOLA (SAN) de Forbitoribus *v. Roma (chiese)*.
- NIGRIS (DE) PIETRO è rubato un suo lanternone sul cancello dell'altare maggiore di San Pietro, 33, 26 (an. 1408); camerario, 87, 29 (an. 1414).
- NISI GIOVANNI D. SABBA uccide Giacomo di Magliotti, 87, 34 (an. 1414).
- NISI SABBA conser. di R., 48, 29 (an. 1409); fa incarcerare Gerardo di Giovanni, 52, 12; ordina ai can. di sgombrare da San Pietro, 34 (an. 1409); conser. 83, 33 (an. 1413); 84, 39; fa scarcerare Bugio Sanguigni, 85, 2; fa chiudere alcune porte, 19; conser. 41; †, 86, 18; esequie e sep., 20 (an. 1414).
- NOLA (CONTE DI) il figlio fatto prigioniero a Rocca-secca, 67, 21 (an. 1411); armato in Campodifiori, 97, 11 (an. 1415).
- NOLE GIOVANNI [*Nolo, Nolle, Giovanni de Bulgaris o o de Burgariis?*] d. ri. Sant'Angelo el. governatore di R., 4, 18 (an. 1404); preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 3 (an. 1405).
- NOLLE *v. Nole*.
- NOLO *v. Nole*.
- NORMANNO GALEOTTO [*de Normanis*] nominato cavaliere, 5, 13; detto cavaliere d. libertà, 25 (an. 1404); preso nella rissa pr. porta San Lorenzo, 18, 2; portato dalla casa di Nicola Orsini, sopra un cavallo, vergognosamente al Campidoglio, 17; decapitato in Campidoglio, 22; dov'è sep., 23 (an. 1407).
- NOVA (SANTA MARIA) *v. Santa Francesca Romana*.
- NUCIOLO (DE) GIOVANNI d. ri. Regola, "caput regionis", 101, 8 (an. 1415).
- NUCULI GIACOMO conser. d. 3<sup>a</sup> "tracta", d. ri. Campitelli, 41, 1 (an. 1409).
- NUZIO mansionario, ha la casa nel Paradiso di San Pietro, 45, 2 (an. 1404).



- NUZIO ANTONIO DI GIOVANNI** d. ri. Campomarzio, non più conser., 112, 7 (an. 1417).
- NUZIO GIACOMELLO** d. ri. Campitelli, cessa d'essere conser., 112, 6 (an. 1417).
- NUZIO GIOVANNI** d. ri. Regola, "*conservator camere Urbis*", 27, 5 (an. 1408).
- NUZIO GIOVANNI** celebrante nella messa per le monache fulminate, 16, 12 (an. 1406); priore e can. d. basilica d. Santi Apostoli, †, 26, 17; dov'è sep., 18 (an. 1408).
- NUZIO DI MARIA** mangia in Castel Sant'Angelo con Gerardo di Giovanni, 52, 21 (an. 1409); colpito da bombarda, 56, 30 (an. 1410).
- NUZIO NICOLA DI SABBA** "*caput regionis*", d. ri. Sant'Angelo, 54, 31 (an. 1409).
- NUZIO PAOLO DI ALBERTINO** d. ri. Ponte, è ammazzato, 47, 15; è sep. nel ri. Trastevere, 16 (an. 1409).
- NUZIO PIETRO DI RENZO** d. ri. Sant'Eustachio, "*caput regionis*", 91, 12 (an. 1414).
- OBIZZI (DI) GIACOMO BERTUCCI** [*Adriensis episc.*] battezza la figlia di Paolo Orsini, 14, 19 (an. 1406).
- OCTABIANI** v. *Ottaviani*.
- OLEO (DE) GIOVANNI** in casa sua è portata la Veronica, 44, 38; in casa sua si fa il pane, 45, 1 (an. 1409).
- ORSA (SAN') v. Sant'Orsola.**
- ORSINI (FAMIGLIA)** [*de Ursinis, Ursis*] molti di essa accompagnano Innocenzo VII, 5, 20 (an. 1404); posseggono Capodibove, 14, 16 (an. 1406); hanno una casa in Siena, 23, 31 (an. 1408); fanno onori a Luigi d'Angiò, 62, 35; accompagnano a San Giovanni Luigi d'Angiò, 39 (an. 1410).
- ORSINI ANTONELLO** accompagna festosamente Gregorio XII al Laterano, 17, 4 (an. 1406).
- ORSINI ANTONIO** fa uccidere il Mostarda, 10, 28 (an. 1405).
- ORSINI BATTISTA** commissario d. capitolo di S. Pietro, 71, 26 (an. 1411); incaricato di bruciare le schede d. assenze d. can. di San Pietro, 75, 1 (an. 1412); dà incarico dell'anniversario in Santa Maria di Caterina, 96, 24 (an. 1414); can. e vicario de San Pietro ridà il possesso d. cappella a Pietro Simeozio, 103, 4; fa consegnare a Pietro Simeozio le chiavi d. cappella, 15 (an. 1416).
- ORSINI BERTOLDO** [*Vertoldus de Ursinis*] al seguito di Ladislao, 38, 12; viene a R., 43, 11; fa costruire difese al ponte di San Pietro, 28 (an. 1409); giura fedeltà alla Ch., 66, 34 (an. 1411).
- ORSINI CONTE DI MANOPPELLO** [*Manupelli comes*] nel suo palazzo nel ri. Ponte fa residenza per una notte Giovanni XXIII, 78, 41 (an. 1413); entra in R., con lo Sforza, 111, 37 (an. 1417).
- ORSINI FRANCESCO FIGLIO DI PAOLO** *contro i Colonna*, 3, 29; sconfitto, 25 (an. 1404); ritorna dal carcere di Ladislao, 24, 30; a pranzo con altri da Beccarino nel palazzo Latini, 31; va a vedere i giuochi d. Testaccio, 33; al ritorno è invitato a cena dal Beccarino, 25, 1 (an. 1408); entra in borgo San Pietro, 44, 13 (an. 1409); entra in R., 55, 4; sposa la vedova di Zutio di Paterno, 56, 17 (an. 1410); giura fedeltà a P. Mactuzii, 93, 18 (an. 1414); armato in Campodifiori, 97, 11; con i suoi in Campodifiori per applaudire, 100, 23, preso da Paolo Orsini, 102, 6 (an. 1415); ritorna a R., 107, 9 (an. 1416); chiama a sè il precettore di Santo Spirito, 23; si accampa vicino a R., 111, 15 (an. 1417).
- ORSINI GENTILE** accompagna festosamente Gregorio XII al Laterano, 17, 3 (an. 1406); segue Ladislao a R., 29, 19 (an. 1408); giura fedeltà a P. Mactuzii, 93, 18 (an. 1414).
- ORSINI GIACOMO** entra in Marino, 6, 22 (an. 1405); è nella rissa pr. porta San Lorenzo, 17, 31 (an. 1407); entra in borgo San Pietro, 44, 13; si allontana da borgo San Pietro per il Terrione verso porta Settimiana, 53, 33 (an. 1409); per ordine di P. Orsini va a far danno a Castronovo, 59, 5; accompagna il card. legato in R., 60, 4 (an. 1410); el. can. di San Pietro invece di Giacomo de Calvis, 81, 10; occupa Marino, 17 (an. 1413).
- ORSINI GIORDANO** [*de Ursinis*] el. card. 8, 12 (an. 1405); è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 10; nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 1 (an. 1406); celebra la messa nella quarta domenica di quaresima invece del pp., 17, 14; va via di R., 18, 10 (an. 1407); il suo stemma è cancellato in R., 40, 6 (an. 1409); giura fedeltà a P. Mactuzii, 93, 18 (an. 1414).
- ORSINI GIOVANNI** entra in borgo San Pietro, 44, 13 (an. 1409).
- ORSINI GIOVANNI PAOLO** scorta Francesco Orsini a Monterotondo, 102, 21 (an. 1415).
- ORSINI GOLINO** † in casa di Paolo Orsini nel ri. Regola, 63, 24; sue esequie e sep., 26 (an. 1410).
- ORSINI NEAPOLONCELLO** *ultimo commendatore di San Tommaso in Formis*, 23, 23; cede tale ch. al capitolo di San Pietro, 24 (an. 1395).
- ORSINI NAPOLEONE** *card. di Sant'Adriano, padrone d. casale de Media Via sulla strada di Marino*, 13, 44.
- ORSINI [DE URSINIS] NICOLA** gli è dato il pallio fatto per Innocenzo VII, 4, 3 (an. 1404); custode d. conclave per l'elezione di Gregorio XII, 15, 5; accompagna festosamente Gregorio XII al Laterano, 17, 4 (an. 1406); in casa sua è custodito Galeotto Normanno, 18, 17; va in Campidoglio coi soldati di Paolo Orsini, 21, 10 (an. 1407); fa costruire difese pr. Santo Spirito, 45, 13; prepara difese per custodire Castel Sant'Angelo, 35; rimane in Castel Sant'Angelo, 46, 2 (an. 1409); entra in R., 57, 34 (an. 1410).
- ORSINI ORSO DI MONTEROTONDO** [*Ursus*] interviene ai giuochi di piazza Navona, 56, 34; accompagna il card. legato in R., 60, 4; accompagna Luigi d'Angiò a Bologna, 64, 15 (an. 1410); portato come prigioniero a Napoli, 89, 30 (an. 1414); scorta Francesco Orsini a Monterotondo, 102, 22 (an. 1415); si accampa pr. R., 111, 4; entra in R. con lo Sforza, 38 (an. 1417).
- ORSINI PAOLO** *acquista l'altra metà di Fiano*, 5, 7 (an. 1404-1406); esce da Castel Sant'Angelo, 11, 11; prende il quadrato di Castel Sant'Angelo e vi fa danni, 12 (an. 1405); pone il campo alle Tre Fontane, 12, 5; assedia Castel Giubileo, 12; vi entra, 18; fa portare a R. due campane, 21; torna a R. da Castel Giubileo con gran festa, 27; fa tregua al conte di Troia, 13, 19; la sua cavalleria occupa la ch. e il palazzo di San Paolo



fuori le mura, 14, 2; va a Monte Rotondo, 4; a Capodibove si abbozza con Lodovico Migliorati, 7; va con Lodovico a Napoli per incarico d'Innocenzo VII, 9; ritorna a R., 14; ricevuto con festa, 16; è battezzata la figlia in Santo Spirito, 18; *creato gonfaloniere d. Ch.*, 31; accompagna festosamente Gregorio XII al Laterano, 17, 3 (an. 1406); dal casale di Valca va a R. per porta di Castel Sant'Angelo, 25; vince e fa prigionieri pr. porta San Lorenzo, 30, come capitano generale d. Ch. accompagna Gregorio XII, 20, 17; in piazza di Santa Maria Maggiore per la festa d. 15 agosto, 27; coi suoi soldati in piazza San Pietro e di Castel Sant'Angelo, 21, 4 (an. 1407); in casa sua Beccarino vi conduce Malacarne, 23, 14; è a pranzo in casa Beccarino, 24, 31; va a vedere i giuochi d. Testaccio, 33; al ritorno con gli altri è invitato a cena dal Beccarino, 25, 1; alcuni suoi caporali escono da R. per uccidere i pellegrini colpevoli, 27, 2; lui non ne sa nulla, 3; custodisce porta San Paolo, 28, 11; manda Beccarino contro Ladislao, 12; s'abbozza col conte di Troia in Trastevere, 20; e acconsente di consegnare R. a Ladislao, 29; consegna i ponti e le porte a Ladislao, 40; è veduto in San Paolo da Antonio dello Schiavo, 29, 7; fa gran festa con Ladislao, 9; segue Ladislao in R., 18; va da R. a Perugia, 30, 8; lascia R., 33, 5; rimane nel suo accampamento, 34, 16 (an. 1408); entra in borgo San Pietro, 44, 12; dimora in Santo Spirito, 19; va verso Galleria e Bracciano, perchè corrotto dal Cossa, 45, 39; porta vettovaglie in Castel Sant'Angelo, 49, 39; i suoi assalgono la ch. di Santo Spirito, 40; va via di R. con la cavalleria, lasciando i fanti in Castel Sant'Angelo, 50, 15; assale porta Settimania, 53, 22; si accampa in borgo San Pietro, 23; si allontana da borgo San Pietro per il Terrione verso porta Settimiana, 33; quivi fa prigionieri alcuni d. seguito d. conte di Trola, altri affogano nel fiume, altri sono uccisi, 38; entra nel ri. Trastevere, 54, 15; va a Campodifiori e nomina i nuovi "capita regionum", 17; va in borgo San Pietro, 21 (an. 1409); in casa sua è portato il senatore, 55, 14; sua m., 26; fa togliere le difese di Santo Spirito e portarle a porta San Lorenzo, 30; combatte a porta Maggiore, 56, 36; interviene ai giuochi d. Testaccio, 38; i suoi soldati prendono porta Maggiore, 57, 5; offre alla ch. di San Giorgio al Velabro un tabernacolo col busto d'argento di san Giorgio, 13; è fuori di R., 20; 27; ritorna a R., 33; i suoi soldati entrano in borgo San Pietro, 58, 5; muove da R. contro Ladislao, 22; ritorna con grande onore, 29; va incontro al card. legato e al senatore, 25; accompagna il card. legato in R., 60, 3; va in palazzo Apostolico, 61, 36; va verso Viterbo, 62, 4; va per visitare Luigi d'Angiò, 7; acquista la casa di Nardo Maxii, 63, 25; accompagna Luigi d'Angiò a Bologna, 64, 15 (an. 1410); va con i suoi in Vaticano per la benedizione d. vessillo, 66, 26; va verso Napoli, 31; vince Ladislao, 67, 6 (an. 1411); fa festa fuori porta San Paolo, 74, 30; incaricato dal pp. per il ripristino d. valore d. moneta, 76, 19 (an. 1412); assediato da Ladislao nelle Marche, 77, 31; edifica la rocca nuova

a Marino, 81, 21 (an. 1413); si sparge la voce d'essere stato ucciso, 87, 9; si sa d'essere stato preso a Perugia per ordine di Ladislao, 38; per la sua prigionia si fanno grandi feste a R., 88, 1; portato prigioniero a Napoli, 30; da R. a Napoli, con Ladislao gravemente ferito, 89, 30 (an. 1414); ritorna a R., fa riverenza al card. legato, 102, 1; sua dimora, 4; come vicerè d. re Giacomo di Napoli fa guastare il muro d. ponte Sant'Angelo, 15; manda con buona scorta a Monterotondo Francesco Orsini, 20; fa spogliare la meta di San Pietro, 24; esce per porta Salaria verso Narni, 28 (an. 1415); ucciso, 103, 21; da chi e dove, 22 (an. 1416).

ORSINI PONCELLO accompagna festosamente Gregorio XII al Laterano, 17, 3 (an. 1406); in casa sua è preso Bastasio, 19, 30 (an. 1407); entra in borgo San Pietro, 44, 13 (an. 1409); giura fedeltà a P. Mactuzii, 93, 18 (an. 1414).

ORSINI RITA m. di Paolo Orsini, fa festa con lui fuori porta San Paolo, 74, 30 (an. 1412); ritorna a R., 104, 5; derubata, 5; sua dimora, 6 (an. 1416).

ORSO (SANTI ORSO E TOMMASO) v. *Sant'Orsola*.

ORSOLA (SANT') v. *Roma (chiese)*.

ORTE vi s'incammina Paolo Orsini, 102, 30 (an. 1415).

OSTIA [*Hostia, La foce de Roma*] vi s'avvicinano navi di Ladislao, 27, 11; è assediata, 37; *chi n'è castellano*, 7; è presa, 9; *fortezza di prim'ordine*, 12; è presa, 28, 2 (an. 1408); vi arriva il naviglio di Ladislao, 58, 2; la flotta d. re da Anzio va a Terracina, 59, 9 (an. 1410); presa da Ladislao, 80, 12; il castellano si fa corrompere, 13 (an. 1413); lo Sforza vi fa un ponte di legno, 111, 24 (an. 1417).

OTTAVIANI [OCTABIANI] ANTONIO d. ri. Campomarzio, "caput regionis", 112, 14 (an. 1407).

OTTAVIANI [OCTABIANI] LELLO DI CECCO d. ri. Trevi, "conservator camere Urbis", 27, 24; mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 4 (an. 1408); "caput regionis", 78, 8 (an. 1413); uno d. tredici signori di R., 94, 8 (an. 1414).

OTTAVIANI [OCTABIANI] LORENZO incarcerato in torre di San Giustino, 24, 24 (an. 1408); è presente alla consegna d. chiavi d. cappella di Bonifacio VIII, 103, 16 (an. 1416).

PACII v. *Pactio (de)*.

PACTIO (DE) GIOVANNI [*Pacii*] preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 4 (an. 1405).

PADIGLIONI se ne costruiscono due per un duello, 30, 28 (an. 1408).

PAGNOTTA CECCO [*Pagnocta*] d. ri. Regola conser., 86, 11 (an. 1414).

PALATIO (IN) SAN LORENZO v. *Roma (chiese)*.

PALAZZOLA v. *Roma (monti)*.

PALELLI SIMEONE d. ri. Colonna, conser. di R., 76, 9 (an. 1412).

PALESTRINA [*Penestrina, Pellestrina*] vi<sup>†</sup> N. Colonna, 61, 30 (an. 1410); vi è sep. Giovanni Colonna, 77, 12 (an. 1413); vi porta il campo lo Sforza, 112, 37 (an. 1417).

PALIFRACTI COLA VENTURA assiste alla demolizione d. case in borgo San Pietro, 52, 1 (an. 1409).

PALIFRACTI (FIGLIO DI COLA) chierico di San Pietro,



- assiste alla demolizione d. case di borgo San Pietro, 52, 1 (an. 1409).
- PALLIO fatto per Ladislao è dato alla ch. Lateranense, 3, 4; *com'era tessuto*, 41; *com'era prima ornato*, 44; fatto per Innocenzo VII e offerto per l'ingresso di Ladislao, 4, 2; è donato a Nicola Orsini, 3 (an. 1404); quello per l'ingresso trionfale di Ladislao è conteso fra i patrizi, 30, 8 (an. 1408).
- PALONI GIULIANO d. ri. Regola, conser. di R., 76, 9 (an. 1412).
- PALONI PAOLO d. ri. Regola, " *caput regionis* ", 91, 11; riconfermato, 94, 28 (an. 1414); decapitato in Campidoglio, 102, 13 (an. 1415).
- PALONI PIETRO PAOLO " *caput regionis* " d. ri. Ponte quando Ladislao entra trionfalmente in R., 30, 6 (an. 1408); 84, 31 (an. 1414).
- PALOSI ANTONIO DI DOMENICO [POLOSUS, POLOSCI] d. ri. Colonna, maresciallo, 61, 11 (an. 1410); 101, 19 (an. 1415).
- PALOSI DOMENICO [Palosius, Palosci] d. ri. Colonna, " *camerarius camere Urbis*, 23, 4; *conservator camere Urbis*, 27, 23; mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 2 (an. 1408); incarcerato per aver ferito Cola Tebaldo, 84, 40; torturato, 41; ucciso, 88, 38; un figlio suo è ferito a †, 38; quali furono gli assassini, 39; esequie, 42; dove sep., 89, 1 (an. 1414).
- PALOSI MATTIA si getta dal carcere d. Campidoglio e si salva, 60, 36; perchè incarcerato, 37 (an. 1410); catturato e posto in barca, 81, 28 (an. 1413).
- PALOZO (DE) GIOVANNI preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 3 (an. 1405).
- PALUZIO [PALUTII] PIETRO d. ri. Parione, conser. con Innocenzo VII, 11, 18 (an. 1406); conser., 105, 35 (an. 1406).
- PALUTIUS BRANCA *v. Branca*.
- PANCERINO DE PORTUGUARUO ANTONIO [de Aquilea, Aquilegensis patriarcha] el. card., 68, 12; interviene al concistoro d. scomunica contro Ladislao, 69, 38 (an. 1411).
- PANCRAZIO (SAN) (CHIESA, PORTA) [BRANCHATIUS, PRANCHATIUS] *v. Roma (chiese, porte)*.
- PANETERIUS *v. Paniterio*.
- PANITERIO GUGLIELMO [Paneterius, Paniterius] riceve ordine di cuocere il pane, 25, 28; è panettiere in piazza Santo Spirito, 28 (an. 1408); vede in piazza Santo Spirito quaranta fanciulli gridare per la Ch., 64, 25 (an. 1411).
- PANOLFINIS (DE) PIETRO el. " *camerarius vinearum* ", 35, 36 (an. 1408).
- PANTALEONE (SAN) *de Preta Caroli* [San Pantaleone, San Pantaleo a Pasquino] *v. Roma (chiese)*.
- PANTIATICUS *v. Panziatico*.
- PANZERA (DELLA) TUZIO d. ri. Sant'Eustachio, " *caput regionis* ", 56, 8 (an. 1410); 94, 27 (an. 1414); conser., 102, 34 (an. 1415).
- PANZIATICO [PANTIATICUS] (DE) GIOVANNI FRANCESCO di Pistoia senatore va in Campidoglio con grande onore, 11, 3 (an. 1405); è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 11 (an. 1406).
- PAOLO (SAN) [extra Urbem] (chiesa, palazzo, porta) *v. Roma (chiese, palazzi, porte)*.
- PAOLO (SAN) d. ri. Regola *v. Roma (chiese)*.
- PAOLO (SAN) APOSTOLO sua commemorazione, 13, 23 (an. 1406).
- PAOLO ARCIV. DI SIPONTO in casa sua è invitato Ladislao, 86, 16 (an. 1414).
- PAOLO GIOVANNI CAMERARIO incaricato per la vendita degli oggetti sacri, per la nuova tassa, 23, 22 (an. 1408).
- PAOLO III *v. Farnese Alessandro*.
- PAPA *usanze d'incoronazione*, 5, 39 (an. 1404).
- PAPALE (VIA) *v. Roma (vie)*.
- PAPARONE [Paparonus] d. ri. Monti, maresciallo, 65, 27 (an. 1411); 101, 20 (an. 1415); conser., 103, 29; cattura Lello Stinco, 105, 8; ex conser. 8 (an. 1416).
- PAPE (DE) PALATIUM *v. Vaticano (palazzo)*.
- PAPERI GIACOMO " *caput regionis* " d. ri. Pigna, 54, 33 (an. 1409).
- PARADISO *v. Roma (chiese) San Pietro*.
- PARIONE (RIONE) *v. Roma (rioni)*.
- PARISIO (DE) *v. Giuliani Giovanni*.
- PARLANTE GIACOMO d. ri. Ponte " *caput regionis* ", 107, 4 (an. 1416); conser., 37; 109, 4 (an. 1417).
- PARLANTE NICOLA d. ri. Ponte " *caput regionis* ", 76, 10 (an. 1412); 101, 6 (an. 1415).
- PARTICAPPA COLA d. ri. Sant'Angelo, " *caput regionis* ", 106, 8 (an. 1416).
- PASSARANO vi sta infermo alcuni giorni Ladislao, 89, 23 (an. 1414).
- PASSARELLI NICOLA ab. senza abazia, prigioniero di Innocenzo VII, 6, 20 (an. 1405).
- PASSARELLI PIETRO di Napoli castellano di Marino, 6, 18; preso e portato in carcere, 6, 19 (an. 1405).
- PATERNO (DE) CINCIO condannato da Innocenzo VII, 13, 7 (an. 1406).
- PATERNO (DE) ZUTIO ritorna a R. dall'ambasceria a Gregorio XII, 34, 13; rimane in R. per difesa 29 (an. 1408); ferito pr. Nepi, e trasportato a R., 43, 7 (an. 1409); portato a Nerulo, 19; morto lui la m. va sposa a Francesco Orsini, 56, 17 (an. 1410).
- PATRIARCA GRADENSE *accompagna Ladislao nell'ingresso trionfale in R.*, 29, 17 (an. 1408).
- PATRIARCA (CARDINALIS) *v. Corario Angelo*.
- PATRIMONIO ci va il card. Oddone Colonna, 67, 3 (an. 1411).
- PAULI ANGELO nominato camerario di San Pietro per un anno, 37, 39; ha cura d. esequie di Bonifacio IX, 41, 23; è a pranzo da Pietro de Tartaris, 42, 22; testimone nel capitolo, 43, 6 (an. 1409); va verso Bologna, 61, 24 (an. 1410); " *camerarius exceptorum* ", 71, 3 (an. 1411); tolto dal ben. da Ladislao, 81, 12 (an. 1413).
- PAULI CATERINE DI STEFANO va nel mon. di Santa Caterina, 49, 20; porta con altre donne l'immagine di santa Caterina in casa di Pauli Stefano, 21 (an. 1409).
- PAULI COLA IANNI d. ri. Regola, è in Campidoglio, 92, 5 (an. 1414); entra in R., 97, 9 (an. 1415); conser., 110, 19 (an. 1417).
- PAULI GIOVANNI camerario di San Pietro, 87, 29 (an. 1414).
- PAULI (MAGISTRI) GIOVANNI viola il sepolcro di P. Simeozio, 64, 37; martirizzato, 65, 9 (an. 1411); bastona Antonio dello Schiavo, 81, 38 (an. 1415).
- PAULI STEFANO can. di San Pietro, in casa sua, nel ri. Trastevere, è portata l'immagine di santa Ca-



- terina per alcune ore, 49, 21; da casa sua è portato via il conte di Troia, 54, 6 (an. 1409); dinanzi alla sua casa è ferito Giacomo Roddi, 97, 27; la casa è nel ri. Trastevere, 27 (an. 1415).
- PAULIS (DE) PIETRO per suo ordine e d. can. di San Pietro è punito Stefano di Paolo Roddi, 19, 8 (an. 1407),  
PECHO *v. Peco.*
- PECO GIOVANNI [PECHO] d. ri. Regola, 112, 17 (an. 1417).
- PELAMANTELLI (SANCTO MARTINELLO ALI) *v. San Martinello.*
- PELLARIO CRISTOFORO d. ri. Regola, cade da un palazzo, 26, 14; † sull'istante, 15 (an. 1408).
- PELLEGRINI (I) in R., 108, 30 (an. 1417).
- PELLEGRINIS (DE) PIETRO incarcerato in torre San Giustino, 24, 25 (an. 1408); can. di San Pietro posto nella cancelleria d. Campidoglio, 52, 31 (an. 1409); camerario, 87, 30 (an. 1414).
- PELLEGRINO (SAN) *v. Roma (porte) San Pietro.*
- PELLESTRINA *v. Palestrina.*
- PENESTRINA *v. Palestrina.*
- PERIANNI COLUCCIO [COLUZA] d. ri. Campitelli conser., fa abbattere alcune case, 63, 35 (an. 1410).
- PERIANNI GIULIANO d. ri. Campitelli, "caput regionis", 50, 12 (an. 1410).
- PERLEONIBUS (DE) GIULIANO maresciallo, 61, 11 (an. 1410).
- PERLION d. ri. Ripa, conser., 107, 20 (an. 1417).
- PERTUSI (PORTA) *v. Roma (porte).*
- PERRECTUS *v. Troia (conte di).*
- PERUGIA [Perusia] fatta occupare da Ladislao, 31, 12 (an. 1408).
- PERUSIO (DE) ANTONELLO *v. Antonello d. Perugia.*
- PERUSIO (DE) ROGERIUS *v. Antigliola (di) Ruggiero perugino.*
- PERUSIO (DE) SIMONE avvocato concistoriale propone il processo e la scomunica di Ladislao, 70, 3 (an. 1411).
- PESCI (DEI) (PIAZZA) [Piscium, de la Piscina] *v. Roma (piazze).*
- PETRA PAPE *v. Preta pape.*
- PETRA RICCARDO DI GAETA castellano d. Castel Sant'Angelo, 90, 5; fa guastare il muro d. ponte San Pietro, 5; fa sguarnire la meta di San Pietro, 15 (an. 1414); fa togliere cinque grandi pietre nell'arco d. ponte San Pietro, 98, 23; rompe la tregua coi Rom., 36 (an. 1415).
- PETRI (SANCTI) (in capite scalarum palatium) *v. Vaticano (palazzo).*
- PETRI (SANCTI) (PONIS) *v. Sant'Angelo (ponte).*
- PETRI (SANCTI) (PIAZZA) *v. Roma (piazze).*
- PETRI ANTONIUS *v. Schiavo (dello).*
- PETRI BERTOLDO DI NICOLA d. ri. Monti, "caput regionis", 78, 7 (an. 1413).
- PETRI GULLIELMUS *v. Schiavo (dello).*
- PETRIMACTEI PALUZIO [Petri Macthei, Petrimacteoli Palutius] presente alla deposizione d. senatore, 90, 24; cerca di calmare il pop. in Campidoglio, 28; conser. 42; nomina i "caput regionis", 91, 2; è in Campidoglio, 92, 7; deposto, 93, 4 (an. 1414).
- PETRO (DE) ANTONIO neo sartore d. ri. Trevi, "caput regionis", 102, 2 (an. 1415).
- PETRONILLA (SANTA) (CAPPELLA) *v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle).*
- PHILIPPUCCI *v. Filippucci.*
- PHILIPUZO *v. Filipuzo.*
- PICA (DE) LELLO d. ri. Campomarzio, "caput regionis", 106, 1 (an. 1416).
- PIER FRANCESCO (SENATORE) *v. Brancaleone (de).*
- PIER IANINO GIULIANO d. ri. Campitelli, "caput regionis", 112, 21 (an. 1417).
- PIER IANNINO NICOLA d. ri. Campitelli conser., 103, 30; ex conser. 105, 9; cattura Lello Stinco, 9 (an. 1416).
- PIERSICO PIETRO [Piersicho] d. ri. Pigna vede una stella cadente, 83, 35 (an. 1413).
- PIETRO custode d. San Pietro, 48, 12 (an. 1409).
- PIETRO (SAN) IN FORMA occupato da Giacomo Orsini, 6, 25 (an. 1405).
- PIETRO (SAN) [basilica Principum Apostolorum de Urbe] *v. Roma (chiese, piazze).*
- PIETRO (SAN) (ALTARE) *v. Roma (chiese) San Pietro (altari).*
- PIETRO E PAOLO (SANTI) ALTARE *v. Roma (chiese) San Pietro (altari).*
- PIETRO E PAOLO (FESTA D. SANTI) *v. Roma (feste).*
- PIETRO (SAN) IN VINCOLI *v. Roma (chiese).*
- PIETRO E PAOLO (FESTA D. SANTI) *v. Roma (feste).*
- PILICIARIA (VIA) *v. Roma (vie).*
- PIPPI LUCA trova un pugnetum entrando la prima porta sulle scale di San Pietro, 22, 8 (an. 1407); va a cena in casa di fr. Giovanni della Bulla, 36, 29; vede una splendida stella cadente, 33 (an. 1408); ruba in casa di Guglielmo Fornario, 39, 26; è veduto e fugge, 32; restituisce ogni cosa, 36; testimone contro Giovanni Cottolano, 40, 15; va coi suoi a Napoli, 20; mentisce contro il Cottolano, 26 (an. 1409).
- PIPPI monaca di San Cosimato, sorella di Luca, va a Napoli, 40, 20 (an. 1409).
- PISA vi si tiene il sinodo che nomina pp. Alessandro V, 41, 13 (an. 1409).
- PISANI GIACOMO DI GIOVANNI d. ri. Monti, "caput regionis", 54, 25 (an. 1409); conser. di R., 61, 10 (an. 1410); uno d. tredici signori di R., 94, 6; conser., 95, 32 (an. 1414); "caput regionis", 112, 11 (an. 1417).
- PISANUS (archiep iscopus) *v. Adimari Alamanno.*
- PISCIBUS (DE) SAN LORENZO *v. Roma (chiese).*
- PISCINA (DE LA) (PIAZZA) *v. dei Pesci.*
- PISCIMUM (FORO) *v. dei Pesci.*
- PIZOLANTE [PIZOLANTUS] GIOVANNI GIACOMO, d. ri. Regola, "caput regionis", 56, 14 (an. 1410).
- PLACENTINUS (episcopus) *v. Castillione (de) Branda.*
- PLATHEA (DE) PERLION conser. di R., 65, 25 (an. 1411).
- PODIO (CONTE DI) GIACOMO DI PAOLO *v. Boscari Giacomo di Paolo Taddeuccio.*
- POLO (SER) *v. Corario Paolo.*
- PONTE (RIONE) *v. Roma (rioni).*
- PONTIANI PETRUCCIO d. ri. Sant'Angelo, "caput regionis", 112, 20 (an. 1417).
- PONZANO sino alla porta vi giunge Beccarino col seguito di Paolo Orsini, 23, 8; dove si trova, 9 (an. 1408).
- POPOLO (SANTA MARIA D.) *v. Roma (chiese).*
- PORTESE (PORTA) *v. Roma (porte).*
- PORCARI PAOLO castellano d. ponte Molle, 99, 18 (an. 1415).
- PORCARO PALUZO d. ri. Pigna, conser. 105, 34 (an. 1416).



- PORCHARIIS (DE) ANTONIO d. ri. Pigna conser. di R., 78, 3; va ad Aquila, 80, 41 (an. 1413).
- PORTESE (PORTA) v. *Roma (porte)*.
- PORTICA (SAN MICHELE DI) v. *Roma (chiese)*.
- PORTICALI PONTIFICUM v. *Roma (chiese) San Pietro (Portico dei pontefici)*.
- PORTICHA SANCTI PETRI v. *Roma (borgo San Pietro)*.
- PORTICELLA (DELLA) RENZO d. ri. Sant' Eustachio, "caput regionis", 105, 6 (an. 1416).
- PORTICO v. *Porticali*.
- PORTOGALLO v. *Roma (archi) Marco Aurelio*.
- POSTERULA vi è ancorata una barca, 46, 23 (an. 1409).
- PRANCHATIUS (SAN) v. *San Pancrazio*.
- PRATI D. CASTELLO [PRATA] v. *Roma (contrade)*.
- PRAXEDIS (SANCTAE) (cardinalis) v. *Pietro de Frigidis*.
- PRETA CAROLI (SAN PANTALEO DE) v. *San Pantaleo*.
- PRETA PAPE v. *Roma (contrade)*.
- PRINCIPUM (BASILICA) APOSTOLORUM DE URBE v. *San Pietro*
- PROCESSIONE d. can. di San Pietro dalla basilica a San Marco, 7, 19 (an. 1405); 86, 28; quali parrocchie non intervengono, 29 (an. 1414); processione da San Celso a San Marco e poi a San Pietro, 98, 5; chi non v'interviene, 7 (an. 1415).
- PUCIARELLI PIETRO [Pucerelli] fa da suddiacono nella messa per le monache fulminate, 16, 13 (an. 1406); "canonicus acceptorum", 23, 25 (an. 1408); "camerarius vinearum", 43, 1 (an. 1409); "camerarius exceptorum", 71, 2 (an. 1411).
- PUTEUS (SANTA MARIA DE) v. *Roma (chiese)*.
- QUATRO DE MATTEUCCIO, d. ri. Parione, "caput regionis", 56, 9 (an. 1410); uno d. tredici signori di R., 94, 11 (an. 1414).
- RAOUL BERTRANDO vesc. di Digne amb. di Benedetto XIII, a R., 19, 5 (an. 1407).
- RAVENNA (DE) v. *Migliorati Giovanni*.
- RAVENNATENSIS v. *Migliorati Giovanni*.
- RAYNALDUS v. *Rinaldi*.
- RE ROMANO dove dà il giuramento e in che modo è ricevuto in R., 4, 11.
- REATE (DE) v. *Rieti (de)*.
- REATINA (civitas) v. *Rieti*.
- REGOLA (RIONE) v. *Roma (rioni)*.
- REMENSIS DE FRANCIA v. *Cramaud (de) Simone*.
- RENZO MARTINO [Rienzo Marthino] d. ri. Pigna, "caput regionis", 91, 13 (an. 1414).
- RENZO [RIENZO] D. RI. REGOLA "caput regionis", 110, 23.
- REPOSO (SANTA MARIA DE) v. *Roma (chiese)*.
- RETROSI PIETRO "caput regionis", d. ri. Trevi, 54, 25 (an. 1409).
- RICARDUTII v. *Riccarducci*.
- RICCARDUCCI [RICARDUTII] Giovanni preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 3 (an. 1405).
- RICIARDUS v. *de Imola*.
- RIDOLFI LORENZO amb. d. fiorentini a Ladislao, 31, 16 (an. 1408).
- RIENZO v. *Renzo*.
- RIENZOLINO RENZO d. ri. Pigna imbussolatore, 104, 29; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- RIETI [Reatina civitas] occupata dalla Ch., 72, 28 (an. 1412)
- RIETI (DI) RINALDI [de Reate] il figlio fatto prigioniero a Roccasecca, 67, 22 (an. 1411).
- RIMINI vi è Gregorio XII, 37, 5 (an. 1408).
- RINALDI GIOVANNI [Raynaldus, barone Casarego] preso e giustiziato, 31, 14 (an. 1408).
- RIPAGRANDE [Riparomea, Ripermea] v. *Roma (porto)*.
- RIPAROMEA v. *Ripagrande*.
- RIPERMEA v. *Ripagrande*.
- RISCATTO (PADRI DI) abbandonano San Tommaso in Formis, 23, 21.
- RIZARDUS v. *de Imola*.
- ROCCA D. MARCHE vi è assediato P. Orsini, 77, 24 (an. 1413).
- ROCCA DI PAPA territorio danneggiato dai Rom., 7, 7; ne sono padroni gli Annibaldi, 20 (an. 1405).
- RACCASECCA sconfitta di Ladislao, 67, 3 (an. 1411).
- ROCTO (PONTE) v. *Rotto*.
- RODDI GIACOMO DI GIOVANNI beneficiatus acceptorum, 23, 26 (an. 1408); 87, 30 (an. 1414); ferito gravemente, 97, 25; †, 28; sep. 29 (an. 1415).
- RODDI STEFANO DI PAOLO CANONICO, punito dai can. di San Pietro per furto, 19, 6 (an. 1407); ridà il possesso d. cappellania a Pietro Simeozio, 103, 6 (an. 1416).
- ROGERIUS DE PERUSIO v. *Antigliola (di) Ruggiero*.
- ROGIA (DELLA) CECCO d. ri. Trastevere, conser., 18, 15 (an. 1407); mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 6 (an. 1408).
- ROMA [Urbs] fra il palazzo Apostolico e la porta Viridaria sono demolite quarantaquattro torri d. c. Leonina., v, 12; fondazione d. c. Leonina, vi 34; lunghezza d. mura d. c. Leonina, numero d. torri e merli, per dove passa il corteo del nuovo re romano, 4, 11; vi è incoronato Innocenzo VII, 5, 18 (an. 1404); vi entra Ladislao, 29, 28 (an. 1408); se ne va Ladislao, 38, 25; 29; gran festa per la presa di Cortona, 40, 31; gran festa, 44, 33 (an. 1404); si sparge la notizia d. † di Alessandro V, 57, 35; si sa la nomina di Giovanni XXIII e si fa gran festa, 58, 18; vi cavalca festante il card. legato, 60, 9; gran festa per la vittoria d. Roccasecca, 67, 24 (an. 1410); si fa gran festa per la pace fra Giovanni XXIII e Ladislao, 74, 19; è bandita la pace fra Giovanni XXIII e Ladislao, e si fa gran festa, 75, 32; si bandisce il valore d. moneta contro quanto hanno fatto i Fiorentini, 76, 2; non vi si trova nulla da mangiare per il bando d. Fiorentini, 13 (an. 1412); gran festa perchè Ladislao occupa Viterbo, 80, 18; fa gran festa perchè Ladislao occupa Castel Sant'Angelo, 82, 32 (an. 1413); si sa dell'uccisione di Paolo Orsini, 87, 10; si sa da Perugia d'essere stato ivi preso Paolo Orsini, 38; grandi feste per tale incarcerazione, 88, 3; 18; si sa del patto conchiuso fra il conte di Belcastro e Giacomo Colonna, 26; vi si fa una portantina per Ladislao, 89, 20; si apprende con gioia la † di Ladislao, 90, 8; tristezza d. partigiani di Ladislao, 10; Bacelero va via, 21; rumori per la partenza d. senatore, 25; le porte sono consegnate al nuovo governo, 33; vi entra lo Sforza con altri, 91, 30; sbarrata, 32; vi ritorna Lorenzo di Annibaldi, 95, 4; vi entra Lello Capoccia, 13 (an. 1414); fa tregua col castellano di Castel Sant'Angelo, 98, 29; ci va Della Tacca coi suoi, 99, 7



- (an. 1415); vi ritorna Francesco Orsini con altri baroni, 107, 9 (an. 1416).
- ARCO: Marco Aurelio detto comunemente *Tres facicellae o Tripoli, e poi Portogallo*, 5, 17; perchè detto d. Portogallo, 18; demolito da Alessandro VII, 20.
- BORGO [*Porticha Sancti Petri*] è saccheggiato da Baccelero, 9, 10; vi entra il conte di Troia, 10, 8 (an. 1405); vi entra Ladislao, 38, 9; è ispezionato dal senatore, 41, 30; vi entrano Bertoldo Orsini e il conte di Troia con altri, 43, 13; saccheggiato, 44, 4; le campane d. ch. non suonano con le altre d. c. 35; resta quasi deserto, 46, 2; nelle ch. non si fanno le funzioni nel giorno d. Santi e d. Defunti, 48, 5; saccheggiato dal conte di Troia e altri, 49, 18; grandi danni per ordine d. conte di Troia, 51, 9; gran danno, 11; sono abbattute le case, 44 (an. 1409); vi entrano i soldati di Paolo Orsini, 58, 6 (an. 1410); saccheggiato da Ladislao, 79, 19 (an. 1413); disabitato, 89, 15; vi fa residenza lo Sforza con i suoi 92, 33; lo Sforza con i suoi va via, 36 (an. 1414).
- CHIESE: restano tutte chiuse per la tassa avuta dal card. legato, 97, 36 (an. 1415).
- — AGNESE (SANTA) [*Angnese*] vi si benedivano i due agnelli, la cui lana serviva per il pallio, 3, 42; ivi pr. pone il campo Malatesta, 53, 7 (an. 1409); vi si accampa Braccio da Montone, 109, 13; vi pone i prigionieri, 24 (an. 1417).
- — ALESSIO E BONIFACIO (SANTI) sull'Aventino [*Alexius in Aventino*] visitata da Antonio di Pietro e Nicola Toma, 19, 23 (an. 1407).
- — ANDREA (SANT') d. Colonna vi è sep. Bufalo d. Cancellariis, 8, 22 (an. 1405); demolita da Sisto V, 45.
- — ANASTASIO (SANT') [*Sanctus Anastaxis ad aquas salvas*] ivi pr. pone il campo Paolo Orsini, 12, 6; i Rom. e Paolo Orsini abbandonano il campo e vanno a Castel Giubileo, 10 (an. 1406).
- — ANGELO (SANT') dal lato occidentale v'è uno degli archi che sostentano il corridoio che unisce il castello col palazzo Vaticano, 3, 67.
- — ANNA (SANTA) de' Funari [*Santa Maria in Iulia in Iola*] cade un fulmine sul campanile, 16, 8; vi resta fulminata l'abbatessa e una monaca, 10 (an. 1406).
- — APOLLINARE (SANT') in Archipresbyteratu, vi è sep. Riccardo Sanguigni, 18, 29; dov'è, 27: una colonnetta d. campanile è colpita dal fulmine, 22, 22 (an. 1407).
- — APOSTOLI (SANTI) pr. l'altare di san Giovanni Crisostomo è sep. Giovanni Nutii, 26, 19 (an. 1408).
- — BARTOLOMEO (SAN) all'Isola [*Bartholomeus San de Insula*] ivi pr. dimora Benedetto Gaetani, 59, 12 (an. 1410).
- — BARTOLOMEO (SAN) d. Vaccinari nel ri. Regola, 26, 4; com'era detta prima, 5.
- — BENEDETTO (SAN) in Clausura (!) [*de Cacabis, de Cacaberis*] vi è sep. Francesco Centii, 15, 11 (an. 1406).
- — BENEDETTO (SAN) in Piscinula, nel ri. Trastevere, vi è sep. Giovanni Castellano, 76, 42 (an. 1412).
- — BIAGIO (SAN) della Pagnotta [*Blaxius (sanctus) in Canto sechuto*] dalla mole a San Leonardo vanno in barca Antonio dello Schiavo e altri, 50, 32 (an. 1409); vi è messo ai ceppi Vellomen, 59, 23 (an. 1410; vi è sep. Giacomo d. Magliotiis, 87, 36 (an. 1414).
- — CATERINA (SANTA) d. Cavallerotte vi si recano per penitenza i settemviri, 8, 5 (an. 1405).
- — CECILIA (SANTA) in Trastevere vi è sep. Valeriano, 101, 37 (an. 1415).
- — CECILIA (SANTA) de Turre campi, vi è sep. il figlio di Giacomello Speciaro, 21, 32 (an. 1407); dove si trova, 25.
- — CELSO E GIULIANO (SANTI) [*Celxi et Iuliani*] vi è sep. un soldato morto in piazza d. Armeni, 32, 33 (an. 1408); vi è sep. Sabba Nisi, 86, 20 (an. 1414); di là parte la processione per San Marco, 98, 5 (an. 1415); vi è sep. Nicola de Calvis, 102, 39 (an. 1416).
- — CRISOGONO (SAN) nel ri. Trastevere, è sep. Lorenzo Macarani, 99, 36 (an. 1415).
- — CROCE (SANTA) in Gerusalemme ivi pr. le mura sono rotte, e vi entrano i soldati di Ladislao, 79, 2 (an. 1413).
- — FRANCESCA (SANTA) Romana [*Santa Maria Nova*] vi è sep. il card. E. de Minutillis, 74, 15 (an. 1412); vi sono rinchiusi gl'imbussolatori, 104, 35; ne escono festanti gli ufficiali di R. con gl'imbussolatori, 37 (an. 1416).
- — FRANCESCO (SAN) a Ripa vi è preso Antonio Carota, 11, 23 (an. 1406).
- — GIACOMO (SAN) a Scossacavalli [*San Iacobo de Scossacaballi, San Giacomo in Portico, San Salvatore de Coxa Caballi*] vi è sep. Giovanni Rinaldi, 31, 17 (an. 1408).
- — GIACOMO (SAN) in Settignano [*de Soptignano, Sotignano*] alla Lungara, vi si avvicinano Paolo e Giacomo Orsini, 53, 36 (an. 1409); vi è incarcerato il card. Maramaldo, 79, 24 (an. 1413).
- — GIORGIO (SAN) in Velabro [*ad Velumaureum*] n'è card. Gaetani Anibaldo di Ceccano, 24, 19 (an. 1408); Paolo Orsini vi offre un tabernacolo col busto d'argento di san Giorgio, 57, 17 (an. 1410).
- — GIOVANNI (SAN) in Laterano [*ecclesia Lateranensis*] vi si lascia il pallio donato a Ladislao, 3, 6; dopo l'incoronazione ci va Innocenzo VII, 5, 19; l'ultima presa d. possesso fu fatta da Clemente XIV, 42 (an. 1404); esequie d. card. Monopopitano, 8, 20 (an. 1405); vi è accompagnato festosamente Gregorio XII, 17, 2 (an. 1406); vi si reca Luigi d'Angiò, 62, 39 (an. 1410); un fulmine fa molto danno, 69, 11 (an. 1411); dalla porta Maggiore è tolto lo stemma di Giovanni XXIII, 82, 6 (an. 1413); vi fa resistenza lo Sforza col seguito, 92, 25 (an. 1414).
- — LEONARDO (SAN) DI SETTIGNANO [*Soptignano*] dinanzi al palazzo Martinelli, ora Salviati, verso di essa muove una barca con Antonio dello Schiavo e altri, 46, 15; vi arrivano gli armati di Castel Sant'Angelo, facendo molti prigionieri, 29; fino qui giunge il conte d. Troia e Nicola Colonna, 50, 8; suo sito, 3; vi arrivano in barca Antonio dello Schiavo e altri, 32; vi è riportata la campana, 51, 20 (an. 1409); la piena d. fiume giunge sino alla porta, 102, 32 (an. 1415).
- — LORENZO (SAN) [*extra moenia*] ivi pr. pone il campo Malatesta, 53, 6 (an. 1409).



- ROMA (CHIESE) LORENZO (SAN) IN DAMASO [*Sancti Laurentii et Damasi*] vi è seppellito Andrea Calese, 11, 9 (an. 1405); suonano le campane all'arme, 54, 12 (an. 1409).
- — LORENZO (SAN) IN LUCINA, vicino vi era l'arco di Marco Aurelio, 5, 12; vi è sep. Marco Cangnalsino, 10, 44.
- — LORENZO (SAN) IN PALATIO vi si reca Luigi d'Angiò, 62, 41; v'è l'immagine d. Salvatore, 41 (an. 1410).
- — LORENZO (SAN) DE PISCIBUS [*dell'Armellini, San Lorenzolo*], vi è sep. Pietro Francalancia, 32, 7 (an. 1408); n'è rettore Pietro de Tartaris, 42, 19 (an. 1409).
- — LUCIA (SANTA) ANTICA ivi pr. si fa una sbarra, 48, 26 (an. 1409).
- — MARCELLO (SAN) vi è sep. il vesc. Astalli, 86, 36 (an. 1416).
- — MARCO (SAN) ci vanno in processione i can. di San Pietro, 7, 19 (an. 1405); dove si trova e da chi edificata, 56; da chi restaurata, 58; vi vanno in processione, 98, 5 (an. 1415).
- — MARIA (SANTA) D'ARACELI [*Sancta Maria de Araceli, Santa Maria in Capitolio*] vi è sep. Tebaldo de Montecompatri, 5, 2 (an. 1404); vi è portata una campana da Castel Giubileo, 12, 23 (an. 1406); e per cattiva custodia d. fr. si rompe, 23; vi è sep. Galeotto Normanno, 18, 23 (an. 1407); si rompe per la seconda volta, la campana portatavi da Castel Giubileo, 52, 24 (an. 1409); vi è messa la campana per l'orologio, 76, 23; chi la tira su, 37 (an. 1412); vi è sep. il senatore Torti, 85, 31 (an. 1414); vi si raccolgono i "capita regionum", e il pop., 93, 29 (an. 1414); vi si depone la cassa degl'imbussolatori, 105, 3 (an. 1416).
- — MARIA (SANTA) DELL'AVENTINO n'è priore Bartolomeo Caraffa, 7, 24 (an. 1405); vi dimora Braccio da Montone, 110, 5; Braccio di qui va in Vaticano, 35 (an. 1417).
- — MARIA (SANTA) IN CAMPITELLI vi sono sep. quelli d. seguito degli Sforza, 92, 19 (an. 1414).
- — MARIA (SANTA) IN CATINARI [*Caterine*] d. ri. Regola, vi si fa l'anniversario d. card. Neapulenis, 96, 4; vi si fa di sera l'anniversario, 25 (an. 1414).
- — MARIA (SANTA) DELL'INGILIA ivi pr. sono seppelliti quelli d. seguito degli Sforza, 92, 19 (an. 1414).
- — MARIA (SANTA) MADDALENA [*in Urbe*] ivi pr. è ucciso il Mostarda, 10, 30 (an. 1405); suo luogo, 25.
- — MARIA (SANTA) MADDALENA alla destra d. via che mena a Monte Mario, ora detta San Lazaro dei Lebbrosi, fin là il legato Pietro Stefaneschi degli Annibaldi accompagna Gregorio XII, 20, 13 (an. 1407).
- — MARIA (SANTA) MAGGIORE vi cade un fulmine, 86, 14 (an. 1414).
- — MARIA (SANTA) DI MINERVA vi è sep. il card. A. Gaetani, 71, 38; vi si fanno le esequie, 40 (an. 1411); vi è sep. Nicola de Cave, 81, 37 (an. 1413); vi è sep. Giovanni Nevoli, 85, 36 (an. 1414); vi è sep. Lello Capoccia, 100, 37 (an. 1415).
- — MARIA (SANTA) IN MONTICELLI vi è sep. l'abate di San Sebastiano sulla via Appia, 50, 18 (an. 1409).
- — MARIA (SANTA) D. POPOLO è sep. P. Fordivoglia, 73, 36 (an. 1412); vi si reca il card. legato, 108, 27 (an. 1417).
- — MARIA (SANTA) DE PUTEO [*Sant'Anna degli Albanesi*] si fa la festa, 42, 15 (an. 1409); come si chiama dopo, 3; dove trovasi, 4; non vi si fa la festa per incarico d. capitolo di San Pietro, 70, 16 (an. 1411).
- — MARIA (SANTA) DE REPOSO vi passano gli armati d. collegio, 47, 2 (an. 1409).
- — MARIA (SANTA) IN TRASPONTINA quelli di Castel Sant'Angelo vi costruiscono una difesa sul campanile, 50, 26 (an. 1409); dinanzi si fanno opere difensive, 99, 12 (an. 1415).
- — MARIA (SANTA) IN TRASTEVERE funerali di Tebaldo d. Montecompatri, 5, 4 (an. 1404); grande concorso d. pop., 32, 18; sono restituite all'ab. di Sant'Anastasio le reliquie richieste dal card. e deposte in sagrestia, 29 (an. 1408); vi è sep. Lorenzo degli Annibaldi, 98, 13 (an. 1415).
- — MARIA (SANTA) IN VALLICELLA vi è sep. Federici Matteo di Nuzio, 64, 21 (an. 1411).
- — MARTINA (SANTA) ivi pr. è santa Caterina d. Cavallerotte, 8, 15.
- — MARTINELLO (SAN) [*Sancto Martinello alli Pelamantelli*] vi è sep. Lorenza Tubetto, 11, 20 (an. 1406); da chi edificata, 24.
- — MICHELE (SAN) DI PORTICA non vi si fa la festa, 44, 9 (an. 1409); 82, 19 (an. 1413).
- — NICOLA (SAN) DE FORBITORIBUS vi è sep. R. de Tascettis, 51, 23 (an. 1409).
- — ORSOLA (SANT') [*sant'Orsa, sant'Orso, santi Orso e Tommaso, san Tommaso de' Mercanti*] vi è sep. Antonio Carota, 11, 26; vi è sep. Antonio Matteuccio, 26 (an. 1406); vari nomi, 34.
- — PANCRAZIO (SAN) [*sancto Branchatius, Pranchatius*] vi dimora il card. legato e il senatore, 59, 29 (an. 1410); vi arriva Giovanni XXIII, e vi fa fare ufficio solenne, 65, 36 (an. 1411).
- — PANTALEO (SAN) DE PRETA CAROLI [*san Pantaleone, san Pantaleo a Pasquino*] vi dimora Antonio de' Calvis, 71, 8 (an. 1411).
- — PAOLO (SAN) [*extra Urbem*] l'ab. Bonadota cioè Giovanni de' Sanguigni †, 5, 6; vi è sep. 7 (an. 1409); occupata dalla cavalleria degli stipendiati, 13, 24 (an. 1406); vi si accampa Ladislao col seguito, 28, 7 (an. 1408); ci va gran folla nella quale c'è anche Antonio dello Schiavo, 49, 9; ci vanno i soldati d. ch., 53, 19 (an. 1409); vi è portato infermo Ladislao, 89, 25 (an. 1414).
- — PAOLO (SAN) D. RIONE REGOLA, quivi sposa Margherita dello Schiavo, 81, 44 (an. 1413).
- — PIETRO (SAN) [*basilica Principum Apostolorum de Urbe*] sul pianerottolo d. scale è incoronato Innocenzo VII, 5, 19; il mosaico d. frontespizio (Paradiso) cade, 6, 2; n'è arciprete il card. de Maronis, 9 (an. 1409); sulle porte sono affisse le bolle d. scomunica di Ladislao, 13, 16; v'è solamente ratificata la pace tra Innocenzo VII e Ladislao, 14, 27; n'è vicario e altareista Giacomo Tedallini, 28 suona la campana per l'elezione di Gregorio XII, 16, 20 (an. 1406); il campanile è illuminato, 18, 3; vi fa



- processione Gregorio XII 14; pr. la prima porta in cima alle scale è trovato un *pugnetum*, 22, 9; pr. la prima porta si vendono oggetti di devozione, 9 (an. 1407); deve pagare una tassa di 400 ducati, 23, 20; si fa processione per la pace, 26, 21 (an. 1408); non vi si canta l'ufficio, 44, 6; vi si rifugiano i cittadini d. borgo, 7; vi rimangono N. Guadagnoli e altri, 46, 3; non vi si fanno le funzioni nel giorno d. Santi e d. Defunti, 48, 5; suo custode, 12; non vi si può andare, 49, 6; nel campanile si pongono difese, 18; non si fanno suonare le campane, 25; sono completate le difese d. campanile, 30; cade un fulmine sul campanile, 50, 19; nella loggia accanto al campanile Antonello fa un foro, 52, 8 (an. 1409); riceve in dono un pallio da Luigi di Angiò, 62, 36; non si suonano le campane, nè si canta l'ufficio, 63, 14; è cantata la messa dinanzi ai cancelli nel coro maggiore, 30; vi ascolta la messa Luigi d'Angiò, 64, 8 (an. 1410); cominciano i lavori per il concilio, 72, 37; sono compiuti, 11; vi s'inaugura il concilio, 19; dove si canta la messa, 21 (an. 1412); non vi si fanno funzioni per undici giorni, 79, 26; vi si guasta quanto si era preparato per il concilio, 33; non si fa la festa del *Corpus Domini*, 80, 8; trascurata nelle funzioni, 89, 4; trascurato completamente il culto, 96, 6 (an. 1414); vi ritorna la processione da San Marco per il ri. Trastevere, 98, 6 (an. 1415).
- (ALTARI) ALTARE MAGGIORE sono rubati quattro lanteroni d. cancello, 33, 25 (an. 1408); Luigi d'Angiò vi fa dire una messa, 44, 28 (an. 1409).
- — PIETRO (SAN) baciato dal conte di Troia e da altri, 46, 11 (an. 1409); baciato dal card. legato, che vi pone molte indulgenze, 60, 11 (an. 1410).
- — SIMONE E GIUDA (SANTI) *dov'è*, 6, 22.
- (CAMPANILE) vi sono esposte le bandiere di Ladislao e di Gregorio XII, 67, 32 (an. 1411); si espongono gli ornamenti nel *Corpus Domini*, 73, 38 (an. 1412); vi è esposta la bandiera di Ladislao, 80, 34; fortificato da Ladislao, 82, 14 (an. 1413).
- (CAPPELLE) ANDREA (SANT') APOSTOLO vi si canta l'ufficio d. can., 63, 17 (an. 1410).
- — ANGELO (SANT') vi è sep. Meolo ben. di San Pietro, 87, 21 (an. 1414); dinanzi vi è sep. Nicola Guadagnoli, 102, 40 (an. 1416).
- — BONIFACIO VIII vi ascoltano la messa Paolo Corario e altri, 37, 6 (an. 1408); il sepolcro d. nipote di Bonifacio VIII è violato da P. Simeozio, 64, 35 (an. 1411); il beneficio d. cappella è dato a Pietro Simeozio, 103, 5 (an. 1416).
- — CROCE (SANTA) [*Vere Crucis*] vi è sep. Bartolomeo Caraffa, 7, 16 (an. 1405); *da chi costruita*, 51; *da chi restaurata*, 51; vi è sep. Gaspero Cossa, 70, 29 (an. 1411); vi è sep. Lazzaro de Pistogio, 83, 3 (an. 1413).
- — EGIDIO (SANT') AB. quivi è trasportato il corpo di Bonifacio IX, 41, 21; è rifatta, 26; è consacrato l'altare, 42, 25 (an. 1409).
- — GREGORIO (SAN) v'è sep. il card. de Maronis, 6, 11 (an. 1404); *dov'è*, 28.
- — MARIA (SANTA) *Pregnantium* vi è sep. il card. Neapulis, 96, 3 (an. 1414).
- — — PETRONILLA (SANTA) vi è sep. Sabba de' Musciari, 5, 25 (an. 1404); *dove era e perchè costruita*, 51; vi è sep. il Mostarda, 10, 29 (an. 1405); innanzi alla porta è sep. Nardo da Catino, 69, 3 (an. 1411).
- — — SALVATORE (SAN) de abundantia vi è sep. Golino Orsini, 63, 27 (an. 1410).
- — — PIETRO E PAOLO (SANTI) di là è trasportato il corpo di Bonifacio IX, 41, 20 (an. 1409).
- — — TOMMASO (SAN) di là è trasportato il corpo di Bonifacio IX, 41, 20 (an. 1409).
- — (IMMAGINI) CROCIFISSO [*ad crucifixos, ad cruces*]; il luogo, 6, 5; ivi pr. stava la cattedra di San Pietro, 65, 23 (an. 1411); ivi pr. Giovanni XXIII celebra la messa d'inaugurazione al concilio, 73, 21 (an. 1412).
- — PARADISO ivi pr. abitava fra Giovanni d. Bulla, 36, 30; vi era la casa di Nutii, 45, 2 (an. 1409).
- — PORTICO d. pontefici [*porticali pontificum*]; pr. la porta "Iudicii", è sep. il can. Barnabeo, 95, 39 (an. 1414); vi è la tomba d. can. e ben., 97, 29; v'è sep. Giacomo Roddi, 29 (an. 1415).
- — (SACRESTIA) MINORE Giacomo de Calvis raccoglie il capitolo, 35, 30 (an. 1408); vi raccoglie il capitolo Giacomo de Calvis, 43, 2; vi mangiano Antonio dello Schiavo e Giacomo de Calvis, 44, 30 (an. 1409).
- — (SACRESTIA) MAGGIORE vi è posto ai ceppi Giovanni Cottolano, 40, 12; ne porta via la Veronica, 44, 37 (an. 1409); sono bruciate le carte d. assenze, 74, 37 (an. 1412); saccheggiata da Ladislao, 79, 20 (an. 1413).
- — (SUDARII) piccole edicole di San Pietro contenenti reliquie di molti santi, 6, 3; vi si recano in processione i settemviri, 8, 9 (an. 1405).
- — PIETRO (SAN) IN VINCOLI vi si pone lo stemma d. nuovo card. Antonio Corario, 35, 2 (an. 1408); vi si reca per indulgenza il card. legato, 61, 2 (an. 1410).
- — SALVATORE (SAN) IN UNDA vi cade un fulmine, 59, 33; *quali fr. vi sono*, 33; è fulminato un fr., 60, 1 (an. 1410).
- — SERGIO E BACCO (SANTI) DI TURRE SEBURRA l'arciprete †, e vi è sep., 77, 16 (an. 1413).
- — SPIRITO (SANTO) vi fanno vigilia per la morte d. card. Monopolitano, 8, 18 (an. 1405); vi è battezzata la figlia d. Paolo Orsini, 14, 18 (an. 1406); vi si rifugiano i cittadini d. borgo, 44, 7; nel campanile si pongono difese, 49, 18; non si fanno suonare le campane, 25; sono completate le difese d. campanile, 31; assalita dagli armati di Paolo Orsini, 40; suonano le campane *all'arme*, 50, 9; vi dimorano duecento fanti d. Betto, 51, 4; vi si portano i selci della strada vicina per costruire difese, 15; dieci d. custodi sono portati in Castel Sant'Angelo, 41; vi si portano ancora selci d. strada, 52, 2 (an. 1409); vi si trascurano le funzioni, 89, 6; i fr. dicevano messa altrove per troppa povertà, 8; non è officiata per troppa povertà, 11 (an. 1414); vi dimora Della Tacca, 99, 5 (an. 1415); vi dimora il conte di Carrara, 111, 3 (an. 1417).
- — STEFANO (SANTO) IN CELIO MONTE nel ri. Monti, pr. la porta sono trovate le cose rubate da Lo Namorato, 96, 43 (an. 1414).
- — STEFANO (SANTO) IN SILICE [*de Silice*] nel ri. Regola, 26, 15 (an. 1408); *com'è detta ora*, 4.



- ROMA (CHIESE) STEIANO (SANTO) DE TRULLO, vi è sep. Domenico Palosi, 89, 1 (an. 1414).
- — TOMMASO (SAN) IN FORMIS SUL CELIO deve pagare 50 ducati di tassa, 23, 20 (an. 1408); *dov'è, che cosa fu, e come passò al capitolo di San Pietro*, 23, 17 (an. 1395); vi è festa, e perchè v'interviene il capitolo di San Pietro, 50, 33; vi sono portati candelabri da San Pietro, 51, 29; nella sala maggiore i can. di San Pietro tengono capitolo, 32 (an. 1409).
- (CONTRADE) PRATI DI CASTELLO [*Prata*] vi passa Ladislao, 3, 11 (an. 1404); attraversati da Paolo Orsini, 17, 26 (an. 1407); vi passa lo Sforza col seguito, 92, 33 (an. 1414); vi si fanno fortificazioni contro il Castello, 99, 27 (an. 1415); il castellano di Castel Sant'Angelo vi cattura alcuni cavalli di Braccio, 110, 30 (an. 1417).
- — PRETA PAPE [*Petra pape*] in Trastevere, vi si abbozza Paolo Orsini col conte di Troia, 28, 21; ci va Antonio dello Schiavo, 29, 2; ivi pr. Ladislao costruisce un ponte di barche, 3 (an. 1408).
- — SMOSSA (LA) pr. le mura d. Testaccio, i capi d. ri. Sant'Angelo e Ripa vi stanno per difesa, 28, 23 (an. 1408).
- — SPIRITO (SANTO) (L'ORTO D.) pr. la porta nuova Settimiana, 31, 6 (an. 1408); vi si leva il selciato, che è portato nella ch. omonima, 51, 13 (an. 1409).
- (CONVENTI) ANASTASIO (SANT') l'ab. riceve le reliquie di Sant'Anastasio, toltegli, 32, 29 (an. 1408).
- — ARACELI un fr. minore mandato come amb. di R. ad Alessandro V, 56, 25 (an. 1410).
- — CATERINA (SANTA) [*Chaterina in Portica Sancti Petri*] d. Cavallerotte, pr. l'ospedale di San Pietro, nel vicolo detto d. Moscherino, 49, 8; di là è portata via l'immagine d. santa Caterina, 20; è riportata a Santa Caterina d. Funari, 23 (an. 1409); vi è riportata l'immagine di santa Caterina, 63, 2 (an. 1410).
- — CATERINA (SANTA) D. ROSA, vi si raccolgono i can. d. parrocchie di R., 22, 30 (an. 1408); *detta dei Funari, pr. palazzo Mattei*, 49, 9; vi è portata l'immagine di santa Caterina, 50, 13 (an. 1409); l'immagine di santa Caterina è riportata via, 64, 1 (an. 1410).
- — COSIMATO (SAN) [*Sancto Cosmate*] ne è monaca la sorella di Luca Pippl, 40, 21 (an. 1409).
- — SEBASTIANO (SAN) SULLA VIA APPIA [*extra muros*] † Pab., 50, 27; è sep. in Santa Maria in Monticelli, 28 (an. 1409).
- (FESTE) ASSUNTA I giocatori non devono porre nelle fiaccole lo stemma di Gregorio XII, 35, 6 (an. 1408).
- — CORPUS DOMINI la festa è fatta con poca pompa, 87, 13; chi porta il tabernacolo, 16 (an. 1414).
- — PIETRO E PAOLO (SANTI) festività, 13, 11 (an. 1406); si fa con poca solennità, 87, 22 (an. 1414).
- (GIARDINO) VIRIDARIO ANNESSO AL VATICANO, i soldati vi uccidono una volpe e cinque lupi, 65, 3 (an. 1411).
- (GIUOCHI) NAVONA [*Nagone, Carnis previi ludi*] non sono fatti i giuochi, 25, 5 (an. 1408); *quando si celebravano*, 5.
- — TESTACCIO [*Testacia, Testatia*] i giuochi, 24, 34; in che consistevano, 34; all'assalto vi partecipa anche Giuliani Giovanni, 26, 6; avviene la corsa d. pallio, 32, 15 (an. 1408); vi porta una grande bombarda da Castel Sant'Angelo, 55, 17; si fanno i giuochi, 56, 38; intervengono Malatesta e altri, 38; avviene un investimento, 57, 1 (an. 1410); che cosa fanno i giocatori d. ri. Monti, 85, 22 (an. 1414).
- (MACELLI) MACELLI D. RIPA vi passa Ladislao, 38, 7 (an. 1409).
- (MERCATO) MERCATO vi passa Ladislao, 38, 7 (an. 1409).
- (MONTI) PALAZZOLA (MONTE) vi sono presi prigionieri tre d. seguito di Betto, 50, 4 (an. 1409).
- — SASSONI [*mons Saccorum, Saxonum*] *controversie di eruditi*, 7, 9.
- (PALAZZI) ADRIANA (MOLE) [*Castrum Sancti Angeli*] *posseduto da Innocenzo VII*, 3, 31; *ne è comandante Antonello Tomacelli*, 32; vi sono sospesi alcuni traditori, 6, 14; *lavori inoltrati*, 51; *si nomina il castellano*, 32; di là si gettano molte bombarde, 10, 21; ai merli è sospeso Antonello de Cascia, 11, 5; n'escono sedici uomini armati, 10; la catena d. porta di bronzo [*porta brunzi, dello brunoso*] è rotta da Paolo Orsini, 14; il pozzo è riempito di pietre, 15 (an. 1405); *consegnato a Lodovico Migliorati*, 14, 26; vi sono guastati i bastioni, 22; nel suo chiostro è posto il materiale d. bastioni, 23; ivi è il pozzo, 24; è posseduto da Innocenzo VII, 25; vi è castellano Giacomo Tedallini, 28; cessa d'esserlo, 15, 5; n'è castellano Giovanni Muzzariello, 7; vi si rifugia Gregorio XII ed altri, 22 (an. 1406); n'esce Gregorio XII, 18, 5 (an. 1407); è l'unico punto non occupato da Ladislao, 30, 20; e perciò non passa per il ponte, 33, 1; il Vitelleschi v'invita a pranzo il conte da Troia, 36, 26 (an. 1408); vi si dipinge lo stemma di Alessandro V, 41, 16; non vi si pone il vessillo di Gregorio XII, 44, 2; di là si fa guerra contro Ladislao, 21; vi si innalza il vessillo di Alessandro V, 45, 11; N. Orsini fa costruire la meta per la custodia d. Castel Sant'Angelo, 35; n'escono alcuni armati per l'offesa arrecata da N. Colonna, 46, 21; armati giungono sino a San Leonardo facendo molti prigionieri, 28; i custodi s'impadroniscono di cento porci, 49, 5; P. Orsini vi lascia i fanti, 50, 17; si lanciano dal castello molte bombarde, 53, 25 (an. 1409); vi s'innalza il vessillo di Giovanni XXIII, 59, 16 (an. 1410); vi è incarcerato P. Camisa, 72, 6 (an. 1411); vi è incarcerato Battista Savelli, 73, 33 (an. 1412); vi è incarcerato Gentile de Monterano, 77, 15; fa guerra a borgo San Pietro, 79, 29; vi si costruiscono fossi, 32; danneggiato, 82, 10; occupato da Ladislao, 30; vi sono poste due bandiere di Ladislao, 30; sul torrione sono poste tre bandiere, 83, 20; vi si fanno fortificazioni, 84, 6; si pongono dal torrione alla meta di San Pietro due grosse funi, 85, 8 (an. 1413); di là si fa danno al borgo San Pietro, 92, 28; di là si fa danno al rione Ponte, 96, 22; appartiene alla duchessa di Napoli, 36 (an. 1414); la porta è murata, 99, 20; dal Castello si fa danno agli operai, 22; è guastata la difesa dai Rom., 33; il castellano condanna una donna che tenta avvelenarlo, 100, 1 (an. 1415); vi si rifugia il card. legato col senatore, 110, 12; il castellano s'impadronisce d. meta di San Pietro, 24; il castellano vi rinchioda alcuni cavalli di Braccio, catturati, 29; asse-diato da Braccio, 37; è infranto il trabocchetto, 111, 10;



- vi è portato il card. Stefaneschi, 112, 30; vi è portato il nipote d. detto card., 34 (an. 1417).
- APOLLINARE (SANT') vi fa residenza il patriarca d'Alessandria, Laissons Simon, 19, 17; un certo Bastasio gli porta un sacco di cose indecenti, 28 (an. 1407); vi si toglie lo stemma degli Orsini, e vi si pone quello di Ladislao, 34, 38; vi dimora il conte di Troia, 36, 7 (an. 1408).
- CAMPIDOGLIO [CAPIDOLIUM] occupato dal senatore Bente de' Bentivogli, 3, 21; ne prende possesso il conte di Troia, 4, 5; e vi rimane una notte, 6; è offerto al Pop. Rom., 8; i signori d. R. sono el. dal popolo, 10 (an. 1410); vi sono decapitati alcuni, 10, 25; vi è ricevuto con onore il senatore de Panziatico, 11, 1 (an. 1405); vi è decapitato Antonio Carota 25; vi è decapitato Francesco Centil, 15, 11 (an. 1406); vi è portato Galeotto Normanno, 18, 19; luogo di esecuzione d. condanne, 22; vi è decapitato Galeotto Normanno, 22; vi è decapitato Riccardo de Sanguineis, 28; vi è incarcerato Bastasio, 19, 32; vi intervengono i rappresentanti d. ri. di Ponte, Parione, Sant'Eustachio, Sant'Angelo, Ripa e Campitelli col pop. armato, 21, 6; dimostrazione contro Ladislao, 10; vi è anche Nicola Orsini coi suoi, 10 (an. 1407); in cancelleria è posto in custodia, Giovanni di Vetralla, 35, 23; 36, 3 (an. 1408); vi si fa festa, 44, 33; vi è decollato Addo Darelli, 45, 18; luogo d. condanna, 48, 22 (an. 1409); vi dimora il senatore Antigliola, 60, 18 (an. 1410); vi è decapitato P. Torti, 71, 22 (an. 1411); vi entra il senatore Giacomo Boscari, 75, 9 (an. 1412); i Rom. vi giurano fedeltà al papa contro Ladislao, 78, 27; vi è impiccato Antonello Montanaro, 80, 16; vi decapitato Sabba dela Framea, 82, 17 (an. 1413); vi è ricevuto con onori il senatore, 84, 28; si uniscono gli ufficiali per la festa al senatore, 88, 14; si tolgono gli stemmi di Ladislao e d. senatore, 90, 18; il senatore Bacelero va via, 21; nel parlatorio s'aduna il pop., 29; si nominano i nuovi conser. 37; interviene Battista Savelli con altri, 92, 4; grandi dimostrazioni in onore di Pietro Matuzii, 43; si riuniscono i magistrati presieduti da Tommaso di Marteluzo, 94, 1 (an. 1414); dinanzi alle scale è gettato il corpo di Lello Capoccia, 100, 38; vi è decapitato Lello Capoccia, 38; vi è decapitato Paolo Palone, 102, 14 (an. 1415); vi si tiene adunanza per la nomina d. tre governatori, 104, 8; adunanza per la nomina degl'imbossulatori, 17; nella sala grande il senatore fa decapitare Giovanni Cenci, 106, 26; vi fa residenza per una notte il card. legato, 31 (an. 1416); tra i due muri sono decapitati alcuni, 108, 45; nel parlatorio giura il nuovo senatore, 110, 16 (an. 1417).
- LATERANENSE [archipresbyteri ecclesie Lateranensis] vi dimora Ladislao, 3, 6; se ne va dopo due notti, 5, 16 (an. 1404); vi dimora Ladislao due giorni, 79, 13 (an. 1413).
- LORENZO (SAN) IN DAMASO vi dimora il card. Isolani, 100, 18; vi si reca Paolo Orsini, 102, 3; è saccheggiato, 8 (an. 1415).
- PAOLO (SAN) APOSTOLO vi dimora Ladislao, 80, 25 (an. 1413).
- RUSTICUCCI nel vicolo d. Mescherino, 8, 17.
- SPIRITO (SANTO) IN SASSIA [Santa Maria in Saxia] nell'appartamento d. madre di Bonifacio IX sono uccisi tredici nobili Rom., 9, 6 (an. 1405); ne † il precettore 17, 10 (an. 1407); dove sorgeva, 15; il precettore non interviene alla processione di san Marco, 29, 15 (an. 1408); dove abitava il card. Carbone è portato ferito Zutio de Paterno, 43, 8; n'è guastata la mola, 17; n'è bruciata la nuova porta, 25; vi dimora Paolo Orsini, 44, 20; si comincia a rifarne la mola, 45, 3; pr. la mola si costruiscono difese, 14; vi rimane il precettore con tre fratelli e altri, 46, 6; ivi pr. è ucciso uno dagli armati d. Castel Sant'Angelo, 30; è lasciata andare nel fiume la mola, 49, 29; la porta che è verso il fiume è bruciata, 50, 2; le porte sono murate e ogni cosa è distrutta, 22; è armata la porta nuova d. conte di Troia, 51, 6 (an. 1409); dimora Giovanni Colonna, 61, 35; è rifatta la porta bruciata dal conte di Troia, 63, 3 (an. 1410); suoi precettori, 72, 33 (an. 1412); impoverito, 89, 7 (an. 1414); cacciato il precettore Lelluzzo, è nominato fr. Venturino, 108, 23 (an. 1417).
- (PALAZZI) VATICANO [palatium in capite scalarum Sancti Petri de Urbe, Apostolicum, de Pape] posseduto da Innocenzo VII, 3, 31; vi dimora Ladislao, 4, 1; ne va via, 5, 9; vi ritorna Innocenzo VII, 23; vi è riportato il corpo d. card. de Maronis, 6, 8 (an. 1404); vi si recano in processione i settemviri, 8, 6; saccheggiato da Giovanni Colonna, 10, 1 (an. 1405); vi sono portate due campane da Castel Giubileo, 12, 22; suona la campana per l'elezione di Gregorio XII, 16, 19; vi ritorna Gregorio XII, 17, 5 (an. 1406); vi ritorna Gregorio XII, 18, 6 (an. 1407); vi fa residenza Ladislao, 29, 30 (an. 1408); 38, 10; se ne va Ladislao, 28; vi dimora Baldassarre Cossa, 44, 15; vi entra Luigi d'Angiò, 16 (an. 1409); sono tolti gli stemmi di Gregorio XII e posti quelli di Giovanni XXIII, vi dimora il card. legato, 60, 15; vi ritorna da San Pietro in Vincoli il card. legato, 61, 6; vi si recano Giovanni Colonna e Paolo Orsini, 38, vi fa residenza Luigi d'Angio, 62, 17 (an. 1410); vi sono benedetti alcuni vessilli, 66, 22; ne esce il card. Oddone Colonna, 67, 1 (an. 1411); vi entra il senatore Giacomo Boscari, 75, 6 (an. 1412); i Rom. vanno a manifestare al pp. il voto di fedeltà contro Ladislao, 78, 34; ne va via Giovanni XXIII, 39; vi dimora Ladislao, 79, 18 (an. 1413); vi dimora il Tartaglia, 99, 3 (an. 1415); vi dimora Braccio, 110, 35; vi dimora lo Sforza, 111, 39, lo Sforza vi fa portare il card. Stefaneschi col nipote e Riccardo della Molara, 112, 26 (an. 1417).
- (PIAZZE) ARMENI (DEGLI) [Hermenorum] dov'è, 7, 12; vi † un soldato, 32, 32 (an. 1408).
- CAMPIDOGLIO [Capitolii] vi è una guglia, 21, 12 (an. 1407); ivi si comincia a costruire una torre in onore di Ladislao, 83, 16; su una finestra è costruito un tabernacolo di marmo con lo stemma d. senatore, 84, 16 (an. 1413); vi è impiccato Antonello di Sulmona, 97, 23 (an. 1415).
- CAMPO DI FIORI [Campifloris, Campoflorum, Capoflorum], ivi pr. fecero residenza gli amb. di Francia, 19, 18 (an. 1407); vi sono quattro "capita regionum" per la custodia di R., 53, 26; vi si racco-



- glie il pop. in favore d. Ch., 54, 14; P. Orsini vi nomina i nuovi "capita regionum", 21; i nuovi nominati vanno ciascuno nel proprio rione, 38 (an. 1409); attraversata trionfalmente da Giovanni XXIII, 66, 1 (an. 1411); vi si raccolgono parecchi armati a disposizione d. card. degli Insulanis, 97, 12 (an. 1415); è piena di gente e di armati di Francesco Orsini, che acclamano alla Ch., 100, 22 (an. 1415).
- CASTEL SANT'ANGELO [*Castrum Sancti Angeli*] vi è coi soldati Paolo Orsini, 21, 1 (an. 1401); non si vende nulla da mangiare, 76, 12 (an. 1412); vi sono solo tre cionchi, 89, 16 (an. 1413); vi si fanno opere difensive, 99, 12 (an. 1415).
- COLONNA *com'era chiamata nel secolo XV*, 8, 43; n'è ucciso Domenico Palosi, 88, 38 (an. 1414).
- GIOVANNI (SAN) IN LATERANO vi è Giovanni Colonna col suo seguito, 47, 38 (an. 1409); vi sono Braccio e Tartaglia per difendere la porta, 111, 20 (an. 1417).
- GIUDEA [*foro Iudeorum*] nella ch., ivi pr., è sep. Francesco Centii, 15, 12 (an. 1406); attraversata trionfalmente da Giovanni XXIII, 65, 38 (an. 1411); vi sono le sbarre d. pop. contro lo Sforza, 92, 13 (an. 1414).
- MARIA MAGGIORE (SANTA) vi fanno festa d. 15 agosto, 20, 20 (an. 1407).
- MARIA NOVA (SANTA) vi passa Ladislao, 86, 5; vi fa residenza lo Sforza col seguito, 91, 31 (an. 1414).
- (MERCATELLO) non si vende nulla da mangiare per il bando d. Fiorentini, 76, 13 (an. 1412).
- NAVONA [*Nagone*] vi combattono Latuca ed Ermanno teotonico, 25, 6 (an. 1408); i giuochi, 56, 33; in quei giuochi muoiono Malatesta, e Orso d. Monterotondo, 34 (an. 1410).
- PESCI (DEI) [*foro Piscium, de la Piscina*] non vi si vende nulla da mangiare per il bando d. Fiorentini, 76, 13 (an. 1412); vi passa lo Sforza coi suoi e trova opposizione nel pop., 92, 12 (an. 1414).
- PIETRO (SAN) [*Sancti Petri*] l'attraversano in processione i settemviri, 8, 5 (an. 1405); vi è coi soldati Paolo Orsini, 21, 1 (an. 1407), Ladislao vi fa costruire un palco per un duello, 30, 24; di là molti osservano una splendida stella cadente, 36, 31 (an. 1408); vi è impiccato un assoldato di Ladislao, 39, 22; nei banchi di cambio si fanno diverse cose, 44, 24; vi si fanno difese, 47, 34 (an. 1409).
- SPIRITO (SANTO) IN SAXIA si scontrano due cavalli, 7, 1; *suo nome*, 5; vi sono presi da Lodovico Migliorati alcuni Romani, 9, 1 (an. 1405); vi è la casa di Guglielmo Fornari, 39, 27 (an. 1409); quaranta fanciulli gridano per la Ch., 64, 27 (an. 1411).
- TERMINI [*Terminis*] vi cavalca Paolo Orsini, 17, 23 (an. 1407).
- (PONTI) ANGELO (SANT') [*Sancti Petri*] vi vogliono fare una sbarra alcuni d. ri. Ponte 10, 7 (an. 1405); vi possono passare i Rom., vi passa Paolo Corario, 36, 9 (an. 1408); vi si costruiscono difese per timore d. Castel Sant'Angelo, 43, 27; si cerca di demolire il muro d. difesa, 45; 9, vi si costruisce un secondo muro, 47, 18; pr. il muro fattovi è passato in rivista il seguito d. conte di Troia, 48, 12 (an. 1409); è completamente aperto per passarvi, 55, 15 (an. 1410); attraversato trionfalmente da Giovanni XXIII, 66, 1; vi passano Luigi d'Angiò e Paolo Orsini, 30 (an. 1411); il castellano fa guastare il muro, 90, 5; vi si fa di nuovo il muro, 92, 29; non vuol passarvi nessuno, 96, 33 (an. 1414); il castellano fa togliere cinque grandi pietre dal primo arco grande verso Castel Sant'Angelo, 98, 23; vi è guastato il muro di difesa da Paolo Orsini, 102, 15 (an. 1415); Braccio fa murare la porta, 110, 32 (an. 1417).
- GIUDEI (DEI) [*Iudeorum*] vi passa Ladislao, 38, 7 (an. 1409); vi passa Giovanni XXIII, 65, 38 (an. 1411).
- MARIA (SANTA) vi passa Ladislao, 29, 29 (an. 1408); sulla porta vi è dipinto lo stemma di Ladislao, 80, 35 (an. 1413); vi passa Ladislao, 86, 6 (an. 1414).
- MILVIO [*Moli, Molle*] vi passa Ladislao, 3, 11; 5, 11 (an. 1404); *etimologia*, 3, 57; *i Rom. tentano d'incendiario*, 7, 56 (an. 1405); vi passa Beccarino col seguito di Paolo Orsini, 23, 8 (an. 1408); è occupato dal partito d. Ch., 57, 25 (an. 1410); vi passa lo Sforza con altri, 92, 33 (an. 1414); la prima torre dalla parte di R. è consegnata a patto ai Rom., 98, 32; consegnata ai Rom., 99, 14; chi è il castellano, 18 (an. 1415); vi passa Braccio col seguito, 111, 31 (an. 1417).
- ROTTO [*Rocto*] ivi affogano due uomini, 87, 5 (an. 1414).
- SALARIO vi passa Braccio, 111, 32 (an. 1417).
- (PORTE) ANGELICA *quivi era la porta Viridaria*, 5, 12.
- APPIA [*Aczia, Acie*], fatta murare da Ladislao, 31, 1 (an. 1408); completata la nuova, 42, 31 (an. 1409); è presa da quelli d. partito d. Ch., 55, 25 (an. 1410); vi passano i Rom. che vanno ad invitare Braccio da Montone, 110, 1; vi entra Braccio da Montone, 4 (an. 1417).
- CASTEL SANT'ANGELO [*Castri Sancti Angeli*] vi entra Ladislao, 3, 11 (an. 1404); *come detta anticamente*, 4, 5; *è una delle sei che Leone IV fece alla c. Leoniana*, 6; *quivi il re romano soleva giurare ai Rom.*, 10; vi entra Paolo Orsini, 17, 25 (an. 1407); vi passa Paolo Corario, 36, 8 (an. 1408); ne escono in processione i camerari di San Pietro, 42, 8 (an. 1409); vi entra la m. di P. Orsini con molto seguito, 55, 27; entrano gli amb. mandati a Bologna, 56, 20; n'esce P. Orsini e il castellano d. Castel Sant'Angelo, 62, 8 (an. 1410); ne esce Giovanni XXIII, 79, 9 (an. 1413); vi entra Pietro Mactutii, 106, 19 (an. 1416).
- DONNA (DELLA) ivi pr. fanno breccia i nemici, 17, 20 (an. 1407); *a quale corrisponde oggi*, 24; vi entrano Paolo Conte e altri, 97, 10 (an. 1415).
- GIOVANNI (SAN) IN LATERANO [*Iohannis Sancti de Laterano*] vi entra il re Ladislao, 3, 4; vi si lascia il pallio, ne esce, 9 (an. 1404); fatta murare da Ladislao, 31, 1; vi passa Ladislao per andare a Marino, 33, 2; vi passa di ritorno a R. il conte di Troia, 36, 6 (an. 1408); n'esce Giovanni Colonna, 48, 1; vi entra Bertoldo, 32; ne escono il conte di Troia, Nicola Colonna e altri, 49, 35; n'escono il conte di Troia e Nicola Colonna, 52, 15 (an. 1409); vi passa il card. P. de Stefaneschi, 66, 40; vi entra Ladislao, 79, 13 (an. 1413); n'esce lo Sforza col se-



- guito, 92, 32 (an. 1414); custodita da Braccio e Taraglia, 111, 21 (an. 1417).
- GIUDEI (DEI) [*Iudeorum*] vi entra P. Orsini, 54, 18 (an. 1409).
- — LATINA fatta murare da Ladislao, 31, 1; completata la nuova, 42, 31; vi passa la gente d'arme d. collegio, 46, 25.
- — LATERANO (SANCTI IOHANNIS DE) v. *Giovanni (San) in Laterano*.
- LORENZO (SAN) [*extra moenia*] ivi pr. è fatta breccia dai nemici, 17, 20; avviene un combattimento fra Paolo Orsini e suoi avversari, 29 (an. 1407); fatta murare da Ladislao, 31, 1 (an. 1408); vi entra Ladislao, 38, 5; vi passa la gente d'arme d. collegio, 46, 25; è ucciso il castellano d. porta, 51, 39 (an. 1409); vi pone difese P. Orsini, 55, 30 (an. 1410); vi entra il senatore Giacomo Boscari, 75, 4 (an. 1412).
- — MAGGIORE vi sono portate tutte le bombarde, 55, 40; si combatte, 56, 36; presa da P. Orsini, 57, 5 (an. 1410).
- — NIBBI (DEI) ne esce Ladislao, 38, 29 (an. 1400): *appartiene alla c. Leonina, 15*.
- PANCAZZIO (SAN) [*Branchatii*] vi si avvicinano Paolo e Giacomo Orsini e tanti altri, 60, 5; vi entra Luigi d'Angiò, 62, 12 (an. 1410); vi entra Giovanni XXIII, con molto seguito, 65, 38 (an. 1411); vi entra il card. Corrarario, 95, 6 (an. 1414); vi entra il card. P. d. Stefaneschis di Annibaldi, 98, 19 (an. 1415).
- PAOLO (SAN) sin qui arrivano predando i soldati di Ladislao, 28, 11; per essa entra in R. Ladislao, 29, 28; di qui i Rom. accompagnano trionfalmente Ladislao in R., 30, 2; fatta murare da Ladislao, 28 (an. 1408); completata la nuova, 42, 31 (an. 1409); è assalita da quelli d. governo ecclesiastico, 55, 19; è presa, 24 (an. 1410); ne escono Luigi d'Angiò e P. Orsini, 66, 30 (an. 1411); è aperta per ordine di Giovanni XXIII, e la nuova è murata, 74, 33 (an. 1412).
- PERTUSI una d. porte di c. Leonina, n'esce il precettore di Santo Spirito, 107, 26 (an. 1417).
- POPOLO [*Sancte Marie d. Popolo*] vi passa Ladislao, 5, 11 (an. 1404) fatta murare da Ladislao, 31, 2 (an. 1408); vi entra lo Sforza con altri, 91, 23 (an. 1414).
- PORTESE vi entra Innocenzo VII e perchè, 12, 1 (an. 1406).
- SALARIA [*Sallaria*] di là Antonio dello Schiavo e altri vedono il campo di Malatesta, 53, 9 (an. 1404); vi entra Paolo Orsini, 102, 1; n'esce Paolo Orsini, 29 (an. 1415).
- SETTIMIANA [*Sottignana, Soptignani*] per essa esce Ladislao, 29, 19; per essa passa Ladislao, 30, 18; la porta nuova, 31, 5 (an. 1408); vi passa Ladislao, 38, 9; è chiusa, 49, 8; ne escono il conte di Troia, Nicola Colonna e altri, 17; vi entrano il conte di Troia, e Nicola Colonna, 50, 7; assalita da P. Orsini, 53, 22; vi passano il conte di Troia, Nicola Colonna e altri, 31; Paolo e Giacomo Orsini vi fanno prigionieri alcuni d. seguito d. conte di Troia, 38 (an. 1409); fatta chiudere, 85, 20 (an. 1411).
- — VIRIDARIA (San Pietro, Sant'Egidio, Aurea, San Pellegrino) vi passa Ladislao, 5, 11 (an. 1404); *dov'era, 11; suoi diversi nomi, 13*; vi passa Gregorio XII, 20, 6 (an. 1407); vi passano alcuni caporali di Paolo Orsini, 27, 3; ne esce P. Orsini, con altri baroni, 33, 7; vi passa Giulio Cesare, 37, 11 (an. 1408); vi entra Ladislao, 39, 5; e ne esce per andare verso Viterbo, 14; fatta chiudere dal senatore, 42, 2; è aperta per far passare Bertoldo Orsini, il conte di Troia con altri, 43, 13; n'escono Luigi d'Angiò, B. Cossa con altri, 45, 39 (an. 1409); vi entra Bertoldo Orsini, 66, 34; ne esce il card. Oddone Colonna, 67, 2 (an. 1411); ne esce il card. De Flisco con altri, 74, 27 (an. 1412); n'esce il card. Stefaneschi, 77, 23 (an. 1412); fatta chiudere, 85, 20; ne esce Ladislao, 86, 25 (an. 1414); ne esce Braccio col seguito, 111, 30; vi entra lo Sforza col seguito, 36 (an. 1417).
- (PORTO) RIPAGRANDE [*Riparomea, Ripermea*] salpano alcuni verso Napoli, 34, 9 (an. 1408); vi approdano alcune galee di L. d'Angiò, 60, 20 (an. 1410); L. d'Angiò s'imbarca, 69, 22 (an. 1411).
- (PROCESSIONE) SAN MARCO va da San Pietro a San Marco, 29, 13; non v'interviene il precettore di Santo Spirito, 15 (an. 1408).
- (QUARTIERE) SASSIA (SANTO SPIRITO IN) [*Saxia, vicus Saxonum, Saxoniae*] si scontrano due cavalli, 7, 1 (an. 1405).
- (RIONI) EUSTACHIO (SANT') Catagna el. governatore di R., 4, 16; vi è la casa d. Bonadota ab. di San Paolo, 6, 7 (an. 1404).
- — PARIONE Tartaro Pietro el. governatore di R., 4, 15 (an. 1404); saccheggiato da Giovanni Colonna, 10, 3 (an. 1405); quattro fanciulli d. ri. cominciano la sommossa in favore d. Ch., 54, 10 (an. 1409).
- — PONTE Nardo Speciaro el. governatore di R., 4, 14 (an. 1404); saccheggiato da Giovanni Colonna, 10, 3; i cittadini d. ri. fanno uno sbarra al ponte, 11 (an. 1405).
- — REGOLA [*Arenula*] el. governatore Lello di Alessio, 4, 17 (an. 1404); saccheggiato da Giovanni Colonna, 10, 3 (an. 1405); incomincia la sommossa in favore d. Ch., 54, 9 (an. 1409).
- (VIE) MONTE GIORDANO vi abita Bertoldo, 48, 32 (an. 1409).
- — PAOLO (SAN) Antonio dello Schiavo vede molti animali morire di fame, 49, 10 (an. 1409).
- — PAPALE [*Pape*] v'è la casa di Lello Madaleni, 21, 4; *dove conduceva, 6* (an. 1407).
- — PILICIARIA NEL RIONE PIGNA, è incarcerato Lo Namorato, 96, 99 (an. 1414).
- — SESSA vi passa lo Sforza con altri, 91, 30; è fra il ri. Colonna e Santa Maria Nova, 30 (an. 1414).
- — SETTIMIANA [*Settignana*] vi è ucciso il medico Mosè, 31, 5 (an. 1408); vi passano Paolo e Giacomo Orsini, 53, 37 (an. 1400).
- — SPOGLIA CRISTO vi passa Ladislao, 38, 7 (an. 1409).
- — TESTACCIO [*Testacia*] molti animali periscono di fame, 49, 11 (an. 1409).
- — TOR DE' CONTI vi passa Ladislao, 5, 14 (an. 1404); 38, 6 (an. 1409).



- ROMA (VIE) VITO (SAN) IN MACELLO vi cavalca Ladislao, 34, 6 (an. 1408).
- (TORRI) GIUSTINO (SAN) è un carcere, 24, 25 (an. 1408); *dov'era*, 17.
- — META DI SAN PIETRO costruzione difensiva, 45, 35 (an. 1400); dietro si fanno fortificazioni contro Castel Sant'Angelo, 82, 9 (an. 1413); si pongono due grosse funi da essa a Castel Sant'Angelo, per portare cibo, 85, 8; si levano dette funi, 88, 34; sguarnita, 90, 15 (an. 1414); sguarnita da Paolo Orsini, 102, 24 (an. 1415); occupata dal castellano d. Castel Sant'Angelo, 110, 25; la fune è bruciata da Braccio, 38; occupata da Braccio, 111, 5 (an. 1417).
- — TERRIONE dalla sua direzione verso Castel Sant'Angelo è veduta una stella cadente, 36, 33 (an. 1408).
- (VARIA) CORRIDOIO [*Annarenei, Curritorium*] dal palazzo Apostolico a Castel Sant'Angelo fatto costruire da Giovanni XXIII, 68, 18; *su quale disegno*, 37; chi ne ebbe la direzione, 20; n'è affidato il lavoro a molti, 24; si cominciano i lavori, 56 (an. 1411).
- ROMANI alcuni donano a Ladislao un pallio, 3, 5; *alla porta d. Castello ricevono il giuramento del re romano*, 4, 11; ricevono in possesso il Campidoglio dal conte d. Troia, 9; e ne fanno gran festa, 9; eleggono i dieci governatori di R., 9; accompagnano festanti Innocenzo VII per la presa d. possesso, 5, 22 (an. 1404); ritornano col priore d. Gioan-niti d. campo di Molara, 7, 14; nel ritorno tagliano il capo a detto priore, 15; fanno gran festa per l'elezione d. card. 8, 14 (an. 1405); tentano d'incendiare ponte Molle, 56; vanno al campo di Paolo Orsini, 12, 7; vanno a Castel Giubileo, 10; e vi pongono l'assedio, 12; ritornano a R. festanti, 25; possono passare per il ponte San Pietro, 14, 12; loro gran festa per il possesso di Castel Sant'Angelo, 15, 2; accompagnano festosamente Gregorio XII al Laterano, 17, 2 (an. 1406); fanno una sommossa, 20, 31 (an. 1407); ricevono trionfalmente Ladislao, 29, 32 (an. 1408); donano un pallio a Luigi d'Angiò, 62, 36 (an. 1410); è bandita la loro pace con Ladislao, 75, 30; adirati per il valore d. moneta voluta dai Fiorentini, 76, 5; chiedono al pp. il ripristino d. valore d. moneta, 17 (an. 1412); giurano fedeltà al pp. contro Ladislao nel palazzo Vaticano, 78, 23; tengono adunanza sul Campidoglio per giurare fedeltà al pp. contro Ladislao, 27; vanno al palazzo Vaticano, 34 (an. 1413); molti muovono contro Giacomo Colonna, 87, 3; ovazioni a P. Mactuzii, 92, 40; lo depongono ed eleggono altri tredici magistrati, 93, 36 (an. 1414); padroni d. ponte Molle, 99, 14 (an. 1415); si raccolgono per fare entrare Braccio da Montone, 109, 40 (an. 1417).
- ROMANI (BARONI) seguono Ladislao, 3, 10 (an. 1404).
- ROMANUS (CARDINALIS) *v. Stefaneschi (de') Pietro*.
- ROMAULIS (DE) CECCO d. ri. Trastevere, conser., 99, 17; 100, 11; chiamato dal card. Isolani, 17; favorevole alla condanna di L. Capoccia, 44 (an. 1415).
- RORIUS (PAPA) *v. Corrarario Angelo*.
- ROSA (SANTA CATERINA D.) *v. Caterina (Santa) d. Rosa*.
- ROSA D'ORO *cerimonia nella quarta domenica d. quaresima*, 17, 19.
- ROSSO GIANNI DI RENZO d. ri. Regola, imbussolatore, 104, 27; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- ROTTO [ROCTO] (PONTE) *v. Roma (ponti)*.
- RUBEI MEOLO, maresciallo, d. 3 "tracta", d. ri. Ripa, 41, 8 (an. 1409).
- RUBEI NARDO "caput regionis", d. ri. Trastevere, 54, 36 (an. 1409).
- RUSTICUCCI (PALAZZO) *v. Roma (palazzi)*.
- SABBELLI *v. Savelli*.
- SABELLI *v. Savelli*.
- SACCO PIETRO [*Saccho*] sacrista d. San Pietro incaricato per vendere oggetti preziosi, per la nuova tassa, 23, 22 (an. 1408); can., brucia le carte d. assenze, 74, 39 (an. 1412).
- SACCORUM (MONS) *v. Sassoni*.
- SACRESTIA (D. SAN PIETRO) *v. Roma (chiese) San Pietro*.
- SALARIA [SALLARIA] (PORTA) *v. Roma (porte)*.
- SALARIO (PONTE) *v. Roma (Ponti)*.
- SALLARIA *v. Salaria*.
- SALULO LELLO conser. di R., 72, 19 (an. 1412).
- SALVATORE (SAN) sua celebre immagine in Sancta Sanctorum, 62, 41 (an. 1410).
- SALVATORE (SAN) DE ABUNDANTIO (CAPPELLA) *v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle)*.
- SALVATORE (SAN) DE COXA CABALLI *v. San Giacomo a Scossacavalli*.
- SALVATORE (SAN) IN UNDA *v. Roma (chiese)*.
- SALVIATI IACOPO *amb. d. Fiorentini a Ladislao*, 31, 25 (an. 1408).
- SANCTA SANCTORUM *v. Roma (chiese) San Lorenzo in Palatio*.
- SANGUIGNI [DE SANGUINEIS] (FAMIGLIA) *loro sepoltura gentilizia, la casa, la torre*, 18, 30.
- SANGUIGNI BUZIO [*Butius de Sanguineis*] d. ri. Ponte va a parlare col legato di R., ma è fatto incarcerare in Castel Sant'Angelo, 21, 26; conser. di R., 30; è portato a Torre d. Canolfi per consegnarla a Paolo Orsini, 22, 13 (an. 1407); conser. di R., 27, 22; fa togliere lo stemma degli Orsini dal palazzo di Sant'Apollinare, e mettervi quello di Ladislao, 34, 38; va a Napoli e poi ritorna a R., 37, 20 (an. 1408); fa costruire difese al ponte di San Pietro, 43, 28 (an. 1409); maresciallo, 72, 21 (an. 1412); tenuto prigioniero in Campidoglio da Nicola de Tiano, 84, 20; scarcerato, 85, 2; è mandato a Napoli pr. Ladislao, 3 (an. 1414).
- SANGUIGNI (DE) GIOVANNI *v. Bonadota*.
- SANGUIGNI NICOLA [*de Sanguineis*] d. ri. Ponte va a visitare il legato di R., ma è fatto incarcerare in Castel Sant'Angelo, 21, 30; conser. di R., 30 (an. 1407); 61, 9 (an. 1410); 103, 28 (an. 1416).
- SANGUIGNI PIETRO d. ri. Ponte fa togliere lo stemma degli Orsini dal palazzo di Sant'Apollinare, e mettervi quello di Ladislao, 34, 38 (an. 1408); maresciallo di R., 38, 17; fa costruire difese al ponte di San Pietro, 43, 29 (an. 1409).
- SANGUIGNI RICCARDO [*de Sanguineis*] consiglia di non fare la sbarra al ponte, 10, 11; s'incontra col conte di Carrara, 13 (an. 1405); preso nella rissa pr. porta San Lorenzo, 18, 2; condotto al Campidoglio, 26; decapitato, 28; è sep. in Sant'Apollinare, 29 (an. 1407).



SANGUIGNI RITA [*de Sanguineis*] m. di Paolo Orsini, entra per porta di Castel Sant'Angelo con molto seguito, 55, 26 (an. 1410).

SANULO guida le genti d. re di Napoli, 23, 9 (an. 1408).

SAO (DE) COLA DI NUZIO d. ri. Sant'Angelo, imbussolatore, 104, 31; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).

SARTI in casa sua, nel ri. Campitelli, dimora Paolo Corario, 36, 10; e vi ritornano, 37, 3 (an. 1408).

SASSIA *v. Santo Spirito*.

SASSI ANTONIO d. ri. Parione, "*caput regionis*", 93, 10 (an. 1414).

SASSONI *v. Roma (monti)*.

SAVELLI [SABELLI] (FAMIGLIA) scomunicati da Innocenzo VII, 13, 8 (an. 1406); *posseggono Capodibove*, 14, 16.

SAVELLI ANTONIO [*de Sabellis*] è nella rissa pr. porta San Lorenzo, 18, 1 (an. 1407); Giovanni Giuliani di Parigi è suo vassallo, 26, 2 (an. 1408).

SAVELLI BATTISTA [*de Sabellis, Sabbellis*] chiede la consegna del Campidoglio, 3, 23 (an. 1404); dopo la presa di Ostia segue Ladislao a R., 28, 29; è veduto in San Paolo da Antonio dello Schiavo, 29, 7; segue Ladislao a R., 19; è licenziato da Ladislao pr. porta San Paolo, 26; gli è ordinato da Ladislao di non entrare in R., 33, 12 (an. 1408); interviene alle esequie d. de Tascettis, 51, 26; va in borgo San Pietro contro P. Orsini, 53, 30 (an. 1409); fatto prigioniero, 73, 33 (an. 1412); liberato dal carcere, 82, 37 (an. 1413); coi suoi viene pr. porta d. Popolo, 91, 22; entra in R., 30; va in Campidoglio, 92, 2; va in San Giovanni in Laterano, 23 (an. 1414).

SAXIA *v. Sassia*.

SAXONIAE (VICUS) *v. Sassia*.

SAXONUM (MONS) *v. Sassoni*.

SAXONUM (VICUS) *v. Sassia*.

SCAFI SIMONE [*Scaphi*] è interrogato d. suo parere nel capitolo di San Pietro, 43, 5; per mezzo suo i can. di San Pietro affittano un macello, 51, 36; ben. e notaio d. capitolo, 36; mandato come messaggio d. can. di San Pietro alle autorità d. Campidoglio, 53, 2 (an. 1409); ben. camerario di San Pietro, 87, 30 (an. 1414); presente alla ripresa d. cappellania di Pietro Simeozio, 103, 8; consegna le chiavi d. cappella di Bonifazio VIII a Pietro Simeozio, 15 (an. 1416).

SCALZI la m. vede Luca Pippi che ruba in casa di Guglielmo Fornari, 39, 30 (an. 1409); è in casa Ancelini, 34.

SCAPHI *v. Scafi*.

SCAMUZA PAOLO dà incarico di fare l'anniversario d. card. Neapulenis, 96, 2; prende le chiavi d. case d. vesc. Firmani, 18 (an. 1414).

SCARPONE ANTONIO d. ri. Colonna, "*caput regionis*", 101, 4 (an. 1415).

SCHIAVO (DELLO) ANTONIO [*Antonius Iohannis Petri*] va a San Paolo e la trova occupata dalla cavalleria, 13, 24; è presente al battesimo d. figlia di Paolo Orsini, 14, 19 (an. 1406); viene a sapere da alcuni ben. l'entrata d. nemici in R., 17, 17; visita la ch. di sant'Alessio, 19, 22; dall'Aventino vede le galee d. amb. di Francia, 23; va in Campidoglio, 21, 2;

quello che vede lungo la via sino in Campidoglio, 3; vede demolire la casa di Giovanni Ginafri, 16 (an. 1407); vede ritornare dal carcere Francesco Orsini, 24, 30; vede tre donne portare canestri di pane in piazza Giudea, 25, 30; sente leggere la condanna di Giovanni Giuliani, 26, 3; compra un pane grosso di cattivissima qualità a causa d. carestia, 27; vede venire verso R. Ladislao, 28, 5; vede dal Testaccio le tende di Ladislao presso San Paolo, 16; vede venire molte galee, 18; vede sulla basilica di San Paolo le bandiere d. Ch., d. pp., d. Pop. Rom.; e di Ladislao, 25; va verso Petrapape e vede un ponte di barche, 29, 1; vede murare alcune porte per ordine di Ladislao, 30, 37; sorpreso in una vigna da un temporale, 32, 10; va a vedere la corsa d. pallio al Testaccio, 13; vede lo stemma di Antonio Corario a San Pietro in Vincoli, 35, 2; va a cena in casa di fr. Giovanni d. Bulla, 36, 30 (an. 1408); vede una splendida stella cadente, 33; nominato camerario per un anno, 37, 39; ha cura d. esequie d. corpo di Bonifacio IX, 41, 23; è a pranzo da Pietro de Tartaris, 42, 22; vede compiute le porte nuove ordinate dal senatore, 30; testimone nel capitolo, 43, 5; vede diverse cose nei banchi di cambio in piazza San Pietro, 44, 24; mangia nella sagrestia minore di San Pietro, 29; segue Giacomo de Calvis quando porta la Veronica, 45, 7; mandato con altri dal Cossa per dire che la Veronica non si può mostrare, 29; rimane in San Pietro, 46, 4; fermato in una barca nel Tevere da N. Colonna, 13; vendemmia in una sua vigna, 33; finisce di vendemmiare, 47, 10; domanda denaro in prestito, 35; vede Giovanni Colonna col seguito in piazza San Giovanni in Laterano, 37; va a San Paolo, 49, 9; in via San Paolo e dintorni vede morire di fame molti animali, 10; vede far prigionieri tre del seguito di Betto, 50, 5; osserva la confusione d. Borgo per l'avvicinarsi d. conte di Troia e Nicola Colonna, 10; è licenziato dalla casa di sua sorella Caterina, 18; *sito d. casa dello Schiavo*, 8; va a San Leonardo in Settimiano, 32; va a Santo Spirito in Sassia, 35; che cosa si vede, 51, 1; sa che si comincia a far danno alle case di borgo San Pietro, 9; vede le costruzioni di difesa nella ch. di Santo Spirito, 15; vede abbattere le case di borgo San Pietro, 44; vede portare i selci d. strade per difese in Santo Spirito, 52, 2; vede Antonello di Perugia fare un foro nella loggia, 7; dimora in San Tommaso in Formis, 29; va a vedere il campo di Malatesta da porta Salaria, 53, 8; vede in Campo di fiori quattro "*capita regionum*", per la custodia di R., 26; è presente alla vittoria di Paolo Orsini a porta Settimiana, 54, 1 (an. 1409); vede il danno che si fa a porta San Paolo, 55, 21; osserva i lavori mirabili di difesa a porta San Lorenzo, 42; prevede da una forte tempesta grandi cose, 58, 9; nella sua vigna si recano a far festa Giovanni Factenanti e la m., 61, 41 (an. 1410); vede in piazza Santo Spirito quaranta fanciulli gridare in favore d. Ch. 64, 25; si meraviglia perchè Luigi d'Angiò parte senza seguito, 69, 28; è battuto da Angelo di Vetrella, 71, 26 (an. 1411); gli riesce nuovo il modo con cui



- prende possesso l'arciprete di San Pietro, 72, 14; va a San Paolo, ove vede quello che s'è fatto per timore di Ladislao, 74, 25 (an. 1412); vede fortificato il campanile di San Pietro, 82, 13; vede una lunga stella cadente, 83, 34; mentre va a San Pietro vede fare fortificazioni in Castel Sant'Angelo, 84, 5; vede guastare la fortificazione dietro la meta, 10 (an. 1413); testimone dell'abbandono di borgo San Pietro, 89, 16; in Campidoglio assiste ad una adunanza d. pop., 90, 30; in Campidoglio vede arrivare Battista Savelli e altri, 92, 5; sua grande tristezza perchè San Pietro è abbandonata da tutti, 96, 5; testimone d. consegna d. chiavi a Lello Capoccia, 18 (an. 1414); addolorato per la presa d. possesso di Pietro Simeozio protesta, 103, 9 (an. 1416).
- SCHIAVO (DELLO) CATERINA** licenzia dalla casa il fratello Antonio, 50, 18 (an. 1409).
- SCHIAVO (DELLO) GUGLIELMO** [*Gulielmus Petri*] camerarius absentie, 22, 6 (an. 1407); trova un *pugnectum*, 8; porta un cofino con argento per la tassa, 24, 11; ha un cameriere di nome Tommaso, 32, 14; va a cena in casa di fra Giovanni d. Bulla, 36, 29; vede una splendida stella cadente, 33 (an. 1408); ben. camerario di San Pietro, 37, 32; va per la processione di Sant'Egidio, 42, 12; testimone nel capitolo, 43, 5; vendemmia in una sua vigna, 46, 34; come vede avvicinarsi nella vigna alcuni armati fugge con i suoi; 47, 3; finisce di vendemmiare, 47, 10; va a San Leonardo in Settimiano, 50, 32 (an. 1409); vede in piazza Santo Spirito quaranta fanciulli gridare per la Ch., 64, 25 (an. 1411); assiste alla consegna d. chiavi d. cappella di Bonifacio VIII, 103, 16 (an. 1416).
- SCHIAVO (DELLO) MARGHERITA** figlia di Guglielmo ben. di San Pietro, sposa Eunofrio, 81, 43 (an. 1413).
- SCHIAVO (DELLO) TOMMASO** [*Sclaus*] cameriere di Guglielmo dello Schiavo, sorpreso in una vigna da un temporale, 32, 10; va con Antonio dello Schiavo a San Giovanni, 14; va a vedere la corsa d. pallio al Testaccio, 15 (an. 1408).
- SCHIPPENBEIL (DI)** v. *Bock*.
- SCLAUS** v. *Schiavo (dello) Tommaso*.
- SCOCULA** d. ri. Regola, "caput regionis", 106, 4 (an. 1416).
- SCOCULE (TERRA PRESSO SAN PAOLO DI REGOLA)** [*Scochule*] vi cade un fulmine, 86, 14 (an. 1414).
- SCONCIO (LO)** [*Lo Sconzo*] d. ri. Trastevere "caput regionis", 38, 18; con gli altri fa guastare gli stemmi di alcuni card., 40, 3; non vi fa comprare il pane nel suo ri. per quelli di San Pietro, 47, 31; riconfermato nella carica, 48, 16 (an. 1409).
- SCOSSACAVALLI** [*Scossacaballi*] (A) SAN GIACOMO v. *Roma (chiese)*.
- SCROCO** [*Scrochus*] d. ri. Pigna, fra i banderesi, 27, 18 (an. 1408).
- SCROCO (DE) CECCO** d. ri. Campitelli "caput regionis", 103, 41; cattura Lello Stinco, 105, 20 (an. 1416).
- SCROFOLARO (LO)** "caput regionis" d. ri. Ponte, 54, 29 (an. 1409).
- SELDO** v. *Solto*.
- SEBASTIANO (SAN) (CONVENTO)** v. *Roma (conventi)*.
- SELMONA (DE)** v. *Antonello di Sulmona*.
- SENATORI (DI ROMA)** v. *Alidosi d'Imola, Antignola (d') Tiano (de), Torti Giovannotto*.
- SENESESI** mandano amb. a Ladislao in R., 31, 24 (an. 1408).
- SENNÀ (DE) PIETRO** [*Benedetto XIII*] antipapa, 18, 32; suo stemma, 19, 3; manda amb. a R., 4 (an. 1407).
- SERANGELO NICOLA**, ben. acceptorum, 23, 26 (an. 1418).
- SERGIO E BACCO (SANTI)** v. *Roma (chiese)*.
- SERLUPINO GIACOMO** d. ri. Ripa "caput regionis", 112, 22 (an. 1417).
- SERPERI DI LARDIANO GIOVANNI** castellano di Castel Sant'Angelo, 70, 11 (an. 1411).
- SETTIMIANA (CHIESA, PORTA, VIA)** [*Soptignana, Sottignana*] v. *Roma (chiese, porte, vie)*.
- SESSA (VIA)** v. *Roma (vie)*.
- SESSE (DE) COLA** sospeso in Castel Sant'Angelo, 6, 14 (an. 1405).
- SEZZE (DE) COLA** sospeso in Castel Sant'Angelo, 6, 14 (an. 1405).
- SFORZA**; vince Ladislao, 67, 6 (an. 1410); va verso Rieti, 69, 7 (an. 1411); passa al soldo di Ladislao, 73, 29; porta il campo a Dragoncelli, 74, 10; va verso Napoli, 12; severissima punizione, 75, 15 (an. 1412); sono guastate tutte le sue pitture, 80, 10 (an. 1413); uccide Paolo Orsini, 87, 8; è pr. porta d. Popolo, 91, 22; entra in R., 30; con Giacomo Colonna, B. Savelli e altri è in piazza d. Piscina e d. Giudei, 92, 12; molti del seguito sono uccisi, 18; va in San Giovanni in Laterano, 24; col seguito va in San Pietro, 31 (an. 1414); pone il campo vicino a R., 111, 13; va verso Ostia e poi verso monte Mario, 23; va in Vaticano, 36; si reca a Valmontone, 43; nomina un nuovo senatore, 45; nomina nuovi ufficiali, 112, 1; fa portare in Vaticano il card. Stefaneschi col nipote e Riccardo d. Molara, 26; manda il card. Stefaneschi in Castel Sant'Angelo, 30; porta il campo verso Palestina, 36 (an. 1417).
- SIENA (NEL TERRITORIO DI)** si reca Ladislao, 38, 13; vi si reca amb. il card. Stefaneschi, 77, 26 (an. 1413).
- SILICE (SANTO STEFANO IN)** v. *Santo Stefano*.
- SIMEOZIO** v. *Tartaris (de) Pietro Simeozio*.
- SIMMACO** costruisce l'oratorio di Santa Croce in San Pietro, 7, 51.
- SIMONE E GIUDA (SANTI) (ALTARE D.)** v. *Roma (chiese) San Pietro (altari)*.
- SIMONE SALVADORE** can. d. Lerida, amb. di Benedetto XIII a R., 19, 5 (an. 1407).
- SINORILE COLA** d. ri. Monti, "caput regionis", 107, 1 (an. 1416).
- SIPONTO (ARCIO D.)** v. *Paolo arcivescovo d. Siponto*.
- SISSA** d. ri. Ripa "caput regionis", cattura Lello Stinco, 105, 19 (an. 1416).
- SISTO V** fa demolire la ch. di Sant'Andrea per dare forma regolare a piazza Colonna, 8, 45.
- SMOSSA (LA)** v. *Roma (Contrade)*.
- SOBERTA** ad un albero è appeso Rinaldi Giovanni, 31, 15 (an. 1408).
- SOLTO STEFANO DELLA ZECCA** [*Seldo Stephanellus*] preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 5 (an. 1405).
- SOMA** pone una grande bombarda contro porta San Paolo, 55, 19 (an. 1410).
- SOPTIGNANO (SAN GIACOMO DE)** v. *Settimiana*.
- SORA (DE LA) CECCO** d. ri. Trastevere luogotenente, 93, 15 (an. 1414).



- SORDI PETRUCCIO "caput regionis", d. ri. Colonna, 54, 26 (an. 1409).
- SOTIGNANO (SAN GIACOMO DI, SAN LEONARDO DI) v. *Settimiana*.
- SOTTIGNANA v. *Settimiana*.
- SYLICE (DE) v. *Silice*.
- SPALATO (LO) fra i custodi di Ostia quando fu assediata da Ladislao, 28, 3 (an. 1408).
- SPECIARIO GIACOMELLO [*Spetiarius*] d. ri. di Ponte gli † il figlio, 21, 31 (an. 1407).
- SPECIARIO NARDO [*Speciarius*] d. ri. Ponte el. governatore di R., 4, 14 (an. 1404); vuol fare una sbarra al ponte San Pietro, 10, 5 (an. 1405).
- SPECIARIUS v. *Speciario*.
- SPETIARIUS v. *Speciario*.
- SPICIALE ODDO d. ri. Trevi "caput regionis", 91, 6; riconfermato, 94, 23 (an. 1414).
- SP NELLI GIOVANNI di Siena, senatore, 111, 45 (an. 1417).
- SPIRITO (SANTO) (chiesa, palazzo, piazza, contrada, quartiere) v. *Roma (chiese, palazzi, piazze, contrade, quartieri)*.
- SPOGLIA CRISTO (VIA) v. *Roma (vie)*.
- STABULO ANTONIO decapitato, 108, 45 (an. 1417).
- STAGLIA LORENZO conser. dà ordini per la festa d. 15 agosto, 20, 23; fa demolire la casa di Giovanni Ginfri, 21, 17 (an. 1407); mandato amb. a Bologna, 64, 6 (an. 1410); rimane col papa, 65, 15; conser. di R. 26 (an. 1411); conser. 72, 19 (an. 1412); 98, 28 (an. 1415); uno d. tre governatori di R., 104, 12 (an. 1416).
- STATI (DE) IANNONE d. ri. Ponte, "caput regionis", 91, 9 (an. 1414).
- STATI LELLO DI PAOLO d. ri. Sant'Eustachio, conser. 79, 39; conser. 80, 39 (an. 1413).
- STATI LORENZO d. ri. Ponte el. "caput regionis", da Ladislao, 80, 2 (an. 1413); "caput regionis", 40; 84, 30 (an. 1414).
- STATI PAOLO †, 8, 16 (an. 1405).
- STATI TAMAROZO DI PAOLO preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 4 (an. 1405).
- STEFANESCHI (DE) PIETRO DEGLI ANNIBALDI [*Sancti Angeli, Romanus cardinalis*] el. card., 8, 32 (an. 1405); è nel concistoro in cui è scomunicato Ladislao, 13, 10; è nel conclave per l'elezione di Gregorio XII, 16, 2 (an. 1406); riceve la bacchetta senatoria da Giovanni de Cymis, e poi accompagna Gregorio XII, 20, 9; pone sua residenza nel palazzo Apostolico, 14 (an. 1407); legato di R., 21, 19; pone una tassa al clero, 22, 26; ritorna da Siena un suo amb., 23, 29; fa esporre la Veronica, 25, 34; 26, 9; 22; 32; nomina i suoi banderesi, 27, 8; e ne riceve il giuramento, 27; fa deporre le reliquie in sacristia, 32, 28 (an. 1408); il suo stemma è cancellato in R., 40, 7 (an. 1409); suo nuovo titolo cardinalizio, 66, 38; va verso Napoli, 41 (an. 1411); amb. a Firenze e a Siena, 77, 22 (an. 1413); in casa sua dimora Ladislao, 86, 7 (an. 1414); entra in R., 98, 18 (an. 1415); colloquio col Tartaglia, 105, 4; va in Campidoglio 106, 30; ritorna nella sua dimora, 36 (an. 1416); i suoi domestici uccidono Stefano Barbarini, 108, 40; manda vettovagliamento a Braccio, 109, 28; in casa sua si raccolgono gli ufficiali per decidere intorno all'entrata di Braccio, 42; va in Campidoglio, 110, 15; è preso dallo Sforza, 112, 25; è condotto a Castel Sant'Angelo, 29 (an. 1417).
- STEFANO (SANTO) in Celio Monte v. *Roma (chiese)*.
- STEFANO (SANTO) IN SILICE v. *Roma (chiese)*.
- STEFANO (SANTO) DE TRULLO v. *Roma (chiese)*.
- STELLA (UNA SPLENDIDA) cadente, è osservata, con altre due simultanee, 36, 33 (an. 1408).
- STINCO BUZIO [*de Stincis*] conser. 83, 33 (an. 1413); 84, 38; fa chiudere alcune porte, 85, 18; conser. 41; 90, 24; cerca di calmare il pop., 29; conser., 42; nomina i "caput regionis", 91, 2; è in Campidoglio, 92, 7; deposto, 93, 4 (an. 1414).
- STINCO LELLO ritorna dall'esilio, 104, 14; catturato, 105, 7; salvato da morte da Giovanni Cenci, 22; innocente, 25; ritorna a casa con grandi onori, 27 (an. 1416).
- STOPOSO (LO) C. d. ri. Campomarzio nominato conser. da Ladislao, 30, 14 (an. 1408).
- SUANA (DE) EPISCOPUS v. *Vanni Valentino*.
- SUDARII v. *Roma (chiese) San Pietro*.
- SUMMARIGA DI ANGELO DI ANNA [*Laudensis, de Laudo*] il palazzo è saccheggiato, 9, 12 (an. 1405).
- SUSSA d. rione Ripa "caput regionis", 56, 13 (an. 1410).
- TABERNACOLO d. Corpo d. Cristo posto pr. il Crocifisso, 6, 4 (an. 1404).
- TACANETRICAPITA com'era chiamato un castello, detto poi Capodibove, 14, 15.
- TACCA (DELLA) ENRICO [*Della Tacca*] custode d. borgo San Pietro, in Santo Spirito, 99, 4 (an. 1415).
- TADALINIS v. *Tedallini*.
- TADALLINIS v. *Tedallini*.
- TAFANI GIACOMO cognato di Giovanni da Vetralla, 35, 24 (an. 1408).
- TAGLIACOZZO (DI) GIACOMO [*de Tagliacotio*] conte barone, il suo cavallo vince al Testaccio, 32, 16; gli è ordinato da Ladislao di entrare in R., 33, 10 (an. 1408); (conte) entra in R., 55, 5; entra in R., 57, 33; accompagna Luigi d'Angiò a Bologna, 64, 15 (an. 1410); imprigiona Lello Capoccia, 97, 15 (an. 1415); si accampa vicino R., 111, 13; entra in R., con lo Sforza, 37 (an. 1417).
- TARTAGLIA i suoi armati uccidono Paolo Nutii di Albertino, 47, 16 (an. 1409); fa festa con Paolo Orsini fuori porta San Paolo, 74, 31 (an. 1412); entra per un foro nelle mura pr. Santa Croce, 79, 4 (an. 1413); viene in R., e dimora nel Vaticano, 99, 1; va verso Toscanella, 10; fa decapitare Beccarino de Brunoro, 40 (an. 1415); uccide Paolo Orsini, 103, 24; è temuto dai Rom., 104, 13; riceve in colloquio il card. legato, 105, 5 (an. 1416); viene in aiuto di Braccio, 111, 6; è in piazza San Giovanni, per difendere la porta, 19; segue Braccio fuori di R., 29 (an. 1417).
- TARTARIS (DE) PIETRO SIMEOZIO [*Simeotii de Tartaris*] ben. fa sapere ad Antonio dello Schiavo l'entrata d. nemici in R., 17, 17 (an. 1407); mandato con altri dal Cossa per dire che la Veronica non può essere mostrata, 45, 29; rimane in San Pietro, 46, 4; fermato in una barca nel Tevere da N. Colonna, 13; dice ad Antonio dello Schiavo che si comincia a far danno in borgo San Pietro. 51, 10 (an. 1409); "camerarius ca-



- mere „ rende i conti, 64, 29; è incarcerato in sacrestia, 32; per quale ragione, 35; martirizzato, 65, 9 (an. 1414); rimesso in libertà, 10; gli si ridà la cappellania bonifaziana, 103, 1; riceve le chiavi d. cappella di Bonifacio VIII, 14 (an. 1416); rettore di San Lorenzo de Piscibus, in casa sua è banchetto, 42, 19; la sua casa era prima di Cloccani, 20; è presente alla consacrazione dell'altare di Sant'Egidio, 27 (an. 1409).
- TARTARO PIETRO [*Tartarus*] d. ri. Parione el. governatore di R., 4, 15 (an. 1404); preso e ucciso da Lodovico Migliorati, 9, 3 (an. 1405).
- TASCA [*Tascha*] figlio di Cecco maresciallo, fugge da R., 60, 29 (an. 1410).
- TASCETTIS (DE) RUGGIERO d. ri. Colonna, †, 51, 22; dov'è sep., 23; splendide esequie, 23 (an. 1409).
- TEBALDO CECCO [*Thebaldus*] de Cancellariis “marescalcus „, interviene in Santa Maria in Trastevere, 32, 21 (an. 1408).
- TEBALDO (DE) COLA cancelliere, fa prendere il leone sfuggito, 34, 32 (an. 1408); uccide Domenico Palosi e ferisce il figlio, 88, 39 (an. 1414).
- TEBALDO da Montecompatri [*Thebaldus de Montecompatri*] † ed è sep. in Santa Maria d'Araceli, 5, 1; la famiglia ebbe parecchi senatori, 5; sue esequie, 3 (an. 1404).
- TEDALLINI (FAMIGLIA) sua nobiltà e proprietà, 14, 37.
- TEDALLINI GIACOMO [*Tadalinis, Tadallinis Tedallinis*] castellano di Castel Sant'Angelo, 14, 28; can. vicario e altarista di San Pietro, 28; cameriere di S. S., 15, 1; abate di Farfa, 1; posto a custodia della rocca d'Ardea da Innocenzo VII, 6; castellano di Marino, 9; governatore e amministratore d. titoli cardinali vacanti di R., 12; segue Alessandro V, 15; custode e governatore d. palazzo e giardino pontificio, 16; cessa d'essere castellano di Castel Sant'Angelo, 5; ne pone in possesso il successore, 8 (an. 1406); incaricato per la vendita degli oggetti sacri, per la nuova tassa, 23, 22; incarcerato in torre di San Giustino, 24, 24; el. da una parte d. can. di San Pietro, 33, 22 (an. 1408); incaricato di bruciare le schede d. assenze, 74, 39 (an. 1412); el. governatore e vicario di San Pietro, 108, 17 (an. 1417).
- TEDALLINIS (DE) v. *Bataglieri*.
- TEDALLINIS v. *Tedallini*.
- TEMPO BURRASCOSO, 16, 7; 21 (an. 1406); 22, 19 (an. 1407); cade la neve per un'ora, 24, 3; cade la neve per dodici ore, 6; cade la neve per un'ora, 27; neve e pioggia diretta, 25, 13; neve, pioggia e grandine, 16; grandine e vento, 32, 10; pioggia diretta, 36, 18 (an. 1408); tempo piovoso, 38, 31; temporale, 32; fortissimo temporale, 39, 2; buon tempo, 10; bellissimo tempo, 15; fortissimo temporale, 37; pioggia e vento, 48, 36; forte temporale, 50, 23; forte temporale, 52, 27 (an. 1409); temporale, 58, 8; forte temporale, 59, 31; molta pioggia, 63, 32 (an. 1410); gran temporale, 65, 7; grande tempesta, 67, 33; forte tempesta, 69, 9 (an. 1411); 86, 12; 87, 4; pioggia violenta, 92, 1; continua la pioggia, 21 (an. 1414); temporale con gran danno d. campagna, 101, 25 (an. 1415); gran vento e molta neve, 106, 13 (an. 1416); vento e neve, 107, 30; temporale, 110, 41 (an. 1417).
- TEOLO LORENZO [*Theoli*] d. ri. Trastevere “caput regionis „, 65, 26 (an. 1411); conser., 88, 7; 90, 23; licenziato dalla carica, 41 (an. 1414); “caput regionis „, 101, 9 (an. 1415).
- TEOTORO AGESILAO in piazza San Pietro osserva una splendida stella cadente, 36, 32 (an. 1408).
- TERASY CECCO DI PIETRO d. ri. Trevi, “caput regionis „, 56, 4 (an. 1410).
- TERMINI (PIAZZA) [*Terminis*] v. *Roma (piazze)*.
- TERRAMO (DE) GIOVANNI è presente alla consacrazione dell'altare di sant'Egidio, 42, 27 (an. 1409).
- TERRAMO (DE) GIOVANNI è presente alla consacrazione dell'altare di sant'Egidio, 42, 27 (an. 1409).
- TERRIONE v. *Roma (torri)*.
- TESAURARIUS v. *tesoriere*.
- TESORIERE [*tesaurarius*] D. ROMAGNA occupa Marino per ordine di Innocenzo VII, 6, 17; loro ufficio, 37; porta prigioniero Pietro Passarelli, 19 (an. 1405).
- TESTACCIO [*Testacia, Testacia*] (GIUOCO, VIA) v. *Roma (giuochi, vie)*.
- TEVERE per la foce entra G. Cossa con la flotta, 58, 36 (an. 1410); grande piena, 101, 31 (an. 1415).
- THADEI v. *Gualero*.
- THEBALDESCHIS (DE) PAOLO è al seguito di Giacomo de Calvis che porta la Veronica, 45, 7; rimane in San Pietro, 46, 4 (an. 1409).
- TEBALDUS v. *Tebaldo*.
- THEBALDUS DE MONTECOMPATRI v. *Tebaldo da Montecompatri*.
- THEDALLINIS (DE) v. *Bataglieri*.
- THIBURE DE ANDREA rinunzia al beneficio di San Pietro, 81, 15 (an. 1413).
- THOLI v. *Teolo*.
- THOMAS v. *Tommaso di Nicola*.
- TIANO (DE) NICOLA senatore el. da Ladislao, 79, 37; fa fare un tabernacolo di marmo col suo stemma sulla finestra d. Campidoglio, donde osserva l'esecuzione d. colpe, 84, 14; invita alcuni a pranzo in Campidoglio, 18; tiene prigioniero per alcuni giorni Buzio Sanguigni, 20 (an. 1413).
- TIBURTINA (VIA) vi si trova Castell'Arcione, 12, 30 (an. 1406).
- TIGNOSI FANUZIO per suo mezzo è restituita ogni cosa rubata a Guglielmo Fornario, 39, 36 (an. 1409).
- TIGNOSO (LO) maestro costruttore d. due grosse funi, 85, 11 (an. 1414).
- TINO DE MA. confermato “caput regionis „ d. ri. Parione, 54, 28 (an. 1409).
- TIOCIOLO d. ri. Sant'Angelo mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 1 (an. 1408).
- TIVOLI v'è lotta fra i partigiani degli Orsini e quelli d. Colonna, 52, 16 (an. 1409); vi è ucciso Lorenzo Macarani, 99, 31 (an. 1415).
- TODESCHA ANTONIO con altri tirano su la campana per l'orologio di Santa Maria d'Araceli, 76, 37 (an. 1412).
- TODI [*Tuderthina civitas*] ci va il card. Oddone Colonna, 67, 3 (an. 1411).
- TOMACELLI-FILIMARINE GATRIMOLE v. *Filimarine*.
- TOMACELLI ANTONIO castellano d. Castel Sant'Angelo, 6, 32.
- TOMACELLI ANTONELLO comandante d. Castel Sant'Angelo, 3, 32.
- TOMACELLI GIOVANNI fratello di Bonifacio IX viene a R., 31, 20 (an. 1408).



- TOMACELLI PIETRO** [BONIFACIO IX] *un suo fratello occupa il Campidoglio*, 3, 20; *libertà perduta dai Rom. sotto di lui*, 4, 47; nomina Tebaldo degli Annibaldi capitano generale contro i Colonna, 7, 30; come si chiama la madre, 9, 6 (an. 1405); il corpo è trasportato in altra cappella, 41, 20; esequie meschine, 22 (an. 1409).
- TOMMASO DI NICOLA** [Thomas] va con Antonio dello Schiavo a Sant'Alessio, e vede le galee dell'amb. di Francia, 19, 23; un amico di Antonio dello Schiavo col quale va verso Petra pape, 29, 1; ben. di San Pietro, 32, 5 (an. 1408).
- TOMMASO** [SAN] (altare) *v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle)*.
- TOMMASO (SAN) IN FORMIS** *v. Roma (chiese)*.
- TOMMASO (SAN) DE' MERCANTI** *v. Sant' Orsola*.
- TOPOSO (DELLE)** *v. Topposo*.
- TOPPOSO (DELLO) COLA** [Toposo] d. ri. Colonna, preso come traditore di R., 57, 29; per sua istigazione Ladislao manda la flotta a Ostia, 58, 4 (an. 1410); el. conser. da Ladislao, 79, 40; conser., 80, 39 (an. 1413); è in Campidoglio, 92, 6 (an. 1414); entra in R., 97, 9; *dove sep.*, 10 (an. 1415).
- TOR DE' CONTI (VIA)** *v. Roma (vie)*.
- TORANELI CEHI MARTINO** con Buzio Sanguigni, per la consegna d. Torre d. Canolfi, 22, 15 (an. 1407).
- TORDANESI LORENZO DI COLA** d. ri. Sant'Angelo conser., 86, 11 (an. 1414).
- TORRE D. MEZZA VIA** [Turre de mesa via] si accordano per una tregua Marciano Migliorati, Paolo Orsini, il conte di Troia e il conte di Carrara, 13, 18 (an. 1406); *dove era*, 36; *altro casale di egual nome*, 42.
- TORTI GIOVANNOTTO** [Torti Iannoctus, Iohannis de Tortis] senatore, 28, 37; *com'è riferito il suo nome da altri storici*, 6; lasciato in custodia di R. da Ladislao, 14; manda a Ladislao alcuni Rom., 29; proibisce che i giocatori portino lo stemma di Gregorio XII alle fiaccole, 35, 5; manda in esilio Giovanni di Vetralla, 36, 4; fa grande onore a Paolo Corario, 11; le sue trombe risuonano in Castel Sant'Angelo, 37, 13; fa costruire fossi alle porte di R., 15 (an. 1408); ispeziona la portica di San Pietro, 41, 30; completate le porte da lui ordinate, 42, 32; fa decollare Addo Darelli, 45, 18; riconfermato nella carica, 48, 15; fa decapitare de Brunis e Cambi, 20 (an. 1409); va in Campidoglio, 84, 24; † 85, 26; esequie, 28; *ove sep.*, 31 (an. 1414).
- TORTI PAOLO** decapitato in Campidoglio, 71, 22 (an. 1411).
- TOSCANELLA** [Tuschanella] ci va una legazione di R. per chiamare il legato, 94, 4 (an. 1414); ci va il Tartaglia, 99, 10; vi è decapitato Farina, 38; il Tartaglia vi fa decapitare Beccarino d. Brunoro, 40 (an. 1415).
- TOSTIS (DE) BARTOLOMEO** n'è servo d. figlio un certo Ermano teotonico, 25, 8 (an. 1408).
- TOSTIS (DE) BIAGIO**, d. ri. Ponte maresciallo, fa demolire alcune case, 63, 37 (an. 1410).
- TOSTIS (DE) MATTIA** per suo incarico e d. can. di San Pietro è punito Stefano di Paolo Roddi, 19, 8 (an. 1407); è rubato un suo lanternone posto sul cancello dell'altare maggiore di San Pietro, 33, 26 (an. 1408); discute nel capitolo, 43, 4; mandato dai can. di San Pietro come messaggio alle autorità d. Campidoglio, 53, 1 (an. 1409); ridà il possesso d. cappellania a Pietro Simeozio, 103, 5 (an. 1416).
- TOSTO PIETRO DI GIANNI PIETRO** d. ri. Ponte, maresciallo, 101, 18 (an. 1415).
- TOTI PIETRO** solo è in Santo Spirito, 89, 15 (an. 1414).
- TOTIS GIACOMO** vede in piazza Santo Spirito quaranta fanciulli gridare per la Ch., 64, 25 (an. 1411).
- TOZOLI PIETRO PAOLO** d. ri. Sant'Angelo, uno d. tredici signori di R., 94, 13 (an. 1414).
- TOZOLI NUNZIO** [Tozzuoli] d. ri. Sant'Angelo fra i banderesi, 27, 15 (an. 1408); conser. fa demolire alcune case, 63, 35 (an. 1410).
- TOZZUOLI NUNTIO** *v. Tozoli*.
- TRASPONTINA (SANTA MARIA IN)** *v. Roma (chiese)*.
- TRASTEVERE (SANTA MARIA IN)** *v. Roma (chiese)*.
- TRASTEVERINA (LA)** vi passa lo Sforza con i suoi, 111, 26 (an. 1417).
- TRES FACICELLAE** *v. Roma (archi) Marco Aurelio*.
- TRICARICENSIS EPISCOPUS** *v. Brancaccio Tommaso*.
- TRINCI** nel ri. Ponte ha una casa, ove dimora Paolo Orsini, 102, 4 (an. 1415).
- TRIPOLI** *v. Roma (archi) Marco Aurelio*.
- TRIVISANO PIETRO** d. ri. Colonna, marescallus, con lui si compie la demolizione d. casa di Giovanni di Ginabri, 21, 22; "caput regionis", 107.
- TROGIEE** *v. Troia*.
- TROIA (CONTE DI)** [Comes Trogiee, Perrectus de Yporegia de Andreis comes Trojae] parte con Ladislao e con altri, 3, 9; è generale di Ladislao, 50; prende possesso d. Campidoglio, 4, 5; consegna il Campidoglio al Pop. Rom., 8; accompagna Innocenzo VII per la presa d. possesso, 5, 21 (an. 1404); entra nella portica di San Pietro, 10, 7 (an. 1405); fa tregua con Paolo Orsini e Marciano Migliorati, 13, 19; è padrino d. figlia di Paolo Orsini, 14, 20 (an. 1406); dopo la presa di Ostia segue Ladislao a R., 28, 7; s'abocca con Paolo Orsini in Trastevere, 20; è veduto in San Paolo da Antonio dello Schiavo, 29, 7; segue Ladislao a R., ritorna a R., dall'ambasceria a Gregorio XII, 34, 13; va a Napoli, 26; 35; ritorna a R., 36, 5; dimora in Sant'Apollinare, 7; a pranzo con Vituccio Vitelleschi, 23 (an. 1408); viene a R., 43, 12; fa costruire difese al ponte di San Pietro, 28; va in San Pietro, ma s'allontana subito, 46, 9; impedisce per alcune ore che Antonio dello Schiavo vada per barca e per Trastevere, 35; passa in rivista il suo seguito, 48, 9; fa gran danno in portica di San Pietro, 49, 15; non fa sonare le campane in San Pietro, e Santo Spirito, 27; esce per porta San Giovanni per recuperare le prede fatte da quelli d. collegio, 35; ritorna per porta Settimiana sino a San Leonardo, 50, 6; fa murare le porte dell'ospedale di Santo Spirito, 20; fa fortificare la porta nuova di Santo Spirito, 51, 7; fa incarcerare Gerardo di Giovanni, 52, 11; va a Monticelli, 14; ordina ai can. di sgombrare da San Pietro, 33; va in borgo San Pietro contro P. Orsini, 53, 30; riesce a sfuggire dalle mani degli Orsini, 54, 1 (an. 1409); va verso Napoli, 74, 12 (an. 1412); lasciato da Ladislao in Trastevere, 80, 30; ordina l'esequie di Lazaro Cancellieri, 83, 6; entra in Castel Sant'Angelo, 19;



- gli è mostrata la Veronica e va a Napoli, 29 (an. 1413).
- TRULLO (SANTO STEFANO DE) *v. Santo Stefano.*
- TUBETTO [Tubecte] LORENZA madre di Lello Francesco † ed è sep. in San Martinello, 11, 19 (an. 1406).
- TUDERTHINA (civitas) *v. Todi.*
- TUDERTINUS *v. Calvis (de) Antonio.*
- TUDERTO (DE) ANTONIO dirige i lavori d. corridoio fra il Vaticano e Castel Sant'Angelo, 68, 19 (an. 1411).
- TURRE DE MESA VIA *v. Torre di mezza via.*
- TURRI IN BACCA BUCIO d. ri. Trevi "caput regionis", 101, 3 (an. 1415).
- TUSCANELLA *v. Toscanella.*
- TUTII ANGELO *v. Tuzio Angelo.*
- TUTII IACOBELLUS *v. Cianataro.*
- TUTIS (DE) IN ALBUOLICO GIACOMO gli sono aperte le porte di casa, 22, 11 (an. 1407).
- TUZIO [TUTII] ANGELO can. di San Pietro, incaricato di bruciare le carte d. assenze, 74, 39 (an. 1412).
- TUZOLO (DE) COLA de Renzolo d. ri. Trevi, "caput regionis", 105, 39 (an. 1416).
- ULIBANENSIS DE UNGARIA *v. de Liechtenstein.*
- UNGARIA DE ULIBANENSIS *v. Liechtenstein (de) Giorgio.*
- URSINIS (DE) *v. Orsini.*
- URSIS (DE) *v. Orsini.*
- URSUS *v. Orsini Orso d. Monterotondo.*
- VACANO (DE) TORRE [Baccano] ivi pr. alcuni pellegrini uccidono per sbaglio Pietro di Castello con due servi, 26, 35; *dov'è*, 14 (an. 1408); *origine d. nome*, 16.
- VALCA [Valcha Sancti Petri] casale, donde parte Paolo Orsini, 17, 25 (an. 1407); *dov'è*, 34; vi si ferma Paolo Orsini nell'andare da R. a Perugia, 30, 9 (an. 1408); vi si accompagna il Tartaglia, 111, 7 (an. 1417).
- VALLERIANO d. ri. d. Trastevere, "conservator camere Urbis", 23, 2; mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 7 (an. 1408).
- VALLICELLA (SANTA MARIA IN) *v. Roma (chiese).*
- VALORI BARTOLOMEO amb. d. Fiorentini a Ladislao, 31, 26 (an. 1408).
- VALLATI ANGELO d. ri. Sant'Angelo conser. di R., 78, 5 (an. 1413).
- VALLE (DE LA) Paolo conser., 112, 3 (an. 1417).
- VALLEMONTONE *v. Valmontone.*
- VALLERIANO d. ri. Trastevere, ucciso da Canutilo Carpalia, 101, 34; ove sep., 101, 37 (an. 1415).
- VALMONTONE [Vallemontone] vi si reca il conte di Carrara, 111, 44 (an. 1417).
- VANNI VALENTINO [episc. de Suana] vesc. di Soana, 77, 2 (an. 1397); celebra la messa d. Spirito Santo al principio d. concilio, 77, 2 (an. 1413).
- VASOCANE MATTEO DI MIGNANO, d. ri. Sant'Angelo, cuoco d. pp., cade nel palazzo Apostolico facendosi molto male, 39, 17 (an. 1409).
- VATICANO (PALAZZO) *v. Roma (palazzi).*
- VECESLAUS *v. Ladislao.*
- VECTUTIUS *v. Vitelleschi.*
- VELLASANCTA PAOLO d. ri. Trastevere nominato "caput regionis", da Ladislao, 30, 15 (an. 1408).
- VELLASCA PIETRO "caput regionis", interviene in Santa Maria in Trastevere, 32, 22 (an. 1408).
- VELLETRANI concorrono per la corsa d. pallio al Testaccio, 32, 15 (an. 1408).
- VALLICELLA (SANTA MARIA IN) *v. Roma (chiese).*
- VELLIVERSA SABBA in una sua vigna si traveste il conte di Troia per salvarsi, 54, 2 (an. 1409).
- VELLOMEN [Vellone] d. ri. Trastevere preso e incarcerato da Beccarino, 52, 22 (an. 1409); è portato in casa di costui, 60, 35 (an. 1410); "caput regionis", 78, 12 (an. 1413).
- VELUMAUREUM (AD) *v. San Giorgio in Velabro.*
- VENCESAUS *v. Ladislao.*
- VENCESLAUS *v. Ladislao.*
- VENETTINI NARDO [Venectini] d. ri. Monti, fra i banderesi, 27, 14; mandato a Napoli pr. Ladislao, 33, 35 (an. 1408); un suo omonimo è sepolto in Santa Francesca Romana, 15 (an. 1340); mandato amb. a Bologna, 64, 6 (an. 1410); suo ritorno, 65, 14 (an. 1411); uno d. tre governatori d. R., 104, 12; in colloquio col Tartaglia, 105, 4 (an. 1416).
- VENCESLAUS *v. Ladislao.*
- VENTURINO fr. in Santo Spirito, 89, 12 (an. 1414); el. precettore invece d. Lelluzzo, 108, 23 (an. 1417).
- VENZELAUUS *v. Ladislao.*
- VENSLAUS *v. Ladislao.*
- VENZESLAUS *v. Ladislao.*
- VENZLAUS *v. Ladislao.*
- VEZESLAUS *v. Ladislao.*
- VERE CRUCIS *v. Roma (chiese) San Pietro (cappelle).*
- VERIDARIO (GIARDINO) *v. Roma (giardini).*
- VERONICA dove si mostra, 9, 8 (an. 1405); è esposta, 25, 34; 26, 7; 22; 31 (an. 1408); è esposta per la partenza di Ladislao a Siena, 38, 24; è portata dalla segrestia maggiore di San Pietro nella casa di Giovanni de Oleo, 44, 37; è portata in Castel Sant'Angelo, 45, 5; si ordina di mostrarla a Luigi d'Angiò, 23 (an. 1409); Giacomo de Calvis la riporta dal Castel Sant'Angelo a San Pietro, 55, 2; è esposta, 62, 33; è mostrata a Luigi d'Angiò, 64, 11 (an. 1410); è mostrata per l'arrivo di Giovanni XXIII, 67, 7 (an. 1411); per la carestia è esposta, 73, 4 (an. 1412); mostrata al conte di Troia, 83, 29 (an. 1413); è mostrata ai pellegrini, 108, 29 (an. 1417).
- VERSI SABBA DI LELLO d. ri. Trastevere, *notarius societatis (banderesii)*, 27, 19.
- VERTOLDUS *v. Orsini Bertoldo.*
- VESSILLI d. Chiesa, di Giovanni XXIII, di Luigi d'Angiò, d. Pop. Rom. e di P. Orsini sono benedetti nel palazzo Vaticano, 66, 22; quelli di Ladislao e di Gregorio XII sono esposti sul campanile di San Pietro, 67, 31 (an. 1411); ne sono esposti tre sulla torre di Castel Sant'Angelo, 83, 20 (an. 1413); molti sono esposti in Campidoglio per il nuovo senatore, 84, 26 (an. 1414); con quali entra lo Sforza in Vaticano, 111, 39 (an. 1417).
- VETRALLA (DE) ANGELO batte Antonio dello Schiavo per la divisione d. grano, 71, 28 (an. 1411); porta il tabernacolo nella festa d. Corpus Domini, 87, 17; paga i can. di San Pietro, 96, 28 (an. 1414).
- VETRALLA (DE) GIOVANNI d. ri. Trastevere, martirizzato per aver detto male di Ladislao, 35, 23; fustigato dal Campidoglio a Campodifiori, 36, 1; rimesso in carcere in Campidoglio, 3; esiliato, 3; rimandata



- la sua andata in esilio in Anagni, 14; va in esilio, 20 (an. 1408).
- VICARIO d. pp. ritorna da Siena, 23, 28; era stato mandato amb. d. Pop. Rom. a Gregorio XII, 23, 29 (an. 1408).
- VICEZLAUS *v. Ladislao.*
- VICTUTIUS DE CORNETO *v. Vitelleschi Vituccio.*
- VINO prezzo elevato a causa d. carestia, 69, 31 (an. 1411).
- VINZESLAUS *v. Ladislao.*
- VIRIDARIA (PORTA) [*Aurea*] *v. Roma (porte).*
- VIRIDARIO (GIARDINO) *v. Roma (giardino).*
- VISICHELLA CIRIACO DI PAOLO d. ri. Trevi "caput regionis", 103, 33 (an. 1416).
- VITELLESCHI VITUCCIO [*Bictutio, Victutius, Vectutius de Corneto*] castellano d. Castel Sant'Angelo, 25, 10; riceve a banchetto il conte di Troia, 36, 24 (an. 1408); fa porre sul castello la bandiera di Giovanni XXIII, 59, 16 (an. 1410); licenziato da castellano di Castel Sant'Angelo, 70, 12; *quali compensi ha da Giovanni XXIII*, 70, 5 (an. 1411).
- VITERBIO *v. Viterbo.*
- VITERBO vi si rifugia Innocenzo VII, 9, 8 (an. 1405); vi si reca Gregorio XII con i card., 20, 6 (an. 1407); vi si reca Paolo Corario accompagnato da Giulio Cesare, 37, 9; vi si reca Ladislao, 38, 26; vi si reca Ladislao, 39, 14 (an. 1409); occupato da Ladislao, 80, 17 (an. 1413).
- VITERBO [*Viterbio*] ANGELO (DI) un suo lanternone posto sull'altare maggiore di San Pietro è rubato, 33, 25 (an. 1408).
- VITERBO [*Viterbio*] PAOLO (DI) el. da una parte d. can. di San Pietro, 33, 23 (an. 1408); dà incarico dell'anniversario in Santa Maria di Caterina, 96, 25 (an. 1414).
- VITO (SAN) (VIA) *v. Roma (vie).*
- VOLTERRA LUIGI can. d. Girone, amb. di Benedetto XIII a R., 19, 5 (an. 1407).
- VYNCSLAUS *v. Ladislao.*
- YPOREGIA (DE) *v. Troia (conte d.)*
- ZABARELLA FRANCESCO [*epis. Florentinus*] el. card., 68, 6 (an. 1411); parla nel concilio in San Pietro sui libri degli eretici, 77, 7 (an. 1413).
- ZAGAROLO [*Castrum Zagaroli*] alcuni cittadini portano Ladislao, 89, 26 (an. 1414).
- ZAMBONIS ANTONIO d. ri. Colonna, "caput regionis", 56, 5 (an. 1410).
- ZANCARMI PAOLO [*Zancharmi*] d. ri. Pigna, "caput regionis", 112, 19 (an. 1417).
- ZANZA GILIO d. ri. Ponte imbussolatore, 104, 25; rinchiuso in Santa Maria Nova, 35 (an. 1416).
- ZAPPO (DE LO) COLETTA d. ri. Trastevere, mandato a Napoli pr. Ladislao, 34, 7 (an. 1408); "caput regionis", d. ri. Trastevere, 61, 14 (an. 1410).
- ZECCHA (DELLA) *v. Solto.*
- ZINFULA *v. Zifula.*
- ZOTTI ANDREA "caput regionis", d. ri. Campomarzio, 54, 27 (an. 1409).
- ZUFULA (DE) LELLO CECCO [*Zifula*] d. ri. Campomarzio, "caput regionis", 103, 35; cattura Lello Stinco, 105, 13 (an. 1416).
- ZUTTI PAOLO DI GIACOMELLO, maresciallo d. 3<sup>a</sup> "tracta", d. ri. Trastevere, 41, 7 (an. 1409).
- ZUZULINI GIOVANNI d. ri. Trevi decapitato in Campidoglio, come traditore di Ladislao, 81, 35 (an. 1413).



## INDICE CRONOLOGICO

[a cura di FRANCESCO ISOLDI]

- 366 - *Quando fu costruita la ch. di san Marco a R.*, 7, 57.
- 850 - *Com'era chiamato Capodibove*, 14, 15.
- 1220 - *Quando fu costruito San Martinello*, 11, 25.
- 1300 - *Verso quest'anno i Gaetani costruiscono un fortifizio a Capodibove*, 14, 14.
- 1327 dicembre 18 - *Annibaldo Gaetani el. card.*, 24, 12.
- 1340 - *Nardo Venettini †*, 33, 15.
- 1350 - *Annibaldo Gaetani †*, 24, 12.
- 1363 settembre 16 - *Tommaso Musciano riformatore di R.*, 5, 49.
- 1388 - *In Inghilterra si ordina di consegnare gli scritti wicleffiti*, 77, 8.
- 1394 gennaio 23 - *Pietro de Frigidis el. card.*, 59, 29.
- 1395 dicembre 21 - *Il capitolo di San Pietro prende possesso di San Tommaso in Formis*, 23, 25; 50, 24.
- 1397 - *Valentino Vanni el. vesc. di Soana*, 77, 2.
- 1398 agosto 8 - *È firmato il trattato di Assisi*, 5, 2.
- 1398 - *Verso la fine, i lavori di Castel Sant'Angelo erano molto inoltrati*, 6, 30.
- 1400 - *Enrico IV ordina provvedimenti severi contro i wicleffiti*, 77, 10.
- 1400 maggio 22 - *Tebaldo degli Annibaldi el. capitano generale d. Pop. Rom.*, 7, 29.
- 1401 aprile 11 - *Giovanni Brancia el. vesc.*, 34, 12.
- 1403 - *La ch. d. Maddalena già esisteva nel ri. Colonna*, 10, 21; *il cambio in R.*, 41, 27.
- 1404-1406 - *Fra questi anni Paolo Orsini acquista Fiano*, 5, 7.
- 1404 ottobre 19 - *Ladislao entra festosamente in R.*, 3, 3.
- 1404 ottobre 21 - *Ladislao si reca nel palazzo Vaticano*, 3, 8.
- 1404 ottobre 22 - *Il card. de Flisco abbandona Innocenzo VII*, 75, 5.
- 1404 ottobre 27 - *Il Campidoglio è consegnato al conte di Troia*, 4, 4.
- 1404 ottobre 28 - *Il Campidoglio è consegnato al Pop. Rom.; si eleggono i nuovi magistrati*, 4, 8.
- 1404 ottobre 30 - *† Tebaldo di Montecompati*, 5, 1.
- 1404 novembre - *Giacomo Tedallini custode d'Ardea*, 15, 6.
- 1404 novembre 2 - *Esequie di Tebaldo di Montecompati*, 5, 3.
- 1404 novembre 3 - *† Bonadote, ab. di San Paolo*, 5, 6.
- 1404 novembre 4 - *Ladislao va dal palazzo Vaticano a quello Lateranense*, 5, 9.
- 1404 novembre 5 - *Ladislao va verso Napoli*, 5, 16.
- 1404 novembre 11 - *Incoronazione d'Innocenzo VII*, 5, 18; *† Saba de Muscianis*, 25.
- 1404 dicembre 1 - *Danni alla ch. di San Pietro per un temporale*, 6, 1.
- 1404 dicembre 3 - *Il tabernacolo del Corpus Domini è posto nel mezzo d. ch. di San Pietro*, 6, 4.
- 1404 dicembre 6 - *† il card. Cristoforo de Maronibus*, 6, 6.
- 1404 dicembre 7 - *Il cadavere d. card. de Maronibus è portato nel palazzo Vaticano, e poi in San Pietro*, 6, 8.
- 1405 febbraio 5 - *Sono impiccati in Castel Sant'Angelo Cola de Sesse e Cola de Sezze*, 6, 13.
- [1405 febbraio 18 - *Marino è preso, etc.*] *v. 1405 febbraio 19.*
- 1405 febbraio 19 - *Marino è preso per conto d'Innocenzo VII; il castellano P. Passarelli in carcere*, 6, 16; *v. [1405 febbraio 18].*
- 1405 febbraio 24 - *Giacomo Tedallini castellano di Marino*, 15, 8.
- [1405 marzo 5 - *Domenica di Passione*, 6, 26] *v. 1405 aprile 5.*
- 1405 marzo 10 - *Giacomo Orsini entra in Marino; gran temporale*, 6, 22.
- 1405 marzo 13 - *Giacomo Orsini padrone d. rocca di Marino e di San Pietro in Forma*, 6, 25.
- 1405 aprile 5 - *Domenica di Passione; muolono due cavalli in piazza Santo Spirito, per uno scontro*, 6, 26; *v. [1405 marzo 5].*
- 1405 aprile 15 - *Mercoledì Santo; i Rom. muovono contro Molara e Rocca di Papa*, 7, 4.
- 1405 aprile 23 - *Bartolomeo Caraffa mandato da Innocenzo VII per l'accordo tra i figli di Tebaldo di Molara e i Rom.*, 7, 10.
- 1405 aprile 25 - *Bartolomeo Caraffa ritorna a R. ed è decapitato; sua sep.; processione di san Marco; grande temporale; i nomi d. governatori di R.*, 7, 13.
- 1405 maggio 10 - *I governatori di R. vanno da Inno-*



- nocenzo VII in Vaticano, e poi in San Pietro, 8, 3.
- 1405 giugno 12 - Innocenzo VII nomina undici card., 8, 10.
- 1405 giugno 17 - † Carlo Stati, 8, 16.
- 1405 giugno 18 - † il card. Carbone, 8, 17; 43, 16.
- 1405 giugno 19 - † Bufalo de Cancellariis, 8, 21.
- 1405 agosto 6 - Lodovico Migliorati uccide alcuni ufficiali e nobili di R. nell'ospedale di Santo Spirito, 8, 24; Innocenzo VII fugge a Viterbo, 9, 8.
- 1405 agosto 7 - Saccheggio di Bacerolo in borgo San Pietro, 9, 10.
- 1405 agosto 8 - Giovanni Colonna saccheggia il palazzo Vaticano e altrove, 10, 1.
- 1405 agosto 9 - Nardo Speciaro con altri vuole porre una sbarra al ponte Sant'Angelo, 10, 5.
- 1405 agosto 20 - Fatti d'arme d. conte di Troia e Riccardo Sanguigni pr. ponte Sant'Angelo, 10, 7.
- 1405 settembre 23 - Sono decapitati Paolo Maracini, Giovanni Guafri e Motta, 10, 25; Mostarda da Forlì è ucciso da Antonio Orsini, 27.
- 1405 ottobre 30 - *G. Francesco di Panziatico el. senatore*, 11, 11.
- 1405 novembre 11 - Possesso d. senatore Francesco de Panziatico, 11, 1.
- 1405 novembre 16 - Antonello de Cascia appeso ai merli di Castel Sant'Angelo, 11, 4; Antonio Cecconi † di bombarda, 7.
- 1405 novembre 26 - Escono da Castel Sant'Angelo sedici armati, 11, 9; Paolo Orsini occupa alcuni punti di Castel Sant'Angelo, 12; il pozzo di Castel Sant'Angelo è empito di pietre, 15.
- 1406 gennaio 14 - Innocenzo VII padrone di R.; suoi conser.; † Lorenza Tubetta madre di Lello Francesco, 11, 16.
- 1406 gennaio 22 - *Giovanni Firmani vesc. di Ascoli Piceno*, 52, 21.
- 1406 febbraio 5 - Antonio Carota incarcerato per omicidio, 11, 22.
- 1406 febbraio 6 - Grande temporale, 11, 21.
- 1406 febbraio 14 - Antonio Carota è decapitato, 11, 25.
- 1406 marzo 13 - Innocenzo VII entra in R., 11, 29.
- 1406 maggio 1 - Paolo Orsini pone il campo alle Tre Fontane, 12, 5.
- 1406 maggio 3 - I Rom. vanno al campo pr. Paolo Orsini, 12, 7.
- 1406 maggio 4 - Paolo Orsini e i Rom. portano il campo a Castel Giubileo, 12, 9.
- 1406 maggio 5 - Assedio di Castel Giubileo, 12, 12 una grande breccia nelle mura, 14.
- 1406 maggio 6 - Paolo Orsini occupa Castel Giubileo, e manda a R. due campane, 12, 16.
- 1406 maggio 8 - I Rom. ritornano festanti da Castel Giubileo, 12, 25.
- 1406 maggio 10 - Paolo Orsini ritorna a R., 12, 27.
- 1406 maggio 12 - Ceccolino da Perugia occupa Castell'Arcione, 12, 29.
- 1406 giugno 18 - Innocenzo VII condanna in concistoro pubblico Ladislao con i suoi compagni, 13, 5.
- 1406 giugno 24 - Festa di san Giovanni Battista; sono affisse alla porta di San Pietro le bolle d. condanna contro Ladislao e i suoi compagni, 13, 14.
- 1406 giugno 27 - Abboccamento a Torre mezza via fra il nipote d. pp., Paolo Orsini e i conti di Troia e di Carrara, 13, 18.
- 1406 giugno 28 - Comincia la tregua fra il pp. e il conte di Troia, 13, 20.
- 1406 giugno 29 - Festa d. santi Pietro e Paolo; si può passare per ponte Sant'Angelo, 13, 21.
- 1406 giugno 30 - Festa di san Paolo; Antonio dello Schiavo va a San Paolo, che trova pieno di soldati di Paolo Orsini, 13, 23.
- 1406 luglio 8 - Finisce la tregua fra Paolo Orsini e il conte di Troia, 13, 20.
- 1406 luglio 15 - Paolo Orsini va a Monterotondo, 14, 4.
- 1406 luglio 16 - Lodovico Migliorati va a Capodibove, ove s'incontra con Paolo Orsini, 14, 6.
- 1406 luglio 17 - Lodovico Migliorati e Paolo Orsini, amb. d'Innocenzo VII a Napoli, per la pace con Ladislao; 14, 8; si può passare per ponte Sant'Angelo, 12.
- 1406 agosto 6 - Lodovico Migliorati e Paolo Orsini ritornano da Napoli, ricevuti con grande onore, 14, 14; battesimo d. figlia di Paolo Orsini, 18.
- 1406 agosto 7 - Sono tolti i bastioni intorno a Castel Sant'Angelo, 14, 22.
- 1406 agosto 9 - Innocenzo VII padrone di Castel Sant'Angelo, nomina castellano Giacomo Tedallini; festa d. Rom., 14, 25.
- 1406 settembre 10 - Giovanni Muzziarello detto *Mezzoprete*, castellano di Castel Sant'Angelo, 15, 4.
- 1406 ottobre 29 - È decapitato Francesco Centii, 15, 10.
- 1406 novembre 5 - El. senatore Pier Francesco de Brancaleone, 15, 13.
- 1406 novembre 6 - Festa di san Leonardo; † Innocenzo VII, 15, 17.
- 1406 novembre 18 - Festa d. dedicazione d. santi Pietro e Paolo; conclave, 15, 20.
- 1406 novembre 28 - Prima domenica dell'Avvento; un temporale fa grandi danni; persone fulminate in San'Anna dei Funari, 16, 6.
- 1406 novembre - Festa di sant'Andrea apostolo; el. pp. Gregorio XII, 16, 15.
- 1406 dicembre 1 - È pubblicata la nomina d. nuovo pp., 16, 18; tempo piovoso, 21.
- 1406 dicembre 19 - Gregorio XII è incoronato pp.; Antonio dello Schiavo assiste al ritorno d. pp. da San Giovanni in Laterano a San Pietro, 16, 22.
- 1407 marzo 6 - † Giovanni de Magistris precettore di Santo Spirito; domenica IV di Quaresima; Gregorio XII assiste ad una messa in San Pietro, 17, 6.
- 1407 giugno 17 - Antonio dello Schiavo di notte sa che i nemici sono entrati per una breccia fra porta della Donna e porta San Lorenzo; Gregorio XII fugge in Castel Sant'Angelo, 17, 16.
- 1407 giugno 18 - Paolo Orsini viene in aiuto d. pp.; combattimento pr. porta San Lorenzo, 17, 24; Gregorio XII ritorna in Vaticano, 18, 5; gran festa in R., 7; Giordano Orsini con altri due card. va fuori di R., 10.



- 1407 giugno 20 - Solenne processione in San Pietro, 18, 12; Galeotto de Normanis portato in Campidoglio come traditore, 16.
- 1407 giugno 21 - Galeotto de Normanis è decapitato, 18, 22.
- 1407 giugno 26 - Riccardo Sanguigni condotto in Campidoglio, 18, 25.
- 1407 giugno 27 - Riccardo Sanguigni è decapitato, 18, 28.
- 1407 luglio 1 - Giungono in una galea gli amb. dell'antipapa Benedetto XIII, 18, 30.
- 1407 luglio 4 - *Vituccio Vitelleschi castellano di Castel Sant'Angelo*, 25, 14.
- 1407 luglio 12 - Condanna per furto a Stefano di Paolo Roddi, 19, 6.
- 1407 luglio 16 - Giungono in tre galee gli amb. di Carlo VI re di Francia, 19, 13.
- 1407 luglio 17 - Gli amb. d. re di Francia visitano Gregorio XII, 19, 19; Antonio dello Schiavo vede le tre galee di detti amb. 22.
- 1407 luglio 31 - Bastasio incarcerato per aver presentato agli amb. d. re di Francia un sacco pieno di cose indecenti, 19, 27.
- 1407 agosto 5 - Festa di santa Maria d. Neve; le galee degli amb. di Francia partono, 19, 33.
- 1407 agosto 9 - Vigilia di san Lorenzo; Gregorio XII va verso Viterbo; il card. Pietro Stefaneschi degli Annibaldi accompagna il pp. sino a San Lazaro dei Lebbrosi e poi ritorna a R. come legato d. pp., 20, 4.
- 1407 agosto 15 - Festa in piazza Santa Maria Maggiore; vi assiste Paolo Orsini con altri, 20, 26.
- 1407 agosto 25 - Festa di san Bartolomeo apostolo; di notte avviene gran rumore e raccolta di uomini; Antonio dello Schiavo va verso il Campidoglio per curiosare, 20, 30; sul Campidoglio sono già i vessilli di alcuni rioni con molti uomini armati, 21, 6.
- 1407 agosto 30 - È distrutta la casa di Giovanni Ginabri, 21, 16; gli esecutori di tale demolizione, 20.
- 1407 settembre 13 - Buzio Sanguigni, Francesco Cerone e Cola Sanguigni vanno in Vaticano a parlare col card. legato, ma sono incarcerati, 21, 25; † il figlio di Giacomello Speciaro, 31.
- 1407 ottobre 27 - Sono aperte le porte d. casa di Giacomo de Tutis, 22, 11.
- 1407 ottobre 28 - Festa d. santi Simone e Giuda; Giacomella Nanoli partorisce un bambino, 22, 2; si suona mattutino a San Pietro per un'ora, 4; Luca Pippi trova un pugno, 7.
- 1407 ottobre 29 - Buzio Sanguigni dal Vaticano è portato incarcerato dagli armati di Paolo Orsini, perchè gli consegna la torre di Canolphis, 22, 12.
- 1407 ottobre 31 - Vigilia dei Santi; gran temporale; un fulmine cade sul campanile di Sant'Apollinare, 22, 19.
- 1407 dicembre 19 - *Comincia a cadere la neve*, 22, 23.
- 1408-1409 - *Visite negli istituti in Inghilterra per combattere il wicleffismo*, 77, 11.
- 1408 gennaio 1 - Il card. legato pone una tassa alle parrocchie e al clero di R., 22, 26; protesta generale, 30.
- 1408 gennaio 4 - Si comincia a officiare in San Pietro, 22, 33.
- 1408 gennaio 7 - Beccarino con armati di Paolo Orsini pr. Panzano cattura Malacarne con altri, 23, 6.
- 1408 gennaio 8 - Beccarino conduce a R. i prigionieri, 23, 12.
- 1408 gennaio 11 - Si fondono i candelabri e si vendono altre cose di San Pietro per pagare la tassa, 23, 17.
- 1408 gennaio 15 - Ritorna da Siena il vicario di Gregorio XII, andato come amb. d. Pop. Rom., 23, 27; ritorna dallo studio di Bologna Pietro Nardoli, 30.
- 1408 gennaio 16 - Vigilia di sant'Antonio abate; alcuni can. di San Pietro portano un cofano pieno d'argento e di reliquiari da fondere, per la tassa; fra i reliquiari v'è la grande croce di Bonifacio VIII, e l'immagine di san Giorgio, 24, 8.
- 1408 gennaio 17 - *Comincia a nevicare*, 24, 6.
- 1408 gennaio 20 - Festa dei santi Fabiano e Sebastiano; cade la neve, 24, 2.
- 1408 gennaio 21 - Festa di sant'Agnese; cade la neve, 24, 5.
- 1408 gennaio 22 - Cade la neve, 24, 27; Francesco Orsini, ritornato dal carcere, va con Paolo Orsini e Lello Capocchia ed altri a pranzo in casa d. Beccarino; poi insieme vanno ai giuochi d. Testaccio, e dopo cenano dallo stesso Beccarino, 24, 29.
- 1408 febbraio 23 - Non si fanno i giuochi di piazza Navona; in questa piazza avviene un duello equestre, 25, 5; è portato in Castel Sant'Angelo, Angelo de Marmoris, 25, 9.
- 1408 febbraio 27 - Gran vento e neve, 25, 12.
- 1408 marzo 1 - Vento, neve e grandine, 25, 15.
- 1408 marzo 2 - Continua il cattivo tempo; carestia d. pane, 25, 18.
- 1408 marzo 4 - Carestia di pane; i conser. ordinano al panettiere di piazza Santo Spirito d. cuocere pane, che è mandato per la città, 25, 25.
- 1408 marzo 7 - È esposta la Veronica a causa d. carestia; i pellegrini non trovano da comprare pane, 25, 32.
- 1408 marzo 8 - I pellegrini, avendo potuto comprare d. pane, partono da R., 25, 36.
- 1408 marzo 10 - È impiccato in Campidoglio Giovanni Iuliani de Parisio, 26, 1.
- 1408 marzo 11 - È esposta la Veronica a causa d. carestia, 26, 8.
- 1408 marzo 21 - Festa d. san Benedetto abate; † per una caduta, Cristoforo Pellario, 26, 13; † Giovanni Nutii, 16.
- 1408 marzo 23 - Giovanni Nutii è sep. in San Pietro, 26, 18.
- 1408 marzo 26 - Ricomincia la carestia d. pane, 26, 26.
- 1408 marzo 28 - Processione in San Pietro, per la pace, e si espone la Veronica 26, 20; cattiva qualità di pane, 27.
- 1408 aprile 1 - *Domenica di Passione*, 27, 5.
- 1408 aprile 5 - Per la carestia d. pane si espone la Veronica. 26, 31.



- 1408 aprile 6 - Pr. la torre di Baccano avvengono combattimenti fra quelli di Campagnano e alcuni pellegrini, 26, 34; quelli d. seguito di Paolo Orsini vanno contro i pellegrini, 27, 1.
- 1408 aprile 7 - Paolo Orsini manda Beccarino per sedare tale rissa, 27, 5.
- 1408 aprile 11 - Il card. legato elegge i banderesi; ad Ostia arriva un naviglio di Ladislao, 27, 7.
- 1408 aprile 12 - I detti banderesi prendono possesso, 27, 26.
- 1408 aprile 16 - Ladislao assedia Ostia per terra e per mare, 27, 37.
- 1408 aprile 18 - Presa di Ostia, 28, 1.
- 1408 aprile 20 - Ladislao porta il campo pr. San Paolo fuori le mura; Beccarino per due volte respinge gli avamposti di Ladislao, pr. porta San Paolo; † Masio marchigiano, 28, 5.
- 1408 aprile 21 - Antonio dello Schiavo vede dal Testaccio l'accampamento di Ladislao, e per il fiume ventuna nave d. re, 28, 16; Paolo Orsini e il conte d. Troia si abboccano a Pretapape, 20; sulla basilica d. San Paolo sventolano quattro vessilli 25; Paolo Orsini e il conte d. Troia s'accordano di dare R. a Ladislao, 29.
- 1408 aprile 22 - Giacobello col figlio, feriti mortalmente, 28, 32.
- 1408 aprile 23 - Festa di san Giorgio; i banderesi si dimettono; Giovanni Torti senatore, 28, 35; Paolo Orsini consegna a Ladislao i ponti e le porte di R.; il card. legato va a Lucca, 38.
- 1408 aprile 24 - Antonio dello Schiavo con un amico vede fuori porta Portese sul Tevere un ponte di barche fatto da Ladislao; vede il suo numeroso esercito in San Paolo, festante, 29, 1.
- 1408 aprile 25 - Festa di san Marco evangelista; processione da San Pietro a San Marco, 29, 11; ingresso trionfale in R., di Ladislao, 17; Paolo Orsini con i suoi va via di R., 30, 8.
- 1408 aprile 29 - Ladislao elegge i nuovi ufficiali 30, 11.
- 1408 aprile 30 - Ladislao va per R., senza passare per ponte Sant'Angelo, 30, 17.
- 1408 maggio 9 - *Gregorio XII elegge quattro card.*, 31, 8.
- 1408 maggio 25 - Si prepara in piazza San Pietro un palco per un duello, 30, 23.
- 1408 maggio 26 - Nel duello vince Pier de Montechia, 30, 26.
- 1408 maggio 28 - *Amb. di Firenze a Ladislao*, 31, 25.
- 1408 maggio 29 - Ladislao fa murare le porte d. R., 30, 37.
- 1408 giugno - *Antonio Corrarario el. card.*, 35, 7.
- 1408 giugno 1 - Mosè, medico ebreo, è ucciso, 31, 3; *Lucca manda doni a Ladislao*, 21.
- 1408 giugno 2 - Elia, omicida d. medico ebreo, è preso, 31, 7.
- 1408 giugno 5 - Ladislao manda ad occupare Perugia, 31, 11; Giovanni Rinaldi è preso e impiccato, 14.
- 1408 giugno 7 - Giovanni Tomacelli viene a R., 31, 20.
- 1408 giugno 8 - † Angelo Acciaiuoli card. di Firenze; giungono a R. gli amb. di Firenze e Pisa, 31, 22.
- 1408 giugno 9 - Giungono a R. gli amb. di Lucca, 31, 26.
- 1408 giugno 10 - Gli amb. di Firenze fanno pace con Ladislao, 31, 29.
- 1408 giugno 12 - Pietro Francalancia affoga pr. ponte Sant'Angelo, 32, 4.
- 1408 giugno 13 - Un forte temporale danneggia la campagna, 32, 9.
- 1408 giugno 14 - Festa d. *Corpus Domini*; la corsa d. pallio al Testaccio; in Santa Maria in Trastevere si raccolgono gli ufficiali di R., e fanno restituire le reliquie all'ab. di sant'Anastasio, 32, 13; † un soldato a cavallo, 32.
- 1408 giugno 23 - Vigilia di san Giovanni Battista; Ladislao va a Marino, 32, 34; Paolo Orsini con altri va via di R., 33, 5; Ladislao vieta ai baroni di R. d'entrare in c., 8; e affida la custodia di R. al senatore Cristoforo Gaetani, 14.
- 1408 giugno 28 - Vigilia dei santi Pietro e Paolo; i can. di san Pietro si raccolgono in due gruppi, 33, 17.
- 1408 giugno 30 - Sono rubati in San Pietro quattro lantermoni, 33, 24; si dà ordine ad alcuni d'andare a Napoli, 29.
- 1408 luglio 7 - I nomi di quelli che devono recarsi a Napoli, 33, 32; s'imbarcano a Ripagrande, 34, 8.
- 1408 luglio 14 - *Gregorio XII lascia Lucca*, 34, 5.
- 1408 luglio 17 - Festa di sant'Alessio; ritornano da Lucca gli amb. di Ladislao a Gregorio XII; Paolo Orsini resta nei suoi accampamenti, Lodovico Migliorati nella Marca d'Ancona, 34, 10.
- 1408 luglio 18 - Cristoforo Gaetani va a Napoli, 34, 21; giungono da Lucca alcuni d. corte di Gregorio XII, 24.
- 1408 luglio 19 - Si allontanano da R. il conte di Troia e altri, 34, 26; *Gregorio XII entra festante in Siena*, 6.
- 1408 luglio 24 - La fuga d'uno d. leoni dal Campidoglio, 34, 30; si allontana da R. il conte di Troia, 35.
- 1408 agosto 4 - Vigilia di santa Maria della Neve; si tolgono gli stemmi di Paolo Orsini, e si pongono quelli di Ladislao, 34, 37; Antonio dello Schiavo vede lo stemma d. card. Antonio Corrarario in San Pietro in Vincoli, 35, 1.
- 1408 agosto 6 - Si vieta ai giocatori d. feste dell'Assunta, di porre lo stemma di Gregorio XII, sulle fiaccole, 35, 4.
- 1408 agosto 18 - I conser. di R. e altri vanno a Napoli pr. Ladislao, che li remunera, 35, 9.
- 1408 settembre 2 - Giacomo di Calvis con un altro ritorna da Siena, 35, 16; e G. di Calvis è fatto vicario di san Pietro, 20.
- 1408 settembre 7 - Giovanni di Vetralla è torturato per aver detto male d. governo di Ladislao, 35, 23.
- 1408 settembre 8 - Festa d. Natività di Maria SS.; Giacomo di Calvis aduna il capitolo di san Pietro, 35, 29.
- 1408 settembre 22 - Giovanni di Vetralla fustigato e poi incarcerato, 36, 1.
- 1408 settembre 30 - Il conte di Troia ritorna a R., 36, 5.



- 1408 ottobre 3 - Paolo Corrarlo ritorna a R., 36, 8; Giovanni di Vetralla esiliato in Anagni, 13.
- 1408 ottobre 4 - Festa di san Francesco d'Assisi; Paolo Corrarlo va a Napoli, 36, 17.
- 1408 ottobre 6 - Giovanni di Vetralla parte per Anagni, 36, 19.
- 1408 ottobre 7 - Il conte di Troia è a pranzo dal castellano di Castel Sant'Angelo, 36, 23.
- 1408 ottobre 16 - Guglielmo dello Schiavo con altri va a pranzo da Giacomo di Calvis, 36, 28; osservano una splendida stella cadente, 31.
- 1408 ottobre 27 - Paolo Corrarlo ritorna a R., 37, 2.
- 1408 ottobre 28 - Festa d. santi Simone e Giuda; Paolo Corrarlo e Giulio Cesare ascoltano la messa in San Pietro, 37, 4.
- 1408 ottobre 29 - Paolo Corrarlo va a Viterbo, 37, 8.
- 1408 ottobre 31 - Giulio Cesare ritorna a R., 37, 10.
- 1408 novembre 1 - Festa di tutti i Santi; nel Castel Sant'Angelo suonano le trombe di Ladislao e d. senatore, 37, 12.
- 1408 novembre 10 - Si fanno fossi alle porte di R., 37, 15.
- 1408 dicembre 3 - Buzlo Sanguigni va verso Napoli, 37, 19.
- 1409 - *Pietro de Stefaneschi card. di San Cosma e Damiano*, 66, 5.
- 1409 gennaio 21 - Festa di sant'Agnese; il pp. da Rimini manda una bolla d. nomina d. can. e ben. camerari, che è letta nel capitolo d. San Pietro, 37, 23.
- 1409 gennaio 22 - Festa d. santi Vincenzo e Anastasio; s'aduna il capitolo di San Pietro, 37, 34.
- 1409 gennaio 23 - Sono pubblicati i nomi d. due ben. camerari, 37, 40.
- 1409 marzo 12 - Festa di san Gregorio pp. e dottore; Ladislao da Marino viene a R., ove si ferma per sedici giorni, 38, 4; è accompagnato da Bertoldo Orsini e altri baroni, 12.
- 1409 marzo 16 - Ladislao nomina gli ufficiali di R., 38, 14.
- 1409 marzo 24 - Domenica di Passione, e vigilia d. Annunziata; è impiccato un soldato in piazza San Pietro, 38, 20.
- 1409 marzo 27 - È esposta la Veronica per la partenza di Ladislao, 38, 24.
- 1409 marzo 28 - Ladislao va verso Viterbo, 38, 27; il tempo è piovoso, 31.
- 1409 marzo 29 - Gran temporale, 38, 32.
- 1409 marzo 30 - Continua il temporale, 39, 1; Ladislao è costretto a ritornare a R., 4; che cosa si legge sul suo vessillo, 8.
- 1409 aprile 2 - Fa buon tempo; Ladislao va di nuovo verso Viterbo, 39, 12; Matteo Vasocane cuoco d. pp. scivola e cade facendosi molto male, 6.
- 1409 aprile 7 - Pasqua di Risurrezione; † Bertoldo di Campagnano, 39, 21.
- 1409 aprile 14 - Luca Pippi entra in casa di Guglielmo Fornari a scopo di furto, 39, 25.
- 1409 aprile 15 - Luca Pippi restituisce quanto aveva rubato, 39, 35.
- 1409 aprile 20 - Gran temporale, 39, 37.
- 1409 maggio 21 - In R. si ordina di guastare gli stemmi d. card. dimoranti a Pisa, 40, 2.
- 1409 maggio 22 - Giovanni Cottolano è incarcerato, perchè accusato di volere uccidere Giacomo de Calvis, 40, 10.
- 1409 maggio 24 - Luca Pippi con i parenti va verso Napoli, 40, 19.
- 1409 maggio 26 - Giovanni Cottolano è scarcerato, perchè innocente, 40, 24.
- 1409 giugno 5 - *Il sinodo di Pisa depone Benedetto XIII e Gregorio XII*, 35, 11.
- 1409 giugno 8 - In R. si fa festa perchè Ladislao ha occupato Cortona, 40, 29.
- 1409 giugno 15 - Prendono possesso i nuovi conser. nominati da Ladislao, 40, 33.
- 1409 giugno 17 - *Alessandro V el. pp.*, 35, 12.
- 1409 giugno 26 - Festa d. santi Giovanni e Paolo; in R. si sa la nomina d. pp. Alessandro V, 41, 10; 57, 18.
- 1409 luglio 7 - *Alessandro V è coronato*, 35, 13; 57, 18.
- 1409 luglio 17 - Festa di sant'Alessio; il castellano fa porre in Castel Sant'Angelo lo stemma d. nuovo pp., 41, 15.
- 1409 agosto 5 - Festa di santa Maria della Neve; il corpo di Bonifacio IX è portato nella cappella di Sant'Egidio; le esequie sono assai modeste, 41, 18; si rifà detta cappella, 26.
- 1409 agosto 19 - Il senatore Giannotto Torti ispeziona borgo San Pietro, 41, 28.
- 1409 settembre 1 - Festa di sant'Egidio; processione d. can. camerari, 42, 7.
- 1409 settembre 8 - Festa d. Natività di Maria SS.; festa in Santa Maria d. Puteo; pranzo in casa di Pietro de Tartaris, 42, 14.
- 1409 settembre 14 - Consacrazione dell'altare di Sant'Egidio, 42, 24; festa di santa Croce, 29.
- 1409 settembre 15 - Antonio dello Schiavo vede completati i lavori alle porte d. c., 42, 30.
- 1409 settembre 21 - Festa di san Matteo apostolo ed evangelista; si raduna il capitolo di San Pietro nella sagrestia minore, 42, 37; Zutio di Paterno è portato ferito a Santo Spirito, 43, 7.
- 1409 settembre 25 - Bertoldo Orsini, il conte di Troia e altri entrano per porta Viridaria, 43, 10; la mola di Santo Spirito è demolita, 17; Nuzio di Paterno è portato nella sua nativa Nerulo, 19; alcuni romani sono presi e portati per mare a Napoli, 21.
- 1409 settembre 27 - È bruciata la porta nuova di Santo Spirito, 43, 25; si fanno costruzioni difensive al ponte di Sant'Angelo, 26.
- 1409 settembre 28 - Si completano i lavori difensivi al ponte Sant'Angelo, 43, 30; Giovanni Colonna entra in R. con alcuni armati, 31.
- 1409 settembre 29 - Festa di san Michele; su Castel Sant'Angelo non si pone il vessillo di Gregorio XII; borgo San Pietro è saccheggiato; non si fa festa nella ch. di san Michele, 44, 1.
- 1409 ottobre 1 - Entra in R. il card. Baldassarre Cossa, 42, 3; entrano in R. Luigi d'Angiò, Paolo Orsini e altri, 44, 12.
- 1409 ottobre 2 - Castel Sant'Angelo comincia a far guerra a danno di Ladislao, 44, 21; nei banchi



- di cambio in piazza San Pietro, si vende carne, armi e altro, 24; messa all'altare maggiore di San Pietro, 27.
- 1409 ottobre 3** - Pranzo nella sagrestia minore di San Pietro, ma con carestia di pane, 44, 29; Antonio dello Schiavo ignora perchè R. fa gran festa, 33; la Veronica è portata in casa di Giovanni d. Oleo, 37; si fa preparare il pane in casa di detto Giovanni e si fa cuocere in casa d. Nutii; 45, 1; si ricostruisce la mola di Santo Spirito, 3.
- 1409 ottobre 4** - La Veronica è portata in Castel Sant'Angelo, 45, 5; si costruisce una macchina per guastare il muro d. ponte Sant'Angelo, 8.
- 1409 ottobre 5** - Su Castel Sant'Angelo sventola la bandiera di Alessandro V, 45, 10.
- 1409 ottobre 6** - Opere difensive nel fiume pr. la mola di Santo Spirito, 45 13.
- 1409 ottobre 7** - È decapitato Addo Darelli, 45, 17.
- 1409 ottobre 8** - Il card. legato riceve le scuse perchè i can. di San Pietro non possono esporre la Veronica, 45, 21; sulla meta d. Castel Sant'Angelo vi sono quattro armati, 35.
- 1409 ottobre 10** - Il re Luigi d'Angiò col card. legato va verso Monterotondo; Paolo Orsini, va verso Bracciano, Nicola Orsini rimane in Castel Sant'Angelo, altri in San Pietro, altri in Santo Spirito, 45, 37.
- 1409 ottobre 12** - Il conte di Troia con altri va in San Pietro, 46, 9.
- 1409 ottobre 14** - Nicola Colonna con altri impediscono le navi nel fiume di portare vettovaglie in borgo San Pietro, 46, 13; quelli di Castel Sant'Angelo catturano due navi, 20; gli armati d. ch. corrono per parecchie parti, 25.
- 1409 ottobre 17** - Vigilia di san Luca evangelista; quelli di Castel Sant'Angelo prendono e feriscono molti pr. San Leonardo di Settignano, 46, 27.
- 1409 ottobre 18** - Festa di san Luca evangelista; Antonio dello Schiavo incomincia la vendemmia, 46, 33; alcuni armati d. Chiesa vanno nella vigna di dello Schiavo e altrove; Antonio dello Schiavo fugge, 37.
- 1409 ottobre 22** - Giulio Cesare con altri vanno verso Napoli, 47, 6.
- 1409 ottobre 25** - Antonio dello Schiavo finisce di vendemmiare; le navi di Ladislao salpano verso Ostia, 47, 10.
- 1409 ottobre 26** - È ucciso Paolo Nutii Albertini, 47, 15; è incominciato il secondo muro sul ponte Sant'Angelo, 18.
- 1409 ottobre 28** - Festa d. santi Simone e Giuda; è finito di costruire il muro sul ponte Sant'Angelo, 47, 22; Buzio va nel ri. Trastevere per il pane, ma è mandato via, 26; è riparata la meta di Castel Sant'Angelo, 32; Antonio dello Schiavo riceve alcuni fiorini per usura, 35.
- 1409 novembre 1** - Giovanni Colonna con altri va ad assediare Marino, 47, 37; la festa d. Sant non si fa in San Pietro; Cecco Carota privato dell'ufficio di conser, 48, 4.
- 1409 novembre 4** - Il conte di Troia passa in rassegna gli armati nel ri. Ponte, 48, 9; sono confermati gli ufficiali di Ladislao, 13.
- 1409 novembre 12** - Festa di san Martino pp. e martire; Luzulo d. Brunis e Lorenzo Cambi sono decapitati, 48, 19.
- 1409 novembre 13** - Il conte Bertoldo giunge a R., 48, 31; cosa si diceva di lui prima d. suo arrivo, 34; gran temporale, 36.
- 1409 novembre 14** - Giovanni Colonna va via da R. con alcuni prigionieri, 48, 37.
- 1409 novembre 15** - I can. camerari danno conto d. cose, 48, 41.
- 1409 novembre 16** - Quelli di Sant'Angelo catturano i porci d. macellaio d. ri. Parione, 49, 1.
- 1409 novembre 18** - Festa d. dedicazione d. santi Pietro e Paolo; non si può andare a San Pietro, 49, 6; Antonio dello Schiavo vede nel Testaccio morire di fame molti animali, 10.
- 1409 novembre 19** - Si fanno opere difensive in borgo San Pietro, 49, 15; l'immagine di santa Caterina è portata dal mon. in casa di Stefano Pauli d. ri. Trastevere e poi nel mon. d. Rosa, 20; non si suonano le campane di San Pietro e Santo Spirito; la mola è demolita, 25.
- 1409 novembre 21** - Nei luoghi fortificati di borgo San Pietro sono poste guardie, 49, 30.
- 1409 novembre 23** - Festa di san Clemente pp.; il conte di Troia con altri esce da R. per recuperare la preda, 49, 33; Paolo Orsini porta vettovaglie per quelli di Castel Sant'Angelo, e assale santo Spirito, che suona le campane per aiuto 38.
- 1409 novembre 25** - Festa di santa Caterina nel mon. d. Rosa, 50, 12; Paolo Orsini va con la cavalleria fuori di R.; Antonio dello Schiavo è licenziato dalla casa d. sorella, 15; un fulmine cade sul campanile di San Pietro, 17.
- 1409 novembre 26** - Si murano altre porte di Santo Spirito; gran temporale, 50, 20.
- 1409 novembre 28** - Opera difensiva sul campanile di Santa Maria in Traspontina, 50, 25; † l'ab. di san Sebastiano fuori le mura, 27.
- 1409 dicembre 1** - Prima domenica dell'Avvento; che cosa vede Antonio dello Schiavo in Santo Spirito, 50, 29.
- 1409 dicembre 3** - Opere difensive alla porta nuova dietro Santo Spirito, 51, 6; Antonio dello Schiavo viene a sapere d. demolizione d. case in borgo San Pietro, 9; si fa un muro in Santo Spirito col selciato delle vie adiacenti, 13; le torri di Santo Spirito sono fortificate, 15.
- 1409 dicembre 6** - Festa di san Nicola; Gagliardo è ferito da Gunella, 51, 18; il camerario di San Pietro riceve la campana da San Leonardo di Settignano, 20; esequie di Ruggiero d. Tascettis, 22.
- 1409 dicembre 11** - Antonio dello Schiavo vede abbattere le case di borgo San Pietro, e portare pietre per le difese di Santo Spirito, 51, 43.
- 1409 dicembre 12** - Vigilia di santa Lucia; Antonio dello Schiavo vede fare un foro per la bombarda, nella loggia pr. il campanile, 52, 6.



- 1409 dicembre 13 - Festa di santa Lucia; è preso Gerardo di Giovanni chierico di San Pietro, 52, 10.
- 1409 dicembre 14 - Il conte di Troia e Nicola Colonna vanno a Monticelli, e ritornano la sera, 52, 14; Gerardo di Giovanni è torturato, 19.
- 1409 dicembre 21 - Festa di san Tommaso; sono portati i candelabri in San Tommaso in Formis, 51, 23; i can. di San Pietro fanno capitolo nella sala di San Tommaso in Formis; è ucciso il castellano d. porta San Lorenzo fuori le mura, 39; dieci custodi di Santo Spirito sono presi e portati in Castel Sant'Angelo, 40.
- 1409 dicembre 23 - Si rompe la campana di Santa Maria in Aracoeli, 52, 24.
- 1409 dicembre 24 - Gran temporale; abitazione di Antonio dello Schiavo, 52, 27; † Nicola d. Maroibus, 30; il can. Pietro d. Pellegrinis è incarcerato, 31; i can. di San Pietro devono sgombrare dalla basilica, e perciò tengono capitolo; che cosa si decide nel capitolo, 53, 2; vigilia di Natale, 4.
- 1409 dicembre 28 - Festa d. santi Innocenti, 53, 5; Malatesta pone il campo pr. San Lorenzo e Sant'Agnese; Antonio dello Schiavo va a vederlo dalle mura, 6; pr. porta San Lorenzo vi sono Nicola Colonna e Riccardo d. Molara con armati, 15; Malatesta porta il campo pr. San Paolo, 19; Paolo Orsini va in borgo San Pietro e poi verso porta Trastevere, 21; i capi d. regioni si raccolgono in Campodifiori, 26.
- 1409 dicembre 29 - Festa di san Tommaso; il conte di Troia con altri va contro Paolo Orsini, 53, 29; vittoria di Paolo Orsini, per cui alcuni affogano nel fiume, 40; in che modo riesce a salvarsi il conte di Troia, 54, 1.
- 1409 dicembre 31 - Festa di san Silvestro; sommossa in R., e il popolo s'aduna in Campodifiori; Paolo Orsini va in Trastevere, 54, 8.
- 1410 gennaio 1 - Paolo Orsini fa i nuovi capi d. regioni, 54, 19; Giacomo d. Calvis porta la Veronica a San Pietro, 55, 2; Malatesta e Francesco Orsini entrano in R., 4.
- 1410 gennaio 2 - Entra in R. il conte di Tagliacozzo, 55, 5.
- 1410 gennaio 4 - Sono eletti i nuovi conser., 55, 7.
- 1410 gennaio 5 - I conser. nominano i marescialli 55, 10; il senatore è incarcerato in casa di Paolo Orsini, 12; ponte Sant'Angelo è aperto, 15.
- 1410 gennaio 7 - È portata la bombarda di Castel Sant'Angelo nel Testaccio; si comincia con qualche bombarda a guastare porta San Paolo, 55, 16; Antonio dello Schiavo testimone di quanto avviene a San Pietro e San Paolo, 21.
- 1410 gennaio 8 - Le porte di San Paolo e Appia sono consegnate al Pop. Rom., 55, 24; Rita Sanguigni m. di Paolo Orsini entra per porta di Castel Sant'Angelo, 26.
- 1410 gennaio 13 - Paolo Orsini si fortifica pr. porta San Lorenzo, 55, 29; bombardamento di detta porta, 33.
- 1410 gennaio 16 - I custodi d. porta San Lorenzo si accordano con Paolo Orsini, 55, 36; le bombarde sono portate a porta Maggiore, 40; Antonio dello Schiavo va a vedere le fortificazioni d. porta San Lorenzo, 41.
- 1410 gennaio 18 - Sono nominati i nuovi "capita regionum", 55, 44.
- 1410 gennaio 26 - Francesco Orsini sposa la vedova di Lutio di Paterno, 56, 16.
- 1410 gennaio 28 - Gli amb. di R. vanno da Alessandro V. 56, 19; Nuzio d. Maria è colpito da bombarda, 30; v. [1410 gennaio] 29.
- [1410 gennaio 29 - Gli amb. di R. vanno da Alessandro V, 56, 19] v. 1410 gennaio 28.
- 1410 gennaio 30 - Si fanno i giuochi d. piazza Navona, e chi v'interviene, 56, 33.
- 1410 febbraio 2 - Si fanno i giuochi d. Testaccio, 56, 37; Giacomo d. Guardia è investito da un carretto, 57, 1; e il fratello Lorenzo è ucciso da un tale Casengo, 2.
- 1410 febbraio 12 - Gli ambasciatori di R. giungono a Bologna, 56, 3.
- 1410 febbraio 15 - Paolo Orsini prende porta Maggiore, 57, 4; ritornano da Bologna gli amb. mandativi, 8.
- 1410 aprile 5 - Giacomo Tedallini custode e governatore d. palazzo Vaticano, 15, 15.
- 1410 aprile 23 - Paolo Orsini fa portare a San Giorgio in Velabro un tabernacolo e la testa d'argento di san Giorgio, 57, 12.
- 1410 maggio 1 - I Romani prendono ponte Molle, 57, 22.
- 1410 maggio 3 - È preso come traditore Cola di Toposo con altri, 57, 28; † Alessandro V, 16.
- 1410 maggio 10 - Paolo Orsini entra in R., e annunzia la † di Alessandro V, 57, 33.
- 1410 maggio 12 - Giunge ad Ostia la flotta di Ladislao, 58, 1; la gente di Paolo Orsini entra in borgo San Pietro, 5; v. [1410 maggio 13].
- [1410 maggio 13 - Giunge ad Ostia la flotta di Ladislao, 58, 1], v. 1410 maggio 12.
- 1410 maggio 14 - Gran temporale, 58, 7.
- 1410 maggio 15 - Si tiene conclave a Bologna, 58, 12.
- 1410 maggio 17 - E el. pp. Giovanni XXIII, 58, 14.
- 1410 maggio 21 - Si sa in R. l'elezione d. pp. e si fa festa, 58, 17.
- 1410 maggio 27 - Paolo Orsini va contro Ladislao, 58, 22; quelli di Ladislao riparano in un mon. 26; [v. 1410 maggio 28].
- [1410 maggio 28 - Paolo Orsini va contro Ladislao, 58, 26] v. 1410 maggio 27.
- 1410 giugno 3 - Paolo Orsini ritorna festante dal campo contro Ladislao, 58, 29.
- 1410 giugno 4 - Sono posti in palazzo Apostolico gli stemmi di Giovanni XXIII, 58, 34.
- 1410 giugno 7 - La flotta di G. Cossa approda ad Ostia, 58, 36.
- 1410 giugno 10 - Giacomo Orsini va a far danno a Castelnuovo, 59, 4.
- 1410 giugno 12 - La flotta di G. Cossa va verso Terracina e Napoli, 59, 8.
- 1410 giugno 14 - Entra in R. Benedetto Gaetani intermediario d. pace fra i Colonna e il Pop.



- Rom., 59, 11; *le navi d. Cossa giungono d'uanzi a Napoli*, 9.
- 1410 giugno 22 - Il vessillo di Giovanni XXIII su Castel Sant'Angelo, 59, 15.
- 1410 giugno 29 - Beccarino prende alcuni Rom. e cittadini di Marino che rubano grano, 59, 18.
- 1410 luglio 14 - Paolo Orsini va a San Pancrazio per incontrarsi col card. ed altre autorità, 59, 24: gran temporale, 31.
- 1410 luglio 15 - Il card. legato entra festante per porta San Pancrazio, 60, 3.
- 1410 luglio 16 - Ruggero di Antigliola el. senatore, 60, 14: giungono a Ripagrande alcune navi d. d'Angiò, 20.
- 1410 luglio 25 - Sono presi e torturati alcuni traditori, 60, 22; alcuni marescialli sospetti fuggono, 28; Mattia Palosii fugge dalle carceri, 60, 36.
- 1410 luglio 29 - Beccarino tiene custoditi in casa quelli di Marino, 60, 31.
- 1410 agosto 1 - Il card. legato va a San Pietro in Vincoli, e poi ritorna nel palazzo Apostolico, 60, 41; nomina i nuovi ufficiali, 61, 8.
- 1410 agosto 2 - Giuramento d. nuovi ufficiali, 61, 16.
- 1410 agosto 7 - Paolo di Cancellariis decapitato, 61, 20.
- 1410 agosto 8 - Giacomo di Calvis e Angelo di Paolo vanno a Bologna, 61, 24.
- 1410 agosto 22 - Nicola Colonna †, 61, 29; [*v. 1410 agosto 24*].
- 1410 agosto 23 - Pace fra la Ch. e Giovanni Colonna, 61, 32.
- [1410 agosto 24 - † Nicola Colonna, 61, 29], *v. 1410 agosto 22*.
- 1410 agosto 27 - Giovanni Colonna entra in R., 61, 34.
- 1410 agosto 28 - Giovanni Colonna e Paolo Orsini visitano il card. legato, 61, 36.
- 1410 settembre 3 - Giovanni Fattenanti con la m. va a divertirsi nella vigna di Antonio dello Schlavo, 61, 41; improvvisa † di Fattenanti, 62, 3.
- 1410 settembre 6 - Paolo Orsini va a Viterbo, 62, 4; per incontrarsi col d'Angiò, 7; il castellano di Castel Sant'Angelo va a Bologna, 8.
- 1410 settembre 20 - Grandi feste al d'Angiò in R., 62, 11.
- 1410 settembre 21 - Il d'Angiò assiste alle cerimonie di San Pietro, 62, 23.
- 1410 settembre 22 - Il d'Angiò va a San Giovanni, 62, 33.
- 1410 ottobre 8 - È fatta una nuova porta dietro Santo Spirito, 63, 1.
- 1410 ottobre 16 - Lello Capoccia occupa con la forza le case perdute, e bastona i canonici di San Pietro, 63, 5.
- 1410 ottobre 17 - Non si officia in San Pietro 63, 13.
- 1410 ottobre 18 - In che modo si officia in San Pietro 63, 15.
- 1410 ottobre 19 - Lello Capoccia è scomunicato, 63, 19.
- 1410 novembre 8 - È decapitato Cecco Martini, 63, 23.
- 1410 novembre 15 - † Golino Orsini, 63, 24.
- 1410 novembre 16 - Esequie di Golino Orsini, 63, 26.
- 1410 novembre 18 - Dove si canta la messa in San Pietro, 63, 30; violenta pioggia, 32.
- 1410 novembre 19 - Sono demolite le case di alcuni partigiani di Ladislao, 63, 39.
- 1410 novembre 22 - È riportata l'immagine di santa Caterina in borgo San Pietro, 63, 43.
- 1410 dicembre 11 - Vanno a Bologna amb. per invitare il pp. a R., 64, 3.
- 1410 dicembre 25 - Il d'Angiò assiste alle funzioni in San Pietro, 64, 7.
- 1410 dicembre 31 - Il d'Angiò va a Bologna, 64, 13; *Gimignano Inghirami amb. d. pp. a Ladislao*, 64, 7.
- 1411 gennaio 3 - † Matteuccio Nuzio di Federico, 64, 19.
- 1411 gennaio 4 - Esequie di Matteuccio Nuzio, 64, 20; dimostrazioni in piazza Santo Spirito in favore d. pp., 24.
- 1411 gennaio 11 - *Giovanni XXIII nomina il Vitelleschi governatore d'un castello*, 70, 7.
- 1411 gennaio 15 - Mattia d. Grattulis fa Incarcerare Pietro Simeozio, 64, 29.
- 1411 gennaio 16 - Pietro Simeozio portato nella sagrestia maggiore di San Pietro, 64, 33.
- 1411 gennaio 23 - Nel giardino Vaticano sono uccisi cinque lupi e una volpe, 65, 1.
- 1411 gennaio 29 - Gran temporale, 65, 6; Giovanni di maestro Paolo è torturato, 8.
- 1411 gennaio 30 - Pietro Simeozio e Giovanni Manduzio sono torturati, 65, 9.
- 1411 gennaio 31 - Sono scarcerati i suddetti torturati, 65, 12; ritornano da Bologna due degli amb., 13.
- 1411 febbraio 22 - Si canta messa all'altare maggiore di San Pietro, 65, 14; dov'è posta la cattedra di San Pietro durante la messa, 21.
- 1411 marzo 1 - I nuovi ufficiali di R., 65, 24.
- 1411 aprile 10 - Giovanni XXIII giunge a San Pancrazio, 65, 29; [*v. 1411 aprile 11*].
- [1411 aprile 11 - Giovanni XXIII giunge a San Pancrazio, 65, 29] *v. 1411 aprile 10*.
- 1411 aprile 11 - Ingresso solenne in R. di Giovanni XXIII, 65, 35; grandi feste, 66, 14; [*v. 1411 aprile 12*].
- [1411 aprile 12 - Ingresso solenne in R. di Giovanni XXIII, 65, 35, etc.,] *v. 1411 aprile 11*.
- 1411 aprile 14 - Onoranze al pp. 66, 18.
- 1411 aprile 23 - Sono benedetti in palazzo Apostolico alcuni vessilli, 66, 21.
- 1411 aprile 28 - Il d'Angiò e Paolo Orsini, ricevuta la benedizione d. pp., vanno verso Napoli, 66, 26.
- 1411 aprile 29 - *Giovanni XXIII intima il concilio*, 72, 11.
- 1411 maggio 6 - Bertoldo Orsini giura fedeltà al pp., 66, 33.
- 1411 maggio 9 - Il card. de Stefaneschi va verso Napoli, 66, 37.
- 1411 maggio 13 - Il card. Oddone Colonna va verso Todi, 66, 42.
- 1411 maggio 19 - Vittoria di d'Angiò su Ladislao, 67, 5.



- 1411 maggio 20 - Gran festa a R. per la vittoria su Ladislao, 67, 23.
- 1411 maggio 21 - Sono esposti i vessilli tolti a Ladislao, 67, 28.
- 1411 maggio 22 - Gran temporale, 67, 33.
- 1411 maggio 25 - Processione da San Pietro a San Giovanni, 67, 35.
- 1411 giugno 1 - Comincia la carestia d. vino, 69, 31.
- 1411 giugno 5 - Creazione di nuovi card., 68, 2.
- 1411 giugno 6 - *Tommaso Brancaccio el. card.*, 74, 11.
- 1411 giugno 8 - Il pp. fa costruire il corridoio di Castel Sant'Angelo, 68, 18.
- 1411 giugno 15 - Cominciano i lavori di costruzione d. corridoio, 68, 22; si pongono fondamenti pr. il palazzo Apostolico, 68, 24.
- 1411 giugno 16 - Cominciano (!) i lavori di corridoio di Castel Sant'Angelo, 68, 26; *v. 1411 giugno 15.*
- 1411 giugno 29 - † Nardo di Catino, 69, 1.
- 1411 luglio 12 - Ritorna il d'Angiò dal campo, 69, 4; Braccio e Sforza vanno verso Rieti, 69, 7.
- 1411 luglio 26 - Gran temporale, 69, 9.
- 1411 luglio 27 - Il senatore di Alidosiis va festante in Campidoglio, 69, 15.
- 1411 agosto 3 - Il d'Angiò va via di R., 69, 20; carestia d. vino, 31; *v. 1411 giugno 1.*
- 1411 agosto 11 - Concistoro per la scomunica di Ladislao, 69, 36.
- 1411 settembre 1 - Serperi Giovanni nuovo castellano di Castel Sant'Angelo, 70, 10.
- 1411 settembre 8 - Festa d. Natività d. Madonna in Santa Maria di Puteo, 70, 15.
- 1411 settembre 9 - Scomunica di Ladislao, 70, 19; sospensione d'un vesc. con altri tre, 22.
- 1411 settembre 17 - † il segretario d. bolle d. pp., 70, 24.
- 1411 settembre 23 - † Gaspare Cossa, 70, 26.
- 1411 settembre 29 - Esequie di Gaspero Cossa, 70, 31.
- 1411 ottobre 2 - † Antonio di Calvis, 71, 4.
- 1411 ottobre 15 - Esequie di detto Antonio, 71, 15.
- 1411 ottobre 16 - Il catafalco costruito per Gaspero Cossa viene tolto, 70, 34; è tolto anche quello di Antonio di Calvis, 71, 17.
- 1411 dicembre 15 - Paolo Torti è decapitato, 71, 21.
- 1412 - *L'Università di Oxford presenta al primate proposizioni riguardanti il movimento d. Wicleffismo*, 77, 14.
- 1412 gennaio 11 - † il card. Antonio Gaetani, 71, 31.
- 1412 gennaio 12 - Detto card. è portato a Santa Maria d. Minerva, 71, 35.
- 1412 gennaio 24 - Esequie d. card., 71, 38.
- 1412 gennaio 28 - Pietro Camisa incarcerato, 72, 5.
- 1412 febbraio 8 - Il card. di Frigidis nominato arciprete di San Pietro, 72, 9.
- 1412 marzo 3 - Gran festa in R. per la presa di Rieti, 72, 27.
- 1412 marzo 6 - Lelluzzo di Castel Sant'Elia nuovo precettore di Santo Spirito, 72, 31.
- 1412 marzo 15 - *Lelluzzo di Castel Sant'Elia precettore di Santo Spirito*, 72, 4.
- 1412 marzo 17 - Cominciano i lavori per il concilio, 72, 36; grande carestia, 39.
- 1412 marzo 24 - Si espone la Veronica, 73, 9.
- 1412 aprile 1 - *Si sarebbe dovuto aprire il concilio*, 72, 12.
- 1412 aprile 13 - Sono pronti i banchi in San Pietro per il concilio, 73, 11.
- 1412 aprile 14 - Si apre il concilio in San Pietro, 73, 15.
- 1412 maggio 19 - Lo Sforza passa al soldo di Ladislao, 73, 28.
- 1412 maggio 22 - Battista Savelli è posto in Castel Sant'Angelo, 73, 32; † Paolo Fordivoglia, 35.
- [1412 maggio 24 - Festa d. *Corpus Domini*, 73, 37], *v. 1412 giugno 2.*
- 1412 giugno 2 - Festa d. *Corpus Domini*, 73, 37; [v. 1412 maggio 24].
- 1412 giugno 4 - Giungono ad Ostia alcune navi di L. d'Angiò, 74, 3; grande carestia, 5.
- 1412 giugno 14 - Il conte di Carrara e lo Sforza vanno verso Ostia, 74, 7.
- 1412 giugno 17 - Il conte di Carrara con altri va verso Napoli, 74, 11; † il card. di Minutolis, 14.
- 1412 giugno 18 - Pace fra il pp. e Ladislao, 74, 16; il pane va più a buon mercato, 21.
- 1412 giugno 20 - *Giovanni Firmani vesc. d. Fermo*, 52, 21.
- 1412 giugno 29 - Opere difensive pr. San Paolo contro Ladislao, 74, 24; Paolo Orsini con altri entra in R., 29; si aprono le porte principali, 33.
- 1412 giugno 30 - Si bruciano le carte d. assenze d. canonici di San Pietro, 74, 36.
- 1412 agosto 13 - Giacomo Boscarei nuovo senatore di R., 75, 3.
- 1412 agosto 17 - Condanna d. Sforza in R., 75, 13.
- 1412 settembre 14 - Si fa gran festa per la pace d. re di Francia con altri re, 75, 20.
- 1412 ottobre 18 - Il card. de Flisco legato d. pp. a Bologna, 75, 25.
- 1412 ottobre 19 - È bandita in R. la pace d. pp. con Ladislao, 75, 29.
- 1412 novembre 24 - I Fiorentini bandiscono aumento d. cambio, 76, 1.
- 1412 novembre 25 - Per tale bando non si trova vitto nel mercato, 76, 12.
- 1412 dicembre 2 - A Santa Maria d'Araceli si fa la campana per l'orologio, 76, 22.
- 1412 dicembre 5 - Riccardo di Molara a qual prezzo è liberato, 76, 26.
- 1412 dicembre 6 - Gli amb. di Ladislao giurano fedeltà al pp., 76, 30.
- 1412 dicembre 24 - La campana dell'orologio è posta su Santa Maria d'Araceli, 76, 36.
- 1412 dicembre 27 - Cominciano a sonare le ore dell'orologio, 76, 39; è ammazzato Giovanni Castellano, 41.
- 1413 febbraio 10 - Comincia il concilio in San Pietro, 76, 44.
- 1413 marzo 6 - † Giovanni Colonna, 77, 11.
- 1413 aprile 15 - È incarcerato Gentile de Monterano, 77, 14.
- 1413 aprile 27 - † l'arciprete dei santi Sergio e Bacco, 77, 16.
- 1413 maggio 28 - Il card. de' Stefaneschi mandato dal pp. in Toscana, 77, 20.



- 1413 maggio 31 - Ladislao manda la flotta pr. Ostia contro il pp., 77, 27; il costo d. grano meno caro, 78, 1.
- 1413 giugno 4 - È tolta un terzo d. gabella al vino, 78, 15.
- 1413 giugno 5 - Appello d. pp. al Pop. Rom., 78, 17.
- 1413 giugno 6 - Adunanza in Campidoglio in favore d. pp., 78, 26.
- 1413 giugno 7 - Giovanni XXIII pone sua residenza nel palazzo Orsini nel ri. Ponte, 78, 31.
- 1413 giugno 8 - Tartaglia occupa R. per Ladislao, 79, 1; Giovanni XXIII si reca verso Viterbo, 10; Ladislao entra in R., 12; si sospende l'ufficiatura in San Pietro, 26.
- 1413 giugno 10 - Ladislao pone residenza nel palazzo Vaticano, 15; borgo San Pietro è saccheggiato, 19.
- 1413 giugno 18 - Si ricomincia ad officiare in San Pietro, 79, 27; Castel Sant'Angelo fa danno a borgo San Pietro, 27; fortificazioni contro Castel Sant'Angelo, 31; Ladislao fa guastare quanto era in San Pietro per il concilio, 33.
- 1413 giugno 22 - Non si fa la festa d. *Corpus Domini*, 80, 7; si tolgono le insegne d. Sforza, 9.
- 1413 giugno 24 - Ladislao occupa Ostia, 80, 11.
- 1413 giugno 26 - Antonello Montanaro è impiccato, 80, 15; Viterbo e altre c. sono occupate per conto di Ladislao, 17.
- 1413 luglio 1 - Ladislao va a Napoli, 80, 21.
- 1413 luglio 4 - È esposta la bandiera di Ladislao sul campanile di San Pietro; in molti luoghi è dipinto il suo stemma, 80, 33.
- 1413 luglio 9 - Il senatore di R. manda alcuni verso Aquila, 80, 37.
- 1413 luglio 15 - Adunanza d. canonici di San Pietro, 81, 5.
- 1413 luglio 22 - Giacomo Orsini e Giulio Cesare prendono Marino per Ladislao, 81, 17.
- 1413 luglio 30 - † Giacomo di Giovanni d. Cetola, 81, 24.
- 1413 agosto 4 - Sono imprigionati molti Rom., 81, 26.
- 1413 agosto 7 - Sono impiccati alcuni traditori di Ladislao, 81, 34; † Nicola d. Cave, 37.
- 1413 agosto 8 - Antonio dello Schiavo è bastonato, 81, 39.
- 1413 agosto 12 - Rocca nuova è occupato da Giulio Cesare, 81, 23.
- 1413 agosto 13 - Onofrio sposa la figlia di Guglielmo dello Schiavo, 81, 44.
- 1413 agosto 19 - È tolto lo stemma di Giovanni XXII in R., 82, 4.
- 1413 settembre 2 - Danni contro Castel Sant'Angelo, 82, 9.
- 1413 settembre 8 - Ladislao fortifica il campanile di San Pietro, 82, 12.
- 1413 settembre 28 - Sabba d. la Franna è decapitato, 82, 19.
- 1413 settembre 29 - Per timore di Ladislao non si fa festa in San Michele in borgo San Pietro; Antonio dello Schiavo è trepidante, 82, 19.
- 1413 ottobre 12 - Adunanza d. canonici di San Pietro, 82, 24.
- 1413 ottobre 18 - *Giovanni XXIII nomina alcuni castellani in Castel Sant'Angelo*, 82, 8.
- 1413 ottobre 23 - Ladislao occupa Castel Sant'Angelo, 82, 29; Battista Savelli è liberato, 36.
- 1413 novembre 3 - Il castellano Lazzaro Cancellieri ove è sep., 82, 40.
- 1413 novembre 4 - Esequie di Lazzaro Cancellieri, 83, 6.
- 1413 novembre 5 - *Giovanni XXIII ordina ad Antonio Cancellieri di consegnare alcuni regesti*, 83, 14.
- 1413 novembre 9 - Si comincia la costruzione d'una torre sul Campidoglio, 83, 14.
- 1413 novembre 15 - Si pongono su Castel Sant'Angelo tre grandi vessilli, 83, 18.
- 1413 novembre 19 - Si espone la Veronica, 83, 27.
- 1413 novembre 20 - Il conte di Troia va verso Napoli, 83, 30; processioni in R. per tre giorni, 31.
- 1413 dicembre 2 - Grande stella cadente, 83, 34.
- 1413 dicembre 3 - Fortificazioni intorno a Castel Sant'Angelo, 84, 5.
- 1413 dicembre 14 - Si costruisce un tabernacolo con lo stemma di Ladislao, sul palazzo d. Campidoglio, 84, 14.
- 1413 dicembre 15 - Nicolo di Tiano invita alcuni a pranzo in Campidoglio, ma ritiene in ultimo Buzio Sanguigni, 84, 18.
- 1414 gennaio 1 - Il senatore Giannotto Torti è ricevuto con festa in Campidoglio, 84, 24; sono nominati nuovi ufficiali, 84, 32.
- 1414 gennaio 3 - È liberato Buzio Sanguigni, 85, 1.
- 1414 gennaio 6 - Buzio Sanguigni va da Ladislao a Napoli, 85, 3.
- 1414 gennaio 25 - Sono poste due funi per dare cibo ai custodi d. meta di San Pietro, 85, 6.
- 1414 febbraio 10 - † Mattia di Grattulla, 85, 12.
- 1414 febbraio 11 - Mattia di Grattulla è sep., 85, 15.
- 1414 febbraio 18 - Si chiudono due porte, 85, 17.
- 1414 febbraio 24 - † Giannotto Torti, 85, 25.
- 1414 febbraio 25 - Esequie di Giannotto Torti, 85, 28; † Giovanni Nevoli, 33.
- 1414 febbraio 26 - Esequie di Giovanni Nevoli, 85, 35.
- 1414 marzo 4 - Bacilero nuovo senatore di R., 85, 34.
- 1414 marzo 14 - Ladislao ritorna a R., 85, 44.
- 1414 marzo 17 - Ladislao nomina nuovi conservatori, 86, 9.
- 1414 marzo 18 - Gran temporale, 86, 12; festa in onore di Ladislao, 15.
- 1414 marzo 30 - † Sabba Nisii, 86, 18.
- 1414 marzo 31 - Esequie di Sabba Nisii, 86, 20.
- 1414 aprile 25 - Ladislao esce di Roma con l'esercito, 86, 21; processione da San Pietro a San Marco, 28.
- 1414 maggio 2 - Il vesc. Domenico Astalli †, 86, 33.
- 1414 maggio 4 - Esequie d. vesc. Astalli, 86, 35.
- 1414 maggio 12 - Il conte di Belcastro muove contro Giacomo Colonna, 86, 37.
- 1414 maggio 14 - Molti Rom. vanno contro Giacomo Colonna, 86, 1.
- 1414 maggio 25 - Gran temporale, 87, 4; in R. si viene a sapere la † di Paolo Orsini, 87, 8.
- 1414 giugno 6 - † Bartolomeo di Nicola, 87, 11.
- 1414 giugno 7 - Festa di *Corpus Domini* con misera pompa, 87, 13; è sep. Bartolomeo di Nicola, 20.
- 1414 giugno 29 - Festa di san Pietro con misera pompa, 87, 22.



- 1414 luglio 4 - È ucciso Giacomello d. Maglottiis, 87, 32.
- 1414 luglio 5 - Esequie di Giacomello d. Maglottiis, 87, 35; si viene a sapere a R. come era stato preso Paolo Orsini, 87, 37.
- 1414 luglio 6 - Vengono confermate le notizie di Paolo Orsini, 88, 1.
- 1414 luglio 11 - Onoranze in Campidoglio al senatore, 88, 12.
- 1414 luglio 12 - Giacomo Colonna giura fedeltà a Ladislao, 88, 20; Ladislao da Narni va verso Napoli con i suoi prigionieri, 28.
- 1414 luglio 14 - Sono tolte le funi fra Castel Sant'Angelo e la meta di San Pietro, 88, 33.
- 1414 luglio 22 - È ucciso Domenico Palosi e ferito un figlio, 88, 37; Pietro Battaglieri è ferito a morte, 40; esequie di Domenico Palosi, 42; tristi condizioni economiche di Santo Spirito; borgo San Pietro spopolato; Ladislao si ammala durante il viaggio, 89, 18.
- 1414 luglio 30 - Ladislao è portato in lettiga da Pesarano a San Paolo, e poi imbarcato, 89, 26.
- 1414 agosto 3 - † Ladislao, 89, 33.
- 1414 agosto 8 - È distrutto il muro d. ponte San Pietro, 90, 4; R. in gran parte gode per la morte di Ladislao, 7.
- 1414 agosto 9 - Si tolgono le fortificazioni alla meta di San Pietro, 90, 14; si tolgono gli stemmi di Ladislao, 17.
- 1414 agosto 10 - Il popolo s'aduna in Campidoglio per la partenza d. senatore, 90, 20; i Rom. occupano le porte d. c., 32.
- 1414 agosto 11 - Nuovi conser., 90, 34; nuovi "*capita regionum*", 91, 1.
- 1414 agosto 12 - Giuramento d. nuovi "*capita regionum*", 91, 18.
- 1414 settembre 9 - Entrano in R. Battista Savelli, Giacomo Colonna e altri, 91, 21; gran temporale, 92, 1; risse fra il seguito di Battista Savelli e il Pop. Rom., 14; da Castel Sant'Angelo si fa danno alla c., 28.
- 1414 settembre 10 - Battista Savelli va con i suoi in borgo San Pietro, 92, 30; il Pop. Rom. fa grandi ovazioni a Pietro di Matteuccio, 38.
- 1414 settembre 11 - Battista Savelli va con i suoi a Castelnuovo, 92, 36.
- 1414 settembre 12 - Pietro di Matteuccio nomina due luogotenenti, 93, 14.
- 1414 settembre 16 - Molti baroni Rom. entrano in R. per visitare Pietro di Matteuccio, 93, 17.
- 1414 ottobre 16 - In alcune parti di R. si fanno contro-dimostrazioni, 93, 25.
- 1414 ottobre 17 - Pietro di Matteuccio è deposto, 93, 34; adunanza in Campidoglio, 40.
- 1414 ottobre 18 - Sono rinnovati alcuni "*capita regionum*", 94, 19; entra in R. Lorenzo d. Annibaldi, 95, 4.
- 1414 ottobre 19 - Il nuovo card. legato di Giovanni XXIII entra festante in R., 95, 6.
- 1414 ottobre 21 - Dimora d. nuovo card. legato, 95, 16.
- 1414 ottobre 24 - Sono nominati i nuovi conser., 95, 28.
- 1414 novembre 4 - È preso il leone ch'era fuggito dal Campidoglio, 95, 33; † il can. Barnabeo, 38; Lello Capoccia dà noie al capitolo di San Pietro, 40.
- 1414 novembre 9 - Anniversario d. card. Neapoleno, 96, 1; tristi condizioni economiche di San Pietro, 11.
- 1414 novembre 28 - Lello Capoccia riceve le chiavi d. casa una volta del vesc. di Fermo, 96, 16; danni da Castel Sant'Angelo nel ri. di Ponte, 20.
- 1414 dicembre 10 - Anniversario in Santa Maria d. Catinari, 96, 24.
- 1414 dicembre 11 - Anniversario, e spese rispettive, 96, 26.
- 1414 dicembre 20 - È preso Antonello di Solmona per i suoi furti, 96, 37.
- 1414 dicembre 21 - Si trovano molte cose rubate da detto Antonello, 96, 41.
- 1414 dicembre 26 - Eclisse lunare, 97, 1.
- 1415 gennaio 2 - Panico in R. per l'entrata d. nemici d. Ch., 97, 5.
- 1415 gennaio 9 - È impiccato Antonello di Solmona, 97, 22.
- 1415 gennaio 22 - È ferito Giacomo di Giovanni Roddi, 97, 25.
- 1415 gennaio 23 - † Giacomo di Giovanni Roddi, 97, 27.
- 1415 gennaio 26 - Il notalo Angelo uccide la m., 97, 31.
- 1415 febbraio 15 - Tassa al clero, 97, 33.
- 1415 febbraio 16 - Protesta d. clero per tale tassa, 97, 36.
- 1415 aprile 25 - Processione in R., 98, 4.
- 1415 giugno 7 - Eclisse di sole, 98, 10.
- 1415 giugno 15 - † Lorenzo Annibaldi, 98, 12.
- 1415 giugno 17 - Esequie di Lorenzo Annibaldi, 98, 14.
- 1415 luglio 16 - Il card. Pietro d. Stefaneschi degli Annibaldi entra in R., 98, 16.
- 1415 luglio 17 - Il castellano di Castel Sant'Angelo fa togliere grosse pietre da un arco d. ponte San Pietro, 98, 22.
- 1415 luglio 24 - I Rom. occupano la prima torre di ponte Molle, 98, 31.
- 1415 luglio 25 - Il castellano d. Castel Sant'Angelo rompe la tregua col Pop. Rom., 98, 35.
- 1415 luglio 30 - Il capitano Tartaglia entra in R., 99, 1.
- 1415 agosto 1 - Il capitano Tartaglia va verso Toscanella, 99, 8; fortificazioni contro Castel Sant'Angelo, 11.
- 1415 agosto 3 - I Rom. occupano completamente ponte Molle, 99, 14.
- 1415 agosto 7 - È murata la porta di Castel Sant'Angelo, 99, 20.
- 1415 agosto 9 - Opere difensive contro Castel Sant'Angelo nei Prati, 99, 26.
- 1415 agosto 10 - È ucciso Lorenzo Macarani a Tivoli, 99, 28; i Rom. fanno danni a Castel Sant'Angelo, 32.
- 1415 agosto 11 - Lorenzo Macarani è portato a R., 99, 35.
- 1415 agosto 12 - Un tal Farina è decapitato in Toscanella, 99, 38.



- 1415 agosto 13 - In Toscanella è decapitato Beccarino di Brunoro, 99, 40.
- 1415 settembre 10 - È murata una tale Giovanna, 99, 43.
- 1415 settembre 11 - Colella di Napoli cade nel Tevere, 100, 4.
- 1415 ottobre 6 - Il nuovo senatore di R., 100, 7.
- 1415 ottobre 7 - Dimostrazioni armate in Campodifiore, 100, 13; Lello Capoccia è decapitato, 30.
- 1415 ottobre 8 - Il corpo di Lello Capoccia è sep., 100, 33.
- 1415 ottobre 10 - Il nuovo conser. el. in luogo di Lello Capoccia, 100, 39.
- [1415 ottobre 10 - I can. di San Pietro prendono possesso d. casa una volta d. vesc. di Fermo, 101, 21] *v. 1415 ottobre 11.*
- 1415 ottobre 11 - I can. di San Pietro prendono possesso d. case una volta d. vesc. d. Fermo, 101, 21 [*v. 1415 ottobre 10*].
- 1415 ottobre 31 - Gran temporale, 101, 25.
- 1415 novembre 24 - † per ferite Valeriano d. ri. di Trastevere, 101, 34.
- 1415 novembre 25 - Cessa il temporale, 101, 29; esequie di Valeriano d. ri. di Trastevere, 34.
- 1415 novembre 28 - Entra in R. Paolo Orsini, 102, 1.
- 1415 dicembre 1 - Francesco Orsini è incarcerato da Paolo Orsini, 102, 6.
- 1415 dicembre 2 - Sono restituite le cose rubate al card. legato, 102, 11; Paolo Palone è decapitato, 13; è rotto il muro d. ponte San Pietro di rimpetto a Castel Sant'Angelo, 15.
- 1415 dicembre 7 - Francesco Orsini mandato a Monterotondo, 102, 19; la meta di San Pietro è disarmata, 24.
- 1415 dicembre 12 - Paolo Orsini va verso Narni, 102, 28.
- 1416 marzo 7 - † Nicola di Calvis, 102, 36.
- 1416 marzo 15 - † Nicola Guadagnoli, 102, 39.
- 1416 maggio 28 - Pietro Simeozio restituito nel possesso d. beneficio bonifaziano, 103, 2.
- 1416 giugno 18 - Sono consegnate le chiavi d. cappella di Bonifazio VIII a Pietro Simeozio, 103, 13.
- 1416 agosto 5 - Paolo Orsini è ucciso, 103, 20.
- 1416 agosto 25 - La vedova di Paolo Orsini è derubata, 104, 4.
- 1416 agosto 27 - Nuovi ufficiali in R., 104, 8; Lello Stinco ritorna a R., 14.
- 1416 settembre - *Fu ancora senatore Riccardo Alidosi*, 100, 3.
- 1416 settembre 1 - Si nominano altri ufficiali, 104, 16.
- 1416 settembre 2 - Gli imbussolatori sono posti in Santa Maria Nova, 104, 34.
- 1416 settembre 14 - Gli imbussolatori sono accompagnati a Santa Maria in Araceli, 104, 36; concordia col Tartaglia, 105, 4.
- 1416 ottobre 7 - Lello Stinco è preso, 105, 7.
- 1416 ottobre 8 - Lello Stinco rimesso in libertà, 105, 27.
- 1416 ottobre 11 - Nuovi ufficiali, 105, 30.
- 1416 dicembre 7 - Gran temporale con neve, 106, 12.
- 1416 dicembre 9 - Pietro Matteuccio entra in R., 106, 18.
- 1416 dicembre 11 - Giovanni Cenci è decapitato, 106, 23.
- 1416 dicembre 12 - Residenza d. card. legato, che rinnova alcuni "capita regionum", 106, 33.
- 1416 dicembre 30 - Alcuni baroni ritornano in R., 107, 7.
- 1417 gennaio 1 - Possesso d. nuovi conser., 107, 16.
- 1417 gennaio 20 - Il precettore di Santo Spirito è deposto, 107, 22.
- 1417 febbraio 1 - Gran temporale, 107, 30.
- 1417 marzo 1 - Nomina d. nuovi ufficiali, 107, 34; i can. d. San Pietro eleggono il vicario, 108, 16.
- 1417 marzo 15 - È el. il nuovo precettore di Santo Spirito, 108, 21.
- 1417 aprile 3 - Il card. legato trasferisce la residenza in Santa Maria d. Pop. 108, 25; è esposta la Veronica, 28.
- 1417 aprile 22 - È ucciso Stefano Barberini, 108, 33.
- 1417 aprile 29 - Sono decapitati alcuni sul Campidoglio, 108, 44.
- 1417 giugno 3 - Braccio da Montone si accampa presso Castel Giubileo, 109, 8.
- 1417 giugno 9 - Braccio da Montone si porta a Sant'Agnese, 109, 12; s'incontra col card. legato, 16.
- 1417 giugno 11 - Braccio da Montone fa scorrerie per il Lazio, 109, 20.
- 1417 giugno 12 - Il card. legato s'incontra di nuovo con Braccio, e fa pace, 109, 25.
- 1417 giugno 13 - Sono liberati quelli incarcerati da Braccio, 109, 33; penuria d. grano, 35.
- 1417 giugno 16 - Braccio ricevuto con festa in R., 109, 46.
- 1417 giugno 25 - Braccio nomina il nuovo senatore, 110, 14.
- 1417 luglio 6 - Il castellano di Castel Sant'Angelo fa prendere molti cavalli di Braccio, 110, 28; Braccio fa murare la porta di ponte San Pietro, 32.
- 1417 luglio 8 - Residenza di Braccio in R., 110, 34; temporale, 40; Lelluzzo nominato di nuovo precettore di Santo Spirito, 111, 1.
- 1417 luglio 21 - Braccio padrone d. meta di San Pietro, 111, 5.
- 1417 luglio 24 - Tartaglia viene in aiuto di Braccio, 111, 6.
- 1417 luglio 26 - Le difese d. Castel Sant'Angelo sono abbattute, 111, 10.
- 1417 agosto 10 - Lo Sforza pone il campo contro Braccio, 111, 12; Braccio e Tartaglia si difendono in piazza San Giovanni in Laterano, 20.
- 1417 agosto 11 - Lo Sforza va verso monte Mario, 111, 23.
- 1417 agosto 26 - Braccio va col seguito verso ponte Molle, 111, 28.
- 1417 agosto 27 - Lo Sforza entra in R., 111, 35.
- 1417 agosto 30 - Il conte di Carrara va verso Valmontone, 111, 42; lo Sforza nomina un nuovo senatore, 45.
- 1417 settembre 2 - Lo Sforza nomina nuovi ufficiali, 112, 1.
- 1417 settembre 3 - Il card. legato fa prendere Riccardo di Molara e altri, 112, 25.
- 1417 settembre 24 - Riccardo di Molara messo in li-



- 
- bertà, 112, 32; il nipote d. card. d. Stefaneschis  
portato in Castel Sant'Angelo, 34.
- 1417 settembre 25 - Lo Sforza va contro Giacomo  
Colonna, 112, 36.
- 1419 - *Andrea Calese era già morto*, 10, 34.
- 1429 - *In questo anno viveva Pietro Paolo Cenci*, 18, 8.
- 1435 - *Lello Capoccia già morto*, 11, 19; Angelo Casale  
e Colella pagano alcune somme, 21, 21.
- 1476 - *Giorgio d. Costa Portoghese el. card.*, 5, 20.
- 1488 - Dinanzi al Ponte Sant'Angelo, luogo d'esecu-  
zioni, 18, 19.
- 1629 - *È demolita la ch. di Santa Cecilia*, 21, 29.
- 1656 - *Posto definitivo d. cattedra di San Pietro*, 65, 16.
- 1662 - *È demolito l'arco di Marco Aurelio*, 5, 21.
- 1769 novembre 26 - *L'ultima cavalcata per la presa  
d. possesso d. pp.*, 5, 43.







## ELENCO DELLE OPERE CITATE

- ADINOLFI P., *La Portica di San Pietro ossia Borgo nell'età di mezzo*, Roma, 1859.
- ADINOLFI P., *Roma nell'età di mezzo*, 1881-1882.
- ALECTENSI P. A., *Itinerarium domini papae Gregorii XI, incoeptum die XIII septembris 1376*, in Muratori, *RR. II. SS.*, III<sup>2</sup>.
- ALPHARANI T., *De basilicae Vaticanae antiquissima et nova structura*, in Studi e testi (ediz. M. Cer-rati), Roma, 1914.
- ALTIERI M. A., *Li Nuptiali* (ediz. E. Narducci), Roma, 1873.
- ALVERI G., *Roma in ogni stato*, Roma, 1664.
- ANTONINO (SANT') *Chronicon, opus omni eruditione ac pietate refertum*, etc., Leugd. ex officina Iuntorum A. Pauli Guittii, 1586.
- Archivio Colonna*, Roma.
- Archivio Napoletano*.
- Archivio della R. Soc. Rom. di st. patria*.
- Archivio di Stato di R.*, serie Salvatore ad Sancta Sanctorum.
- Archivio Vaticano* vedi le serie archivistiche: *Diversorum Cameralia, Obligationes, Regesti Vaticani*.
- ARETINO L., *Epistularium*, Amburgi, 1724.
- ARETINI L., *Rerum suo tempore in Italia gestarum commentarius ab anno MCCCLXXXVIII usque ad annum MCCCCXL* in Muratori, *RR. II. SS.*, XIX.
- ARMELLINI M., *Le chiese di Roma dal sec. IV al XIX*, Roma, 1891.
- BALDASSARI A., *La rosa d'oro pontificia*, Venezia, 1709.
- BALZANI U., *La storia di Roma nella Cronica di Adamo da Usk*, in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, III.
- Biblioteca Chigiana* (Roma), *Arbori delle famiglie romane*, ms. G. VI, 164.
- BILLI A., *Historia in novem libros digesta, ab anno MCCCCVI usque ad annum MCCCCXXXI*, in Muratori, *RR. II. SS.*, XIX.
- BONINCONTRIUS L., *Annales ab anno MCCCLX usque ad annum MCCCLVIII*, in Muratori, *RR. II. SS.*, XXI.
- BRAND P., *Innocenzo VII e il delitto di Ludovico Migliorati*, in Studi e documenti di storia e diritto, XXI, Roma, 1900.
- BUFALINI L., *La pianta di Roma del 1551, ecc.*, Roma 1911. *Bullettino dell'Istituto storico italiano*.
- CANCELLIERI F., *De secretariis Basilicae Vaticanae veteris ac novae libri II*, Roma, 1786.
- CANCELLIERI F., *Il mercato*, Roma, 1811.
- CANCELLIERI F., *Le due nuove campane di Campidoglio*, Roma, 1806.
- CANCELLIERI F., *Pontificali*, Roma, 1814.
- CANCELLIERI F., *Storia dei solenni possessi dei sommi pontefici detti anticamente processi e processioni, dopo la loro coronazione, dalla Basilica Vaticana al Laterano*, Roma, 1802.
- CANCELLIERI F., *Storia di stazioni e siti di conclavi in Roma*, Roma, 1823.
- CANGE (DU), *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, 1883.
- CAPOBIANCHI V., *Le monete del senato romano dal 1184 al 1439* in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, XVIII.
- CARTARI C., *La rosa d'oro pontificia*, Roma, 1681.
- CIACONIUS A., *Vitae et res gestae pontificum romanorum, cardinalium*, etc., Romae, 1677.
- CORAZZA (DEL) BARTOLOMEO, *Diario fiorentino*, in Arch. di storia italiana, serie 5<sup>a</sup>, vol. XIV, 1894.
- CORVISIERI C., *Delle Posterule tiberine fra la porta Flaminia e il ponte Gianicolense*, in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, I.
- CRIBELLUS L., *De vita rebusque gestis Sfortiae bellicosissimi ducis ac initiis filii eius Francisci Sfortiae vicecomitis med. ducis commentarius*, in *RR. II. SS.*, XIX.
- DELAYTO (DE) G., *Annales Estenses*, in Muratori, *RR. II. SS.*, XVIII.
- DELFINO G., *Diario a lui attribuito* in questa raccolta, fasc. 105 (ediz. F. Isoldi).
- Dictionnaire de la langue française*, Paris, 1875.
- Diversorum Cameralia* (Archivio Vaticano).
- DUCHESNE L., *Le liber pontificalis*, Paris, 1886.
- EGIDI P., *P. Brand, Innocenzo VII e il delitto di L. Migliorati p.*, Rom. di st. patria, XXIV., 513, in studi e documenti di storia e diritto (recensione) in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, XXI.
- EHRLE F., *Ricerche su alcune antiche chiese del Borgo di San Pietro*, Roma, 1907.
- EURBEL C., *Hierarchia catholica Medii aevi*, Monasterii, 1898-1901.



- FEA C., *Osservazioni sui porti d'Ostia*, Roma, 1824.
- GALLETTI P. L., *Del Vestarario della Santa Romana Chiesa*, Roma, 1791.
- GIAFFRI SABA (relazione di), *notaio di Trastevere, intorno alla uccisione di undici cittadini romani ordinata e compiuta da Ludovico Migliorati nipote di papa Innocenzo VII*, ediz. I. Giorgi, in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, 1882.
- GIMIGNANO (MESSER) INGHIRAMI *Ricordanze concernenti la storia ecclesiastica e civile dal 1378 al 1452* in Arch. di storia italiana, serie 5<sup>a</sup>, vol. I.
- GIORGI I., vedi GIAFFRI SABA.
- GOLSTAD VON HEIMINFELD M., *Monarchia S. Romani Imperii*, Hanoniae, 1612-1614.
- Giornali Napolitani dal MCCLXVI al MCCCCLXXVIII* (di un anonimo) in Muratori, *RR. II. SS.*, XXI.
- GREGOROVIVS F., *Storia della città di Roma nel Medio evo*, Roma, 1900-1901 (ediz. L. Borsari).
- GRIFFONIBUS (DE) M., *Memoriale historicum de rebus Bononiensium* in Muratori, *RR. II. SS.*, XVIII.
- GRIMALDI IACOBI, *Instrumenta autentica translationum sanctorum corporum et sacrarum reliquiarum e veteri in novum templum sancti Petri*, etc. in ms. Vat. Barb. 2733, e ms. Bas. Vat. G., 13.
- GRIMALDI IAB., *Opusculum de sacrosancto Veronice Suardario*, etc. in ms. Bas. Vat., H, n. 3.
- GRISAR H., *Il Paradiso di San Pietro* in *Civiltà cattolica*, 1903, LIV.
- GUGLIELMOTTI A., *Storia della Marina Pontificia*, Roma, 1886-93.
- GUIDI M., *Il registro degli ufficiali del comune di Roma* (ediz. O. Tommasini), in *Atti d. R. Accad. dei Lincei*, clas. scient. mor. stor. filos., serie IV, vol. III, parte I, 1887.
- HEINRICH I. B., *Dogmatische Theologie*, Mainz, 1876.
- HERGENRÖTHER G., *Storia universale della Ch.*, ediz. IV, trad. E. Rosa, Firenze, 1908.
- IACOVACCI D., *Repertorii di famiglie romane*, ms. Bibl. Vat. fond. Ottoboniano, 2548-2554.
- INFESSURA S., *Diario della città di Roma*, in *Fonti per la storia d'Italia*, vol. V (ediz. O. Tommasini).
- Instrumento della promissione fatta e giurata dai cardinali nel conclave del 1406* (ediz. C. Guasti), in Arch. storico italiano, serie 5<sup>a</sup>, vol. XIII.
- LAFRERI A., *La pianta di Roma, del 1577*, in EHRLE F., *Ricerche su alcune antiche chiese*, etc.
- LENFANT I., *Histoire du concile de Pise*, Utrecht, 1731.
- MAGALOTTI in *Biblioteca Chigiana*.
- MARCOTTI G., *Il giubileo dell'anno 1450 secondo una relazione di Giovanni Rucellai*, in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, IV.
- MARINI G., *Archiatri pontifici*, Firenze, 1787.
- MARTINELLUS F., *Roma ex ethnica sacra*, Roma, 1653.
- MARTINORI E., *La moneta*, Roma, 1915.
- MAS LATRIE (DE), *Trésor de chronologie d'histoire et de géographie*, Paris, 1889.
- MORONI G., *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da san Pietro sino ai nostri giorni*, Venezia, 1840-1879.
- Mostra della città di Roma alla Esposizione di Torino nel 1884*.
- MUFFEL N., *Reliquie artistiche della vecchia Basilica Vaticana a Boville Ernica* in *Bollettino d'Arte*, V, 1911, Appendice.
- MURATORI L. A., *Annali d'Italia*, Milano, 1820.
- MURATORI L. A., *Antologia Italiana del Medio evo*, ecc. Mediolani, 1738-1742.
- NIBBY A., *Analisi storico-topografico antiquario della carta dei dintorni di Roma*, Roma, 1848-1849.
- NIEM (DE) T., *De scismate, libri tres recensuit et adnotavit G. Erler*, Lipsiae, 1890.
- NOLLI G. B., *La pianta di Roma del 1748* in EHRLE F., *Ricerche su alcune antiche chiese*, ecc.
- Obligaciones sacri Collegi ab anno 1400 ad 1407* (Arch. vaticano), n° 57 (ant. 592).
- OLIVIERI L. P., *Il senato romano*, Roma, 1886.
- PAGLIUCCHI P., *I Castellani del Castel Sant'Angelo di Roma*, in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, 1906.
- PANCIATICUS L., *Scritti vari* (raccolta da C. Guasti), Firenze, 1856.
- PASTOR L., *Geschichte der Papste, Freiburg im Breisgau, 1901*, trad. ital. di C. Benetti, Trento, 1890.
- PETRONE PAOLO DI LELLO *La Mesticanza*, in questa raccolta, fasc. 85 (ediz. F. Isoldi).
- PIALE STEFANO *Delle mura e porte del Vaticano* in *Atti della pontificia accademia romana di archeologia*, Roma, 1831, vol. IV.
- PIALE S., *Degli antichi ponti di Roma*, Roma, 1834.
- POGGII B., *Historia Florentina* in Muratori, *RR. II. SS.*, XX.
- PUGLIOLA (DELLA) B., *Historia miscella Bononiensis ab anno MCIV usque ad annum MCCCXCIV*, in Muratori, *RR. II. SS.*, XVIII.
- Rassegna (la) Nazionale* (sett. 1896), Firenze.
- RATTI N., *Storia di Genzano, con note e documenti*, Roma, 1797.
- Regesti Vaticani* (Archivio Vaticano), *Regesta Bonifacii IX*, tomo. V.
- Regum Neapolitanorum vitae et effigies* in *Biblioteca Angelica*, Roma, C, C, 15, 18, (ediz. 1605).
- REUMONT A., *Il palazzo Fiano di Roma e Filippo Calandrini cardinale*, in Arch. d. R. Soc. Rom. di st. patria, VII.
- REUMONT (VON) A., *Geschichte der Stadt Rom*, Berlin, 1867-1870.
- RINALDI O., *Annales ecclesiastici ab anno MCXCVIII*, Roma, 1646-1677.
- RODOCANACHI E., *Le capitole romain antique et moderne*, Paris, 1904.
- RODOCANACHI E., *Le château Saint-Ange-Travaux de défense, appartements des papes, sièges, prisonniers, exécutions, le trésor*, Paris, 1909.
- ROSSI (DE) G. B., *Inscriptiones christianae Urbis Romae VII saec. antiquiores*, Romae, 1861-1888.
- SCARPERIA (DE) I. A., *Epistola ad E. Chrysolorum civem C. G.*, Epist., XXXIII, Florentia, 1743.
- SERCAMBI G., *Chronicon de rebus gestis Lucensium ab anno MCCCC usque ad annum MCCCCIX* in Muratori, *RR. II. SS.*, XVIII, e in *Ist. stor. ital.* (ediz. S. Bongi).
- SIGNORILE N., e VEGIO MAFFEO, *De rebus antiquis memorabilibus Basilicae Vaticanae* in *Bolland.*, lib. VII, parte II.



- SILVAGNI D., *La corte e la società romana nei secoli XVIII e XIX*, Firenze, 1881.
- SOZOMENI PRESBYTERI PISTORIENSIS, *Specimen historiae ab anno christi MCCCLXII usque ad MCCCCX*, in Muratori, *RR. II. SS.*, XVI.
- SUARESIUS I. M., *Notitia musivo expressae opere naviculae in Basilica sancti Petri, Romae*, 1675.
- THEINER A., *Codex diplomaticus domini temporalis sanctae Sedis*, Romae, 1861-1862.
- TOMASSETTI G., *Della Campagna Romana nel Medio evo*, in Arch. di R. Soc. Rom. di st. patria.
- TORRIGIO F. M., *Le sacre grotte vaticane*, Roma, 1639.
- TUCCIA (DELLA) N., *Cronache di Viterbo e di altre città* (ediz. I. Ciampi), Firenze, 1872.
- TUMMULLIS (DE) A., *Notabilia temporum* in Istituto storico italiano, *Fonti per la storia d'Italia*, Roma, 1890 (ediz. C. Corvisieri).
- VALOIS N., *Le pape et le concile (1418-1450)*, Paris, 1909.
- VEGIO MAFFEO V. SIGNORILE N., e VEGIO MAFFEO, *De rebus*, etc.
- VITALE F., *Memorie storiche dei tesorieri generali pontifici*, Napoli, 1772.
- VITALE F., *Storia diplomatica dei senatori di Roma*, Roma, 1791.
- Vitae Romanorum pontificum a Sancto Petro usque ad Innocentium VIII auctoribus Amalrico*, etc. in Muratori, *RR. II. SS.*, III<sup>2</sup>.
- VOLPAIA (DELLA) E., *Mappa della Campagna Romana del 1547* (con introduzione di T. Ashby), Roma, 1914.

ERRATA-CORRIGE. — p. 4, ll. 20-21, *le parole Ripa e segg. debbono seguire la parola regionem senza andare a capo* - l. 9, *porte correggi: porta* — p. 6, l. 18, *ecclesiam correggi: Ecclesiam* — p. 8, l. 18, *monopolitanus correggi: Monopolitanus* — p. 10, ll. 9-11, *custodiamus... parte correggi: "custodiamus... parte"* - l. 12, *quod... oportet correggi: "quod... oportet"* - l. 16, (*tantum... pontem*) *correggi: [tantum... pontem]*; l. 29, *cappella correggi: cappela* - l. 31, *publica correggi: publica* — p. 11, l. 13, *Pantiaticus correggi: Pantiaticis* — p. 14, l. 20, *procuratorem videlicet correggi: procuratorem, videlicet* — p. 16, l. 4, *conchaium correggi: conchavim* - l. 5, *pisanus correggi: Pisanus* — p. 17, l. 18, *quid est? correggi: "quid est?"* — p. 20, l. 29, *alios correggi: alius* — p. 24, ll. 16-17, *Ego... loco... correggi: "Ego... loco..."* - ll. 21-22, *Ego... etcetera correggi: "Ego... etcetera"* — p. 25, l. 28, *Paniterio correggi: paniterio* - l. 25, *Pelegrini correggi: pelegrini* — p. 28, ll. 3-4, *stependiariis correggi: stependiariis* — p. 29, ll. 26-27, *andate... vui correggi: "andate... vui"* — p. 30, l. 3, *via... imperatore correggi: "via... imperatore"* — p. 34, l. 7, *om. (sic.); e così* p. 38, l. 23; p. 49,

l. 13 e l. 14; p. 51, l. 11; p. 52, l. 23; p. 54, ll. 1 e 38; p. 60, l. 24; p. 61, ll. 12 e 14; p. 63, ll. 7 e 8 — p. 38, ll. 25-26, *equestris quam pedestris correggi: equestri quam pedestri* — p. 39, l. 7, *scripti correggi: scripti* - l. 17, *De correggi: de* - l. 32, *quare... facis correggi: "quare... facis"* - *nichil correggi: "nichil"* — p. 40, l. 9, e *correggi: et* - ll. 16-18, *tu... dici correggi: "tu... dici"* — p. 41, l. 14, *il correggi: in* — p. 42, l. 29, *fesfum correggi: festum* — p. 46, l. 14, *Magistri correggi: magistri* — p. 47, ll. 29-30, *va... Castello correggi: "va... Castello"* — p. 48, l. 24, *Butio correggi: Lutio* — p. 49, ll. 2-3, *fate... porci correggi: "fate... porci"* - ll. 13-14, *nui... bestie correggi: "nui... bestie"* — p. 50, l. 1, *Viva... Urso correggi: "Viva... Urso"* - l. 33, *recipiendam correggi: recipiendum* — p. 52, l. 25, *portatam correggi: portata* — p. 55, l. 9, *Bastinus correggi: Baotinus* — p. 59, l. 14, *Iohannis correggi: Iohannem* — p. 61, l. 28-29, *veveneris correggi: veneris* — p. 62, l. 18, *residentia correggi: residentiam* — p. 63, l. 34, *nuntius correggi: Nuntius* — p. 64, l. 37, *Magistri correggi: magistri*.







# INDICE GENERALE

---

DEDICA . . . . .	pag.	I
PREFAZIONI		
PREFAZIONE DI FRANCESCO ISOLDI . . . . .	»	VI
PREFAZIONE DI L. A. MURATÖRI . . . . .	»	XI
IL DIARIO DI ANTONIO DI PIETRO DELLO SCHIAVO . . . . .	»	I
INDICI:		
Indice alfabetico . . . . .	»	115
Indice cronologico . . . . .	»	153
Elenco delle opere citate . . . . .	»	167
Errata-corrige . . . . .	»	169

---

*Cominciato a stampare nel mese di aprile 1916  
Finito di stampare nel mese di giugno 1917.*

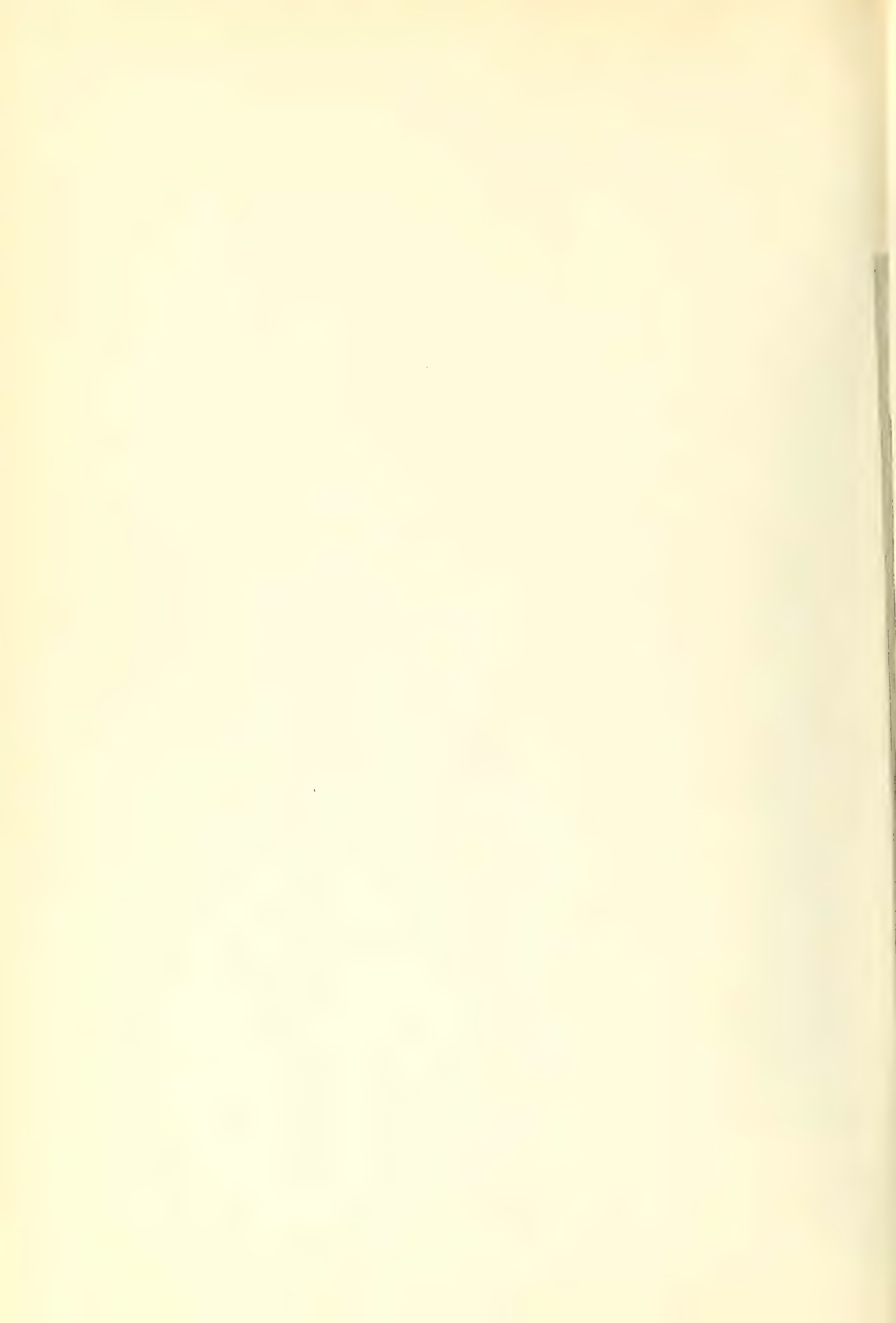






















um scriptores. 15194.  
tro)

PONTIFICAL INSTITUTE OF MEDIAEVAL STUDIES  
59 QUEEN'S PARK CRESCENT  
TORONTO—5, CANADA  
• 15194



